Anno LVI N. 39 - Italia Impero Coloniè, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edic. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.50 - Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Oberdan N. 5
Telefoni: Direz. Amm. filosofalia 33-818 33-819 33-818 20-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Giovedì 15 Febbraio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato Tassa sulla pubblicità in più Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

UNA GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA

L'inizio delle sottoscrizioni per i Buoni del Tesoro 1949

I vantaggi offerti dal nuovo titolo nei confronti di ogni altro investimento a reddito fisso o variabile

Difesa dei supremi interessi imperiali

Si aprirà stamane ufficialmente la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento a premi, dei quali il Consiglio dei Ministri del 20 gennaio u. s. approvò l'emissione senza limiti preventivi di somma.

Le ragioni di questo nuovo appello al risparmio sono principalmente determinate dalle ripercussioni politiche del periodo che questa nostra vecchia, rissosa Europa attraversa, sulla nostra situazione economica e finanziaria. Il disavanzo del bilancio statale previsto per il 1940-'41 ammonta a cinque miliardi 892 milioni di lire, malgrado l'apporto dei nuovi tributi sul patrimonio e sulla entrata che in tempi normali sarebbe bastato da solo a chiudere il Bilancio in pareggio. A questo disavanzo conviene aggiungere il rimborso al 15 maggio venturo dei Buoni del Tesoro Novennali a premio emessi nel 1931, che esige da solo una disponibilità di cinque miliardi, e quello, entro il 31 gennaio 1941, dei titoli del Terzo Prestito Nazionale 5 per cento, che ammontano ad un miliardo e 206 milioni di lire. E, infine, il disavanzo dell'esercizio in corso e le nuove imprevedibili spese straordinarie del venturo.

La copertura di tali disavanzi, reali presunti e imprevedibili, richiede, pertanto, mezzi di Tesoreria che unicamente i prestiti pubblici possono, senza ulteriori aggravi tributari, provvedere con il minimo costo per l'economia nazionale. Nè le imposte, che oltre un certo limite divorano se stesse, nè l'emissione di biglietti per conto del Tesoro, che sconvolge costi, prezzi, crediti, possono sostituirli. E' questa ormai la politica finanziaria di tutti gli Stati belligeranti e neutrali e principalmente dei primi, i cui prestiti nell'anno precedente il conflitto, per effetto degli oneri imponenti del riarmo, superavano già al corso dei cambi ufficiali i 1300 miliardi. Gli aritmetici direbbero un trilione e 300 milioni. Sono cifre che una volta si leggevano soltanto nei libri di astronomia. Ed a quali cifre saliranno con la guerra che, secondo le previsioni di Sir John Simon, costerà all'Inghilterra, per un solo anno, otto miliardi e 400 milioni di sterline, e alla Francia, secondo il Ministro Reynaud, e sempre per un solo anno, 250 miliardi di franchi?

Simile ricorso al debito si è pure imposto, entro limiti modesti, anche all'Italia, assente dalla lotta ma con le armi al piede. Essa, con calma meravigliosa ed invidiata, inizia oggi, per le ragioni accennate e per accelerare il ritmo della sua preparazione militare, la emissione di Buoni Novennali del Tesoro a premi, riservandosi in base ai risultati della sottoscrizione di fissare poi l'entità della somma che più abbisogna. Non possiamo escludere, però, che il Tesoro, data l'impossibilità di prevedere il costo di questa nostra provvidenziale non belligeranza e gli eventi futuri ad essa connessi, accetti all'ultimo l'intero capitale sottoscritto. L'assenza di un limite fisso, finora negletto per i Buoni Novennali ma comune ai tre grandi prestiti bellici che dichiararono le sottoscrizioni tutte irriducibili, semplifica il prestito, ne agevola la copertura, elimina la speculazione e ne assicura la immediata classazione. Nè è necessario, come nel 1931 per i due miliardi in più allora sottoscritti, provvedere con leggi speciali all'equo riparto fra i vari servizi dell'eccedenza.

Comunque è facile prevedere che questa sottoscrizione, data la quantità di ricchezza disponibile guadagnata, accumulata e non ancora impiegata dai cittadini, nelle condizioni attuali, critiche per le Finanze, ma favorevoli per molte categorie di essi, che si avvantaggiano della influenza della guerra rossa e bianca su taluni settori produttivi e commerciali, avrà grande fortuna presentando i nuovi Buoni per i piccoli e medi risparmiatori prevalenti nel nostro Paese, vantaggi che difficilmente avrebbero da altri investimenti in titoli a reddito fisso od a reddito variabile quali gli azionari.

Si tratta, infatti, di titoli misti, fruttiferi ed a premio insieme, sempre preferiti dai risparmiatori che, compresi dei loro vantaggi, si affrettarono talvolta a sottoscrivere un terzo più della somma domandata. E così sarà per i Buoni attuali, provvisti da ogni aspetto delle più utili e ambite prerogative. Il reddito è del 5 per cento. Senonchè essendo le obbligazioni cedute, non a lire 100, ma a lire 97,50, l'interesse effettivo sale a lire 5,12 senza tener conto delle lire due e cinquanta corrisposte alla scadenza e le quali ripartite anticipatamente in nove anni, elevano il reddito del titolo a lire 5.27 all'anno. Il valore attuale di questi 27 centesimi calcolato anno per anno fino alla scadenza dei Buoni, aumenta il reddito di 24 centesimi, i quali addizionati ai 12 centesimi prima calcolati, elevano complessivamente il rendimento dei Buoni al 5.36 per cento. Se consideriamo, inoltre, il valore attuale dell'alea dei premi semestrali, pari a 2.400.000 lire per ogni miliardo, esso può ragguagliarsi a 48 centesimi per ogni anno e per ogni 100 lire sottoscritte. E' un valore addizionale che, sebbene potenziale, sospinge le quotazioni del titolo verso la parità nominale. Sono premi materialmente utili e moralmente innocui che popolarizzano i titoli misti. Associati a buoni interessi eccitano il risparmio. I premi, soprattutto, appaiono l'unico mezzo per indurre la Fortuna ad entrare nelle case degli umili, i cui modesti risparmi hanno un valore morale superiore a quelli copiosi delle classi agiate.

Tutto questo è ottenuto senza sacrificare l'interesse come avviene per i prestiti a premi od a lotteria. L'investimento nei Buoni Novennali procura ai risparmiatori un reddito molto superiore a quello effettivo di ogni altro impiego odierno in azioni e obbligazioni di eguale sicurezza, liquidità e durata. I risparmiatori non hanno convenienza a preferire al prestito i titoli azionari, poichè i dividendi altissimi rispetto al loro valore nominale sono annullati dall'alto prezzo d'acquisto. Costano molto ma rendono effettivamente poco.

Per averne la prova basta una rapida scorsa alle ultime quotazioni dei nostri valori azionari più appetiti dai risparmiatori bramosi di elevati lucri. Valga l'esempio del prezzo dei cinque maggiori titoli azionari che occupano nel volume delle operazioni di Borsa la percentuale più elevata. Le cifre si riferiscono al tasso medio d'impiego del mese di dicembre, calcolato sulla base di un dividendo che si presume eguale a quello del passato esercizio e del prezzo di compenso del mese stesso, dedotto il rateo di dividendo già maturato.

E le cifre sono queste:

VALORI AZIONARI

Società	Valore nominale	Prezzo di acquisto	Tasso di impiego
Fiat	L. 200	L. 560	3,29%
Adriatica di Elettricità	» 100	» 206	4,01 »
Montecatini	» 100	» 216	4,30 »
Snia Viscosa	» 250	» 530	4,37 »
Generale It. Edison	» 150	» 340	4,90 »
Buoni Nov. Tesoro 1949	» 100	» 97.50	5,12 »

Nessuno di questi notissimi titoli eguaglia il saggio annuale d'impiego dei Buoni Novennali che congiungono, inoltre, al rendimento elevato la costanza della sua misura, difficile ad aversi ora dai titoli azionari esposti a tutte le alterne vicende della vita economica nazionale. Sono impieghi azionari oggi convenienti soltanto per i grossi capitali, dei quali l'entità compensa il reddito modesto.

Nè maggiore interesse avrebbero i nostri risparmiatori acquistando, invece dei Buoni Novennali, le obbligazioni fondiarie o ad esse equiparate, le quali tutte, con la riduzione dell'interesse al 4 per cento, non hanno quasi più mercato. Sopra trentasei tipi di cartelle fondiarie, appena le cartelle di sette fra essi hanno un rendimento percentuale, in base al prezzo del passato dicembre lievemente superiore al cinque per cento.

Per tutto questo è facile prevedere che l'emissione, dato l'alto frutto dei nuovi Buoni e l'attrazione dei 58 premi semestrali avrà un successo non solo eguale a quello già notevole delle cinque emissioni anteriori — che procurarono complessivamente al Tesoro circa diciotto miliardi di lire —, ma addirittura superiore causa l'incremento del risparmio favorito in questi ultimi sei anni dall'aumento dei salari e dei profitti e dalla stabilità dei prezzi, ora distrutta, anche per i Paesi neutrali, dalla guerra economica che quasi sola si combatte.

Ma il pieno successo dei nuovi Buoni oltre che dalle loro molteplici prerogative e dall'esteso mercato, è assicurato dallo scopo altissimo e urgente al quale i capitali sottoscritti devono servire.

La sicura difesa dei nostri supremi interessi nazionali e imperiali non sarebbe possibile senza questi abbondanti depositi liquidi che i risparmiatori sono ora invitati, con notevole vantaggio personale, a prestare al Tesoro e che saranno loro restituiti, con la tradizionale lealtà italiana, fra nove anni. Sono necessità inesorabili, comuni a tutti i Paesi neutrali, bisogni di mezzi di difesa e di offesa, che i risparmiatori italiani sempre animati dal più sano patriottismo, non mancheranno di concorrere a soddisfare sottoscrivendo quanto le loro possibilità oggi consentono.

E ciò, non soltanto per aiutare la Patria a superare con fortuna il momento tempestoso attuale, che — disse il Duce ai nostri Legionari — «rimette in gioco non solo la carta dell'Europa, ma forse quella dei Continenti», ma anche nell'interesse degli stessi sottoscrittori cui più preme la tutela dei loro risparmi e la costanza della capacità d'acquisto dei relativi frutti.

Che sarebbe, infatti, dei redditi fissi, derivanti dall'enorme capitale immobiliare e mobiliare accumulato dai privati in questi ultimi lustri, se lo Stato — mancando per la loro scarsa partecipazione, il gettito copioso e fervoroso dei prestiti — abbandonasse la difesa della moneta e ricorresse all'ultimo, per fronteggiare i gravami straordinari del bilancio, al torchio litografico dei biglietti?

I risparmiatori che hanno coscienza di questo dilemma: sottoscrivono

FEDERICO FLORA

L'immediato pagamento dei premi ai Buoni convertiti

Roma, 14 febbraio

E' utile tener presente che le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali a premio 5 per cento 1949 possono essere liberate in una sola volta, all'atto della sottoscrizione, comprendendo, in un unico versamento, l'acconto e il saldo, mentre rimane ferma la facilitazione del versamento separato di un acconto di lire 75 per ogni 500 lire di capitale nominale sottoscritto, entro il periodo 15-29 febbraio con pagamento del saldo più interessi dal 6 al 14 marzo.

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha disposto che i premi sorteggiati il 10 febbraio per i Buoni del Tesoro 5 per cento 1940 vengano pagati sino dal 15 corrente a quei Buoni che siano versati in sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949 la cui sottoscrizione si inizia appunto domani.

Il viaggio in Italia del Capo della "Gioventù romena,,

Breve sosta a Trieste

Trieste, 14 febbraio

Alle 17,40, con treno straordinario, è giunto, proveniente da Postumia, il Ministro Teofilo Sidorovici commissario della Gioventù Romena, invitato in Italia dal Comando della G.I.L.

Il Prefetto, il Federale, le altre autorità militari e politiche triestine sono saliti sul vagone del Ministro per ossequiarlo. Disceso dal treno, il Ministro si è soffermato nella saletta reale della stazione.

Un gruppo di Giovani Italiane ha offerto fiori alla Signora Sidorovici.

L'ospite illustre si è recato in un albergo cittadino e, in serata, è ripartito per Roma, ossequiato dalle principali autorità.

Il viaggio in Italia del Comandante generale delle organizzazioni giovanili romene viene posto in grande rilievo dai giornali romeni che sottolineano i buoni rapporti esistenti fra i popoli italiano e romeno.

Il Romania scrive che, dimostrando il suo vivo interesse per le organizzazioni create da Re Carol, l'Italia onora la Romania, dovendo l'Italia essere considerata ideatrice e creatrice dei metodi organizzativi della gioventù, che hanno portato ai più splendidi risultati.

Il Curentul, in un articolo intitolato «La Gioventù del Littorio», illustra in termini entusiastici quanto il Regime Fascista ha fatto per la gioventù descrive le grandi opere create per l'educazione fisica morale e spirituale dei giovani e dice che la formula dettata dal Duce: «Credere, Obbedire, Combattere» costituisce il credo e la fede di un popolo giovane destinato a continuare la serie delle vittorie

VIGILE PREPARAZIONE DELL'ITALIA FASCISTA

Il Duce rileva l'importanza della XVII sessione della Commissione di Difesa

Gli argomenti trattati: organizzazione militare, mobilitazioni civile e industriale, autarchia economica

ROMA, 14 febbraio

Oggi, alle ore 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sesta ed ultima riunione della sessione XVII.

Esaurito l'ordine del giorno, il Duce, dopo avere posto in rilievo la particolare importanza della sessione, per le circostanze, nonchè per il numero e la specie degli argomenti trattati, interessanti la organizzazione militare della Nazione, le mobilitazioni civile e industriale, l'autarchia economica, e, dopo avere riassunto l'andamento dei lavori ed i risultati delle discussioni, dichiara chiusa la XVII sessione.

Il Duce ha elogiato il Segretario della Commissione Suprema di Difesa Generale Fricchione (con i suoi collaboratori Capitano di Vascello Castagna, Tenente Colonnello A. A. Mormino e Maggiore R. E. Trombetti) e il Generale Favagrossa Commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

La riunione è terminata alle ore 19.

Il Duce esprime la sua soddisfazione ai giovani laureati con lode

Il rapporto del Ministro Bottai

Roma, 14 febbraio

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha riferito al Duce che, nell'anno accademico testè decorso, 1130 giovani hanno conseguito nelle nostre Università e nei nostri Istituti superiori la laurea con lode; quasi il 10 per cento del numero totale dei laureati e diplomati universitari. Il totale si ripartisce più precisamente per le diverse facoltà: in 178 per la Giurisprudenza; 14 per le Scienze politiche; 53 per l'economia e commercio; uno per le Scienze statistiche e demografiche, e attuariali; 239 per le Lettere e Filosofia; 74 per il Magistero; 367 per la Medicina e Chirurgia; 57 per le Scienze matematiche e fisiche, e naturali; 3 per la chimica industriale; 32 per la Farmacia; 49 per la Ingegneria; 2 per l'Architettura; 21 per l'agraria, 26 per la Medicina veterinaria; 3 nell'Istituto superiore navale e uno nell'Istituto superiore orientale di Napoli.

Chi conosca il significato e il valore del massimo giudizio di merito che possa conchiudere un corso di studi superiori può dedurre, dal gran numero di studenti che sono stati capaci di raggiungerlo l'anno scorso, che nei nostri Atenei, pur in un'ora non scevra di preoccupazioni, si attende con serietà ed assiduità, da maestri e da discenti, al proprio lavoro.

Il Duce ha grandemente apprezzato un risultato così confortante ed ha incaricato il Ministro dell'Educazione Nazionale di far giungere una sua parola di soddisfazione ai giovani che hanno saputo meritare l'ambitissimo premio.

La densità della popolazione italiana in riferimento alla superficie totale

Roma, 14 febbraio

Secondo le ultime valutazioni dell'Istituto centrale di statistica, la densità della popolazione dell'Italia, calcolata riferendosi alla popolazione della superficie totale, è di 141 unità per Kmq. Tale cifra appare tanto più elevata, dato il carattere montagnoso del Paese e la sua struttura economico produttiva eminentemente agricola.

Fra i Paesi che hanno oltre 10 milioni di abitanti l'Italia figura al secondo posto, dopo la Gran Bretagna e precedendo la Germania (137 per Kmq.) e per circa il doppio la Francia (76 abitanti per Kmq.).

Contro gli abusi del mercato

La energica azione della Polizia Annonaria

Roma, 14 febbraio

Nel settembre scorso sono state costituite apposite squadre di Polizia Annonaria con il compito di reprimere gli abusi in materia di prezzi e di colpire qualsiasi forma di accaparramento o di imboscamento delle merci, e particolarmente dei generi alimentari.

L'azione delle dette squadre è stata assai efficace.

Nel complesso sono stati finora adottati i seguenti provvedimenti: denuncie all'Autorità giudiziaria 32.410; assegnazioni al confino 8; ammonizioni 5; diffide 5830; contravvenzioni conciliate in via amministrativa 15.089; provvedimenti di carattere amministrativo (chiusura di esercizi, negozi, mulini, ecc., e sospensione di licenze) 7568.

L'azione che il Regime svolge in questo delicato momento per mantenere intatto l'equilibrio del mercato, sarebbe lettera morta se non fossero entrati in funzione, soprattutto nel settore annonario dove più delicato è il problema e più sensibili le evasioni, appositi organi cui è demandato il mantenimento di tale disciplina.

Le squadre di Polizia Annonaria sono gli strumenti vigili attraverso cui lo Stato interviene per infrenare qualsiasi abuso. E' un'azione che si svolge in profondità in ogni settore merceologico e che ha già dato e più darà in avvenire importanti risultati.

In tempi duri come gli attuali è giusto che il consumatore che nella stragrande maggioranza si identifica con quell'autentico popolo che lotta contro le difficoltà di fare quadrare un modesto bilancio domestico, debba essere tutelato con ogni mezzo da ogni ingiustificato aumento, da ogni avido tentativo di trarre profitto dalla situazione, da ogni artificiale rarefazione di merce, da ogni abusiva forma di accaparramento che con la rarefazione comporta l'aumento dei prezzi.

E' questa una forma di tutela del popolo che il Fascismo persegue decisamente attraverso la più ordinata vigilanza e l'intervento in ogni caso.

L'azione della Polizia Annonaria, quale è lecito valutare dalle cifre riferite, appare dunque completamente meritoria, efficace ed ammonitrice. Questo è sufficiente perchè le famiglie, specie quelle più bisognose, si sentano concretamente protette e tutelate e possano guardare all'avvenire con piena e sicura fiducia.

LA BATTAGLIA NELL'ISTMO DI CARELIA

Accanita resistenza finlandese alla formidabile offensiva sovietica

Sette Divisioni russe totalmente logorate nei violenti combattimenti nella zona di Summa

Helsinki, 14 febbraio

Continuano anche oggi violenti gli attacchi sovietici contro l'Istmo della Carelia ma il punto dove i russi concentrarono il massimo delle loro forze è la zona di Summa, dove il Comando Superiore finlandese dichiara che la battaglia raggiunge il massimo della violenza. Essa è un episodio della resistenza accanita che i finlandesi oppongono e continuano ad opporre in ogni settore all'invasione russa.

Contrattacchi alla baionetta

A cagione della ristrettezza del settore in cui la battaglia si svolge, lo Stato Maggiore sovietico non può lanciare nello stesso tempo all'attacco tutte le truppe di cui dispone, il che accresce le difficoltà frapposte dalla resistenza del sistema di fortificazioni e dal grande coraggio dei difensori. Le truppe russe sono costrette a reiterare azioni su azioni, senza arrestarsi, negli stessi settori, su un terreno assai accidentato e reso difficilissimo dalla neve.

Durante le ultime 48 ore i russi erano riusciti ad aprirsi la strada nella cintura delle linee finlandesi, ma ne sono stati scacciati da un violento contrattacco alla baionetta. Combattimenti violentissimi sono in corso, ma le forze finlandesi resistono ad oltranza.

Il concentramento di forze sovietiche contro Summa si spiega col fatto della vicinanza con la città di Vipuri e col fatto che la regione ha ottime vie di comunicazione. I russi sperano di potere sfondare in questo punto la Linea Mannerheim.

Anche se i russi pervenissero a lungo andare a spezzare la linea fortificata finlandese, dovrebbero sostenere nuovi sforzi altrettanto costosi come gli attuali, a qualche decina di chilometri più a nord, sul fronte anche più stretto che si stende da Vyppuri al Ladoga, nella regione di Kakisalmi.

Fra poco più di un mese comincerà il disgelo, e allora, anche se la linea fortificata venisse forzata, la resistenza finnica potrebbe continuare con la stessa audacia, valendosi dell'aiuto di tutte le risorse umane e naturali.

D'altra parte, l'offensiva russa manifesta sempre più i segni di un prossimo esaurimento. Edward Battir, inviato speciale dell'United Press al fronte di Summa, informa che dopo la lotta massacrante delle ultime 48 ore i prigionieri russi hanno narrato che il Comando sovietico sta provvedendo alla sostituzione delle unità duramente provate dalla battaglia e fa affluire nelle basi avanzate rifornimenti di ogni genere. Il Comandante dell'artiglieria finlandese ha calcolato che le decine di batterie avversarie abbiano sparato su di un fronte di 18 chilometri circa un milione e mezzo di proiettili di ogni calibro.

La difesa del forte di Koivisto

Nei combattimenti di questi giorni i russi hanno impiegato ben sette Divisioni che si sono liquefatte o totalmente logorate nella lotta. I forti dell'isola di Koivisto hanno con le loro batterie fulminato le colonne motorizzate sovietiche, che attraverso il ghiaccio tentavano di aggirare l'estremità della linea di Mannerheim e di prendere i difensori di Summa alle spalle. In non pochi punti i rapidi concentramenti di fuoco hanno spezzato il ghiaccio facendo sprofondare i reparti sovietici nelle acque del golfo.

Gli ufficiali delle linee avanzate hanno narrato che in molti casi la cattura dei carri armati sovietici è stata facilitata dallo stato di ubriachezza dei loro equipaggi. Il carburante dei carri è costituito da alcole e spesso per difendersi dal freddo i carristi russi hanno bevuto quantità eccessive di carburante. Per catturare o distruggere i carri armati sovietici quando non abbiano a disposizione le artiglierie o le mitragliatrici anticarro, i finlandesi da breve distanza lanciano «grappoli» di bombe a mano contro i fianchi o la parte superiore di essi. Sovente il grappolo di bombe è completato con un barattolo di benzina. Bombe a mano e benzina sono chiamati dai finlandesi «cocktail Molotoff». Un altro metodo usato, e che richiede un eccezionale coraggio, è di incastrare travi di legno duro fra le ruote dentate dei carri.

Violate convenzioni di guerra

E' annunciato ufficialmente che il Primo Ministro Tanner ha inviato una nota a tutti i Governi rappresentati a Helsinki, richiamando la loro attenzione sulle continue violazioni da parte dei Sovieti delle convenzioni internazionali di guerra.

Il documento accusa la Russia di avere terrorizzato la popolazione civile, mitragliandola e bombardandola dall'aria, e di avere usato prigionieri e non combattenti come scudo per le fanterie rosse. Dichiara, inoltre, che le forze sovietiche hanno fatto uso di proiettili esplosivi e di gas venefici. Vengono citati poi numerosi casi in cui la Marina da guerra sovietica ha attaccato navi mercantili finlandesi e neutrali senza osservare le norme di guerra.

La nota aggiunge che la Finlandia non è ricorsa a rappresaglie per non pregiudicare le possibilità di pacificazione, e fa rilevare che le offerte di pace del Governo di Helsinki sono state respinte nettamente dalla Russia. Mette, quindi, in rilievo come, nonostante la sua schiacciante superiorità di uomini e di mezzi, la Russia abbia potuto conseguire soltanto limitatissimi successi, occupando piccole zone di frontiera, alcune delle quali sgomberate volontariamente dalle truppe finlandesi per ragioni strategiche.

La nota conclude esprimendo la speranza che l'opinione pubblica mondiale si sollevi contro tali metodi di guerra e accordi simpatia e aiuti alla Finlandia. Seguono alcune cifre relative ai bombardamenti russi di ospedali e altri obiettivi non militari.

Il bollettino del Comando Supremo dell'Esercito finlandese reca:

Terra: Sull'Istmo di Carelia il nemico ha continuato ad attaccare, ma solamente nel settore di Summa è riuscito ad occupare alcune delle nostre posizioni avanzate ed è stato arrestato prima che raggiungesse altre posizioni più vicine alla linea Mannerheim. In tutti gli altri settori dell'Istmo il nemico è stato respinto. Migliaia di cadaveri e dozzine di carri d'assalto sono stati abbandonati davanti alle nostre linee. Il combattimento continua.

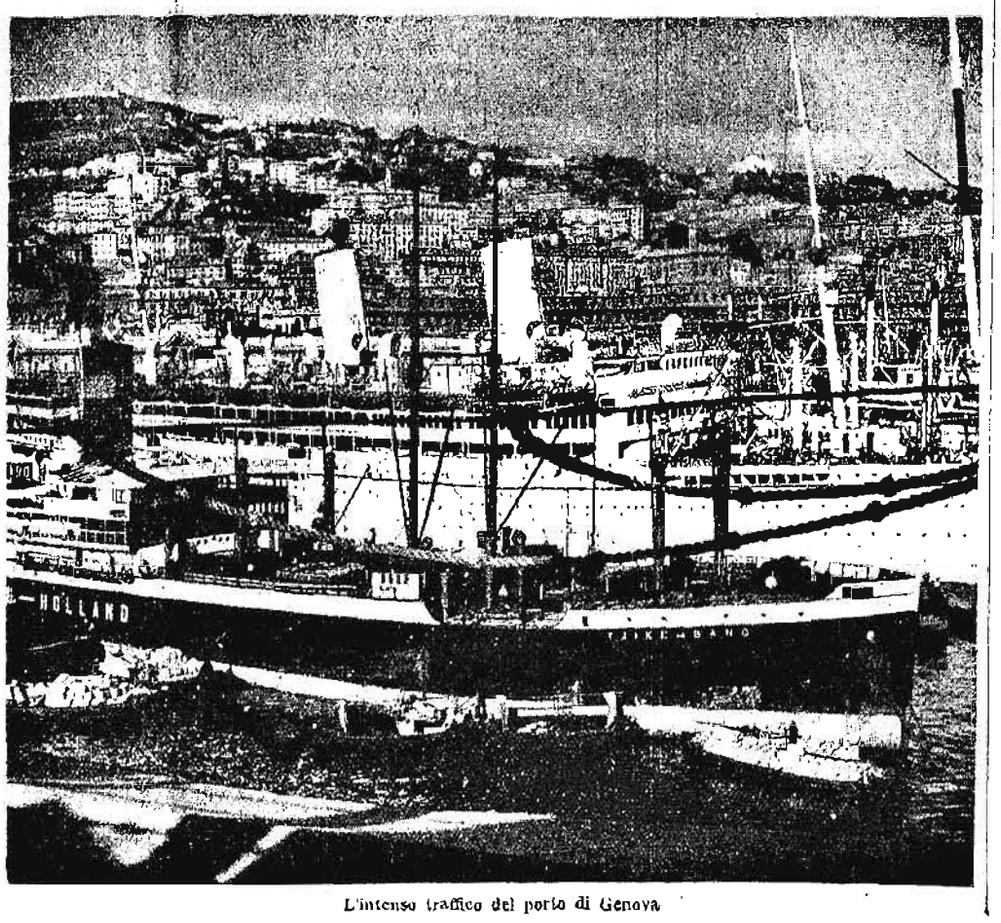
Nel settore orientale del Lago Ladoga le nostre truppe hanno infranto i tentativi del nemico di spezzare la nostra linea, lasciando alcuni carri d'assalto sul terreno. In direzione di Kuhmo, un battaglione nemico è stato annientato ed abbiamo occupato alcune ridotte di mitragliatrici.

Sugli altri fronti attività di pattuglie.

Mare: Le batterie di Koivisto hanno bombardato alcuni reparti di truppe accompagnati da carri d'assalto. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e di materiale. Nel settore nord-orientale del Lago Ladoga le nostre batterie hanno bombardato alcune colonne di rifornimento, disperdendole.

Aria: Il nemico ha bombardato le città di Lahti, Heilola e Porvoo, sulla costa meridionale della Finlandia, e diversi villaggi in questa regione. Il bombardamento ha causato incendi nelle città, e parecchi abitanti sono stati uccisi e feriti.

Nella zona di guerra l'attività della Aviazione nemica si è intensificata a Vipuri, che è stata bombardata in-



L'intenso traffico del porto di Genova

Campa cavallo... che arrivano gl'inglesi!

Ecco una notizia sorprendente: pare che il Governo di Londra abbia concesso ad alcuni cittadini, non aventi obblighi di leva, di arruolarsi volontari nelle file dell'Esercito finlandese.

Noi credevamo che migliaia e migliaia di volontari inglesi si trovassero da tempo in Finlandia. Quando leggevamo che i russi erano stati respinti con perdite sanguinose, pensavamo: Come sono valorosi quei soldati inglesi! E' vero che in Francia non danno segno di vita, ma fra le nevi finlandesi si battono da leoni!

I giornali britannici hanno sempre alimentato il nostro errore: tutte le volte che parlavano di un successo finlandese lo presentavano come una vittoria delle democrazie, sia pure dimenticando che fino a pochi mesi innanzi la Russia era dipinta, da quegli stessi giornali, come la democrazia-tipo.

Insomma, siamo stati tratti in errore; gl'Inglesi non si trovano in Finlandia ed i loro entusiasmi per il piccolo Popolo finnico finora sono stati puramente verbali e sentimentali.

Oh, il «sentimento» degl'Inglesi! Sempre ossequienti ai voleri delle Autorità, essi non si potevano arruolare prima d'ora in Finlandia perchè mancava il consenso del Governo; il quale Governo, dopo il... successo dei consiglieri militari in Abissinia e dei volontari nelle Brigate rosse in Spagna, è diventato prudentissimo. Mesi e mesi esso ha impiegato per studiare la situazione prima di decidere se la Finlandia meritasse la pelle di un volontario inglese. Gli scrupoli che mai si affacciarono alla mente di Chamberlain durante la guerra spagnola quando si trattava di combattere il Fascismo, oggi apparivano fondati: si trattava di sapere se la Russia non fosse propensa a tradire l'alleanza tedesca....

Ma ormai che Eden trovasi ad Aden per entusiasmare con i suoi discorsi i neo-zelandesi; e i bollerini di professione vengono esonerati dal servizio militare; e in loro vece giunzono in Francia le donne-soldato.... la Finlandia può dormire sonni tranquilli: con questo felice e bellicoso spirito militare Londra sgominerà tutti i suoi nemici, fra i quali — forse forse — includerà le orde bolsceviche.

Popolo finnico, combatti e vinci. Ma se hai cara la tua libertà e il tuo onore, non devi fare assegnamento sull'arrivo di quei «volontari» che hanno bisogno di tanti permessi per arruolarsi, o di troppa marmellata per impugnare un moschetto.

Camicia Nera

sieme con altre località. Durante la giornata diverse centinaia di aeroplani nemici hanno preso parte alle incursioni. Il nemico ha perduto diciassette aeroplani, oltre a due precipitati in mare.

Le autorità finlandesi hanno eccezionalmente intensificato in questi giorni le misure per scoprire i paracadutisti lanciati dagli aeroplani sovietici nell'interno del paese. Sembra accertato che i russi si sono serviti di paracadutisti carelíani, i quali parlano il finlandese e ai finlandesi somigliano fisicamente, e di comunisti finlandesi da tempo emigrati in Russia. Molti paracadutisti sovietici indossano l'uniforme finlandese.

Sul fronte settentrionale è stato rilevato che nei settori dove sono giunte squadriglie di aviazione straniere i russi hanno praticamente desistito da ogni attività aerea, intensificando per contro le incursioni notturne nelle località vicine al fronte.

Sono stati oggi affissi ad Helsinki manifesti per la chiamata alle armi della classe del 1897, la quale dovrà presentarsi al centro di mobilitazione entro il 20 corrente.

Il bollettino russo

Mosca, 14 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri si sono avute azioni di esploratori e in diversi settori, sono continuate le azioni delle fanterie e delle artiglierie.

Sull'istmo di Carelia le azioni delle truppe sovietiche progrediscono. Il nemico, che tentò di contrattaccare con grandi forze, è stato disperso ed ha subito gravi perdite. A seguito del successo ottenuto dalle truppe sovietiche, tre posizioni fortificate finlandesi sono cadute in nostre mani.

La nostra aviazione ha effettuato voli di ricognizione e ha bombardato truppe nemiche ed obiettivi militari.

Il permesso ai sudditi britannici di arruolarsi nell'Esercito finlandese

Londra, 14 febbraio

Alla Camera dei Comuni, in una risposta scritta all'interrogazione di un deputato laburista, il Sottosegretario agli Interni ha dichiarato che il Governo ha stabilito di non ostacolare il desiderio dei sudditi britannici che vogliano arruolarsi volontari nell'Esercito finlandese.

Il numero di coloro che hanno inviato domanda di arruolamento alla Legazione di Finlandia è finora piuttosto modesto. A nessuno, tuttavia, è stato ancora concesso il permesso di partire, essendosi dimostrata necessaria una severa scelta, a causa dei tentativi dei comunisti di arruolarsi tra i volontari pur di raggiungere la Finlandia e svolgere colà opera a favore dell'Esercito russo. E' da notare, comunque, che tutte le spese, sia di trasporto che di sostentamento dei volontari che partono dalla Gran Bretagna, saranno a carico del Governo finlandese.

Il Duce si compiace per gli sviluppi del "Premio Cremona,,

Oltre ottocento partecipanti alla manifestazione artistica sul tema: "La battaglia del grano,, - Mussolini elogia l'attività fascista del giornale di Farinacci

Roma, 14 febbraio

Il Ministro di Stato Roberto Farinacci ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

Oltre 800 artisti parteciperanno quest'anno al Premio Cremona per svolgere il tema da te assegnato: «La battaglia del grano».

Ti comunico questo magnifico risultato con l'intima soddisfazione di vedere coronata una iniziativa fascistissima del mio giornale, che ha una sola incorreggibile ambizione: servire con dedizione e intelligenza il Regime e il Duce. - Farinacci.

Il Duce ha così risposto:

Accolgo con molto piacere la notizia che mi dai circa l'imponente partecipazione degli artisti italiani al Premio Cremona sul tema «La battaglia del grano».

Mi è grato cogliere l'occasione per darti atto che in questa iniziativa, come in molte altre di natura più squisitamente politica assunte nel corso della sua ormai ventennale esistenza, il tuo giornale ha mirato diritto ad un solo scopo: quello di servire quotidianamente e tenacemente il Regime, nella sua dottrina e nelle sue conquiste.

MUSSOLINI

Il "Foglio di Disposizioni,,

Cambio della Guardia nella Federazione di Palermo - Rapporti alle Fiduciarie della Federazione dei Fasci Femminili

Roma, 14 febbraio

Il *Foglio di Disposizioni* numero 78 del Segretario del Partito reca:

1.o) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Palermo, in sostituzione del fascista Ignazio Li Gotti, il fascista Guido Ramaccioni, squadrista, ferito fascista, Marcia su Roma, combattente, legionario fiumano, già Segretario Federale di Perugia. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 febbraio XVIII, alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al Vicesegretario del Partito Pascolato.

2.o) Il componente il Direttorio Nazionale del Partito Mazzotti terrà i sottoindicati rapporti alle Fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili:

Fiduciarie delle Tre Venezie: *24 febbraio XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Verona.*

Fiduciarie del Piemonte, della Lombardia e della Liguria: *2 marzo XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Bergamo.*

Fiduciarie dell'Emilia, della Toscana e delle Marche: *9 marzo XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Bologna.*

Fiduciarie dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo e Molise, della Campania, della Puglia e della Sardegna: *30 marzo XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Napoli.*

Fiduciarie della Lucania, della Calabria e della Sicilia: *6 aprile XVIII, alle ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci Femminili di Messina.*

Interverranno a ciascun rapporto le Ispettrici appositamente designate.

3.o) Ho nominato Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Bengasi la fascista Anna Curcio Ciciarelli in sostituzione della fascista Armida Ponzanelli.

4.o) Ho nominato Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Ascoli Piceno la fascista Andreina Scattini Fondi in sostituzione della fascista Concetta Mariani Paoletti.

I prezzi dello zucchero e del caffè

Il peso dell'involucro

Roma, 14 febbraio

In seguito all'applicazione della nuova imposta sulle entrate, il prezzo dello zucchero subisce un aumento di centesimi 40. Perciò il prezzo dello zucchero raffinato è di lire 7,25 il kg.

Il Ministero delle Corporazioni avverte che la razione dello zucchero si intende comprensiva del peso dell'involucro, il quale non deve superare il peso prescritto dai locali regolamenti annonari. Il consumatore però ha diritto di ottenere la razione nel peso netto qualora fornisca egli stesso l'involucro.

Il nuovo prezzo del caffè, sempre dopo l'applicazione dell'imposta sulle entrate, è fissato in lire 50 il kg., e tale prezzo alla minuta vendita intendesi riferito a peso netto della merce, con l'obbligo, nei venditori, di fornire gratuitamente il necessario involucro.

La produzione di cotone

nel raccolto del 1939 ha raggiunto i centomila quintali

Roma, 14 febbraio

L'importanza decisiva che ha avuto in Italia la politica autarchica, instaurata dal Regime, dal periodo delle inique sanzioni ad oggi, nel campo della colonicoltura, è chiaramente esaminata e illustrata dal dott. Loris Carseri, direttore del settore fibre tessili della Federazione Consorzi Agrari. Gli enormi progressi ottenuti in questo campo dal 1935 ad oggi sono così riassunti:

Considerando come punto di partenza il 1935, anno in cui le grandi democrazie tentarono lo strangolamento dell'Italia, e che determinò la decisa politica autarchica, si rileva che da 3700 ettari e 8035 quintali di cotone sgranato, ottenuti in quell'anno si passò nel 1936 ad una estensione della superficie coltivata di 10.276 ettari con una produzione di 18.930 quintali; nel 1937 e nel 1938 lo sviluppo toccò successivamente 19.100 e 42.216 ettari, con una produzione di 32.300 e 74.061 quintali di sgranato, e ciò fu dovuto all'intensa attività e propaganda svolte al centro e alla periferia.

Nella campagna 1939 le previsioni del piano autarchico sono state realizzate con una superficie pari a 46.952 ettari e con un raccolto di circa 100 mila quintali di fibra. Il programma autarchico oltre che per l'incremento delle coltivazioni ha avuto rapida e concreta attuazione anche per il miglioramento della qualità, che, come è noto, ha importanti riflessi dal punto di vista dell'impiego industriale della materia prima.

Per quanto riguarda la produzione del cotone nell'Impero e nei nostri possedimenti coloniali, si osserva che già prima del conflitto etiopico le nostre Colonie dell'A. O. davano un contributo di oltre 15 mila quintali all'anno di fibra. Le coltivazioni si estendevano in Somalia nei centri Villaggio Duca degli Abruzzi a Genale, in Eritrea nel Bassopiano orientale a Barca e Gasc. Per l'Impero si può contare su di un notevole incremento della produzione a partire dalla campagna in corso. E' in corso di avanzata costruzione a Dire Daua un opificio per la filatura e tessitura del cotone.

I Gruppi sottufficiali in congedo

Un invito del Comando del Reggimento Granatieri

Roma, 14 febbraio

In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, il Comando del Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione Nazionale) invita tutti i sottufficiali in congedo del Corpo, non ancora iscritti al Reggimento, ad iscriversi al più presto presso i reparti più vicini alla propria residenza per la costituzione dei Gruppi sottufficiali in congedo. Con la fusione di tali Gruppi verrà costituita l'Associazione Nazionale Sottufficiali in Congedo, simile all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo. Per chiarimenti: Comando Nazionale, Via Umiltà.

I Bersaglieri d'Italia

renderanno omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

Roma, 14 febbraio

Il Comando del Reggimento Bersaglieri d'Italia, nell'occasione del raduno che si svolgerà a Firenze la mattina di domenica 18, renderà omaggio, nel pomeriggio, a Livorno alla tomba di Costanzo Ciano.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

visita i lavori dell'E. 42

Roma, 14 febbraio

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Presidente del Consiglio Superiore e dagli alti funzionari del suo Ministero, ha fatto un sopraluogo ai lavori nella zona dell'E. 42. Il Ministro ha visitato i vari cantieri e le opere in corso, rendendosi conto dell'andamento dei lavori e dei progetti in elaborazione.

La medaglia di benemerenza

ai volontari nella guerra in Africa Orientale

Roma, 14 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. col quale si estende ai volontari della Campagna in Africa Orientale, la concessione della medaglia di benemerenza concessa per i volontari della Guerra italo-austriaca.

Il giorno 19 avranno inizio

gli esami di Stato di maturità classica per i reduci dalle O. M. S.

Roma, 14 febbraio

Gli esami di Stato di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica della sessione straordinaria indetta dal Ministero dell'Educazione Nazionale con ordinanza del 9 gennaio scorso per i reduci dall'O.M.S per i militari di leva o richiamati alle armi e per i rimpatriati dall'estero avranno inizio il 19 corrente in Roma presso i seguenti istituti:

Maturità classica: R. Liceo Ginnasio Umberto; *Maturità scientifica*: R. Liceo scientifico «Cavour»; *Abilitazione magistrale*: R. Istituto magistrale «Oriani»; *Abilitazione tecnico-industriale*: R. Istituto Tecnico «Grella»; *Abilitazione commerciale*: R. Istituto Tecnico «Duca degli Abruzzi»; *Abilitazione geometri*: R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»; *Abilitazione nautica*: R. Istituto nautico «Al Lido»; *Abilitazione industriale* (specializzazione chimici) presso il R. Istituto tecnico Volta di Napoli.

I candidati ammessi riceveranno comunicazione personale.

La visita del Ministro Teruzzi ai lavori della nuova Addis Abeba

Ardenti acclamazioni al Sovrano e al Duce - Realizzazione del grande piano regolatore - Colloqui con il Vicerè

Addis Abeba, 14 febbraio

Il Ministro dell'Africa Italiana, che aveva partecipato ieri sera nella Residenza Vicereale a un ricevimento offerto in suo onore dai Duchi di Aosta, ha minuziosamente visitato oggi i lavori della nuova Addis Abeba, che già comincia a delinearsi maestosa.

Nel corso della visita, che si è protratta a lungo, il Ministro ha potuto ovunque constatare come il grande piano regolatore che darà alla città un volto degno dell'Era del Littorio venga nella pratica, realizzato con assoluta serietà di intenti e con fervore da parte dei nazionali di Addis Abeba. In tutte le zone e in tutti i nuovi quartieri che compongono la nuova città, mirabile visione di cantieri sonanti di edifici nati con un miracolo di celerità, di officine in piena funzione, di masse operaie alacremente impegnate nella feconda fatica, il Generale Teruzzi è stato fatto segno a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Al quartiere indigeno, anch'esso in pieno fervore di vita, è convenuta una moltitudine di nativi con alla testa l'Abuna della chiesa copta indipendente di Etiopia, il Capo della popolazione indigena di Addis Abeba e numerosi notabili. Al giungere del Ministro, dalla moltitudine, che agitava una miriade di bandierine tricolori, si sono levate invocazioni di entusiasmo e di devozione per l'Italia, per il Re Imperatore e per il Duce.

Il grandioso sforzo che sta compiendo la città di Addis Abeba si può riassumere in queste eloquenti cifre:

Fognatura 5 chilometri di sviluppo con una portata di 45 metri cubi; acquedotto realizzato con una diga per un bacino di un milione e mezzo di metri cubi, una condotta di 11 chilometri circa e un serbatoio della capacità di 10 mila metri cubi; rete idrica con uno sviluppo di circa 100 chilometri e una portata di 2500 metri cubi.

A queste realizzazioni sono da aggiungere altre costruzioni, quali la scuola «Regina Elena», la sede della G. I. L., numerosissimi tukul nella zona indigena, mercati, granari, il caravanserraglio e altre. L'ammontare dei lavori appaltati in un anno si aggira intorno agli 85 milioni. All'attività del Municipio per la realizzazione della nuova città deve aggiungersi quella imponentissima dell'iniziativa privata nazionale e indigena, che raggiunge per opere costruite e in costruzione la cifra di oltre 300 milioni.

Innumerevoli sono i cantieri, gli edifici e le officine che il Ministro ha visitato con interesse sempre crescente. Il Capo della popolazione indigena di Addis Abeba a nome di tutti gli altri Capi indigeni convenuti, ha rivolto al Ministro un indirizzo di omaggio. Egli ha rilevato come sotto l'impulso e la paterna tutela di tutte le autorità del Governo Italiano, Addis Abeba indigena goda oggi di una tranquillità e prosperità mai conosciute. Ha concluso esprimendo la unanime gratitudine di tutti i nativi, capi e gregari, felici di continuare la proficua loro opera di pace sotto l'insegna del Littorio.

Il Generale Teruzzi ha risposto con applauditissime parole, prendendo atto delle affermazioni del Capo indigeno e dicendosi lieto che gli sforzi del Governo siano apprezzati e valutati al giusto merito dalla popolazione nativa, ed ha concluso affermando che con la pace e la giustizia la civiltà di Roma darà a tutti benessere e grandezza.

Al termine della visita il Ministro ha rivolto al Podestà e ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per quanto è stato realizzato in così breve volgere di tempo. Il Ministro ha avuto importanti colloqui con il Vicerè e, quindi, con le Autorità militari e civili, trattando i più vivi e attuali problemi dell'Impero.

Omaggio al Sacrario degli Eroi

nella Mostra della Milizia di Addis Abeba

Addis Abeba, 14 febbraio

Il Fascio locale ha deposto una corona al Sacrario degli Eroi eretto nella Mostra della Milizia.

Il bollettino demografico del giorno 12 corrente segna per la città di Addis Abeba sei nati, un decesso ed un matrimonio.

La rigenerazione dei lubrificanti

e gli enti tenuti a farla

Roma, 14 febbraio

In relazione allo schema di provvedimento concernente l'obbligatorietà della raccolta e della rigenerazione degli oli lubrificanti usati, approvato dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, viene precisato che alla osservanza di tale obbligo saranno tenute le amministrazioni civili e militari dello Stato in genere, tutti gli enti pubblici, le imprese di trasporti marittimi e di navigazione interna terrestre e aerea, le aziende private che gestiscono stabilimenti industriali, le imprese agricole e le imprese di macchine che lavorano per conto di terzi, sempre che consumino mensilmente in media un certo quantitativo di oli lubrificanti e isolanti: le autorimesse, le officine di riparazioni e di autoveicoli, le filiali di agenzie concessionarie di società costruttrici di automobili e gli esercenti di posti di rifornimento di oli in quanto effettuino il cambio dell'olio nei motori, a condizione che ricavino mensilmente una determinata quantità di oli lubrificanti usati. Gli oli usati dovranno essere posti a disposizione degli impianti di rigenerazione autorizzati dai competenti organi ministeriali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTÀ	Temp. barom.	Stato di cielo	Stato del mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Bologna	variab.	nuvolo	—	− 2.8	− 5.7
Roma	nebbia	sereno	—	+ 4.6	− 0.5
Milano	nebbia	—	—	− 1.7	− 6.4
Torino	variab.	sereno	—	− 1.5	− 6.5
Genova	variab.	sereno	mosso	+ 2.2	− 3.8
S. Remo	nuvolo	nuvolo	mosso	+ 6.2	+ 0.8
Venezia	nebbia	sereno	calmo	− 4.0	− 6.0
Trieste	nuvolo	nuvolo	agitato	− 6.2	− 8.7
Trento	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—
Firenze	nuvolo	nuvolo	—	− 1.0	− 4.0
Rimini	nebbia	nuvolo	mosso	− 2.8	− 5.4
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—
Foggia	nuvolo	nuvolo	—	+ 10.0	+ 4.2
Bari	nuvolo	nuvolo	agitato	+ 12.3	+ 6.3
Lecce	nuvolo	nuvolo	—	+ 13.9	+ 12.0
Taranto	nuvolo	nuvolo	grosso	+ 11.8	+ 10.6
Messina	nuvolo	piovoso	mosso	+ 12.0	+ 9.9
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—
Cagliari	nuvolo	nuvolo	agitato	+ 10.0	+ 3.0
Sassari	nebbia	coperto	—	+ 8.5	+ 6.2
Tripoli	nuvolo	sereno	calmo	+ 21.4	+ 9.9
Bengasi	nuvolo	nuvolo	mosso	+ 18.7	+ 11.2
Lero	nuvolo	coperto	mosso	+ 15.5	+ 12.9
Tema Lib.	—	nuvolo	calmo	+ 5.0	+ 0.0

VENEZIA, 14 - PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE, VALEVOLI FINO ALLE ORE 19 DEL 15. Leggero aumento di nebulosità. Venti moderati del primo e quarto quadrante. Mare agitato. Temperatura in leggero aumento.

Smentita alle democrazie massoniche

Un libro sulle cosiddette "atrocità,, commesse dai tedeschi in Polonia

Roma, 14 febbraio

Viene annunziata la prossima pubblicazione di un libro in cui «saranno denunziate le atrocità commesse dai tedeschi» specialmente a danno dei bambini polacchi allontanati dalle provincie annesse al Reich. Chi ricorda le macabre storie servite al pubblico sulle «atrocità tedesche» compiute durante il conflitto mondiale, le testimonianze apocrife, le fotografie truccate, le orripilanti descrizioni dei molteplici «commessi viaggiatori» delle democrazie massoniche, non si meraviglierà certo che il sistema «che altra volta trasse tanti ingenui in inganno» sia oggi ripetuto.

Tutto sta ad ottenere che chi ha creduto una volta torni tanto facilmente a credere; e ad inorridire...

Due negre salvate dal linciaggio

Baltimora, 14 febbraio

A Snowhill i militi della polizia statale hanno affrontato una folla infuriata di circa 250 persone e hanno tratto in salvo due donne negre che erano state prelevate dalle prigioni della contea. La folla aveva dato l'assalto alle carceri per impossessarsi di un contadino negro, accusato di avere assassinato la moglie, ma la polizia, prevedendo il tentativo di linciaggio, aveva portato altrove l'accusato lasciando nel carcere soltanto due donne sospettate di complicità nell'uxoricidio. Non avendo trovato l'uomo che cercava, la folla si era impossessata delle due donne, che avrebbero probabilmente fatto una brutta fine se non fosse arrivata in tempo la polizia statale. (*U. P.*).

TOGLIE LE IMPURITA'
CHE OFFUSCANO
LA LUCENTEZZA DEI
CAPELLI

Lo Shampoo Palmolive, per la sua speciale composizione all'olio d'oliva, elimina la polvere e tutte le impurità che si sovrappongono ai capelli. Ecco perchè le capigliature opache e sbiadite, dopo una sola lavatura con questo famoso prodotto acquistano subito una nuova luce.

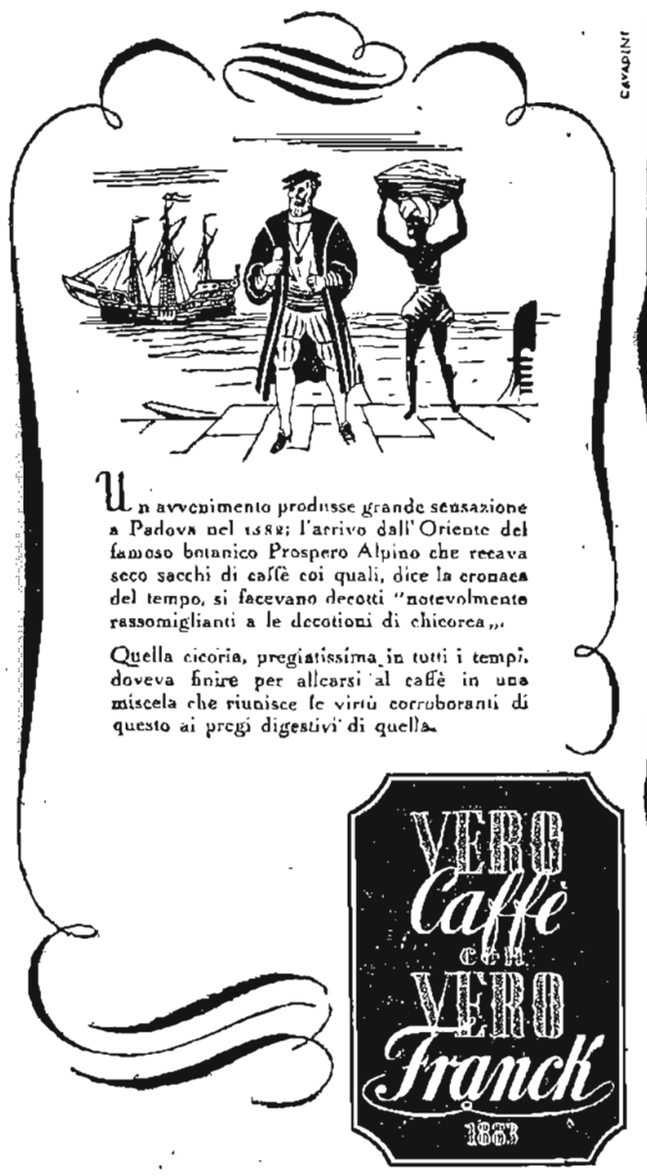
Lo Shampoo Palmolive non contiene soda e quindi non secca i capelli, ma dona loro un'ideale morbidezza e rafforza il bulbo capillare. Provatelo!

VENDUTO IN DUE TIPI: PER BRUNA ED ALLA CAMOMILLA PER BIONDA

LA BUSTA CONTIENE 2 DOSI

PRODOTTO A GENOVA

L'OLIO D'OLIVA DEL SAPONE PALMOLIVE RENDE MORBIDA E COLORITA L'EPIDERMIDE



Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO,,

Giro in giardino

La Poesia è ancora sulle linee polemiche. E' ben difficile oggi, scovare un poeta che non risenta d'una formula preconcetta. Da ciò, delle originalità di tipo piuttosto relativo. Ci fu un tempo — precisamente quello delle nostre prime battaglie — in cui, con lo stacco violento dalla tradizione, si scoprivano veri nuovi mondi espressivi. Qualche libro di versi dei primi anni del secolo, parve, da noi, far quasi l'effetto ciclopico della musica di Wagner. Era del titanismo bellissimo: che, fra l'altro, metteva i critici più intelligenti e i buongustai più spregiudicati nella fiera necessità di trovare, della stessa Poesia aggiornata, una congrua definizione; così come i filosofi, tipo Heidegger, affondavano i loro specilli nel tema arduo dell'essenza della Poesia. Ricordate? Ce ne furono di definizioni, per tutti i gusti. Sovraesaltazione, a base di pensiero abissale e di musica liberata, dello stato d'animo degli uomini attraverso quello del tempo e dello spazio, onnipresenti. Capacità umana d'inebriarsi dell'universo e d'inebriare, l'universo, di noi stessi. La vita a forte tensione con facoltà di staccarsi dal quotidianismo pesante. La possibilità, in linea di sopravvivenza d'un'epoca, di servirci contemporaneamente del suono e del senso. La ricerca, da parte dell'uomo, di foggiare armonicamente il proprio essere.

Oggi, una parte della Poesia nuova (o che tale vorrebbe essere) è costituita dai fedeli nella potenza della parola oscura. Altri, Poeti della carlinga o dello scafandro, vorrebbero affrontare le possibilità dell'anima umana a sublimarsi, dalla vita, a più in alto della vita o più in profondo o con uccisione del Mostro della Nostalgia. In realtà, ben dice Alfredo Baccelli nella sua prefazione a quel *Suonivendolo* di Geppo Tedeschi (Ed. Carabba, Lanciano) che vado ad esaminare, non bisogna badar più nè a scuole nè a metodi: bisogna chiedere ai nuovi poeti se portino nel sacco la *bottiglia dell'Elisir*... Se sì, qualunque scuola è buona: meglio se la scuola, anzichè vecchia, sia nuova. Chè l'odor di nuovo fa bene all'umore e alla salute... Dichiarazione che fa molto onore all'illustre Poeta e Senatore.

Geppo Tedeschi è certo uno spregiudicato azzeccatore di motivi lirici. *Vignette accidentate*, lui stesso, mi par che le chiami, le sue poesie. Vibrano d'aria alpestre: hanno una loro melodia, fra pastorale e boscaiola e, forse, anche un po' a sfondo marinaro, che le rende carine e gustose. Altra volta, vi riscontrai qualche timbro carducciano. Qui, la tavolozza risente, a più d'un intervallo, degli impasti govoniani. *Il capostazione - col berretto color rubino - come la testa d'un cerino*... O, altrove, tutta la lirica dal titolo *Il sagrestano pazzo*: e l'altra *Bazar d'autunno*. Ora, noi siamo di quelli che amano Govoni; ma solo in Govoni. E la ragione sarebbe troppo difficile o facile a dimenticarsi. Tuttavia, non mancano nel *Suonivendolo* accenni d'originalità, freschezza imaginativa, inatteso di rapporti sensitivi, fantasia graziosa e perfin maliosa, di calabrese via colvento.

Una lucciola
stassera
con sullo ali
un po' di primavera...

Di questi tocchi, non certo straordinari, ma, ben aerati, il volume abbonda. Ne trovi specie in *Vuoi vedere se ti faccio un quadro?* In *Al cielo d'Italia*, notevole anche per vigore di sintesi antirettorica. In *La sera ha levato gli ormeggi*: dove appare, in particolar modo, efficace la stessa programmatica abolizione della punteggiatura. *Sono ritornate*, è la poesia delle rondini. Fresca, aulente. E c'è la poesia degli sci: slittante festa di neve. E forte e cara, al nostro cuore stofico, la lirica su Boccioni.

*

Diversa quota in *L'Uomo che salì al cielo*, di Federico De Maria (Ed. Le Monnier, Firenze). Si tratta di un poema drammatico. E dico subito che io rivolgo, con interesse pari al rispetto, tutta la mia attenzione a questi forti conati tutt'altro che frequenti verso forme meno consuete e sbrigative di creazione poetica. E' ora, certo, di tornare alle inspirazioni e alle costruzioni *in grande*. Troppe poesie e nessun vero Poema. De Maria ha osato, con lo spunto d'un'antica leggenda indiana, una trama eccelsa sullo sfondo storico della caduta dell'emirato saraceno e della conquista normanna in Sicilia. Ma se i suoi personaggi vengono di lontano, nel tempo e nello spazio, hanno una loro voce piena dell'eterno brivido umano. Qua e là si può avvertire qualche ridondanza coloristica. Ma nulla, mai, però di declamatorio. E, poichè l'opera appare composta pel cinema e per la televisione radiofonica, non c'è che da essere lieti che la Poesia vada superando anche le consuete pastoie della tecnica teatrale per slanciarsi, da signora assoluta, nel regno luminoso dello schermo e in quello ottico-sonoro delle onde lunghe. L'opera è interessante anche come struttura virtuosistica del verso. In dieci scene, o *Kaside* alla moda dei sirventesi arabi dal 700, al 1000, le vicende sono stagliate con mano sicura: e la musica verbale squisitamente curata — da quel denso Poeta che De Maria è — con giuochi di rime e d'assonanze atte a rievocare, nelle sequenze strofiche, l'atmosfera della poesia araba-siciliana caratteristica dei tempi di Federico II. Bellissime le ultime scene, nelle quali il tormento di Ajub e di Sura, abbandonati nella solitudine col loro amore ed in cammino verso una mèta estrema, è reso con tocchi musicali, fra melodici ed enarmonici, che possono emotivamente richiamare l'atto della Tebaide nella *Thais* di Massenet o quello della landa americana nella *Manon Lescaut* del nostro Puccini. E che la Poesia d'Italia si ricolleghi alla Musica del mondo è sempre, oltre che una gioia, una gloria per gli uomini di cuore.

*

Filippo Tommasoli ci offre ro *Poesie* (Ed. Giacometti, Verona): Pubblicazione iniziale, dalle intonazioni nobili e, vorrei quasi dire biblicamente solenni. Accenni di vigore plastico, notevoli (veggasi *Primo sonno d'Adamo*). E' in certo qual senso, poesia di ritorno alle origini, fra turgida e scarnita: ma con efficaci rilievi anche pittorici, e con belle effusioni di ordine estatico, attraverso le quali si insinua la voluta d'un'armonia che sembra venire dalla sorgente elementare. Ma non si creda ad un concepimento d'ordine solo arcaico. C'è, innegabile, una luminosità, un timbro anche verbale, che, dalla genesi congelata, può trapassare al domani ultravioletto:

Radiografia dello spirito:
frammenti che ricompongo,
gioco solitario senza soluzione
con carte che si sfanno
con mente che si perde...

E in *Poesia*, la decima lirica del volume, brevissima, il concentrato ideale, forse un po' ermetico, ma puro e raro d'un'anima che — del Canto — ha, col divino orgoglio, la paura divina...

*

Il nome di Eduard Mörike non è notissimo. In Germania, le sue liriche hanno inspirato musicisti come Schumann, Brahms e Wolf. Ettore Romagnoli ebbe ad attestarci che tutta una aristocrazia intellettuale tedesca non esita a porre i *Lieder* di quel ritroso poeta svevo — al secolo umile pastore protestante — accanto a quelli dell'Infinito Goethe. Emilio Weidlich ci presenta, tradotta, una scelta di quei canti (Ed. Carabba, Lanciano). Scelta oculatissima e traduzione veramente dotta quanto inspirata.

L'essenza della Scuola sveva, che ha il suo degno alto rilievo nella storia della letteratura tedesca del secolo scorso, è costituita di elementi emotivi e di felici adattamenti del tono canoro, quasi popolaresco, a concezioni di sentimento e di pensiero, che — in Uhland — sanno raggiungere quote da ode e da elegia per la sublimità della inspirazione. Mörike è il poeta della profondità sentimentale. Fu, in un certo qual senso, un misconosciuto da vivo. Ma la morte, come sempre accade, gli ha reso piena giustizia. Nelle sue liriche c'è di tutto. Il mondo esterno co' suoi mutevoli aspetti, le passioni e i palpiti del cuore umano: nonchè quel troppo raro, da noi, senso dell'evasione dalla realtà e di balzo negli arcani regni della fiaba. Un crepuscolare, non triste — però — come Lenau. Sotto un certo aspetto, un leopardiano, canoro e sublime: che può opporre — per esempio — alle *Ricordanze*, il suo *Vecchio gallo del campanile*. Arte a fondo anche ironico: consolato e consolatore. Il gallo di ferro per vetustà è stato cambiato sulla torre. A lui non gliene importa proprio nulla. Ne metteranno un altro:

Insuperbisci e gira a tuo talento
Vedrai che cosa ti riserba il vento!

PAOLO BUZZI

Il Premio Bergamo per opere di pittura

Bergamo, 14 febbraio

L'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti, che già lo scorso anno con pieno successo aveva organizzato il Premio Nazionale di pittura per un'opera di paesaggio italiano, bandisce, con l'auspicio della Federazione dei Fasci di Bergamo, il II Premio Bergamo per un'opera di pittura in cui due o più figure umane, legate insieme da un unico tema compositivo, siano nettamente preponderante del quadro.

Agli artisti è lasciata la più ampia libertà di interpretazione; non saranno prese in considerazione opere dilettantistiche o retoriche.

Il Premio Bergamo anche quest'anno si presenta come una delle più alte manifestazioni artistiche nazionali, alla cui importanza concorre la ricchezza dei premi classificati in quattro gradi: a) un premio di primo grado di lire 25.000; b) un premio di secondo grado di lire 15.000; c) un premio di terzo grado di lire 10.000; d) due premi di quarto grado di lire 5000.

L'Ente organizzatore ha già provveduto a diramare i bandi ai Sindacati Provinciali Belle Arti. La consegna delle schede di notifica scade il 1.o luglio p. v.; la consegna delle opere scade il 24 agosto p. v. La mostra delle opere accettate avrà luogo in Bergamo dal 7 settembre al 15 ottobre p. v.

NOTIZIARIO LETTERARIO

Stagno dei ranocchi è il titolo di un libro di Vero Roberti che sarà pubblicato dall'Editore Garzanti. E' il primo esperimento letterario del noto giornalista, che dà qui una splendida prova della sua tempra vigorosa di narratore efficacissimo. Libro che sa d'acqua salata, che dà — come nessun altro finora ha dato — il «senso» del Mediterraneo da Socrate definito lo stagno dei ranocchi, per mezzo di una rappresentazione viva e colorita e plastica, tutta scorci rapidi e intensi, della vita di mare: romanzo degli uomini che vivono nelle sue acque o sulle sue sponde. Libro di cose viste o di fantasia? L'una e l'altra cosa insieme: una felice, armoniosa fusione di elementi reali e imaginari, in una forma letteraria che non è classificabile tra nessuna delle forme consuete che figurano nei manuali scolastici.

*

Dopo *Montagna* (premio Cervia 1937) e *Viaggio per le città di Mussolini* (premio Sabaudia 1939), Stanis Ruinas ripropone all'ammirazione dei lettori con *Vecchia e nuova Spagna* (che uscirà in edizione Garzanti) un saggio della sua arte di scrittore acuto e riflessivo. *Vecchia e nuova Spagna* oltre che uno studio storico e politico largamente documentato è un libro artistico, ricco di paesaggi e di figure, palpitante d'attualità. La Spagna vi è rappresentata attraverso gli stessi spagnoli, con le loro virtù e i loro difetti, in una serie di incontri e di episodi narrati con vena di calda simpatia.

Galoppata fantastica nelle Terre d'Oltremare

Napoli, febbraio

Prendi un biglietto per Napoli... e ti trovi sbalzato nei territori dell'Impero. Sognavi di essere accolto dagli arabi di Partenope, le trombe d'oro in bocca e i mantelletti svolazzanti, e ti salutano belve abissine e pagode cinesi, tucul africani e tempii asiatici, giardini madreporici del Mar Rosso e vivai di banani di agavi di palme di cocchi di euforbie di cacti e di altri esemplari della opulenta flora tropicale e sub-tropicale. Anche con la fantasia della tartaruga non resti impassibile e sordo in una simile suggestione, che ti evoca l'Impero a ogni piè sospinto, ti trasporta lontano in mezzo a paesaggi esotici e curiosi, ipnotizzandoti di colpo spirito e materia, scilinguagnolo e volontà. Naturalmente, poco risulta, se sei entrato per la strettoia del malfamato rione borbonico di Fuorigrotta, cariato malsano e cencioso, già bell'e spianato e bonificato quasi per intero dal piccone fascista, ovvero sei calato come uccello migrante dal crinale di Posillipo, oppure t'è occorso di affiorare alla superficie dal magma spumante degli abissi di zolfo. Vano interrogare. La gente non ha tempo da perdere e nessuno s'accorge degli intrusi. Per sbrigarsela alla meglio, si gira a tastoni, col malcelato timore di abbattersi con qualcuno che non ammetta digressioni e ti spiattelli sulla faccia: «E' vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori». Questa sensazione non ti lascierà un solo istante, nemmeno quando ti autorizzano a inciampare nei rottami, a saltar fossi, a imzaccherarti di malta, e bilanciarti sulle pedane, ad arrampicarti su per certe sbilenche scalette, i più riveriti personaggi gallonati di questa meravigliosa e stupefacente baraonda, in cui tutto fila a suon di cronometri, tutto è calcolato fino al millimetro, tutto è previsto meticolosamente, in ordine alla spesa al clima allo spazio, e soprattutto al calendario, che pungola sferza aggredisce ogni giorno questo popolo di artieri di operai e di artisti, avanzando la loro opera su un ritmo sempre più veloce e intenso.

Cabotaggio in terraferma

Cantiere sterminato, là dove si costruisce con un sentimento di fierezza personale; con la coscienza di operare per un obbiettivo superiore. Città imperiale, che nasce con le stimmate della gioia e dell'orgoglio di tutti coloro che si sentono la stoffa di pionieri di venturieri di conquistatori e di costruttori. Acrobazia dell'orientamento geografico. Cento piccoli e grandi cabotaggi in una sola volta e stando sulla terraferma. Gambate di Ercoli sypropositati da un continente all'altro. E' insomma, una successione fantasmagorica di tipi e di colori, di razze e di linguaggi, di architetture e di simboli, di volti e di alfabeti, di mode e di consuetudini. Vascello senza bussola, il tuo, veleggia in tutte le direzioni, ripara in tutti i porti, ha per pilota insomma la sorpresa, per meta il «fatale andare»... Dopo un emozionante periplo dal «Mare Nostrum» al mare di Singapore, dai vetusti bastioni di Rodi — edifici di culto, di governo, di offesa e di difesa dei cavalieri dell'Ospedale di San Giovanni, con l'Ospizio, il palazzo del Gran Maestro, l'Albergo delle molteplici lingue dell'Ordine, i gonfaloni, gli stemmi dei Grandi Maestri, nel loro usato splendore — al meridiano di Addis Abeba, dal Castello di Gondar che attesta l'intrepida audacia delle Camicie Nere, alla saporosa incitante bellissima torre di Marco Polo — «l'uomo nuovo» del suo tempo e di sempre; — capostipite degli esploratori moderni, assetati di «virtude e conoscenza», per cui Dante concepiva le poderose terzine del canto di Ulisse. La «Torre della Rivoluzione» per la nostra epoca; la «Torre di Marco Polo» per tutte le vicende del passato; ecco i due punti culminanti della tua emozione geografica e storica; i riflessi più profondi degli spiriti inquieti; i grandi confini ideali del nostro mitico magico e drammatico moto di espansione a traverso gli evi. Parlo a lungo con gli operai che edificano questa caratteristica magione, che sa di oriente veneziano, in omaggio al genio precorritore di Marco Polo. Ne sono affascinati senza saperlo, per quel fattore misterioso che s'insinua nell'opera di chi crea, umile o grande. Questa è l'atmosfera degli ulissidi.

Nobile grande cittadino di «Vinegia», che l'Humboldt sublimava come «sommo dei viaggiatori terrestri di tutt'i tempi»; questo è il tuo clima: ecco perchè il tuo germe feconda. Non senti il respiro vasto anelante ardimentoso di questa Piazza dell'Impero che verrà certamente, e ufficialmente, per universale consenso di popolo, chiamata come Piazza Mussolini? Essa si taglia il più bel pezzo di cielo fiorentino, disegnando la nota forma dei fori nelle città dell'antica Campania, un rettangolo dalle linee lunghe basse e orizzontali. In questi cinquemila metri quadri, in cui gli artieri tacciono, i piccoli stridono, le ascie dirompono, i motori tamburreggiano, la massa architettonica è inesorabilmente semplice levigata maestosa e solare; espressione del nostro tempo nemico degli alambicchi e dei torcicolli, dei calcoli sublimi e dei succhi distillati; tempo di estrema chiarezza e di estrema velocità, ardente e spettacolare; quello che uno spagnolo ha definito «civiltà visuale».

Magia del verde

Si arriva al Teatro coperto, una fabbrica intelligentemente distribuita (apprendo che l'architetto ha ventisette anni; ma dell'influenza dei giovani nella Mostra avremo occasione di discorrerne); sonora euritmica capacissima, rivestita del materiale più recente per accrescere l'acustica della sala; con palcoscenico mobile e un gruppo di fregi che richiamano la storia di Pulcinella, ma, non è che una fugace illuminazione artistica, nell'ambito teatrale. (A dirla franca, qui non si vedrà il famoso casotto delle «guarattelle» con Pulcinella e i suoi pupi, perchè appartiene a un'altra epoca — di protesta dal basso e di incoscienza dall'alto — la funzione popolare di Pulcinella, quale beffardo ostinato invitto bastonatore dell'«autorità costituita»).

Restando in «Piazza dell'Impero», si passa nel Padiglione dei Pionieri, — coloro che si aprirono un varco nella jungla imperialista delle plutocrazie — piantando il tricolore sulle messi dolciose del lavoro del genio e del sangue italiani. Sorgono contigui i grandiosi padiglioni delle Repubbliche marinare, da Amalfi a Genova a Pisa a Venezia, che solcando per le prime mari e oceani sconosciuti, segnarono vie nuove alla civiltà.

Il verde è la magia di questa Triennale. Dovunque sbocchi, t'incontri col verde. Verde di casa nostra, verde tropicale, verde stagionale, verde eterno. Flora varia e superba, che come un quadrante indica precisi angoli e climi della scorza terrestre. Tra giorni ci accadrà di sognare, osservando in questa conca, dove era calvo il suolo e secca la vegetazione, alzarsi all'improvviso dalle zolle una foresta di ventimila piante ad alto fusto, tropicale e mediterranea, circondate da un'armata olezzante e arcobalenica di duecento cinquanta mila piante da fiori e da prato, a basso fusto. Si portano di peso, qui, enormi famiglie di flora africana, risolvendo problemi di trasporto, di trapianto, di acclimatazione, di sviluppo. Le piante a basso fusto si collocano nelle superfici prative e nelle aiole laterali. Nei luoghi di rispetto, piazze architettoniche e viali principali, identificheral la «phoenix canariensis» (Linneo ci proteggal) di cui già s'illeggiadrisce la via del Parco dei divertimenti. Di palme dattilifere — un par di migliaio di alto fusto — ne saranno popolati il settore libico con l'oasi tripolina. Passando in mezzo a imponenti eucaliptì, eccoli all'Arena Vittorio Emanuele, l'anfiteatro per quindicimila persone, con la possibilità di far agire cinque mila attori. E' la prima realizzazione di teatro stabile per masse, dotato di triplice palcoscenico. Gli affreschi all'esterno, ci ricordano Pompei e il Partenone. Filari cretti e giulini di pini campani e di lecci, ti guideranno ai padiglioni cospicui e sonanti in cui si rispecchia il volto dell'Italia contemporanea — industria commercio comunicazioni cultura forze armate turismo — che profilano un'architettura floreale lungo l'aperto e immaginoso viale ad Esedra. Di alloro si addobberanno quinte e fondali del centro della Mostra, su cui sovrastano schiere di cipressi e di pini. L'agrumeto profumerà l'aria dei ristoranti. Pini e allori vigileranno sui destini della neonata Via Antiniana, — la strada romana che congiunge Napoli a Pozzuoli — scoperta nei lavori dell'acquedotto.

Un giardino persiano e uno giapponese, con laghetto stanno fra i maggiori esemplari della Mostra dell'Oriente, ma nel cortile degli Uffici, un'araucaria di quattordici metri di altezza e del peso piuma di duecentoventi quintali, confessa di passarsela benone malgrado il San Michele dal suo al nostro continente. Chi ha voglia di farsi una cultura sulla flora dell'A.O. non ha che da indugiare nel padiglione etiopico o tra le mura dei villaggi popolati di abissini in carne e ossa, per scoprire opunzie e papiri, acacie e caffè, ricino e agavi, bambù euforbie eucaliptì. Gli esperti di agraria osserveranno nelle apposite sezioni, le piante tipiche, cicoria caffè cotone canna da zucchero, e talune «piante officinali», come le cancellere e quelle da fibre tessili. Viva curiosità desteranno le serre per piante tropicali — serre calde, caldo-umide, torride, tiepide, acide, fredde — con i relativi vivai.

La cornice esterna di questo singolare paesaggio esotico, formicolante di bandiere fiamme stemmi gagliardetti di re, vice-re, marescialli, governatori, municipi, dà forme una gala prodigiosa, folgora di vivacissime pennellate di magnolie conifere robinie cedri platani tigli; e chi sa dove sarai sorpreso dalla flora acquatica, con la sua romantica guarnigione di loti, salici, papiri victoria regia e altre ineffabili figliolanze.

I tre Imperi di Roma

Tutta d'un fiato, malgrado la corsa, non riesci a percorrerla e ad esplorarla questa stupentissima Esposizione, nel suo milione (in crescenza) di metri quadrati di superficie, nel suo alveare di costruzioni (una sessantina), diperendoti bellamente dai quindici ai venti chilometri di strada, — con dodici chilometri di rete idrica, quindici di elettrica; — che si dilata e irradia da Piazza dell'Impero a Piazza Roma, da Piazza Napoli a Via Etiopia, da Via Libia a Viale delle Palme, — che dà l'impressione di un trionfale colonnato — da Via Medaglie d'Oro Tarantini a Via Minniti, da Via Assab a Viale dei Ventimila, da Viale Marco Polo a Via Cardinale Massaia, da Piazzale Antiniano a Via del Lavoro o dell'Autarchia, dalla via esterna di circonvallazione intitolata a Bottego a Viale dell'Esedra. Toponomastica, che ha uno spiccato senso eroico politico espansionistico, e orienta in precedenza il viaggiatore, presentandogli tre grandi divisioni — storica geografica economica — dai primi conati dell'espansione latina alla grandezza, dal navalismo di Roma nel Mediterraneo alle affermazioni marinare del Fascismo; dagli insigni valori delle Repubbliche e Marinerie Italiche nel secolo XIV, alle spinte gagliarde di esploratori e di pionieri, insino ai fasti dell'Impero Mussoliniano.

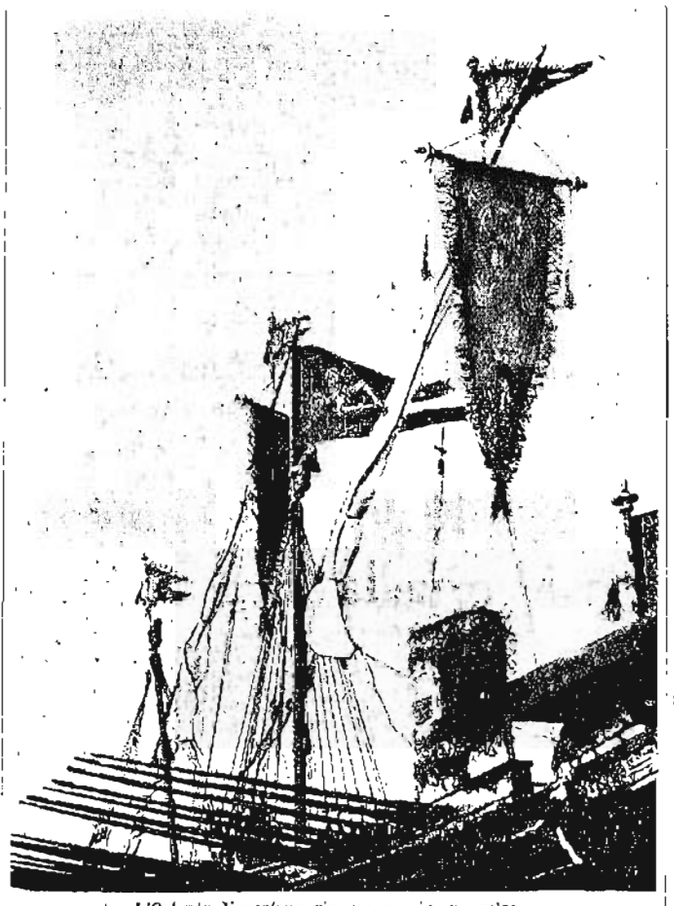
La parte coloniale e imperiale inciderà la fisionomia della nostra attività espansionistica, in rapporto alle conquiste militari e civili, rilevando che anche uno Stato non eccessivamente ricco, e un popolo a corto di spazio, possono, a un dato momento, infrangere l'ingiustizia della sorte e la tirannia degli Epuloni, costruendosi con le unghie e con i denti, la propria fortuna oltremare. La parte interna si enuclea, — a fine autarchico, — attorno agli schemi dello Stato Corporativo.

Quadrilatero a forma di trapezio, tre entrate coreografiche, flora e fauna umana animale e vegetale, bacini e piscine, pedane di danze e di pattinaggio, giardini e palmeti, laghetti e vasche (una voce: «5.000 litri al secondo; 76 vasche; 27 zampilli, il primo di 40 metri»), serre e serragli, piste per cavalli e per cicli, acquari e voliere, campi per tennis e per pallone, quadri georgici e quadri belluini, gemme spezie aromi ritratti avori, rendono la Triennale d'Oltremare un impareggiabile emporio cantiere e microcosmo dell'Impero.

Questa è la dimostrazione della conquista realizzata; l'illustrazione analitica dell'espansione effettuata da Roma pagana, Roma cattolica, Roma Mussoliniana.

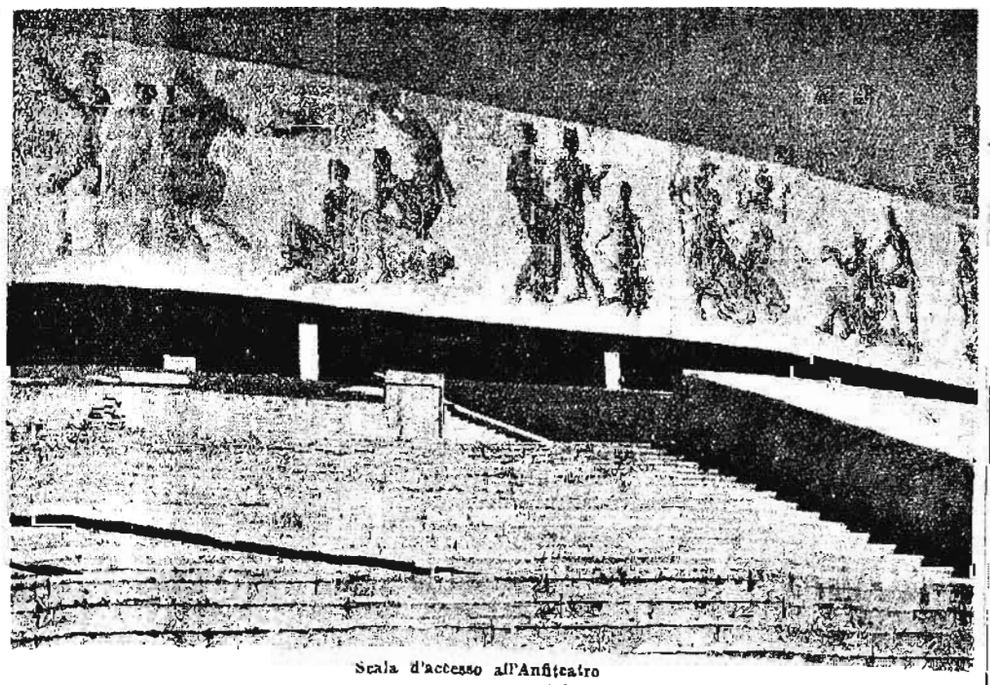
Così vedi e apprendi l'Impero nel suo prisma più allettante: l'itinerario esotico e cosmico della più eroica e perseverante famiglia umana e imperiale, con un triplice ritmo di modernità di giovinezza di velocità e di misticismo rivoluzionario e religioso. Per la prima volta, in congeneri imprese, nel tempio della Civiltà Cattolica, verrà celebrata la Santa Messa. Un'idea non ha vita se non è illuminata dall'affetto o dalla mistica.

NICOLA PASCAZIO



L'Oriente Veneziano rinasce con le sue galee...

Si pavimentano le nuove strade



Scala d'accesso all'Anfiteatro

L'Italia "pittoresca"

L'Italia pittoresca era nata forse da qualche secolo, aveva vivacchiato nell'ottocento e nei primi tre lustri del novecento, e appoggiandosi sulle due stampelle della malafede e dell'ignoranza del prossimo, ha tirato avanti sino a poco tempo fa. Certa letteratura esotica e nostrana in buona e in mala fede l'aveva tenuta a battesimo, pallide «miss» erano corse a gara per l'offerta del latte, e molte istituzioni prosperanti al clima del «colore locale» le avevano assicurato l'alloggio. Era una Italia debole e piccina, allegra e turistica, maniaca e dialettale, minorenne e non emancipata, tanto cara e tanto cara e bella, che continuava ad andare in giro per il mondo; e simile fama, lontana e lontanissima dalla realtà di ogni tempo, era il parto di fantasie deboli e visionarie, perchè l'Italia è stata sempre un grande paese ed un grandissimo popolo.

Per troppo lunga sequenza di anni abili sfruttatori di leggende ed inesperti viaggiatori e lettori equivocarono su certi episodi, su certi aspetti di sventure nazionali, su certe congiunture di assestamento, su certi motivi superstiti, su certe prove di inesperienza, su aneddoti e causalità fortuite, traendone panorami arruffati e arbitrari. Pure gli atti più disperati ed eroici della nostra esuberanza numerica di paese proletario, pure la nostra acuta volontà di vincere la sorte, pure le manifestazioni più appariscenti dei nostri problemi ardui diedero colore e tono alle pennellate, stile e vigore alle note musicali. Dell'Italia, della grande eterna Italia, alcuni videro o vollero vedere soltanto un volto che non era suo. Ma esso era il volto ufficiale, quello che si pretendeva girasse per il mondo, e che purtroppo non di rado compariva al di là dei monti e dei mari.

Era l'Italia, terra benedetta dalla grazia della natura, terra felice e fortunata che la gente può anche fare a meno di incaricarsi delle pubbliche faccende, dei pubblici problemi, dei groviglii delle vicende internazionali, dell'alto e basso delle crisi, eccetera, e dormire fra i due guanciali, perchè, tanto, laddiddio mercè, splende in cielo il famoso «Sicilone». Le sorti del paese (molto pittorescamente definito «Stivale» anche nei testi scolastici) non venivano rappresentate dalle iniziative dei governanti e dalle armi dei soldati, ma da una benigna forma di costellazione astronomica: lo «Sicilone», un gran ferro di cavallo tricolore, un quadrilogio patriottico, con la idea parallela di una politica garantita sempre dal successo in una permanente lotteria di Merano ippica...

La concezione di una simile Italia era senza dubbio «pittoresca», ed erano pure molto «pittoreschi» gli accessori. Accessori comuni, più o meno, a tutti i paesi del mondo in qualunque latitudine, ma che tuttavia presso di noi trovavano cantori e pittori molto zelanti.

Pittoresca la storia del Passator cortese senza macchia e senza paura; pittoresco il carusu che si gettava in acqua per ripescare il soldino, pittoresco il sacco dell'emigrante e pittoreschi i suoi cenci; pittoreschi i mandolini, le chitarre, gli organetti, e, perchè no, i coltelli; pittoresche le strade anguste; pittoreschi i bassi senza luce e senza aria; pittoreschi i quartieri fetidi in cui l'umanità pigiata per poter respirare era costretta a fuggire sulla via; pittoresca la giustizia privata, e pittoresca la mafia; pittoresco l'analfabeta; pittoreschi Spanapino, Pulcinella, Sciosciammocca, Gioppino.

Erano gli occhi miopi, i cuoricini deboli, ed i cervellucci mal congegnati a pescare le pagine cosiddette caratteristiche per l'antologia. Dei tizi andavano a Napoli, e contavano solo le trattorie con la pasta asciutta al pomodoro, ma non le fabbriche di cannoni. Andavano a Venezia, e della sua storia ricordavano solo il carnevale del settecento, ma non l'epica difesa contro gli austriaci. Andavano in Sardegna, ed incontravano solo uomini in sgargianti costumi, ma non i fanti della «Sassari». E così via.

Era la sintesi del pittoresco, intendendosi con ciò nè il bello, nè il vero, mangari in loro determinati particolari aspetti, bensì il caratteristico e il dialettale, il «tipico», nel senso più dozzinale, più appariscente e fors'anche più volgare delle parole. Era la ricetta per la pozione magica da versar nel calamaio o sulla tavolozza dello scrittore o del pittore in procinto di consumare o inchiostro o colori per descrivere l'Italia. Era il complesso di prospettive e di ombre, di cui si serviva il regista quando inquadrava l'azione o l'avventura di cinematografo del nostro Paese.

Presso taluni l'idea dell'Italia è stata per lungo tempo associata a cotesti tratti incidentali, a cotesti motivi episodici, a cotesti elementi secondari, sicchè ne derivava una rappresentazione falsa e stolta, più che offensiva e dannosa. Dell'Italia si videro talvolta le rare miserie e non le tante sublimi grandezze, si osservarono alcuni giochetti e passatempi e non le moltissime titaniche fatiche in ogni campo; si lessero le cronachette magre e non la storia sublime; si raccolsero le canzonette e non si volle udire l'inno trionfale.

Ma la immagine deformata, sciocca e fantastica di questa Italia mascherata ad uso dei turisti e dei diplomatici tonti è ora scomparsa anche dalle superstiti nebbie delle teste mal conformate. Gli ultimi anni furono di rivoluzione anche per gli spettatori pesolo informati e maggiormente difettosi di vista e di udito.

Oggi, in virtù del nuovo clima, ben si sa che l'Italia è il paese ove con alto coraggio si è proclamato la civiltà del lavoro, ove vengono onorate le arti e le scienze, ove le forze si conservano e si temprano alla luce eterna dello spirito.

Oggi il «cliché» vecchio e stolido è ritirato dalla circolazione, e niuno, sia pure per dabbenaggine, se ne servirà nel futuro.

UMBERTO CHIAPPELLI

L'esito del Concorso giornalistico per il Carnevale di Viareggio

Viareggio, 14 febbraio

La Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale per il migliore articolo sul Carnevale di Viareggio 1940 della quale facevano parte anche due rappresentanti del Sindacato Fascista dei Giornalisti, riunitasi oggi nella nostra città, ha deciso di conferire il premio unico di lire 1500 ad Enrico Bassano del *Secolo XIX* e del *Messaggero* e di assegnare una medaglia d'oro, offerta dall'Azienda Autonomia Riviera della Versilia, ai giornalisti Giovanni Cenzato del *Corriere della Sera* e Nando Vitali de *La Nazione*.

L'imminente Convegno di "Mistica,,

I temi - I quattro relatori generali - La sede a Palazzo Marino

Milano, 14 febbraio

Meno di una settimana ci separa dal Convegno che la Scuola di Mistica Fascista ha indetto, come si sa, per i giorni 19 e 20 febbraio. Le caratteristiche senza precedenti del Convegno, rendono vivissima l'attesa e nella sede di via Silvio Pellico 6 ferve il lavoro, affidato più particolarmente al direttore della Scuola, camerata Nicolò Giani, che è assistito con ogni premura da tutti gli addetti, sotto l'alta sorveglianza del presidente Vito Mussolini.

Già il pubblico è a cognizione che l'adesione delle gerarchie è totalitaria. Ministri, senatori consiglieri nazionali, accademici, rettori e professori di Università vi prenderanno parte personalmente: e sono fra quelli anche relatori, che concorreranno all'esito con la loro speciale preparazione.

Presiederà il Convegno il vicesegretario del Partito, dott. Mezzasoma. Del tema che lo sintetizza con il titolo «Perchè siamo dei mistici» sarà relatore generale Nicolò Giani, direttore della Scuola.

Il Convegno si scinde in tre temi. Il primo «Tradizioni antirazionalistiche ed antintellettualistiche del pensiero scolastico italiano» è affidato, per la relazione generale, al prof. Nazzareno Padellaro. Il secondo tema «Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana» avrà per relatore generale Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione professionisti ed artisti. Terzo relatore generale Guido Pallotta, vicesegretario dei G.U.F.: gli è affidato il tema «Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione fascista».

Ai tre relatori generali sono già state distribuite le numerosissime relazioni speciali — poco meno di un centinaio — ed essi le vengono coordinando per una chiara e spedita disciplina del Convegno, che rifuggirà da discussioni pleonastiche e contrapporrà così lo stile fascista ai superati ludi della decaduta democrazia.

Palazzo Marino ospiterà i partecipanti nella capace sala dell'Alessi. Ma è quasi certo che la seduta di chiusura si terrà nel palazzo rinnovato per la sede della Federazione provinciale fascista, in piazza Santo Sepolcro, e più precisamente nella restaurata sala dove nacque, il 23 marzo 1919, il Fascio primogenito sotto la guida di Benito Mussolini.

Quantunque la Scuola di Mistica Fascista dia in questi giorni il massimo delle sue attività al Convegno, il suo lavoro continua senza un attimo di sosta anche in tutti gli altri settori. Sono così in pieno sviluppo le lezioni per i corsi dei maestri e degli studenti, le assistenze alla biblioteca e al «Covo», visitato questo quotidianamente da rappresentanze di Enti, da privati d'ogni categoria.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà rappresentata dal consnaz. avv. Carlo Maria Maggi. I ministri di Grazia e Giustizia, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura Popolare hanno rispettivamente delegato ai lavori l'avv. Pasquale Piredda, presidente di Sezione della Corte di Appello di Milano, Armando Carlini che rappresentera la Scuola italiana, il dott. Carmelo Sancetta, il dott. Gastone Silvano Spinetti. L'Istituto nazionale di cultura fascista sarà rappresentato dal presidente prof. Pietro De Francisci, l'Associazione fascista della Scuola dal fiduciario nazionale prof. Guido Mancini e il Sindacato autori e scrittori dal segretario nazionale accademico F. T. Marinetti.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 14 febbraio

Il Pontefice ha concesso udienza speciale alla famiglia Pediconi, nel cui palazzo egli nacque. E' stata una udienza quasi familiare, come Pio XII ha detto, poichè si è trovato dinnanzi a volti noti e a persone con le quali trascorse i primi anni della sua infanzia e della giovinezza.

Il Pontefice ha, inoltre, ricevuto Giovanni Papini.

Il ritorno del freddo

— 9 e bora a Trieste

Trieste, 14 febbraio

Trieste ha registrato oggi la giornata più fredda della stagione invernale. Alle 8, infatti, il termometro, che durante la notte segnava 8 gradi e mezzo sotto zero, è sceso a oltre 9 gradi. La bora, soffiando a circa 60 chilometri all'ora, ha fatto apparire anche più rigida la mattinata.

In talune zone dell'altipiano carsico questa mattina il termometro variava da 16 a 18 gradi sotto zero.

8 sotto zero a Venezia

Venezia, 14 febbraio

Il freddo intenso, che ha stamattina fatto scendere il termometro a otto gradi sotto lo zero, ha provocato il congelamento del nevischio rimasto qua e là sul selciato delle calli e dei ponti, provocando inevitabili cadute, e'cuna delle quali alquanto gravi.

La più grave è toccata alla sposa romena Marianna Tulli, di 37 anni, a Venezia in viaggio di nozze, la quale sul ponte di Santa Fosca è scivolata fratturandosi il femore destro.

Gelata d'eccezione nel Savonese

Savona, 14 febbraio

Un'ondata di rigidissimo freddo si è nuovamente riversata sulla nostra provincia. Stasera il termometro segna 4 gradi sotto zero e un vento freddissimo soffia impetuoso. Fiumi, torrenti e cisterne sono gelati e sulle prealpi nevica copiosamente.

Freddo siberiano a Vicenza

Vicenza, 14 febbraio

Ad Asiago la temperatura è scesa oggi a 20 gradi sotto zero. A Vicenza il termometro ha segnato 10 6 gradi sotto lo zero. Il vicino lago di Fimon si è gelato.

Freddo intenso e allagamenti nel ferrarese

Ferrara, 14 febbraio

Dopo la nevicata di ieri, un'ondata gelida si è abbattuta sulla zona facendo discendere il termometro a vari gradi sotto lo zero. Continuano intanto nel basso ferrarese gli allagamenti ed in alcuni paesi rivieraschi del Po di Volano alcune case e stalle sono state sgomberate. Il Po è in piena ed il Canale di Cento, presso la città, ha infranto un piccolo argine provocando l'ingrossamento del Canale Tassone che si è paurosamente gonfiato. Sul posto si sono recati i tecnici. Sembra, comunque, che ogni pericolo sia da ritenere evitato.

30 centimetri di neve ad Ancona

Ancona, 14 febbraio

Lo spessore della neve caduta in Ancona ha raggiunto i trenta centimetri, ed in taluni punti anche di più. Il termometro durante la notte scese a tre gradi sotto zero e questa mattina, alle 10,30, era a quattro sottozero. Sul mezzogiorno è tornato il sole, e una squadra di spalatori, composta di circa 200 uomini, ha iniziato il lavoro di sgombero. La presente stagione rassomiglia a quella memorabile del 1929, epoca in cui il livello raggiunto dall'altezza della neve fu notevolissimo.

Abbondanti nevicate in quel d'Arezzo

Arezzo, 14 febbraio

La temperatura, dopo due giornate di sole eccezionale, si è fatta d'improvviso rigidissima, e il termometro è sceso a sei gradi sotto zero.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla Consuma, e la neve è caduta abbondantemente sul Casentino e in Valdarno.

Anche in città la neve è comparsa la scorsa notte, accompagnata da un vento gelidissimo.

La Consorte del Duce a Mercato Saraceno per l'annuale della morte di Augusta Mussolini Bondanini

Forlì, 14 febbraio

Nella ricorrenza del quarto annuale della morte di Donna Augusta Mussolini Bondanini, la popolazione della vallata del Savio ha partecipato, a Mercato Saraceno, a un rito di rievocazione svoltosi alla presenza di S. E. Donna Rachele, seguita dal Prefetto dal Federale e da altre autorità.

Terminata la Messa, il Vescovo ha impartito la benedizione al tumulo.

Indi S. E. Donna Rachele ha inaugurato la nuova Casa Materna «Augusta Mussolini Bondanini» sorta con il generoso contributo del Duce. La Consorte del Duce ha assistito allo scoprimento di un busto marmoreo di Augusta Mussolini, opera dello scultore Lotti di Cesena.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo, la Consorte del Duce ha visitato tutti i locali razionalmente sistemati.

Donna Rachele ha disposto la consegna di capi di corredo per i bisognosi.

All'uscita dall'edificio, una nuova entusiastica e prolungata dimostrazione accoglieva la Consorte del Duce, che si dimostra così sollecita per i bisogni del popolo e che porta ovunque conforto ed assistenza.

TEATRI E CONCERTI

Teatro del Corso

Con una bella edizione de *La moglie ideale* di Praga è tornata iersera sulle scene del Corso la Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini. Il pubblico — un magnifico pubblico che gremiva ogni ordine di posti — ha festeggiato tutti i bravi interpreti che hanno dato della singolare commedia una viva e smagliante esecuzione. Gli applausi sono stati molti ad ogni calar di sipario, all'indirizzo particolarmente di Nino Besozzi, di Sarah Ferrati e di Luigi Carini.

Questa sera, una brillante ripresa: *La via delle Indie* di Harwood.

Concerto del Liceo

L'Orchestra da camera di Berlino

Domani sera la rinomatissima Orchestra da camera di Berlino darà un saggio della sua singolare bravura. Il direttore von Benda presenterà la sua orchestra nel seguente interessantissimo programma:

Haendel: Concerto per flati e orchestra ad archi; Grety: Danse légère; Rameau: Tabourin; Rossini: «Signor Bruschino», sinfonia; Dvorak: Serenata per orchestra d'archi; Mozart: Sinfonia in sol minore.

Concerto benefico al Liceo

Sabato prossimo, nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo un concerto vocale-strumentale indetto dalla Pia Opera per le vocazioni religiose dei Servi di Maria. L'interessante programma e il valore dei concertisti, quali Anna De Cinque, Flora Frontali, Arrigo Amadesi, Marcello Turio, Marino Govoni e Nino Arcangeli, richiamerà un foltissimo pubblico. A giorni daremo detto programma per esteso.

I biglietti d'ingresso si ritireranno gratuitamente presso la sagrestia della Chiesa dei Servi.

Uno spettacolo alla Scala per le truppe del Presidio

Milano, 14 febbraio

L'Ente Autonomo del Teatro alla Scala, accogliendo un desiderio del Dopolavoro delle Forze Armate, ha offerto ieri sera uno spettacolo alle truppe del Presidio. La Scala ha infatti ospitato 1000 soldati dei diversi Corpi di guarnigione, 200 militi della Legione Carroccio, 200 allievi della Scuola Militare, 200 sottufficiali e 200 ufficiali di tutte le Armi. Erano presenti pure il Prefetto, i Generali comandanti del Presidio, della Zona Aeronautica e della Zona CC. NN. e alti ufficiali dei Comandi militari. Sono stati rappresentati l'*Amico Fritz* di Mascagni e il ballo *La Bella addormentata nel bosco*.

La serata che è stata aperta con l'esecuzione degli Inni nazionali, ha suscitato il più vivo entusiasmo degli eccezionali spettatori in grigio verde, che hanno, con i loro applausi e le chiamate agli artisti, manifestato la loro schietta gioia e la loro ammirazione.

"La Favorita,, al Teatro Reale

Roma, 14 febbraio

Il folto pubblico che affollava in ogni ordine di posti la vasta sala, ha accolto con la più manifesta soddisfazione il ritorno alle scene del Teatro Reale dell'Opera del capolavoro donizettiano *La Favorita*. Diretta da Tullio Serafin, l'opera ha avuto a protagonista Ebe Stignani e a principali interpreti Giovanni Malipiero, Gino Bechi, Maria Huder e Alfredo Colella. Molti calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto hanno evocato alla ribalta il direttore d'orchestra e gli interpreti, insieme al maestro dei cori ed alla prima ballerina Attilia Radice.

Concerto Balestri a Milano

Milano, 14 febbraio

La pianista bolognese Itala Balestri ha ottenuto un vivissimo successo suonando, pei soci dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Anfal, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria. La concertista, già favorevolmente nota negli ambienti musicali italiani, ha svolto un vasto e poderoso programma, che spaziava da Bach, Beethoven e Chopin a Ravel, Pick Mangiagalli e Piccioli. Il foltissimo uditorio ha ammirato le qualità veramente eccezionali della giovane concertista applaudendola con entusiasmo e richiedendole alcuni bis.

Successi italiani in America

Nuova York, 14 febbraio

Vi segnaliamo con vivissimo compiacimento un insolitamente caloroso successo di una cantante al Metropolitan. La signorina Licia Albanese ha compiuto il suo debutto sulle scene del nostro Massimo nella parte di protagonista della *Butterfly*. Essa ha raccolto applausi, acclamazioni e ovazioni alla ribalta, anche a scena aperta. La stampa locale parla di rivelazione di una grande cantante e sotto l'aspetto lirico e sotto l'aspetto di interprete drammatica.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini) - Ore 21: «La via delle Indie» 3 atti di Harwood.

MANZONI - (Compagnia N. Taranto, T. De Filippo) - Ore 21.30: «Finalmente un imbecille» 2 tempi di Nelli e Mangini.

CRONACA GIUDIZIARIA

Disciplina dei prezzi

(Pretura Penale di Bologna)

Il commerciante Mario Rizzoli, di Oreste, con negozio in via Castiglione n. 46, è stato condannato a lire 500 di ammenda perchè ha venduto braciole di lombo di maiale a lire 13 il Kg. invece che a lire 12, come è fissato dal competente Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il commerciante Luigi Zanetti, fu Augusto, con negozio di vendita in via Toscana 29, è stato pure condannato a lire 600 di ammenda perchè ha venduto dello strutto al prezzo di lire 10.20 al Kg. anzichè al prezzo di lire 9,62, fissato dallo stesso Consiglio provinciale.

Un piccolo furto

(Pretura Penale di Bologna)

Il pavimentatore Felice Tolomelli, mentre lavorava in uno stabile di Piazza Galileo, veniva derubato, da uno sconosciuto, della bicicletta che aveva momentaneamente lasciata nel cantiere dell'edificio in costruzione. Un suo compagno di lavoro aveva, però, visto il ladro e gli era sembrato di conoscerlo. Trattavasi, infatti, di certo Mario Gottardi, fu Luigi, di anni 47, da Decima di Persiceto, il quale fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Ritenuto colpevole di furto il Gottardi è stato ora condannato a due mesi di reclusione e 400 lire di multa.

Misteri dell'al di là

"Strappa questa fotografia! Io soffro...,,

Terni, 14 febbraio

Un caso veramente interessante, che merita di essere segnalato, è accaduto alla signora Edvige X, domiciliata nella nostra città.

La signora che conserva un culto profondo per la memoria della propria madre deceduta 25 anni or sono, ogni qual volta che deponeva fiori dinanzi alla fotografia dell'estinta riprodotta sul letto di morte, o si soffermava dinanzi alla stessa per pregare, sentiva una voce interna che le diceva: «Strappa questa fotografia, io soffro».

Le stesse parole più volte, in sogno, le venivano ripetute dalla madre che appariva sempre turbata e sofferente.

Impressionata da queste continue visioni, la signora come spinta da una forza irresistibile, in questi giorni, staccava la fotografia della madre dallo spesso cartoncino sul quale era incollata; ma con profondo stupore constatava che sotto la fotografia stessa, vi era la fotografia riproducente il cadavere di un uomo adagiato su di un letto nella identica posizione della madre.

E' da rilevare che nessuno sapeva di tale fatto. Evidentemente il fotografo che 25 anni or sono eseguì la fotografia applicò la stessa su cartoncini già pronti e riproducenti la immagine sopra citata.

Borse e Cambi

I NUOVI BUONI DEL TESORO

L'orario delle banche di Roma prorogato per agevolare le operazioni di sottoscrizione

Roma, 14 febbraio

Per rendere più agevoli le operazioni di sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949 a premi è stato consentito alla sede, alla succursale e all'agenzia di Roma della Banca d'Italia di protrarre fino alle ore 14 dal 15 al 29 febbraio corrente la chiusura degli sportelli nei giorni feriali, esclusi il sabato. Le aziende di credito operanti nella Capitale sono state, a loro volta, autorizzate a tenere aperti gli sportelli fino alle ore 13 nei predetti giorni.

Il mercato dei valori

Non ostante le oscillazioni, il mercato finanziario ha dimostrato ieri in tutte le borse buone disposizioni, con prevalenza delle migliorie.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1906 contante 71,25, Rendita 3,50 per cento 1906 fine 71,35, Rendita 5 per cento 1936 contante 91,90, Rendita 5 per cento 1935 fine 92,05, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 cont. 93,05, Prestito Redimibile 5 per cento 1935 fine 93,15, Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 cont. 67,00, Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 fine 68,05, Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 91,60, Prestito 1918 5 per cento 99,85, Buoni Tesoro 1940 5 per cento 100, Buoni Tesoro 1941 5 per cento 99,30, Buoni Tesoro 1943 4 per cento 92,05, Buoni Tesoro 1944 5 per cento 95,65, Opere Pubbliche 5 per cento 463, Elfer 4.50 per cento 461, I.R.I. 4.50 per cento 453, Iri S.T.E.T. 4 per cento 705, Iri Mare 4.50 per cento 477, Iri Ferro 4,50 per cento 490, Fondiarie Bologna 4 per cento (ord.) 399, Fondiarie Bologna 4 per cento (conv.) 417, Fondiarie Bologna 5 per cento 436, Fondiarie Milano 4 per cento (conv.) 434, Fondiarie Venezia 4 per cento (ord.) 404, Fondiarie Venezia 4 per cento (conv.) 404, Pubblica Utilità 8 per cento 486, Istituto It. Credito Edilizio 8 per cento 404, Meridionali 980, Esportazione Agricola Italiana 75, S.N.I.A. Viscosa 507, Amiata 931, Montecatini 216,75, F.I.A.T. 540, «Reggiane» Off. Mecc. It. 141, Adriatica di Elettricità Venezia 199, Emiliana Esercizi Elettrici 700, Terni 295, Assicurazioni Generali Trieste 900, Fondiaria Bologna 3,50 per cento 416.

CAMBI: Parigi 44.50, Londra 78,53, New York 19.80, Zurigo 444,15, Berlino 7.6336.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 14 febbraio

Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19,80, Inghilterra (Sterlina) 78,53, Francia (Franco) 44 50, Svizzera (Franco) 444,15, Argentina (Peso carta) 450, Belgio (Belga) 333 65, Bulgaria (Leva) 2358, Canadà (Dollaro) 16 80, Danimarca (Corona) 3804, Estonia (Corona) 46970, Germania (Reichsmark) 7.80, Grecia (Dracma) 1431, Jugoslavia (Dinaro) 4442, Lettonia (Lat) 36751, Norvegia (Corona) 44750, Olanda (Fiorino) 1052 40, Polonia (Zloty) 360, Portogallo (Scudo) 0,1259, Romania (Leu) 139431, Spagna (Peseta) 19324, Svezia (Corona) 4595, Turchia (Lira turca) 1529, Ungheria (Pengo) 385205, Egitto 8054.

RENDITE: Rendita 5 per cento 91,90, Rendita 3.50 per cento netto (1906) 71.15, Rendita 3,50 per cento netto (1902) 70, Rendita 3 per cento lordo 50,05, Prestito redimibile 3.50 per cento 67.075, Prestito redimibile 5 per cento 93,125, Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 91.525, Buoni Novennali 5 per cento (1940) 99.95, Buoni Novennali 5 per cento (1941) 99,375, Buoni Novennali 4 per cento (1943) 92.05, Buoni Novennali 5 per cento (1944) 95,725.

Riapertura di una filanda a Portogruaro

Portogruaro, 14 febbraio

Con una cerimonia di stile fascista, ha avuto luogo la riapertura della filanda «Piave-Isonzo», che ha consentito l'assunzione di 180 lavoratrici.

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATI DEI GIOVANI FASCISTI A DOBBIACO

L'aostano Jordanei domina il campo nella gara di fondo

(Dal nostro inviato)

Dobbiaco, 14 febbraio

Stamattina le cime rocciose, le grandi abetaie, i candidi campi di neve che ingemmano la ridente conca posterese nella quale si adagia Dobbiaco, ci sono apparsi inondati di un pallido sole. L'attesa novità, se ha avuto il potere di far dimenticare la giornataccia di ieri, non è riuscita tuttavia a riscaldare l'atmosfera, tanto che, segnando il termometro la bellezza di 28 gradi sotto zero, si è dovuto rimandare di un paio d'ore l'inizio della gara di fondo per Giovani fascisti. Così, solo alle 10,45 divenuto il freddo meno pungente, il sottocapo di S. M. della G.I.L. ha abbassato la bandierina per dare il via al primo dei 162 partecipanti.

Sui dodici chilometri del percorso che, per un tratto pianeggiante, conduceva gli sciatori alla Polveriera di Villabassa e di qui, attraversata la strada nazionale Alemagna, li riportava al traguardo posto al campo Roma, dopo avere superato le difficili ondulazioni del Pian di Maia, la battaglia si scatenava sostenuta e vigorosa. L'ottimo stato della neve, che non aveva presentato nessun insolubile problema di sciolinatura e la mancanza totale di vento, hanno messo tutti i concorrenti — l'ultimo è partito quasi un'ora dopo il primo — a parità di condizioni, cosicchè nessuno ha elevato, all'arrivo, le solite scuse — comprensibilissime, seppure non accettabili — che solitamente tentano di infirmare i risultati delle gare di sci.

In effetti, la graduatoria della prova odierna ha rispecchiato fedelmente le forze in campo, confermando ancora una volta l'altissimo valore dei fondisti aostani. Il vincitore Jordanei di Aosta, un ragazzo solido come la roccia, ha gareggiato alla maniera forte, mantenendo lungo tutto il percorso un passo sostenuto, contro il quale nulla ha potuto la caparbia volontà degli avversari.

Noi, che ci eravamo illusi di vedere l'estenuante prova, seguendone le fasi con gli sci ai piedi, dopo avere disperatamente remato per vari chilometri, avendoci il ritmo della corsa mozzato il fiato ed asciugato le ultime stille di energia, abbiamo dovuto, rassegnati, tornare al punto di partenza e contentarci di seguire, attraverso le segnalazioni che pervenivano dai vari controlli lo svolgimento della gara.

Questa prova non costituirà certamente una inoppugnabile dimostrazione, ma potrà servire a dare una pallida idea della sostenutezza colla quale i partecipanti hanno gareggiato. Alle spalle del vincitore, nel breve giro di pochissimi minuti, si sono raggruppati i rappresentanti dei vari Comandi Federali alpini, quelli che, con giustificata speranza, puntano alla vittoria finale del campionato.

I fondisti bolognesi, che non avevano nessuna speranza di affermazione, hanno tuttavia portato a termine la prova con altissimo spirito agonistico.

Domani mattina a San Candido 112 Giovani fascisti, i puro-sangue dello sci, sfrecceranno lungo la pista della discesa libera, mentre nel pomeriggio, a nord di Dobbiaco vecchia, si contenderanno la palma della vittoria gli ufficiali discesisti.

WEISS RUFFILLI

Classifica della gara odierna:

1.o Jordanei Arturo (Aosta) in ore 1,1'10"4; 2.o Rodighiero Rizzieri (Vicenza) in ore 1,3'8"2; 3.o Barco (Sondrio) in ore 1.3'20"4, 4.o Perruchon (Aosta) in ore 1.4'27"4; 5.o Mohr (Bolzano) in ore 1,5'8"3; 6.o Andreoln (Sondrio), 7.o Parcasana (Milano); 8.o Chirlo (Cuneo); 9.o Rossi (Brescia); 10.o Zanoletti (Bergamo); 20.o Pesce Mario (Genova); 32.o Pesce Ivo (Genova); 37.o Dell'Antonia (Savona); 47.o Zanin (Modena); 48.o Monteverde (Genova); 51.o Nannini (Forlì); 53.o Marcucci (Macerata); 55.o Pallotti (Macerata); 66.o Monari (Bologna); 68.o Bozzi (Reggio Emilia); 74.o Pazzioli (Modena); 77.o Barini (Parma); 86.o Ferretti (Reggio Emilia); 89.o Bandini (Forlì); 94.o Grigolati (Rovigo); 97.o Farneti (Bologna); 98.o Bizzi (Bologna); 105.o Marchetti (Piacenza); 109.o Manallino (Modena); 114.o Ravazzoni (Parma); 116.o Sega (Forlì); 117.o Caccia (Reggio Emilia); 120.o Zacchi (Rovigo); 126.o Migliorini (Bologna); 134.o Zaniboni (Piacenza); 140.o Truffelli (Pesaro). Arrivati 152.

Classifica per Comandi Federali: 1.o Aosta, punti 301; 2.o Sondrio p. 297; 3.o Vicenza, p. 290; 4.o Cuneo, punti 285; 5.o Trento, p. 283; 6.o Bergamo, 7.o Milano; 8.o Brescia, 9.o Torino; 10.o Verona; 11.o Genova; 19.o Macerata, 21.o Savona; 23.o Parma; 26.o Modena; 27.o Forlì; 30.o Reggio Emilia; 33.o Bologna; 40.o Piacenza; 41.o Rovigo; 56.o Pesaro

La maratona sciatoria delle Dolomiti

Giornata di sosta a Badia

Cortina d'Ampezzo, 14 febbraio

I concorrenti al giro delle Dolomiti, hanno oggi trascorso a Badia, la seconda giornata di riposo. Domani rientreranno in gara per la tappa Badia-Passo Gardena-Ortisei di Km. 25. Anche questa tappa si presenta molto faticosa.

HOCKEY SU PRATO

Il Guf Bologna in lizza per il Campionato di Divisione Nazionale

Dopo una sosta di quasi un anno, dalla fine cioè del Campionato dell'anno XVII, l'attività hockeystica dei goliardi bolognesi riprende.

Non si deve credere che in questo lungo periodo atleti e dirigenti siano rimasti inoperosi, poichè l'opera di preparazione è continuata ininterrottamente e seriamente. E' continuata pure l'opera di reclutamento, così necessaria in questo giovanissimo e agonistico sport; purtroppo però pochissimi sono stati i goliardi che sono entrati nelle file dell'Hockey G.U.F. Bologna.

Nuove reclute sono state fatte fra gli studenti medi che si sono appassionati molto a questo nuovo sport.

L'avvenimento principale di questo anno XVIII, è l'ingresso del portiere italo-svizzero Sanvito il quale, data la sua grande esperienza hockeystica acquisita in Svizzera e nel Canadà, sarà pure allenatore della squadra: su questo nuovo elemento si fondano molte speranze.

L'ossatura della squadra rimane circa la stessa dell'anno scorso, la linea attaccante, pure avendo perduto Pasotto, che milita ora nel Ferrara e Marsigli, rimane tuttavia ben salda ed è formata da Bonora, Comini, Oggioni, Scardovi e Fortunato.

La mediana formata da Leotti, Venturoli e Zironi ha avuto campo di bene affiatarsi in questo lungo periodo, ed è perciò completamente a posto; altrettanto dicasi della ferrea difesa formata dall'ormai ben noto trio Spagnolo, Scardovi, Polizzi.

Fra le giovani reclute sono da segnalare Gallassi, Marzolini e Bavari, che si sono distinti in alcune partite amichevoli svolte di recente.

E' da augurarsi che il G.U.F Bologna che lo scorso anno guadagnò il terzo posto nel Campionato Italiano, riesca quest'anno a conquistare il posto che si merita.

Domenica prossima i bolognesi disputeranno la loro prima partita di Campionato a Bologna contro la forte compagine del Dopolavoro Ministero Lavori Pubblici di Roma.

Alle prossime partite che si giocheranno nella nostra città, assisterà certo un pubblico numeroso cosicchè anche l'hockey su prato e i suoi valorosi atleti avranno il contorno e l'incoraggiamento che si meritano.

Direttissimo a San Siro vince il Premio Carate

Milano, 14 febbraio

PREMIO LESA - L. 6000, m. 1600: 1. Lodovico il Moro (Zamboni) di Aggio in 2'21" (1'28"2); 2. Faà di Bruno; 3. Alma; 4. Gigiotto. Tot. L. 5. 6. 6; acc. L. 27,50.

PREMIO ROTTOLE - L. 5000, metri 2000 Prima divisione: 1. Onronte (Picropan) di Pieropan in 3'1"8 (1'27"4); 2. Doge; 3. Super Volo; 4 Banana. N.P.: Triestino, Adolfea, Veloce Grent, Elios, Stella d'Oro, Girandolino, Alessandra e Coro. Tot. L. 17. 9. 20.50. 52; acc. L. 516,50.

PREMIO ROVELLO - L. 6000, metri 2020: 1. Guinana (Spadacenta) di Gonella in 3'3"8 (1'31"9); 2. Greta Garbo; 3. Esplosiva; 4 Rosemarie. N.P.: Gulliee. Tot. L. 43.50. 18. 7,50; acc. L. 45,50.

PREMIO BISBINO - L. 6000, m. 2000; 1. Freccia Nera Steidler) di Ranieri in 3'0"2 (1'26"7); 2. Marechiaro; 3 Coraggio Great; 4. Tiziana. N.P.: Fra Galdino, Lariano, Pioniere, Maia, Ragno, Fiammata, Peter Bingen, All. Fontebella. Tot. L. 33. 14.50, 11.50; acc. L. 24.50. Scommessa duplice 2.a e 4.a corsa L. 255.50.

PREMIO VAPRIO - L. 6000, m. 2500: 1. Fredo (Jemmi) di Elli in 3'42"2 (1'28"9); 2. Mappamondo; 3. Astabora; 4. Paesanella. N.P.: Corcontento, Geronte, Nigua, Endertà, Olimpionica, Zivio, Coderino, Ebro. Tot. L. 10, 5.50, 6.50, 6.50; acc. L. 48.

PREMIO CARATE - L. 15.000, metri 2500: 1. Direttissimo (Ossani) di Riva in 3'34"8 (1'25"3); 2. Forum Livi; 3. Bucefalo; 4. Foscolo. Tot. L. 5. 5. 5; acc. L. 29.

PREMIO VERDERIO - L. 6000, metri 2000: 1. Mefistofele (Barbetta) della Scuderia Manduria in 2'58" (1'26"5); 2. Volontario; 3. Selvaggio; 4 Galeno. N.P.: Lionetta, Gorgona, Impero Bellini, Fabrizio, Ulmar, Rosso. Tot. L. 21. 6, 6. 10.50; acc. L. 47; scommessa duplice 5.a e 7.a corsa L. 126.50.

PREMIO ROTTOLE - L. 5000, metri 2000, Seconda divisione. 1. Giorgiana (Branchini) della Scuderia Lorenteggio in 3'0"2 (1'27"5); 2. Francesca da Rimini; 3. Nastro Azzurro; 4. Gladianello. N.P.: Nelletto, Smeraldo, Carlo Primo, Amburgo, Axum, Nanà. Tot. L. 19,50. 7,50, 8, 9; acc. L. 131.

LOTTA

Una selezione a Bologna per il Campionato allievi

Per incarico della Fiap la sezione lotta della Virtus Bologna Sportiva organizza per domenica 18 febbraio nella palestra di via Maggia la selezione per il Campionato italiano allievi per le seguenti provincie: Milano, Brescia, Parma, Pavia, Varese, Como, Venezia, Trento, Vicenza, Bologna, Modena, Padova, Ferrara, Trieste, Udine e Gorizia.

Gli atleti ammessi alla selezione debbono essere classificati allievi e debbono essere in possesso della tessera della Fiap per l'anno XVIII. Nessuna tolleranza di peso sarà ammessa e le iscrizione dirette al Comitato Provinciale della Fiap, Bologna, via Farini 6, debbono pervenire entro il giorno 16 corr.

La manifestazione avrà inizio alle 10 per proseguire nel pomeriggio con le eliminatorie ed alle 21 con le finali. Il peso dei concorrenti avrà pure luogo in via Maggia dalle 7 alle 8.

CALCIO

L'allenamento del Bologna a ranghi incompleti

La giornata oltremodo fredda, lo strato di neve gelata che ricopriva il terreno e l'assenza di tre titolari (Biavati, Fagotto e Ricci convocati a Torino da Pozzo) avevano fatto pensare in un primo tempo che i Campioni si sarebbero ieri allenati in palestra. Ma Felsner ha fatto scendere in campo titolari e riserve facendo loro disputare un incontro di due tempi, della durata rispettiva di 30' e 20'.

I primi si sono allineati con Vana (Pasini); Caccìari e Florini; Mulini, Andreolo e Corsi; Borlani, Sansone, Puricelli, Andreoli e Sdraulig. Gli allenatori erano: Ferrari (Vanz); Sforza e Baffoni; Zalateu, Colombi e Lambertini; Montebugnoli, Ricci, Toscani, Porta e Pollini.

Come si vede mancavano anche Reguzzoni e Montesanto, lasciati a riposo.

Nel primo tempo hanno segnato: al 16' Borlani, al 27' pure Borlani, al 28' Andreoli. Ferrari, che si era esibito in alcune parate spettacolose, entrava poi negli spogliatoi. Nella ripresa segnavano ancora: al 5' Sdraulig, al 6' Puricelli, al 13' Andreolo, al 16' Caccìari (autorete), al 17' Sdraulig, al 20' Puricelli. Totale: 8 a 1 in favore dei titolari.

ITALIA-SVIZZERA

Il secondo raduno di preparazione degli Azzurri a Torino

Torino, 14 febbraio

Una ventata di giovinezza, nella seconda giornata di preparazione degli Azzurri a Torino, per l'incontro internazionale con la Svizzera. Nomi nuovi sono stati convocati alla prova, ma è venuto ancora una volta meno il proponimento del Commissario tecnico di sperimentare Boffi al centro della prima linea, tra Ferrari e Piola, per l'assenza di quest'ultimo. Infatti, il centroavanti laziale, colpito da influenza, non si è presentato alla prova. Dei 17 giocatori convocati e cioè: Rava (Juventus), Baldo (Milano) e Piola (Lazio), Fagotto, Ricci e Biavati (Bologna), Boffi (Milano), Olmi Ferrari (Ambrosiana), Grifanti (Fiorentina), Conti e Ceresoli (Genova), Trevisan (Triestina) e Cappello (Padova), non si sono presentati Piola e Cappello IV.

L'assenza di Piola ha costretto il C.T. a schierare una prima formazione in quest'ordine: Griffanti; Fagotto e Ricci, Milano, Olmi e Baldo; Biavati, Trevisan, Boffi, Ferrari e Conti.

Come è stato detto, non era la formazione ideale per l'assenza di Piola e questa assenza si faceva subito sentire perchè Boffi, giocatore di eccellenti doti personali, non riusciva a trovare l'affiatamento con Trevisan o Ferrari. A poco a poco, però il gioco migliorò e Trevisan trovò un accordo perfetto con Biavati, tanto che la coppia di destra risultò la più pericolosa del reparto di attacco. Ferrari, nel contempo, cercava di sopperire alle deficienze di Conti, che non appariva nelle sue migliori condizioni di forma, imbeccando anche con giudiziosi allunghi il centroavanti.

I primi 45 minuti di gioco si chiudevano con quattro reti in favore degli Azzurri. Segnava dapprima Biavati. La azione partiva da Ferrari con un passaggio in profondità a Conti; tiro fulmineo dell'ala e parata di pugno di Ceresoli, portiere degli allenatori; intercettava Biavati, che metteva in rete. Un minuto dopo, un secondo punto ad opera di Conti, su passaggio di Ferrari. La terza rete era opera di Boffi, partito però in netta posizione di fuori gioco, e la quarta di Biavati su un preciso allungo di Trevisan.

Poche varianti nel secondo tempo. La coppia dei terzini bolognesi lasciava il posto a Piacentini e Perrini, mentre nel ruolo di mediano laterale subentrava Baldi del Torino al posto di Milano. I due portieri si scambiavano di posto. Altre quattro reti furono segnate con Biavati (2), Ferrari e Boffi.

Rilevata la buona prova fornita oggi da Trevisan, Baldi, Milano, Olmi e Biavati.

Le direttive della Federazione al C. I. T. A.

«Il giuoco violento e brutale deve essere, con ogni mezzo a disposizione, bandito dai campi calcistici»

Roma, 14 febbraio

Il Presidente della F.I.G.C., Lt. Vaccaro, ha insediato il rinnovato Comitato Italiano Tecnico Arbitrale, impartendo le direttive della Federazione sulle designazioni degli arbitri, sul funzionamento dei Gruppi arbitrali, sulla repressione del gioco violento e scorretto e sulla collaborazione con gli altri enti della Federazione. Intanto il Presidente del C.I.T.A. ha diramato una circolare agli arbitri con la quale ricorda che pretenderà da essi l'assoluto rispetto ad ogni sua disposizione, ma che sarà pronto col valido ausilio delle superiori gerarchie, a difenderne e a tutelarne l'integrità fisica e morale.

Il Direttorio Federale ha sovente richiamato l'attenzione del Comitato sul dilagare del gioco violento e brutale, che deve essere, con ogni mezzo a disposizione, bandito dai campi calcistici. Le direttive nette e precise non ammettono tentennamenti e riserve mentali: bisogna applicarle col massimo rigore.

NOTIZIARIO

La Federazione greca di atletica ha rivolto invito alla F.I.D.A.L. per un incontro fra le due rappresentative nazionali, da svolgersi ad Atene nel mese di giugno. La Federazione italiana ha aderito chiedendo però che il confronto venga posticipato data la concomitanza con altre grandi manifestazioni, già in programma per lo stesso mese. La Federazione Brasiliana ha pure chiesto che la rappresentativa maschile «azzurra» disputi un incontro nel nuovo grande stadio di San Paulo nel mese di novembre.

La Federazione Italiana Pallacanestro ha concluso in questi giorni un confronto fra gli azzurri e la nazionale svizzera. La gara avrà luogo a Roma il 10 marzo prossimo, in occasione delle finalissime per la Coppa «Bruno Mussolini», organizzata dalla «Parioli».

La squadra di hockey su prato del G.U.F. Bologna si è allenata ieri sul campo del Velodromo, in vista dell'inizio del massimo Campionato nazionale che avrà luogo domenica. I bolognesi hanno incontrato l'undici del G.U.F. Trieste, battendolo per 3 a 0.

Il tennista tedesco Von Kramm si è esibito ieri sera a Milano in due incontri di singolare e di doppio. Ecco i risultati: Von Kramm batte Cucelli 10 a 8, 4 a 6; 8 a 2; Von Kramm-De Stefani battono Vido-Cucelli 3 a 6; 8 a 6; 6 a 2.

Nelle corse al galoppo ad Agnano il Premio Allievi Fancini (L. 15.000) è stato vinto da Montecuccoli (Rosa) di scuderia Porno, seguito da Paronzo, Farfarello e Tigrino. Le altre corse sono state vinte da: Gavi, Farnesi, Galeola, Antelminello, Arminia e Corbetta.

Un incontro di Rugby Barcellona-Roma è stato concluso per il 25 marzo a Barcellona. Probabilmente la stessa squadra romana giocherà il 31 seguente a Madrid, contro una selezione madrilena.

FIAT
FILIALE DI BOLOGNA
PIAZZA DI PORTA S. FELICE 9
Telefoni 21742 - 21743 - 23887
Disponibilità Autoveicoli usati
FIAT 500 Berlina colore amaranto
FIAT 500 Berlina trasformabile colore grigio parafanghi colorati.
FIAT 1100 Berlina colore marrone
FIAT 1500 Cabriolet Viotti a 2 luci, colore amaranto.
Tutti i veicoli sono in normale efficenza di marcia
PAGAMENTI RATEALI

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3.30 — G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0.60

FIERA DI VIENNA
10-16 MARZO 1940
(FIERA TECNICA FINO 17 MARZO)
NOTEVOLI RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI: FIERA DI VIENNA
RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA
MILANO - CORSO LITTORIO 12 - TEL. 71-839

AMARO CORA
OGNI DOMENICA ALLE ORE 21 DALLE STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA:
GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI
CORA-CORA
I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

CRONACA DI BOLOGNA

I SERVIZI FERROVIARI DI BOLOGNA

La nuova Stazione di Smistamento

È noto che il nodo ferroviario di Bologna è di importanza primaria; e se le ferrovie costituiscono le arterie vitali dei traffici, il centro di Bologna si può ritenere come il cuore del sistema. Da Bologna, su sei linee, si irradia il traffico locale, a Bologna avviene in grande scala lo smistamento di viaggiatori e merci da linea a linea.

Mentre il servizio viaggiatori, con le grandi sistemazioni avvenute negli anni non ancora lontani, ha avuto un assestamento largo e bene studiato, tale da fronteggiare ancora in buona situazione la forte crescenza del movimento, non altrettanto può dirsi del servizio merci. Con questo non intendiamo riferirci al traffico merci locale, bensì a tutto il movimento merci che interessa il nodo ferroviario.

Da tempo il lavoro che affluisce alla stazione merci di Bologna Smistamento ha assunto proporzioni tali da superare la potenzialità degli impianti, malgrado ogni possibile accorgimento tecnico e ogni maggiore buona volontà della massa ferroviaria.

Il problema — come ben si comprende assillante — ha avuto da tempo ogni attenzione di esame da parte delle competenti Autorità ferroviarie. Si esaminò dapprima la possibilità di adattamento degli impianti dello scalo attuale, ma poi l'Amministrazione dovette concludere, riconoscendo che non si sarebbe potuto raggiungere lo scopo prefisso, di dare cioè a Bologna mezzi largamente adeguati ai cresciuti bisogni ed a quelli prevedibilmente sempre maggiori, che lo sviluppo in atto della valorizzazione, in ogni campo delle possibilità italiane, deve far considerare.

Si pensò quindi alla costruzione di una nuova Stazione di smistamento in località idonea e dotata di tutti gli impianti occorrenti per il rapido, ordinato, economico lavoro da svolgere.

Dato che già a Bologna esiste, con l'attivazione della Direttissima Bologna-Firenze, una linea di cintura pei treni merci, in collegamento con le linee radiali da Bologna, la nuova Stazione non poteva che sorgere in allacciamento alla cintura stessa; venne perciò studiata con tale base. Il progetto dei lavori ha avuto la sua competente approvazione generale, e in particolare ha avuto approvazione il finanziamento di un primo gruppo di lavori, per un importo di parecchie diecine di milioni, riguardanti le espropriazioni, la preparazione del grande piazzale e la costruzione di tutte le opere d'arte con questo collegate, per assicurare la continuità delle comunicazioni stradali ordinarie.

La nuova Stazione è ubicata nella zona ad est della città, al di fuori della cintura, nella zona fra via S. Vitale e via S. Donato, ha il proprio asse perpendicolare alla linea di cintura medesima e si estende per circa quattro chilometri da questa.

Undici opere d'arte, cavalcavia e sottovia, assicureranno la comoda continuità delle comunicazioni stradali. E tutte queste opere grandiose, insieme con la formazione del piazzale, sono attualmente in esecuzione a mezzo di quattro appalti separati, che assorbono ingente quantità di mano d'opera.

Basti pensare che occorrerà un complesso di movimenti di terra per circa 1.500.000 mc. In un secondo tempo, e ad ogni modo non lontano, verrà posto mano anche alla costruzione di un complesso importante di fabbricati, che sorgeranno parallelamente a tutta l'attrezzatura della Stazione, cioè i binari e i deviatoi.

Il nuovo scalo avrà naturalmente impianti studiati con tutti i moderni accorgimenti. Avrà pertanto fasci di binari di sosta, di smistamento, di riordino, con rampe di lanciamento per lo smistamento dei carri per gravità, ed opportuni freni modernissimi, atti a rendere nulli o quasi gli urti fra i carri.

Deviatoi e segnali saranno a manovra centralizzata, rendendo così i movimenti dei convogli comandati e assicurati meccanicamente ed elettricamente. Naturalmente i binari di circolazione e i fasci percorsi da treni saranno elettrificati.

Questa mole imponente di opere di alto interesse nazionale, daranno dunque alla nostra Bologna la possibilità di sempre meglio corrispondere alla sua particolare preminente importanza ferroviaria.

Tutti i lavori sono studiati e condotti dal competente Servizio Lavori delle Ferrovie dello Stato, a mezzo della locale Sezione Lavori.

Gli ex-allievi del Collegio San Clemente (Bologna) riuniti a Madrid in occasione della solennità di S. Clemente, sotto gli auspici della Associazione Cardinale Albornoz. Fra i presenti il R. Addetto Stampa e il Consigliere Nazionale Jimenez Caballero

Le Mostre di Luigi Cervellati e di Enzo Pasqualini

Dire che la pittura di Luigi Cervellati è di un gradevole sapore decorativo, non significa voler limitare al solo attributo del gusto la natura dei suoi valori espressivi, ammettendo come implicita l'adozione di un linguaggio convenzionale di uso generico e di facile effetto

Tutto ciò che v'ha di esteriore nel fatto pittorico, di freddamente mimetico e manierato; tutto ciò che non riesce ad avere calore d'ispirazione nè temperatura spirituale, ma che tuttavia piace, piace troppo e a troppi (e di solito per ragioni estranee alla verità dell'arte) assume, per una curiosa illazione del termine, la qualifica di «decorativo».

La definizione comporta il sospetto di un giudizio negativo, la responsabilità di una scomunica artistica. E ciò è ormai troppo invalso nel criterio estetico comune, perchè, all'atto di por mano a un aggettivo tanto compromesso, la reticenza non debba venire istintiva, e con essa il desiderio di togliere al termine ogni significato spregiativo e di ricondurlo alla sua precisa funzione.

Se parlo, dunque, di un gusto decorativo non intendo stabilire condizioni d'inferiorità, ma voglio dire che dall'osservazione di uno spettacolo naturale il Cervellati sa ricavare una sua sintassi espressiva, una peculiare poetica del tono e del colore che si rivela felicemente in un'amorosa modulazione di accordi. Più che obbedire a una necessità rigorosamente architettonica, la sua pittura si risolve nelle variazioni tematiche di un ritmo musicale, che, se può sembrare troppo insistito sulla stessa chiave, assume, volta per volta, inflessioni diverse e accenti nuovi.

Non è difficile, a un occhio esperto, scoprire lo spunto emotivo di ogni opera, individuare l'elemento che ha agito da forza suggestiva sulla sensibilità dell'artista, e intorno al quale la percezione prende forma e si compone in visione. In un ordine ora previsto da simpatie estetiche, or favorito da improvvise intuizioni pittoriche la fisonomia di quest'arte si definisce chiaramente nei suoi assunti. Ed è talora il semplice accordo di due colori che dà motivo all'opera; la sorpresa di una nota vivacissima, che determina l'originalità di un'intonazione o la ricchezza di una gamma ariosa di tinte; la sonorità di un contrasto, che invita a segnare di valori chiaroscurali il giuoco bilicato dei rapporti. Le preferenze di Luigi Cervellati vanno al colore. Attraverso il colore egli raggiunge quel naturale stato di grazia senza il quale non gli è possibile concepire «poeticamente» il quadro; nel colore egli esprime il meglio di sè, la parte più viva delle sue emozioni pittoriche; dà libero corso alla sua vena di annotatore rapido e riassuntivo. E' vero che qualche volta, forse per un eccesso di confidenza, il giuoco della tavolozza si fa un po' artificioso, o trova soluzioni parziali come in questa veduta di Loiano, dove il verde degli alberi, intero ed acerbo, non riesce a legare con la ricca materia pittorica dei greppi montagnosi nè col tono squillante delle case, allineate nel riverbero di un acceso controluce. Ma se è dato notare momenti di dispersione, si incontrano altresì, nella produzione qui raccolta, opere che sono, in un certo senso, conclusive per felicità d'espressione e compiutezza tecnica.

Accanto alla vivacità di un mazzo di fiori ottimamente impaginato, alla freschezza di due vedute di Guiglia, dipinte con slancio e con semplicità di mezzi, paesi figure e nature morte creano la ritmica continuità di una visione che si estende, di nota in nota, fino alle prime fasi della sua fatica. Pur tuttavia i pochi saggi rimasti a documentare la fecondità di un raccolto non più recente, partecipano della stessa natura estetica, per quanto più evidente risulti l'assunto della resa plastica e l'impegno delle definizioni chiaroscurali. E questo calmo «Paesaggio invernale», e questo «Dopopioggia» dagli alberi che s'inseppiscono e sembrano appesantirsi sul verde ammortito dei prati; e ancora questo «Suonatore di tromba» garbatamente toccato, sono espressioni pittoriche che non hanno la necessità di essere giustificate da una data remota per aver diritto alla stima. La loro presenza non ha pertanto valore di riesumazione, ma trova nella recente produzione del Cervellati valide ragioni di coerenza estetica e condizioni comuni di gusto.

Alla «personale» di Luigi Cervellati fa seguito la mostra di un giovane scultore bolognese che ha superato da poco più di un anno il suo esordio, e che ha saputo, fin dal suo primo apparire, cattivarsi la stima dei competenti e la simpatia del pubblico. Enzo Pasqualini non è uno di quei giovani che amano rivendicare nelle facili intemperanze il privilegio dell'età e il diritto a sbagliare il calcolo delle proprie forze e la natura del loro impegno.

Uscito dalla scuola del Drei, come il Giordani, il Minguzzi, il Valla e molti altri, egli è quel che si dice uno scolaro riuscito nel miglior senso dell'espressione. La serietà della sua preparazione e la chiarezza dei suoi assunti lo han subito posto su un piano di dignità professionale e di schiettezza artistica. Nella coscienza di un paziente studio si è rivelata la sua nativa inclinazione all'esercizio plastico. E la sua sensibilità si è andata così raffinando in un nobile sforzo di aderenza alle armonie e alle grazie della forma, intesa come successione ritmica di linee, come modulazione delicatissima di superfici. Le teste ch'egli espone documentano chiaramente questo prevalere di un sentimento poetico espresso in funzione di superficie, sul concetto strutturale della forma, ma espresso con tanta delicatezza plastica che è già, di per sè, un confidente atto di amore.

Enzo Pasqualini non procede a sbalzi. Mantiene le posizioni conquistate e si contenta di un lento graduale miglioramento nella direzione voluta dal suo istinto e certo non estranea ai suggerimenti di qualche esempio illustre. Dire che la sua scultura ha un timbro personalissimo sarebbe un escludere ulteriori possibilità di sviluppo alla sua arte e negare al suo talento capacità di evoluzione e di superamento. Egli è ormai incamminato sulla via dell'arte. Ha ottenuto il viatico dei primi successi e le asperità non debbono intimorirlo.

Fra le opere esposte in questa breve rassegna (in tutto nove pezzi) c'è il bozzetto di un bassorilievo celebrativo che dovrà figurare alla prossima biennale veneziana. La figura d'uomo seduto, che è il suo lavoro di maggior mole, ottenne favore di consensi nell'ultima mostra interprovinciale. C'è insomma di che trarre buoni auspici, ma soprattutto c'è per lui una sempre maggiore ragione d'impegno.

F. GIACOMELLI

*

La mostra delle opere del pittore Luigi Cervellati e dello Scultore Enzo Pasqualini, allestita nella sala d'Arte dei Professionisti e Artisti (Via Castiglione 25; è tuttora aperta al pubblico dalle 16,30 alle 19,30 di ogni giorno feriale e dall 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30 nei giorni festivi.

Il Canale Emiliano

I lontani progetti di un ingegnere bolognese

In merito ai precedenti vicini e lontani del grandioso Canale Emiliano che sarà creato per volere del Duce, abbiamo già fatto cenno a un progetto lanciato nella seconda metà del secolo scorso dal bolognese Ing. Annibale Certani. Ora Antonio Certani ci fornisce queste interessanti notizie riguardanti i disegni del padre:

L'Ing. Annibale Certani concepì fin dal 1860 il progetto di un grande Canale che, partendo dal Po in provincia di Pavia, dopo una percorrenza di 250 chilometri, si sarebbe scaricato nell'Adriatico. Avrebbe potuto irrigare circa 500.000 ettari di terreno nelle varie provincie dell'Emilia.

Ottenuta dal Governo una speciale concessione, egli iniziò gli studi, che furono portati a compimento in poco più di due anni. Si costituì contemporaneamente una piccola società di amici, che ottenne dal marchese Giovacchino Pepoli, allora Ministro dell'Agricoltura e del Commercio, la esclusiva facoltà di presentare il progetto Certani di un Canale per l'irrigazione dell'Emilia derivabile dal Po. Veniva pure a detta società accordata, mediante decreto del 25 ottobre 1862, la prelazione, qualora il Governo riconoscesse la convenienza di concedere l'esecuzione dell'opera. Il progetto, corredato di molti rilievi, fu poi presentato nel 1863 al Ministero dei LL. PP. allora residente in Torino, e ottenne nel giugno del 1864 il voto favorevole del Consiglio Superiore dei LL. PP.

Molto fu detto e scritto allora sul progetto del Canale e i giornali dell'epoca furono pieni di elogi per mio padre. Il *Corriere dell'Emilia* scriveva che soltanto la modestia dell'ideatore aveva impedito che l'eco di un lavoro così colossale non si fosse sparso per il mondo. Ma poi, per molte vicissitudini e soprattutto perchè gli uomini di allora non ebbero la comprensione che ha avuto oggi il Duce, il progetto rimase dimenticato. Dopo vent'anni, per merito principalmente dell'On. Codronchi, il progetto veniva ancora preso in esame. Vi furono nel 1885, su questo argomento, alla Camera dei Deputati, molte vivaci discussioni, durante le quali gli On.li Fortis, Marescalchi, Zanolini, Ruspoli, Lugli ed altri ancora sostennero appassionatamente gli studi di mio padre, sui quali vennero fatte pubblicazioni che contribuirono a renderli più noti. Le discussioni si mantennero vive fino al 1889, nel quale anno il Consiglio Provinciale di Bologna propose ed accettò all'unanimità un ordine del giorno, per rendersi interprete della pubblica riconoscenza verso «l'ardito iniziatore dell'opera grandiosa».

L'intero incartamento del Canale fu da me e dalle mie sorelle consegnato per la Cattedra Ambulante di Agricoltura al Prof. Luigi Zerbini e ciò anche per dimostrargli la nostra riconoscenza, perchè in ogni occasione egli non mancò mai di onorare la memoria di nostro padre.

L'imposta sulle entrate

per i Professionisti e gli Artisti

In attesa del testo definitivo dell'accordo intervenuto tra il Ministero delle Finanze e la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per l'applicazione della nuova imposta del 2 per cento sulle entrate, si può precisare che l'imposta sarà riscossa col sistema dell'abbonamento nei riguardi dei professionisti tassabili di ricchezza mobile in categoria C 1. Restano esclusi dagli accordi i farmacisti e gli istituti di istruzione media, i quali, pur essendo inquadrati dalla stessa Confederazione, sono tassabili di ricchezza mobile in categoria B. Per le categorie artistiche e il diritto d'autore si continuerà il sistema del bollettario.

Gli esercenti delle categorie professionali comprese nell'accordo, in attesa di più dettagliate istruzioni, dovranno astenersi dall'adozione del bollettario e dall'applicazione di marche, per espletare a suo tempo le formalità previste per l'accertamento del canone di abbonamento.

*

L'Unione fascista dei commercianti richiama l'attenzione dei commercianti che effettuano acquisti di derrate e prodotti agricoli presso produttori od in fiere o mercati (esclusi gli scambi di bestiame vaccino, ovino e suino) sulla facilitazione prevista dall'art. 36 del Regolamento, che ammette la corresponsione dell'imposta in base ad un apposito «libro-giornale» degli acquisti giornalieri, anzichè mediante il rilascio di singoli documenti in doppio esemplare. Per chiarimenti gli interessati si rivolgano all'Ufficio Tributario dell'Unione.

Concerto di violino e piano

ai "Professionisti e Artisti,,

Stasera, nella sala del Dopolavoro Professionisti e Artisti, avrà luogo l'annunciato e attesissimo concerto del violinista Campaiola colla collaborazione del pianista Bonfiglioli. Il programma che verrà svolto è tale da interessare vivamente e da richiamare una grande folla di appassionati. Siamo certi di vedere una sala gremita, di convenuti a festeggiare questi concertisti bolognesi che hanno al loro attivo un gran numero di successi e che nella nostra città hanno ammiratori a legioni. Ecco il programma dettagliato: Vitali: *Ciaccona*; Strauss, *Sonata op. 18*; Nordio, *Poema*; Giardini-Bonelli, *Rondò*; Zecchi, *Pazzi e pupazzi*; Saint-Saens, *Rondò capriccioso*.

*

All'odierno concerto, fissato per le 21.15, gli associati all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista avranno libero ingresso a presentazione di tessera.

Segnalazioni

FANALI BLU' - Da un bel pezzo molti lettori vanno lamentando il permanere di quei lampioni colorati di azzurro, che vennero appositamente disposti qua e là, durante gli ultimi esperimenti antiaerei. Si afferma che detti fanali vengano lasciati in loco a guisa di memento pronti insomma a riprendere le funzioni quando occorresse. E' quantunque il momento costi un po' caro (tanto varrebbe lasciare i lampioni in blu e spegnere le lampade, non discuteremo il provvedimento. Ma qualcuno di codeste luci col tutto ha importanza strategica per l'illuminazione di certi crocicchi, o portici, o angoli di strada. E allora ci sembrerebbe opportuno rivederne almeno l'ubicazione topografica, sempreché non sia con amente addirittura abolire questo tipo di lume «che lucive e mo' non luce» e che avrà magari intenzioni psicologiche ma costituisce pur sempre uno spreco.

IL PASSAGGIO A LIVELLO di Anzola (che un abbonato definisce la Siberia della provincia), proprio sulla linea Bologna-Milano, rimane chiuso, secondo il nostro informatore, 20 ore sulle 24, obbligando pedoni e ciclisti a sgraditissime e lunghe soste sotto le intemperie. La strada è assai frequentata. Si chiederebbe l'istituzione di un passaggio per pedoni, come quello esistente a Borgo Panigale, sulla Persicetana. E noi passiamo la domanda all'esame delle competenti autorità.

VITA DELLA "X LEGIO,,

Comunicazioni Federali

Tesseramento dell'Anno XVIII

Sono in corso le operazioni di tesseramento dell'Anno XVIII per i fascisti e le donne fasciste. Per il rinnovo della tessera, gli interessati si presenteranno all'Ufficio Esattoria della Casa del Fascio (Sportello n. 2) dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30, tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Corsi di Preparazione Politica

Questa sera, alle 21, parlerà per gli allievi dei Corsi di Preparazione Politica il Ten. Col. A. Aiello che inizierà il Corso di «Cultura Militare» trattando il tema: «L'Europa durante e dopo la Grande Guerra».

Alle ore 22 il camerata Piero Pedrazza terrà la III lezione del Corso di Politica Estera del Fascismo parlando sul tema: «Problemi internazionali: tentativi di organizzazione della pace».

Aggiornamento dei prezzi e tutela del consumatore

Ritorniamo sull'argomento dei prezzi, che è naturalmente all'ordine del giorno della pubblica opinione, per insistere ancora una volta sulla consapevole e fiduciosa tranquillità della cittadinanza, nei confronti dei provvedimenti presi per mantenere l'equilibrio del mercato.

Consapevole e fiduciosa: ecco le giuste parole. Il nostro popolo è infatti consapevole delle necessità che hanno portato alla nuova imposta, ed è in pari tempo fiducioso nell'opera che gli organi del Regime, politici e corporativi, svolgono e svolgeranno, a tutela degl'interessi e dei bisogni collettivi.

Codesta confidente disciplina della folla è uno dei più confortanti elementi della situazione attuale. Ma bisogna subito aggiungere che un tale stato d'animo è in precisa funzione della misure tempestivamente prese dalle Autorità di ogni ordine. Tutti hanno infatti solidalmente collaborato a questa complessa e non sempre facile azione, intesa ad equilibrare aspirazioni e interessi che, fatalmente, non sempre collimano fra di loro.

Il Prefetto della nostra Provincia, anche nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, è stato il primo e più alto moderatore della materia.

E dei controlli della Federazione dei Fasci abbiamo parlato fin da ieri, come pure degli sforzi delle Organizzazioni sindacali. Ma in questa complessa opera — che vuol essere anzitutto di persuasione, ma che può anche trasformarsi in un freno rigoroso — una parte cospicua spetta a quelle squadre di Polizia Annonaria costituite appena da qualche mese, ma già benemerite per la loro avveduta e utilissima vigilanza.

In altra pagina del giornale riproduciamo una breve notizia che illustra l'energica azione svolta dalle squadre annonarie in tutto il Paese.

Anche nella nostra provincia, questa azione è stata intensa ed efficace; ma ancora più provvida apparirà da oggi in avanti, qualora certi settori speculativi non intendessero corrispondere alla fiducia del popolo e agli inviti dei dirigenti.

E' bene ripeterlo: noi abbiamo la sensazione che i primi turbamenti e allarmi siansi ormai in gran parte dileguati e che anche taluni tentativi di isolati profittatori siano miservolmente abortiti fin dal nascere. Meglio così. Ma non sarà forse inutile ricordare che i nostri massimi Organi direttivi tengono gli occhi bene aperti e che, quando occorra, le punizioni (leggere l'elenco in prima pagina) arriveranno con inesorabile rapidità.

Censimento sottufficiali in congedo

I Sottufficiali in congedo che hanno appartenuto all'Arma di Cavalleria e che ancora non sono iscritti al Reggimento Cavalieri d'Italia, sono invitati a dare la propria adesione, e ciò per costituire l'Associazione Nazionale Sottufficiali in Congedo, come da ordine del Duce.

L'Ufficio Comando dello Squadrone «Angelo Masini» (Via Galliera, 65) è aperto nelle sere di martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Benefica attività autarchica

del Consorzio agrario provinciale

Il Prefetto, accompagnato dal Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, e dal suo segretario particolare, ha visitato ieri la sede centrale del Consorzio agrario provinciale di Bologna. Erano ad attenderlo il Presidente, il Vice-presidente e il Direttore del Consorzio stesso, unitamente al Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Capo della Provincia ha minutamente visitato ogni ufficio, informandosi dell'organizzazione e della parte amministrativa. Dalla sede si è poi portato ai magazzini centrali, interessandosi principalmente della preparazione dei mangimi, della distribuzione dei concimi e delle varie macchine agricole.

E' da rilevare che il Consorzio agrario di Bologna, costituito nel 1901 da un gruppo di agricoltori benemeriti, assurse ben presto a grande importanza.

Da poche centinaia di migliaia di lire di vendite nei primi anni di esercizio, è arrivato a sorpassare i 50 milioni nell'ultima gestione chiusasi il 31 dicembre scorso. Esso viene in aiuto agli agricoltori della Provincia, procurando loro quanto occorre per l'esercizio dell'agricoltura ed interessandosi della vendita dei prodotti. Ha esercitato sempre il credito agrario di esercizio e nei duri anni di crisi ha concesso crediti ai suoi soci fino a 22 milioni di lire. Nei quarant'anni di vita ha perfezionato la sua organizzazione tanto da essere considerato fra i primi consorzi d'Italia. Da Società anonima cooperativa è stato eretto ad Ente morale alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Prefetto, dopo essersi reso conto della perfetta organizzazione e dell'importanza che il Consorzio Agrario provinciale sempre più assume nell'interesse dell'agricoltura della nostra provincia, si è compiaciuto con i dirigenti, incitandoli a perseverare nel loro compito per assecondare con ogni mezzo la politica autarchica del Regime.

LE CONFERENZE

"Roma e l'Emilia,,

Oggi, alle 18, nell'aula della Classe di Scienze Morali della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto (via Zamboni, 31) avrà luogo la seconda conferenza del ciclo organizzata dalla Sezione Emiliana dell'Istituto di Studi Romani.

Il tema che sarà trattato è di particolare interesse: Roma e l'Emilia». Oratore designato è il Prof. Giacomo Devoto, Ordinario di Glottologia nella R. Università di Firenze, studioso di alto valore ed assai noto anche a l'estero per le sue numerose pubblicazioni scientifiche sulla letteratura latina, sulla lingua etrusca, le lingue italiche antiche ed altre lingue europee. Il Prof. Devoto sta attualmente preparando una poderosa opera sulla «Origine e civiltà degli Indoeuropei».

Gerarchia e Diritto Penale Militare

Oggi, alle ore 18, nell'Aula V del Palazzo Centrale Universitario, il Gen. Dott. Raffaele Delrio, R. Avvocato Militare al nostro Tribunale Militare, terrà l'annunciata prolusione al suo Corso di Diritto e Procedura Penale Militare trattando il tema: «L'obbedienza gerarchica nel Diritto Penale Militare». L'ingresso è libero.

Beonio Brocchieri a Imola

Ci mandano da Imola, 14:

Ad invito della «Dante Alighieri», il giornalista Vittorio Beonio Brocchieri parlerà, venerdì prossimo, alla Casa Littoria di Imola, sull'interessante tema: «Dalla Scandinavia alla Cocincina». L'attesa per questa conferenza è assai viva.

"Il moderno umanesimo,,

Abbiamo da Crevalcore, 14:

Nella nostra residenza comunale il Prof. Giovanni Natali, vice presidente dell'I.N.C.F. di Bologna, ha tenuto una conversazione sul tema «Il moderno umanesimo». Il folto uditorio che gremiva la sala ha calorosamente applaudito il brillante oratore.

L'Azienda Tranviaria informa che domani, venerdì, verrà applicato un supplemento di cent. 10 sui biglietti tranviari, il cui provento andrà a favore della X.a Campagna Antitubercolare.

I BUONI DEL TESORO 1949

Oggi in 27 Istituti di Credito

si inizieranno le sottoscrizioni

Oggi, come è stato ripetutamente annunciato, si apriranno le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro 1949.

Le notevolissime prenotazioni, effettuate in questi giorni, avevano assicurato, già preliminarmente, un ingente complesso di sottoscrizioni; ma l'efficace propaganda svolta fino a ieri dai ventisette Istituti di Credito autorizzati alle operazioni, sparsi in città e provincia, e soprattutto l'assoluta convenienza che offre la nuova emissione di questi titoli di Stato, fanno facilmente prevedere che l'afflusso dei sottoscrittori e le somme sottoscritte supereranno, anche tra noi, di gran lunga le precedenti analoghe sottoscrizioni.

Il ritiro dei buoni-benzina

per il trimestre marzo-maggio

Ci telefonano da Roma, 14:

Si è data notizia della circolazione degli automezzi confermata per il trimestre marzo-maggio.

Il quantitativo rimane fissato com'è noto in litri 30 per le autovetture, litri 18 per i motoscafi e litri 12 per i motocicli.

Il R.A.C.I. in questi giorni viene preparando le nuove carte da distribuire agli interessati per il prelevamento della benzina. La distribuzione secondo le norme che saranno rese di pubblica ragione sarà effettuata prima della fine del mese.

Per quanto riguarda gli automezzi forniti di licenza speciale di circolazione nessuna variazione è stata apportata alle disposizioni già in vigore.

L'approvvigionamento del sapone

assicurato

Ci telefonano da Roma, 14:

Si è data notizia nei giorni scorsi della riunione tenutasi in Roma degli industriali del sapone, rilevando come nessuna preoccupazione debba sussistere per la rarefazione di questo importante prodotto. Anche la Corporazione della Chimica riunitasi la scorsa settimana si è occupata dell'importante problema giungendo ad analoghe conclusioni: cioè: se qualche deficienza si è riscontrata su alcuni mercati ciò si deve in massima parte al fenomeno di un maggiore acquisto del prodotto da parte dei privati consumatori.

Dalla relazione del prof. Baruchello che sovrintende all'Ufficio Saponi creato presso la Federazione dei Chimici, si apprende che il fabbisogno minimo annuo di sapone da bucato — che è quello di più largo e indispensabile consumo — è di 1.100.000 quintali (quello duro) e di 160.000 (quello molle).

Il quantitativo di materie grasse per l'industria è conseguentemente di 750 000 quintali.

Sempre da detta relazione si rileva che nel gennaio scorso si è provveduto alla consegna di quantitativi di grassi sia nazionali che esteri necessari ai saponieri per produrre circa centomila quintali di sapone occorrenti normalmente al consumo di oltre un mese. Nel presente mese di febbraio è in corso nella stessa misura questo rifornimento di materie prime, in modo tale che esso si svolga con regolarità nella misura necessaria a fronteggiare il fabbisogno normale del paese.

L'Opera Pia degli Asili Infantili convoca, per domenica alle ore 10.30, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del Preventivo.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 12 Febbraio 1940-XVIII

Nati	18
Morti	11
Matrimoni	12

Gelo in ripresa

La spruzzaglia di neve dell'altro giorno è stata, a quanto pare, la staffetta di una nuova e tutt'altro che desiderata ondata di freddo, che i cittadini han mostrato di gradire pochissimo.

La gente s'era infatti abituata da qualche tempo al tepore incerto di quella temperatura così e così che talvolta il febbraio ci regala. C'era, sì, l'inconveniente del disgelo, delle liquefazioni gocciolanti e noiose, dell'umidità che rende attaccaticce tutte le cose e fa spasimare i vecchiotti, per via dei reumi, delle lombaggini, dei calli, e qualcuno osava affermare che, in fondo, un sottozero asciutto val meglio di un soprazero in salamoia. Ma quando, nella notte fra martedì e ieri, una tramontana di tipo lappone ha solidificato il lieve strato della nuova neve, distendendo i consueti tappeti di ghiaccio per la strada, il mercurio dei termometri si è rifugiato fin verso la vaschetta terminale, il tono dei discorsi è completamente mutato.

La folla — ieri — ha viaggiato con tanto di pistagne rialzate e sciarpe in faccia, o colli seppelliti nei baveri. E quando qualche termometro accennava a cinque, sei, sette gradi sotto il fatidico zero (ufficialmente il minimo è stato di —5.8, ma sui colli siamo arrivati a —9) nuovi brividi correvano per tutte le schiene. I termometri della vicina Anzola dell'Emilia — la nota roccaforte del freddo bolognese — hanno segnato fino a 12 sotto zero.

Pula e scorze di ricino sono state sparse nei punti più pericolosi. (A quanto pare, le scorze del ricino funzionano bene e costano meno della loro bionda concorrente). Ma le cadute sono state ugualmente numerose, sia pure non gravi.

Il cielo si mantiene sereno e la temperatura rigida; tutta colpa di non sappiamo quale anticiclone.

Vecchio rinvenuto assiderato

Ieri mattina, nel fondo Colombina, in frazione S. Anzano (Pianoro), alcuni coloni hanno rinvenuto, privo di sensi, un individuo dell'apparente età di 75 anni, colto da assideramento.

Il disgraziato è stato accompagnato all'ospedale S. Orsola, per mezzo della automobile di Giorgio Sammarchi abitante in via Roma, 75, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Non è stato possibile identificare il vecchio perchè era sprovvisto di documenti. Si ritiene trattarsi di un mendicante.

La "Conquista dell'aria,, in visione

per gli avieri e i soci della R.U.N.A.

Per iniziativa del Comando del Presidio Aeronautico, domani, venerdì, alle ore 10, sarà proiettato, al Cinema Savoia, in visione straordinaria, per il personale militare dell'Aeronautica e per i soci della Reale Unione Nazionale Aeronautica, il documentario aeronautico «La conquista dell'aria».

L'ingresso per i soci della Reale Unione Nazionale Aeronautica e per le loro famiglie è gratuito, dietro semplice presentazione della tessera sociale

I soci della R.U.N.A. sono vivamente pregati di intervenire a questo spettacolo che sintetizza in forma felicemente suggestiva lo sviluppo dell'aviazione e l'apporto attraverso tutti i tempi del genio e dell'ardire italiano.

Fiocco bianco in casa di un camerata

La casa del Prof. Federico Ravagli, nostro apprezzato collaboratore, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo, il secondogenito, a cui è stato imposto il nome di Ermenegildo.

All'egregio camerata Ravagli e alla sua gentile consorte, signora Restilla, i nostri più vivi rallegramenti; al bimbo l'augurio migliore.

L'odierno incontro di pallacanestro

Questa sera, alle ore 10,30, nella palestra coperta dello sferisterio dell'O.N.D. appositamente attrezzato e riscaldato, si svolgerà un interessante incontro di pallacanestro fra le squadre cittadine femminili del G.U.F. Bologna e del Dopolavoro G.R.F. «Magnani».

Bolognese arrestato a Forlì per furto di tre biciclette

Abbiamo da Forlì, 14:

Il bolognese Francesco Malavasi, giunto a Forlì, compiva un furto di tre biciclette; due le rubava in via Ravegnana ed una nel popoloso borgo di Schiavonia. Riusciva subito ad eclissarne una, e con le altre due si avviava verso Faenza ove veniva raggiunto dai Carabinieri e da uno dei derubati. E' stato tratto in arresto e trasferito alle carceri.

Ladro di biciclette acciuffato

Verso le ore 17 di martedì due vigili urbani riuscirono a fermare un ladro di biciclette, che, accompagnato alla Stazione dei Carabinieri dell'Arcoveggio, veniva identificato per Antonio Bellotti di anni 36, senza fissa dimora.

Il Bellotti fu sorpreso mentre tentava di appropriarsi di una bicicletta lasciata incustodita in via Indipendenza, angolo Via Carracci, di proprietà di Amedeo Cavazza abitante in via Triumvirato 17.

La scomparsa di un ragazzo - Il ragazzo Giorgio Santarelli, di Luigi, di anni 14, abitante a Firenze, in via Leonardo da Vinci 5, si è allontanato da casa nel pomeriggio del 12 corrente, diretto verso Bologna. E' alto m. 1.55, robusto, roseo, ha capelli biondi ricciuti senza cappello, indossa abito e soprabito marrone, con pulover azzurro.

Concorsi nelle Ferrovie - La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato informa che le prove scritte dei seguenti Concorsi indetti per l'anno XVIII avranno luogo a Roma nei giorni appresso indicati: 3 posti allievo ispettore medico-chirurgo nei giorni 1, 2, 3 marzo 1940; 88 posti allievo ispettore ingegnere nei giorni 10, 11 marzo 1940; 2 posti allievo ispettore chimico nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 marzo 1940; 1 posto allievo ispettore ingegnere chimico nei giorni 17, 18, 19, 20 marzo 1940.

NOTE DI CRONACA

Brillanti smeraldi rubini, argenteria, compro e vendo. Anticipo danaro per disimpegno gioielli. TOSCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà

Pianoforti - Musica - Radio Grammofoni, dischi, nuovi arrivi da BORSARI SARTI, Farini 7, troverete assortimento e convenienza.

Per stoffe tappeti tendaggi A. BORGHI & C. Ugo Bassi 15, la ditta di fiducia. La più importante delle collezioni. Velluti, rasi.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Ore 21.30: Grande Compagnia Nino Taranto, Titina De Filippo.
MOD. - «Fanfulla da Lodi» Ennio Cerlesi, Paoleri, Valenti, Dalma, Dusc.
FULGOR - «Stanza n. 13» Supergiallo di E. Wallace, Sara Seegar e Sally Gray.
CENTRALE - «Ritorno all'amore» Parker. Dom. «Moglie in pericolo» Glory.
IMPERIALE - «Ragazze in pericolo» Micheline Presle, J. Delubac. La visione.
VERDI - «Avventure di Tom Sawyer» Tecnicolore. «Signora senza alloggio»
CONTAVALLI «Resurrezione» F. March. «Tutta la città ne parla» Robinson.
APOLLO - Successo 2 comp. 30 artisti. Sch. «Matrimonio d'occasione» Boles
MARCONI - «Il suo destino» L. Ferida. «Mille lire al mese» Melnati-Valli.
CARDUCCI - «Quella certa età» Deanne Durbin. «Ultimatum a mezzanotte».
RAPPINI - «Maschera di mezzanotte» W. Powell. «Viaggio imprevisto».
MODERNO - «Chi è più felice di me» Tito Schipa e «Gatta ci cova».
ROMA - «Lo vedi come sei» Macario.
OLIMPIA - «Se quell'idiota ci pensasse»
REX - «Delirio» Boyer. «Oro del West».
DUSE - «Sentiero felicità». «Traditore».
SAVOIA - «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin.
MEDICA - Ore 16: «Capitano Mollenard» Harry Baur. Doc. Luce. Varietà.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al SAVOIA
«Le tre ragazze in gamba» sono cresciute e vi presentano la loro vita di signorine in
LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO
E' la più deliziosa interpretazione di
DEANNA DURBIN
NAN GREY - HELEN PARRISH
DEANNA DURBIN
vi dà la più alta misura del suo fascino inimitabile
Prod. Universal, present. dalla I.C.I.

BAGLIONI DANZE
ORE 17: TE' DANZANTE
ORE 21,30: GRANDE SERATA
Al piano: ZONNO

MIGLIORINI
Scuola di ballo — Rizzoli 7
Questa sera BALLO come pure sabato, domenica e giovedì di ogni settimana

Modernissimo DANZE
Tutti i GIOVEDI, SABATO, DOMENICA
ORE 17 - TRATTENIMENTI - Ore 21,30

TACCUINO

FEBBRAIO 15 Giovedì — *SS. Faustino e Giovita. - S. Decoroso, vescovo di Capua, morto nel 693.*

Ricorrenze

1798 - L'esercito repubblicano francese entra in Roma e proclama la Repubblica.

1910 - Al teatro Lirico prima serata futurista di F. T. Marinetti.

Il tempo

Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico fra le ore 14 del 13 e le ore 14 del 14 Febbraio - Stato del cielo: in parte coperto, in parte sereno - Barometro da 752,18 a 754,68. Temperatura in centigradi: massima 0,0; minima —5,8; media —2,0 - Acqua caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 14 del 14) in mm.: 1,7.

Radioaudizioni

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21: «Resurrezione» dramma in 4 atti. Musica di F. Alfano.
SECONDO PROGRAMMA SERALE 21: Concerto M.o Simonetto.
TERZO PROGRAMMA SERALE - 20,15: Musiche viennesi da Vienna - 21,35: Commedia di G. Giraud.

Sui campi di neve

Il Dopolavoro Provinciale a Madonna dell'Acero - Organizzata dal Dopolavoro Provinciale, partirà domenica prossima dalla nostra città, una carovana sciatoria, con meta: Madonna dell'Acero. Per le iscrizioni rivolgersi presso la Sede dell'O.N.D. via Oberdan 22. La partenza avrà luogo alle ore 6 dalla Piazza V. E. Quota di partecipazione, lire 15.

Lo Sci Corno alle Scale, all'Abetone e a Sestola - Per domenica prossima, lo Sci Corno alle Scale organizza una carovana sciistica per l'Abetone, con partenza da Bologna alle ore 5.30. Quota soci L. 20, non soci L. 23. Altra carovana avrà per meta Sestola. Partenza alle 6. Quote soci L. 17, non soci L. 20. Iscrizioni in Sede, Via Rizzoli, 4.

Stato Civile

Denunce del 12 Febbraio 1940-XVIII.

MORTI: Menichelli Orsola, a. 59, in Zanetti, massaia, via D. Zampieri 20; Sollori Santa, a. 80, massaia, via S. Vitale 264; Angelino Teresa, a. 82, ved. Orence, pensionata, via Jacopo della Lana 6; Rondelli Augusto, a. 70, pensionato, via Beverara 65. Ferruzzi Domenico, a. 87, già operaio, via Lame 4; Magni Teresa, a. 67, ved. Bucci, massaia, via S. Vitale 181; Pietrosanti Germano, a. 27, artigiano, via Bassiano; Galliani Iginia, a. 88, massaia, Ricovero; Casarini Luigia, a. 80, ved. Zanasi, già esercente, Ricovero; Meotti Giovanni, a. 71, già esercente, Osp. S. Orsola; Dall'Omo Raffaele, a. 56, bracciante, Ist. Pizzardi. Totale 11.

MATRIMONI: Merli Luciano, assicuratore, celibe-Cocchi Raffaella, impiegata, nubile; Sarti Andrea, merciaio, celibe-Lambertini Alfonsina, merciaia, vedova; Giovannini Belisario, agente di commercio, celibe-Antonelli Tosca, l. d., nubile. Iaboli Eliseo, barbiere celibe-Casarini Giovanna, operaia, nubile; Vignudelli Renato, magazziniere, celibe-Capucci Cesarina, l. d., nubile; Martinelli rag. Claudio, impiegato, celibe-Ricci Valeria, l. d., nubile; Mignatti Mario, calzolaio, celibe-Melloni Renata, operaia, nubile; Gottardi Tolmino, meccanico, celibe-Borsari Luciana, l. d., nubile; Capelli Luigi, autista, celibe-Minghetti Clara, l. d., nubile; Maccaferri Giuseppe, impiegato, celibe-Cabassi Corina, impiegata, nubile; Govoni Francesco, laureando medicina, celibe-Bianconi Lina, l. d., nubile; Bonvicini Filippo, autista, vedovo-Delledonne Lina, l. d., nubile. Totale 12.

Festa ai bimbi all'Istituto «L. Bassi». Nel Giardino d'Infanzia annesso al R.o Istituto Magistrale «L. Bassi» ha avuto luogo la tradizionale festa di chiusura del Carnevale. I bimbi, in eleganti costumi, si sono esibiti in alcune danze figurate e recitazioni che hanno destato ammirazione. Erano presenti tutte le famiglie dei bimbi ed assistevano alla festa la signora Fernè, consorte del Podestà e le bimbe del Prefetto in eleganti costumi.

ULTIME NOTIZIE

LA RIDDA DELLE INQUIETUDINI

L'alleanza economica tedesco-russa aggrava le incognite che turbano la Francia

Parigi diffida anche di Londra che già si preoccuperebbe delle conseguenze di una vittoria gallica

Parigi, 14 febbraio

L'accordo commerciale tra Russia e Germania preoccupa questi ambienti, i quali vedono nel nuovo atto firmato a Mosca l'inizio di un grande sviluppo dei rapporti tra i due Paesi a vantaggio quasi esclusivo della Germania.

Il *Temps*, che dedica all'argomento l'articolo di fondo, è assai esplicito al riguardo.

Un "vecchio sogno germanico,,

«Si tratta — scrive — dell'intenzione di Berlino di stabilire una base, un quadro per tutta una politica di cooperazione economica germano-russa che il Reich dirigerebbe a suo piacimento, con il controllo diretto e indiretto dello sfruttamento delle ricchezze naturali dell'Unione Sovietica, con la riorganizzazione a profitto dei tedeschi dei mezzi di trasporto russi. E' un'intesa economica che implica necessariamente un'intesa politica, e la subordinazione dell'Unione Sovietica al Reich hitleriano. E' per questo che la stampa tedesca parla dell'accordo commerciale come di un'alleanza economica tra i due Paesi. Si è creato lo strumento diplomatico che permetterà alla Germania di iniziare la colonizzazione sistematica della Russia, vecchio sogno dell'imperialismo germanico».

Il giornale conclude che solo una vittoria degli Alleati può impedire la realizzazione di questa impresa.

L'Intransigeant osserva che l'accordo commerciale «farebbe tutto temere se la guerra dovesse essere lunga e conservasse la forma attuale. Ecco forse — aggiunge — una spiegazione supplementare della tattica che seguono i tedeschi. Essi economizzano il loro materiale e risparmiano le loro riserve, in attesa che la Russia sia in grado di assisterli. Così nell'avvenire il blocco germano-russo costituirà la più grande forza del mondo».

L'Excelsior crede che la estensione della collaborazione economica germano-russa al campo militare, sia da ritenersi inevitabile, e si domanda come mai la Francia e l'Inghilterra esitino ancora a rompere i rapporti con il Governo di Mosca. Vari altri giornali sostengono però che, data la disorganizzazione russa, dovrà passare molto tempo prima che i termini del nuovo accordo possano essere realizzati con piena efficienza.

Beghe tra... alleati

In un articolo dedicato ai rapporti franco-britannici il Colonnello De Laroque rileva che è desiderabile ed urgente la piena concordanza delle opinioni rispettive sugli scopi della guerra e sull'organizzazione della futura pace. L'articolo è molto notato, perchè costituisce una tassativa affermazione del fatto, finora passato sotto silenzio dai giornali, che su vari reparti essenziali l'accordo tra Londra e Parigi non è così completo come risulterebbe dalle reiterate dichiarazioni dei due Governi sull'argomento.

Il direttore del *Petit Journal* teme che la Gran Bretagna, per quanto si riferisce agli scopi della guerra e alla organizzazione della pace, si preoccupi specialmente di evitare uno spostamento eventuale dell'equilibrio dell'Europa a favore della Francia.

Premesso questo, il Colonnello De Laroque confessa che lo scopo della guerra attuale, dal punto di vista francese, consisterebbe non tanto nell'abbattere l'hitlerismo, quanto nell'assicurare la preponderanza della Francia in Occidente e la sua influenza nel mondo intero, ed aggiunge che il Governo di Londra, da buon alleato, dovrebbe lealmente secondare gli scopi di guerra della Francia, scopi — conclude l'articolo — che non verranno conseguiti a spese dell'Inghilterra.

Un'altra delle tante questioni sulla quali la Francia è costretta a seguire, a malincuore, le direttive britanniche, è affiorata in questi giorni nelle discussioni che fervono negli ambienti politici parigini. Si tratta delle esportazioni dagli Stati Uniti ai Paesi neutri. Nei circoli autorizzati francesi si afferma di possedere le prove che tali esportazioni sono, in realtà, dirette alla Germania per il tramite dei neutrali, mentre da parte britannica si è disposti a non approfondire troppo la questione non volendo guastare i buoni rapporti tra Londra e Washington. E' in corso sull'argomento una polemica franco-britannica. Nei circoli autorizzati francesi si respingono infatti talune giustificazioni ufficiose americane, delle quali riceverebbe le autorità britanniche ostentano di essere soddisfatte, e si asserisce che l'accresciuto volume delle merci spedite dagli Stati Uniti nei porti neutrali d'Europa eccedono di gran lunga il fabbisogno dei destinatari. Si insiste perciò, perchè le democrazie alleate controllino più severamente le spedizioni dal nord-America.

Cachin a giudizio

Il Generale inglese Spears ha pronunciato stasera, in una grande sala parigina, una conferenza sullo sforzo bellico dell'Inghilterra.

Dopo avere messo in rilievo i duri sacrifici, tasse altissime, razionamenti, controlli e divieti di ogni genere, buio notturno, a cui la popolazione ha dovuto sobbarcarsi, l'oratore ha detto che alla difesa antiaerea sono addetti 1 milione e 200 mila uomini all'infuori del milione e 250 mila uomini registrati negli elenchi di leva delle Forze Armate. Quanto al Corpo di Spedizione britannico trasportato in Francia, il Generale Spears ha affermato che esso comprende ora 300 mila uomini.

La Commissione del Senato che si occupa dell'esame del caso Cachin, ha deciso di rinviare la sentenza a mercoledì. Il Senatore ex-comunista della Senna è stato informato che potrà presentare la sua difesa.

E' la seconda volta che l'Alta Assemblea deve occuparsi del «Colonnello onorario dei cosacchi del Don». Nel maggio 1923, il Governo che presiedeva allora Poincaré, aveva incolpato il Deputato Cachin e sedici altri Deputati comunisti di attentato alla sicurezza estera e interna dello Stato. L'Alta Corte fu convocata ma il Senato, piuttosto che costituirsi in Tribunale, preferì dichiarare che «la questione sottopostagli non era di quelle riservate al suo esame». Cachin fu così libero. Lo stesso giorno Poincaré era dimissionario. L'istruttoria tuttavia fu continuata dal giudice del Tribunale penale della Senna il quale emise una sentenza di non luogo a procedere.

E' stato firmato un Decreto-legge col quale altri 95 Consiglieri dipartimentali della regione della Senna vengono esonerati dal loro mandato per non aver rotto ogni rapporto col Partito comunista. La Commissione parlamentare francese, incaricata di esaminare la situazione degli ex Deputati comunisti, ha deciso di proporre l'annullamento del mandato per altri due di essi.

Si è iniziato al Tribunale militare di Parigi il processo contro il Sindaco e dieci Consiglieri municipali di Vigneux sur Seine, incolpati di tentativo di ricostituzione di Partito disciolto. Un impiegato comunale di Ivry è stato condannato a due anni di prigione per avere diffuso dei manifestini antinazionali. Il Tribunale militare di Lilla ha condannato a un anno di prigione e cento franchi di ammenda la infermiera Janssens, di un ospedale di Maubeuge, per propaganda comunista e disfattista. Il Tribunale di Versaglia ha giudicato oggi due militanti comunisti manovali a Montigny e li ha condannati rispettivamente a un anno di prigione e 50 franchi di ammenda, e a 8 mesi di prigione e 50 franchi di ammenda. Il Consiglio di Prefettura di Marsiglia ha ratificato il decadimento di diciotto Consiglieri municipali delle basse Alpi.

Secondo una statistica ufficiale, in meno di un mese la vendita della carne macellata è diminuita ai Mercati generali di Parigi di 3.774.990 chilogrammi in seguito ai Decreti restrittivi emanati dal Governo.

FRANCESCO MONARCHI

Sul fronte occidentale

Parigi, 14 febbraio

Il bollettino mattutino delle Armate francesi reca:

Azioni locali di artiglieria.

E quello serale:

Un colpo di mano nemico ad ovest della Sarre è fallito.

Una nave da carico tedesca è stata catturata e condotta in un porto francese.

Berlino, 14 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Nessun particolare avvenimento.

Occupandosi della propaganda che da qualche tempo si va facendo lungo la Linea Maginot per mezzo di altoparlanti, si dichiara falsa l'affermazione francese secondo cui tale propaganda si limiterebbe alla riproduzione di notizie obbiettive. Vero e invece che molto spesso vengono lanciate invettive di ogni genere contro i dirigenti del Reich e contro il Führer. Naturalmente, la risposta non si fa attendere a lungo, il che dà luogo a violenti duelli di armi automatiche.

Duecentotrenta questioni controverse fra Giappone e Stati Uniti

Una dichiarazione di Arita

Tochio, 14 febbraio

La prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri Arita, circa le questioni in sospeso tra il Giappone e gli Stati Uniti, è stata fatta stamane, in risposta ad una interrogazione di uno dei dirigenti del Partito «Minseito», durante la discussione sul bilancio, alla Camera dei rappresentanti. L'interrogante ha ricordato il discorso dell'Ambasciatore americano Grew all'Associazione nippo-americana, in cui affermò che il popolo giapponese non aveva alcuna nozione delle questioni in pendenza tra Stati Uniti e Giappone.

In risposta, il Ministro degli Esteri ha detto che le questioni controverse tra Stati Uniti e Giappone sono circa 230, da quando è cominciata la questione cinese. Ha negato che tali questioni ascendano a 600, come afferma la stampa americana. Esse sono state suscitate per la maggior parte dalle operazioni militari nipponiche in Cina e dalle misure prese dai nipponici per il mantenimento della pace e dell'ordine nel periodo di transizione, mentre si andavano organizzando le varie amministrazioni regionali. Ha aggiunto che tali questioni possono essere più facilmente risolte mediante trattative con le autorità giapponesi che si trovano sul posto.

Il Governo americano ha inviato varie proteste scritte a quello giapponese su tutti questi casi che si sono verificati fin dallo scoppio del conflitto cinese. Centoquarantanove di essi riguardano danni derivanti da bombardamenti, malgrado che, come ha riaffermato Arita, le truppe nipponiche abbiano fatto tutto quello che era umanamente possibile per limitare la loro azione ai bersagli militari.

I marinai della "Graf Spee,, potranno occuparsi in Argentina

Buenos Aires, 14 febbraio

In seguito a una conferenza avvenuta oggi fra il Presidente della Repubblica Ortiz e il Ministro degli Interni Taboada, si è diffusa questa sera negli ambienti politici della Capitale la voce che il Governo argentino permetterà ai marinai della *Graf Spee*, qui internati, di occuparsi presso ditte tedesche in Argentina. L'Ambasciatore germanico aveva fatto proposte in tal senso nei giorni scorsi. (*U. P.*).

Prova di buona volontà magiara nei confronti della Romania

Ratifica di un accordo che regola una annosa questione culturale

Budapest, 14 febbraio

La Camera ungherese ha ratificato oggi un accordo magiaro-romeno concluso nel 1937 a Bucarest e inerente al regolamento di una annosa questione di carattere culturale.

Si tratta di un fondo costituito nel 1869 dal romeno Manu Gojdu per favorire gli studenti romeni di religione greco-ortodossa che compivano i loro studi in Ungheria. Dopo la fine della guerra il fondo rimase a Budapest sotto il controllo di una Banca della Capitale, ed ora verrà restituito integralmente alla Romania.

Nel commentare la ratifica dell'accordo, il Conte Csaki ha giustamente notato che «anche nei tempi attuali, eccezionalmente gravi, il popolo e il Governo ungherese non hanno perduto di vista la propria obiettività e agiscono secondo giustizia, anche contro ogni sentimento soggettivo».

Questa meno nebulosa giornata delle relazioni ungaro-romene annovera anche un altro avvenimento: il Sottosegretario degli Esteri Wornle e il Ministro romeno Crupodscu hanno firmato un accordo aggiuntivo che si riferisce ai trasporti di legname.

Per contro, il portavoce del Ministro degli Esteri, il *Pester Lloyd*, è dolente di dovere constatare che nella città ex ungherese di Timisoara, in Transilvania, trenta giovinetti magiari sono stati arrestati e maltrattati dalla polizia, tantochè alcuni hanno perduti i sensi. Anche la polemica giornalistica non accenna a smussare i suoi angoli.

Con la visita a Belgrado del Ministro del Commercio bulgaro Galatoff, le relazioni jugo-bulgare entrano in una fase di più profonda collaborazione, che non implicano tuttavia un riavvicinamento di Sofia all'Intesa Balcanica, poichè mantengono un carattere strettamente bilaterale. Il bulgaro *Utro* pubblica dichiarazioni delle principali personalità della politica belgradese. «Noi slavi — ha detto il Ministro delle Finanze Sutej — dobbiamo restare uniti nei Balcani, per non divenire vittime dei popoli più grandi». Il Ministro del Commercio Andres ha dichiarato che «i due Paesi possono agire insieme sui mercati stranieri, secondo un piano prestabilito», ed ha aggiunto che «l'unione doganale fra le due Nazioni sorelle ha un desiderio comune, ed è logico che siano svolti in questo senso tutti i preliminari opportuni».

In tutti i Balcani si guarda all'annunciata unione doganale jugo-bulgara come al più importante fatto non privo di significato politico delineatosi in questi ultimi tempi nella Penisola. Non al è alieni dal ritenere che qualora essa potesse costituire un esempio imitabile, potrebbe essere il punto di partenza di una nuova era per le relazioni pratiche fra i popoli dell'Europa sud-orientale.

L'Ungheria paralizzata dal gelo e dalla neve

Oltre cinquanta morti assiderati

Budapest, 14 febbraio

((F.V.D.) *Nessun sollievo le ultime 24 ore hanno portato alla paralisi in cui la neva, il vento e il freddo hanno costretto l'intera Ungheria. Il traffico ferroviario è rimasto tutt'oggi pressoché totalmente inattivo in tutto il paese. Il direttissimo di Belgrado, arrestatosi in aperta campagna per essere andato a cozzare contro una montagna di neve, ha messo il personale e i viaggiatori nella dura situazione di aprirsi a fatica varchi per raggiungere l'aria.*

Gli approvvigionamenti alla capitale difettano, e i militari sono intervenuti per permettere l'afflusso di 900 vagoni di carbone bloccati in differenti punti. Sulle strade provinciali migliaia sono gli autocarri carichi di derrate per i mercati di Budapest immobilizzati dalla neve. Il numero dei morti per assideramento ha già superato la cinquantina.

A Budapest, a causa del freddo, molti vigili urbani hanno dovuto essere soccorsi d'urgenza per sintomi di congelamento degli arti. La temperatura oscilla intorno ai 20 gradi sotto zero. Macabre scoperte continuano ad essere fatte. I metropolitani hanno scoperto stamane che una duna di neve nascondeva un carro e due cavalli assiderati, in piedi. Soltanto le orecchie delle bestie spuntavano dal cumulo. Il carrettiere, sul punto di svenire, era stato tratto in salvo poco distante.

La IV Divisione Navale ricostituita

Roma, 14 febbraio

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

Con la data del 12 corrente è stata ricostituita la quarta Divisione navale. Il comando della Divisione ha innalzato temporaneamente la sua insegna sull'incrociatore *Da Giussano*.

Contrastanti valutazioni inglesi

Ipotesi sulle possibili reazioni di Mosca e Berlino a un intervento franco-inglese in Finlandia e a un attacco ai petroli di Batum

Londra, 14 febbraio

La firma del nuovo Patto commerciale tra la Germania e la Russia — che se funzionerà secondo quanto previsto dalle varie clausole costituirà certo un grave colpo al piano di strangolamento economico della Germania — ha suscitato a Londra una infinità di commenti. La tendenza generale è quella di svalutare la portata dell'accordo, affermando che la Germania non riuscirà ad avere quello che la Russia le ha promesso.

Alcuni giornali, ed in particolare il *Daily Express* scrivono che sarebbe stato concluso tra la Germania e la Russia anche un accordo militare, che non riguarderebbe il conflitto sul Fronte Occidentale, ma entrerebbe in vigore se i franco-inglesi interverranno in Finlandia, o se la guerra si estenderà al vicino Oriente o ai Balcani. In tale evenienza, Germania e Russia sarebbero impegnate a fornirsi reciprocamente aiuti militari.

Ma intendono gli anglo-francesi intervenire apertamente in Finlandia? Il Governo continua a mantenere un atteggiamento prudente e riservato. Il *News Chronicle* ed il *Daily Herald* riecheggiano le parole di Léon Blum e chiedono una intensificazione nei soccorsi a Helsinki. E' una ironia della storia che proprio quegli organi di sinistra che tanto vociferarono chiedendo armi per la Spagna rossa, siano ora i più accesi nel chiedere un intervento inglese in Finlandia contro i Soviety.

Invece l'isolazionista *Evening Standard* di Lord Beaverbrook, che non è riuscito nel passato a tenere lontano l'Inghilterra da impegni in Europa, tenta ora di impedire una entrata in guerra contro la Russia, e critica non solo un intervento diretto ma anche l'invio di volontari che il giornale ritiene costituisca un impegno che prelude un intervento regolare.

Più complessa appare la situazione in Oriente e nei Balcani, dove sembra che si vada svolgendo tra le due parti belligeranti un serrato gioco di presa di posizioni.

Le ingenti forze anglo-francesi in Egitto, in Palestina ed in Siria, accresciute in questi giorni con l'arrivo degli australiani e dei neozelandesi, sono lì, secondo le spiegazioni di Londra, per impedire un attacco russo alla zona petrolifera di Mossul, o un assalto russo in Bessarabia, o un tentativo tedesco di impadronirsi dei pozzi petroliferi romeni. Senonchè, mentre gli anglo-francesi sembrano temere un attacco russo o tedesco, la Russia sembra nutrire sospetti, in rapporto alle forze del vicino Oriente sotto il comando di Weygand, d'un attacco contro il bacino petrolifero di Batum. Questo spiegherebbe le febbrili opere di fortificazione che i russi stanno compiendo sul Mar Nero e nel Caucaso, e le voci secondo cui l'Alto Comando tedesco prepara l'invio di mezzo milione di uomini nel Caucaso allo scopo di proteggere quei pozzi di petrolio da un eventuale attacco delle forze di Weygand. Secondo l'*Associated Press*, il Governo turco sarebbe in possesso dei piani dettagliati di questo progetto tedesco.

Se queste voci fossero esatte, si spiegherebbe come entrambe le parti in conflitto abbiano deciso di continuare la inattività sul Fronte Occidentale, e si apprestino a combattere per il possesso dei petroli, elemento essenziale alla condotta di una guerra moderna.

Il Sottosegretario Butler, in risposta ad una interrogazione, ha detto che il Ministro degli Esteri, presentandosene la opportunità, ha l'intenzione di pubblicare quanto prima un altro «Libro bianco» riferentesi alle relazioni anglo-tedesche, includendovi la corrispondenza passata tra la Gran Bretagna e la Cecoslovacchia dopo il Convegno di Monaco, riguardo alla garanzia della integrità del territorio cecoslovacco.

In risposta ad altra interrogazione, Butler ha detto che la questione delle esportazioni di petrolio dalla Romania è oggetto di discussione fra i due Governi, e quindi egli non è in grado di fare alcuna dichiarazione sull'argomento.

Il Governo britannico ha stanziato una somma di 400 mila lire sterline per il servizio segreto.

Agenti specializzati di Scotland Yard continuano nella loro caccia contro i comunisti in Gran Bretagna, inclusi quelli che negli ultimi anni sono giunti dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania. Quando questi profughi politici arrivarono in Inghilterra, furono accolti con simpatia, ma ora le autorità britanniche si rendono conto che i fuorusciti in questione, per la maggior parte ebrei, si adoperano per ristabilire in terra britannica cellule comuniste e centri di agitazione.

CORRADO PALLENBERG

LA GUERRA SUL MARE

Due navi-cisterna e un piroscafo perduti dagli inglesi in un giorno

Totale: 30.938 tonnellate

Londra, 14 febbraio

La nave cisterna britannica *Triumph* di 8601 tonnellate, si è capovolta dopo una esplosione avvenuta nel Mare del Nord. Dell'equipaggio, composto di 47 uomini, 21 sono stati sbarcati in un porto della costa orientale, e altri 21 in un altro porto. Cinque sono mancanti e si ritiene siano rimasti uccisi dall'esplosione. La nave fu bombardata quindici giorni fa nel Mare del Nord da aeroplani tedeschi, ma non fu colpita da nessuna delle bombe lanciate.

Anche la nave cisterna britannica *Gretafield*, di 10191 tonnellate, è stata incendiata in seguito ad azione del nemico sulla costa nord-orientale della Scozia, durante la mattinata. Motopescherecci che si trovavano nelle vicinanze, sono accorsi a salvare l'equipaggio che aveva abbandonato la nave gettandosi in mare, non avendo avuto tempo di calare le barche di salvataggio. I superstiti sono stati sbarcati in una città vicina, e 19 di essi sono stati portati all'ospedale. Tredici uomini sono mancanti ed i battelli perlustrano il mare per vedere se vi siano ancora dei naufraghi. Una grande folla si era raccolta sulla spiaggia ad assistere all'incendio e al salvataggio dell'equipaggio, dato che la nave si trovava a poca distanza dalla costa.

Il piroscafo britannico *Sultan Star*, di 12,306 tonnellate, è stato nel pomeriggio di ieri silurato nell'Atlantico. L'equipaggio, composto di oltre 70 uomini, ha abbandonato il piroscafo, e di esso non si hanno finora notizie. Il *Sultan Star* era stato costruito nel 1930.

Una nave di nazionalità sconosciuta è affondata vicino alle coste orientali inglesi, capovolgendosi in modo che la chiglia emerge dall'acqua. Non si è a conoscenza della sorte dell'equipaggio, ma si suppone che sia stato salvato, giacchè il pilota di un aeroplano addetto al servizio di perlustrazione costiera ha riferito di aver visto un canotto con uomini dentro, vicino alla località dove è affondata la nave, e di aver avvertito un'altra nave che si trovava nelle vicinanze, la quale ha raccolto i naufraghi.

Da Gibilterra giunge notizia che la nave britannica *Brodical* di 3205 tonnellate ha lanciato i segnali di soccorso, questa notte, dando la posizione nelle vicinanze di Marsiglia.

Due sottomarini tedeschi distrutti durante gli attacchi

Londra, 14 febbraio

L'Ammiragliato comunica che due dei sottomarini tedeschi che hanno partecipato all'affondamento dei piroscafi Gretafield, British Triumph, Sultan Star *sono stati distrutti.*

IL DELITTO DI MIRALAGO

L'amante della vittima inviata al Cellulare con la propria madre

Milano, 14 febbraio

L'assassino dell'industriale Giovanni Castelli, Francesco Starace, da ieri sera ha preso dimora al Cellulare, dove trovasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Allo stesso Cellulare sono state tradotte stamane la diciottenne Lidia Biasin, un tempo amante del Castelli e la madre di costei Lucia Favaro, le quali sono accusate di complicità morale nel delitto.

Sono stati invece rilasciati il custode del Miralago, Carlo Patrioli, e l'amante dell'assassino, la Maria Marzocchi di Angelo di anni 30, «fermati» dalla polizia il giorno stesso in cui venne scoperto il delitto.

Armando Mazza direttore respons
Piero Pedrazza redattore capo

I fratelli RICCARDO e ALFREDO partecipano la morte repentina del

Prof. Don Arturo Montebugnoli

di anni 66

avvenuta il 12 Febbraio corrente, alle ore 0,30, in Castel S. Pietro Emilia.

Castel S. Pietro Emilia, 14 Febbraio 1940 XVIII.

I bambini che non digeriscono bene

sono scontrosi, disubbidienti, nervosi. Fate loro prendere ogni mattina un cucchiaio da caffè di Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel). Otterrete risultati sorprendenti.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel su ogni busta, scatoletta o flacone.

Busta L. 0.70
Flacone piccolo » 4.40
Flacone grande » 8.80
Tipo effervescente scatola » 1.—
Tipo effervescente flacone » 6.—
Latte di Magnesia » 7.50

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1938-VI

DIEL FOCOLARI MECCANICI PER BRUCIARE COMBUSTIBILI NAZIONALI IN QUALSIASI CALDAIA
ING. G. ROSSI & MACCAFERRI
BOLOGNA - VIA MARSILI 17 Tel. 29356

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

Aut. Pref. Milano 8167 1-3-1938-VI

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

ACQUISTANSI contanti 634. Titano, Trerò, esenti bollo. Trattori Internazionali penultimi ultimi modelli, Fordson oltre 1931. VENDONSI ratealmente 634. Titano, Trerò. Martinelli, Sangiorgio 3. 1986

AUTORIMESSA BAGLIONI - Uberti 3 - vende: Balilla trimarce 2750 - quadrimarce ultimissima 6500 - altra quadriporte 7000 - 514 1700 - Ford tre assi 42 Ql. 14500 - 634 N. 2150

FONDERIA ALLUMINIO bronzo altrovzatissima assume lavori esecuzioni perfette. FONDERIA «GD» BOLOGNA. Via S. Felice 20. Telefono 24722. 2004

LANA usata materassi cerca Lanificio Scarbanti, Via Centotrecento 18. Bologna. 1891

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

AZIENDA ottima impiega amministrazione disponente centomila, garantite ipoteca. Tessera postale 583569 Bologna. 2157

ABBISOGNANCI dirigenti importantissima attività; precisare disponibilità (minima duemila): «Simar», Milano. 569

CEDO affitto bellissimo Bar trattoria zona popolarissima commerciale. Lanzarini, via Venezia 1. 2163

PARTENDO cedo piccolo avviato negozio alimentari. Lelli, S. Vitale 38. 1996

RIVENDITA vino con cucina cedesi ragioni salute. Montecelli 1 A. 2155

TABACCHERIA centralissima diverse licenze cedesi buone condizioni. Paristini, Savenella 5 2010

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

PREZIOSISSIMA completa raccolta giurisprudenza italiana sinoggi, altri testi giuridici, vendesi metà prezzo. Pizzirani, Santo Stefano 52. 2143

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

CERCASI brava donna tuttofare anziana, disposta recarsi montagna. Galliani, S. Felice 24 2002

CERCANSI Signorine bellissime da grande Azienda per fotografie Moda. Precisi inviare foto restituibile testa e figura specificando età, statura e professione. Scrivere Cassetta 211 M Unione Pubblicità Italiana, Milano 535

INGEGNERE Minerario pratico cercasi per direzione miniera Toscana. Referenze dettagliate. Scrivere Cassetta 394 F Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 868

IMPORTANTE officina ricerca tornitori qualificati specializzati; attrezzisti. Scrivere CASSETTA 8 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1862

SERIO ufficio cerca impiegato oppure signorina, disponendo cauzione. Telefonare 24.885. 341

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

ESAMI lingue straniere. Preparazione accurata, rapida, Berlitz School (Zecca 1). 2055

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

AFFITTANSI presso studio legale due camere indipendenti. Marchesana 2. 1955

AFFITTANSI appartamenti quattro due camere, bagno. Telefono 26601. 1858

AFFITTO appartamento sette-nove camere, confortii, giardino, garage. Rivabella 26, telefono 31598. 1948

APPARTAMENTI nuovi due camere, bagno, cucina, cantina, maggio. Coltelli 4. 1968

CENTRALI APPARTAMENTI 3-6 vani, ingresso, cucina, termo, bagno NEGOZI MAGAZZENI LABORATORI anche SUBITO affittansi. Telefonare 32-381. 2013

CERCANSI maggio due camere, cucina, confortii. Belle Arti adiacenze. Telefonare 21148. 2147

CERCANSI, 8 Maggio, 7-8 camere, accessori, solaio, termo, giardino, paraggi Mazzini. Scrivere CASSETTA 20 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1963

CERCO vasti locali uso magazzino, mobili. Telefonare 29075. 1956

OTTO Maggio 1940, appartamento ingresso, 6 camere cucina, camera, servizio, 2 corridoi, terrazzo grande, granaio, cantina, termo, bagno. Rivolgersi Ammine Mattei Maggiore 46. 1894

SIGNORA cerca appartamento signorile 5 camere, comodità moderne, giardino, vicino tram. Telefonare 31-673. 1963

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 la parola

SIGNORINA impiegata cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere CASSETTA 3 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2008

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

DISPONENDO tempo libero offronsi contabilità, corrispondenza, altri lavori. Scrivere CASSETTA 18 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2007

VENTINOVENNE tuttofare offresi governante piccola famiglia persona sola, Milanato, S. Stefano 35. 2006

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"

Anno LVI N. 40 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'edic. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.30 - Direzione e Amministr. BOLOGNA - Via Cogalli N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-816 33-819 33-818 30-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Venerdì 16 Febbraio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciali L. 6 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

RISPOSTA ALLE MENZOGNE STRANIERE

La costruzione dell'Impero

Roma, 15 febbraio

E' sotto i torchi e vedrà la luce prestissimo, una vasta opera documentaria, polemica e analitica, edita dal Ministero dell'Africa Italiana, dal titolo: *La costruzione dell'Impero*. Se dal punto di vista editoriale si tratta di una pubblicazione fuori classe — quattro volumi, millesettecento pagine, quattrocento illustrazioni — per quanto concerne il contenuto non si ha idea di simili smisurati ed esaurienti compendi in materia coloniale italiana, di trattazioni così obbiettive e sicure, affidate per ciascuna branca a specialisti eminenti, scrittori e alti funzionari, colonialisti di mestiere e scienziati di grido. Le primissime bozze, che per cortese concessione ministeriale ci è dato compulsare oggi con la fretta sommaria insita nel nostro lavoro di segnalazione, ci mostrano di primo acchito, l'enorme imponenza di questa messa a punto della nostra azione politica ed economica, dal 9 maggio '36 ad oggi.

I primi tre anni della vita e dell'attività dell'Impero, inteso come problema di conquista, di avviamento e di sviluppo, si vedono qui rispecchiati nei loro capisaldi politici e nelle loro correnti dottrinarie. Questo cospicuo documento è veramente il «resoconto ufficiale» delle opere compiute dall'Italia Fascista in Africa Orientale Italiana; ma un resoconto redatto con stile robusto e col massimo corredo di notizie, informazioni, dati e cifre, da gente espertissima e responsabile.

Sono sempre i soliti gazzettieri petulanti, sul tipo del noto uccellaccio gravecciuolo «stridulo in vita, insipido da morto», che, o non si sono dati per intesa di quello che gli italiani hanno compiuto nell'Impero in appena tre anni, o si sono abbandonati alle ormai ostinate manifestazioni critiche e scettiche, più o meno tendenziose. Tutti coloro che hanno osservato le cose con occhio sereno «ne sono rimasti, — dice il Ministro Attilio Teruzzi nella prefazione, — non solo meravigliati ma trasecolati». Gli altri — intendo dire la maggioranza dei gazzettieri o dei *pamphlétaires* d'oltre alpe e d'oltre mare — hanno continuato imperterriti la loro campagna di menzogne e di malafede. «Si è giunti perfino a dire — riferisce il Ministro — che il negus aveva ricostruito il suo regno nel Galla e Sidama; e di recente ha fatto il giro di molti quotidiani demo-massonici di vicini e lontani paesi, la favola del governatore dell'Amara reso prigioniero e incatenato dai ribelli!».

A tanto gagnolare e abbaiare non sarebbero bastevoli gli epiteti più abbominosi, ci vorrebbe forse una lauta e tempestiva distribuzione di pedate di dietro e di sorgozzoni davanti. Il Governo Fascista, che non si cura di codesti ignobili spargitori di gas venefici, non ha mai reagito con smentite di sorta ma risponde oggi con quest'opera monumentale: ecco quello che siamo stati capaci di fare; ecco quello che stiamo effettuando; ecco quello che è in cantiere. La «costruzione dell'Impero» è in atto, in lusinghiero superbo incalzante svolgimento.

E' già uno sforzo non comune aver potuto installarvi duecentomila italiani, quando si pensi che tutti gli europei sommati insieme, sotto il vellutato e carezzevole dominio del negus Neghesti non oltrepassavano i seimila. L'economia già prevalente in tutti i territori è quella delineata dai principi e dalle norme della *Carta del lavoro*, fulcro della Rivoluzione, spina dorsale dell'ordinamento sociale dell'Impero. La legislazione introdottavi è quanto di più luminoso e civile esista per l'Africa tenebrosa, quanto di più moderno e perfetto si abbia in Occidente. Il diritto nostro, sagomato e permeato di lineamenti e caratteri romani, infonde alla partecipazione degli autoctoni un senso di dignità umana, dapprima ignorata, e di fierezza sociale, mai conosciuta, consolidando i mezzi e le vie della più franca e fiduciosa collaborazione fra civilizzatori e civilizzati.

Perchè interviene con la sua autorità il Ministero dell'Africa Italiana a precisare gli obbiettivi del nostro imperialismo, illustrato con materiale di prima mano, raccolto e compilato da personale civile e militare? Per questi tre motivi essenziali:

Primo: «era urgente — come asserisce il Ministro Teruzzi — che il silenzio austero che ha circondato quest'opera non fosse scambiato, soprattutto oltre le frontiere, per una quietistica inerzia o peggio».

Secondo: il fatto incontrovertibile che si è potuto costruire in tal modo, in ogni settore, è la più chiara riprova che le condizioni ambientali sono buone, che signoreggiano l'ordine e la pace e che qualche «raro colpo di brigantaggio, piaga secolare che potrà essere sradicata solo col tempo» non incrina minimamente la solidità e tranquillità sull'occupazione.

Terzo: risulta in maniera spettacolare, da persuadere anche i più scettici, la sovrana capacità costruttiva degli italiani e quindi il nostro sacrosanto diritto alla colonizzazione imperialistica.

Uno dei massimi problemi, di cui si occupa questa insigne pubblicazione, tocca l'argomento più vivo e scottante: la *colonizzazione demografica*. E' questo il campo di manovra sul quale la nostra politica dovrà esplicare lo sforzo più vivo e originale. Per noi la colonizzazione non è solo un «fatto economico», ma implica innanzitutto la possibilità di innestarvi subito un «ciclo di vita produttiva». La tesi ufficiale è la seguente. Pioniere o colono, la ricchezza bisogna procurarsela con le proprie unghie e col proprio ingegno, ma quando si ha in mente di suscitare una emigrazione collettiva controllata, quando si vogliono trapiantare intere popolazioni nelle terre dominate, è necessario che sia lo Stato a fornire progetti e mezzi adeguati; vale a dire «contribuisca a gettare i pilastri quadrati della grande costruzione. E bene è stato detto che bisogna considerare questa necessità sullo stesso piano delle necessità militari». Non è forse, questa, la nuova dottrina coloniale che il Fascismo ha inaugurato con successo? E l'hanno fermato sulla sua marcia le vacue esercitazioni verbali degli incapaci e dei gelosi? La trasformazione agraria già cominciata e in via di ulteriori ampliamenti, sta tra i fatti che nessuno può negare.

Alla domanda degli increduli stranieri: come fa l'Italia ad affrontare un'opera di colonizzazione che richiede grossi investimenti di capitale, si ribatte che gli italiani hanno compiuto prodigi di civiltà, così, con molta fame ma con tesori di volontà e di eroismo. «Lo sa il nostro contadino: quello stesso che ha creato la Tunisia moderna nutrendosi di pane e cipolla. Lo sa, soprattutto, *Chi* da Roma vigila, veglia e provvede». Si ha torto di trascurare dagli osservatori esteri nei riguardi italiani, l'importanza decisiva del fattore spirituale, come inarrestabile spinta della razza, o della imprescindibile necessità di popolo povero e prolifico, di «spazio vitale». Quello che non riescono a fare con tutte le loro pletoriche dovizie le democrazie imperialiste, lo Stato corporativo di Mussolini lo crea e attua come un fenomeno naturale. Questa nostra razza terriera di sodi sobri e solerti costruttori sta vincendo in Etiopia una delle sue più grandi battaglie della storia.

L'Italia porta nell'Impero: sicurezza, lavoro, benessere, ma il suo titolo più alto è di carattere sociale e umanitario. In questo l'Italia è all'avanguardia. Che cosa occorre per questa trasformazione agraria del Paese? Tempo, continuità e concatenazione di opere, investimenti di capitali. L'economia terriera dell'Impero, una volta stabilita nei suoi gangli, darà a ciascuno il posto che gli spetta. Si ripete da chi lo può dire: *nell'Impero ci deve essere posto per tutti e per ognuno una particolare funzione da assolvere.*

Che cosa si propone l'Italia nel prossimo tempo? Assicurare il fabbisogno alimentare dell'Impero e ricavare quanto urge alle sue fondamentali necessità autarchiche, rifornendola di quelle materie prime che l'esperienza possa far ritenere «economicamente producibili».

Quello che si è ricavato finora è già un fatto straordinario e spinge a proseguire nello stesso cammino.

Con l'Impero, Mussolini ha dato agli italiani quello che si leggeva ormai nei libri scolastici come un'irraggiungibile meta e il più fantastico dei sogni: l'*Impero!*

NICOLA PASCAZIO

Crisi governativa a Sofia

Kiosseivanof dimissionario - L'incarico affidato dal Sovrano a Bogdan Filoff

Sofia, 15 febbraio

Un comunicato ufficiale comunica che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Kiosseivanof, ha presentato stamane a Sua Maestà il Re Boris le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto. Il Re le ha accettate.

Secondo quanto si afferma in questi circoli politici, l'odierna crisi governativa, il cui annuncio non è giunto imprevisto, potrebbe essere rapidamente risolta. In tali ambienti si afferma che la crisi sarebbe originata da certe divergenze manifestatesi recentemente tra alcuni membri del Gabinetto, su questioni riguardanti esclusivamente la politica interna.

Re Boris ha affidato l'incarico della costituzione del nuovo Gabinetto al Prof. Bogdan Filoff, Ministro della Istruzione Pubblica nel Gabinetto dimissionario. Il Prof. Filoff ha accettato l'incarico affidatogli e, secondo quanto si afferma in questi giornali politici, nella giornata di domani presenterà all'approvazione del Sovrano la lista dei suoi collaboratori.

La partecipazione della Bulgaria ai lavori del Consiglio economico dell'Intesa balcanica, data per probabile da alcuni giornali esteri, è esclusa in questi ambienti bene informati.

I CORDIALI RAPPORTI FRA L'ITALIA E LA ROMANIA

Sidorovici giunge nell'Urbe ricevuto dal Segretario del Partito

L'Ospite rende omaggio ai Sacrari e visita il Foro Mussolini - Il saluto della popolazione

Roma, 15 febbraio

Stamane alle ore 8,25, è giunto il Ministro Teofil Sidorovici, Comandante generale della «Straja Tzarii» che inquadra le organizzazioni giovanili della Romania, accompagnato dalla Consorte e dal seguito.

La firma sul registro al Quirinale

Alla stazione Termini — addobbata nell'interno ed all'esterno da tricolori dei due Paesi e con piante ornamentali — erano a porgere il saluto al gradito Ospite il Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., il Vicegovernatore di Roma Montuori, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., il rappresentante del Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Federale dell'Urbe, il Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, il Capo del Centro Stranieri del Direttorio Nazionale del P.N.F., le Ispettrici del Partito e i Dirigenti le Organizzazioni della G.I.L. Era pure presente il Ministro di Romania presso il Quirinale col personale della Legazione.

Allorchè il treno è giunto — mentre un reparto dell'Accademia della G.I.L. con il labaro rendeva gli onori, e la musica dell'Accademia intonava l'inno romeno e «Giovinezza». — il Segretario del Partito si è fatto incontro al Ministro Sidorovici porgendogli il benvenuto. Quindi nella saletta ministeriale, anche essa addobbata, hanno avuto luogo le presentazioni.

Una Piccola Italiana ha offerto alla Consorte del Ministro un mazzo di fiori rivolgendole un saluto in lingua romena.

Uscito dalla stazione, il Ministro ha ricevuto gli onori da un reparto di Avanguardisti con fanfara, e preso congedo dal Segretario del Partito e dalle altre Autorità, è salito in automobile per recarsi con il seguito all'albergo.

Il Ministro Sidorovici, con la Missione, dopo una breve permanenza all'albergo si è recato al Quirinale dove ha apposto la propria firma sull'apposito registro. Quindi si è recato al Pantheon rendendo omaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II e a quella di Umberto I.

Dal Pantheon, il Comandante generale della S.T. si è portato al Vittoriano, dove ha reso omaggio al Milite Ignoto. Compiuto il rito di omaggio, il Ministro e il suo seguito hanno lasciato il Vittoriano dirigendosi a Palazzo Littorio fra il saluto deferente del pubblico. Nel cortile, un reparto di formazione della G.I.L. con fanfara gli ha reso gli onori. Erano a riceverlo il Vicesegretario del Partito Mezzasoma con il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. ed il Capo del Centro stranieri del Direttorio Nazionale del P.N.F. Il Comandante generale della S.T. e i componenti la Missione hanno, quindi, reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona di alloro con nastro dai colori romeni.

Cordiali colloqui con il Segretario del Partito

Successivamente, il Ministro Sidorovici è stato ricevuto dal Segretario del Partito che lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Allorchè è disceso, il reparto in armi gli ha nuovamente reso gli onori e la fanfara ha intonato l'inno nazionale romeno e «Giovinezza». Salutato dal Vicesegretario del P.N.F. e dalle altre Gerarchie, il Ministro ha lasciato il Palazzo Littorio fatto segno a una ovazione da parte della folla adunatasi nel frattempo innanzi alla sede del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Dopo la visita a Palazzo Littorio, il Comandante generale della S. T. ed i componenti la Missione romena si sono recati a visitare il Foro Mussolini. All'entrata monumentale dell'Accademia, gli ospiti, che erano accompagnati dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L., sono stati ricevuti dagli ufficiali e dai dirigenti del Comando generale della G.I.L.

La musica dell'Accademia, schierata nell'atrio, ha suonato gli Inni nazionali. La visita ha avuto inizio dai locali interni, e ha dato agli Ospiti un primo senso della grandiosità e dell'armonia di questa istituzione unica al mondo. Poi si è loro rivelata, nella nobiltà dei marmi e nello splendore architettonico, la visione austera del Foro.

Prima di lasciare il Foro Mussolini, il Comandante delle S. T. ed i componenti la Missione hanno espresso nella forma più calorosa il loro compiacimento e la loro grande ammirazione. All'uscita degli Ospiti, la musica dell'Accademia ha reso gli onori, mentre la folla che si era raccolta nei dintorni ha lungamente applaudito.

Nelle prime ore del pomeriggio, il Ministro Sidorovici coi componenti la Missione si è recato a Monterotondo dove ha visitato l'asilo materno dell'O.N.M.I. e, quindi, di ritorno a Roma, ha visitato la Casa della graduata della G.I.L., dove ha assistito a vari esercizi ginnici. Il Ministro Sidorovici si è interessato alla tipica attività che si svolge nella magnifica Casa della graduata.

Questa sera alle ore 19 il Segretario del Partito ha restituito la visita fattagli nella mattinata dal Ministro Sidorovici. I due Ministri si sono intrattenuti a cordiale colloquio.

Il Segretario del Partito ha offerto stasera al Circolo delle Forze Armate in onore del Ministro Sidorovici e dei componenti la Missione romena, un pranzo al quale, oltre al Ministro di Romania presso il Quirinale e ai membri della Legazione romena, sono intervenute personalità del Governo e del Partito.

Al pranzo è seguita la proiezione di un'interessante pellicola sulla Straja Tzarii.

Il saluto del Segretario del Partito al Ministro romeno Sidorovici

La politica dell'Italia fascista esaltata dalla stampa romena

Bucarest, 15 febbraio

I resoconti della visita del Comandante generale delle organizzazioni giovanili romene a Roma vengono pubblicati a grandi caratteri e con sottotitoli vistosissimi. I giornali ne prendono occasione per esprimere la più viva simpatia e cordialità per l'Italia Fascista. L'organo del Ministero degli Esteri, il *Timpul* sotto le fotografie del Duce e di Re Carol, pubblica in prima pagina una nota nella quale è detto, tra l'altro, che il Comandante Sidorovici reca a Roma il saluto non soltanto dei quattro milioni di giovani che sono organizzati nella «*Straja Tzarii*», ma di tutta la rinata Nazione romena. «La visita di Sidorovici — prosegue il *Timpul* — servirà a rafforzare le basi dei rapporti spirituali esistenti fra l'Italia e la Romania».

Il redattore diplomatico del *Romanul* fa un caldo elogio del realismo «che è la caratteristica della chiaroveggenza della politica dell'Italia, alla quale, pertanto, assicurata una posizione di vigilante guardiana e arbitra della pace nell'Europa mediterraneo-balcanica».

Il *Curentul* scrive, a sua volta, che una politica di amicizia e di riavvicinamento all'Italia corrisponde fedelmente agli immutati sentimenti del popolo romeno «La via di Roma — prosegue il giornale — è la via della pace, e Roma è oggi la mallevadrice della civiltà europea». Dopo aver rilevato che la politica di non belligeranza dell'Italia non è passiva, il giornale così conclude: «Nessuno ha accolto con maggiore gioia di noi la sistemazione geopolitica dell'Italia nei Balcani. Questa è la realtà che lega gli stili politici di Roma antica con quello della politica mussoliniana: Cesare e Mussolini stanno con due teste di ponte a cavaliere dei secoli».

L'OFFENSIVA RUSSA IN CARELIA

L'epica resistenza finnica rende vani i tentativi sovietici

Il Presidente Kallio riafferma la fiducia della Finlandia nel suo avvenire

Helsinki, 16 febbraio

L'offensiva russa si è riaccesa con estrema violenza sull'Istmo di Carelia, e quantunque la situazione sia molto seria, i finlandesi non se ne dimostrano allarmati oltre misura, e fanno rilevare che dopo due mesi e mezzo di combattimenti e la perdita di circa un quarto di milione di uomini, tutto ciò che i russi sono stati capaci di raggiungere è stato l'estremo limite esterno della Linea Mannerheim e pochi tratti di territorio selvaggio nella Finlandia settentrionale. I russi usano attualmente sull'Istmo quattro Reggimenti di carri armati. Nella zona di Muola si trova il 150.o Reggimento e in quella di Summa il 250.o. Secondo lo Stato Maggiore finlandese, metà del numero totale dei carri armati nemici usati finora sono stati messi fuori uso. I finlandesi rilevano l'enorme spreco di munizioni fatto dai russi e sottolineano come, su un solo forte costiero finlandese del lago Ládoga, i sovietici hanno fatto cadere 500 bombe senza raggiungere il bersaglio.

Sanguinosi sacrifici russi

Secondo l'inviato dell'United Press i russi, per conseguire risultati modestissimi, hanno sacrificato tanti soldati da costituire un'intera Divisione. L'avanzata russa nel settore di Summa si riduce ad una profondità minima, forse di un solo chilometro. Comunque, tali successi non possono essere considerati pericolosi per un sistema difensivo «flessibile» come è la Mannerheim.

Le ultime notizie sull'accanita battaglia che si svolge sul fronte careliano recano che i tentativi russi per realizzare qualche successo militarmente importante si possono considerare falliti, ma che, tuttavia, non si deve ritenere possibile che l'U.R.S.S., dopo le colossali perdite subite di uomini e di materiali, possa rinunciare ad una impresa nella quale è ormai impegnato il prestigio del suo esercito. Si prevede che, fallito un'altra volta il piano di spezzare la linea di difesa careliana, vi sarà una sosta, dopo la quale gli attacchi saranno molto probabilmente ripresi con eguale impeto e con forze anche maggiori di quelle che vi sono attualmente impegnate. Questa sosta, ad ogni modo, riuscirà grandemente utile ai finlandesi, poichè permetterà qualche riposo ai reparti della linea careliana, che danno prova di una eccezionale capacità di resistenza fronteggiando dall'inizio della battaglia le rinnovantesi ondate degli attaccanti.

Sugli altri fronti vi è una relativa calma. A Salla, dopo l'azione del gennaio scorso, nella quale i finlandesi respinsero i sovietici costringendoli ad arretrare di oltre 40 chilometri, non sono avvenuti altri fatti d'arme importanti. I russi, temendo nuovi attacchi, sono intenti a trincerarsi saldamente nelle vicinanze di Markajerri. Ma questo lavoro è ostacolato dalle pattuglie finlandesi che, con rapidi attacchi, infliggono loro notevoli perdite. Altre pattuglie di sciatori mitraglieri hanno sorpreso e sbandate colonne russe di rifornimento, catturando viveri e munizioni.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i giornalisti stranieri e ha loro confermato con parole semplici e forti la fiducia del Paese nel domani. La lotta che si svolge nell'Istmo di Carelia è un duello ad oltranza fra la qualità e il numero. Disgraziatamente in guerra anche il fattore numerico ha il suo peso. Il popolo affronta virilmente l'ora grave, sostenuto dalla ferma determinazione di battersi ad oltranza fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuccia.

L'odierno bollettino del Comando Superiore dell'Esercito finlandese dice che sull'Istmo di Carelia gli attacchi nemici proseguono su larghi settori. Ai margini di Cuomulanti un tentativo nemico di passare sul ghiaccio è stato respinto. Nel settore di Summa le truppe finlandesi hanno egualmente respinto tutti gli attacchi sovietici. Sul lago di Muola il nemico ha perduto, in un attacco che è fallito, circa mille uomini e tredici carri armati. Tra Muola ed il fiume Vuoksi parecchi attacchi nemici sono stati respinti. Due carri armati catturati sono stati immediatamente impiegati contro i russi. A Taipale violenti combattimenti si sono svolti durante tutta la giornata. Tutte le successive ondate degli attacchi nemici sono state respinte. Le perdite sovietiche in questo settore sono valutate a 2500 uomini. A nord-est del lago Ládoga i sovietici hanno attaccato in numerosi punti, ma oltre ad essere stati respinti, hanno perduto una colonna di circa cento veicoli, che è stata distrutta dalle truppe finlandesi. Nel settore di Kuhmo, ove sono stati dispersi parecchi distaccamenti nemici, le perdite sovietiche vengono valutate a circa 500 uomini. Sono state rastrellate armi di fanteria.

17 aerei abbattuti dai finni

Sul mare le batterie costiere finlandesi hanno partecipato con successo ai combattimenti dell'Istmo di Carelia, respingendo gli attacchi sovietici sul ghiaccio, disperdendo distaccamenti e infliggendo loro gravi perdite.

Le forze aeree finlandesi durante la giornata di ieri hanno combattuto con successo in scontri contro aeroplani da bombardamento e da caccia sovietici.

Durante la notte aviatori finlandesi hanno bombardato accantonamenti e truppe d'attacco e durante la giornata concentramenti di truppe sovietiche. L'attività dell'aviazione nemica nella giornata di ieri è stata molto viva nella zona delle operazioni. Viborg e Willmastrand sono state bombardate. I pompieri di Viborg sono stati mitragliati dagli aeroplani sovietici nell'interno del paese ed è stata bombardata Fredikshamn. Non vi sono state vittime. Sedici aeroplani sovietici sono stati abbattuti. Nel corso dei bombardamenti un apparecchio sovietico è stato per errore abbattuto dai suoi stessi compagni di squadriglia ed è caduto dietro le linee finlandesi. La cifra degli apparecchi sovietici perduti è quindi di 17. Anche altri aeroplani sovietici sono stati probabilmente abbattuti. Nel pomeriggio è stato dato il segnale di allarme dalle 15 alle 16. Diciotto aeroplani nemici sono stati osservati ad ovest della città mentre volavano ad oltre 4000 metri di altezza. Verso le 15,30 si sono uditi colpi di cannone. Non si sa ancora se gli aeroplani hanno lanciato bombe.

I russi sarebbero riusciti ad occupare sedici fortificazioni

Mosca, 15 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata del 13 febbraio si sono avute azioni di esploratori, e, in diversi settori del fronte, importanti azioni di reparti di fanteria e di artiglieria.

Sull'istmo di Carelia le azioni delle truppe sovietiche si sono sviluppate con successo. Il nemico si è ritirato con gravi perdite non potendo resistere alla pressione delle forze sovietiche.

Nella giornata di ieri le truppe sovietiche sono riuscite ad occupare sedici fortificazioni nemiche, tra cui otto postazioni di artiglieria in cemento armato.

Le forze aeree sovietiche hanno bombardato con successo le truppe e gli obiettivi nemici e hanno inoltre effettuato voli di ricognizione.

L'urgenza dei soccorsi proclamata a Parigi

Parigi, 15 febbraio

I giornali mettono in vista con grandi titoli che «circa 400 mila soldati russi gettati nell'inferno di Summa, 100 aerei da bombardamento e 200 carri d'assalto sovietici hanno tentato di rompere la Linea Mannerheim».

Pubblicando la notizia, la stampa intensifica ancora la campagna per l'invio di immediati e sensibili aiuti alla Finlandia. Affermando che Stalin avrebbe dato ordine di finirla rapidamente e a qualsiasi prezzo, prima che l'eroica Finlandia abbia ricevuto tutti gli aiuti che le sono stati promessi, il *Temps* osserva: «Si vede bene che è una questione vitale per il regime di Stalin, ma a giudicare da come vanno le cose, dopo due mesi e mezzo di lotta accanita, non è dimostrato affatto che l'esercito russo, malgrado il sacrificio di decine di migliaia di vite umane, riesca a spezzare la mirabile resistenza dei finlandesi. Occorre così che l'assistenza dovuta ai finlandesi, che hanno soprattutto bisogno di aerei e di truppe di rinforzo, si manifesti efficacemente».

E' un miracolo — scrivono altri organi — che il piccolo esercito del Maresciallo Mannerheim abbia potuto resistere due mesi e mezzo contro le orde russe che piombano con ritmo continuo sulla Finlandia. Ma sarebbe un grave pericolo di ordine generale il voler cercare costantemente il miracolo quando la vittoria finale è anzitutto una questione di forze. Per rendersi conto della necessità che i finlandesi ricevano tutto l'aiuto necessario prima che la fine dell'inverno permetta di manovrare sul terreno con masse enormi, bisogna pensare che la tragica partita che si gioca in Finlandia è anch'essa un fattore importante per la guerra europea, poichè se con la liquidazione del conflitto finlandese la Russia ritrovasse la sua intera libertà d'azione, la sua minaccia si porterebbe su altre regioni del Continente.

I giornali riportano anche le fiduciose dichiarazioni fatte da un ufficiale finlandese: «Tra ventiquattro giorni la Finlandia avrà passato il periodo più critico. Gli arruolamenti volontari in cammino saranno in numero sufficiente. Il materiale sarà pure giunto e lo sgelo comincerà. Fino ad allora bisogna resistere. Non bisogna indietreggiare di un passo sull'Istmo di Carelia. Occorrerà, se sarà necessario, farsi uccidere tutti sul posto».

Paris Soir, commentando queste dichiarazioni rileva la necessità che tale fiducia non sia delusa. «Per il momento — scrive il giornale — l'essenziale è che la Linea Mannerheim, malgrado qualche infiltrazione, resista fino al disgelo. E' in maggio col ritorno della primavera artica che la natura cesserà di essere un alleato dei finlandesi e il pericolo ricomparirà. E' allora che truppe e materiale debbono essere a piede d'opera. Perchè tutto sia pronto non è troppo presto pensarci fino da ora».

FRANCESCO MONARCHI

L'Armata Weigand e l'Italia

Un rilievo dell'organo delle Forze Armate germaniche

Berlino, 15 febbraio

Tutta la stampa tedesca si occupa delle dimostrazioni militari dei franco-britannici nel vicino Oriente. Su un colloquio che il Ministro d'Italia al Cairo ha avuto col Primo Ministro egiziano, osserva la *Boersen Zeitung*:

«E' chiaro che il Governo di Roma non può rimanere indifferente dinanzi a simili concentramenti di truppe che almeno teoricamente potrebbero essere considerati dalla diplomazia italiana come una violazione del Patto concluso da Chamberlain, a Roma, nel novembre 1938. Come è noto l'Inghilterra assunse nei confronti dell'Italia un atteggiamento tutt'altro che benevolo quando al Governo di Roma vennero attribuiti determinati propositi politico-militari in Spagna (Baleari, ecc.). Ora l'Italia si trova dinanzi non a semplici voci, bensì a fatti concreti, motivo per cui essa segue con la dovuta vigilanza quanto sta succedendo nel Levante, ben decisa comunque a difendere i suoi vitali interessi».

Giornate fruttuose per i sommergibili tedeschi

58 mila tonnellate di naviglio avversario affondate

Berlino, 15 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Nella zona di frontiera, a sud di Saarbrucken, nostre pattuglie hanno catturato alcuni prigionieri.

La giornata del 14 febbraio è stata particolarmente fruttuosa per la Marina da Guerra tedesca, specialmente per i sommergibili. In questi giorni sono state affondate 58 mila tonnellate di navi mercantili avversarie.

I Bollettini francesi

Parigi, 16 febbraio

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate francesi dice:

Ieri al cader della notte azioni locali degli elementi di contatto nella regione all'est della Sarre.

E il bollettino serale:

Nulla di importante da segnalare.

Forti rialzi delle merci sui mercati inglesi

Roma, 15 febbraio

L'odierno *Bollettino Economico* dell'«Agenzia Stefani», pubblica i seguenti dati sui prezzi di alcuni prodotti nei mercati inglesi.

Dall'inizio delle ostilità i prezzi delle merci hanno subito dei forti rialzi, nonostante i vari provvedimenti presi dal Governo onde arginare la corrente rialzista. Durante i primi otto mesi del 1939, gli aumenti sono stati pressochè trascurabili, ma con l'inizio delle ostilità si è avuta subito una tendenza al rialzo fra i prodotti industriali. L'effetto sulla tendenza generale dei prezzi è stato mitigato dalle pronte misure prese per frenare e controllare i prezzi dei cereali.

PRODOTTO	Dic. 30 1938	Dic. 30 1939	Variaz. per cento	1939 massimo	1939 minimo
Cereali	90.5	121.5	+ 34.3	121.5	81.4
Carne e pesce	123.8	160.6	+ 29.7	160.6	108.3
Altri generi alimentari	115.4	150.3	+ 30.2	150.3	113.0
Indice complessivo delle derrate alimentari	110.2	144.4	+ 31.0	144.4	105.2
Ferro e acciaio	162.6	163.0	+ 0.3	163.0	150.5
Altri metalli e minerali	101.9	122.6	+ 20.3	122.6	99.7
Cotone	95.4	140.0	+ 46.8	140.0	91.5
Altri tessili	98.1	149.4	+ 52.3	149.4	100.0
Prodotti vari	115.9	135.2	+ 16.7	135.2	115.3
Indice prod. ind.	115.9	141.4	+ 22.0	141.4	113.1
Indice complessivo di tutte le merci	113.8	142.5	+ 25.2	142.5	110.3

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno, però, anche i cereali hanno seguito la tendenza generale verso il rialzo. Tra il dicembre 1938 e il dicembre 1939 l'aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso (calcolato dal *Times*) è stato del 25,2 %, essendo passato da 113.8 (base 1913 100) a 142,5. Quest'ultimo livello mensile è il più alto indice raggiunto nel corso degli ultimi dieci anni. Il massimo precedente fu seguito con 144,4 nel giugno 1938.

L'indice delle derrate alimentari è aumentato nel corso del 1939 del 31 % passando da 110.2 a 144,4; quello dei prodotti industriali è aumentato del 22 % passando a 141,4 da 115,9.

I TEATRI

"Carte in tavola,, di S. Maugham al Corso

La Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, che va riscuotendo al teatro del Corso vivi successi, annuncia per questa sera una novità: *Carte in tavola*, commedia in tre atti di W. Somerset Maugham.

L'orchestra da camera di Berlino al Liceo musicale

Stasera la rinomatissima Orchestra da camera di Berlino darà un saggio della sua singolare bravura. Il direttore von Benda presenterà la sua orchestra nel seguente interessantissimo programma:

Haendel: Concerto per fiati e orchestra ad archi; Gretry: Dance Legere; Rameau: Tabourin; Rossini: «Signor Bruschino», sinfonia; Dworak: Serenata per orchestra d'archi; Mozart: Sinfonia in sol minore.

Dato il valore rilevantissimo di questa formazione, del suo direttore e del programma che costituisce una novità per il nostro pubblico, non è davvero necessario che facciamo un richiamo. Siamo certi che accorrerà un pubblico sceltissimo e intellettuale in gran numero.

Concerto di violino e piano al "Professionisti e Artisti,,

Al «Professionisti e Artisti». Bellissimo pubblico. Eccellente successo. (Applausi chiamate e bis). Esecutori il violinista Campaiola e il collaboratore pianistico Bonfiglioli. Tale la storia del concerto di ierisera. Ora, il commento; facile comodo gradito. Di Campaiola ho parlato fino dai suoi tempi di Liceo. Non ricordo più quante volte. Certo, centinaia. Ricordo bene invece che ho sempre tessuto delle lodi. Ecco perchè oggi mi è facile comodo e particolarmente gradito occuparmi del nuovo concerto. Credo che non potrei fare maggiore e più significativo omaggio al merito del protagonista di quello di richiamarmi a quanto già scrissi e di dare per ripetuti encomi e plausi.

Il programma era di stile composito; ispirato a quel gusto accomodante confortevole disinvolto ed eclettico che piace al pubblico. (Ma notevolmente meno alla critica). Lodevole l'inclusione della musica antica (Vitali e Giardini); e quelle modernissime di Nordio e di Zecchi, segnalabili per pregi di spirito, fattura ed effetti. C'era il *Rondò* di Saint-Saens: pezzo leggero, vecchio stile brillante, di maniera garbata, pieno di convenevoli e di motti salottieri e franciosamente elegante ed insignificante. C'era, infine, la *Sonata* op. 18 di Strauss; composizione che ha avuto i suoi anni di fortuna e di moda e che oggi vive ritirata e poco usata dai concertisti. Il suo affannoso rettorico enciclopedico ed opaco romanticismo — se l'ascoltiamo con lo spirito di gente del 500 — sa di cosa dissepolta e ci interessa e ci garba infinitamente poco. Preciso, misuratissimo, efficace accompagnatore il pianista Bonfiglioli.

Questo ciclo di concerti da camera organizzato dal Sindacato Musicisti va ottenendo un crescente successo di pubblico e di critica. Nonostante che siano superflui, faccio voti di sempre maggiore fortuna.

(ga.)

Il successo di due novità al Carlo Felice di Genova

Genova, 15 febbraio

Questa sera al Carlo Felice, gremitissimo, sono andate in scena, insieme al *Zanetto* di Mascagni, due opere nuove: *l'Intrusa*, di Guido Pannai, e *La pulce d'oro* di Giorgio Federico Ghedini. Entrambe le opere hanno avuto un buon successo tanto che l'*Intrusa* ha registrato ben sette chiamate alla fine dell'atto. Moltissime chiamate pure sono state ottenute dalla *Pulce d'oro*, mentre vivissimi applausi hanno salutato il maestro concertatore Franco Capuana.

Interpreti dell'*Intrusa* erano: Iris Adami Corradetti, Edmea Montanari, Carmen Tornari, Guglielmo Fazzini, Corrado Zambelli e Luisa Badeschi. Interpretavano *La pulce d'oro*, Iris Adami Corradetti, Irma Colasanti, Alessandro Granda, Afro Poli, Ubaldo Toffanetti, Mattia Sassanelli e Bruno Carmassi.

Come per l'*Intrusa*, Marcello Govoni oltrechè bozzettista delle scene ha istruito gli esecutori in modo superiore. Ammirate le scene di Sormani, i costumi, e la regia di Filippo Dadò.

Per lo *Zanetto*, vivi applausi hanno riscosso le esecutrici Iris Adami Corradetti e Gianna Pederzini.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini) - Ore 21: «Carte in tavola» 3 atti di Somerset Maugham. (Novità).

MANZONI - (Compagnia N. Taranto, T. De Filippo) - Ore 21.30: «Finalmente un imbecille». Due tempi di Nelli e Manzini. (Serata dopolavoristica).

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

Il mercato azionario ha mantenuto anche ieri le sue buone disposizioni, dimostrando una notevole fermezza che per alcuni settori si è concretata in un leggero rialzo.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 906 cont. 71,25 id. id. fine 71,35. id. 5 per cento 1935 cont. 92,225. id. id. fine 92,375. Prest Redimib. 5 per cento 1938 cont. 93,35. id. id. fine 93,50. id. 3,50 per cento 1934 cont. 68,40. id. id. fine 68,55. Obblig. Venezie 3,50 per cento 91,60. Prestito 1916 5 per cento 99,85. Buoni Tesoro 1940 5 per cento 100. id. 1941 5 per cento 99,50. id. 1943 4 per cento 92,15. id. 1944 5 per cento 95,90. Opere Pubbliche 5 per cento 464. id. ELFER 4,50 per cento 461. id. I.R.I. 4,50 per cento 455. id. S.T.E.T. 4 per cento 726. id. Iri-Mare 4,50 per cento 477. id. Iri-Ferro 4,50 per cento 490. Fondiarie Bologna 4 per cento (ord.) 399. id. (conv.) 417. id. 5 per cento 436. Fond. Milano 4 per cento (conv.) 445. Fond. Venezia 4 per cento (ord.) 403. id. id. (conv.) 403. Pubblica Utilità 6 per cento 484. Istituto It. Credito Fondiario 6 per cento 494. Meridionali 960. Esport. Agric. Italiana 75. S.N.I.A. Viscosa 603. Amiata 828. Montecatini 817. F.I.A.T. 596. «Reggiane» Off. Mecc. It. 140,50. Adriatica di Elettricità Venezia 109. Emiliana Esercizi Elettrici 995. Terni 296. Assic. Generali Trieste 900. Fond. Bologna 3,50 per cento 416.

CAMBI — Parigi 44,40. Londra 78,31. Nuova York 19,80. Zurigo 444,15. Berlino 7,6336.

Un milione di danni per un incendio a S. Vittore Olona

Milano, 15 febbraio

Un furiosissimo incendio si è sviluppato stamani in un grosso stabilimento di S. Vittore Olona, dove si fabbrica gomma ed ebanite.

Le fiamme, alimentate da una enorme quantità di materiale infiammabile, hanno trasformato il fabbricato lungo un centinaio di metri in un immenso bracere dal quale si inalzavano altissime fiamme. L'opera dei vigili era resa assai difficile per il fatto che le tubazioni dell'acqua erano gelate.

I danni, da un sommario inventario, ammontano ad oltre un milione.

CRONACA DI BOLOGNA

Intensa e benefica attività degli Enti Comunali di Assistenza

700.000 lire spese in gennaio per i ranci del popolo e la distribuzione di viveri combustibili indumenti

Nell'attuale periodo, in cui più intensa è l'attività degli Enti Comunali di Assistenza, è interessante far conoscere alcuni dati concreti che dimostrano come vengano assolti i compiti affidati dal Regime a questi Istituti per soccorrere le classi più bisognose.

Soltanto nel mese di gennaio scorso la spesa per assistenza sostenuta dagli E.C.A. della Provincia è stata di circa L. 700.000, oltre alle spese generali per il funzionamento degli Uffici e delle varie organizzazioni. Di tale somma oltre L. 345 000 sono state erogate dall'E.C.A. di Bologna che in detto mese ha distribuito n. 188.440 ranci del popolo per un importo di L. 103.642, n. 115.152 buoni di pane, riso, farina, latte ecc. per L. 196.290 e n. 3800 buoni per combustibile ed indumenti per oltre L. 37.000.

Nel capoluogo, a carico dell'E.C.A., funziona anche un Asilo notturno sito in via Cirene, capace di ospitare fino a 200 persone.

Va poi segnalata una iniziativa attuata, in seguito ad accordi fra l'Istituto fascista per le Case popolari e l'E.C.A. di Bologna; i bagni gestiti dall'Istituto di Aiuto Materno, amministrato dall'E.C.A. di Bologna, per la pulizia e l'igiene dei bambini delle famiglie meno abbienti delle Case popolarissime di Via Vezza, Pier Crescenzi e Scipione del Ferro.

Negli altri Comuni della provincia dove, come nel capoluogo, i Fasci di Combattimento provvedono alla Refezione scolastica, l'assistenza degli E. C. A. si ottiene principalmente mediante la distribuzione di buoni viveri (pane, farina, latte ecc.), buoni per indumenti ed in alcuni casi mediante contributi per affitti. In taluni Comuni, fra i maggiori, sono stati istituiti ranci del popolo che funzionano in modo soddisfacente. In seguito alle direttive del Prefetto tale forma di assistenza, come quella che più efficacemente raggiunge gli scopi degli E.C.A., verrà sempre più estesa, studiandone l'attuazione ovunque se ne ravvisi l'utilità.

La Prefettura ed i podestà, con la collaborazione dei Fasci Femminili, non cessano di esercitare un'attiva vigilanza sul funzionamento di tutti gli E.C.A. della Provincia, provvedendo ad eliminare eventuali inconvenienti ed ogni deficienza.

Così questi nuovi organismi, la cui azione è coordinata con l'attività di altre istituzioni ed enti, vanno incontro al popolo realizzando quei principi di civile ed umana solidarietà fascista ed ubbidendo al comandamento del Duce.

VITA DELLA "X LEGIO,,

Una conversazione del Vice-Federale

Domani, sabato, alle ore 20, nel Teatro Comunale di Sant'Agata Bolognese, il Vice-Federale terrà una conversazione sul tema: «La lingua lunga».

Addestramento protezione antiaerea

Fino a nuovo ordine, le istruzioni delle Unità Ausiliarie di primo intervento avranno luogo presso il Corpo Vigili del Fuoco, nei giorni di sabato ore 15.30, e di domenica (per i non intervenuti il sabato), ore 10.30.

Nei giorni di domenica, alle ore 9, avranno luogo le istruzioni delle Unità Ausiliarie Antincendi, Sanitarie, Ordine pubblico, rispettivamente presso il Corpo Vigili del Fuoco e i quattro Commissariati di P. S.

*

Educazione fisica e disegno - Col 1.o Marzo p. v. si inizieranno alla Casa della Giovane Italiana i corsi di educazione fisica e disegno in preparazione agli esami di ammissione alle scuole medie. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana (Piazza Calderini n. 2-2.o) ogni giorno feriale dalle ore 15 alle 18.

*

Adunata delle GG. FF. dei Magnani. L'adunata delle Giovani Fasciste del Gruppo Rionale «N. Magnani», che doveva aver luogo sabato 17, causa il maltempo è stata rimandata a data da destinarsi.

Segnalazioni telefoniche ai Vigili del Fuoco

Per opportuna conoscenza del pubblico si comunica che le segnalazioni telefoniche ai Vigili del Fuoco per incendio o pronto soccorso dovranno continuare a pervenire sul numero: 00 (Corpo di Guardia, Caserma Stagni).

Per qualsiasi altra comunicazione non inerente al servizio antincendi, si dovrà fare capo ai numeri: 26328, 26227, 20579 (Centralino telefonico, in Viale Pietramellara, 6).

I donatori di sangue

Il tranviere Antonio Buganè si è prestato volontariamente a nove donazioni di sangue. L'ultima delle quali avvenuta ieri, con una complessiva trasfusione a malati di 2440 centimetri cubici nel corso di un anno, da quando cioè è stata istituita a Bologna la nuova Associazione volontari del sangue.

Le rappresentative bolognesi dell'O. N. D. al Campionato di Marcia e Tiro

Sono partite alla volta di Roccaraso (Aquila) le due squadre del Dopolavoro Ferroviario e di Porretta Terme, che rappresenteranno il Dopolavoro Provinciale di Bologna, all'undicesimo campionato Nazionale di Marcia e Tiro. I componenti le due squadre sono stati salutati alla stazione dal Segretario Provinciale dell'O.N.D.

I prezzi massimi del pesce

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il Listino n. 27 dei prezzi massimi del pesce da valere da oggi al 22 febbraio. I prezzi sono comprensivi della imposta generale sulla entrata:

Muggini o boseghe o volpine di oltre 300 gr. da L. 12 a 13; cefali da porzione da 120 a 300 gr. da L. 11 a 12; cefali fino a 120 gr. da L. 8,50 a 9,50; orate da porzione da 100 a 200 gr. da L. 11 a 12; orate fino a 100 gr. da L. 8 a 10; mazze da L. 7 a 8; merluzzi interi da L. 12,50 a 14,50; merluzzi da taglio, da L. 14 a 16; anguille da 300 a 100 gr. da L. 12,50 a 15,50; anguille da 100 a 300 gr. da L. 9,50 a 12,50; anguille fino a 100 gr. L. 8,50; angelo da L. 13,50 a 14,50. palombi o cani da L. 15,50 a 16,50; rospi (code) da L. 15,50 a 16,50; tonnacio L. 12; tonno nostrano da L. 13 a 15; fritura L. 7, saraghino L. 5; sardelle L. 6; sardoni L. 6, moli L. 7; agombri da L. 6 e 9; soffi da L. 6 a 8; scoglioli di almeno 130 gr. e fino a 200 gr. L. 20; scoglioli da 80 a 130 gr. L. 17; scoglioli da 60 a 80 gr. L. 12; scoglioli da 40 a 60 gr. L. 9; trigile di scoglio grosse da L. 15 a 17; trigile di scoglio medie L. 15; trigile o barboni grossi L. 12,50; trigile o barboni medie L. 10,50; barboncini L. 7, calamaretti da L. 14 a 16; calamari L. 12; seppie pulite L. 9; seppie L. 7,50; gobbe, reine, carpe, carpedani L. 6; pesce gatto L. 3,50; lucci L. 8; tinche da L. 9 a 10.

Per il pesce congelato valgono i prezzi della precedente settimana.

Un convegno per la produzione delle patate da seme

La politica autarchica che investe ogni settore della produzione italiana, riguarda specialmente l'agricoltura, ed è in questa branca produttiva che le iniziative hanno un particolare significato.

L'Italia è tributaria delle patate da seme le quali, per le nostre colture, vengono in gran parte rifornite dall'estero. Orbene, allo scopo di affrancare la economia agricola del Paese da questa servitù, sarà tenuto un convegno tra i dirigenti dei centri di produzione delle patate, al quale, oltre i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, dell'I.C.E. e della Federazione dei Consorzi Agrari, interverranno S. E. il Senatore Peglion, il Prof. Catoni, il Dott. Geberti, le Sezioni di: Cosenza, Reggio Calabria, Ascoli Piceno, Modena, Como, Cuneo, Varese, Parma, Gorizia, Udine, Avellino, Pesaro, Potenza, Belluno e Bolzano.

Il convegno terrà la sua prima seduta a Bologna il 18 febbraio. Fatta una visita al Laboratorio della Produttori Sementi ed al Centro Ammasso seme di Castel d'Anano si recherà il giorno 19 a Trento per visitarvi l'Istituto Sperimentale e si chiuderà il giorno 20 febbraio con la visita al Centro di moltiplicazione di Bolzano.

ISTITUTO DI STUDI ROMANI

"Roma e l'Emilia,, nella parola del Prof. G. Devoto

La seconda conferenza del ciclo organizzato dalla Sezione Emiliana dell'Istituto di Studi Romani ha avuto luogo, ieri nel pomeriggio, all'Accademia delle Scienze dell'Istituto, presente un foltissimo ed eletto pubblico, fra cui numerose Autorità e personalità, professori universitari e studiosi oltre agli aderenti all'Istituto di Studi Romani e agli studenti di tutte le Facoltà.

Il Prof. Giacomo Devoto, Ordinario di Glottologia nella R. Università di Firenze, trattando il suo tema «*Roma e l'Emilia*», ha illustrato la storia dei rapporti fra Roma e l'Emilia che si inizia in forma diretta con la fondazione delle colonie di Rimini nel 268 a. C.; si continua con quella di Piacenza nel 218 poi culmina nel decennio 190-180 e in particolare colla costruzione della Via Emilia nel 187.

La colonizzazione romana non è quella dell'espansione di una macchia d'olio, ma è il frutto della irradiazione di numerose colonie nella piccola regione suburbana che gravita intorno a ciascuna. Per lungo tempo l'elemento colonizzatore si comporta di fronte a quello sottomesso con manifesto distacco, nè prende nomi locali, nomi di piante, nomi di forme di terreno.

D'altra parte, il latino che arriva nell'Emilia è un latino della lingua tecnica dell'Amministrazione che, nelle manifestazioni biografiche, si rivela come molto conservatore e quasi stereotipato. Ma le correnti commerciali, amministrative militari portavano innovazioni e diffondevano il cosidetto latino volgare e preromanzo.

Le condizioni dell'Emilia strettamente romana si modificano intorno al 300 d. C. Con la riforma di Diocleziano l'Impero si cambia dalla struttura accentrata unitaria, definita da strade a disposizione stellare, in una struttura quadripartita in cui le grandi strade aperte da occidente verso oriente passano attraverso l'alta Italia ma evitano quella peninsulare.

L'Emilia viene esposta così a influenze occidentali del latino di Gallia da una parte, a reazioni indigene di vecchi caratteri particolaristici nella parte orientale. Per i due ultimi secoli dell'Impero l'Emilia è così strappata all'Italia. Con la fine dell'Impero e il rinascente prestigio della Chiesa si ha una affermazione del particolarismi italiani del latino d'Emilia. Ma ciò non basta ad evitare che nel Medio Evo recente si abbia una frantumazione in dialetti minori: il trionfo del particolarismo locale.

L'Emilia rientra in un più ampio cerchio di correnti linguistiche e culturali più tardi. Dapprima per opera della espansione della lingua letteraria toscana; oggi per opera della lingua tecnica del nostro tempo che in tutte le forme di attività sociale e politica riceve la sua norma da Roma. Così si compie il lungo ciclo per cui l'Emilia e Roma sistemano i loro rapporti nella unità d'Italia raggiunta in modo completo.

La dotta lezione del Prof. Devoto ha suscitato alla fine, nel colto uditorio, una prolungata ovazione.

La prolusione del Gen. Delrio sull'obbedienza nel diritto penale militare

Il Gen. Dott. Raffaele Delrio, R. Avvocato Militare al nostro Tribunale Militare, ha tenuto ieri nel Palazzo Universitario la prolusione al suo corso di Diritto e Procedura penale militare, presenti il Prof. Battaglini in rappresentanza del Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il Presidente del Tribunale Militare Gen. D'Alanno, con tutti gli ufficiali addetti al Tribunale stesso, numerosi ufficiali generali, un foltissimo gruppo di ufficiali superiori e subalterni, studiosi e studenti.

Il Gen. Delrio, trattando dell'*Obbedienza gerarchica nel Diritto penale militare*, premessa l'importanza del principio dell'obbedienza per il raggiungimento degli altissimi fini delle Forze Armate, ha intrattenuto l'uditorio particolarmente sul reato di disobbedienza nell'ordinamento giuridico militare, e sulle forme particolari di tale reato qualificate dal numero (ammutinamento e rivolta). Egli ha accennato alle varie questioni più vive al riguardo nella prassi della giustizia militare (interessante in ispecie quella dei limiti dell'obbligo di obbedienza). Il Gen. Delrio ha concluso la sua dotta prolusione, ponendo in rilievo la efficace preparazione che all'obbedienza nella vita militare costituisce, in Regime Fascista, l'educazione dei giovani, perno essenziale del potenziamento della Nazione.

Un caloroso applauso ha coronato la fine della prolusione.

Anzola dell'Emilia, la cosidetta «piccola Siberia» del Bolognese, è dotata (il bisogno crea l'organo) di un servizio termometrico, che dobbiamo definire rispettabile se pensiamo alla modestia di quel piccolo centro rurale. Ecco che l'obbiettivo del nostro corrispondente Clunello ha sorpreso, iersera, l'incaricata della specola lilliputziana, mentre si era recata a prender nota della temperatura minima registrata nella notte: 18 sotto zero!

I nuovi Buoni del Tesoro

La prima giornata di sottoscrizione

(Foto Comaschi)

Ieri si è aperta la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro 1949 e alle sedi dei 27 Istituti bancari consorziati, espressamente autorizzati all'importante operazione, è affluita, sia in città che nei principali centri della provincia, una considerevole folla di sottoscrittori. Non ci è stato possibile conoscere, in giornata, l'entità esatta delle prime cifre sottoscritte, avendo gli Istituti bancari la facoltà di fare i versamenti alla Banca d'Italia dopo quattro giorni dall'inizio della sottoscrizione; comunque, terremo informati i lettori degli sviluppi delle operazioni che, se si dovesse giudicare dall'esordio, dovrebbero far superare ogni ottimistica previsione.

La pallacanestro allo Sferisterio

La preannunciata gara di pallacanestro, svoltasi ieri al nostro Sferisterio fra le squadre femminili della Gil Magnani e del Gui Bologna, si è risolta in un magnifico incontro. Si è visto quanto di meglio le cestiste felsinee possano fornire. Nel primo tempo il predominio della Gil Magnani è stato completo, trovandosi in un bottino di 23 a 7. Nella ripresa d'improvviso le studentesse si rianimavano e d'un tratto si portavano a ridosso delle avversarie: 26 a 21, (14 punti in 10 minuti!). Poi calavano di tono e le «gilne» passavano col punteggio finale di 34 a 23.

Le migliori, Cenni e Spadoni da una parte, Lombardi e Trinchi dall'altra. Ottimo l'arbitraggio di Iseutti.

Erano presenti il Presidente e il Segretario del Dop Provinciale e il Presidente della Virtus B. S. gr. uff. Buriani.

Le squadre: *G.I.L. Magnani*: Ruggeri (2), Biondi (6), Cenni (18), Spadoni (8) Bandini, Galli e Brunetti, *Gui Bologna*: Trevisi (6), Lombardi (11), Trinchi (4), Tomacao Baldi, Amaniera, Leonetti (2)

Sui campi di neve

Secondo Campionato del Dopolavoro Credito e Assicurazione - Alle Piane di Mocogno, su di un percorso vario, con neve ottima, si è svolta la gara di fondo (Km. 9 circa). Dopo lotte interessanti si sono avuti i seguenti risultati: Categoria Soci: 1.o Vittorio Fiorini, Banca Lavoro in 40'37"; 2.o Amedeo Bortolotti, Credito Romagnolo in 40'47". Seguono altri in tempo massimo. Categoria familiari: 1.o Albertini Mario in 35'32"; 2.o Chirici Giuliano in 40'36".

Il C.A.I. a Madonna dell'Acero - Per domenica prossima la Sezione di Bologna organizza un torpedone per Madonna dell'Acero. La partenza avverrà dalla Sede alle ore 8. Quote soci L. 16, non soci L. 17. Le iscrizioni si ricevono in sede, Indipendenza 2.

Serata dopolavoristica al Manzoni

Il Dopolavoro Provinciale comunica che per lo spettacolo di questa sera, al Manzoni, dato dalla Compagnia Taranto-De Filippo, con la rivista *Finalmente un imbecille*, sarà praticata al dopolavoristi la riduzione del 50% per i posti in galleria.

Piccola attività ladresca

Derubato del furgoncino a triciclo, è stato ieri Francesco Colombo, abitante in via Zainboni 16, che lo aveva lasciato momentaneamente incustodito in via San Lorenzo.

— Dall'abitaglione di Maria Governatori in Spadoni, abitante, a Porta San Donato 6, un ignoto ha sottratto biancheria per un valore di 500 lire e spiccioli per lire quaranta. Il furfante aveva approfittato della porta socchiusa e dell'assenza dei padroni.

Barattati alla Posta, ieri è stato rubato dall'automobile targata 23070 BO, guidata da Elio Sacchetti, Giovanni Schiedino, di anni 45, abitante in via Angelo Michele Colonna 7.

GELO

Il termometro segnava iermattina 9° sotto zero, la più rigorosa minima dell'annata; ma a Imola si è avuto un — 13,8 e ad Anzola un — 18.

Assai probabilmente il gelo di iermattina sarà destinato a segnare il primato del freddo di questa rigida invernata. Il bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico comunica infatti una minima di 9 gradi sotto lo zero, registrata per l'appunto nelle prime ore di ieri; e la cifra batte nettamente la minima di — 6,8, avutasi il 30 dicembre u. s. e quella di — 8,9 del 20 gennaio. Anche la temperatura media di ieri (— 6) supera di parecchio quella del 30 dicembre, che si mantenne a — 4,7.

Che ieri mattina facesse un freddo cane, tutti se n'erano accorti, anche senza i responsi del termometro. Ma noi che, per la nostra professione rincasiamo verso mattina, possiamo garantire che la minima ufficiale del nostro Osservatorio è stata bellamente superata da quelle diciamo così «private», controllate più specialmente alla periferia. Sulla nostra terrazza, per esempio, alle sette di ieri mattina avevamo la bellezza di — 11 sotto zero! E il fatto che l'ondata del freddo sia flagellando tutta Europa può essere di qualche consolazione per noi; ma fino a un certo punto.

Apprendiamo intanto da Imola che quell'Osservatorio del R. Istituto Tecnico Agrario ha registrato una temperatura minima di 13,8 sotto zero (massima — 2,3). Ma ad Anzola — sfiteria riconosciuta della provincia — siamo discesi a — 18.

Per quel che riguarda la città, non siamo ancora arrivati al — 10,6 del 1935, al — 11,5 del 1929 e al — 16,8 del 1830; ma, insomma, anche con — 9 non c'è proprio da stare allegri!

Le cadute per il gelo

Nella giornata di ieri, l'eccezionale gelo trasformando molti tratti di strade in lastricati di ghiaccio, ha provocato numerose cadute. All'Ospedale di Sant'Orsola sono state medicate due donne: la sessantenne Elvira Battistella, abitante in via Calcagnanuzzi 2, che cadendo in via Cino da Pistoia, riportava la frattura dell'omero sinistro; e la sessantaseienne Adelaide Carboni, abitante in via Saragozza 187, che cadendo nei pressi del Meloncello, riportava contusioni varie al viso.

Ragazzo che gioca con una rivoltella e colpisce gravemente la madre

Verso le 7.30 di ieri mattina giungeva da Roma per prendere servizio nella nostra città il ventiquattrenne Vittorio Marzari. Raggiunta la stazione il Marzari si recava al domicilio del fratello Gaetano di 42 anni, ferroviere, abitante in via Nicolò Dell'Arca n. 40. Poichè il congiunto era assente, la consorte Maria Orsi di 40 anni pregò il cognato di attendere il marito. Il Marzari, deposte le valigie e una rivoltella, di cui ha regolare porto di armi, si diresse al bagno per pulizia personali, dopo aver tolto dall'arma il caricatore.

Nel frattempo, il nipotino Mario di 10 anni, il quale aveva visto lo zio deporre l'arma sulla credenza, eludendo la sorveglianza della mamma, si avvicinava al mobile, afferrava l'arma, giocherellando con essa.

All'improvviso un colpo esplodeva, e colpiva al torace la madre che in quell'attimo entrava in cucina. Richiamato dallo sparo accorreva il Marzari che rinveniva la cognata riversa al suolo, grondante sangue e priva di sensi.

Immediatamente egli avvertiva i Vigili del Fuoco i quali poco dopo trasportavano la donna all'Ospedale Sant'Orsola. I sanitari del Pronto Soccorso riscontravano alla Orsi la probabile lesione midollare e giudicavano la ferita con riserva di prognosi.

Dall'esame dell'arma è stato possibile assodare che nonostante la prudenza del Marzari, che aveva tolto il caricatore, una pallottola era rimasta nella canna.

L'identificazione del vecchio assiderato

Come è noto, a Pieve del Pino, in un campo del fondo «Colombara» alcuni contadini trovarono privo di sensi un vecchio dall'aspetto di mendicante e di età approssimativa di anni 75, sprovvisto di documenti. Il disgraziato dopo i primi urgenti soccorsi, con un automobile del signor Giorgio Sarmarchi veniva trasportato a Bologna e ricoverato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontravano sintomi gravi di assideramento, giudicandolo con prognosi riservata. Il povero vecchio è stato ora identificato per Luigi Bonietti, domiciliato in via Argine, 31.

Stato Civile

Denunce del 13 Febbraio 1940-XVIII.

MORTI: Mezzetti Romeo, a. 77, pensionato, via A. Aldini 38; Naldi Giovanni Battista, a. 72, pensionato, via G. Reni 7; Frangi Luigia Maria, a. 40, massaia, via Toscana 134-4; Sant'Angelo, a. 77, imprenditore, via S. Vitale 144; Bergonzoni Marcello, a. 82, pensionato, Ricovero; Rambaldi Carlo, a. 76, già bracciante, Osp. Maggiore; Fontana Adelaide, a. 76, in Pezzoli, massaia, Osp. Maggiore; Cavazza Emma, a. 60, Ronchi Ada, a. 31, in Cozzola, operaia, Osp. Maggiore; Furci Angelina, a. 49, in Olivi, operaia, Osp. S. Orsola; Demaria Celso, a. 65, operaio, Osp. S. Orsola; Scarani Raffaele, a. 32, operaio, Osp. S. Orsola. Tot. 12.

MATRIMONI: Fiorentini Domenico, terraiolo, vedovo-Serenari Emma, l. d., nubile; Lunghi Lorenzo, falegname, celibe-Giachetti Bruna, l. d., nubile; Antonioli Adamo, infermiere, celibe-Zanello Costanza, l. d., nubile. Tot. 3.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 13 Febbraio 1940-XVIII

Nati	12
Morti	12
Matrimoni	3

TACCUINO

FEBBRAIO 16 Venerdì

S. Samuele, profeta - SS. Procolo, Efeso e Apollonio - S. Giuliana.

Il tempo

Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico fra le ore 14 del 14 e le ore 14 del 15 Febbraio - Stato del cielo: in parte coperto - Barometro da 754,88 a 759,27 - Temperatura in centigradi: massima — 2,9; minima — 9,0; media — 6,0.

Radioaudizioni

STAZIONI PRIME MERIDIANE - 13,15: Orchestra M.o Petralia.

STAZIONI SECONDE MERIDIANE - 12,30: Violoncellista P. Nava - 13,50: Orchestrina Vaccari - 14,20: Coro di voci bianche.

PRIMO PROGRAMMA POMERIDIANO 17: Violinista L. Petroni.

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21,10: «Ali in caccia dei cieli».

Il marito Rag. LUIGI BABINA, i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, Dott. PIETRO, le figlie CAROLINA, GIUSEPPINA, ANNA MARIA e ANTONIETTA, i generi, le nuore ed i nipoti annunciano nella rassegnazione del dolore cristiano la morte della loro diletta

Maria Baccheroni Babina

avvenuta ieri con tutti i conforti della Religione Cattolica.

Il trasporto della salma alla Chiesa Parrocchiale di S. Caterina di Strada Maggiore avverrà oggi stesso alle ore 18,30 partendo dall'abitazione di Strada Maggiore 44.

Domani sabato alle ore 10 nella Chiesa suddetta avranno luogo i funerali.

Si dispensa dalle visite.
Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 16 febbraio 1940-XVIII.

Dopo brevissima malattia è mancato ai vivi

Pietro Musi

Segretario di 1ª Classe FF. SS. a riposo

Lo annunciano con strazio la moglie ADELE NEGRI, la madre N. D. ELISA BERTAGNONI, la sorella N. D. MARGHERITA DE CASTELLO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 17 corr. alle ore 10, partendo da Via S. Giorgio 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

15 febbraio 1940 XVIII.

Nella ricorrenza della trigesima della morte dei fratelli

Emma e Adolfo Bruschetti

domani 17 corr. alle ore 10,30 verrà celebrato ufficio con messe nella Chiesa di San Benedetto (Via Indipendenza, 64).

Si ringraziano quanti interverranno.

Bologna, 16 Febbraio 1940-XVIII.

Domani 17 secondo anniversario della morte del compianto

Cav. Demetrio di Liddo

nella Basilica di San Francesco, Piazza Malpighi, alle ore 8 e 9 S. Messe; ore 10 Messa con Esposizione; ore 17,30 Rosario e Benedizione Eucaristica.

Bologna, 16 Febbraio 1940-XVIII.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Ore 21,30: Grande Compagnia Nino Taranto, Titina De Filippo.

MOD. - «Fanfulla da Lodi» Ennio Cerlesi, Paolieri, Valenti, Dalma, Duse.

FULGOR - «Sogni dorati» Jean Parker segue «Vecchio mulino» cart. a col.

CENTRALE - «Una moglie in pericolo» Marie Glory, Ant. Centa, Lombardi.

IMPERIALE - «Per essere amata» Harry Baur, René Saint Cyr. Prima visione.

VERDI - «Avventure di Tom Sawyer» Tecnicolore. «Signore senza alloggio»

CONTAVALLI - «La Principessa della Czarda» Eggerth. «A lume di candela»

APOLLO - Successo 2 Comp. 30 Artisti. Sch.: «I predoni di El Paso» F. Scott.

MARCONI - «Katia» Danielle Darrieux. Doc. Luce «Los novios de la muerte».

CARDUCCI - «Quella certa età» Deanna Durbin. «Ultimatum mezzanotte»

RAPITINI - «Napoli terra d'amore» e «Il Cavaliere di Lagardere» doppio progr.

MODERNO - «Brigata selvaggia» V. Korene. «Voglio danzare con te» Astaire

ROMA - «Lo vedi come sei» Maccario.

OLIMPIA - «Caffè internazionale» giallo

REX - «Delirio» Boyer. «Oro del West».

DUSE - Uomo senza tramonto, dop. pro.

SAVOIA - «Le tre ragazze in gambi crescono» Deanna Durbin.

MEDICA - Ore 16: «Capitano Mollenard» Harry Baur. Doc. Luce. Varietà.

DIVERTIMENTI E RITROVI

MANZONI
STASERA A PREZZI RIDOTTI
la rivistissima: FINALMENTE UN IMBECILLE. Poltronissime L. 15. Poltrone L. 8. Galleria L. 4,50. O.N.D. e G.U.F. L. 3 alla galleria.

Oggi CENTRALE Oggi
UNA MOGLIE IN PERICOLO
Regia di MASSIMO NEUFELD, MARIE GLORY, ANTONIO CENTA.

MEME' BIANCHI
MEME' BIANCHI

Oggi all'IMPERIALE
la «Manenti-film» presenta in prima visione
PER ESSERE AMATA
un film interpretato da HARRY BAUR e RENEE SAINT CYR due grandi artisti che non hanno bisogno di presentazione

oggi al CONTAVALLI
Un gioiello musicale
La Principessa della Czarda
Nuova ediz. con Marta Eggerth

Ieri rendeva la bell'anima a Dio il

Capitano di Complemento Cav. Eugenio Mazzanti

Industriale

Straziati ne danno il triste annunzio la moglie ZELINDA, i figli ENNIO e GIANCARLO, il fratello UGO, la sorella MARIA in TRIGARI ed i parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione in Viale Marchetti, 23.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 16 Febbraio 1940-XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funebri Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Il Personale viaggiante, le Impiegate e Maestranze

annunciano addolorati la morte del

Cav. Eugenio Mazzanti

loro amato principale.

Bologna, 16 Febbraio 1940-XVIII.

All'alba del 14 corrente spirava in Dio all'età di anni 89

Maddalena Capucci ved. BONAZZI

Angosciati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, secondo la volontà della defunta, il figlio Prof. Comm. ORESTE BONAZZI con la moglie EDVIGE FALLETTI di VILLAFALLETTO, i nipoti Dottor PIO CARLO e FRANCESCO LORENZO, e le famiglie CAPUCCI e COLLINA.

Sarà celebrata una S. Messa in suffragio della defunta, domani, sabato, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di S. Paolo Maggiore.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 16 febbraio 1940-XVIII.

I partiti politici in Italia

Le difficoltà che presenta la trattazione di questo argomento, o per meglio dire la manipolazione di tale materia, non possono essere rilevate da un lettore superficiale. Infatti, mentre il libro riesce di agevole lettura, e quasi più interessante di qualsiasi romanzo attualistico, costituisce, nello stesso tempo, un poderoso conato d'intelligenza e di coscienza da parte del suo compilatore. Dico *compilatore*, ma il termine mi sembra improprio. Però è che l'autore si serve di materiale, dirò così, *vissuto*, ma per ciò stesso la sua opera di storico della vicenda politica, è delle più delicate e complicate. Storia recente, tanto recente, ripeto, da costituire, quasi, per noi, parte della nostra vita vissuta, e quindi assai più difficile a sintetizzare ed esporre, che non sia per la storia trascorsa, non più viva, anche se operante, onde lo storico può assumere, nel suo freddo e composito esame, la funzione del giudice e del responsabile. Nè, d'altro canto, colui che traccia un periodo storico può astrarsi completamente dalle proprie convinzioni personali, o abolire il proprio giudizio, che è conclusione di storia. Prudenza e cautela distinguono, in tal caso, lo storico improvvisato ed avventato, dallo storico giusto e sereno: costui, inoltre, cercherà convalidare il proprio giudizio al lume documentario e secondo le conseguenze delle premesse costituite. Occorrono avvedutezze e buon criterio per pronunciarsi su argomenti intorno ai quali non è stata ancora detta l'ultima parola, e, più specialmente, per ciò che riguarda la farsa politica, prima che il bigliettario del tempo chiuda gli sportelli allo spettacolo d'eccezione...

Nel caso nostro, poi, trattasi di giudicare uomini e vicende da cui ci separano poche generazioni soltanto. E, a quanto pare, Pilato aveva un solo bacile, il quale, essendo di terracotta, andò in briciole appena il sullodato romano tentò lavarsi le mani. In ogni caso, allo storico che chiameremmo *inerte*, è preferibile lo storico partigiano: i suoi libri saranno per lo meno vagliati sotto tale pregiudizievole aspetto: e il lettore stesso, ed i posteri, ai quali tocca il giudizio definitivo, sapranno, o tenteranno, sceverare ciò che è fatto da ciò che è sentimento, ciò che è naturale da ciò che è passionale.

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha saputo però scegliere lo storico delle vicende de «I Partiti Politici in Italia» (1), assegnando tale compito a Francesco Corpaci. Il Corpaci, nutrito di profonda dottrina, ricercatore di lena, ha già dato altre prove della sua competenza in materia.

Il libro riassume gli eventi che vanno dal 1861 al 1918, e cioè dalla costituzione della cosidetta Destra parlamentare alla Grande Guerra. Un'acuta e meticolosa disamina della situazione all'epoca della formazione del nuovo Stato, dopo Cavour, è contenuta nel primo capitolo che ha importanza basilare, quasi quanto quello che chiude il libro, e che riallaccia due epoche, due mondi, due rivoluzioni.

La Destra parlamentare governa quasi sino al 1876, e cede innanzi alla costituirsi della Sinistra, la quale ebbe il sopravvento contro l'esagerato criterio di autoritarismo fiscalismo ed esclusivismo adottato da quel regime governativo. Così «dal liberalismo neoguelfo e costituzionale del '48, e successivamente, dal moderatismo cavouriano della Destra storica, si passa ad un liberalismo parlamentare a tendenze democratiche».

Le figure del Sella, Depretis, Cairoli, Zanardelli, si proiettano nitide sotto la specula acuta dell'analisi critica documentaria del Corpaci. Gli anni dello *smarrimento* (è espressione dell'autore) perdurano, imperocchè la cosiddetta *colonia* nazionale non si ritrova, nè nella classe dirigente, quale venuta fuori a breve scadere dagli eventi del Risorgimento, nè nello Stato, quale formalmente espresso dalla Carta albertina prima ancora che l'unità fosse conseguita. E questo è in realtà lo stato d'animo e lo stato di fatto, relativo al lungo periodo del malgoverno della prima Italia, incomprensione politica, confusione d'indirizzi, urto d'ideologie, che doveva inevitabilmente addurre, dopo un cinquantennio, alla sostanziale e definitiva Rivoluzione.

Le due figure più tipiche, diremo quasi rappresentative, di quel tempo, in relazione alla mediocrità di quella vita politica parlamentare, sono, a nostro giudizio, quelle del Depretis e del Cavallotti. Da un lato «l'irto e spettrale vinattier di Stradella», chiuso nel suo timido ma pur tenace e pedante conservatorismo liberale, dall'altro l'esplosivo demagogico piazzaiolo che crede guardare verso l'avvenire del quale non intende la dirittura ma il pervertimento: l'uno non dà niente, l'altro chiede tutto: entrambi irresponsabili, nefasti alla incipiente vita nazionale.

Si giunge così a Francesco Crispi, all'uomo dell'epopea. Di lui molto è stato detto e scritto in questi ultimi tempi. Ma l'onore e il rilievo del posto che ormai occupa nella storia delle nostre vicende politiche, devesi specialmente al riconoscimento e all'esaltazione che del di lui pensiero e della di lui opera ha fatto il Creatore dell'Impero italiano. Di questa magnifica parentesi di attività, di fervore, di battaglia, nello sciatto cinquantennio del nostro regime parlamentare, si occupa il Corpaci, per oltre un centinaio di pagine. E fa bene. Nel suo rapido, conciso, conclusivo esame, la figura immortale del grande politico precursore viene lumeggiata in modo eccellente. Crispi soldato, rinnovatore, imperialista, Crispi italiano del tempo nuovo e preparatore di tempi a venire, è qui documentalmente scolpito in mirabile rilievo.

Ma, dopo, Crispi, è lo Stato dei Cairoli e dei Depretis che risorge.

Il ciclo parabolico della decadenza politica si chiude con Giovanni Giolitti e il *giolittismo*. Siamo al principio del nuovo secolo. Giolitti, l'empirico, è ben noto alla nostra generazione, e sarebbe qui superfluo accennare alle interessanti pagine che gli dedica il Corpaci. Noi che abbiamo personalmente assistito alle ultime battute parlamentari del vecchio e fatale burocrate, durante le prime sedute della Camera mussoliniana, possiamo stabilire e confermare che a quest'uomo politico non si poteva chiedere più di quello che ha dato. Non gli si poteva dimandare il dominio del vortice o il segno del destino. Egli era un pratico, e volle, e seppe, vivere alla giornata. La sua caratteristica essenziale è quella di un grettismo senza pari; ma egli era convinto che solo in tal modo non sarebbe stata compromessa irrimediabilmente la vita nazionale. Era in buona fede, e la sua statura non emergeva sul suo tempo fatto di transazioni, di compromessi e di viltà. Ma, intorno a lui, quale baraonda di uomini e quale complicarsi d'avvenimenti! La Monarchia in lutto, la democrazia insorgente, il socialismo minacciante, i cattolici alle urne... Il giolittismo trionfa, i partiti s'accasciano, il regime decade.

A questo punto, s'inizia, secondo la definizione del Corpaci, la «ripresa dell'idealismo». Il pensiero dell'Orlando comincia ad aver presa nel sentimento nazionale, sorgono i *giovani liberali* di Giovanni Borelli, si costituisce il *radicalismo industriale*, il *murrismo*, il *modernismo* nelle file cattoliche, e finalmente appare il *nazionalismo* con Enrico Corradini. Anche il Futurismo, agendo in campo diverso da quello propriamente politico, reca un valido contributo a quest'opera di rinnovamento ideale.

Il Corradini così consacra l'apparizione del primo numero della sua rivista «Il Regno» — Fondando questa rivista abbiamo un solo scopo: di essere una voce fra tutti coloro i quali si dolgono e si sdegnano per la viltà della presente ora nazionale — (novembre 1903). E i migliori sindacalisti, come Maraviglia, Forges Davanzati, Monicelli, Nosari, passano al nazionalismo.

Col Congresso socialista di Milano entra in azione Mussolini. Tra Mussolini e il Partito socialista esiste già un'antitesi, un'incompatibilità netta e insuperabile. Questo punto richiama l'attenzione del Corpaci, il quale si attarda sul significato e sulle conseguenze di queste preliminari battaglie mussoliniane. «Senso della Patria, volontà di rigenerazione morale e politica, possono dirsi i capisaldi di Mussolini, giovane socialista». Ma già uno degli aspetti più tipici della poliedrica personalità politica di Mussolini, appare, sin da quel tempo, l'antiparlamentarismo. Fra qualche anno, Mussolini, antiparlamentarista, antidemocratico e antigiolittiano, getterà, con la parola e l'esempio, l'inquadratura delle sue più evolute dottrine sul telaio della politica nazionale, e preparerà la grande rivoluzione fascista. Due grandi avvenimenti matureranno tale evoluzione per la successiva conquista: l'impresa libica e la guerra europea.

Ritorna, ancora, Giolitti, e dopo, Salandra, e Orlando. Anche questi due ultimi passano al vaglio della critica del Corpaci. Ma già la Nazione respira in un clima diverso. La Nazione prende ormai il posto della Classe. Si profila la figura di Filippo Corridoni che autentica l'eroismo proletario.

Quello che avverrà dopo la guerra è destinato ad essere cantato nella storia del Fascismo.

E qui si ferma il lavoro di Francesco Corpaci. Questo, infatti, era il limite imposto dall'argomento. D'altronde lo stesso autore ha concluso la sua premessa con le seguenti parole:

«... Questo libro può tornare comunque utile a coloro che intendono avere una visione, documentata e d'insieme al tempo stesso, sulle correnti d'idee e sui contrasti politici nella vecchia Italia premussoliniana».

Questo compito è stato egregiamente raggiunto e superato.

ENRICO CARDILE

(1) *Francesco Corpaci*: I Partiti Politici in Italia - Biblioteca di Cultura Politica a cura dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista - Ed. Principato: 1939-XVII.

L'arte di Giovanni Verga celebrata da Bontempelli all'Accademia

Roma, 15 febbraio

Nella sede della Reale Accademia d'Italia ha avuto luogo la solenne celebrazione di Giovanni Verga nel centenario della sua nascita, con un discorso pronunciato dall'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli. Sono intervenuti, oltre al Presidente dell'Accademia, Luigi Federzoni, e gli altri Accademici d'Italia, il Ministro Bottai, il Vice Segretario del Partito, Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'Ambasciatore Dino Alfieri e moltissime altre personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe. Erano presenti anche il Cav. Giovanni Verga, nipote del sommo scrittore, ed il Commissario Prefettizio di Catania.

Forza della disciplina

«Io sono per la più rigida disciplina. Dobbiamo imporre a noi stessi la più ferrea disciplina, perchè altrimenti non avremo il diritto di imporla alla Nazione. Ed è solo attraverso la disciplina della Nazione che l'Italia potrà farsi sentire nel consesso delle altre Nazioni». In queste decise e profetiche parole, mussoliniane, in cui la disciplina viene opposta al dogma borghese inteso a provedere «per sermoni, per prediche e predicozzi di natura più o meno liberale», noi troviamo l'esaltazione di quella obbedienza serena e severa attraverso la quale si arriva poi, ben preparati, ben selezionati, al comando.

Benito Mussolini, a ricordo della sua vita bersaglieresca, ha lasciato scritto: «Io ero, come soldato, un vero modello. E in ciò non ho mai sentito un contrasto col socialismo. Perchè un buon soldato non potrebbe essere allo stesso tempo un combattente di classe? Questo è un buon controllo... Del resto bisogna imparare ad obbedire prima di comandare».

Oggi che la Nazione serra le file, preparandosi a sostenere ancora dei sacrifici, pur di potenziare la sua struttura militare; oggi che l'autarchia esprime il trionfo dell'obbedienza; oggi che dopo tanti anni di propaganda, di provvedimenti e opere su tutti i settori della vita nazionale, si è riuscito a fare del popolo italiano un blocco granitico, si ha agevole modo di considerare quelle lontane parole mussoliniane tese a un futuro che è divenuto splendente realtà.

Nello stesso motto, che è inciso nella mente e nel cuore di tutte le Camicie Nere, in quel motto che dice «credere obbedire combattere», gli italiani di Mussolini hanno trovato la fonte di nuove energie e il faro per rotte che non temono la tempesta dei mari.

ETRUSCO

Movimento di Prefetti

Roma, 15 febbraio

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Mastromattei *Cavaliere di Gran Croce Dott. Giuseppe, Prefetto di Bolzano, collocato a disposizione per assumere altro incarico;*

Podestà *Gr. Uff. Dott. Agostino, Prefetto di Perugia, destinato a Bolzano;*

Canovai *Gr. Uff. Dott. Tito Cesare, Prefetto di Cagliari, destinato a Perugia;*

Leone *Gr. Uff. Avv. Leone, Prefetto di Pavia, destinato a Cagliari;*

Vitelli *Gr. Uff. Dott. Giovanni, Prefetto di Apuania, destinato a Pavia;*

Vella *Gr. Uff. Dott. Vincenzo, Prefetto di Foggia, destinato ad Apuania;*

Chiaramonte *Gr. Uff. Dott. Michele, Prefetto a disposizione, destinato a Foggia;*

Ciampani *Gr. Uff. Dott. Tommaso, Prefetto di Messina, destinato a Catania;*

D'Eufemia *Gr. Uff. Dott. Angelo, Prefetto a disposizione, destinato a Messina;*

Vittorelli *Gr. Uff. Dott. Antonio Cesare, Prefetto di Catania, collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive.*

Il cambio della guardia nella R. U. N. A.

Roma, 15 febbraio

Con recente disposizione del Ministero dell'Aeronautica, il Generale di B. A. Amedeo Mecozzi ha lasciato la Presidenza della R.U.N.A. che gli era stata affidata nel febbraio 1930.

Al suo posto è stato comandato il Generale di B. A. Ermenegildo Laghi, che ha preso possesso della carica dal 1.o febbraio u. s.

Il Gen. Mecozzi è passato alla presidenza dell'«Editoriale Aeronautica».

L'imposta sulle entrate

Accordi per gli abbonamenti - Le operazioni bancarie

Roma, 15 febbraio

Nell'applicazione dell'imposta sulle entrate, il Ministero delle finanze, attenendosi ai criteri più volte enunciati, ha inteso eliminare, attraverso gli accordi già raggiunti con le organizzazioni competenti per gli abbonamenti alla imposta nel settore dei generi alimentari, del commercio ambulante, dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, eccetera) e attraverso gli accordi in corso per i generi di cartoleria e di merceria, tutti gli inconvenienti che avrebbero potuto derivare dall'apposizione delle marche nell'acquisto di piccole quantità di merce, dove tale apposizione si presentava più difficile.

Il sistema dell'apposizione delle marche rimane in vigore per quelle categorie di servizi e per le prestazioni ai dettaglio di artigiani, come barbieri, parrucchieri, sarti, stagnai, meccanici eccetera; nelle quali il pagamento dell'imposta è fatto mediante semplice applicazione delle marche sui bollettari a madre e figlia (nelli a procurarsi.

Gli accordi in corso di stipulazione per gli abbonamenti alla imposta dei commercianti al dettaglio di cartoleria e merceria prevederanno una elencazione di tali merci perchè non è raro il caso in cui al commercio specifico della cartoleria e della merceria sia annesso quello di altre merci.

E' poi da richiamare l'attenzione sulla norma per cui l'imposta va applicata sull'insieme delle spese fatte nello stesso momento, nello stesso negozio o esercizio, e non sulle singole spese.

Del resto per la maggior parte delle merci e prodotti dei settori per i quali è stato adottato il sistema dell'abbonamento, l'imposta viene ad essere compresa nel prezzo finale.

Si devono considerare soggette a imposte le operazioni di anticipazione su titoli, poichè dànno luogo a una vera e propria entrata a favore di chi contrae l'anticipazione.

Non sono soggetti a imposta i depositi bancari di qualsiasi natura in quanto che l'imposta non si basa sul capitale. Nè sono soggetti gli interessi dei depositi stessi perchè la legge esenta dall'imposta sull'entrata gli interessi di puro capitale. Così dicasi per i conti correnti, per i libretti di risparmio ecc. Così dicasi pure per i mutui e per gli interessi sui mutui. Nelle operazioni di reimpiego del denaro, fatte da banche, da enti finanziari, istituti ecc. che danno luogo a interessi attivi a favore degli enti che tali operazioni compiono, l'imposta è applicabile e dà luogo alla rivalsa a carico di chi riceve il beneficio.

In aggiunta agli accordi già enunciati, va ora segnalato quello stipulato tra il Ministero delle Finanze e la Federazione di categoria, circa la riscossione dell'imposta sull'entrata mediante abbonamento per la parte riguardante le vendite al minuto per le seguenti categorie commerciali inquadrate nella Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di prodotti zootecnici: macellerie bovine, ovine ed equine; tripperie ed affini; macellerie di suini (norcinerie); dettaglianti di uova, pollame e selvaggina.

Il Ministro delle Finanze comunica.

E' stato proposto il quesito se il pagamento di somme, effettuato dopo la entrata in vigore della nuova imposta sull'entrata ma relativa a note, conti o fatture emesse anteriormente, diano luogo ad una entrata imponibile agli effetti della nuova imposta. In proposito dichiarasi che tali pagamenti non sono soggetti alla nuova imposta sempre quando coesistano queste due condizioni: 1.o) Che le note, conti o fatture siano state regolarmente bollate con la tassa di scambio se relative a merci soggette a tale tributo e con la tassa ordinaria di bollo quando invece avessero avuto per oggetto merci esenti dal tributo di scambio tassabile; 2.o) Che le consegne o spedizioni delle merci o le prestazioni di servizi ed in genere l'atto economico, cui le dette note, conti e fatture si riferiscono, siano state effettuate e si siano esaurite anteriormente all'entrata in vigore della nuova imposta.

Il termine per le denunzie per l'imposta ordinaria sul patrimonio

Roma, 15 febbraio

Il 29 corrente scade il termine per le denunzie della nuova imposta ordinaria sul patrimonio. Il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare in cui si precisano gli obblighi di denuncia e viene ricordato che l'articolo 38 del Decreto Legge stabilisce che la Finanza ha facoltà di iscrivere provvisoriamente a ruolo, salvo conguaglio definitivo, i valori dichiarati dai contribuenti o, se trattasi di immobili assoggettati al Prestito Redimibile 5 per cento e alla relativa imposta straordinaria immobiliare, i valori accertati ai fini di detti tributi; e che in sede di conversione di legge è stato aggiunto a detto art. 38 il seguente comma: «Quando il contribuente abbia omesso di presentare la dichiarazione relativa al titolo assoggettato al Prestito Redimibile 5 per cento le eventuali rettifiche degli uffici per la determinazione dei relativi valori in via definitiva non daranno luogo all'applicazione di penalità».

Il Ministro delle Finanze comunica:

Quantunque le disposizioni della legge istitutiva della imposta ordinaria sul patrimonio siano chiare nell'escludere l'obbligo, da parte dei possessori di azioni e di obbligazioni, di dichiarare i titoli stessi, al fine di eliminare ogni dubbio in proposito, si conferma che tale obbligo non esiste in quanto le azioni rappresentano il capitale da tassarsi a carico delle società emittenti e le obbligazioni subiscono la tassazione presso le società stesse mediante ritenuta sui relativi interessi. Sono equiparati alle obbligazioni tutti gli altri titoli di credito fluttuanti un reddito fisso come cartelle, buoni fruttiferi, ecc.

CRONACHE DELLO SPORT

I Campionati di Sci della G. I. L.

Il S. C. M. Cimberle e il G. F. Trivella vincitori nelle gare di discesa libera

(Dal nostro inviato)

Dobbiaco, 15 febbraio

Questo freddo siberiano, per quanto in basso faccia precipitare il mercurio dei termometri (oggi la colonnetta azzurra aveva preso stabile dimora nei pareggi dei trenta gradi sotto zero) non riesce a spegnere l'ardore combattivo dei giovani sciatori della G.I.L. i quali continuano più che mai decisi la loro duplice lotta: contro il tempo che non li favorisce e contro il cronometro che continua imperterrito il suo saltellante cammino.

Stamane, a San Candido, una notevole prova di resistenza hanno sfoggiato i 103 concorrenti al Campionato di discesa libera dei Giovani Fascisti. Ad un certo punto infatti è divenuta terribile l'attesa del turno di partenza; e si giustificherà l'aggettivo «terribile», quando si sapra che, partendo i discesisti intervallati di un minuto l'uno dall'altro, gli ultimi hanno preso il «via» un paio d'ore dopo i primi. Nonostante ciò, le defezioni sono state insignificanti.

Il Campionato dei Giovani Fascisti, disputatosi sulla pista strapiombante 580 metri dal Plan delle Rocce sino al Plan delle Miche e lunga 2173 metri, si è risolto dopo 10 minuti di gara, non essendo riuscito il pronosticatissimo Freund, partito nono, a fare meglio del diciannovenne milanese Trivella, che aveva aperto la lunghissima cavalcata; dei pari inutili risultarono successivamente gli sforzi dei discesisti di Brescia, di Torino, di Vicenza, di Belluno e di Pistoia. Il vincitore raccoglieva subito il premio della sua gara, poichè veniva immediatamente designato a far parte della squadra della G.I.L., che il 20 corrente si recherà a Garmisch per incontrare quella delle Hitlerjugend.

Nel pomeriggio, sulle pendici del Monte Rotta, a nord di Dobbiaco, è stata disputata la 88 concorrenti la gara di discesa libera per gli ufficiali. La pista (di 1200 metri con 300 di dislivello) della abbastanza difficile e coperta di ottima neve, ha visto una lotta serrata. Dal lotto dei partenti è uscito vincitore il sottocapomanipolo Cimberle di Vicenza. Gli sciatori, cui è affidata la difesa dei colori della X Legio, hanno anche oggi fornito prove positive. Il Giovane Fascista Farneti ha lottato da pari a pari con i migliori, riuscendo a conquistare il 15.o posto.

Ecco la classifica delle gare odierne.

Giovani Fascisti, gara di discesa libera: 1) Trivella Aldo di Milano in 1'38" un quinto; 2) Freund di Bolzano in 1'40" un quinto; 3) Contrini di Brescia in 1'43" due quinti; 4) Costa di Vicenza in 1'45" un quinto; 5) Brigadoi di Savona in 1'46"; 6) Ghedina di Belluno; 7) Bonicco di Cuneo; 8) Brogi di Pistoia; 9) Guiot di Torino; 10) Mutschlechner di Bolzano; 15) Farneti di Bologna; 46) Pasquali di Bologna.

Classifica dei Comandi Federali dopo le gare disputate fino ad oggi: 1) Sondrio punti 471; 2) Milano punti 461; 3) Brescia punti 453; 22) Bologna; 24) Parma; 26) Macerata; 30) Modena; 31) Reggio Emilia; 33) Forlì; 35) Piacenza.

Ufficiali. Classifica della gara di discesa libera: 1) S.C.M. Cimberle Emilio di Vicenza in 1'3" due quinti; 2) S.C.M. Bedogné di Milano in 1'3"; 3) S.C.M. Soncelli di Milano in 1'8" un quinto; 4) S.C.M. Besticco di Torino; 5) S.C.M. Vanzo di Bolzano; 6) S.C.M. Carli di Vicenza; 7) S.C.M. Pilati di Sondrio; 28) C.M. Covi di Bologna; 36) S.C.M. Stefano di Bologna.

WEISS RUFFILLI

Aristide Compagnoni s'impone nella sesta tappa del Giro delle Dolomiti

Ortisei, 15 febbraio

Venticinque gradi sotto zero a Badia, 33 sotto zero al Passo di Gardena, 20 a Ortisei: queste le temperature polari che i 27 sciatori partecipanti al Giro delle Dolomiti hanno trovato nella Badia-Ortisei di 26 chilometri, la sesta delle tappe sinora percorse. La gara, che ha segnato ancora una volta il trionfo dei Compagnoni, si è decisa dopo il Passo di Gardena a 15 chilometri dalla partenza. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Compagnoni Aristide dell'Azienda Elettrica di Milano, in ore 2,6'31"4; 2.o Compagnoni Achille, della Milizia Contraerea, in ore 2,7'42"4, 3.o Compagnoni Mario, dell'Azienda Elettrica di Milano, in ore 2,13'22"2 4.o Scandola Giovanni, delle Fiamme Gialle di Predazzo, in ore 2,15'17"; 5.o Maurizio Celeste, della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, in 2,16'37"!

La classifica generale è la seguente: 1.o Compagnoni Achille (Mil. Contr.) in ore 8,58'25"4; 2.o Compagnoni Aristide (A.E.M.) in 9,1'41"3; 3.o Compagnoni Mario (A.E.M.) in 9,11'9"!.

TIRO A VOLO

Il Campionato Italiano allo storno

Domenica all'Arco Guidi

L'Unione Felsinea Caccia, che nella sua ripresa tante benemerenze ha saputo acquistarsi nel campo del tiro a volo, dopo la disputa del campionato emiliano allo storno fatto disputare domenica scorsa, si appresta all'organizzazione del campionato italiano che vedrà la sua effettuazione domenica 18 sul bel campo dell'Arco Guidi.

La gara oltre all'ambito titolo di campione d'Italia è dotata di otto premi per l'ammontare di L. 10 000 oltre ad una medaglia d'oro per il Campione. Il campo verrà aperto alle ore 10 per i tiri di prova ed alle 10,30 avrà inizio il Campionato. L'iscrizione è fissata in lire 190

Sabato, come prologo alla grande prova, avrà luogo un tiro al piccione con sei premi per L. 5000 con inizio alle 13,30. Alle due belle giornate è assicurata la partecipazione dei più celebri fucili d'Italia.

Il "Foglio di Disposizioni"

I nuovi Presidenti delle Federazioni del Nuoto e della Scherma

Roma, 15 febbraio

Il *Foglio di Disposizioni* numero 78 del Segretario del P.N.F. reca:

1) Su proposta del Presidente del C.O.N.I. ho nominato Presidente della Federazione Italiana Nuoto, il Consigliere Nazionale Ladislao Rocco, in sostituzione del fascista Olindo Bitetti.

2) Su proposta del Presidente del C.O.N.I. ho nominato Presidente della Federazione Italiana Scherma il fascista Giulio Basletta.

CALCIO

I deliberati del D. D. S.

La partita Milano-Genova omologata - Montesanto squalificato per una giornata

Roma, 15 febbraio

Il D.D.S. comunica che il 3 marzo, in occasione della partita Italia-Svizzera, tutti i campionati saranno sospesi. In tale data saranno recuperate le partite a suo tempo rinviate. Il D.D.S. ha poi respinto il reclamo presentato dal Genova omologando il risultato: Milano-Genova, 2 a 2 e infliggendo una multa di L. 2000 al Milano. Sono state multate le seguenti società: Siena L. 300 e Napoli L. 200. *Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate:* Fabbro (Napoli), Presselli (Genova), Pennati (Lucchese), Biasotto (Siena). *Giocatori non espulsi dal campo, squalifica per una giornata:* Montesanto (Bologna). Sono stati ammoniti: Capocasale, Ellena, Varoli, Arazzi, Piola e Faotto.

Nella riunione pugilistica a Torino svoltasi ieri sera, il medio-leggero Dejana (Cagliari) ha battuto De Laurentis (Trieste) ai punti e il medio Buratti (Roma) ha avuto ragione ai punti di Menabeni (Firenze).

Reparto del 2° Reggimento alpini travolto da una slavina

3 morti e 12 feriti

Le condoglianze del Segretario del Partito

Cuneo, 15 febbraio

Una sciagura alpina si è verificata nel vallone dell'Ischiatore presso Terme di Vinadio. Una compagnia del 2° Reggimento Alpini stava effettuando un'ardita manovra durante le escursioni invernali, allorchè per l'improvviso formarsi di una slavina, una parte di essi veniva travolta dalla neve verso il fondo valle. Nell'urto contro il fondo roccioso, purtroppo rimanevano uccisi due soldati gli alpini Dalmazzo Dutto da Boves e Cesare Bozzano da Cossano Belbo. Altri dodici soldati rimanevano pure travolti e riportavano ferite di varia entità per cui hanno dovuto tutti essere ricoverati all'ospedale. Due di essi appaiono in gravi condizioni.

Nel tragico incidente ha pure trovato la morte il comandante del Battaglione Borgo S. Dalmazzo, maggiore Enrico Tessari, che travolto anch'esso dalla slavina mentre stava accertandosi che gli ultimi reparti avessero completato la difficile traversata, riportava ferite di gravità tale per cui doveva soccombere al male nonostante le pronte cure prodigategli al nostro ospedale.

I funerali dei due alpini si sono già svolti con l'intervento di tutte le autorità militari politiche e civili.

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire al comandante la Divisione Alpina il suo personale cordoglio e i suoi voti augurali ai feriti.

La indennità per le rafferme dei Carabinieri

Roma, 15 febbraio

Con provvedimento di odierna pubblicazione, le indennità annesse alle rafferme triennali sono corrisposte ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri Reali nella seguente misura: per la prima rafferma lire 1000, per la seconda lire 3000, per la terza lire 3000.

Tipi di sigarette aboliti

Roma, 15 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una disposizione con cui vengono aboliti i due tipi di sigarette nazionali «Virginia» e «Tigrina».

IL PRETORE DI ADRIA

in data 11 dicembre 1939-XVIII ha emanato il seguente

Decreto di condanna penale

contro BOVOLENTA ATTILIO, di Serafino e di Spadoni Maria, nato il 25 novembre 1875 a Corbola ed ivi residente, per avere il giorno 31 maggio 1939-XVII in Corbola posto in vendita nel proprio esercizio del vino rosso avente una gradazione alcoolica inferiore alla prescritta.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 225 di ammenda, L. 50 per tassa analisi, ed alle spese di procedimento e lire 35 per tassa decreto. Ordina che un estratto del presente sia a spese del condannato pubblicato sui giornali *Il Commercio Polesano* e *Il Resto del Carlino*, nonchè affisso all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia ed a quello del Comune di residenza

Per estratto conforme all'originale.

Adria, li 12 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere
A. Corazza

REGIA PRETURA DI LUGO

In data 31 gennaio 1940-XVIII il Pretore di Lugo ha pronunciato il seguente

Decreto

contro BERTAZZOLI GIULIO, fu Domenico e di Mazzotti Arcangela, nato il 4 marzo 1897 a Cotignola, ivi residente frazione Barbiano via Alberico n. 9, per avere in Lugo il 28 dicembre 1939 posto in vendita latte che alla analisi risultava annacquato.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di L. 300, ed ordina la pubblicazione dell'estratto del decreto sui giornali *Il Resto del Carlino* e *Il Corriere Padano*.

Lugo, li 14 febbraio 1940-XVIII.

L'A. Cancelliere
A. Scardovi

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8/44). FABBRICATO IN ITALIA.

(A. P. Milano 34227 - 1935)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTÀ	Tend. barom.	Stato del cielo	Stato mare	Temperatura Massima		Temperatura Minima	
Bologna	variab.	misto	—	—	3·4	—	8·3
Roma	variab.	sereno	—	+	3·0	—	2·4
Milano	aumen.	misto	—	+	2·2	—	8·4
Torino	stazion.	sereno	—	—	0·3	—	8·4
Genova	stazion.	sereno	mosso	+	4·2	—	3·0
A. Roma	stazion.	sereno	mosso	+	6·2	—	1·4
Venezia	aumen.	nevoso	calmo	—	4·0	—	6·0
Trieste	stazion.	misto	agitato	—	2·8	—	9·0
Trento	dimin.	misto	—	—	5·0	—	11·2
Bolzano	—	—	—		—		—
Firenze	aumen.	misto	—	—	0·4	—	5·0
Rimini	stazion.	misto	mosso	—	2·6	—	9·5
Ancona	aumen.	nebbioso	agitato	—	2·2	—	5·6
Napoli	dimin.	coperto	agitato	+	7·0	+	2·0
Foggia	aumen.	nebbioso	—	—	0·2	—	1·2
Bari	stazion.	nebbioso	mosso	+	6·9	+	0·2
Lecce	stazion.	sereno	—	+	9·5	+	4·0
Taranto	dimin.	piovoso	mosso	+	6·0	+	4·0
Messina	stazion.	piovoso	agitato	+	10·4	+	5·2
Palermo	—	—	—		—		—
Catania	dimin.	misto	agitato	+	12·2	+	4·9
Cagliari	aumen.	nebbioso	agitato	+	6·6	+	2·5
Sassari	aumen.	nebbioso	—	+	3·0	+	0·5
Napoli	aumen.	sereno	mosso	+	16·4	+	9·8
Bengasi	aumen.	coperto	mosso	+	22·6	+	12·0
Tripoli	dimin.	misto	grosso	+	17·7	+	15·3
Sidi el Hani	—	—	—		—		—

VENEZIA, 15 - PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, EMILIA, ROMAGNA E MARCHE, VALEVOLI FINO ALLE 19 DI DOMANI: Cielo generalmente coperto. Formazioni nebbiose. Venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare quasi calmo.

Nel vostro interesse citate nei vostri ordini e offerte il RESTO DEL CARLINO

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19. Dom. 9-12.

Istituto Dr. Vicenzini
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINITE SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI - A Bologna Hotel Roma 17 e 18 di ogni mese. Opuscolo gratis.
(Autor. Pref. Roma 791 - 24-3-1937-XV)

Prof. Dott. T. Guerrieri
Docente nella Regia Università
Malattie Urinarie - Veneree - Pelle
Bologna, Ugo Bassi 13, Vis. 10-12, 15-19

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
via Guerrazzi 30, t. 23.753, scala 1, p. 1.
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12.

Prof. P. Tarchini
Docente nella R. Università di Bologna.
MALATTIE PELLE E VENEREE
Via G. Petroni 15, ore 10-13; 15,30-19,30.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000 INT. VERS.
RISERVA LIRE 165.000.000

BAGNI DI CASCIANA
(PISA) Artrite - Gotta - Sciatica - Reumatismo - Ipertensione

ULTIME NOTIZIE

IL REICH LOTTA PER LA VITA

Goering incita i rurali a potenziare al massimo la produzione

Berlino, 15 febbraio

Stasera il Feldmaresciallo Goering ha tenuto alla radio l'annunciato discorso.

Egli ha parlato ai rurali, illustrando i compiti che spettano all'economia agricola nel momento in cui il Paese è impegnato in una lotta per l'esistenza. Il contributo che gli agricoltori e i contadini possono e devono dare al potenziamento dell'economia di guerra, ha una «importanza decisiva, specie nella lotta contro il blocco inglese, contro cioè il vile tentativo di affamare il popolo tedesco».

Enormi riserve accumulate

Quanto il Nazionalsocialismo ha fatto nel campo dell'agricoltura nei sette anni di ricostruzione nazionale, dà ora i suoi frutti. La situazione è ben diversa di quella del 1914-18. La Germania non solo ha molte porte aperte, verso nord, verso est e verso sud, ma può fare assegnamento sulle immense risorse del proprio suolo. «Oggi — ha detto l'oratore — disponiamo di enormi riserve. Tra l'altro siamo riusciti ad accumulare sette milioni di tonnellate di cereali. Senza dubbio anche gli inglesi dispongono di grandi riserve che però non sono a portata di mano come le nostre, senza contare che parecchie migliaia di tonnellate di cereali si trovano non lontano dalle coste britanniche, ma... in fondo al mare. Il fatto che noi possediamo così grandi riserve non significa che dobbiamo rimanere inoperosi. E' indispensabile che la produzione venga aumentata al massimo. La battaglia che attende gli agricoltori ed i contadini nel 1940 sarà assai dura e difficile, ma essa sarà sicuramente coronata dalla meritata vittoria. Alla mancanza di mano d'opera dovuta al richiamo sotto le armi di centinaia di migliaia di contadini, supplirà la raddoppiata energia di coloro che sono rimasti a casa, i quali saranno coadiuvati su larga scala da braccianti venuti dal Protettorato e dai territori occupati, i quali già incominciano ad affluire verso le zone agricole del Reich».

Goering, accennando poi a talune difficoltà dovute alla stagione rigidissima, come la mancanza di carbone, ha dichiarato che esse saranno superate. Ad ogni modo ogni cittadino deve rendersi conto della gravità del momento e sopportare con animo sereno i non lievi sacrifici. L'imperativo dell'ora è «bisogna vincere», e si vincerà. Ed è appunto per questo che i contadini dovranno dare il loro contributo importantissimo, potenziando al massimo la produzione. In ogni settore la produzione dovrà raggiungere e superare il livello degli anni migliori. Il lavoro dovrà essere incoraggiato e lo sarà con premi ai vincitori della battaglia e con un adeguato aumento dei prezzi di taluni prodotti, principalmente del burro. Questo aumento non si risolverà in un danno per i consumatori. La razione dei grassi resterà invariata ed invariato resterà il prezzo della margarina. Cosicchè, praticamente, l'onere ricadrà su chi, avendo i mezzi, potrà acquistare burro invece di margarina. Non si tratta dunque di un provvedimento sociale: in definitiva, il benestante viene a finanziare l'azione destinata ad incoraggiare l'agricoltura nella sua battaglia, la quale — ha concluso — sarà un contributo decisivo alla vittoria che la Germania riporterà sui suoi nemici.

Braccianti polacchi al lavoro

A proposito della mano d'opera che sarà impiegata nei lavori agricoli, il D.N.B. ha da Cracovia che il 12 febbraio ha avuto inizio il trasporto nel Reich di braccianti agricoli polacchi, maschi e femmine, i quali, dietro adeguata retribuzione, presteranno la loro opera nei principali centri tedeschi. Il trasporto dovrà essere ultimato entro il corrente mese: si calcola che occorreranno circa 170 treni. Prima di essere inviati nei rispettivi luoghi di destinazione, i braccianti vengono sottoposti ad un'accurata visita.

L'organo degli agricoltori del Reich pubblica un articolo del Segretario di Stato Backe, da cui si apprende tra l'altro che secondo i più recenti accertamenti il Reich possiede oltre 28 milioni di maiali. «Con ciò — scrive — risulta pienamente coperto il fabbisogno di carne macellata per l'anno corrente».

Secondo l'Ufficio di Statistica i prezzi all'ingrosso in Germania nei primi cinque mesi della guerra sono rimasti quasi invariati. Si è registrato soltanto un aumento del 0,5 per cento, dovuto a cause del tutto stagionali.

TAULERO ZULBERTI

Una pubblicazione ufficiale tedesca sulla politica di snazionalizzazione dei Polacchi contro i Tedeschi

Berlino, 15 febbraio

Una terza pubblicazione ufficiale germanica circa il terrorismo polacco contro gli allogeni tedeschi si occupa principalmente del ventennio politico di snazionalizzazione svolto dai Polacchi. Nel documento ufficiale germanico si legge fra l'altro:

«I milioni di Tedeschi cui era stato solennemente promesso il diritto di autodecisione furono aggregati violentemente alla Repubblica polacca. E' vero che la Polonia si era impegnata a garantire il rispetto della vita, della proprietà, della lingua e degli usi dei Tedeschi, ma, invece, non appena ebbe preso possesso dei loro territori iniziò una sistematica persecuzione dei cittadini di stirpe germanica, provocando una vera e propria migrazione. Centinaia di migliaia di Tedeschi furono allora costretti ad abbandonare le terre che possedevano da secoli.

«In molte regioni incominciò un sanguinoso regime di terrore contro i Tedeschi, ma nessuno al mondo alzò la voce in difesa delle vittime. Già nel 1919 la politica di espropri, applicata senza tregua e senza riguardo, aveva causato una contrazione del germanesimo del 14,5 per cento sul suo livello precedente. Di pari passo con la snazionalizzazione delle città, procedeva la snazionalizzazione delle campagne, contro ogni principio di diritto delle genti.

«Le espropriazioni eseguite nel territorio del Corridoio, nel periodo 1925-1938 raggiunsero il 72 per cento delle proprietà. Lo stesso nel territorio di Posen. Nell'Alta Slesia Orientale, nel febbraio del 1939, era stato espropriato il 98,7 per cento. Sui terreni espropriati furono immessi elementi stranieri provenienti dalla Polonia propriamente detta e dalla Galizia. Anche le industrie tedesche furono colpite dal boicottaggio e da persecuzioni fiscali al punto da annientarle, finchè tutta l'industria tedesca dell'Alta Slesia passò in mano ai Polacchi. Operai e impiegati tedeschi furono licenziati in massa e dovettero emigrare. Secondo cifre statistiche dell'Istituto centrale di statistica di Varsavia, già nel 1931 un milione di Tedeschi avevano lasciato la Polonia, ma in verità la cifra era più alta.

«Un gran numero di Tedeschi scomparve in miseria, molti perirono, e coloro che rimasero non godettero della protezione del più elementari diritti. Anche le scuole, tranne una minima parte, furono soppresse a migliaia nella Posnania e nella Prussia occidentale. Ciò che non fecero le autorità polacche, fu fatto dal boicottaggio delle organizzazioni sciovinistiche con l'acquiescenza delle autorità. In seguito a tali pressioni, 120 mila Tedeschi abbandonarono l'Alta Slesia. Mediante gli sforzi pazienti del Führer, si giunse, tuttavia, alla comune dichiarazione tedesco-polacca del 1937, con la quale i due Governi assumevano l'impegno di garantire sviluppi economici alle minoranze e rispettarne usi e cultura.

«Ma la Polonia non mantenne la parola; e una nuova ondata di terrore si scatenò contro gli allogeni tedeschi nell'inverno 1938-1939. Quando, poi, il Führer stese la mano alla Polonia, per regolare tutti i problemi germano-polacchi, si intensificò la pressione delle autorità polacche contro i Tedeschi. Tutte le offerte della Germania furono considerate come prove di debolezza e si rispose con nuove misure di coercizione contro gli allogeni. Nel 1939, infine, quando cominciò a svilupparsi il piano di accerchiamento della Germania da parte delle Potenze occidentali, e poi quando Chamberlain annunziò la garanzia concessa alla Polonia, cominciarono addirittura, nel territorio di Lodz, regolari *progrooms* contro i Tedeschi, e da Lodz il terrore dilagò dovunque esistevano collettività germaniche, tanto che altri 70 mila Tedeschi fuggirono in Germania.

«Le vittime della persecuzione nella estate scorsa non si possono ancora calcolare. Alla fine di agosto incominciò la marcia degli allogeni tedeschi verso la morte. I martiri finora accertati sommano a 58 mila, ma il vero aspetto di questi venti anni di politica di snazionalizzazione — conclude il comunicato — sarà conosciuto dal mondo solo dopo la fine delle indagini in corso».

Rievocazione tedesca di un eccidio di soldati italiani in Polonia

Monaco di Baviera, 15 febbraio

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* osservano come la Russia abbia nei tempi normali, sia prima che dopo la guerra mondiale, inviato in Germania oltre un terzo delle sue esportazioni totali, e rilevano che col nuovo accordo Germania e Russia restaurano una situazione naturale data la reciproca integrazione economica tra i due Paesi.

Nel compiacersi, al pari di altri giornali, della reazione prodotta in Italia dalla seconda documentazione ufficiosa tedesca circa le stragi commesse fra la popolazione tedesca in Polonia, il *Voelkischer Beobachter*, nel suo editoriale odierno, ricorda i trentun soldati italiani proditoriamente trucidati nel 1921 in Alta Slesia da elementi polacchi. Il giornale scrive che questo crimine avvenne per il fatto che i soldati italiani, ossequienti agli accordi, agivano con tutta imparzialità e che, già allora, l'ordita strage di tedeschi fu evitata soltanto dalle valorose truppe dei presidi italiani.

DOPO LE IMPICCAGIONI DI BIRMINGHAM

La serie degli attentati dinamitardi ripresa dai terroristi irlandesi

Londra, 15 febbraio

Nella città dove furono impiccati la settimana scorsa i due terroristi irlandesi, imputati dello scoppio di una bomba a Coventry, gli agenti del cosidetto Esercito repubblicano irlandese (I.R.A.) hanno ripreso questa notte la serie degli attentati dinamitardi. Una bomba è esplosa in un magazzino di calzature nel centro della città. L'esplosione ha fatto accorrere un centinaio di agenti di Polizia, i quali hanno fermato le automobili che si trovavano nella località e nei dintorni, interrogando gli occupanti. Sono state fatte inoltre perquisizioni in varie case private.

L'esplosione ha fatto danni rilevanti e tutte le vetrine del grande negozio sono state infrante. Si ritiene che la bomba sia stata deposta in una scatola da un avventore che poco prima della chiusura del negozio acquistò un paio di scarpe. Subito dopo lo scoppio, tutte le vie di uscita della città vennero perlustrate dalla Polizia, ma, a quanto pare, senza risultato. Però, in seguito alle perquisizioni di questa notte, la Polizia di Londra è stata avvertita della scoperta di un complotto per un'altra serie di attentati nella Capitale.

Si apprende, intanto, che nelle prime ore di questa mattina è esplosa a Birmingham un'altra bomba in mezzo ad una delle strade centrali della città. Altre tre bombe inesplose sono state rinvenute dentro cabine telefoniche pubbliche.

La questione ieri ha avuto le sue ripercussioni negli Stati Uniti, dove l'ex Primo Lord dell'Ammiragliato, dimissionario, Duff Cooper, che pronunciava un discorso di propaganda a San Francisco, è stato interrotto da diversi irlandesi che, armati di cartelloni, hanno inscenato una manifestazione antibritannica.

Lo sforzo dei Dominî in aiuto dell'Inghilterra

Londra, 15 febbraio

In base ai dati ufficiali pubblicati è permesso farsi un'idea dell'entità degli aiuti dei Domini alla Madrepatria per quanto riguarda le forze terrestri.

Il Canadà ha messo insieme due Divisioni, per un totale di 60 mila uomini, tra reparti di linea e servizi che saranno occupati sia oltremare che per la difesa nazionale. Una di queste Divisioni è giunta già in Inghilterra, e si trova ad Aldershot, dove si sta istruendo.

L'Australia ha arruolato 20 mila uomini per il servizio fuori Patria, parte dei quali sono giunti in questi giorni in Palestina.

La Nuova Zelanda sta istruendo circa una Divisione di uomini per la difesa nazionale, e un numero di uomini imprecisato da inviare a combattere oltremare.

Il Sud-Africa non intende per ora fare partire soldati, ma sta organizzando le sue unità, per il caso che debbano essere impiegate in Africa.

In India ci sono 150 mila soldati indiani e 60 mila soldati britannici.

Un incrociatore inglese ha affondato un sottomarino tedesco nel Mare del Nord, domenica scorsa, secondo il racconto dei marinai del piroscafo norvegese *Snestad*, silurato.

La nave da carico italiana *Giorgio Ohlsen* ha urtato contro una mina, al largo della costa orientale dell'Inghilterra, ed è affondata. Diciassette uomini sono stati salvati. Tra di essi vi è il pilota inglese che aveva preso posto sulla nave, forse per guidarla attraverso i campi minati. Non si conosce ancora la sorte degli altri sedici marinai della nave, ma ciò non significa che essi debbano essere periti, in quanto potrebbero essere stati raccolti da un'altra nave. Il piroscafo era diretto a Newcastle, dove avrebbe imbarcato carbone per le ferrovie italiane.

CORRADO PALLENBERG

Una eccezionale bufera di neve ha colpito gli Stati Uniti

Danni per 10 milioni di dollari

Nuova York, 15 febbraio

Trentottomila spalatori lavorano a togliere l'abbondante neve caduta nelle ultime 24 ore durante una eccezionale e terribile bufera. Sono stati accertati finora sedici morti per assideramento nella sola circoscrizione municipale. I danni superano già i 10 milioni di dollari. Nella città di Boston ieri sera, oltre 10 mila persone convenute nell'arena coperta per assistere all'esibizione di pattinaggio di Sonia Henie hanno dovuto trascorrere la notte nel locale, a causa della neve.

L'enorme nevicata in Ungheria

Uno scontro ferroviario - Patetico episodio d'un bimbo salvato per il sacrificio d'un cane

Budapest, 15 febbraio

Il freddo si fa sempre più intenso in Ungheria. Tra gli altri incidenti, una locomotiva preceduta da uno spazzaneve che impediva la vista al guidatore è entrata a tutta velocità nella stazione suburbana di Rakos e ha investito un accelerato. Ventidue persone sono rimaste ferite.

Patetico è il caso di uno scolaretto. Nel fare ritorno a casa dalla scuola, trovava il carro del padre, carrettiere, abbandonato senza cavallo nella neve, dove era rimasto bloccato. Il bambino, ormai stanco, vi si è rannicchiato e vi sarebbe morto di freddo se un grosso cane mendicante nei dintorni, dopo essersi inutilmente recato alla casa del ragazzo ad abbaiare sotto le finestre chiuse, non si fosse adagiato sul bambino dalla parte del vento, cosicchè quando il gruppo coperto di neve è stato rinvenuto, il cane era già morto, ma ancora riparava col suo corpo quello intirizzito, ma vivente, dello scolaretto.

L'ondata di freddo continua e ovunque si registrano temperature di eccezione. A *Trento* sono stati registrati oggi dodici gradi sotto lo zero. Dalla valle di Fiemme vengono segnalati ventiquattro gradi sotto lo zero. Laghi alpini, torrenti, cascate e corsi d'acqua sono gelati.

A *Mantova* il termometro ha toccato stamane il suo punto minimo segnando gradi 13,6 sotto lo zero, a *Parma* — 13, a *Padova* — 15, a *Carpi* — 19, a *Brescia* — 8, a *Trieste* — 10. In quest'ultima città per grave congelamento sono stati ricoverati all'ospedale tale Giaconio Bak, di 55 anni e Giuseppe Strani, di 42 anni.

A *Chioggia*, nei pressi della fortezza Barbarigo è stato rinvenuto il bragozzo «Argia» senza l'equipaggio di cui non si è riuscito ad avere notizia. Sono dati mancanti il capobarca Perini Amleto d'anni 21, Perini Angelo di Felice d'anni 32, Bacci Orfeo di Vincenzo d'anni 20, Cavallo Oberdan di Francesco, pure d'anni 20 e il quattordicenne Penzo Umberto di Arcangelo.

La festa delle famiglie prolifiche

Il 3 marzo saranno consegnate le medaglie e i diplomi alle madri di sette e più figli - Oltre 427 mila lire di premi

Roma, 15 febbraio

Le madri delle famiglie prolifiche celebreranno prossimamente la loro sagra. Nella ricorrenza del terzo annuale della deliberazione con cui il Gran Consiglio del Fascismo creò l'Unione Fascista per le Famiglie Numerose, domenica 3 marzo, nei capoluoghi di provincia, alla presenza di tutte le gerarchie locali, avrà luogo la solenne consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a tutte le madri di sette e più figli socie di diritto dell'Unione.

Si calcola che in tutta Italia saranno assegnate oltre centomila medaglie in metallo autarchico. Nel corso delle adunate che si svolgeranno con il concorso di larghissime rappresentanze di Camicie Nere e di popolo, saranno illustrati il contenuto e l'alto significato delle provvidenze annunciate dal Duce il 21 dicembre scorso e recentemente deliberate dal Consiglio dei Ministri a favore delle famiglie numerose.

Tali provvidenze, destinate, dopo l'approvazione delle assemblee legislative, ad essere immediatamente attuate, oltre ad accordare nuove più larghe esenzioni tributarie e a facilitare, attraverso agevolazioni creditorie e fiscali, la formazione e la tutela del patrimonio, sanciscono come è noto la priorità nei lavori e negli impieghi dei padri di numerosa prole.

Insieme con le medaglie e i diplomi saranno consegnati i premi alle coppie risultanti vincitrici dei concorsi indetti in tutte le provincie fra i complessi famigliari che hanno avuto il maggior numero di figli in un minor tempo. Complessivamente verranno pertanto erogate in tutta Italia ben 427.500 lire. Per quanto si riferisce poi alla consegna delle medaglie e dei diplomi alle madri di sette e più figli residenti negli altri comuni e iscritte ai nuclei, si assicura che essa si svolgerà il prossimo 21 aprile e che la relativa cerimonia sarà compresa fra le manifestazioni celebrative del Natale di Roma.

I nuovi Buoni del Tesoro

La sottoscrizione iniziata con pieno successo

Roma, 15 febbraio

Notizie pervenute da tutta Italia indicano che oggi, primo giorno di apertura ufficiale delle sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro 5 per cento a premio i risparmiatori italiani hanno letteralmente affollato sin dalle prime ore più di uno sportello degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni stesse. Questa adesione plebiscitaria, esaminata unitamente al già rilevante grande afflusso di prenotazioni nei circa 25 giorni che hanno preceduto l'apertura ufficiale delle sottoscrizioni, permette di affermare che l'appello lanciato dallo Stato ai cittadini italiani, segnerà un successo, senza precedenti. Tale successo è garantito dal patriottismo dei risparmiatori e dalle veramente ottime caratteristiche del titolo che lo Stato offre.

In occasione dell'inizio della sottoscrizione, il Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali ha rivolto a tutti gli industriali italiani un indirizzo. Gli industriali parteciperanno fra i primi e nella misura maggiore possibile contribuendo in tal modo alla realizzazione delle opere che il Regime, nel nome e per volere del Duce, compie con illuminata fermezza.

Mezzo miliardo già raccolto dal Banco di Napoli

Napoli, 15 febbraio

Il Banco di Napoli comunica che la sottoscrizione per i Buoni del Tesoro novennali 1949, raccolta dalle filiali del Banco di Napoli nel primo giorno, ha superato il mezzo miliardo. Il numero dei sottoscrittori è rilevantissimo.

Pubblicazioni in omaggio al Duce

Roma, 15 febbraio

Il Duce ha ricevuto l'editore Mario Vaccari che gli ha presentato, con la collezione del 1939-XVII-XVIII del Calcio Illustrato, l'Enciclopedia-almanacco 1940 XVIII-XIX del Calcio Italiano. Il Duce che ha gradito l'omaggio ha espresso all'editore Vaccari il proprio compiacimento.

Desiderio espresso da Romagna d'Etiopia accolto dal Duce

Vetta Arnaldo Mussolini e Villa Anna Maria nel territorio dell'Ente

Roma, 15 febbraio

Il Ministero dell'Africa Italiana ha comunicato al Governo generale dell'Africa Italiana che «il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'Ente di colonizzazione Romagna di Etiopia e dell'Ispettorato del lavoro in A.O.I., ha stabilito che la località in territorio di Addis Abeba, dove trovasi l'ex azienda Babicef e l'azienda stessa, assumano la denominazione di Villa Anna Maria, e che l'Amba Uochen, nel Uogherà, assuma il nome di Vetta Arnaldo Mussolini».

Pertanto, d'ora innanzi, presentandosene la circostanza, tutti gli Enti e persone dovranno nei loro scritti e corrispondenze usare esclusivamente la nuova denominazione.

Non sono ammesse in alcun modo sopravvivenze di vecchi nomi.

Ispezioni di Bonaccorsi ai presidi della Milizia del litorale oceanico

Mogadiscio, 15 febbraio

Il Vicecomandante della Milizia della A. I. Console Generale Arconovaldo Bonaccorsi ha ispezionato i presidi della Milizia del litorale oceanico e della regione del Giuba, esaltando ovunque l'alto spirito che li anima e la perfetta efficienza da essi raggiunta.

Gli ufficiali di complemento e i graduati vincolati a prestar servizio presso la G.I.L. e la Milizia

Roma, 15 febbraio

Con disposizione del Ministro delle Forze Armate, gli ufficiali di complemento, i sottufficiali, i graduati di truppa e specializzati dell'Esercito sono vincolati all'atto del loro congedamento fino al compimento del 40.o anno di età a prestare servizio gratuitamente, sia come personale di inquadramento dei reparti della G.I.L., sia come istruttori premilitari e post-militari presso i Comandi della G. I. L. e presso la M.V.S.N. oppure in quei corsi speciali che fossero indetti dal Ministero della Guerra.

Il cennato personale presterà servizio nella G.I.L con grado corrispondente a quello rivestito nell'Esercito. I militari in congedo addetti all'inquadramento della G.I.L. o investiti delle funzioni di istruttori sono considerati ad ogni effetto come richiamati alle armi senza assegni. Gli ufficiali di complemento e i sottufficiali graduati di truppa e specializzati che in virtù della presente legge prestano utilmente l'opera loro come personale di inquadramento o come istruttori premilitari o post-militari presso la G.I.L. o presso la M.V.S.N. godranno numerosi vantaggi.

Teruzzi a colloquio con il Vicerè

Ardenti manifestazioni di folla al Duce - Il Ministro alla chiusura della Mostra della Milizia

Addis Abeba, 15 febbraio

Il Ministro dell'Africa Italiana ha impiegato la giornata di ieri allo studio dei problemi riguardanti l'Impero, avendo a tale scopo lunghi colloqui con il Vicerè e, quindi, coi capi servizio del Governo Generale, che lo hanno intrattenuto sulle varie questioni in esame. Il Generale Teruzzi ha presieduto anche diverse Commissioni e, infine, ha ricevuto gli esponenti della popolazione. In serata, il Ministro ha visitato la Mostra della Milizia, presiedendo anche alla cerimonia della sua chiusura.

Lungo tutto il percorso, il Generale Teruzzi è stato fatto oggetto di vivissime manifestazioni da parte della folla assai densa che si stipava lungo le vie e che salutava in lui il rappresentante del Duce e uno dei più fulgidi esponenti del Fascismo. In Piazza Littorio, la grandissima folla ha lungamente inneggiato al Duce, significando così la potenza dell'Italia Fascista e la profonda dedizione degli Italiani al Fondatore dell'Impero.

Il Ministro ha reso dapprima omaggio alla memoria delle gloriose Camicie Nere cadute, sostando in raccoglimento innanzi al suggestivo Sacrario che le ricorda e le esalta. Quindi, guidato nella visita alle sale che raccolgono una ricca documentazione fotografica, coi più significativi cimeli dell'eroismo legionario nelle guerra d'Africa e di Spagna, dal Generale Comandante la Milizia, il Generale Teruzzi si è vivamente interessato alla magnifica e riuscitissima rassegna.

Oggi il Ministro Teruzzi si recherà in aereo nel territorio del Galla Sidamo per visitare quel Governo e rendersi personalmente conto dello sviluppo della regione.

Il Bollettino della neve

Roma, 15 febbraio

ALPI PIEMONTESI-LOMBARDE: Cormatore 20; Gressoney 23; Passo Tonale 100; Pontediegno 40; Sestriere 30

DOLOMITI: Asiago 60; Cortina d'Ampezzo 40; Dobbiaco 40; Madonna di Campiglio 50; S. Martino di Castrozza 90.

APPENNINI: Abetone 130, Bolognola 70; Roccaraso 30, Sestola Plandelfalco 135; Terminillo 80.

Armando Mazza direttore respons.
Piero Pedrazza redattore capo

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 *per parola*

A - Oro, brillanti, compra Zanotti, orologeria Fecini 6 - Riparazioni - Cambi 1966

A prezzi massimi compro Oro, Argento, Brillanti, Gioie Marchesini, Marchesana 12, Tel. 24-523. 86

APRILIA Berlina - 1500 Berline vendonsi. Autorimessa, via S. Simone 5. 2177

AUTORIMESSA BAGLIONI - Usberti 3 - vende: Balilla trimarce 3750 - quadrimarce lit missima 6500 - altra quadriporte 7000 - 514 1700 - Ford tre assi 42 Ql. 14500 - 634 N. 2159

FONDERIA ALLUMINIO bronzo attrezzatissima assume lavori esecuzioni perfette. FONDERIA «GDB» BOLOGNA, Via S. Felice 20. Telefono 24729. 2004

MOBILIFICIO Demari: Accreditato - Assortito - Economico - Comuni - Lusso. Visitatelo. Rivareno 114. 1997

OCCASIONISSIMA vendo bellissima camera pranzo stile antico. Azzogardino 12, Ghedini. 2189

VENDO aggraffatrici per rotondo - buttoniera. Busini - torni prismatici, trimatrici. Dentatelci ingranaggi conici. Martoli, Piave 6, Bologna. 2187

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 *per parola*

ABBISOGNANCI dirigenti importantissima attività; precisare disponibilità (minima ducmila) «Simar», Milano.

CEDESI chiosco gelati, ottima posizione. Duca Aosta 40. Negozio Granaglie.

MODISTERIA avviatissima centrale vendesi occasione ratealmente Unici 2841, posta Bologna. 2034

PARTENDO cedo piccolo avviato negozio alimentari. Lelli, S. Vitale 88. 1985

TABACCHERIA centralissima diverse licenze cedesi buone condizioni. Parisini, Savenella 5. 2010

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 *per parola*

AFFITTO cerco terreno 5-20 tornature. Scrivere CASSETTA 7 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2018

VENDO centoottantamila centralissimo ufficio sei ambienti, accessori. Telefonare 26-175. 2024

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 *per parola*

A buone condizioni per lavoro duraturo importante azienda aeronautica lombarda assume abili operai aggiustatori, tornitori, fresatori capofilisti. Scrivere Cassetta 68 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 252

INDOSSATRICI, Artiste Coreografia bellissime cercansi da grande Azienda per fotografie Moda. Inviare foto restituibile testa e figura specificando età, statura. Scrivere Cassetta 211 M Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RADIORIPARATORE specializzato, assume importante azienda. Offrirsi specificando età, stato civile, posti occupati e referenze. Scrivere CASSETTA 6 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2030

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1,50 *per parola*

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti Imex, Verona. 2153

CERCANSI nuovi elementi lanciò prodotto sicuro successo. Ferretti, Petronio Vecchio 20. 1926

DITTA primaria cerca rappresentanti provinciali o regionali (Veneto, Emilia, Liguria) introdotti industrie e officine, per vendita pezzame nutriura. Offerte dettagliate introduzione, referenze a Cassetta 211 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 676

TUTTI potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio lavori calcomani. Opuscolo gratuito. «Manisa», Roma. 168

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 *per parola*

BETONIERA usata, ottimo stato, eventuali. Indicare caratteristiche. Scrivere CASSETTA 5 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2014

CERCO bilanciere grosso pulitrice i cavalli 2400. Minarelli, Lame 109. 202

CERCO subito permanente elettrica casco occasionissima. Cacciari, Nazario Sauro 19. 2111

LIBRERIA, ottimo stato, acquisto vera occasione. Scrivere Zanotti, Benedetti 74. 2022

SINGER 20 M 58 traslocando vendo. Mariani, S. Vitale 73. 2145

VENDESI: tavolo da ingegnere e mobili da studio Telefonare 26-175. 2175

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 *per parola*
Scuole e Collegi L. 2,50 *per parola*

UNIVERSITARIO dà ripetizioni chimica fisica. Scrivere CASSETTA 8 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2020

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 *per parola*

CERCANSI, maggio, 3-4 camere, ogni conforto, giardino indipendente, bella posizione anche scomoda. Telefonare 23-045. 2016

CERCASI appartamento di lusso con 9-11 ambienti. Telefonare 33-666. 2171

CENTRALI APPARTAMENTI 3-6 camere, ingresso, cucina, terrazzo, bagno. NEGOZI MAGAZZENI LABORATORI anche SUBITO affittansi: Telefonare 32-381 2013

CERCO vasti locali uso magazzino, mobili. Telefonare 29075. 1955

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 *per parola*
Pensioni e affittacamere L. 2,50 *la parola*

CAMERA pensione camera salottino volendo completo appartamentino ammobiliato. Telefonare 20372. 2163

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 *per parola*

DISPONENDO tempo libero offrirei contabilità, corrispondenza, altri lavori. Scrivere CASSETTA 18 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2037

SIGNORA seria, presenza praticissima ufficio, dattilografa offresi cassiera, posto fiducia, ottime referenze. Scrivere CASSETTA 6 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2169

Nott e agitata? E' lo STOMACO!

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando . . . . ecco la causa della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiori, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Proverete un immediato sollievo e dormirete come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezze, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, stiramenti o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Aut. Pref. Firenze N. 46776-Div. 3 - 30-11-39-XVIII

Soltanto il Telefono vi può dare la possibilità di essere dovunque in ogni momento.

TIMO

Anno LVI N. 41 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 25 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì: Anno L. 37 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.50 Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Cocali N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-470 33-471 33-472 20-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Sabato 17 Febbraio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 3 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testo alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tasso sulla pubblicità in più. Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA Via Indipendenza 12-14 p. t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

DISCIPLINA DEL MERCATO INTERNO

CORPORAZIONE e tutela dei consumatori

L'odierno numero dell'*Assalto* pubblica il seguente importante articolo del camerata Bruno Biagi

La Corporazione dell'abbigliamento a mezzo del suo Comitato consultivo ha di recente esaminato con esauriente ampiezza e con criterio decisamente innovatore la situazione dei prezzi dei prodotti dell'abbigliamento.

E' compito fondamentale degli Organi Corporativi seguire il problema dei prezzi, studiare i mezzi più idonei a contenere i costi di produzione e di distribuzione e quindi a poter offrire al mercato interno buoni prodotti alla condizione più conveniente e a vincere ogni concorrenza sui mercati stranieri. La Corporazione dell'abbigliamento non si è però fermata all'esecuzione diligente e tempestiva di questo compito; ma ha posto al suo studio ed alle sue decisioni un obbiettivo decisamente nuovo, in quanto ha discusso dei prezzi non soltanto o non tanto dal punto di vista della produzione, ma soprattutto in rapporto al consumo ed avendo di mira l'interesse dei consumatori, specie di quelli a reddito modesto.

Ed invero nella mozione approvata dal Comitato Consultivo, mozione presentata dai rappresentanti dell'organizzazione dei lavoratori — il che conferma l'intento di salvaguardare appieno i giusti interessi dei consumatori a reddito modesto —, dopo avere «constatato che i prezzi di tutti i prodotti dell'abbigliamento subiscono continui sensibili aumenti attribuiti in parte a modificazione delle normali clausole e condizioni di vendita, che corrispondono ad altrettante maggiorazioni di prezzi all'origine e al grossista» preoccupandosi dell'interesse del consumatore, come dovere fascista e come reale interesse dei produttori, «si propone di determinare alcuni prodotti tipici di abbigliamento di largo e popolare consumo di cui sia fissato e controllato il prezzo allo scopo di dare il tono al mercato, permettendo ai consumatori di rivolgersi verso i prodotti stessi qualora per i prezzi dei prodotti non vincolati si determinassero ulteriori eccessivi aumenti».

Azioni di tutela del consumatore, quindi, ma azione concreta, reale, che impegna i produttori ed offre loro il mezzo di dimostrare la capacità organizzativa ed il perfezionamento dei sistemi di produzione e di individuare i settori nei quali o per difetto di organizzazione o per eccesso di intento speculativo, il costo si accresce oltre l'equa misura.

Questa tutela consiste nel produrre e nell'offrire al consumatore alcuni prodotti tipici di largo e popolare consumo che costituiranno, per il loro prezzo, anche termine di controllo per la valutazione dei prodotti non sottoposti a questa più rigorosa e particolare disciplina. Non è quindi un livellamento dei consumi di carattere comunista, nè è un piano di produzione che investa tutti i prodotti per tutti i consumatori: è un mezzo per perfezionare i sistemi di lavoro, per ridurre i costi, per andare incontro alle esigenze dei più modesti consumatori cui si offre la possibilità di rifornirsi ad equo prezzo di quanto è necessario all'abbigliamento.

La Corporazione ha precisato quali siano i prodotti tipici a cui attribuire carattere «di largo e popolare consumo» e pei quali quindi imporre una speciale regolamentazione di qualità e di prezzo.

L'attività normativa della Corporazione viene così ad assumere un indirizzo, che se era implicito nella stessa formazione degli organi corporativi, era rimasto finora in ombra e quasi inavvertito.

Le Corporazioni venivano considerate come gli strumenti per la disciplina della produzione: il consumo poteva avere una tutela indiretta in quanto l'esistenza nella stessa corporazione dei rappresentanti di produttori, che sono consumatori di materie prime o di prodotti semilavorati e di commercianti, che meglio possono avvertire gusti, bisogni e possibilità del mercato, offriva in modo implicito e quasi conseguenziale il mezzo per una tutela anche dell'interesse del compratore.

La Corporazione dell'abbigliamento non si è fermata a questa attività e non si è limitata a questa funzione, ha posto a se stessa un compito nuovo, tutelare i consumatori, non produttori a loro volta ed ha avvisato il mezzo per stabilire un programma che sia determinato in tutto dalle necessità ed utilità del consumatore.

I provvedimenti indicati raggiungeranno o non raggiungeranno lo scopo propostosi dalla Corporazione — ciò dipenderà in gran parte dalla volontà e dalla capacità di quanti dovranno applicarli —; resterà, comunque, acquisito alla Corporazione proponente un sicuro titolo di merito: quello di avere indirizzata la funzione di disciplina economica in istretto e diretto rapporto con la tutela dei consumatori e specie dei consumatori di prodotti di largo e popolare consumo.

E ciò fa pensare ad un precedente storico, in cui si rileva simiglianza di fini, del tempo aureo delle nostre arti, non ancora preoccupate di stabilire monopoli o privilegi, ma desiderose di accrescere la produzione al fine di sopperire a tutte le richieste del mercato interno e di conservare ed accrescere la attività di commercio nei mercati forestieri.

Per raggiungere questi scopi di politica autarchica e mercantile le arti ritennero necessario imporre buoni sistemi di fabbricazione e di distribuzione coi quali poter vincere ogni concorrenza e conquistarsi stima e credito sui mercati di consumo. Cura nella scelta delle materie grezze, nel loro trattamento, nella loro quantità e cura particolare nell'impedire che un prodotto appaia diverso da quello che effettivamente esso è. Postulato fondamentale della politica corporativa era però la determinazione del giusto prezzo: fra gli opposti interessi, doveva prevalere quello del consumo, anche perchè ne derivava un sicuro e permanente vantaggio alla produzione.

In questa ricerca del giusto prezzo e nel tentativo di illuminare il consumatore onde si rendesse conto del suo interesse, furono in Firenze i ricchi mercanti di Calimala — come documenta una recente pubblicazione sulle Arti fiorentine edita dalla Le Monnier — fu l'arte della lana a dare l'esempio prescrivendo che sui panni di importazione poi perfezionati fossero ostensibili i prezzi di acquisto, le spese di trasporto e di dazio, quelle di perfezionamento, di tintura e rifinitura ,ed anche le differenze dei corsi di valuta. Setaioli e linaiuoli seguirono l'esempio, onde è che anche allora le arti tessili furono all'avanguardia nella tutela del consumo. I fabbricanti tessili non si limitarono a questa opera di auto-disciplina, ma imposero anche a grossisti e dettaglianti di seguire norme rigorose nella loro attività di intermediari fra la produzione ed il consumo, appunto per evitare col danno dei consumatori quello conseguente dei produttori: danno facile a verificarsi per la varietà dei tipi e prodotti, delle materie grezze usate e dei processi lavorativi per cui frequente era il rincaro dei prodotti e di conseguenza la diminuzione delle vendite.

A questa opera di disciplina per il mercato interno non si limitarono nel periodo aureo le arti nè, tantomeno, si vorranno limitare le Corporazioni fasciste: se oggi è impellente la necessità di tutelare il consumatore, specie quello più modesto, nel mercato interno, non può negarsi la necessità di essere con la qualità dei prodotti, con la convenienza dei prezzi, con la correttezza dei sistemi di fabbricazione e di scambio, in condizioni di vincere ogni concorrenza sul mercato esterno, onde affermare così la nostra potenza economica.

BRUNO BIAGI

Il Comitato Corporativo Centrale convocato per il 9 marzo

ROMA, 16 febbraio

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato per le ore 10 del giorno 9 marzo a Palazzo Venezia.

Il Duce approva

una importante iniziativa autarchica

Roma, 16 febbraio

Il Duce ha ricevuto il cavaliere del lavoro dottor Eugenio Brani, consigliere delegato della S.A.F.F.A. (Società anonima fabbriche fiammiferi e affini), il quale, assieme col dottor Federico Chiarabba, direttore dell'istituto di ricerche della S.A.F.F.A. stessa, gli ha illustrato un procedimento collaudato negli scorsi giorni, rivolto alla produzione di succedanei di carburanti liquidi dalla distillazione di frutti di Palma Dum.

Il Duce si è compiaciuto dell'iniziativa e, approvandone il programma industriale, ha impartito al Ministero dell'Africa Italiana le direttive intese ad assicurare la sollecita realizzazione.

IL SOGGIORNO DI SIDOROVICI NELL'URBE

Il Duce esprime la sua simpatia alla gioventù e al popolo romeno

L'Ospite ricevuto dal Sovrano e dal Fondatore dell'Impero - Dichiarazioni del Ministro sull'apporto fascista alla costituzione della "Straja Tzarii,,

Roma, 16 febbraio

Il Re Imperatore ha ricevuto, nel Reale Palazzo del Quirinale, il Ministro romeno Teofil Sidorovici, comandante generale della Straja Tzarii.

Anche il Duce ha ricevuto il Ministro Sidorovici, trattenendolo in cordiale colloquio. Ha poi ricevuto gli altri componenti la Missione, ai quali ha rivolto parole di simpatia per la gioventù e per il popolo romeno.

Il Ministro Sidorovici ha visitato nella mattinata il Centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo della Federazione dell'Urbe. Il Comandante Generale della S. T. coi membri della Missione Romena, accompagnato dal Federale e dal Capo di S. M. della G.I.L. è stato ricevuto dai dirigenti del Centro che hanno illustrato all'Ospite le finalità e il funzionamento del Centro stesso.

Visita all'Agro Redento

Nel pomeriggio il Ministro Sidorovici e la Missione sono giunti a Sabaudia verso le 16.30 accompagnati dal Capo di S. M. della G.I.L., dal Prefetto e dal Federale di Littoria. Prima di raggiungere la città del Circeo, gli Ospiti hanno sostato a Pontinia dove hanno passato in rassegna i reparti delle formazioni giovanili e visitato la palestra della G.I.L. Quindi, attraverso la campagna bonificata, gli Ospiti hanno raggiunto Borgo Vodice ed hanno visitato uno dei poderi coloniei. Il Comandante generale della Straja Tzarii ha espresso la più viva ammirazione per lo spettacolo della immensa piana pontina restituita all'agricoltura, tutta punteggiata di case coloniche. A Sabaudia gli ospiti sono stati ricevuti dal Podestà, dal Segretario politico, dal Comandante della locale Scuola marinaretti e dai Comandanti della Milizia portuaria e forestale. Il Ministro Sidorovici ha visitato minutamente la Scuola ed ha assistito con vivo compiacimento alle esercitazioni dei giovani. Quindi il Ministro e la Missione sono ripartiti per Roma.

Il Ministro Sidorovici, intervistato dalla *Tribuna*, dopo il ricevimento al Quirinale, ha espresso la sua soddisfazione per il colloquio avuto con il Sovrano, colloquio che è durato 25 minuti, i quali, come egli ha detto, conteranno per qualcosa nei ricordi della sua vita.

Venendo a parlare della organizzazione della Gioventù Romena di cui è a capo, ha detto che solo in questi due ultimi anni sono state condotte in porto le più significative realizzazioni. Egli ha aggiunto: «Sotto le nostre bandiere vi sono 4 milioni e mezzo di giovani. L'ispirazione ce l'ha data il Fascismo. Come sapete, noi abbiamo una nuova costituzione che rinnova la vita dello Stato e della Nazione. Abbiamo un Partito unico, siamo corporativi, abbiamo un Dopolavoro simile al vostro. Che volete di più? In una parola, siamo un Regime totalitario o quasi. Vedete bene che in tutto questo l'Italia ha fatto sentire la sua influenza, e come.

L'esempio fascista

«Del resto, tale influenza, si voglia o no, è sentita in tutta Europa, anzi nel mondo specie per quel che si riferisce all'educazione dei giovani».

A questo punto, il Ministro ha fatto vedere al giornalista il giornale di Bucarest *Romania*, il quale ha scritto: «L'Italia deve essere considerata l'ideatrice e la creatrice dei metodi organizzativi della giovinezza, metodi che hanno portato a così splendidi risultati».

Parlando, quindi, dei rapporti fra la Straja Tzarii e il Ministero dell'Istruzione, il Comandante della S. T. ha detto: «I rapporti sono quanto mai intimi. Collaborando essi si integrano nel modo più organico. Mi preme precisare un punto di capitale importanza. Nell'ordine in cui noi li elenchiamo gli obbiettivi delle «sentinelle della terra» sono di natura morale, religiosa, nazionale, patriottica sociale, tecnica, fisica. Questi ideali che sono alla base della nostra attività entrano nella scuola, ne permeano l'atmosfera, senza d'altra parte invadere il lato, diciamo così, tecnico dell'insegnamento. A scuola si va indossando la nostra uniforme, ogni lezione ha inizio e fine con un nostro breve rito. Gli insegnanti di educazione fisica sono nostra emanazione. I professori frequentano annualmente brevi corsi informativi della Straja che durano 4 settimane. Il sabato e la domenica gli alunni li dedicano alle attività delle organizzazioni giovanili con larga partecipazione di docenti. Come vedete, non si potrebbe desiderare di più. E' in questo modo che la nostra gioventù, sotto l'alta guida del Sovrano, va subendo una radicale trasformazione.

Il Ministro Sidorovici visita l'Asilo Materno di Monterotondo

Ammirazione per l'Italia di Mussolini

«Questo lavoro lo facciamo silenziosamente. La Romania delle «sentinelle della terra» è già molto diversa dalla Romania dei politicanti di un tempo. Il nostro movimento è venuto in contatto diretto col vostro nel 1938. Ci fu in quell'anno un Congresso internazionale del Dopolavoro. Volli allora profittare dell'occasione per studiare minutamente la G.I.L. In seguito fu stabilito che la Straja Tzarii avrebbe ospitato un gruppo di istruttori italiani e che un gruppo di istruttori romeni sarebbe venuto in Italia. Così fu fatto. Questa mia visita a Roma deve servire ad intensificare i rapporti tra le due organizzazioni. Esiste già un programma ma non vi sono ancora le precisazioni necessarie.

«Desidero aggiungere — ha continuato il Ministro — che il Sovrano, massima espressione del movimento di rinascita nazionale etico-politica, segue personalmente questi preziosi scambi di idee e di uomini tra i due Paesi. Si preparano le vie dell'avvenire. Noi romeni, quando parliamo di Roma, delle nostre origini e dell'Italia Fascista sogliamo dire che il sangue non è acqua. E' una verità storica oggi più che mai di attualità».

Esprimendo l'impressione riportata dalla visita al Foro Mussolini l'intervistato ha detto: «Dovete andare orgogliosi di questa splendida realizzazione del Regime. Da quel complesso armonioso di istituzioni che temprano il corpo e lo spirito esce la più potente Italia di domani. Il Centro di preparazione politica è una magnifica palestra per i futuri gerarchi. E' una delle attività del Foro che ha maggiormente attratto la mia attenzione. Oggi — ha concluso il Ministro congedando il giornalista — oggi è una giornata centrale. Avrò l'onore di essere ricevuto dal Duce e non ho bisogno di dirvi altro».

L'Ospite sarà domenica a Napoli

Napoli, 16 febbraio

Napoli accoglierà domenica con manifestazioni di viva cordialità il Ministro Sidorovici, Comandante generale delle Organizzazioni giovanili romene, ospite in Italia del Segretario del Partito.

In mattinata il Ministro visiterà le Istituzioni della G.I.L. e nel pomeriggio, dopo un ricevimento offerto in suo onore al Circolo Artistico, presenzierà alla conferenza che terrà l'insigne Prof. Carlo Tagliavini, dal titolo «La letteratura italiana in Romania». Alla conferenza sarà anche presente S. E. Bossy, Ministro plenipotenziario di Romania. Nella giornata di lunedì il Ministro e il suo seguito visiteranno Pompei e le opere del Regime, concludendo così le due giornate napoletane.

Direttive del Duce per l'attività

delle organizzazioni dipendenti dal Partito

Roma, 16 febbraio

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito, il Colonnello Bodini, Capo di Stato Maggiore della G.I.L., ed i presidenti delle seguenti Associazioni ed Organizzazioni, dipendenti dal Partito:

Antonio Picciati, Presidente dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti per la Rivoluzione, Alessandro Palladini, Presidente dell'Associazione Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; Consigliere Nazionale Pietro Capoferri, Presidente dell'O.N.D.; il Generale Ottavio Zoppi, Presid. dell'U.N.U.C.I.; Rino Parenti, Presidente del C.O.N.I.; l'Ammiraglio Romeo Bernotti, Presidente della Lega Navale; il Generale Ugo Cittaza, Comandante la Legione Garibaldina.

Il Duce ha impartito direttive per le attività delle varie organizzazioni.

L'OFFENSIVA RUSSA IN CARELIA

La pressione sovietica si affievolisce contro la tenace resistenza finnica

Posizioni della linea Mannerheim riprese - Notevoli vittorie aeree finlandesi

Helsinki, 16 febbraio

Tutti i nuovi attacchi effettuati dalle forze sovietiche contro le fortificazioni finlandesi dell'istmo careliano sono stati respinti.

L'aviazione da caccia finlandese ha riportato una grande vittoria; essa ha gradatamente acquistando il dominio dell'aria: nel corso di diversi combattimenti aerei i cacciatori finlandesi hanno abbattuto in una sola giornata 34 velivoli russi.

Dai diversi settori del fronte giungono notizie concordi nel riconoscere che la pressione sovietica è diminuita, e che l'attacco, nell'insieme, ha subito un rallentamento.

La scorsa notte il Comando dell'Esercito finnico schierato nell'istmo di Carelia a difesa della linea Mannerheim ha ammesso che sotto la terribile pressione russa certe posizioni della prima linea hanno dovuto essere abbandonate in alcuni punti del settore di Summa, dove i russi avevano attaccato con truppe molto superiori in qualità a quelle sin qui opposte ai finlandesi.

Ma questa mattina a Helsinki si afferma che le truppe finniche hanno ripreso un certo numero delle posizioni abbandonate della Mannerheim e che due Divisioni russe sono state respinte nel settore di Taipale. Si aggiunge che si deve tenere presente, quando si vuole giudicare la situazione nell'Istmo, che i finlandesi mancano di riserve fresche.

Le batterie di Koivisto hanno tirato ieri su due obiettivi: il primo erano le truppe russe lanciate all'attacco sui ghiacci del golfo di Finlandia, l'altro erano le truppe che sulla terra muovevano all'assalto della Mannerheim. Contro queste ultime il fuoco delle batterie è stato efficacissimo, tanto come tiri di interdizione come di molestia sui fianchi.

L'odierno bollettino del Comando Supremo dell'Esercito finlandese reca che sull'istmo di Carelia sono continuati gli attacchi nemici, specialmente tra Hatjaaladenjaervi e il fiume Vuoksi, e sulle rive del Taipale. Ad est di Summa, e in due punti tra Muolajervi e il Vuoksi, il nemico è riuscito a penetrare nelle posizioni finlandesi più avanzate. Altrove i suoi attacchi sono stati respinti. A nord-est del lago Ladoga gli attacchi sovietici si sono ripetuti tanto nell'arcipelago che sulla costa. Le truppe finlandesi hanno conquistato una posizione nemica. Le perdite sovietiche sono state molto importanti. A Kuhmo, l'accerchiamento di vari reparti sovietici si accentua.

I caccia finlandesi hanno impegnato con successo vari combattimenti aerei, mentre altri apparecchi da bombardamento hanno colpito vari concentramenti di truppe nemiche, stazioni ferroviarie e retrovie, provocando incendi. L'aviazione sovietica ha svolto un'attività più intensa nella zona di operazioni dell'Istmo, con la partecipazione di oltre cinquecento apparecchi. Obbiettivi dei bombardamenti nemici sono stati, oltre ai concentramenti di truppe, le località di Kexaoim, Mimanstrand, Viborg, e, all'interno del paese, Rihimki.

Secondo informazioni controllate otto apparecchi sovietici sono stati abbattuti, e probabilmente, altri due. Sono stati inoltre ritrovati oggi i resti di un apparecchio nemico abbattuto il 14 corrente.

La situazione secondo Mosca

Mosca, 16 febbraio

Il Bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno continuato a progredire, e il nemico batte in ritirata lasciando sul terreno armi e munizioni e subendo gravi perdite. Le nostre truppe si sono avvicinate alla stazione di Kamara. Abbiamo occupato 53 punti di resistenza, tra cui 21 postazioni d'artiglieria in cemento armato.

Negli altri settori del fronte, azioni degli esploratori e, in diverse regioni, scaramucce di reparti di fanteria.

L'aviazione sovietica ha bombardato con successo le truppe nemiche ed obbiettivi militari. Nel corso di combattimenti aerei sei apparecchi nemici sono stati abbattuti.

La Comandante della "Lotta Sward,, parla della prodigiosa organizzazione

Stoccolma, 16 febbraio

La Comandante della organizzazione femminile finlandese «*Lotta Sward*», signora Fanni Lukkonen, durante una breve visita nella Capitale svedese ha fatto all'*United Press* le seguenti dichiarazioni:

«Noi della «*Lotta*» non temiamo nè bombe degli aerei, nè colpi di cannoni, nè il fuoco delle mitragliatrici. Non combattiamo con le armi in mano, ma in moltissimi casi rischiamo la vita, esattamente come i nostri fratelli combattenti. A tutt'oggi, infatti, più di venti donne della «*Lotta*» sono cadute, uccise dal nemico, e moltissime hanno riportate ferite e mutilazioni, soprattutto durante i bombardamenti aerei sovietici dagli ospedali avanzati. Tali vittime hanno compiuto fino all'ultimo il loro dovere e noi tutte siamo fiere di esse».

La signora Lukkonen, giunta a Stoccolma per la via di Haparanda, allo scopo di predisporre l'assistenza agli eventuali profughi dalla Finlandia, è donna di cinquant'anni, alta e sommamente volitiva. Le si attribuiscono nervi di ferro, ma reca nel viso i segni delle fatiche di questi ultimi tempi. Essa ha così continuato:

«Non posso dirvi i nomi delle località dove le donne della «*Lotta*» compiono il loro dovere. Ma posso dirvi che spessissimo i comandanti militari dicono alle nostre donne presso a poco così: «Sappiamo che dovremmo ordinarvi di ritirarvi dalle prime linee, ma se vorrete assolutamente rimanere non ve lo impediremo, perchè abbiamo molto bisogno di voi». Posso dirvi che tutte le donne della «*Lotta*» rimasero costantemente al loro posti, quale che fosse il pericolo che correvano.

«La prima donna della «*Lotta*» caduta all'inizio della campagna, nella vita civile era una maestra rurale in un distretto settentrionale. Fu uccisa da un «cecchino» sovietico, il secondo giorno della guerra. Era giovane, e due giorni prima aveva chiesto di essere mobilitata, desiderando di essere utile al Paese nel momento del pericolo. Non è raro il caso che le donne della «*Lotta*» debbano riposare all'addiaccio, mentre il termometro segna trenta e più gradi sottozero. Naturalmente non tutte le donne possono fisicamente assolvere compiti tanto gravosi, ma tutte sono fermamente animate dalla volontà di prodigarsi fino all'estremo per collaborare alla difesa della nostra terra.

«Ve ne posso dare un esempio. In una città, che non vi posso precisare, due «*Lotta*» ricevettero l'ordine di rimanere al lavoro in qualsiasi circostanza. Alcune ore dopo le squadriglie russe giunsero sulla città e la bombardarono, causando numerosissimi incendi. Fu uno dei bombardamenti più gravi subiti da quella città e tutti gli abitanti dovettero rimanere per lungo tempo nei rifugi antiaerei. Dopo circa tre ore una delle due donne chiamò al telefono una mia assistente e le disse: «... Mi dispiace, ma il fumo è così denso nell'edificio che correiamo il rischio di soffocare. Possiamo recarci nel rifugio?». La capo gruppo si era dimenticata di ordinare loro di rifugiarsi durante i bombardamenti aerei.

«Molte donne della «*Lotta*» hanno il marito e i figli, e spesso i primi combattono nelle prime linee e i secondi sono stati trasferiti in zone sicure. La nostra organizzazione conta 86 mila donne di primo scaglione, completamente addestrate ai vari compiti statutari, e 22 mila ausiliarie. Metà delle prime lavorano nelle cucine da campo in prima linea, le rimanenti sono state adibite negli ospedali, alla assistenza degli evacuati, etc... le centrali telefoniche e telegrafiche, diversi depositi militari ed altri sono completamente affidati alla nostra organizzazione».

La Svezia rifiuta alla Finlandia i richiesti aiuti militari

Una dichiarazione del Primo Ministro

Stoccolma, 16 febbraio

Un comunicato diramato oggi nel pomeriggio riferisce una dichiarazione del Primo Ministro svedese Hansson, sulla questione degli aiuti alla Finlandia. La dichiarazione mette in chiaro che il Governo svedese ha fatto il possibile per soddisfare le ripetute richieste di rifornimenti e di aiuti rivoltogli dal Governo finlandese, provvedendo, fra l'altro, al trasporto di feriti e di invalidi dalla Finlandia alla Svezia, e al trasferimento di operai dalla Svezia alla Finlandia.

Durante la visita a Stoccolma di membri del Governo finlandese, e più recentemente, nella conversazione avuta il 13 febbraio dal Ministro degli Esteri di Finlandia Tanner con il Primo Ministro svedese, il Signor Tanner ha sollevata la questione dell'invio in Finlandia di truppe svedesi. E tale richiesta è stata fatta da Tanner all'Hansson, al Ministro Guntler e a quello della Difesa nazionale Skoeld.

«Da parte svedese sono state fatte presenti al Ministro Tanner le direttive che ispirano gli aiuti alla Finlandia, quali furono esposte dal Primo Ministro nel suo discorso del 17 gennaio alla Camera, direttive — conclude il comunicato — che non hanno subito alcun spostamento».

Come è noto, la dichiarazione fatta da Hansson il 17 gennaio escludeva aiuti militari svedesi diretti alla Finlandia.

Questa sera, al Ministero degli Esteri svedese è stata fatta la seguente dichiarazione:

«Anche prima dell'inizio del conflitto finno-sovietico, la Svezia fece rilevare al Governo finlandese che non poteva attendersi l'invio di truppe svedesi nel caso che la Finlandia fosse stata attaccata. Perciò, l'odierna dichiarazione del Primo Ministro Hansson, che conferma la comunicazione fatta il 13 corrente al Ministro degli Esteri finlandese Tanner, che la Svezia non può aiutare militarmente la Finlandia, si armonizza in pieno con l'atteggiamento che essa ha da tempo assunto».

Nei circoli politici svedesi, l'odierna comunicazione del Governo, relativamente agli aiuti alla Finlandia, si interpreta come una presa di posizione formale contro qualsiasi collaborazione militare tra la Svezia e la Finlandia. Da taluni si opina anche che il Governo abbia voluto investire il Parlamento e l'opinione pubblica della responsabilità di riedere l'atteggiamento fissato dal Governo il 17 gennaio.

Il portavoce del Ministro degli Esteri, poi, nel tardo pomeriggio, ha smentito categoricamente la notizia, diffusa all'estero, secondo la quale la Svezia avrebbe permesso il passaggio sul suolo nazionale di truppe straniere dirette in Finlandia. Qualsiasi richiesta del genere che fosse avanzata da Potenze straniere sarebbe immediatamente respinta.

Profonda impressione a Londra

La decisione svedese favorisce altri indugi - Aspra disamina americana dell'atteggiamento anglo-francese

Londra, 16 febbraio

Il rifiuto del Governo svedese di inviare in Finlandia le due Divisioni che Helsinki ha chiesto, proprio nel momento in cui la pressione sovietica sulla linea Mannerheim si fa più minacciosa, è stato un brutto colpo per gli inglesi, specie per gli interventisti, in quanto, a Londra, se si pensava possibile l'invio di un Corpo di spedizione in Finlandia, si prometteva sempre, quale *conditio sine qua non*, che la Svezia avrebbe per conto suo dovuto intervenire direttamente nel conflitto. Le ragioni sono evidenti: senza una Svezia favorevole al progetto, sarebbe stato impossibile sbarcare truppe in Scandinavia, essendo il Baltico chiuso e Petsamo in mano ai russi.

I giornali riportano la notizia sotto titoli sensazionali. La possibilità di un intervento diretto anglo-francese, già prima molto dubbia, sembra ora da escludersi completamente.

Secondo informazioni giunte a Londra i rappresentanti finlandesi a Stoccolma avrebbero detto che la Finlandia non può resistere ancora molto a lungo, e che dovrà chiedere la pace ed assoggettarsi a condizioni che potrebbero in ultima analisi riuscire dannose per la stessa Svezia. Si prevede che la Finlandia farà ora un diretto appello agli alleati. Ma anche ammesso che i franco-inglesi avessero l'intenzione di

Nella casa di vetro

Un giornale francese ha scritto che il Sottosegretario agli esteri americano può recarsi a Parigi certo di vedervi ogni cosa con grande chiarezza, e ciò perchè la Francia è oggi «una casa di vetro». Infatti... Ecco alcuni argomenti che la stampa francese ha il divieto di trattare se non vuole essere inesorabilmente censurata:

— Aumento dei prezzi, dei salari, degli stipendi; gli errori francesi del passato; la fallibilità del Governo; le epidemie, la temperatura; il «tradimento russo»; le perquisizioni nell'agenzia commerciale sovietica...

Questo non è che un piccolissimo saggio della libertà che vige nel paese degl'immortali principii. Quelli che hanno scagliato per tanti anni i più feroci anatemi contro il Fascismo incolpandolo di avere soppresso la libertà di stampa, confessano che oggi in Francia «l'opinione pubblica è irritata e malcontenta» perchè il Governo della... casa di vetro tenta di nasconderglì la verità. Volete un esempio? Ve lo dà proprio Léon Blum, il quale ricorda che «nel dicembre scorso è stato dato alla stampa un riassunto assai incompleto del discorso Ciano»: e noi possiamo aggiungere che dell'ampia e lucida esposizione del nostro Ministro agli esteri fu nascosta la parte più bruciante per gli anglo-francesi. Ma nella «casa di vetro» si è abolita perfino la storia, tanto è vero che in un giornale di Digione la censura ha maneggiato le sue inesorabili forbici contro un articolo storico sul secolo XVIII. Non parliamo poi della chiarezza nei riguardi della Spagna nazionale: mentre il Governo fu la corte al Generale Franco (Daladier avendo confessato alla Camera di non volere essere costretto ad armare i Pirenei) gli articoli a favore del Caudillo vengono soppressi, al pari di quelli che suonano a condanna dei suoi nemici.

Tutte queste cose sono state dette ieri alla Camera contro il Gabinetto. A conferma dell'unanime... entusiasmo espressogli pochi giorni fa. Per coronare l'opera, il deputato Deschireaux ha detto: «Quando il comunicato ufficiale annuncia «nulla da segnalare», potete essere certi che sul fronte psicologico accadono molte cose». Noi non sappiamo quali cose accadano sul «fronte psicologico» francese, perchè la «casa di vetro» ha i muri piuttosto opachi, ma ci sembra che il deputato Deschireaux non se la sia presa con la censura, ma piuttosto con lo Stato Maggiore.

Ahilui, quante cose accadranno sul «fronte psicologico» prima che la «casa di vetro» si decida a spalancare porte e finestre, e il Governo confessi ai suoi... inquilini che la più bella politica, la più chiara, la più onesta — ed anche la più democratica — è quella della «pace con giustizia» per tutti!

Camillo Nera

intervenire apertamente, non lo farebbero senza prima essere riusciti a coinvolgere nel conflitto anche la Svezia e magari la Norvegia. Gli svedesi, per conto loro, avrebbero dimostrato forse meno prudenza se i franco-inglesi, fin dal principio, avessero assicurato l'invio non solo di materiale bellico e di qualche volontario, ma di Divisioni regolari con completo equipaggiamento e relativi servizi.

Vi è poi la questione della Germania. Avrebbe il Comando Superiore tedesco assistito impassibile all'insediamento nella Penisola scandinava di un forte contingente anglo-francese? La Svezia ha temuto di più, molto probabilmente, di provocare un intervento tedesco che entrare in conflitto con la Russia.

In mancanza di chiarimenti inglesi sui motivi per cui la promessa fatta con enfasi societaria, a Ginevra, di prestare valido aiuto alla Finlandia non è stata finora mantenuta nè dal Governo britannico, nè dal Governo francese, i quali solo ora incominciano a lasciar partire qualche gruppo di volontari e qualche squadriglia di aeroplani per la Finlandia, il *Daily Telegraph* si fa telegrafare da Nuova York una realistica interpretazione americana dell'atteggiamento anglo-francese. « Sembra plausibile prevedere — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — che l'Inghilterra e la Francia lasceranno che la Russia concentri tutte le sue forze per la conquista della Finlandia, senza risolversi ad un intervento tempestivo con mezzi adeguati, e questo perchè il Governo di Londra, e quindi anche il Governo francese, seguitano a nutrire la pia speranza che la collaborazione russo-tedesca sia soltanto nominale, e che un giorno la Russia possa, anzi, voltare le spalle al Reich e tendere le braccia alle democrazie occidentali. Così anche la Finlandia verrà abbandonata alla sua sorte dai Governi che a Ginevra promisero di salvarla ».

A proposito di volontari si apprende dal Canadà che una intera Divisione di canadesi è pronta per andare in Finlandia. Questo è stato rivelato al Parlamento di Ontario dal Deputato liberale Colonnello Hunter, il quale ha chiesto al Governo i fondi per l'equipaggiamento e il trasporto di questa Divisione. Ma dopo il rifiuto della Svezia al giustificato appello finlandese, si teme che anche questo inviare dei volontari potrà incontrare seri ostacoli. Negli ambienti londinesi, pur non celandosi il disappunto per la decisione svedese, si dichiara di comprendere la delicata situazione in cui questo Paese si trova.

CORRADO PALLENBERG

Gli imprecisati aiuti francesi

Parigi, 16 febbraio

In una nota di carattere semiufficioso si apprende che l'aiuto dato dalla Francia alla Finlandia consiste di un numero imprecisato di aeroplani e di batterie di artiglieria pesante. La nota aggiunge che la Francia e l'Inghilterra non possono accettare passivamente che le navi tedesche si rechino nei porti dell'Oceano Artico cariche di armi e munizioni per l'Armata rossa.

La relazione al Duce del Comitato del Consorzio per le opere pubbliche sulla gestione del 1939

Roma, 16 febbraio

Il Duce ha ricevuto dal Senatore Beneduce, Presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, la relazione del Comitato permanente sulla gestione del 1939 e una offerta di lire due milioni.

Il Duce ha fatto giungere il suo compiacimento all'offerente ed ha destinato la somma al fondo per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Il raduno del X Reggimento alpini avrà luogo a Torino in maggio

Roma, 16 febbraio

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il Comando del X Reggimento Alpini ha indetto il 21.o raduno nazionale del X Reggimento Alpini a Torino nei giorni 11, 12 e 13 maggio.

Modificazioni allo statuto del P. N. F

Roma, 16 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 gennaio 1940 XVIII numero 33, recante modificazioni allo statuto del P.N.F.

Mario Giampaoli riammesso nelle file del Partito

Milano, 16 febbraio

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

« Presi gli ordini dal Segretario del Partito, è stato concesso il rinnovo della tessera del P. N. F. a Mario Giampaoli, già federale di Milano, che partecipò all'adunata di Piazza San Sepolcro.

Il Federale ha inoltre ordinato il ritiro della tessera del P. N. F. ai fascisti Musmano Ernesto e Zanaboni Gaetano per avere essi, il giorno 6 corrente, compiuti ingiustificati e riprovevoli atti di violenza in un pubblico esercizio, con la seguente motivazione: « Elementi indesiderabili nelle file del Partito ».

Modificazioni delle pensioni di guerra

Roma, 16 febbraio

Si è riconosciuto il diritto alla pensione agli orfani di guerra che siano divenuti inabili dopo il compimento del 21.o anno di età, ma prima della data in cui sia venuto a cessare il diritto a pensione della vedova. Questa norma risponde ad un criterio di equità, poichè tiene conto dei legittimi interessi degli orfani, avuto riguardo al più stretto vincolo di sangue esistente tra essi e il militare.

Si stabilisce inoltre che i militari di carriera divenuti inabili in conseguenza delle guerre dal 1911 al 1918 possano richiedere il trattamento di pensione di guerra entro il quinquennio dalla cessazione dal servizio.

L'attuazione dei piani autarchici della produzione agricola

Direttive per alcune culture a ciclo primaverile

Roma, 16 febbraio

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con sua recente circolare agli Ispettori provinciali e compartimentali dell'agricoltura, nonchè alle organizzazioni agricole, ha impartito precise disposizioni per l'attuazione dei piani autarchici della produzione agricola per alcune colture a ciclo primaverile che più urgentemente interessano l'indipendenza alimentare del nostro Paese o la produzione di materie prime indispensabili alle nostre industrie. Considerato che tali culture devono raggiungere nel territorio nazionale un minimo di estensione superiore in ogni caso agli investimenti conseguiti nelle precedenti campagne, per ogni provincia è stato indicato l'ettaraio che si può considerare raggiungibile nella imminente campagna primaverile mediante il pronto e totalitario apporto di tutte le energie rurali e con l'applicazione di tutti i mezzi tecnico-culturali che oggi sorreggono una agricoltura progredita e tutelata quale è quella italiana. Le colture contemplate nella circolare sono principalmente la bietola da zucchero, la canapa, il lino da fibra e da seme, il sorgo, il cotone ed il ricino. L'ettaraio di alcune colture è da considerarsi definitivo perchè già vincolato da contratto nazionale. Gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sono chiamati a convocare d'urgenza i Comitati provinciali per i piani autarchici per la produzione agricola, per concretare una rapida azione intesa al raggiungimento delle superfici assegnate ad ogni provincia. Analogamente a quanto è stato disposto per le colture di imminente semina è stata richiamata l'attenzione degli organi periferici sul recente provvedimento voluto dal Duce, con il quale, a partire dalla prossima campagna, viene assicurato agli allevatori di bachi il prezzo base di lire 15 per ogni chilogrammo di bozzoli freschi. L'azione intensa di propaganda che gli ispettorati svolgeranno nelle provincie, fiancheggiata dalle organizzazioni dell'agricoltura, deve far sì che l'intero quantitativo di seme predisposto dai produttori per la campagna bacologica 1940 venga sicuramente allevato. La propaganda degli Ispettorati sarà inoltre diretta a proteggere il patrimonio gelsicolo e ad evitare abbattimenti o diradamenti se non assolutamente richiesti da ragioni tecnico-colturali inerenti specialmente alla sistemazione dei terreni. In tal caso va curata la sostituzione degli impianti.

Indetta dal settore della viticoltura della Federazione Nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Garoglio, ha avuto luogo una importante riunione di fitopatologi e di tecnici, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e delle organizzazioni economiche dei viticoltori. Erano stati invitati anche i rappresentanti delle maggiori industrie nazionali produttrici di antiperitogamici. Nel corso della riunione sono stati impostati ed ampiamente trattati i problemi relativi all'approvvigionamento del rame per la difesa della vite, constatando che per la campagna in corso tale approvvigionamento è assicurato, ed è stato predisposto un piano di azione tanto per la esperimentazione dei prodotti anticrittogamici a rame sostituito o ridotto, quanto per la maggiore diffusione di quelli antiperonosporici a base di ossicloruri di rame che, mentre consentono un notevole risparmio di tale metallo, vengono indicati da una sperimentazione ultradecennale e dal largo impiego in molte zone, come sicuramente capaci di sostituire i prodotti tradizionalmente adoperati. A conclusione delle varie trattazioni cui hanno partecipato tutti i convenuti sono state approvate alcune importanti mozioni che sono state comunicate al Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

I contributi per l'anno 1940 nel settore agricolo

Roma, 16 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 4 dicembre 1939-XVIII numero 2173 che determina le misure e contributi dovuti per l'anno 1940 a norma del R. D.L. 28 novembre 1938 numero 2138 dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura.

Il Monopolio dei film esteri gestito da un nuovo Ente

Roma, 16 febbraio

Sono in corso di emanazione nuove norme per l'esercizio del Monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei film cinematografici provenienti dall'estro. Tra l'altro si stabilisce che la gestione del Monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei film di cui sopra, è affidata all'Ente nazionale acquisto, importazione pellicole estere che all'uopo viene costituito con sede in Roma. L'Ente gestisce il monopolio per conto dello Stato.

L'incameramento di cauzioni commerciali per debito d'imposte

Roma, 16 febbraio

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che in relazione alla legge 16 giugno 1939, n. 942, il Ministero delle Finanze con una sua circolare è intervenuto a precisare i casi nei quali è consentito l'incameramento di cauzioni commerciali per debito d'imposte.

Il Ministero rileva innanzi tutto che le disposizioni contenute dall'anzidetta legge non si applicano in materia di cauzioni prestate da mediatori, in quanto queste, per essere volute dalla legge di pubblica sicurezza hanno un carattere diverso. Rimane però salva l'azione dell'esattore per farsele assegnare nei modi ordinari appena disponibili. Per l'esecuzione sulle cauzioni commerciali l'esattore ha l'obbligo di denunciare all'Intendente di Finanza la morosità del contribuente commerciale entro sei mesi dalla scadenza dell'ultima rata non pagata. A risoluzione poi di analogo quesito proposto da qualche ufficio il Ministero dichiara che la presentazione della denuncia di morosità del commerciante è condizione essenziale agli effetti dell'ammissione a rimborso della quota inesigibile. L'esattore prima di presentare la denuncia di morosità può chiedere al Podestà del comune notizie sulla esistenza o meno della cauzione. Circa il dubbio sorto nell'interpretazione della dizione « ultima rata non pagata » se, cioè si riferisce all'ultima rata del ruolo, ovvero a quella che potrebbe essere anche la prima del ruolo stesso lasciata insoluta dal contribuente, il Ministero osserva che concetto della disposizione di legge è quello di riferirsi non già all'ultima rata del ruolo, bensì a quella che, in ordine di successive scadenze, il contribuente non ha saldato.

La denuncia dovrà essere inoltre presentata subito, senza cioè attendere la scadenza dell'ultima rata del ruolo, quando l'esattore viene a conoscenza che il commerciante, durante il corso dell'anno solare, ha cessato dall'esercizio. Quando infine la morosità del contribuente raggiunga le sei rate consecutive d'imposta restano anche applicabili le sanzioni previste dal R. Decreto 17 settembre 1931, n. 1608, ed ottenuta la sentenza dichiarativa di fallimento, l'Intendente può senz'altro disporre della cauzione secondo le nuove disposizioni.

Proroga dei termini per le dichiarazioni dell'imposta ordinaria sul patrimonio

Roma, 16 febbraio

Il Ministero delle Finanze comunica:

« Per consentire ai contribuenti di compilare con tutta comodità, sulla scorta degli appositi modelli stampati, le dichiarazioni, ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio, il Ministero ha stabilito che il termine per la loro presentazione resti prorogato dal 29 febbraio al 20 marzo 1940 XVIII ».

Il Papa riceve Lady Halifax

Città del Vaticano, 16 febbraio

Il Pontefice stamane ha ricevuto in privata udienza Lady Halifax, Consorte del Ministro degli Esteri d'Inghilterra, col figlio.

Dopo la udienza pontificia Lady Halifax ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato. Lady Halifax era accompagnata dal Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede.

Il cambio delle obbligazioni del Prestito Polacco con Buoni del Tesoro

Roma, 16 febbraio

Avendo parecchi possessori delle obbligazioni del Prestito polacco 7 per cento 1924, emesso in Italia, chiesto di poterne effettuare il cambio con i buoni del Tesoro novennali, il Ministro delle Finanze ha accolto tale richiesta, autorizzando il cambio delle predette obbligazioni del Prestito polacco in buoni del Tesoro novennali serie speciale 1944, con godimento 1.o marzo 1940, prendendo per base il rispettivo valore nominale.

Il sommergibile "Michele Bianchi" a 115 metri di profondità nelle prove di immersione

La Spezia, 16 febbraio

Il sommergibile *Michele Bianchi*, primo della serie degli scafi speciali, ha effettuato le prove di immersione, raggiungendo 115 metri di profondità. A bordo vi era l'Ammiraglio Vietina, della commissione di collaudo del Ministero della Marina.

Ancora neve a Roma

"Fra giorni tornerà il bel sole primaverile", dice il Prof. Eredia

Roma, 16 febbraio

Stanotte la neve ha imbiancato ancora le strade ed i giardini di Roma. La temperatura si è mantenuta assai rigida e dopo le dieci, a parecchie riprese, si sono visti ancora dei fiocchi cadere lentamente, senza però lasciare traccia.

La neve a Roma dunque non è più un mito a giudicare dalle frequenti apparizioni fatte quest'anno.

Sulla nuova ondata di freddo il professor Filippo Eredia ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La nuova ondata di freddo che si è rovesciata su tutta l'Europa ha caratteri che non sono molto diversi da quella verificatasi nel gennaio scorso, ma molto attenuati. Le cause meteorologiche del fenomeno, risiedono nella permanenza di basse pressioni nel bacino del Mediterraneo e di alte pressioni sul continente russo.

Nei primi giorni del corrente mese le alte pressioni avevano cominciato a spostarsi verso oriente; ma all'inizio della seconda decade del mese esse hanno invertito lo spostamento riprendendo le posizioni precedenti. Ma tutta questa situazione meteorologica non ha molta energia e quindi non ci si deve aspettare un vero e proprio ritorno all'inverno, almeno come durata; e vedrete fra pochi giorni ritornare il bel sole primaverile ».

Alpini nella tormenta

Udine, 16 febbraio

La nuova ondata di freddo ha sorpreso con raffiche di vento veramente siberiano i nostri alpini che si trovavano alle esercitazioni invernali sugli estremi baluardi delle Alpi orientali. Una compagnia del Battaglione Val Natisone, attendato a Sella di Montenero, ha dovuto incontrare serie difficoltà per ridiscendere a valle e sfuggire al pericolo della tormenta che si era abbattuta sulla zona. Con estremo coraggio e spirito di abnegazione, i valorosi soldati sono riusciti a scendere a Caporetto, trascinando dodici camerati colpiti da congelamento agli arti.

Si tratta di uomini che si trovavano in servizio di pattuglia quando la temperatura è scesa a 25 gradi sotto zero. I dodici alpini, ricoverati all'ospedale militare di Udine, sono quasi tutti guaribili in una ventina di giorni.

Due casi di assideramento a Napoli

Napoli, 16 febbraio

Dopo una notte rigidissima il termometro è sceso a quattro gradi sotto zero. Stamane la neve è incominciata a cadere verso le 8, e la nevicata è durata oltre due ore.

Si sono dovute deplorare due vittime dell'eccezionale freddo: una vecchietta e un uomo la cui identificazione non è finora avvenuta. La vecchietta è stata trovata già cadavere nei pressi di Piazza Capuana; l'altro caso di assideramento si è registrato in Piazza Tribunale, ove un agente di P. S. ha rinvenuto un uomo di età anziana che non dava segni di vita. L'infelice accompagnato all'ospedale, poco dopo il ricovero, cessava di vivere.

Il Ministro Teruzzi in visita al territorio dei Galla Sidamo

Entusiastiche manifestazioni al Duce

Asosa, 16 febbraio

Stamane il Ministro dell'Africa Italiana proveniente da Addis Abeba dopo un volo regolarissimo di due ore e mezzo sopra un territorio per la maggior parte coltivato e popolato è giunto a Becca nel territorio dei Beni Sciangul abitato per la maggior parte da gente galla fedelissima, dedita all'agricoltura che è la maggior ricchezza della regione. Il Commissariato dei Beni Sciangul, che ha una superficie di 14.000 Km. quadrati e conta circa 20.000 abitanti nell'altipiano è coltivato a granoturco e tief e nel bassopiano a dura e a sesamo. Le comunicazioni sono assicurate da una rete di buone piste che si sviluppa per 250 Km., creata dietro iniziativa del Governo dei Galla Sidamo.

Il Ministro è stato accolto al campo di aviazione da una grandiosa « fantasia » da parte delle genti convenute anche dai più lontani villaggi. Il Cadì ha rivolto al Ministro un fervido indirizzo di omaggio nel quale lo ha assicurato che tutte le popolazioni sono felici e godono del più perfetto benessere sotto il Governo Italiano che è giusto e potente. Il Generale Teruzzi si è detto lieto delle affermazioni del Cadì ed ha concluso affermando che ciò è la chiara verità del come il potente Governo italiano si occupa dei popoli che ad esso si affidano.

Salutato da un'altra fantasmagorica « fantasia », l'inviato del Duce ha iniziato il suo viaggio nel territorio dei Galla Sidamo accompagnato dal Governatore Generale Gazzera.

Dopo avere attraversato una larga spianata il corteo delle autovetture raggiunge il Villaggio di Bombasci tutto imbandierato. Le bandiere italiane che sventolano in pieno boscaglia, e le braccia dei nativi austeramente levate nel saluto romano, dicono con eloquenza quanto a fondo sia penetrata la civiltà romana fra genti che fino a pochi anni addietro vivevano in completo abbandono, prive di un governo e dell'ordine.

Il Ministro è accolto da una dimostrazione di vivissimo entusiasmo. E dopo che il Cadì ha letto un indirizzo di fedeltà ed ha innalzato il saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, la popolazione ha iniziato una « fantasia » serrata e vibrante che è continuata echeggiando per largo tratto, allorchè il Ministro ha ripreso il suo viaggio.

Il corteo si dirige quindi su una pista ancora levigata e piana. In breve raggiunge Asosa in festa. Qui, per un viale di circa due chilometri, sono schierate le popolazioni native con i caratteristici tamburi e con i flauti: più avanti presso la residenza Commissariale, è adunata la popolazione nazionale con il gagliardetto. Al giungere del Ministro si leva l'« alalà » vibrante di fede. E presto la dimostrazione all'indirizzo del Duce assume un tono altissimo. Asosa è un centro importante della zona. Vi predominano gli arabi, che sono circa 10 mila, su una popolazione complessiva di circa 20 mila abitanti, qui residenti da oltre 100 anni e provenienti dal Sudan. La popolazione di Asosa è fedelissima all'Italia sotto il cui illuminato Governo ha trovato quella pace che prima non conosceva; e le vive e spontanee manifestazioni con cui l'inviato del Duce è stato accolto lo dimostra esaurientemente. Il Generale Teruzzi si è recato immediatamente al mercato indigeno ove capi e notabili gli hanno presentato doni tradizionali. Portatosi al comando del Presidio il Ministro ha proceduto alla consegna delle drappelle al gruppo bande. Infine, ha compiuto un minuzioso giro per il villaggio, sempre fra esultanti dimostrazioni.

Il Convegno di mistica fascista

Il programma dei lavori

Milano, 16 febbraio

Il primo Convegno nazionale su *Perchè siamo dei mistici* indetto dalla Scuola di mistica fascista, avrà inizio lunedì 19 alle 9, con l'omaggio reso dalla presidenza della Scuola e del Convegno al « Covo » di via Paolo da Cannobio, al Sacrario dei Caduti fascisti e al *Popolo d'Italia*. Alle 9.30, nella sala dell'Alessi a Palazzo Marino, vi sarà l'introduzione ai lavori da parte del presidente, Dott. Mezzasoma, vice segretario del P.N.F. Seguirà l'esposizione del Prof. Padellaro sul primo tema: « *Tradizione antirazionalistica e antintellettualistica del pensiero degli italici* ». Alle 16, continueranno i lavori, il Prof. Di Marzio, presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti, farà la relazione sul secondo tema: « *Caratteristiche e momenti mistici della storia d'Italia* », e seguirà la discussione. Alle 19, i partecipanti al Convegno visiteranno il « Covo » e la sede di Mistica fascista.

Martedì 20, alle 9,15, il Convegno riprenderà a Palazzo Marino, i lavori, con la esposizione del Dott. Pallotta, vice segretario del Guf, sul terzo tema: « *Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione fascista* ». Seguirà la discussione.

Nel pomeriggio, avrà luogo un ricevimento da parte della Podesteria, ed alle 21, nel salone della Casa del Fascio, in piazza Belgioioso, il direttore della Scuola, Prof. Giani, farà una relazione generale sul Convegno.

L'odierno convegno universitario per gli studi sociali a Ferrara

Ferrara, 16 febbraio

Sono giunti a Ferrara i fascisti universitari di varie città d'Italia per il convegno nazionale di studi sociali organizzato dal G.U.F. « Arnaldo Mussolini » della nostra città sulla « pratica dei lavori per fascisti universitari ».

Gli indirizzi della carta della scuola, ormai completamente entrati nella vita della Nazione, serviranno a tracciare una sicura direttiva che faciliterà il compito dei partecipanti.

Nel binomio mussoliniano « Libro e Moschetto » i fascisti universitari inizieranno domani i propri lavori il cui esito è attesissimo, anche per la novità dei temi trattati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una vertenza del Comune di Imola

(Corte di Cassazione)

Recentemente è stata pubblicata la sentenza 15-11-1939 XVIII, emessa dalla Cassazione del Regno a Sezioni unite, presieduta dal Primo Presidente S. E. il Senatore D'Amelio, sul ricorso proposto dal Comune d'Imola — in persona del suo Podestà Cav. Dott. Ing. Padovani — contro la Ditta Commend. G. Niccolai.

Tale sentenza, accogliendo il ricorso del Comune, ha cassato il lodo emesso, il 15-18 maggio 1938, dalla Commissione Arbitrale presieduta dall'Intendente di Finanza di Bologna Comm. Ireneo Mangiacasale. Per effetto del detto lodo il Comune, su richiesta del cessato appaltatore alle Imposte di Consumo doveva ridurre il minimo garantito annuo netto pattuito in sede contrattuale, da lire 2.310.000 a lire 2.115.620 in quanto la differenza di lire 194.380 annue doveva costituire il presunto danno sofferto dall'appaltatore, in conseguenza delle innovazioni apportate dal nuovo regolamento 30 aprile 1936 n. 1138, che avrebbero alterato le basi del contratto d'appalto.

Avverso tale lodo il Comune ricorse al fine di ottenere che detti danni, da lire 194.380, venissero limitati a lire 34.380, escludendo quindi: *a)* lire 50.000 per aumenti di esenzioni sulle bevande distribuite dagli Enti di beneficenza ai ricoverati; *b)* lire 50.000 per esenzioni in favore dei coloni mezzadri in caso di cambio di colonia; *c)* lire 60.000 per minor gettito derivante all'appaltatore in dipendenza della concessione dei cali di giacenza in favore dei commercianti. Il tutto a prescindere che il lodo elevava l'aggio dal 12 al 13 per cento in dipendenza del riconoscimento di detti danni.

Con la sentenza 16 novembre 1939-XVIII il Supremo Consesso ha cassato, con rinvio, il denunciato lodo arbitrale, ammettendo che, se pure il regolamento risulta innovativo su taluni punti, nei confronti del Testo Unico 14 settembre 1931, n. 1175, l'appaltatore non ha subito i danni dichiarati in lire 100.000 di cui alle lettere *a* e *b*, e accogliendo in pieno, quanto ai cali di giacenza, le ragioni del Comune.

L'Amministrazione Comunale di Imola è stata assistita dal Prof. Avv. Luigi Raggi della R. Università di Genova e dall'Avv. Giulio Cesari di Bologna.

Il sistema del "saraffo"

(Pretura Penale di Bologna)

La sala d'udienza della Pretura Penale è zeppa di avvocati e di pubblico: la causa interessa. Siedono sul banco degli imputati quattro persone, imputate di truffa: due uomini e due donne: Cesare Caramellino, di Luigi, di anni 36, Carolina Di Gennaro, fu Giuseppe, di anni 42; Felice Addonide, di Francesco, di anni 26 e Anna Boffer, di Giovanni Battista, di anni 39, nata in Germania e domiciliata a Genova.

La truffa commessa dal quartetto consiste in questo: il giorno 15 gennaio scorso il Caramellino come nei giorni precedenti, provvedeva alla vendita dei biglietti della Lotteria E 42, con il noto sistema del sorteggio a ruota, in un banco posto in via Rizzoli.

Intorno al banco era un discreto gruppetto di gente che, con la spesa di cinquanta centesimi, acquistava un biglietto il quale, contraddistinto da un numero, dava diritto di partecipare all'estrazione di una cartella della Lotteria E 42: il vincitore veniva designato dall'accensione di uno dei ventiquattro globi numerati, costituenti il congegno rotante approntato per la bisogna.

Fin qui nulla di diverso da quanto facevano gli altri distributori di speranze; ma la novità era data dal fatto che il Caramellino, premendo col ventre contro una delle pareti della ruota elettrica, provocava — come ha specificato l'accusa — l'arresto della ruota in coincidenza con un determinato numero, il cui biglietto corrispondente era stato ceduto alla Di Gennaro. Costei aveva l'incarico di promuovere i primi acquisti di biglietti, faceva, cioè, quello che in gergo di « piazzola » si chiama il « saraffo ». Senonchè d'accordo col Caramellino ella correggeva anche la fortuna, vincendo, con il sistema della pressione sul congegno girevole, qualche cartella dell'E 42.

La Polizia, avuto sentore del trucco, provvedeva, a giusta tutela del pubblico e a garanzia della regolarità di queste ruote ambulanti ad un servizio di appostamento, a conclusione del quale venivano in luce i particolari di cui sopra. Di qui la denuncia del Caramellino e della Di Gennaro, nonchè dell'Addonide, costruttore del congegno e socio nell'impresa, e della Boffer, altra componente il gruppetto degli associati.

Il Caramellino ha tentato di scagionarsi affermando che le pressioni alla macchina rotante avevano il solo scopo di far girare meno la ruota, così da intensificare il numero delle giocate; analoghe deposizioni sono state fatte dagli altri. Il Pretore, però, non ha creduto alla spiegazione ed ha condannato: Cesare Caramellino e Carolina Di Gennaro, alla pena di cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa ciascuno; l'Addonide a quattro mesi e venti giorni di reclusione e 450 lire di multa, col beneficio, per quest'ultimo, della condizionale e della non iscrizione: ed ha assolto la Boffer per insufficienza di prove.

Pretore, Comm. Righi P. M., Avv. Combi di Cesana. Difensori: Avv. Zuccardi Merli per il Caramellino; Avv. Pondrelli per l'Addonide; Avv. Alfonso Conte per la Di Gennaro e Avv. Magnarini per la Boffer. Cancelliere, Mantelli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTÀ	Tendenza barom.	Stato del cielo	Stato del mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Bolzano	variab.	nebbia	—	— 2.7	— 7.0
Roma	variab.	foschia	—	+ 3.4	— 2.4
Milano	instab.	misto	—	+ 3.2	— 7.0
Torino	stazion.	sereno	—	+ 3.0	— 5.8
Genova	variab.	misto	mosso	+ 8.2	+ 0.2
S. Remo	stazion.	sereno	calmo	+ 11.4	+ 3.2
Venezia	stazion.	sereno	calmo	— 3.0	— 4.0
Trieste	instab.	nuvolo	mosso	+ 0.0	— 5.5
Udine	—	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—	—
Firenze	nebbia	coperto	—	+ 3.5	— 5.0
Rimini	sereno	sereno	calmo	+ 0.4	— 9.1
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	sereno	coperto	mosso	+ 5.0	+ 2.0
Foggia	sereno	coperto	—	+ 2.0	— 0.4
Bari	nebbia	cop. rio	calmo	+ 4.9	— 3.3
Lecce	nebbia	piovoso	—	+ 6.6	— 1.0
Taranto	variab.	piovoso	mosso	+ 5.0	+ 5.1
Messina	variab.	coperto	mosso	+ 10.9	+ 6.2
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	nebbia	misto	mosso	+ 13.2	+ 4.3
Cagliari	nebbia	sereno	agitato	+ 10.8	+ 4.5
Sassari	nebbia	misto	—	+ 8.0	+ 2.8
Trapani	sereno	coperto	mosso	+ 15.9	+ 4.9
Siracusa	sereno	coperto	mosso	+ 17.8	+ 11.7
Tripoli	sereno	coperto	agitato	+ 17.0	+ 13.5
Cirenaica	—	misto	calmo	+ 4.0	+ 0.0

VENEZIA, 16 - PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE VALEVOLI FINO ALLE ORE 19 DEL 17: Cielo alquanto nuvoloso con formazioni nebbiose sulla pianura. Venti deboli. Temperatura in aumento. Mare calmo.

CASSETTA PROPAGANDA SPUMANTI

CINZANO

Elenco dei principali premi vinti E GIÀ CONSEGNATI al 15 Febbraio 1940-XVIII

AUTO FIAT 1100 o BUONI DEL TESORO DI L. 20.000 — *Quarantelli & Corsi, via Pandolfini 8A, FIRENZE (venditore della cassetta; Simonetti Adolfo, Piccolo Bar, Borgo Albizi 5, Firenze) - Molino Carla, corso Giulio Cesare 118, TORINO (venditore: Ditta Paissa, Torino) - Sismondi Chiaffredo, via Washington 14, MILANO (venditore non ancora segnalato) - Lajolo Clemente, corso Lecce 40, TORINO (venditore: Ditta Guglielmino, corso Francia ang. via Borgone, Torino) - Danieli ing. Ausonio, via Morosini 19, Torino (cassetta acquistata a BOLOGNA) - Sconfietti Maria, via Gioberti 31, GENOVA-SAMPIERDARENA (venditore: Bar Pasticceria Ofelia, via 2.o Fascio d'Italia, Genova-Sampierdarena) - Bugamelli Alfredo, via del Castellare 3 (Villa Osthelmer), BRESSANONE (Bolzano) (venditore: Galli Rino, Bar Juventus, Bolzano) - Basso Gemma, via Michele Kerbacher 65, NAPOLI (venditore: Daniele Mario, via A. Scarlatti al Vomero 104, Napoli) - Tina Baima Riva, via G. Marconi, LOVERE (Bergamo) (venditore non ancora segnalato) - Strobino Gino, via Trieste 1, ANDORNO MICCA (Vercelli) (venditore: Enzo Venezia, Biella) - Maria Del Giudice, via Carlo Linneo 12, ROMA (venditore G. Pagano, via Nazionale 77 Roma).*

*

FRIGORIFERI « ALGIDUS » RADAELLI — *Rossi cav. Mauro Rino, via Lulli 12, Milano - Savini Savino, via Bolognese 1, Firenze - Spangaro Esther, via Solferino 36, Milano - Petri Nelly, via San Francesco da Paola 20, Torino - Riccardo Riccardi, Sorbolo-Coenzo (Parma) - Orsi Claudio, via Borgoleoni 70, Ferrara - Poggi Giacomo-De Bernardi, via Costanzo Ciano 58 D-9, Genova - Ten. Colonnello Mattiuzzi Luigi, Verona - Verani Jole, via D'Azeglio 24, Roma - Muneratti ing. cav. uff. Giovanni, via G. Marconi, Mirano (Venezia) - Paoletti cav. Felice, viale delle Provincie 46, Roma.*

*

BRACCIALETTI ORO e BRILLANTI — *Morillo Ferdinando Barone di Trabonella, via Emanuele Notarbartolo 20, Palermo - Mierendino Damiano, Petralia Soprana (Palermo) - Santina Avanzi, via Commerciale 50, Trieste - Nesini Gianni, via Marghera 1, Bologna - Accattino Gilda, corso Umberto 42, Torino - Nobile Lucsant Maria, via Gioberti 38, Torino - Bottazzi Clotilde, via Dante Alighieri 17, Vimercate (Milano) - Cormio Raffaele, via Lipari 2, Milano - Odino G. Carlo, via Francesi 11-7 sc. E, Genova - Cav. G. Schembmeier, Gran Hôtel delle Alpi, Misurina (Belluno) - Gambina Maria Luisa, via Salaria 300, Roma.*

*

SERVIZI DA CAFFE' IN ARGENTO — *Enrico Zoppi, Taverna « La Fenice », Venezia - Cav. uff. Carlo Martinez, via Damiani 8, Marsala (Trapani) - Monicelli Tommaso, via Adige 39, Roma - Pepe Maria, Monte di Dio 1, Napoli - Mora Cesare, via Macello 2, Legnano (Milano) - Zanin Orlando, via Roma 16, Tolmezzo (Udine) - Oltani Natale, via Luigi Poletti 5, Modena - Ferretti Luigina, via Mazzini 2, Milano.*

Risultano ancora in circolazione: n. 1 buono per un'automobile Fiat 1100 - n. 1 buono per un Frigorifero « Algidus » Radelli - n. 1 buono per un Braccialetto Oro e Brillanti - n. 4 buoni per Servizi da caffè in Argento, ecc., ecc. — I possessori sono pregati di presentarli alla Soc. Anon. Francesco CINZANO e Cia, Torino

L'elenco completo dei nominativi che hanno inviato i buoni relativi agli altri premi è a disposizione degli interessati presso la Soc. An. F. CINZANO e Cia, TORINO.

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3.30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0.44

DOMENICA ALLE ORE 21

Un'ora di ritmi moderni eseguiti da un complesso di 50 professori con la collaborazione di solisti di strumenti e di canto. Effetti corali con intermezzi umoristici.

Il Radio-concerto, diffuso da tutte le stazioni del 2° programma, sarà diretto da A. Semprini e presentato da Toddi.

AMARO CORA CORA-CORA

I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

TELEGRAMMA-TRENO

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA LUSSEMBURGO - OLANDA - POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"

UN POETA CHE VA RILETTO

Vittorio Betteloni

Vittorio Betteloni poeta dell'800, meriterebbe dagli italiani di Mussolini una più attenta considerazione e uno studio più ampio e scevro di impacci e pregiudizi critici di natura scolastica. Poeta che fu caro al Carducci, come uomo e come artista, e dal Maestro si ebbe un riconoscimento che, però, invece di giovargli, in parte gli nocque. Le storie della letteratura, fino al recente «Ottocento» del Galletti, lo hanno composto nelle fredde righe d'una definizione inaderente.

E' passato fra la serie, se non anonima, degli scrittori incolori e marginali, forse per la tetragona staticità del suo temperamento fra le innumerevoli correnti e scuole e tendenze di quel periodo agitatissimo, che vide fiorire Aleardi e Prati, Carducci e Rapisardi, Zanella e Stecchetti, e infine, D'Annunzio e Pascoli e Graf: tanti nomi, tante idee ed ideali.

Egli, che volle definirsi *realista*, e tutto proteso al raggiungimento d'una forma semplice e piana e parlata di lirica, fu, incominciando la sua carriera poetica, coetaneo e a contatto con gli «Scapigliati», ignorava d'essere nella più pura tradizione del realismo romantico manzoniano.

Questo poeta saggio e umanista fu esempio d'integrità morale e di dirittura artistica a molti funamboli scrittori della sua età.

Dell'arte di Vittorio Betteloni bisognerebbe rifare la genesi e la rivalutazione, ma a noi basti soltanto saggiare il suo mondo morale.

A chi ne avesse la curiosità, sarebbe sufficiente leggere l'epistolario raccolto e commentato con tanto amore dal Brognoligo, per seguire il formarsi e lo svilupparsi del suo mondo morale, che è il suo mondo poetico, perchè in Betteloni il poeta è l'uomo, e la poesia è la fedele rappresentazione del suo ideale di uomo.

Onestà di vita e onestà di arte, che rifugge, con una preoccupazione talvolta scontrosa e irragionevole, da ogni mezzo, che non nasca da necessità imprescindibili dell'ispirazione, ch'è genuina, lineare, immediata.

Talvolta anzi gli nuoce la spietata poetica, che lo costringe a rinunziare a un maggiore controllo della espressione, nel timore di concedere all'ornamento, così che lascia decadere nella scrittura, troppo distesa e parlata, l'immagine.

Egli ha giurato la guerra alle nebulosità e agli artifizi, alle fumose e indefinite approssimazioni degli ultimi romantici, e alle elucubrazioni allucinate degli «Scapigliati». L'Arte vuol essere realtà, immediatezza, concretezza, verisimiglianza, onestà, bene. Quando egli ha affermato questo suo credo, noi lo troviamo a braccio del più puro e castigato programma romantico, e lo sentiamo fratello spirituale di Alessandro Manzoni, mentre egli, per un malinteso ideologico, si dice positivista e realista, anticlericale e anticattolico.

Se poi ne leggiamo tutta la produzione troviamo un senso di religiosità così profonda, una commozione di così larga e calda umanità per le creature semplici e oscure, un'interpretazione così religiosa della vita e del lavoro, delle casa e della famiglia, una celebrazione così istintiva e vigorosa della sanità morale, un così vivo sentimento del dovere sociale di creare una famiglia, perpetuare la specie, di amare nella piccola società familiare la grande Patria, un così casto pudore, un così definito rispetto verso la donna altrui e un'adorazione così ossequiosa verso la propria donna, una così gioiosa e luminosa trepidazione davanti alla fanciullezza, scrigno sacro di futuro, che ci chiediamo se davvero noi non abbiamo perduto il gusto delle cose sane e belle, quando pensiamo ch'egli è imprigionato fra le pareti di fredde pagine, tirate su senza impegno da troppo rigidi e sospettosi critici.

Se i Crepuscolari si strinsero alla vita provinciale dalle consuetudini meccaniche, se fissarono la loro attenzione alle piccole cose banali, costringendosi ad un egocentrismo privo di evasioni, e spesso rievocarono un passato grigio e incipriato di polvere, in atmosfere rarefatte e irrespirabili, e cantarono la provincia con ironica sopportazione, di gente smaliziata e disincantata, il Betteloni, che non fu ignoto al Gozzano, per tutti, ha ben altro asse morale, attorno a cui gira il suo mondo semplice e casalingo.

La sua provincia è per altro più raccolta e più chiusa, è la campagna è l'orto e il giardino, la gente fedele del suo podere, il podere degli avi, ma le magie dell'Arte di volta in volta, nei canti più suoi, infrangono i confini e assommano esperienze, certezze e ideali, che per essere radicati alla terra, per essere espressione genuina della linfa tradizionale, per salire dalle radici della razza, acquistano carattere e risonanza di verità e di canti dal sapore universale.

La posizione del Betteloni nella letteratura dell'800 è singolare, e tuttavia la critica come sempre non se n'è peranco accorta.

Oggi noi abbiamo il dovere di rivalutarne l'opera, dopo una revisione di tutto quanto è stato scritto sulle sue opere e specie sui «Nuovi Versi», ai quali la prefazione del Carducci, che però si riferiva, negli apprezzamenti, al volume precedente «In Primavera» e che considerava gli aspetti più appariscenti della poetica betteloniana, più che all'essenza sipirituale di quella sua lirica, nuda e genuina, nocque.

Infatti il critico di «Confessioni e battaglie» più che della disamina della lirica si compiacque della posizione polemica dello scrittore, che provocava uno di quei suoi sfoghi prodigiosi, creatori di pagine di prosa viva e bruciante.

Egli s'affisse a talune strofe, che riportate solette maldestre, fra l'imperversare delle più tremende brutte cartacce dell'ora, ridussero tutto il poeta ad una posizione scarnita d'ogni spiritualità, e acquartierato quasi alle spalle del promettente Stecchetti.

Niente di più erroneo e di più pericoloso.

Il pubblico si sa è un cane e addenta i sassi: poi ritornò sul poeta — dopo breve ora di notorietà ristretta — il grigio silenzio: che dura.

Ma pur bisognerà rivederlo e rileggerlo e assaporare l'odore di terra, ricantare le strofe profumate di mentastro: a leggerlo, spesso, pare di assaporare il Virgilio delle *Georgiche* e l'Alberti della «villa».

Midollare è il suo mondo provinciale, midollo sano di razza, che trae origini da secoli tanti, ed è fatto di umori salutari e sa creare mondi morali ineccepibili, entro una realtà virile e una visione serena, pregnante di responsabilità umana.

G. MANZELLA FRONTINI

L'elefante ingegnoso

Ognuno si costruisce la propria felicità come, quando e dove può. In questo siamo tutti d'accordo: infiniti sono i desideri di felicità dell'uomo, infiniti i modi di soddisfare illusoriamente codesti desideri. Ma non solo gli uomini tendono a vivere bene e nella pienezza della felicità. Anche gli elefanti, per esempio, desiderano essere felici a modo loro. In che cosa consisterà questa felicità? Quando ci capita di vedere questi grossi animali docili lavorare di acrobazia nei circhi equestri, e con un tonnellatino intorno al collo bere e mangiare comodamente seduti a un tavolo, o ballare su un trespolo come un'elegante ballerina di varietà, confessiamo che ci viene una profonda tristezza e sinceramente proviamo un senso di compassione per questi animali ai quali la natura ha dato la forza ma non l'astuzia sufficiente per sfuggire alle trappole dell'uomo che li addomestica. Ma con quale serietà gli elefanti compiono i loro giochi nei circhi equestri! Con una serietà tragica e millenaria; nel loro subcosciente, mentre la musica punteggia le loro eleganti evoluzioni, essi pensano forse alle corse pazze nelle selve profonde tra gli alberi alti, ai misteriosi convegni nelle notti di luna quali vedemmo in quel film — ricordate? — tratto da un romanzo di Kipling, La danza degli elefanti.

Orbene: un povero, modesto e vecchio elefante di circo s'è messo al passo con la civiltà; ha voluto darsi i propri paradisi artificiali. Il povero elefante reumatico era costretto con una compagnia di giocolieri a spostarsi da un paese all'altro, da una piazza all'altra, seguendo le sorti girovaghe di quelle tristi carovane che portano con sè tanta illusione e tanta poesia. Il circo veniva dal mezzogiorno, dal clima caldo; ma, giunto nel Nord, ecco l'inverno rigido con la sua crudezza e con il suo gelo. Così il povido bestione non vuol saperne d'uscire fuori dal caldo della stalla e di prodursi nei consueti esercizi acrobatici. Egli giace a terra, si lamenta come meglio può per esprimere il male fisico che lo tormenta. Brividi percorrono la sua dura cute. Il bestione ha la febbre, ha i reumi, un terribile peso paralizza la sua volontà. Si cerca in ogni modo di curarlo amorevolmente; si accendono attorno al suo corpo grossi falò: ma neppure il tepore del fuoco risveglia l'intorpidito animale. E allora che cosa si pensa? Si offre al bestione ammalato una botte piena di vino caldo. Oh, miracolo insperato! Con l'enorme proboscide l'elefante succhia a poco a poco tutto il vino, poi s'addormenta placido. Il giorno dopo la cura viene ripetuta. E finalmente l'elefante può riprendere i suoi giochi, allegro e disinvolto come sempre, anzi un pò più allegro del solito.

Difatti il terzo giorno gli offrono la sua consueta razione d'acqua (chi mai pensa che gli elefanti possano bere qualcosa d'altro fuori dell'acqua, almeno durante le mescite normali?). Ma che cosa fa il nostro simpatico bestione? Subodora il tradimento. Con grandi colpi di proboscide respinge l'acqua offerta, rovescia a terra il recipiente, s'infuria, barrisce maledettamente, recalcitra a qualsiasi lusinga o minaccia. Fa lo sciopero della fame... no, volevamo dire della sete. In breve bisogna ridargli la consueta razione di vino!

Infelice idea hanno avuto i padroni del circo. Essi certo non s'aspettavano tanto entusiasmo da parte del bestione, il quale, una volta assaporata la inebriante bevanda, non può non vedere la vita se non attraverso la felicità d'una botte di vino giornaliero. E allora voi capite bene che razza d'incomodo possa costituire un elefante troppo esigente... col rischio di vederlo, un qualche giorno, ubriaco. E se lo spettacolo di un uomo ubriaco è davvero singolare o ripugnante o comico a seconda dei casi, figuriamoci quello di un elefante, sia pure un vecchio elefante giunto alla fine della sua onorevole carriera, che abbia finalmente trovato l'elisir di lunga vita!

F. A.

Offerta al Duce del primo volume del "Codice Topografico della Città di Roma,,

Roma, 16 febbraio

Il Duce ha ricevuto il Ministro di Stato Pietro Fedele, che gli ha offerto il primo volume del Codice Topografico della Città di Roma, *a cura dei professori Roberto Valentini e Giuseppe Zucchetti, edito dal R. Istituto Storico per il Medioevo Italiano, e a lui dedicato.*

Il Duce, soffermantosi ad esaminare il contenuto del volume nel quale per la prima volta sono coordinati e messi a profitto compiutamente i testi che si riferiscono alla topografia di Roma nella fase di pieno sviluppo della Roma Imperiale, giovandosi di tutti i risultati dell'opera compiuta nel secolo scorso e nel presente da filologi ed archeologi, ha espresso al Senatore Fedele e ai professori che, per suo impulso, eseguirono questo lavoro fondamentale per la storia dell'Urbe, il suo vivo compiacimento.

Il Senatore Fedele ha inoltre offerto al Duce il nuovo volume della Edizione nazionale dei Classici greci e latini che contiene la Historia di Tacito, *a cura del professor Cesare Giarratano, stampato, come i precedenti volumi della collezione, dall'Istituto poligrafico dello Stato.*

Veramente «fondamentale» per la storia di Roma è la nuova pubblicazione della quale è stato presentato oggi al Duce il primo volume. Essa mobilita — si direbbe — tutte le fonti storiche della topografia romana imperiale, che erano sinora di difficilissimo accesso agli studiosi: e ne dà una edizione critica accurata, con tutte le note e i riferimenti che possano renderne più facile e proficuo lo studio. E la topografia dell'Urbe, ancora per molta parte oscura e incerta, è uno dei documenti più significativi dello svolgimento della storia di Roma dalla Repubblica ai Cesari e alle tristi fortune della decadenza.

Il volume ora pubblicato ci dà la «base» capitolina, la Pianta di Roma di Settimio Severo, la «Descrizione» interpolata di Pomponio Leto, la «Chronica Urbis Romae» del 354 e altri scritti minori. Ma la cosa di maggiore importanza sono i due cataloghi regionari che aprono il volume: cataloghi contenenti l'elenco degli edifici esistenti nel tempo che va da Diocleziano a Costantino, e cioè del massimo splendore edilizio dell'Urbe. S'intitolano l'uno «Curiosum Urbis Romae», l'altro «Notitia Urbis Romae». Discendono forse da una fonte comune; e sono stati molto interpolati, sino dall'antichità, che ne fece larghissimo uso. Essi sono divisi secondo le quattordici Regioni Augustee e contengono l'elenco dei documenti di ogni regione, dei vici o quartieri, delle svicole stradali, delle insulae (case d'affitto), delle domus (edifici pubblici e palazzi signorili) e bagni, dei magazzini di derrate alimentari, delle fontane e dei molini. Segue una lista delle biblioteche, degli obelischi, dei ponti, delle Basiliche, dei Fori, delle terme, delle acque ecc. Infine è un «Brevilarium», che comprende tutti i descritti monumenti, raggruppati per categoria.

Cosa strana, in questi cataloghi, nei quali abbonda la notizia di cose di minor conto, mancano invece molti dei monumenti principali, ad esempio, degli Archi di Trionfo e di tutte le statue equestri. Molte ipotesi, più o meno ingegnose, si sono fatte per spiegare questo silenzio. La più attendibile ci è data ora dai due studiosi, i quali hanno curato con grande diligenza questa nuova edizione, professori Valentini e Zucchetti. Essi hanno notato che nel Codice di Spira è riprodotta una statua di Roma sedente e «fianco» è scritto: «*Roma annona urbis Romae*». Il documento originale dunque, da cui i cataloghi sono stati tratti, era un atto amministrativo, con tutta probabilità desunto dalla Prefettura Urbana, che conteneva una statistica degli edifici che interessavano l'Annona.

I cataloghi sono stati poi evidentemente modificati per altri uso con soppressioni e aggiunte: e presero la forma nella quale ci sono stati conservati.

Il volume è stato compilato a cura del R. Istituto Storico per il Medio Evo, presieduto dal Senatore Fedele, il quale ha fatto il piano dell'intera opera, dedicata al Duce.

Il "Premio Razza,, per laureati

e studenti stranieri iscritti ai nostri Istituti di cultura

Il tema dettato dal Conte Ciano

Roma, 16 febbraio

Allo scopo di contribuire all'opera di diffusione della nostra cultura all'estero, la rivista *La Terra* ha stabilito di riservare per l'anno XVIII ai laureati e agli studenti universitari stranieri iscritti ai nostri Istituti di cultura all'estero il «Premio Razza» che per l'anno XVII è stato dedicato agli iscritti al G.U.F. d'Italia e all'estero.

Il successo dell'iniziativa ha spinto la direzione della rivista ad allargarne i limiti e a perfezionarne l'organizzazione: per ciò anno per anno saranno chiamati i giovani studiosi di un paese straniero legati al nostro da correnti di simpatia politica e di comprensione culturale a concorrere al «Premio» che darà modo al vincitore di trascorrere alcune settimane in Italia.

Per l'anno XVIII la scelta è caduta sulla Bulgaria: e pertanto i giovani laureati e gli studenti universitari bulgari iscritti ai nostri Istituti di cultura esistenti in Bulgaria saranno invitati a partecipare al concorso per una monografia sul seguente tema dettato dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano: «La bonifica integrale italiana nel suo aspetto tecnico economico e nei suoi effetti sociali».

Il termine per la presentazione della monografia è fissato al 1.o settembre 1940-XVIII. Le monografie in tre copie dattilografate dovranno essere spedite al Direttore dell'Istituto di Cultura Italiana in Sofia, che ne curerà l'invio alla Direzione della rivista. Le monografie non dovranno essere firmate ma contrassegnate da un motto, che sarà ripetuto su di una busta chiusa contenente nome e indirizzo dell'autore.

La traduzione spagnola

dell'Antologia Mussoliniana "Spirito della Rivoluzione Fascista,,

Roma, 16 febbraio

E' uscita la traduzione spagnola dell'Antologia Mussoliniana *Spirito della Rivoluzione Fascista*, che ha una lunga premessa di Eugenio d'Ors della Reale Accademia di Spagna.

Come il giudaismo ha preparato la guerra

La nuova guerra europea non è scoppiata improvvisa. Essa covava da tempo sotto un vasto materiale infiammabile, interessi contrastanti, principii giuridici fieramente avversi, ingiustizie di trattati di pace e improvvide manovre di accerchiamento l'hanno preceduta e preparata. E si risale così all'altra guerra europea della quale questa è la ripresa e la continuazione. E non basta ancora. Bisogna risalire più indietro e guardare più addentro, nella serie di avvenimenti che hanno portato al conflitto; e bisogna anche non fidarsi troppo delle ideologie con le quali, da una parte e dall'altra, si pretende di legittimarlo; poichè queste sono spesso una derivazione — una soprastruttura — delle cause reali profonde, che l'hanno provocato o reso insolubile pacificamente.

Il nazionalsocialismo germanico chiede di estendere il suo spazio vitale. Ma come e perchè esso è sorto; quali necessità ed impulsi lo hanno alimentato e reso irrefrenabile? L'Inghilterra e la Francia dichiarano di combattere per il diritto e la libertà dei popoli, grandi e piccoli. Ma perchè questi cavallereschi propositi sono oggi divenuti così impellenti da indurre popoli interi ad accettare i sacrifici gravissimi e i rischi mortali di un così immane conflitto? E che cosa è dunque veramente che, distaccando e dissociando i popoli, ha reso alla lunga fatale quest'urto? Cercar di vederci chiaro è di importanza capitale: poichè solo la diagnosi può suggerire la cura, permetter di ritrovare i nili spezzati di quel che era ancor vivo, attraverso laboriosi equilibrii, dell'antica unità spirituale europea.

Ma una cosa, in questo ambiguo ed oscuro tumulto di storia, è chiarissima. Lo Stato di guerra, ora latente ed ora aperto, che caratterizza questa prima parte del secolo ventesimo è una lotta di grandi egemonie industriali. Lo sviluppo poderoso delle macchine e dei grandi impianti industriali, la vertiginosa crescita della produzione di manufatti, crea nelle società capitalistiche, una sete irrefrenabile di mercati sempre più vasti. Legge di esse è: estendersi o morire. Se non si aprono nuovi sbocchi, diminuisce il rendimento degli immensi capitali investiti, si arrestano i progressi tecnici, aumenta paurosamente il proletariato senza lavoro, si acuiscono i conflitti sociali. Lo spazio vitale tedesco che esorbita, dilagando, oltre i confini della razza, gli accordi imperiali inglesi di Ottawa e la rivalità anglo-germanica, l'istinto ed avido panamericanismo degli Stati Uniti non hanno altra origine. La Russia sovietica è; è gettata nella mischia, ansiosa ed insieme incapace di creare un immenso sistema di sovranità della macchina.

In questa lotta, il denaro — la raccolta del risparmio per investirlo in nuovi impianti, la associazione e fusione delle aziende, il finanziamento della ricerca di sempre più efficaci processi tecnici e di nuove materie prime, la rapida circolazione della ricchezza, accorrente verso gli impieghi più proficui — ha assunto una importanza sempre maggiore. Gli antichi motivi ideali della vita e i freni morali sono sempre meno efficaci o più screditati, in questa rapida corsa verso il maggior consumo dei beni prodotti. La richiesta è stimolata in ogni modo a correr dietro all'offerta; e tutto quello che la accresce è nella logica del sistema.

Un tale stato di cose ha procurato condizioni eccezionalmente favorevoli all'attività della razza ebraica. Il commercio del denaro è, si direbbe, un istinto speciale degli ebrei, che vi riescono meravigliosamente. Diffusi per il mondo, e specialmente nei maggiori centri della ricchezza, internazionali di tendenze e di gusti, essi erano pronti a profittare della mobilità dei capitali e della ricerca di imprese e di intese sempre più vaste. Tradizionalmente nemici della civiltà cristiana, hanno subito veduto quale occulto potere di corruzione e di dissociazione fosse nei rapidi progressi e nell'impero della macchina. La venalità, il demagogismo, politicante, la incompetenza dei ceti borghesi hanno facilitato loro una vasta e astuta opera di accaparramento dei mezzi di dominio degli affari e dell'opinione pubblica. Cinicamente estranei ai motivi di nazionalità, di giustizia, di potenza, per i quali i varii popoli erano indotti ad azzuffarsi, hanno potuto sfruttarli con astuzia, imponendo le condizioni dei servigi che potevano rendere, si che loro fosse il guadagno definitivo.

Studiare il programma, il meccanismo, i progressi dell'attività ebraica nel mondo è studiare le più intime e decisive vicende della storia economica, commerciale, politica contemporanea. Ora, su una tale opera di conquista è venuto raccogliendo, con grande pazienza e sagacia, una amplissima documentazione il Dott. Giovanni Preziosi, nella sua «Vita Italiana». Per l'uso di essa, si desiderava un indice accurato della rivista nei primi 25 anni (1913-1937). Nell'agosto 1938 il Duce, ricevendo il Preziosi, gli impartì istruzioni per la compilazione di questo indice, che sarà pronto fra poco.

Un documento di speciale importanza, i «Protocolli dei Savii Anziani di Sion», fu fatto conoscere in Italia dal Preziosi e divulgato in volume; e ce ne occupammo in questo giornale, in occasione di una recente ristampa.

Ora, in un nuovo volume, stampato dal Tumminelli di Milano, il Preziosi raccoglie scritti varii di maggior rilievo sotto il titolo: «Come il giudaismo ha preparato la guerra». Dopo alcune premesse generali ed uno studio sul problema della razza in Italia, come fu veduto ed affrontato dal Duce e dal Fascismo, tre speciali, ricchi capitoli sono dedicati all'opera del giudaismo bancario, affaristico, propagandistico nelle grandi democrazie: Francia, Inghilterra, Stati Uniti. Vi abbondano notizie altamente istruttive sulla preparazione della guerra in corso che, provocando un enorme sforzo di industrializzazione bellica e di finanziamento e mettendo in forse le sorti della civiltà europea, serve così bene gli scopi di un internazionalismo sovvertitore.

La lettura di queste pagine è grandemente suggestiva e istruttiva. Certo, esse non vogliono essere una storia intiera delle origini della guerra. Motivi essenziali concorrenti, dei quali abbiamo fatto cenno sopra, esorbitano dal quadro di questa indagine o non vi sono visti che in iscorcio. Essi concorrono a dare al conflitto il tragico carattere di crisi della civiltà della macchina (crisi che, come Mussolini disse, non è *nel* sistema, ma *del* sistema). Ma l'aspetto e il momento che le pagine del Preziosi illustrano hanno nella crisi una grande parte e debbono essere attentamente studiati da chi voglia rendersi conto della gravità e profondità di essa, dalla quale il nostro mondo storico uscirà radicalmente trasformato.

r. m.

GIRO DELL'ALBANIA

Il mistero dei Bektashi

In sei milioni formano una setta di maomettani che si estende in Asia Minore, in Libia, in Egitto, in Ungheria, nei Balcani; legati dall'obbligo del segreto, non rivelano i loro dogmi teologici; hanno per motto "Fede, fraternità, giustizia,,

4.

Fushe Kruja, febbraio

Lasciata Kruja splendente sul suo colle nel fulgore meridiano, discendiamo al piano intersecato di fiumicciattoli e di filari di piatani per fermarci a Fushe Kruja, un villaggio che sorge all'incrocio della strada di Durazzo con la strada di Scutari. Si tratta di alcuni agglomerati di capanne sparse per la campagna intorno e facenti centro al solitario valazzotto del municipio piantato al margini della strada di Durazzo di fronte a un'osteria. Poichè è mezzogiorno, intorno al locale c'è animazione: gli autisti hanno arrestato gli autocarri che sono allineati lungo la siepe e i contadini che sono in viaggio verso un paese lontano sono smontati dalla sella e hanno legato i muli ai tronchi delle acacie. I tavoli sia all'interno che sotto la tettoia sono occupati da gente che mangia e beve in silenzio. Il padrone, al nostro arrivo, ci cerca un posto e copre il tavolo spungherato con un vecchio giornale inglese su cui dispone i piatti, i bicchieri e le forchette di latta. Abbiamo fatto, per un momento, capolino nella cucina e siamo rimasti perplessi dinanzi alle caldaie fumanti. La fame e l'aria frizzante però ci fanno dimenticare la nausea e trovar saporito il riso con carne di montone che ci viene servito con premura da un ragazzo, che ha il volto e l'agilità di un uccello: Branchi di pecore brucano intorno e qualcuna più audace si avvicina a dare una boccata al nostro «Evening Stardard», portandosi via la testa ricciuta di una diva o il viso glabro di un ministro inglese.

Il capo mondiale del «bektashi» che risiede a Tirana

Il "dedè,, Alì Niazi

Il sindaco, che conosce il mio amico Shundi, si avvicina al nostro tavolo e, dopo aver preso il «raki» con noi, ci invita a visitare il municipio. E' un edificio di costruzione moderna e ancora incompleto, con la scala e i pavimenti di legno, le pareti nude imbiancate di calce. L'ufficio del capo dell'amministrazione del comune ha per mobilio un modesto tavolo di abete e tre sedie e per ornamento i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Mentre centelliniamo il caffè, che ci viene portato dal bar del Dopolavoro posto al primo piano, l'usciere annunzia alcune persone, che sono ricevute dinanzi a noi. Due annunciano il fidanzamento dei loro figliuoli, il terzo è un capo tribù che chiede aiuto per i suoi dipendenti. Il sindaco assicura quest'ultimo che si attende da Tirana il granoturco promesso dal Governo italiano e che appena sarà arrivato sarà distribuito alle famiglie bisognose. L'uomo ascolta, con un sorriso di compiacimento, la comunicazione e se ne va salutando romanamente.

La macchina che ci attende fuori ci porta ora al convento «bektashi» che sorge nelle vicinanze, sulla strada di Scutari, a pochi chilometri da Fushe Kruja sulle rive di un piccolo fiume. Il pomeriggio innanzi avevo visitato, nella sua sede alle porte di Tirana, il capo mondiale di questa setta musulmana, il «dedè» Alì Niazi, che ha dato la sua piena adesione all'unione dell'Albania all'Italia e gode molto simpatie per il suo spirito equilibrato e la lealtà dimostrata verso il regime fascista. I suoi fedeli (myyb), un tempo appena sopportati da Zogu, si proclamano i primi fascisti dell'Albania e danno un appoggio fervido all'opera del Governo. Il vecchio venerando, dai fieri occhi intenti sotto l'alto turbante bianco, mi accolse con cortesia nel suo studio e mi espresse la sua gratitudine all'Italia per il bene che faceva all'Albania e mi mostrò con orgoglio i ritratti del Re Imperatore e del Duce che spiccavano entro cornici dorate, fra i tappeti preziosi che ornavano le pareti e i quadretti che riportavano in argento, su fondo turchino, versetti del Corano. I suoi diretti collaboratori, un giovane dal mento appena fiorito della prima lanugine e un anziano dalla nera barba ricciuta e un enorme opale a forma di pera legato alla cintura, mi offrivano sigarette e caffè con una cordialità che ispiravano subito fiducia e confidenza. Nel congedarmi, il «dedè» mi chiese un giudizio per il registro dei visitatori, mi diede una sua fotografia con dedica e mi accompagnò fino alla soglia, scivolando come un fantasma, coi piedi fasciati di spesse calze di lana, sui morbidi tappeti di Damasco. Gli altri due ospiti mi accompagnarono poscia nella visita alla tomba del poeta nazionale albanese Naim Frasheri, che l'Italia ha fatto innalzare nel giardino del monastero. Il «dervish» dalla barbetta nera teneva alta, sotto la pioggia, una lanterna per rischiarare il cammino e il giovane silenzioso e trasognato, mi riparava con l'ombrello. Sostammo qualche minuto presso il loculo che biancheggiava nella tenebra, poscia raggiungemmo la carrozza flagellata dall'acqua e dal vento.

I primordi del movimento

Ho domandato a un giovane che ha il padre «bektashi» in che cosa consistesse la fede della setta. Egli mi rispose che aveva rivolto la medesima domanda a suo padre e questi gli aveva detto che avrebbe conosciuto il bektashismo quando vi fosse entrato. I «myyb» hanno l'obbligo del segreto che non rivelano a nessuno. In generale si sa che per i «bektashi» vi è un unico Dio per tutti. Dio, per loro, è dappertutto ma, come per i cristiani, in una parte più e meno altrove. Una immagine di Dio si può trovare soltanto nell'uomo perfetto, in colui che ha saputo conoscere se stesso e agire secondo coscienza. Il principio fondamentale e questo: conosci te stesso per conoscere Dio. L'anima è la chiave dell'universo. Sviluppandone la qualità nativa, raccogliendo la volontà nel suo centro, si può raggiungere Dio e la perfezione nella sua luce eterna.

Il bektashismo non fa alcuna differenza fra le religioni, poichè tutte, in diversi modi, onorano e celebrano Dio; gli uomini sono tutti fratelli in Dio. I simboli della fede sono: Adamo (inizio della creazione), Noè (la nuova vita), Abramo (conoscenza di Dio), Cristo (epoca della giustizia), Maometto (fusione di tutte le religioni). Il bektashismo ammette i quattro libri santi e accetta anche ogni fedele di queste religioni e ognuno può entrarvi senza ripudiare la propria. Sono combattuti il fanatismo e l'idolatria e canone fondamentale è quello di servire Dio con gioia e con purezza d'animo, di aiutare il prossimo e di prendere meno di ciò che si dà. I conventi, in cui i «dervish» osservano la castità, sono aperti a tutti. L'abito del clero bektashiano rappresenta simboli teologici e spirituali, il cui significato a nessuno è permesso di divulgare. La lunga veste bianca monacale simboleggerebbe Gesù e la verginità.

Secondo alcuni, il bektashismo si riallaccerebbe ai misteri eleusini e, ancor più lontano, alle dottrine esoteriche dei Veda, al verbo solare di Ermete e alla tradizione occulta d'Israele, che sopravvissero, in Oriente, all'avvento del cristianesimo e dell'islamismo. Alì, cugino e genero di Maometto per averne sposato la figlia Fatima, sarebbe stato il fondatore della setta che conservava sotto le innovazioni esteriori dell'ultimo profeta, le antiche tradizioni esoteriche e il culto della rivelazione divina. I seguaci del riformatore si chiamarono «Uomini della casa» ed erano uniti dal vincolo del giuramento; il loro capo doveva essere scelto fra i discendenti di Alì. Avevano per motto «Fede, fraternità, giustizia». Nelle lotte sanguinose di tendenze che seguirono alla morte del Profeta, Alì fu decapitato dai suoi implacabili rivali, che ne temevano l'intransigenza mistica e il coraggio guerriero. I califfi maomettani e abbassidi ne perseguitarono i seguaci, che però resistettero, con la loro organizzazione ferrea, alle avverse vicende e continuarono a recarsi in pellegrinaggio per venerare la tomba del loro martire nel cuore del deserto arabico. Anche adessa in Persia, alcuni fanatici condannati come eretici, nell'anniversario del martirio di Alì, si spaccano la testa con affilate scimitarre al ritmo dei loro tamburi di guerra.

Il cipresso di Scanderbeg

Dalla Persia venne quel Muhammed Alì, figlio di uno scià e discendente del cugino di Maometto, che risollevò le sorti del bektashismo. Dopo essere vissuto per parecchio tempo nei conventi del Tibet e dopo aver meditato sugli antichi libri della sapienza egiziana, si stabilì presso Ankara, dove iniziò la sua opera di proselitismo. Il sultano Osman lo ebbe amico e il suo successore Ohran lo consigliò nella riforma dello stato turco e nella costituzione del corpo dei giannizzeri, che furono tutti «bektashi». Gli albanesi che militavano in questo corpo scelto furono quelli che introdussero forse le dottrine della setta nella loro patria. Il bektashismo, nemico del fanatismo e fautore della tolleranza reciproca, fu per gli skipetari un modo di distinguersi dai loro dominatori, un islamismo raddolcito e più rispondente ai loro bisogni spirituali, alla convivenza con gente di altra fede. Quando i «dervish» bektashi furono cacciati dalla Turchia, trovarono rifugio a Tirana, che nel 1929 diventò la loro sede ufficiale.

Scanderbeg, che pare sia stato iniziato ai segreti della setta nel periodo in cui combatteva in Asia Minore al servizio di Murad, dicono che sia stato un «myyb». Nel monastero di Fushe Kruja mostrano ai visitatori un antichissimo, per un certo tempo, cipresso alla cui ombra, dopo le battaglie, l'eroe veniva a riposarsi. E un senso di pace infinita spira fra le sue mura, fra i viali fiancheggiati di aiuole e di tombe musulmane. I gelsomini costellano le pareti del cortile e rose di un rosso acceso si aprono fra le foglie verdissime, spandono nell'aria un profumo carezzevole. Qua e là macchie di geranio aprono le loro piccole croci scarlatte. Il «Babà» Alì, come se qualcuno gli avesse misteriosamente annunziato la nostra visita, viene a incontrarci sulla soglia col turbante bianco orlato di una fascia azzurra in testa, un amuleto di vetro giallognolo attaccato a una catena d'oro pendente sul petto, la barba nera che sembra incorniciata di fresco da una mano sapiente. Ha il viso rubicondo e gli occhi penetranti sotto le folte ciglia, un sorriso da gran signore.

Tento di carpirgli qualche segreto intorno alla setta; ma egli cortesemente elude le domande e mi dice che in tutto il mondo vi sono circa sei milioni di «bektashi», di cui cinque in Asia Minore e in India, trecentomila in Libia e in Egitto, cinquemila in Ungheria e quattrocentomila nei Balcani. L'Albania conta centocinquantamila fedeli con centottanta «dervish».

Nel giro del monastero mi attira la stanza delle riunioni. E' decorata, come le moschee, a fiorami dai colori vivaci ed è illuminata da finestre munite di artistiche inferriate. Il pavimento è coperto di tappeti e lungo le pareti sono stese pelle di capra finissime. Agli angoli sono appesi, ornamento singolare, fiaschi di chianti.

— Hanno un significato speciale? — domando al «babà» che lascia cadere la domanda con un gesto vago.

Nel breve pianoro verde che costeggia il fiume, fra i platani che si spogliano delle loro foglie di rame, di faccia alla serena chiostra di montagne che chiudono l'orizzonte, mi chiedo ancora in che consiste il bektashismo. Le panciute bottiglie di chianti mi aiutano, di là da ogni formula filosofica ed ermetica, a penetrare nel mistero che nessuno ha voluto rivelarmi: il «bektashi» ama i piaceri della vita e celebra il Creatore nel moderato godimento dei beni che Egli ci dispensa. I risi beati e calmi che mi accompagnano mi confermano che il loro segreto consiste in questa regola di saggezza mediterranea. Il primo alunno di Maometto fu più vicino forse ad Epicuro che al suo maestro.

GIACOMO ETNA

Guerrieri albanesi

CRONACHE DELLO SPORT

I Campionati di sci della G.I.L.

Nella discesa obbligata due uomini si dividono il successo - Le due vittorie e... mezza di Trivella

(Dal nostro inviato)

Dobbiaco, 16 febbraio

Giornata riposante per tutti, quella di oggi: per i concorrenti, che si sono disseminati lungo le abetaie alla ricerca di nuove piste sulle quali compiere qualche ruzzolone in santa pace; per gli ufficiali che sono rimasti negli alberghi a dipanare interminabili discussioni; per gli organizzatori che continuano a scrutare il cielo nella vana speranza di vedere il sole prendervi stabile dimora e anche per i valorosi giurati (quanto freddo vanno immagazzinando questi innocenti martiri della passione sportiva!) i quali stamane hanno fatto prestissimo a sbrigare la gara di discesa obbligata, disputata, sulle pendici di Villabassa, dai primi ventiquattro classificati nella discesa libera. Su un campo spianato e battuto dal vento che aveva reso la neve levigatissima e abbastanza buona, erano state piantate sedici porte, intercalate da due pettini e un passaggio a gomito; due in tutto su circa 500 metri di percorso.

La lotta magnifica, che ha rivelato le doti di parecchi ottimi discesisti, non ha avuto però il potere di laureare un vincitore. Infatti, l'attesa e cavalleresca rivalità che divideva Freund e Trivella, ha fatto sì che i due campioni, nel nobile intento di superarsi, abbiano totalizzato un tempo identico. Nella prima discesa Freund, serpentneggiando con estrema sicurezza, riusciva a prendere il comando per 4/5 di secondo; ma il rivale non si dava per vinto e nella seconda prova rosicchiava all'avversario tutto il vantaggio. Così la gara ha avuto due vincitori. Chi ne esce avvantaggiato è però il milanese Trivella che, avendo brillantemente resistito all'assalto dei competitori, si è accaparrato anche il campionato della combinata delle due discese, mettendo così nel proprio libro d'oro ben due titoli e mezzo.

Il bolognese Farneti, unico rappresentante degli sciatori emiliani, messo a confronto con tanti elementi montanari, ha gareggiato con bello stile e con magnifico impegno agonistico, riuscendo a conquistare brillantemente un'ottima classifica e portando così al Comando Federale di Bologna molti preziosissimi punti.

Nella classifica per Comandi Federali, la lotta ingaggiata fra le più forti e quotate rappresentative vede in testa Sondrio; ma i comandi alpini sentono forte il pericolo di Milano che si è incuneata nei primissimi posti, mentre molte posizioni hanno perduto Aosta e Vicenza, le quali però puntano tutte le loro speranze sulla gara a staffetta.

Domani mattina alle 9, sul trampolino di Dobbiaco vecchia, si disputerà la prova di salto per la combinata fondo-salto, mentre alle ore 14 si libreranno nel cielo i concorrenti al salto speciale. Alle 10, invece, di fronte al trampolino gareggeranno gli Ufficiali nella prova di discesa obbligata.

WEISS RUFFILLI

Classifica della gara di discesa obbligata dei Giovani Fascisti: 1.i a pari merito Freund Francesco (Bolzano) e Trivella Aldo (Milano) in 1'39"3; 3. Gradina (Belluno) 1'45"3; 4. Brigadoi (Savona) 1'47"; 5. Martin (Torino) 1'47"3; 6. Guiot (Torino); 7 Paltrinieri (Rieti); 8. Mutschlechner (Bolzano); 9. Girelli (Sondrio); 10. Granier (Aosta); 14. Farneti di Bologna. Partiti 24, arrivati 21.

Classifica individuale della combinata delle discese: 1. Trivella, punti 160; 2. Freund, p. 161; 3. Contrin, p. 172,5; 4. Gradina, p. 172,7; 5 Brigadoi, p. 173,8; 13. Farneti, p. 189,4.

Classifica dei Comandi Federali dopo le gare disputate fino ad oggi: 1. Sondrio, punti 403; 2. Milano, p. 487; 3. Brescia, p. 472, 4. Torino, p. 461; 5.i a pari merito Bolzano e Cuneo, p. 460; 7. Bergamo, 8. Trento 9. Aosta, 10. Vicenza, 21. Bologna, 24. Parma, 25 Macerata, 26 Modena 31, Reggio E., 33. Forlì, 35. Piacenza, 47. Rovigo, 50. Mantova, 58. Pesaro.

Il Giro delle Dolomiti verso l'epilogo

Numerosi concorrenti penalizzati - Il Presidente e il Segretario del Coni a Cortina d'A. per il piano d'organizzazione delle Olimpiadi invernali dell'Anno XXII

Cortina d'Ampezzo, 16 febbraio

I concorrenti al Giro delle Dolomiti hanno oggi riposato ad Ortisei. E' stata quella di oggi l'ultima giornata di sosta, chè da Ortisei, i partecipanti a questa interessante manifestazione dovranno raggiungere in tre tappe consecutive, Cortina d'Ampezzo attraverso i passi alpini di Sella, Pordoi e Falzarego.

Le condizioni dei concorrenti sono ottime. Nessuno rinuncia alla gara che si delinea sempre più serrata, sebbene che la lotta per il primato appaia circoscritta tra Achille e Aristide Compagnoni. Domani si svolgerà la tappa Ortisei-Canazei, domenica quella da Canazei a Pieve di Livinallongo, e lunedì, si concluderà il Giro a Cortina d'Ampezzo.

In merito alla tappa di ieri, la Badia-Ortisei, la giuria, riunitasi questa sera ha diramato il seguente comunicato:

«La giuria, avendo riscontrato che i concorrenti Vuerich Andrea, Compagnoni Aristide Vuerich Pio, Bianchi Marino, Clementi Battista, Maculotti Paolo, Bassot Giuseppe, Imberti Italo, Maurizio Celeste, Vuerich Elia, Del Cassan Giacinto, Pedrini Angelo, Ginelto Mario, Zampatti Aurelio, nella tappa Badia-Otisei hanno effettuato un abbreviamento di percorso sul tratto Passa Gardena Pian, invece di seguire la regolare pista, delibera di penalizzare i predetti concorrenti de tempo di un minuto e 44 secondi. La classifica della sesta tappa risulta la seguente: 1. Compagnoni Achille (Milizia Confinaria) ore 2,7'42"; 2. Compagnoni Aristide (Azienda Elettrica di Milano) ore 2,8'15"1; 3. Compagnoni Mario (idem) ore 2,13'22"2; 4 Scandola Giovanni (Fiamme Gialle Predazzo) ore 2,14'17"; 5. Maurizio Celeste (Scuola Militare Alpinismo Aosta) ore 2,18'21"1; 6. Compagnoni Severino (A. F. M.) ore 2,18'3"1; 7. Viviani Anselmo (Milizia Forestale) ore 2,19'19"2; 8. Pedrini Angelo, ore 2,20'9"3; 9. Fanton Giuseppe, ore 2,20'22"3; 10. Buzzi Pietro, ore 2,20'4"2.

Si annuncia intanto da Roma che domenica il Presidente e il Segretario del Coni saranno a Cortina d'Ampezzo per assistere all'arrivo dell'ultima tappa. Con l'occasione essi studieranno, insieme con i tecnici e le autorità locali, il piano definitivo dei provvedimenti necessari per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1944-XXII che, come è noto, sono stati assegnati all'Italia.

Le gare dei Guf al Terminillo

per la Coppa Direttorio del Partito

Rieti, 16 febbraio

Oggi, sulle magnifiche piste del Terminillo, si sono iniziate le gare sciistiche dei Guf dell'Italia centro-meridionale, per la VII Coppa del Direttorio Nazionale del P.N.F., organizzate impeccabilmente del Guf di Rieti. Gli atleti del Guf di Pesaro si sono affermati brillantemente in questa prima giornata.

Ecco la classifica della combinata fondo-salto:

1.o Moscioni Cristoforo (Guf Pesaro) punti 288; 2.o Moscioni Antonio (id.) p. 270,5; 3.o Vinnenzi (Guf Terni) p. 177,9; 4.o Biti (Guf Pistoia) p. 166,4; 5.o Ronconi (Guf Terni) p. 156.

Classifica gara di salto:

1.o Setti Silvio (Guf Rieti) punti 138,5; 2.o Moscioni Cristoforo (Guf Pesaro) p. 126; 3.o Moscioni Antonio (Guf Pesaro) p. 115; 4.o Vincenzi (Guf Terni) p. 113,9; 5.o Magroni (Guf Terni) p. 107,2.

Classifica del Guf dopo la prima giornata:

1.o Pesaro con punti 183,5; 2.o Terni, p. 102; 3.o Pescara, p. 91,5; 4.o Rieti, p. 75; 5.o Ascoli, p. 62; 6.o Lucca, p. 52, 7.o Chieti, p. 31.

PALLACANESTRO

Domani: Virtus B. S. - S. S. Lazio

Domani la Palestra S. Lucia sarà sede di un incontro casalingo della Virtus la quale è reduce da due brillanti vittorie esterne consecutive (sulla Reyer a Venezia e sulla Parioli a Roma). L'ospite di domani ha una notevole tradizione cestistica anche se la classifica del massimo torneo la vede attualmente in una posizione non certo ottima. Resta però da notare la condotta coraggiosa dei romani i quali in questi ultimi tempi hanno ottenuto fra l'altro, una significativa vittoria sui concittadini della Parioli. Il pronostico, ad ogni modo, è favorevole alla Virtus, anche se quasi certamente Dondi non potrà essere in campo per motivi di studio. L'incontro avrà luogo alle ore 17,30 e sarà preceduto da due gare femminili per il Torneo emiliano; alle ore 14,30 Gil Tabanelli-Gil Corridoni; alle 15,30 Guf Ferrara-Guf Bologna.

LOTTA

Selezione per i Campionati Italiani allievi

La più importante selezione per i campionati italiani allievi di lotta greco-romana si svolgerà domani domenica nella palestra di via Maggia, auspice la sezione lotta della Virtus B. S. che ne curerà l'organizzazione.

Circa sessanta atleti saranno presenti e si prevede quindi una serie di gare interessanti, perchè non mancano ai giovani concorrenti l'entusiasmo e il desiderio vivo di gareggiare per classificarsi ai primi tre posti, classifica necessaria per entrare in finale. Le gare avranno inizio alle ore 10 nella Palestra di via Maggia e proseguiranno alle ore 15 del pomeriggio, per concludersi alle ore 21, con gli incontri di finale delle sette categorie.

La Virtus B. S. ricorda agli atleti e ai dirigenti che il peso dei concorrenti avrà luogo dalle ore 7 alle ore 8 sempre nella Palestra di via Maggia.

Il Campionato Emiliano

di corsa ciclo-campestre

Il Direttorio della VII Zona proseguendo nell'opera di potenziamento del ciclismo emiliano che nel 1939 ha raccolto copiosissimi frutti quali ben tre Campionati Italiani con Vicini, Loatti e Ortolli, inizia la stagione sportiva con il Campionato Emiliano di corsa ciclo-campestre che avrà luogo domenica 25 corrente.

La partenza sarà data in via Valeriani, presso la sede della Società Olindo Raggi, organizzatrice della corsa. I corridori proseguiranno poi per le vie Crocetta, Timavo, Saffi e Battindarno fino alla passerella sul fiume Reno che dovranno attraversare per giungere alla località Casteldebole o Trivoli, Pol. per le vie Cimitero e Boschi arriveranno a Ceretolo di dove raggiungeranno Casalecchio (Chiesa). Qui comincierà il più duro ostacolo che si svilupperà da Casalecchio al Colle della Guardia da dove si inizierà una vertiginosa discesa per la via di Casaglia fino al traguardo posto in via Valeriani.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13,30 e la partenza verrà data alle 14,30. Le iscrizioni vanno indirizzate alla Società Ciclistica Olindo Raggi in via Duca d'Aosta 84, accompagnate dalla tassa di lire 3. Saranno ammessi i corridori di tutte le categorie. Ricchi i premi fra i quali una targa offerta dal Direttorio VII Zona per la società avente i migliori classificati entro i primi cinque.

IL TORNEO DEI CALCIATORI

La Fiorentina attesa al Littoriale

mentre il Genova si trasferisce a Novara e l'Ambrosiana si prepara a ospitare i baresi

Bologna e Genova (26 punti) e Ambrosiana (25) non saranno domani impegnati con avversari di primo rango. La classifica dice che dovrebbe essere il Bologna ad avere il compito meno scabroso, in quanto la Fiorentina si trova a quota sedici, mentre Novara e Bari hanno entrambi raggiunto i 18 punti. Il ragionamento però non... fila che in parte, essendo noto che alle volte, le squadre più navigano in cattive acque e più riescono a rendersi temibili, cercando disperatamente di allontanarsi dalle pericolose zone di coda.

A parte il fatto che la Fiorentina è riuscita in più di una occasione a rendersi protagonista di bellissime resistenze al Littoriale e che anche domani essa sarà seguita e incoraggiata da un foltissimo numero di appassionati, logico è pensare che il Bologna si troverà alle prese con un rivale particolarmente insidioso il quale, se dovrà difendersi dai nutriti attacchi dei rossoblu, saprà peraltro anche mettere il naso alla finestra con veloci e rapide controffese, come è del resto, nello stile del suo giuoco e nelle possibilità dei suoi elementi. Nell'incontro di Firenze, come si ricorderà, i viola vinsero per uno a zero.

L'andata del Genova a Novara suggerisce non pochi interrogativi. Solo il Torino ha vinto su quel campo. Il Genova, pertanto, dovrebbe faticare anche lui, per quanto la sua forma splendida gli dia diritto al pronostico favorevole. E dovrebbe vincere l'Ambrosiana ospitando il Bari non senza rilevare tuttavia che la partita ha tutte le caratteristiche del trabocchetto. Partono favorite anche la Lazio contro il Milano e il Venezia contro il Modena, mentre aperte contese si delineano quelle fra Juventus e Torino, Napoli e Triestina e Liguria e Roma.

Gli effettivi del Bologna

per gli incontri con la Fiorentina

Come era facile prevedere, Maini prenderà domani il posto dello squalificato Montesanto nel ruolo di laterale destro. Ieri sera Felsner ha annunciato per l'incontro casalingo con la Fiorentina la seguente formazione: Ferrari; Pagotto e Ricci Maini Andreolo e Corsi; Biavati, Sansone Puricelli, Andreoli e Reguzzoni. Riserva: Fiorini.

Le riserve rossoblu partiranno stamane alle ore 10,40 alla volta di Firenze, dove sosterranno l'incontro di campionato contro la seconda squadra viola. Lelovich ha annunciato questo schieramento: Vanz; Colombi e Cacciari; Zaletti, Ventturi e Cavara; Borlani, Ricci, Toscani, Porta e Scraulig. Riserva: Pollini.

Per l'incontro di domani che avrà inizio alle ore 15 i dopolavoristi potranno acquistare i biglietti a riduzione alla sede provinciale.

E' attesa per domani una calata in massa dei tifosi fiorentini, mentre sono annunciate parecchie comitive da vari centri emiliani e specialmente romagnoli. La squadra della Fiorentina giungerà nella nostra città questa sera alle ore 19,12.

NOTIZIARIO

Per la Coppa del Duce, al II Campionato nazionale di marcia a tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, che si svolgerà domani sui campi di Roccaraso, si sono già iscritte 130 pattuglie, in rappresentanza di dopolavoro provinciali e aziendali. Sono in palio, anche una Coppa Segretario del Partito e una della Direzione generale dell'O.N.D.

Il pugile italiano De Bellis è stato battuto ai punti ieri sera a Ginevra dallo svizzero Seidel; nella stessa riunione il peso medio Strozzi ha ceduto per f. c. Freeley, alla sesta ripresa.

Ai tornei tennistici internazionali che si svolgeranno prossimamente a San Remo, Alassio, Genova, Roma, Taormina ecc., prenderanno parte alcuni dei più conosciuti campioni romeni, quali Tanacescu, la signorina Derescu, e la signora Lencke.

Il gran raduno delle forze tennistiche italiane avrà luogo quest'anno a S. Remo, nei giorni di sabato e domenica 16 e 17 marzo p. v.

La F.I.D.A.L. ha diramato l'elenco dei giudici di partenza Nazionali fra i quali sono: Alfieri, Costa e Salviati di Bologna.

Alla Coppa invernale di nuoto risultano iscritti il G.U.F. Milano, la polisportiva Giordana di Genova, la Rari Nantes di Milano, la Rari Nantes di Napoli e la S. S. Lazio.

Due premi Italia di Oltremare, uno di trotto e uno di galoppo, dotati di 100.000 lire ciascuno saranno fatti svolgere dalla Società Ippica Partenopea, durante le riunioni di aprile e giugno.

Il Campionato italiano di pallacanestro (I Divisione maschile) avrà inizio il 17 marzo. Le iscrizioni sono aperte da ieri e si chiuderanno il 2 marzo.

La Federazione Italiana Pallacanestro ha multato il Dop. Ferrov. di Bologna ed ha inflitto una prima ammonizione ai giocatori Dondi G. (Virtus B. S.), Caccioni R. (D.L.F. Bologna), Crati L. (G.U.F. Parma), Ferri G.I.L. Piacenza e una seconda ammonizione alle cestiste Colombo A. M. (G.I.L. Ferrara) Cigarini G. e Muggi R. (G.I.L. Piacenza). Inoltre la F.I.P. ha respinto il reclamo della G.I.L. Piacenza riguardante la gara con la G.I.L. Reggio (I Div. femm.).

L'incontro schermistico degli Otto, confronto di sciabola e spada fra una squadra italiana e una germanica, avrà luogo il 25 corr. a Roma. Della squadra italiana faranno parte per la spada Saverio Ragno ed Edoardo Mangiarotti, mentre gli sciabolatori non sono stati ancora definitivamente designati.

L'Hockey Littorio di Bologna inizierà domenica gli allenamenti sulla pista Rappini, in vista del prossimo incontro con la «Fiorentina Hockey» valido per il Trofeo nazionale di Hockey a rotelle «XXIII marzo». Molto probabilmente domenica 25 il «Littorio» si recherà a Reggio E.

La squadra bolognese di Hockey su prato del «Dipendenti Comunali» si recherà domani a Milano per un incontro amichevole con la squadra B del Dop. Sertum.

La R. Federazione Italiana di Canottaggio ha iniziato trattative con quella di Jugoslavia, Spagna e Svizzera per un incontro internazionale nei sette tipi da far svolgere il 30 giugno c. a. all'Idroscalo di Milano. Non è improbabile che una nostra rappresentativa si rechi poi in luglio e agosto negli stessi Paesi per restituire la visita.

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha preso, verso la chiusura, un andamento più riflessivo, mantenutosi anche nel dopo borsa.

Buone correnti di danaro per i Titoli di Stato.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3.50 per cento 1906 contante 71.20, Rendita 3.50 per cento 1906 fine 71.30, Rendita 5 per cento 1935 cont. 92, Rendita 5 per cento 1935 fine 92.125, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 cont. 93, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 fine 93.15, Prestito Redimibile 3.50 per cento 1934 cont. 68.20, Prestito Redimibile 3.50 per cento 1934 fine 68.35, Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 91.60, Prestito 1916 5 per cento 99.85, Buoni Tesoro 1940 5 per cento 100, Buoni Tesoro 1941 5 per cento 00.35, Buoni Tesoro 1943 4 per cento 91.95, Buoni Tesoro 1944 5 per cento 95.70, Opere Pubbliche 5 per cento 464. Elter 4.50 per cento 460, I.R.I. 4.50 per cento 456, Iri S.T.E.T. 4 per cento 720, Iri Mare 4.50 per cento 476, Iri Ferro 4.50 per cento 460, Fondiarie Bologna 4 per cento (ord.) 398, Fondiarie Bologna 5 per cento (conv.) 416, Fondiarie Bologna 5 per cento 435, Fondiarie Milano 4 per cento (conv.) 435, Fondiaria Venezia 4 per cento (ord.) 403, Fondiarie Venezia 4 per cento (conv.) 404, Pubblica Utilità 6 per cento 483, Istituto It. Credito Edilizio 6 per cento 403, Meridionali 970, Esportazione Agric. Italiana 75, S.N.I.A. Viscosa 495, Amiata 802, Montecatini 215, F.I.A.T. 535, «Reggiane» Off. Mecc. It. 138.50, Adriatica di Elettricità Venezia 197, Emiliana Esercizi Elettrici 180, Terni 298, Assicurazioni Generali Trieste 890, Fondiarie Bologna 3.50 per cento 104.

CAMBI: Parigi 44.35, Londra 78.21, New York 19.80, Zurigo 444.15, Berlino 7.6336.

Il mercato di Bologna

Frumento: Qualità bolognese (kg. 78) da 141.08 a 160.13; id. (Kg 75) da 137 a 155.76.

Foraggi e Stramaglie (sciolto): Fieno misto buono da L. 55 a 60, id. scadente da 45 a 50; Fieno medica buono da 55 a 60; id. scadente da 45 a 50; Paglia di frumento pressata da 21 a 23.

Maiali da allevamento: Lattonzoli da L. 10 a 12; Magroni da 6.50 a 7.50.

Salumi e Grassine (merce imballata vagone partenza): Lardo non superiore a Kg. 20 a L. 800; id. da Kg. 20 in su a 850; Ventresca (Pancetta da Kg. 4 a 8) a L. 900; Strutto in fusti a L. 800; Mortadella pura di Bologna da 1000 a 1040; Mortadella mista da 680 a 700; Prosciutto naturale nuovo da 1400 a 1500; id. vecchio da 1650 a 1700.

Latte e derivati: Latte per alimentazione a L. 95; Burro emiliano di affioramento a 1750; Formaggio grana della zona tipica. Produzione 1937 (franco magazzino stagionatura) a 1255; id. 1938 a 1125; id. 1939 995.

Zuccheri: Raffinato extrafino da 689 a 691; id. Pilè da 687 a 689; id. quadretti da 702 a 704; Semolato da 687 a 689; Cristallino da 672 a 674; Macfie (Biondo) da 657 a 659.

Vino: Vino nostrano nero e bianco qualità fina da 140 a 170; vino nostrano comune da pasto 1.a qualità da 120 a 140; Vino nostrano comune da pasto 2.a qualità da 100 a 110.

Prodotti diversi: Patate da L. 75 a 85; Castagne secche da 210 a 230; Miele bianco centrifugato da 700 a 750; id. biondo torchiato da 600 a 650; Cera da 1900 a 2000; Cipolle da 40 a 45.

Combustibili (posti su vagone Bologna): Legna di essenza forte, pezzatura commerciale (lunga 100-120 cm.) da 17 a 18; Legna di essenza dolce da 16 a 17; Fascine di essenza forte da 16 a 17; Fascine di essenza dolce da 14 a 15; Carbone vegetale: spacco da 46 a 48; Carbone vegetale: cannello da 60 a 62; A.R.S.A. minuto non lavato da 23 a 24; id. pezzature da 25 a 26; Carbone sardo «Sulcis» pezzatura da 23.50 a 24.50; Carbone sardo «Sulcis» minuto da 21.80 a 22.80; Lignite pezzatura grossa secca da 16 a 17; Lignite, pezzatura piccola da 15.50 a 16.50; Agglomerati vegetali da 46 a 53, Ovoli di carbone fossile da 37 a 38; Mattonelle di carbone fossile da 35.50 a 36.50; Coke di gazometri (Bologna) da 37.15 a 39.15; Coke di cokeria (Marghera) da 41 a 42; Antracite inglese noce da 50.50 a 51.50; id. arancio da 50 a 51; id. tedesca: noce da 52.50 a 53.50; id. arancio da 51 a 52; Carboni da vapore: Alta Slesia da 34.50 a 35.50; Carboni da vap.: Fettsteck da 35.50 a 36.50; Cardiff inglese da 34 a 35.

NOTIZIE MILITARI

Due encomi solenni - Il Bollettino

Roma, 16 febbraio

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica i seguenti ordini del giorno all'Esercito del 15 febbraio 1940-XVIII:

Encomio solenne al sottotenente Perazzoli Giorgio del COO XX Battaglione Fanteria Carrista:

«Durante un'istruzione di pilotaggio con carro armato in terreno vario e ghiacciato, precipitava in un fiume ove l'acqua sommergeva carro ed equipaggio. Riuscito — dopo strenua lotta con la corrente — a portarsi fuori dal carro, benchè stremato di forze si prodigava, con altri carristi accorsi, per salvare il pilota e il materiale. Esempio di coraggio di abnegazione e di alto spirito militare - Fontequarello (Vicenza) 4 gennaio 1940-XVIII.

Encomio solenne al caporale Castigliolo Aldo, carrista Oliva Luigi, caporal maggiore Zetti Adelino e carrista Oola Renzo del COO XX battaglione Fanteria Carrista:

«Con generoso slancio si gettava nelle acque gelide e profonde di un fiume per estrarre da un carro armato, ivi precipitato e sommerso, i componenti dell'equipaggio Lottando con la corrente in ammirevole gara di coraggio e di resistenza con altri compagni, benchè stremato di forze riusciva nell'intento e cooperava al ricupero del carro armato. Esempio di sprezzo del pericolo e di alto spirito militare». Fontequarello (Vicenza) 4 gennaio 1940-XVIII.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca fra l'altro:

UFFICIALI IN CONGEDO - *Arma di Artiglieria* - Tenente colonnello Montuori è promosso colonnello.

Corpo di Commissariato Militare (Ufficiali commissari): Maggiore Romanini è promosso tenente colonnello.

UFFICIALI IN S. P. E. - *Arma di Fanteria* (Ruolo Comando): Maggiori promossi tenenti colonnelli: Amoroso, Maretti, Castagnoli, Piattoli, De Leo, Ratti, Muzio, Scala, Dellera, Friscia, Bianchi, Ravazzoni, Ghioldi, De Martin, Chiari, Simonelli, Gastaldi, Castagna, Tirabassi, Bellazzi, Taggi, Ranieri, Tempi, Bellani.

Ufficiali fuori organico - Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Farina.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricci, De Cicco. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Janelli, Braccini, Marini, Giacchetti.

ARMA DI CAVALLERIA (*Ruolo Comando*) - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Magliari Galante, Mingione Odetti Nobile dei Conti Marcorengo Spilamberto, Ciolli Crisanti.

ARMA DI ARTIGLIERIA (*Ruolo Comando*) - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Palmi, Zandrino, Salvo, Romanelli, Vosa, Stella, Conte, Daldda, D'Amico, Di Pietra, De Francesco, Tramontano, Romanelli, Monaco, Tedeschi, Randi, Mayer, Di Vuolo, Rosolini, Italia, Maradei, Montalbano, Pasquini, Vitale, Harba, Pacinotti, Zoppis, Pecorini, Lungarotti, Lillo, Chiavarini, Pederzolli, Mancuso, Miranda.

RUOLO MOBILITAZIONE - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Morrone, Condeni, Petrilli. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Vitalini.

UFFICIALI FUORI QUADRO - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Giordano, Borisi.

Ufficiali fuori organico - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Poli, Albanello, Guidetti, Romano, Borrecini, Sparamucci.

Ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Rose, Simonetti.

ARMA DEL GENIO (*Ruolo Mobilitazione*) - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Galeffi, Viano.

Ufficiali fuori organico - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Abate.

Ufficiali chimici farmacisti fuori organico - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Marra.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE - *Ufficiali commissari* - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Guzzardi, Franciosini. *Ufficiali fuori organico* - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Zirono, Ambrosi. *Ufficiali Sussistenza* - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Casulli.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE - *Ufficiali fuori organico* - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Martinelli, Petrini, Arduini.

CORPO AUTOMOBILISTICO (*Ruolo Comando*) - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Genduso, Nicolardi. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cavallo, Frangipane.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Montefinale, Galanzino, Tarlucchi.

SERVIZIO STUDI ED ESPERIENZE DEL GENIO - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Rossoni.

SERVIZIO TECNICO AUTOMOBILISTICO - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Gaudi.

UFFICIALI INVALIDI RIASSUNTI IN SERVIZIO SEDENTARIO - *Arma di Fanteria* - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Pagnini. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Casale, Corradi.

Immissione di ufficiali altoatesini

nel servizio permanente effettivo

Roma, 16 febbraio

Si è ravvisata l'opportunità d'immettere nei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito un certo numero di subalterni di complemento altoatesini. Poichè alla nomina dovrà procedersi in deroga alle recenti norme sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, è stato predisposto un provvedimento che fissa le condizioni per gli ufficiali da nominare. In base ad esse, gli altoatesini ufficiali subalterni di complemento dell'Esercito che siano iscritti al P. N. F. e non abbiano superato l'età di 36 anni, possono essere nominati in servizio permanente effettivo col grado da essi rivestito e nell'Arma e Corpo cui appartengono sino a tutto il 31 dicembre 1939 XVIII.

La chiamata alle armi

dei militari in congedo provvisorio

Roma, 16 febbraio

Le *Forze Armate* pubblicano:

A maggiore chiarimento della dizione usata dal *Giornale Militare Ufficiale* circa la chiamata alle armi per compiere la ferma di leva dei militari idonei a incondizionato servizio con qualsiasi ferma arruolati con classi precedenti a quella del 1919 che per una ragione qualsiasi di congedo illimitato provvisorio o di dispensati e che non abbiano più diritto, a norma delle disposizioni vigenti, a dispensa, ritardo o rinvio, si precisa che debbono presentarsi alla chiamata alle armi tutti coloro che sono in possesso del congedo illimitato seguito dalla specifica di «provvisorio».

Sono pertanto esclusi dalla chiamata tutti coloro che non hanno apposto sul congedo tale specifica. Comunque, i Distretti hanno già ricevuto il manifesto con il quale il Ministero della Guerra procede alla normale chiamata delle classi di leva e maggiori chiarimenti saranno recati dalla prossima dispensa del *Giornale Militare Ufficiale*.

TEATRI E CONCERTI

"Carte in tavola,,

di W. S. Mangham al Corso

Non ci accade spesso di ascoltare una commedia piena di intelligenza come questa *Carte in tavola*. Una commedia che, se il paragone può andare, sembra un mirabile gioco d'equilibrio: palle, cerchi, aste, piatti, tutto in movimento e tutto giudiziosamente fisso sulle braccia, sulle gambe, sulla testa del giocoliere. Anche qui la girandola bizzarra piroetta, ma non si sposta. L'azione non fa un passo, nulla accade: tutto è sostenuto e illuminato da un vero carosello dialogico, da sottili movenze psicologiche, da un piglio in apparenza sbadato e disinvolto, ma, a chi ben guardi, tutto calcolato e misurato. Un saggio, insomma, di acutezza, di abilità, di gusto. Mestiere, scaltrezza di palcoscenico si potrà osservare: sì, qualche figura, molti espedienti, certa comicità è nota alle scene; ma quella figura di donna, quella Carol, tutta nervi ed estri ed abbandoni e paure, con le sue finzioni e le sue verità, è qualche cosa di più di un personaggio usuale, di un pretesto teatrale: è, a nostro avviso, una piccola, ma significativa creazione comica e umana.

Carol è divisa dal marito. Da otto anni. Le sono attorno care ed affettuose amiche e due innamorati: un giovane romantico, ricco di tanta sofferenza tacita e devota, e in fondo lieto di questo suo martirio, e un serio, brizzolato professionista, Roberto. Carol e Roberto si amano, credono almeno di amarsi molto e, se non ci fosse quel marito lontano, certo si sposerebbero. Tutti sono di questo avviso: le amiche in particolar modo, che vorrebbero vedere coronato un così puro ed infelice amore. Ed ecco giungere la notizia che dovrebbe risolvere questo piccolo dramma di anime: il marito è morto nelle lontane Indie. Questo il primo e l'ultimo «fatto» della commedia. Giocano ora soli e per gli interi tre atti, i sentimenti, i sogni, le aspirazioni, le delusioni dei personaggi. Roberto sente tutto il peso del dovere che gli impone di chiedere la mano di Carol, ma le parole d'amore non trovano più la via: il sogno, nell'atto stesso di divenire realtà, perde ogni fascino. Anche il timido innamorato, che era pronto a dare la vita per raggiungere una chimera, si sente quasi affranto nel vedere a un tratto crollare tutto il castello di fantasie che aveva costruito attorno al suo ideale.

E Carol si sente allora sola, indispettita, teme d'essere brutta, di aver perduto ogni fascino: è la giovinezza svanita come d'incanto.

Bellissime scene queste che ci rivelano, con tanta verità e con una punta sempre aguzza d'ironia, una estrosa psicologia femminile. Carol era amata per quell'aria di proibito che le aleggiava intorno, la morte del marito ha rotto la magia. Penserà ora un vecchio e saggio amico a ricreare l'atmosfera necessaria al rifiorire dell'amore fra Carol e Roberto: basta l'annuncio che il marito non è morto, ma può anzi tornare da un momento all'altro.

La commedia — tutta agile e divertente — è stata applaudita molte volte ad ogni atto ed è stata recitata con tanta bravura da Sarah Ferrati, che ha trovato le note più felici, varie e femminilmente vere, da Nino Besozzi, con aria di saporosa caricatura, da Luigi Carini, bravissimo e applaudito anche a scena aperta, dal Sibaldi, dalla Gordini-Cervi, dalla Quarra e dagli altri.

Questa sera una interessante ripresa: *Una donna senza importanza* di O. Wilde.

Stasera, concerto benefico

al Liceo Musicale

Stasera, nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo un concerto vocale-strumentale indetto dalla Pia Opera per le vocazioni religiose dei Servi di Maria.

L'interessante programma e il valore dei concertisti, quali Anna De Cinque (ben nota ed apprezzata nel mondo lirico), Flora Frontali, Arrigo Amadesi, Marcello Turio, Marino Govoni e Nino Arcangeli, richiamerà un foltissimo pubblico.

I biglietti d'ingresso si ritireranno gratuitamente presso la sagrestia della Chiesa dei Servi.

Diamo il programma: Rossini, *La carità*, coro; Beethoven, *Trio*; Hasselmans, *Notturno* (arpa); Puccini, *Donde lieta uscì* (Bohème); Bizet, *Io dico non son paurosa* (Carmen); Bossi, *La Primavera*, coro; Tournier, *Verso la sorgente del Bosco* (arpa); Arenski, *Trio*; Cilea, *Io sono l'umile ancella* (Adriana); Puccini, *Un bel dì vedremo* (Butterfly); Capocci, *Vita dolcissima*, coro. Accompagnatore, Nino Arcangeli.

Concerto del Liceo

Orchestra da camera di Berlino

Concerto di un tutto suo speciale interesse. Il successo è stato colto in pieno e decretato da un pubblico importante ed affollato. Sono da notare applausi calorosi ad ogni pezzo, parecchie chiamate al podio e persino richieste di bis. Il programma era combinato con rigidi criteri d'arte e con accorta pratica concertistica. Ad esso fu fatta una variante: in luogo di Rameau e di Gretry fu eseguita una «Suite di antiche danze e arie» di Respighi. Graditissimo omaggio a Bologna musicale. Il pubblico ringraziò con un caldo applauso.

L'Orchestra da camera di Berlino è una formazione di molto valore. Ha fatto sfoggio di precisione ritmica, di vivacità e di calore sonoro: ha fraseggiato con franca decisione e con accentuatissimi rilievi la copiosa inconfondibile ornamentazione contrappuntistica della musica settecentesca. Particolarmente segnalabili gli archi. Il direttore von Benda conduce la sua orchestra con piena autorità e mette grande cura nel regolare l'esecuzione e la interpretazione; ottenendo così ordine, quadratura, rigore di stile e una effettistica sicura e risoluta. Nel programma figuravano musiche di Haendel, di Dvorak e di Mozart.

Bellissima serata. Il pubblico bolognese ha fatto al Maestro von Benda e ai suoi eccellenti esecutori feste cordialissime; omaggio spontaneo al valore singolare di una Orchestra che onore fa all'arte del suo Paese e che gode in tutta Europa chiara rinomanza.

"Colonnello Vittorio Rossi,,

di E. Kahn al Teatro di Brema

Berlino, 16 febbraio

Al Teatro di Stato di Brema ha avuto luogo la prima rappresentazione del dramma *Colonnello Vittorio Rossi*, di Edgard Kahn. Il dramma, che presenta un'eroica figura di soldato italiano nella campagna di Abissinia, ha riportato grande successo.

Una commedia italiana alla radio di Londra

Il 12 febbraio è stata radiotrasmessa a Londra la commedia in un atto di Enrico Ragusa *Camere a due*, nella traduzione di Charles Spencer.

L'opera ha riportato il medesimo successo già ottenuto sulle scene italiane e nelle trasmissioni radiofoniche dell'Eiar in Italia ed in quelle di Parigi, Varsavia, Strasburgo e Monte Ceneri.

"Resurrezione,, di Alfano

al S. Carlo di Napoli

Napoli, 16 febbraio

Stasera al Reale Teatro San Carlo è andata in scena *Resurrezione* di Franco Alfano, con protagonisti principali Augusta Oltrabella, Antonio Melandri e Giuseppe Taddei. Direttore di orchestra, Angelo Questa. L'opera ha riportato vivissimo successo e l'autore, presente allo spettacolo, è stato chiamato numerose volte al proscenio insieme agli artisti e al direttore d'orchestra.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini) - Ore 16: «La signora è partita» 3 atti di R. Cataldo. (Recita del sabato teatrale) - Ore 21 «Una donna senza importanza», 3 atti e 4 quadri di O. Wilde.

MANZONI - (Compagnia N. Taranto T. De Filippo) - Ore 21,30, «Finalmente un imbecille», due tempi di Nelli e Mangini.

Le diurne di domani

CORSO - (Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini) - Ore 16: «La via delle Indie», 3 atti di Harwood.

MANZONI - (Compagnia N. Taranto T. De Filippo) - Ore 16: «Finalmente un imbecille» due tempi di Nelli e Mangini.

TRENT'ANNI DOPO

La sorpresa di un padre che da Buenos Aires viene a Milano per ritrovare il figlio

Milano, 16 febbraio

A un genitore milanese, Antonio B., che ricercava un figliolo abbandonato nella nostra città 30 anni or sono, è occorso di avere vicinissimo a sè il figlio stesso e di varcare invece un oceano per accostarglisi.

Nel 1910 Antonio B., insofferente della vita di impiegatuccio, abbandonava la moglie e il bimbo di pochi mesi a Milano per riparare a Buenos Aires, dove divenne piantatore di tabacco. Il tabacco gli portò i milioni e con i milioni il desiderio acuto di rivedere la sua terra e il bimbo lasciato ancora in fasce a Milano.

Qualche mese fa veniva nella nostra città e iniziava le ricerche. Sua moglie era morta e il figlio aveva lasciato l'Italia da qualche tempo. Ieri, Antonio B., per mezzo di un legale, veniva ad apprendere che Mario B., nato a Milano il 2 aprile 1910, risiede a Buenos Aires ed è professore di violino al teatro Colon. Aveva vicino il suo Mario nella stessa metropoli americana e per trovarlo aveva viaggiato, sofferto e sperato... Antonio B. prenderà il primo piroscafo in partenza per l'Argentina.

IL DELITTO DI MIRALAGO

Il Castelli colpito con un martello

è stato finito da una rivoltellata

Milano, 16 febbraio

Nel pomeriggio di oggi, all'obitorio municipale di via Ponzio, i periti settori hanno proceduto all'autopsia del cadavere dell'industriale Giovanni Castelli, ucciso, come è noto, dal gerente di Miralago, Francesco Starace. E' apparso evidente che il morto ha sostenuto una furiosa lotta con l'assassino: infatti tra le dita rattrappite del Castelli, pendono ciocche di capelli. Ma una vera sorpresa ha riservato il cranio dell'ucciso, il quale, oltre allo sfondamento della calotta, provocato da corpo contundente e a una ferita prodotta da uno spigolo triangolare — si è parlato come è noto di un martello da sterratore con una parte tagliente — conservava un proiettile di rivoltella di notevole calibro.

Ciò ribadisce l'affermazione del garzone lattaio Viganò, il quale udì, come si ricorderà, dei colpi di rivoltella la sera di lunedì 5 corr. dopo avere scorto due uomini in lotta sulla terrazza di Miralago.

Si pensa che il Castelli, atterrato dallo Starace e colpito con selvaggio furore col martello, sia stato finito poi con una rivoltellata. Lo Starace mai parlò di rivoltella nel corso della sua confessione, affermando sempre di avere afferrato, per difendersi dall'ira del Castelli, il martello da selciatore capitatogli in mano, ciò forse perchè l'Autorità inquirente in un primo tempo non rilevò nel corpo dell'ucciso traccia di proiettili.

Contro le nevralgie:

***VERAMON**

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compresse L. 1.28
Tubo da 10 compresse . L. 6.—
Tubo da 20 compresse . L. 11.—

Bustina Tubo

* Una esperienza di molti anni ha dimostrato l'alta efficacia del Veramon contro le nevralgie; i Medici e gli Specialisti lo prescrivono quotidianamente, perchè non danneggia il cuore, nè lo stomaco, nè i reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

ANNUNZI SANITARI

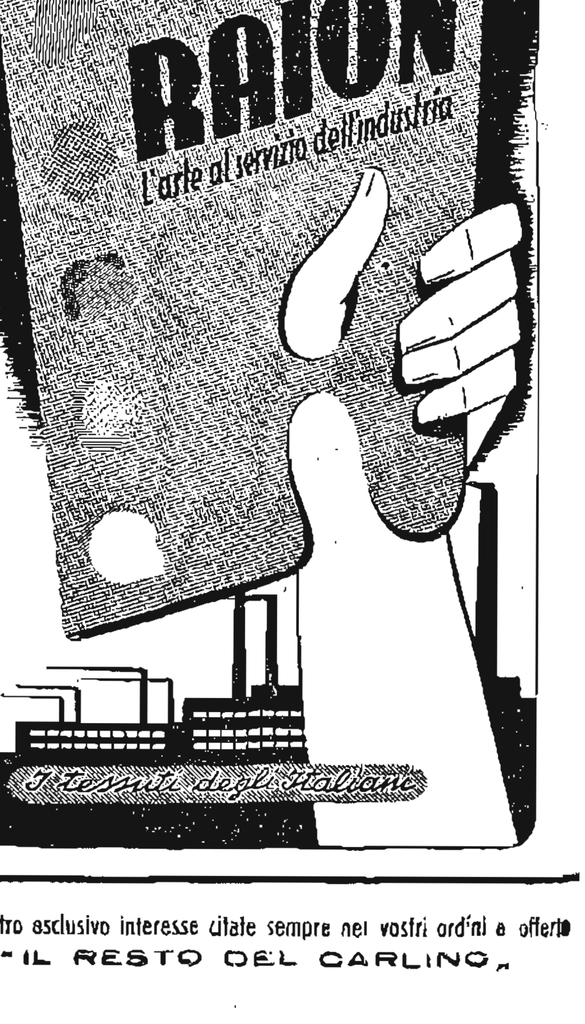
Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12. 15-19. Dom. 9-12.

Istituto Dr. Vicenzini
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINITE SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI - A Bologna Hotel Roma 17 e 18 di ogni mese. Opuscolo gratis.
(Autor. Pref. Roma 791 - 24-3-1937-XV)

Contro la STITICHEZZA e sue conseguenze usate le pillole depurative lassative
Frerichs - Maldifassi
Astuccio 30 pillole 3,55 posta 4.50
LAB. FARM. E. CATTANEO & FIGLIO
In tutte le farmacie
Aut. Pref. Genova 6003 dell'11-1-1937-VI

Contro la tosse.... PASTIGLIE VALDA solo le VERE sono efficaci
Esigetele in scatole
Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1928-VI

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Indipendenza 12 p. t. dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30 giorni feriali, tel. 26-908.



Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte
"IL RESTO DEL CARLINO,,

CRONACA DI BOLOGNA

Il Duce concede mezzo milione per le Case popolarissime di Imola

L'esultante gratitudine della popolazione

Il Duce ha recentemente comunicato al Prefetto la concessione della somma di L. 500.000 per la costruzione ad Imola di Case popolarissime, nelle quali saranno ospitate famiglie di operai e meno abbienti.

La notizia della generosa elargizione è stata appresa dalla popolazione con sensi di elevata gratitudine, di cui il Capo della Provincia, il Federale e le Gerarchie di Imola si sono resi interpreti presso il Duce.

VITA DELLA "X LEGIO,,

Il Segretario Federale riceve gli Industriali e i Cavalieri del Lavoro

Presentazione dei dirigenti del Monte

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il Comitato Direttivo dell'Unione Fascista Industriali ed i Cavalieri del Lavoro di Bologna.

Dopo avere deposto, in segno di devoto omaggio una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti, i Dirigenti dell'Unione ed i Cavalieri del Lavoro sono stati presentati al Federale dal Direttore dell'Unione, il quale, anche a nome del Presidente, gli ha rivolto un indirizzo di saluto esponendogli una breve relazione sull'attività svolta dall'organizzazione in favore dell'industria bolognese, la quale è animata da un intenso fervore di laboriosa attività.

Il Federale si è vivamente compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha rivolto ai convenuti l'incitamento a perseverare nella fatica quotidiana affermando che gli industriali bolognesi — che rappresentano una forza viva ed indispensabile nel quadro dell'economia provinciale — sapranno sicuramente raggiungere tutti gli obbiettivi fissati dal Duce nel campo dell'autarchia e della più alta giustizia sociale.

Il Segretario Federale ha infine ricevuto ieri il Presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Bologna, senatore Guadagnini, il quale gli ha presentato i dirigenti dell'Istituto e gli ha esposto una succinta relazione sull'attività di esso, dimostrando come il Monte di Bologna sia perfettamente in linea nel quadro dell'economia provinciale.

Il Federale, compiacendosi con il camerata Guadagnini per i risultati raggiunti, specie nel delicato settore dell'assistenza verso gli umili, ha incitato i camerati presenti a perseverare nel cammino intrapreso, prestando la loro valida collaborazione all'attività che esplica la *Decima Legio* — nel nome del Duce — per il bene del popolo.

Una conversazione del Vice-Federale a Sant'Agata Bolognese

Stasera, sabato, alle ore 20, nel Teatro Comunale di Sant'Agata Bolognese, il Vice-Federale terrà l'annunciata conversazione sul tema: «La lingua lunga».

Le nuove gerarchie della Federazione Fasci Femminili

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, previa ratifica del Segretario Federale, ha nominato sue collaboratrici le seguenti Fasciste:

Michelini Dal Monte Casoni Olimpia (inscritta al P. N. F. dal 19 novembre 1920), *Vice Fiduciaria*.

Garagnani Pellagri Gabrielli (iscritta al P. N. F. dal 4 dicembre 1920), *Vice Fiduciaria*.

Collaboratrici Federali: Bonivento Bottoni Teresa; Comelli Melotti Ferri Matilde; De Franceschi Fanti Giulia, *Comandante reparti femminili G. I. L.*; Dore Manardi Lina; Fanelli Casella Ada; Ghillini Tosi Isabella, Grandi Rosa; Gucci Boschi Rusconi Ersilia; Isolani Carolina; Liguori Luisa; Magli Baroni Luisa; Millani Franciu Comi Agnese; Mingarelli Argia; Parmeggiani Bicò; Pini Giannina; Rossi Maria Rosa, *Segretaria Sezione Femminile G. U. F.*; Scagnolari Angiolina; Senni Guidotti Barbara, in rappresentanza dell'*Unione Famiglie Numerose*; Bernasconi Anna (iscritta al P. N. F. dal 16 ottobre 1939 prov. G. I. L.), *Segretaria della Sezione Provinciale Massaie Rurali*; Missiroli Beduschi Elena (iscritta al P. N. F. dal 13 marzo 1934), *Segretaria della Sezione Provinciale operaie e Lavoranti a domicilio*; Sibaud Gianna (iscritta al P. N. F. dal 4 novembre 1927), *Segretaria della Sezione Provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale*; Boriani Gandolfi Minda (iscritta al P. N. F. dal 17 febbraio 1934), *Vice Segretaria del Fascio Femminile di Bologna*.

Le sunnominate fasciste sono convocate alla sede della Federazione Fasci Femminili, mercoledì 21 febbraio 1940 XVIII, alle ore 16,30.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, previa ratifica del Segretario Federale, ha pure nominato le seguenti Ispettrici Federali di Zona:

Enrichetta Pettazzoni, per la III Zona; Luisa Costa Vignoli per la IX Zona; Maria Sibaud, per la XII Zona.

Le dodici Ispettrici Federali di Zona sono convocate alla sede della Federazione Fasci Femminili, giovedì 22 febbraio 1940-XVIII, alle ore 16.

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale tiene rapporto ai Direttori Tecnici

Nella sede del Dopolavoro Provinciale, nel pomeriggio di ieri il Presidente ha tenuto rapporto ai Direttori Tecnici Provinciali e ai componenti delle Federazioni Provinciali Filodrammatiche. Egli ha intrattenuto i presenti su argomenti di carattere organizzativo, dando istruzioni e direttive per un maggiore impulso dell'attività dopolavoristica.

I turni di servizio alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di oggi, presterà servizio di turno presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista Mario Pongali.

Domani, domenica presterà servizio di turno il fascista Mario Sacchetti unitamente all'allievo dei Corsi di Preparazione Politica Antonio Stagni.

G.U.F. - Domani presterà servizio di turno presso la sede del G.U.F. il fascista Natale Burzonati.

G.I.L. - Domani presterà servizio di turno presso gli uffici del Comando Federale della G.I.L. il fascista Enrico Gotti.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Civiltà e razze primitive europee

Lunedì prossimo, alle ore 21,15, nel salone della Casa del Fascio, il Fascista Prof. Ugo Rellini parlerà sul tema: «Le civiltà e le razze primitive in Europa».

Il Prof. Rellini, componente il Consiglio Superiore della demografia e della razza, ordinario nella R. Università di Roma, studioso dei problemi razziali, parlerà con alta competenza su questo tema, la cui importanza è segnalata già dal fatto che esso è fra quelli proposti dal Segretario del Partito per lo studio e la divulgazione da parte delle Sezioni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

*

Preparazione della donna alla vita coloniale - Oggi alle ore 16,30, nella sede della Federazione dei Fasci Femminili (via Montegrappa, 9), il Prof. Giovanni Merlini parlerà alle iscritte al Corso di preparazione della donna alla vita coloniale, sul tema: «Geografia umana ed economica della Libia». Domani, alle ore 9.30, nella stessa sede, la Prof.ssa Alfonsina Braggiglia parlerà sul tema: «Arredamento della casa»; e alle ore 10,30, il Dott. Mario Sibirini terrà la seconda lezione d'igiene tropicale.

Corsi per le Giovani Italiane - Col 1.o marzo p. v. si inizieranno alla Casa della Giovane Italiana i corsi di educazione fisica e disegno in preparazione agli esami di ammissione alle scuole medie. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana (Piazza Calderini n. 2) ogni giorno feriale dalle ore 15 alle 18.

Ispezioni alla Refezione scolastica

Continuando le visite ai diversi refettori delle Scuole di città, il Vice Comandante Federale della G. I. L. ha ieri improvvisamente ispezionato i vari servizi della refezione scolastica presso le scuole «Marsili» e «Grosso».

In tale occasione il Vice Comandante Federale ha avuto modo di constatare, oltre al perfetto funzionamento dei servizi stessi, anche la grande soddisfazione con cui i piccoli indigenti accolgono questa benefica attività della G. I. L.

La fervida attività della vita pubblica bazzanese

Ieri il Prefetto, accompagnato dal suo Segretario particolare e dal Comandante il Gruppo Interno dei Reali Carabinieri, si è recato a Bazzano, ove erano ad attenderlo il Podestà, l'Ispettore della IX Zona della Federazione Fascista ed il Segretario del Fascio.

Essi gli hanno fatto da guida nella visita alla Sede comunale, alla Casa del Fascio di recente costruita, all'Ufficio di collocamento dei lavoratori agricoli e dell'industria, ai locali del Credito Romagnolo, della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare e all'Ospedale Umberto I, che accoglierà — ultimato il secondo piano — circa 60 letti.

Il Capo della Provincia si è recato, quindi, all'edificio scolastico, alla nuova Casa della G. I. L. che ha 975 iscritti, e al Dispensario d'igiene, compiacendosi, infine, per la fervida attività riscontrata in ogni settore della vita pubblica bazzanese.

IL VOLTO DI BOLOGNA ARTISTICA

Nuovi lavori di restauro di antichi monumenti cittadini

In una sala del Palazzo Comunale è stata tenuta l'assemblea dei soci del Comitato pro Bologna storico-artistica. Il Presidente, Conte Cavazza, dopo aver commemorato con commosse parole i soci defunti nel decorso anno, ha ricordato il compiuto restauro della parte più antica del Palazzo Pepoli, edificio di grande importanza per la storia di Bologna. Il restauro, compiuto sotto la direzione dell'Ing. Guido Zucchini consulente del Comitato, ha incontrato l'approvazione di tutta la città.

Il Presidente ha inoltre comunicato che il Comune è disposto a completare, secondo i suggerimenti del Comitato, le finestre di sinistra della facciata del Palazzo comunale con piccoli davanzali in pietra d'Istria, e con vetrate a rulli in alto in corrispondenza dell'arco e a rettangoli con rulli agli angoli in basso; vetrate queste più conformi allo stile dell'edificio.

Il Comitato ha espresso poi il desiderio che si trovi una sistemazione al lato di ponente dei Palazzi di Re Enzo e del Podestà con la costruzione di un arco, di cui esistono ancora le tracce, e con un semplice parapetto che unisca i due Palazzi con un passaggio, com'era in antico l'*iter in voltis*, di cui non si hanno elementi bastanti per una fedele ricostruzione.

Il Conte Cavazza ha comunicato inoltre come il Comitato abbia preso parte alla Mostra del restauro dei monumenti tenutasi in Roma con interessanti fotografie riproducenti i restauri compiuti dal 1922 al 1938; lamentato l'inconveniente intorno alle tinte degli edifici, turbate troppo spesso da colori contrastanti, è stata poi manifestata la speranza che quanto prima si possano iniziare i lavori di restauro della facciata di San Giacomo.

Approvato il consuntivo è stato approvato il nuovo Consiglio Direttivo di cui è risultato presidente il Conte Francesco Cavazza, con vice presidente il Cons. Naz. Avv. Angelo Manaresi.

Attività del G.U.F.

Sezione Laureati - Gli ingegneri appartenenti alla Sezione Laureati e Diplomati del G.U.F. che desiderano impiegarsi presso il Ministero delle Corporazioni sono invitati a presentarsi all'Ufficio Segnalazioni e Concorsi presso la Sede del G.U.F. dalle 18,30 alle 19,30 di tutti i giorni.

Sezione Nuoto - Tutti i fascisti universitari iscritti alla Sezione Nuoto dovranno trovarsi lunedì 19 alla Piscina Coperta del Littoriale per iniziare gli allenamenti in vista della prossima attività pre-Littoriale.

L'emissione dei Buoni del Tesoro 1949 ha adunato anche ieri, seconda giornata delle operazioni, una folta folla di sottoscrittori in tutte le sedi degli Istituti di Credito consorziati. (Foto Comaschi)

Il nuovo prezzo del gas e le denuncie del carbone

Ci telefonano da Roma, 16:

In relazione al maggior costo del carbone coke, con provvedimento in corso viene apportato un aumento al prezzo di vendita del gas di quattro centesimi al metro cubo sul prezzo del gas venduto a partire dal primo febbraio.

Con altro provvedimento il divieto di usare carbone d'importazione estera per il riscaldamento negli uffici pubblici e nelle case private, è fissato a partire dal primo settembre 1940.

Entro il 15 settembre 1940 i detentori di carbone d'importazione estera dovranno denunciare il prodotto in loro possesso alla data del prossimo 31 agosto.

Razione supplementare di zucchero ai malati ai bambini e ai vecchi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che il Ministero delle Corporazioni ha precisato che i tubercolosari, gli ospedali, le case private di cura, gli istituti per bambini e simili potranno prelevare dei supplementi mensili di zucchero in aggiunta alla normale razione individuale nella misura seguente: grammi 750 per i tubercolotici ricoverati nei sanatori di alta montagna, grammi 700 per i tubercolotici ricoverati in altri istituti o sezioni ospedaliere, grammi 100 per tutti gli altri malati, chilogrammi 1 per i bambini allattati artificialmente e durante il primo anno di vita, grammi 500 per gli altri bambini fino a tre anni. I Prefetti provvederanno al controllo delle dichiarazioni servendosi delle Autorità mediche dipendenti.

Le richieste di supplementi di razioni saranno incluse nelle dichiarazioni che i capi delle suddette convivenze debbono presentare ai fornitori a norma delle disposizioni vigenti. Per la seconda quindicina del corrente mese le convivenze preleveranno metà dei supplementi suindicati dagli spacci provvisori presentando apposita dichiarazione. Ai malati a domicilio è concesso, qualora richiesto dal regime dietetico, un supplemento di razione di zucchero fino a 500 grammi mensili. Ai bambini allattati artificialmente a domicilio è concesso un supplemento mensile di 500 grammi. Detti supplementi sono ridotti a metà per la seconda quindicina del corrente mese di febbraio. In entrambi questi casi la concessione è subordinata alla presentazione all'Ufficio Annonario Comunale di un certificato medico vistato da un Ufficiale Sanitario.

L'Ufficio Annonario ritirerà il certificato e rilascerà una dichiarazione autorizzante il prelevamento del supplemento di razione da spacci autorizzati che dovranno tenere una speciale contabilità dello zucchero così distribuito. I certificati saranno validi per il solo mese di rilascio tranne quelli per i bambini la cui validità sarà prolungata in rapporto all'età dei bambini stessi e che per l'intero periodo della loro validità daranno diritto ad ottenere mensilmente dagli Uffici Annonari la dichiarazione autorizzante il supplemento di razione.

La misura degli aumenti degli onorari forensi e notarili

Ci telefonano da Roma, 16:

E' stato dal Ministro Guardasigilli presentato al Senato il disegno di legge con cui si stabilisce l'aumento degli onorari forensi e notarili.

Gli onorari proporzionali al valore per gli originali degli atti ricevuti o autenticati dai notai, non possono essere inferiori a lire 25.

L'onorario viene fissato in lire 50 per le procure generali ad affari; lire 30 per le procure generali a liti; lire 15 per le procure a liti innanzi ai pretori; lire 10 per le procure a liti innanzi ai conciliatori; lire 25 per ogni altra procura ad affari o a liti.

L'onorario è di lire 60 per gli atti di consegna di testamento segreto, di lire 40 per gli atti di deposito di testamento olografo, di lire 5 per i certificati di vita per pensioni.

L'onorario è di lire 25 per gli atti di ratifica e per ogni altro atto di valore indeterminabile.

Per gli atti preparati dal notaio di commissione delle parti e che poi non siano stati altrimenti stipulati per cause indipendenti dal medesimo, è dovuto al notaio l'onorario di lire 20 per ciascuna ora o frazione di ora in tale lavoro impiegata.

L'onorario ad ore è dovuto per i processi verbali relativi ad immissioni in possesso, ad inventari, a conti, a divisioni, a vendite giudiziarie e per gli atti di interpellanza di constatazioni e di offerta reale.

L'onorario ad ore è di lire 25 per ciascuna ora o frazione di ora e raddoppiato se il notaio viene richiesto di notte.

Per la ricerca di un atto spetta l'onorario di lire 2 se l'atto è indicato con data precisa, di lire 5 se manca tale indicazione.

Per l'ispezione e la lettura di un atto nell'interesse di privati è dovuto l'onorario di lire 3 per ogni mezz'ora di tempo impiegata nell'operazione.

Per l'iscrizione di ogni atto nel repertorio è dovuto al notaio il diritto di lire 5 se l'atto è conservato in originale e di lire 4 se non è conservato in originale.

I vent'anni dell'Ufficio dei Conti Correnti Postali

L'incremento dato dal Regime a questo importante servizio pubblico

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali apriva i suoi sportelli, nella nostra città, in Via Toschi, esattamente venti anni or sono. E da allora, specialmente in questi ultimi anni, grazie all'impulso dato a questo importante servizio postale dal Regime, lo sviluppo è stato imponente.

L'opera encomiabile di incremento del risparmio, iniziata dall'Amministrazione delle Poste con la diffusione degli album-risparmio con francobolli (sistema che i meno giovani ricordano di aver praticato con ampie raccolte) ha avuto successive modifiche ed aggiornamenti ed è sboccata nell'importante organizzazione del servizio dei Conti Correnti, prezioso ausilio odierno al vertiginoso movimento commerciale.

La nostra città annovera l'Ufficio dei Conti Correnti Postali fra i più importanti d'Italia, sia come numero di operazioni, sia come volume di movimento di denaro. Infatti, l'Ufficio di Bologna vanta oltre 12 mila correntisti e un movimento di fondi, giornaliero, di alcune decine di milioni di lire.

Al suo sorgere l'iniziativa aveva lasciato tepido il pubblico, tanto che si pensò anche ad una eventuale abolizione del servizio. Ma poi, soprattutto per merito del Fascismo, il sistema dei Conti Correnti diventava una delle fasi finanziarie più caratteristiche e importanti. Basterà ricordare che da un movimento di fondi di 583 milioni di lire, nel 1934, passiamo a più di 2 miliardi, nel 1939. E questa cifra è stata poi superata nel primo semestre del nuovo esercizio finanziario.

Ieri, in occasione del ventennale del Servizio dei Conti Correnti, gli impiegati tutti hanno ricordato la data così significativa. Attorno al Direttore Provinciale, comm. Borsi, si trovava il Direttore del Servizio Conti Correnti, cav. Canzoneri, con il Fiduciario dei Postelegrafonici, camerata Parenti, nonchè tutte le impiegate e gli impiegati. Cinque di questi costituiscono la vecchia guardia che presenziò, venti anni or sono, all'apertura dell'Ufficio. Essi prestano tutt'ora la loro opera proficua nel delicato settore dell'Amministrazione Postale.

Un Convegno interprovinciale di medici sarà tenuto a Bologna

Ci telefonano da Roma, 16:

Il Commissario Ministeriale Senatore Raffaele Bastianelli ha fissato le direttive dell'azione che il Sindacato Nazionale Fascista dei medici svolgerà quest'anno, sia nel campo culturale che in quello più propriamente sindacale e corporativo. Per quanto riguarda questo ultimo settore dell'attività dell'Ente, va segnalato che saranno tenuti nove convegni interprovinciali, tra i quali uno a Bologna il 9 giugno. In questo convegno, oltre agli argomenti che maggiormente interessano la categoria nel campo sindacale e professionale, e in particolare il problema mutualistico, saranno anche esaminati gli aspetti più notevoli che assume a mano a mano nei suoi preordinati e sicuri sviluppi la politica sanitaria e sociale del Regime Fascista.

Assemblea delle Famiglie Caduti in Guerra

Per domani, domenica, alle ore 16, è indetta nella sede di via Castiglione 6, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra.

La relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1939 sarà fatta dalla Presidente, camerata Ida Oviglio. In tale occasione, dalle Autorità presenti saranno consegnate ad alcuni congiunti dei Caduti in Spagna le tessere ed i distintivi sociali.

Il 2° "Sabato Teatrale,,

Oggi, alle ore 16, avrà luogo al Corso l'annunciato 2.o «Sabato Teatrale» di prosa. La Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini rappresenterà, per i camerati dopolavoristi, la nota e brillante commedia: *La signora è partita*.

Il teatro è già esaurito. Si prevede pertanto un grande successo.

Successo della sottoscrizione dei Buoni Novennali 5%

Oltre 75 milioni di lire già versati

Affluenza di piccoli risparmiatori

Per tutta la giornata di ieri — seconda di pubblica sottoscrizione dei nuovi Buoni Novennali 5 per cento 1949 — l'afflusso di pubblico presso la Banca d'Italia e presso le filiali degli altri Istituti di credito è stato continuo, ed ha assunto vaste proporzioni. Fra le molte operazioni è da rilevarsi l'altissimo numero di sottoscrizioni effettuate per piccole cifre, di sottoscrizioni, cioè, di piccoli risparmiatori: circostanza che sottolinea la piena fiducia del popolo per la saggia politica finanziaria del Regime e che dimostra i vantaggi offerti dalla emissione.

Per ora non si possono avere dati definitivi, perchè i ventisette Istituti di credito consorziati hanno due giorni di tempo per effettuare i versamenti alla Tesoreria della Banca d'Italia, presso la quale Tesoreria sono già affluiti circa 40 milioni di lire di sottoscrizioni, cui vanno aggiunti altri 35 milioni di lire sottoscritte direttamente alle casse della Banca d'Italia. Ma la cifra effettiva già sottoscritta è, per le ragioni sopra indicate, da ritenersi di gran lunga superiore a quella già citata.

Si prevede per la chiusura dei versamenti una cifra ingentissima di sottoscrizioni e di conversioni, e si ritiene che sarà raggiunto un ammontare di versamenti superiore ad ogni altra operazione del genere.

Il lutto di un collega

Ieri sera, in una Clinica della nostra città, dove era stato trasportato da qualche giorno, si è spento serenamente, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, l'industriale marchigiano N.H. Giuseppe Lucangeli, cognato del nostro redattore Luigi Carlo Notari. Lo Scomparso, che aveva soltanto 49 anni, era ex combattente e fascista. Era molto noto specialmente a Loreto, dove esplicava la sua intelligente operosità.

Alla moglie Gianna Notari, alla figliola Laura e in modo particolarmente affettuoso al nostro caro compagno di lavoro, inviamo i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

Il successo di una dizione poetica di Giuseppe Cavaciocchi a Genova

Ci telefonano da Genova, 16 febbraio:

Al Lyceum femminile dinanzi ad un folto e scelitissimo pubblico, il camerata Giuseppe Cavaciocchi ha tenuto una interessante e applaudita lettura delle sue migliori liriche raccolte sotto il titolo di «Sincerità».

La santità della famiglia, l'incanto delle bellezze naturali, la grazia muliebre e l'esaltazione del genio italiano hanno offerto al poeta larga fonte di pure e alte emozioni espresse con stupenda armonia. Una delle composizioni, dedicata al Duce, ha suscitato particolare entusiasmo nell'uditorio.

Beonio Brocchieri parla a Imola

Ci telefonano da Imola, 16:

Ad invito della «Dante Alighieri», il giornalista Vittorio Beonio Brocchieri ha parlato questa sera, nel teatro del Dopolavoro del volo compiuto col suo fragile e fedele apparecchio da turismo, dalla Scandinavia alla Cocincina. Necessariamente, come egli ha detto, dato il tempo a disposizione, è stata una narrazione episodica, compiuta alla velocità di mille chilometri al minuto. Ma questa che potremo definire una sintesi del lungo volo è apparsa costellata da rapide acutissime e gustose soste durante le quali l'oratore ha reso, con netti scorci e con evidenza fotografica, temi e luoghi incontrati nel suo aereo vagabondare attraverso due continenti. L'oratore è stato applauditissimo.

Le conferenze

Circolo di Filosofia - Domani, alle ore 10,30, nell'Aula VIII del Palazzo Centrale Universitario, il Prof. Roberto Mazzetti terrà, per iniziativa del Circolo di Filosofia, una conferenza trattando il tema: «Scuola e cultura dalla Legge Casati alla Carta della Scuola». L'ingresso è libero.

Associazione Elettrotecnica Italiana - Oggi, alle ore 18, nell'Aula di Elettrotecnica della Facoltà di Ingegneria (Viale Risorgimento 20) dopo l'Assemblea generale ordinaria dei Soci, avrà luogo l'attesa conferenza del Dott. Giulio Battistini sul tema: «Le reattanze di dispersione nei trasformatori e nei motori a induzione».

«Cristo nostro fratello» è il tema della conferenza che oggi, alle 18, terrà il Mons. L. Tondelli al Collegio S. Luigi.

La pericolosa iniziativa di un ragazzo

Il ragazzo Roberto Bergonzini di anni 12, abitante in via delle Grazie 77, rinveniva per terra una cartuccia da pistola. Entrato in casa, ed eludendo la vigilanza dei genitori, accese un fiammifero ed appiccò fuoco al proiettile. Questi esplodeva e gli procurava ustioni e piccole ferite alla mano destra.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 14 Febbraio 1940-XVIII

Nati ______ 9
Morti ______ 20
Matrimoni ______ --

Un mistero svelato

La letterina azzurra — profumata e chiusa da bolli di ceralacca dorata, secondo l'abitudine e le predilezioni della signorina Maria R. — fissava un appuntamento «importante e decisivo» al Dottore Luciano P., cui la stessa missiva era indirizzata. L'appuntamento era stabilito per due giorni dopo così che l'amato Luciano avesse il tempo per confermare il suo benestare.

La signorina Maria era molto indispettita col fidanzato, il quale, con un pretesto o con l'altro, aveva già disertato i consueti incontri del martedì e del venerdì, quando non era stato addirittura assente senza pretesti, lasciando al caso un successivo incontro con la sua bella, occasione per esprimere qualche parola di scusa.

L'«importante ed il decisivo» dell'appuntamento doveva consistere, secondo la signorina, in una richiesta di spiegazioni; ma la letterina, profumata ed azzurra, racchiudeva anche questo avvertimento: «E cerca di non mancare se no, guai a te!...

Maria, tutta agitata, stringeva fra le nervose dita, inguantate di camoscio marrone, la busta, già corredata di francobolli e pronta per essere impostata. Accanto le era l'amica preferita, diretta, come lei, verso la via Ugo Bassi: il tram su cui entrambe viaggiavano era poco affollato e Maria, continuando il discorso, confidava all'altra: «Vedrai, vedrai che non verrà! Ma gli farò vedere io...». Scesero all'altezza di via Manzoni e, mentre l'amica ritornava indietro per una commissione, Maria proseguì verso il centro. Il cervellino fantasticava e, immaginando la diserzione del fedifrago, architettava tutta una serie di vendette, tali da superare in totale i supplizi dell'Inquisizione spagnuola. Dopo un non breve giro la signorina pensò alla lettera. Già impostata: ricordò che, durante la passeggiata, così piena di nervosismo, aveva infilato la busta azzurra nella buchetta. Sì, le tornava alla memoria il gesto preciso dell'impostazione...

Passarono i due giorni ed il fidanzato non si fece vivo, nè si presentò all'appuntamento. Ma durante una festa danzante, la sera del terzo giorno, la signorina Maria s'imbatteva nell'elegantissimo Luciano, il quale tentò di fare il tonto, ma inutilmente. Maria, infatti, applicando i particolari di un piano prestabilito, piantò una furiosa e canora scenata al dottore, tanto che questi dovette rifugiarsi nel guardaroba, dove riuscì poi a calmare la donna, giurando e spergiurando di non aver mai ricevuto alcuna lettera. Altrimenti all'appuntamento non sarebbe mancato.

Allora? Dov'era la busta azzurra? Il piccolo mistero fu svelato l'indomani, allorchè il fidanzato potè mostrare alla sbadatissima Maria un'annotazione a matita, scritta sul retro della busta: «Impostata dal fattorino del tram — e seguiva il numero della vettura — che l'ha rinvenuta nella cassetta dei biglietti usati».

Tutto era spiegato. Chiacchierando con l'amica, l'irrequieta Maria aveva, istintivamente imbucato la lettera in tram. E la cassetta dei biglietti usati non ha alcuna necessità d'esser vuotata ogni giorno...

Inquadramento di sottufficiali in congedo

Il Comando del «Reggimento Fanti d'Italia» sta provvedendo all'inquadramento dei sottufficiali di Fanteria in congedo a mezzo dei Comandanti i Battaglioni provinciali. Considerato che i sottufficiali di Fanteria sono numerosissimi e che l'inquadramento deve essere completato entro il corrente mese, l'Ispettorato di Zona del suddetto Reggimento ha diramato una circolare a tutti i Podestà dell'Emilia per la sollecita trasmissione degli elenchi, ed ha inoltre chiesto l'interessamento dei Prefetti e dei Federali, ma avendo diversi Comuni fatto presente di non poter fornire elenchi completi, perchè non tutti i militari hanno notificato i gradi conseguiti sotto le armi, si invitano i sottufficiali di Fanteria in congedo a comunicare, personalmente o a mezzo lettera i propri dati militari al Podestà o ai Comandanti dei Battaglioni del «Reggimento Fanti d'Italia» esistenti in ogni Capoluogo di Provincia. Tale comunicazione non è impegnativa circa la iscrizione al Reggimento, per la quale occorrerà riempire apposita scheda, ma serve per un completo censimento dei sottufficiali.

*

I sottufficiali in congedo che hanno prestato servizio nel Corpo degli Automobilisti e che ancora non sono iscritti al Gruppo Autieri in Congedo, sono invitati a dare l'adesione per la costituzione dell'Associazione Nazionale Sottufficiali in congedo. La Sede del Gruppo (Via S. Stefano 27) è aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

Le pelli di dubbia provenienza

Nel pomeriggio di domenica, mediante chiave falsa, ignoti ladri penetravano nella Calzoleria di Carlo Cassoli, in via Duca d'Aosta 45, e asportavano pelli per un valore di oltre duemila lire. I Carabinieri della Stazione Sant'Isaia, hanno operato subito dopo parecchie perquisizioni e nelle abitazioni del calzolaio Marino Belelli di 31 anni, con domicilio in via Pratello 91, e del negoziante in calzature Remo Cocchi di 34 anni, abitante in via Paradiso 16, sono state rinvenute pelli di dubbia provenienza.

Il Cocchi ha dichiarato che aveva acquistato le pelli a prezzo normale ed in buona fede dal Belelli. Per gli accertamenti di legge, i carabinieri hanno proceduto al «fermo» del solo Belelli.

Malore mortale

Mentre si trovava nello stabilimento Peschiera di Borgo Panigale, è deceduto, per emorragia cerebrale certo Luigi Corticelli, di anni 65.

Ingerisce nitorina per errore

Ieri sera, poco prima di mezzanotte Nunziata Mel di anni 27, abitante in via Borre, per errore, ingeriva una soluzione di nitorina. Accompagnata all'ospedale di S. Orsola, veniva subito curata e dichiarata fuori pericolo.

Minime di cronaca

L'altra notte è stato tratto in arresto Luigi Pavignani di 38 anni, domiciliato in via Castellaccio. Sorpreso in stato di ubriachezza ripugnante, il Pavignani opponeva resistenza lanciando all'indirizzo degli agenti frasi oltraggiose.

— Da un barroccio che aveva lasciato incustodito in via Rizzoli, Domenico Nascetti da Monterenzio, ignoti ladri, ieri sera asportarono una cesta contenente ben 195 uova.

NOTE DI CRONACA

Oggi alle ore 17.30 in piazza Mercanzia 3

vendita speciale all' asta di una interessante piccola raccolta di quadri di PITTORI DELL' 800 E CONTEMPORANEI.
OCCASIONI SENZA PRECEDENTI

Zanarini Pasticcerie

Prodotti della giornata: dolci, piccola pasticceria, bonboneria; forniture per rinfreschi.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Comp. Taranto De Filippo Poltronis. L. 15; Pol. L. 8. Gall. 4,50.
MOD. - «Fanfulla da Lodi» Ennio Cerlesi, Paolieri, Valenti, Dalma, Duse.
FULGOR - «Sogni dorati» Jean Parker segue «Vecchio mulino» cart. a col.
CENTRALE - «Una moglie in pericolo» Marie Glory, Ant. Centa, Lombardi
IMPERIALE - «Per essere amata» Harry Baur, Reno Saint Cyr. Prima visione.
VERDI - «Avventure di Tom Sawyer» Tecnicolore, «Signora senza alloggio»
CONTAVALLI - «La Principessa della Czarda» Eggerth, «A lume di candela»
APOLLO - Successo 2 Comp. 30 Artisti. Sch.: «I predoni di El Paso» F. Scott.
MARCONI - «Katia» Danielle Darrieux, Doc Lure «Los novios de la muerte».
CARDUCCI - «Quella certa età» Deanna Durbin, «Ultimatum mezzanotte».
RAPPINI - «Napoli terra d'amore» e «Il Cavaliere di Lagardere» doppio progr.
MODERNO - «Brigata selvaggia» V. Korene, «Voglio danzare con te» Astaire
ROMA - «Lo vedi come sei» Macario.
OLIMPIA - «Caffè internazionale» giallo
REX - «Delirio» Boyer, «Oro del West».
DUSE - Uomo senza tramonto, dop. pro.
SAVOIA - «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin.
MEDICA - Ore 15: «Capitano Mollenard» Harry Baur, Doc. Lure, Varietà.

DIVERTIMENTI E RITROVI

AL MANZONI

Stasera alle 21,30, domani alle 16 e alle 21,30, ultime di «FINALMENTE UN IMBECILLE» la grande rivista che ha trionfato a Milano, S. Remo, Torino e Genova. 30 persone in scena. Poltronis. L. 15 Poltrone L. 8. Galleria L. 4,50. Lunedì sulla scena «MEME BIANCHI» la diva della radio, e il grande film IL GIOCATORE.

MODERNISSIMO DANZE

Oggi e domani
Ore 17 - TRATTENIMENTI - Ore 21,30 ORCHESTRA DI SSOLI
canta Vitaliano Martelli

TACCUINO

FEBBRAIO 17 Sabato

S. Alessio Falconieri dei Servi di Maria, fondatore delle Mantellate. - S. Canuto, Re di Danimarca. - S. Benedetto.

Il tempo

Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico fra le ore 14 del 15 e le ore 14 del 16 Febbraio - Stato del cielo: prevalentemente sereno - Barometro da 750,27 a 756,80 - Temperatura in centigradi: massima —3,0; minima [illegible]; media —5,1.

Radioaudizioni

SECONDO PROGRAMMA POMERIDIANO - 17,15: Un'ora di musica dalla Sala Sammartini, Milano.
PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21,30: Orchestra Angelini.
SECONDO PROGRAMMA SERALE - «Fedora» dramma in tre atti. Musica di Giordano.
TERZO PROGRAMMA SERALE - 21: «Me l'ha detto la luna», rivista.

Trattenimenti

Dopolavoro Professionisti e Artisti - Oggi alle 17, pomeriggio danzante.
Dopolavoro Rionale «Corridoni» - Oggi, alle 16,30, pomeriggio danzante e alle 21.30 festa danzante.
Dopolavoro Rionale «Gardi» - Alle 21, serata danzante di Gala.
Dopolavoro «Paoletti» - Stasera, alle 21, trattenimento danzante.
Dopolavoro Rionale «Nannini» - Stasera alle 21.30 trattenimento danzante.
Dopolavoro Artigiani - Stasera, alle 21,30, festa danzante.
Dopolavoro del Commercio - Stasera alle 21, trattenimento danzante.
Dopolavoro Credito e Assicurazione - Questa sera dalle 21 serata danzante.
Dopolavoro Direzione Artiglieria - Oggi, festa danzante.
Dopolavoro dipendenti Ministero della Guerra (Primo Gruppo) - Stasera alle 21 trattenimento danzante
Dopolavoro Granatieri - Stasera alle 21.15 festa danzante Regali.
Dopolavoro tranviario - Stasera, alle 21, trattenimento danzante.

"I tre viandanti,, al "Tabanelli,,

La Compagnia Lirica della G.I.L. darà domenica una rappresentazione straordinaria al Dopolavoro Rionale «A. Tabanelli». La recita, che avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro Monopoli di Stato (via Azzogardino, 61) avrà inizio alle ore 15,30. Verrà rappresentata l'operetta in tre atti *I tre viandanti*, di B. Dellos e U. Fantinelli. I prezzi sono i seguenti: platea L. 3, galleria L. 2. I biglietti sono in vendita presso la Sede del Gruppo Rionale «Tabanelli».

Spettacoli dopolavoristici

Dopolavoro della Provincia - Domani, alle 15.30, nel teatro della sede il Dopolavoro della Provincia presenterà uno spettacolo di arte a cura di Lambert.

Dopolavoro Postelegrafonico - Stasera, alle 21, la Filodrammatica dei Postelegrafonici rappresenterà: «L'Amica», un atto di M. Praga, «Scena vuota» un atto di D. Niccodemi «La ciasa di nèsen», un atto brillante.

Attività dopolavoristica

Visita d'istruzione - Domattina alle ore 8.45 i dopolavoristi in regola con la tessera dell'O.N.D. e del G.T.B. per l'anno XVIII, saranno ammessi a compiere una interessante visita d'istruzione ad un noto stabilimento per la fabbricazione e la distilleria di liquori sito in via Pietramellara 43.

Adunata bersaglieresca a Firenze - I bersaglieri che interverranno all'adunata di domenica prossima a Firenze devono trovarsi in tal giorno alle ore 5, alla Stazione Centrale, per partire col treno delle ore 5.15.

Piscina coperta del Littoriale - Da lunedì prossimo la Piscina Coperta sarà riaperta al pubblico.

Stato Civile

Denunce del 14 Febbraio 1940-XVIII.

MORTI: Querzoli Ersilia, a. 61, ved. Mignani, esercente, via Persicetana 16; Bondei Adelaide, a. 76, ved. Merighi, massaia, via Lepido 371; Gattoia Vincenza, a. 30, colona, via S. Agnese 1; Giovannini Clelia, a. 77, ved. Monari, massaia, via S. Felice 28; Del Prato Marianna, a. 85, già possidente, via L. degli Andalò 5; Fucci Dino, a. 25, studente, via Mascarella 24; Alessandri Teodora, a. 82, ved. Ballerini, massaia, via Dei Mille 7; Ghiraldini Edda, a. 6, via Balda 1; Landuzzi Giulio, a. 44, pensionato, via Erbosa 4; Capucci Maddalena, a. 88, ved. Bonuzzi, massaia, via Barberia 30; Golinelli Lodovico, a. 69, già impiegato, via Toscana 91; Montanari Antonio, a. 37, operaio, via Crociali 22-24; Baruzzi Ferdinando, a. 76, già operaio, via G. B. Melloni 18; Isani Camillo, a. 69, già elettricista, Per la via: Morara Maria, a. 71, massaia, Ricovero; Gibertini Caterina, a. 73, ved. Gherardini, massaia, Osp. Maggiore; Surcletti Maria, a. 74, ved. Valdisserri, pensionata, Osp. Maggiore; Bacielli Maria, a. 47, in Biagi, massaia, Osp. S. Orsola; Cicali Guido, a. 51, pensionato, Osp. S. Orsola; Nanni Bernardino, a. 17, militare, Osp. Militare. Totale 20.

ULTIME NOTIZIE

DIETRO LA "MAGINOT,,

Diatribe interne francesi

Gli attacchi alla Camera contro il funzionamento della censura e dei servizi d'informazione e di propaganda

Parigi, 16 febbraio

La Camera ha iniziato il dibattito sulle informazioni, la propaganda e la censura. Daladier, che soffre di una leggera influenza, non ha potuto assistere alla riunione ed è stato sostituito da Chautemps. Al banco del Governo sono quasi tutti i Ministri, oltre i Capi dei tre servizi sui cui funzionamento si discute: Girodoux, commissario alle Informazioni, Martinaud-Deplat, direttore della Censura e della Stampa, Brillolin, direttore generale delle Radiodiffusioni.

Un fuoco di fila

Blum ha aperto il fuoco delle critiche (dieci interpellanti iscritti all'apertura della riunione e numerosi altri oratori previsti nella discussione generale, fra i quali Frossard e Flandin), rilevando che l'opinione pubblica è irritata e malcontenta. Il funzionamento attuale della censura e dei servizi informazione e di propaganda non può contare in Parlamento alcun difensore. La censura, soprattutto, è applicata con incompetenza e parzialità. Blum si leva contro il personale del servizio la cui «ignoranza delle condizioni del lavoro della stampa giunge fino al ridicolo». L'oratore cita l'esempio di un articolo di un giornale di Digione abbondantemente censurato nella parte in cui si riferiva a fatti storici del XVIII Secolo.

Blum ricorda che nel dicembre scorso è stato dato alla stampa un riassunto assai incompleto del discorso del Conte Ciano. Solo dopo qualche giorno, il testo è stato conosciuto integralmente. Non si può continuare con questi metodi, e imporre il mutismo sulle questioni di politica estera e interna. Oggi si pretende di impedire che si parli dell'aumento dei prezzi, dei salari, degli stipendi. Ma questo problema sarà trattato alla Camera e passerà in discussione pubblica. I servizi d'informazione e di propaganda funzionano male soprattutto perchè non c'è alcuna coordinazione tra di essi. Le emissioni radiofoniche «danno l'impressione dell'incoerenza, del lavoro malfatto, e tutto ciò deve cessare».

Xavier-Vallat si occupa del funzionamento della censura e particolarmente del divieto alla stampa di parlare degli scopi di guerra della Francia. «Il giornalista — dice — non può parlare nè di temperatura, nè di epidemie, nè di errori del passato, nè dire che il Governo ha potuto sbagliarsi. Talvolta tutto si svolge come se un ordine misterioso fosse dato contro la politica ufficiale».

Vallat si rammarica che siano stati soppressi articoli in favore del Generale Franco e contro i suoi avversari. «Anche un articolo che avrebbe potuto fare buona impressione in Italia è stato censurato, mentre la censura ha lasciato passare un dispaccio molto malevolo».

Chautemps interrompe: «Il censore è stato immediatamente sostituito».

Il fronte psicologico

Vallat segnala che non si può parlare del tradimento russo e che è stato impedito anche di accennare alle perquisizioni compiute nell'Agenzia Commerciale Sovietica. Conclude chiedendo l'istituzione di una Commissione di Appello della censura.

Deschreaux interpella sulla insufficienza delle informazioni e della propaganda francese all'estero, di fronte all'immenso sforzo della propaganda tedesca.

«Quando il comunicato porta «Nulla da segnalare» — —egli dice — potete essere certi che sul fronte psicologico accadono molte cose. La propaganda tedesca ha prodotto molti danni, perchè siamo partiti sempre troppo tardi per risponderle».

Per le informazioni non ci può essere che una sola dottrina sulla condotta della guerra. Ora è stata mobilitata una corrente di scrittori che fanno una diplomazia in margine a quella del Quai d'Orsay. Bisogna realizzare l'indispensabile allineamento del pensiero per la condotta della guerra. La propaganda francese deve possedere delle stazioni radio potenti, come quelle del nemico, per creare l'atmosfera di fiducia necessaria alla vittoria.

La discussione non è stata esaurita e continuerà venerdì.

FRANCESCO MONARCHI

LA GUERRA SUL MARE

Il controblocco totale

Berlino, 16 febbraio

Non viene nè confermata nè smentita a Berlino la voce secondo cui, il rappresentante diplomatico degli Stati Uniti avrebbe chiesto spiegazioni in merito alla presunta decisione del Reich di condurre da ora innanzi la guerra ad oltranza con i sottomarini e cioè senza fare alcuna distinzione fra naviglio mercantile nemico e naviglio neutrale.

Il punto di vista di Berlino, in merito al diritto di preda, è stato più volte illustrato, ma oggi ha avuto una delucidazione definitiva. In sostanza, si dichiara che tale diritto si estende anche alle merci provenienti da uno Stato neutrale e dirette ad un altro Stato pure neutrale, ogni qualvolta sussista il legittimo sospetto che il carico possa essere soggetto al controllo britannico.

A questa precisazione ha dato luogo la campagna antitedesca per l'affondamento del bastimento olandese *Burgerdijk*. La D. A. Z. dichiara che il comandante del sottomarino tedesco ha agito con perfetta correttezza, e afferma non potersi accettare la versione del capitano della nave olandese, il quale ha spiegato la rotta a zig zag con il fatto di avere scambiato il sottomarino tedesco per uno scoglio a fior d'acqua e di aver quindi dato ordine di virare. Il giornale cita il racconto pubblicato il 14 dal *Telegraf* di Amsterdam, in cui un testimone afferma esplicitamente che la nave tentò di fuggire al sottomarino effettuando una rotta a zig zag. Quanto alla affermazione che il comandante del sommergibile tedesco avrebbe affondato la nave senza nemmeno curarsi di esaminare i documenti di bordo, la D. A. Z. rileva che per le stesse dichiarazioni del primo ufficiale del *Burgerdijk* detti documenti sono rimasti a bordo del sottomarino. Ne consegue — conclude il giornale — che i documenti erano stati esaminati dal comandante germanico.

Sull'affondamento, anche il *D.N.B.* reca alcune precisazioni. La nave olandese, proveniente da un porto americano, è stata fermata all'ingresso della Manica e precisamente nei pressi delle Isole Scilly da un sottomarino tedesco, che effettuò un'operazione di controllo prevista dal diritto di preda. Come è noto, il controllo non si basa unicamente sui dati contenuti nei documenti di bordo, ma deve tener conto anche di altri elementi che sono chiaramente indicati nel regolamento tedesco relativo al diritto di preda. Il comandante del sottomarino ha ordinato l'affondamento del *Burgerdijk* dopo avere provveduto al salvataggio dell'equipaggio. Il piroscafo olandese non è stato quindi affondato nè senza preavviso nè in violazione alle norme internazionali.

Il totale delle navi cisterna franco-inglesi affondate dall'inizio della guerra, sino al 15 febbraio, importa 212.000 tonnellate, di cui 190.000 britanniche e 22.000 francesi.

La radio di Berlino, in una sua comunicazione straordinaria, ha informato che il cacciatorpediniere britannico *Intrepis* violando apertamente le acque territoriali norvegesi, ha tentato di catturare il piroscafo mercantile *Altomark* a duecento metri dalla costa norvegese. L'abilità di manovra e il deciso intervento di due torpediniere norvegesi facevano fallire il tentativo del caccia britannico.

L'affondamento dell'Ohlsen

Il superbo contegno del capitano italiano esaltato in Inghilterra

Da un porto scozzese, 16 febbraio

Il comandante e l'equipaggio del piroscafo britannico *Lulworth*, a bordo del quale furono raccolti i superstiti del piroscafo italiano *Giorgio Ohlsen*, affondato per urto contro una mina nel Mare del Nord, hanno all'unanimità esaltato il contegno del comandante Giovanni Di Sella.

Subito dopo l'esplosione, egli curò il salvataggio dei marinai con la stessa serenità con la quale avrebbe diretto una esercitazione in porto, rimanendo costantemente sul ponte di comando. Là fu visto da bordo del *Lulworth* fino a quando l'acqua non raggiunse il ponte. Si ha ragione di credere che si sia volontariamente inabissato con la nave.

Uno dei marinai italiani superstiti, alla richiesta di narrare i particolari dell'affondamento della nave ha risposto: «Noi marinai italiani quando prendiamo il mare sappiamo che rischiamo la vita, ma giuriamo tutti di compiere fino all'ultimo il nostro dovere, affrontando senza esitazione tutti i rischi impliciti nella missione che dobbiamo compiere. Mussolini perciò ha sempre la certezza che i marinai italiani sono sempre e dovunque forti come egli li vuole». Il marinaio era ancora intirizzito dal freddo dopo un giorno di deriva a bordo di una scialuppa di salvataggio.

Malgrado le attivissime ricerche eseguite da battelli di salvataggio durante la notte e da navi munite di potenti riflettori, non si è trovata traccia dei 18 uomini mancanti dell'equipaggio della nave italiana *Giorgio Ohlsen* affondata sulle coste orientali britanniche. I diciassette uomini salvati sono stati sbarcati a Leith.

Due piroscafi danesi

e una petroliera inglese affondati

Sottomarino tedesco colpito da un aereo

Londra, 16 febbraio

Due piroscafi danesi sono stati affondati da un sottomarino tedesco, la notte scorsa, al largo della costa nord-orientale dell'Inghilterra. Sono stati sbarcati 39 superstiti, mentre 22 marinai sono dispersi. Le due navi sono: il *Rhone* di 1074 tonnellate e la *Sleipere* di 1066 tonnellate. I due piroscafi navigavano fianco a fianco e sono stati silurati a dieci minuti di intervallo. La petroliera inglese *Wrasfield*, di 839 tonnellate, è in ritardo di due settimane, durante le quali non ha dato notizia di se. Si ritiene sia affondata.

L'autoaffondamento della nave tedesca *Wakama*, che era inseguita da un incrociatore inglese al largo della costa del Brasile, ha avuto uno sviluppo nel campo diplomatico. Il Governo brasiliano ha indirizzato una nota alle altre Nazioni americane, protestando per il fatto che l'incrociatore britannico ha inseguito il *Wakama* entro il limite di trecento miglia della zona di sicurezza americana. Si ritiene probabile che i Paesi americani invieranno una comune protesta a Londra.

Si annuncia che un sottomarino tedesco è stato probabilmente distrutto nel Mare del Nord, da un aeroplano da bombardamento inglese. L'aeroplano, avvistato il sommergibile in emersione, lo bombardò mentre rapidamente si immergeva, riuscendo a colpirlo e constatando poi macchie d'olio alla superficie.

La "Pravda,, continua a stendere i panni sporchi che vuol far vedere

Mosca, 16 febbraio

La *Pravda*, riprendendo in un editoriale la questione dell'enorme numero di impiegati addetti all'amministrazione centrale e della deficienza di specialisti nei posti di produzione e particolarmente nel campo dell'economia agraria, deplora che il trasferimento degli specialisti dalle cancellerie alle campagne proceda assai male e con eccessiva lentezza. Dopo aver osservato che nel solo Kasakstan occorrono oltre 6000 specialisti, nota che dal Commissariato dell'Agricoltura, donde sarebbero dovuti partire gli specialisti, erano stati rilasciati i fogli di via a solo 115 persone che non erano neppure partite tutte.

In un altro editoriale il giornale rileva come nel campo del commercio vi sia una notevole disorganizzazione. Il giornale osserva che tale stato di cose è da imputare a negligenza e a incapacità e così prosegue: «Finora, immense quantità di merci e di prodotti necessari alla popolazione si muovono lentissimamente sulla rete commerciale. Non sono stati eliminati gli ingorghi nei trasporti, mentre si verificano sperperi e malversazioni tanto nel commercio delle città quanto in quello delle campagne».

Dopo aver deplorato che le organizzazioni locali manchino del necessario ardore bolscevico per assumere iniziative e delle elementari norme di educazione, il giornale rileva che esistono ancora maniere barbare di conservare le merci e i prodotti, e conclude dicendo che non vi è dubbio che questi fenomeni malsani sarebbero stati già liquidati se le organizzazioni del partito e i sindacati professionali avessero tenuto sempre sotto sorveglianza e controllo l'apparato del commercio sovietico.

Sidorovici a un pranzo in onore del Segretario del Partito

Roma, 16 febbraio

Il Ministro di Romania presso la Reale e Imperiale Corte ha offerto in onore del Ministro Segretario del P. N. F. un pranzo al quale hanno partecipato il Ministro della Cultura Popolare, il Ministro Sidorovici, con i componenti la Missione romena della Straja Tzarii, i funzionari della Legazione e varie personalità italiane e romene. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

LE POLEMICHE IN OCCIDENTE

Insinuazioni sul discorso di Goering seccamente respinte in Germania

Berlino, 16 febbraio

A Londra e a Parigi ci si arrampica sui vetri. Prova ne sia — si osserva a Berlino — che commentando il discorso di Goering, francesi e inglesi hanno constatato che il Feldmaresciallo non ha accennato alla Russia e nemmeno al milione di tonnellate di foraggio che il Governo di Mosca si è impegnato a fornire all'agricoltura tedesca, per scrivere che il trattato economico esiste soltanto sulla carta e che il Reich sarà costretto a fare assegnamento soltanto sulle proprie risorse. In secondo luogo Goering, avrebbe confermato, con il suo silenzio, di considerare la collaborazione con l'Unione Sovietica come una necessità contingente di cui è meglio non discorrere.

Potenziamento bellico

Naturalmente ci si è poi precipitati su alcune frasi, per dedurne in definitiva che la situazione alimentare del Paese impone enormi sacrifici e che questi sacrifici dovranno essere sostenuti principalmente dalla massa lavoratrice. Infine, si insiste sull'annunciato aumento del prezzo del latte e del burro, presentandolo come un provvedimento asociale. In quanto i poveri dovranno accontentarsi di margarina mentre i benestanti saranno in grado di procurarsi il condimento migliore, cioè il burro.

Quest'ultima insinuazione franco-inglese era stata prevista dallo stesso Goering, il quale infatti ha detto: «Senza dubbio i soliti ipercritici ravviseranno in questa azione destinata a incoraggiare l'improbo lavoro dei contadini una misura asociale. La verità è invece che ricchi e poveri avranno come per il passato la medesima razione di grasso. Unica differenza sta in ciò: i primi avranno burro invece di margarina, ma il maggior prezzo da essi pagato andrà a beneficio della collettività. Infatti, incoraggiando l'economia agricola si contribuisce al potenziamento di quella di guerra».

Quanto alle altre considerazioni, più o meno ufficiose, di oltre Reno e di oltre Manica, non vale la pena — si osserva a Berlino — di spendere troppo parole. La situazione alimentare è soddisfacente, e se il Maresciallo non ha alluso alla Russia, vuol dire che era superfluo rilevare ciò che tutti i tedeschi sanno. Del resto parlando della porte aperte, egli ha detto chiaro e tondo che ve ne sono a nord, a sud e ad est. La porta aperta ad oriente è naturalmente l'Unione Sovietica.

Previdenza totalitaria

I giornali di Londra e di Parigi sono arrivati al punto di formulare previsioni negative circa i risultati pratici di quanto è stato concordato a Mosca, per il fatto che la stampa sovietica non avrebbe messo in sufficiente rilievo l'avvento dell'accordo economico, limitandosi a riprodurre alcuni commenti berlinesi. «Vuol dire — scrive il *Deutscher Dienst* — che ci si dovrà ricredere dinanzi all'evidenza delle cifre: le cifre degli scambi commerciali fra i due Paesi, che fra non molto avranno lo sviluppo previsto».

Proprio a proposito di pretese misure asociali, non sarà inutile rilevare che il Führer ha affidato al capo del Fronte del Lavoro, Ley, l'incarico di studiare le basi e le premesse di una vasta azione di previdenza a favore della vecchiaia.

«Nel campo dell'assistenza sociale — riferisce la *D. A. Z.* — la Germania vanta imponenti realizzazioni che sono state completate e perfezionate dal Governo nazionalsocialista. Anche per ciò che concerne la vecchiaia, praticamente, ad ogni lavoratore, è assicurata una pensione. Ora però si tratta di dare ad ognuno una sistemazione di gran lunga migliore, creando un fondo speciale per le pensioni.

Si tratta in definitiva di una grandiosa operazione finanziaria a sfondo sociale, ma destinata anche a consolidare le basi dell'economia di guerra. Il giornale non lo dice chiaramente, ma lo lascia capire. Ogni cittadino sarà tenuto a versare al fondo per le pensioni una forte quota parte del reddito, quella che altrimenti — non essendovi possibilità di impiego o di investimento a seguito della contrazione di merci e quindi del consumo — egli dovrebbe depositare presso una Cassa di Risparmio.

In altre parole, sarebbe una forma di risparmio obbligatorio con funzioni e scopi altamente sociali oltre che patriottici.

TAULERO ZULBERTI

Sul Fronte Occidentale

Berlino, 16 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Niente da segnalare.

Parigi, 16 febbraio

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

Tiri di artiglieria da una parte e dall'altra nella regione di Blies.

E quello serale:

Attività delle nostre unità di esplorazione. Una di esse ha subito qualche perdita, attraversando un campo di mine nemico.

Manifestazioni di gioia a Londra

per l'arrivo di un treno di carbone

Londra, 16 febbraio

Manifestazioni popolari di gioia sono avvenute alla Stazione di Windsor, in occasione dell'arrivo di un treno pieno di carbone. Questo episodio costituisce l'indice evidente della grande penuria di combustibile determinatasi a Londra.

Movimento sismico registrato a Firenze

Firenze, 16 febbraio

Un nuovo movimento sismico si è verificato questa notte, poco dopo le ore ventiquattro, continuando fino alle prime ore del mattino: è stato un vero succedersi di piccole scosse telluriche, fortunatamente di lieve entità, fra le quali le più sensibili sono state quelle registrate alle 3,54'47" e alle 7.10'7". Le scosse sono passate inavvertite alla maggior parte della popolazione.

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, ha detto che le scosse odierne si riferiscono allo stesso periodo sismico, iniziatosi martedì alle ore 13, e hanno come quelle carattere eminentemente locale. Lo scienziato ha ripetuto che non vi è ragione di preoccupazione, trattandosi di un movimento strettamente locale e circoscritto a zone molto limitate.

Atmosfera di mistero

sulla crociera di Roosevelt

Parole sibilline e ipotesi bizzarre

Pensacola (Florida), 16 febbraio

Stanotte il *Tuscalosa*, che reca a bordo il Presidente degli Stati Uniti, ha iniziato la crociera su cui si è voluto addensare un mistero che — si osserva — non trova riscontro negli animi politici americani.

Com'è facile immaginare, questo mistero ha dato la stura alle voci più disparate e cervellotiche, fra le quali l'ipotesi che Roosevelt farebbe visita alle basi navali e aeree degli Stati Uniti nel Mar Caribico e nella zona del Canale di Panama, e l'ipotesi di fantastici incontri internazionali.

Fra le voci più assurde — che vanno segnalate a puro titolo di cronaca, per dimostrare come si sbizzarrisca la fantasia della stampa e dell'opinione pubblica — è quella che arriva a precisare come in alto mare, a bordo dell'incrociatore *Tuscalosa*, Roosevelt riceverebbe Missioni della Gran Bretagna, della Francia e persino dell'Italia.

Lo stesso Roosevelt, poco prima di imbarcarsi, si è rifiutato di commentare tali voci. Ai giornalisti che lo tempestavano di domande, egli non ha voluto confermare nè smentire la serie di ipotesi che si fanno sulla crociera.

Il Senato americano ha respinto la proposta del Senatore Clark tendente ad impedire lo scalo del velivolo americano nelle isole inglesi delle Bermude. La discussione ha dato lo spunto al Senatore Mass per formulare una fiera protesta contro il Governo inglese che cerca, anche attraverso il fermo dei piroscafi, di trascinare in guerra gli Stati Uniti spingendo i tedeschi ad atti di guerra contro le navi americane scortate dalle forze inglesi nei porti inglesi.

Il Segretario di Stato Hull ha annunciato che la discussione sui limiti della zona di sicurezza verrà proseguita coi belligeranti per le normali vie diplomatiche.

Il nuovo Governo bulgaro

Immutata politica estera - Le dichiarazioni del Presidente Filoff

Sofia, 16 febbraio

Il nuovo Governo bulgaro, la cui formazione è stata approvata stamane dal Sovrano, risulta così composto:

Presidente del Consiglio e Ministro dell'Istruzione, Bogdan Filoff; *Esteri*, Ivan Popov; *Interni*, Dimitri Gabrowski; *Guerra*, Teodosi Daskalov; *Finanze*, Dobri Bojilloff; *Commercio*, Slavcio Zagoroff; *Agricoltura*, Ivan Bagrianov; *Giustizia*, Vassil Mitakoff; *Lavori Pubblici*, Dimitri Vassileff; *Ferrovie*, Ivan Goranoff.

I Ministri uscenti sono quindi: Kioseivanoff (Presidenza del Consiglio ed Esteri) e Nedev (Interni), poichè Gabrowski rientra nel Gabinetto quale Ministro degli Interni.

Il nuovo Presidente del Consiglio bulgaro Prof. Filoff, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

Dopo che Sua Maestà il Re ha accolto la preghiera del Signor Kioseivanoff di esonerarlo, per ragioni di salute, dalle funzioni affidategli, sono stato da lui incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Credo mio dovere rilevare che questo Gabinetto, che salvo qualche piccola eccezione è costituito come il precedente, seguirà in avvenire la stessa politica estera del Governo Kioseivanoff. Alla realizzazione di questa politica, saggiamente ispirata da Sua Maestà il Re, io ho avuto l'onore di collaborare per un certo periodo di tempo con il Signor Kioseivanoff, al quale mi legano i vincoli più cordiali di amicizia, e di cui ho sempre condiviso le idee sul modo di governare il Paese.

Il fatto che il nuovo Ministro degli Affari Esteri, Ivan Popov, è un amico personale del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri uscente, della cui politica estera è stato prezioso collaboratore, costituisce un'indicazione che tale politica non subirà alcun mutamento per l'avvenire. Insomma, se è necessario riassumere in poche parole la politica del nuovo Gabinetto, io posso dichiarare che questa resterà anche per il futuro una politica di pace e di neutralità, una politica di tranquillità all'interno e di unità nazionale, di risanamento e di progresso culturale.

Questa politica corrisponde pienamente ai sentimenti ed ai desideri del popolo bulgaro ed io tengo a sottolineare che il Governo che ho l'onore di presiedere, in virtù della fiducia e della benevolenza del Capo dello Stato, compirà tutti gli sforzi a questo scopo. Tutte le sue cure saranno dirette, come sono state dirette fino ad oggi, al benessere del popolo, che, solidalmente unito attorno alla persona del suo Capo Supremo, Sua Maestà il Re, continuerà a lavorare per la prosperità della Bulgaria.

Kiosseivanoff potrebbe diventare

Ministro di Bulgaria a Roma

Budapest, 16 febbraio

(F.V.D.) Si apprende da Sofia che il nuovo Presidente del Consiglio bulgaro, Filoff, ha annunziato per il 24 febbraio l'inaugurazione della nuova Sobranje e il discorso della Corona, e ha ancora una volta insistito sulla continuità della politica estera del suo Paese. Secondo una voce corrente nelle sfere politiche di Sofia, l'ex-Primo Ministro intraprenderebbe quanto prima un viaggio alla volta dell'Italia; si vorrebbe anzi vedere fino da ora in tale viaggio lo svolgimento di un'azione politica che si concluderebbe con la nomina di Kiosseivanoff a nuovo Ministro di Bugaria a Roma.

Tale voce, che si ritiene fondata, contribuisce a rendere plausibili i commenti di certa stampa romena e jugoslava, che vede nel cambio della guardia al Governo di Sofia un netto colpo di timone verso Roma e la politica inter-balcanica.

Armando Mazza direttore responsabile
Piero Perrazzo redattore capo

Domani 18 febbraio, primo doloroso anniversario della sua morte, alle ore 10 nella Chiesina delle Orfanelle di S. LUCA sarà ricordata il caro angioletto.

Giovanna Lombardi

I genitori angosciati, la sorellina, gli zii la ricordano a quanti la conobbero.

Bologna, 17 Febbraio 1940-XVIII.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-11 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti accluso alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,60 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

IN efficaci lezioni individuali Berlitz School (Zecca 1) insegna rapidamente parlare scrivere lingue straniere. Insegnanti rispettive nazioni. 1564

STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI

L. 2,50 per parola

BOGLIASCO, Riviera Ligure. Pension Bristol, nuova direzione, scelta cucina. Prospetti. 2195

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

AUTORIMESSA BAGLIONI - Usberti 3 - vende: Balilla trimarce 3750 - quadrimarce ultimissima 6500 - altra quadriporte 7600 - 514 1700 - Ford tre assi 42 Ql. 14500 - 634 N. 2159

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine da scrivere. Vastissimo assortimento. Cambi. Forniscono rivenditori. UMA. Telefono 23-566. Farini 14 interno.

APRILIA Berlina - 1500 Berline vendonsi. Autorimessa, via S. Simone 5. 2177

FONDERIA ALLUMINIO bronzo attrezzatissima assume lavori esecuzioni perfette. FONDERIA «GD» BOLOGNA, Via S. Felice 20. Telefono 24722. 2004

GAS - Poricoli eviterete applicando su scaldabagni Aerator Agosti Scaldamenti Ingegnere Agosti, Panghi 12. Telefono 29.603. 2040

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

APPALTASI SUBITO gestione pubblicità giornale. Rivolgersi: Italia bella, Oberdan 4 - Bologna. 2215

MANCIA riportando cane lupo grigio nero nome Arno. Spagnuolo Sabbioni n. 25. 2056

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

APPORTERei 30 mila con impiego a sana industria commercio. Scrivere CASSETTA 11 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2044

PARTENDO cedo piccolo avviato negozio alimentari. Lolli, S. Vitale 88. 1998

RIVENDITA vino con cucina cedesi ragioni salute Montichelli 1 A. 2156

TABACCHERIA centralissima diverse licenze cedesi buone condizioni. Parisini, Savonella 5. 2010

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

AFFITTO cerco terreno 5-20 tornature. Scrivere CASSETTA 7 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2018

CASA abitazioni civili, acquisto. Scrivere CASSETTA 10 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2001

VENDO centoottantamila centralissimo ufficio sei ambienti, accessori. Telefonare 26-175. 2024

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

COMPREREI motocicletta elastica possibilmente cambierei parzialmente fonoradio. Scrivere Barbiere, Pignattari. 2032

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,60 per parola

CERCANSI subito assistenti edili pratici lavori scavi, galleria, calcestruzzo. Inviare referenze dettagliate, pretese. Scrivere CASSETTA 11 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2050

CERCANSI signorine bellissime da grande Azienda per fotografie Moda. Frogasi inviare foto restituibile testa e figura specificando età, statura e professione. Scrivere Cassetta 211 M. Unione Pubblicità Italiana - Milano. 535

RADIORIPARATORE specializzato, assume importante azienda. Offrirsi specificando età, stato civile, posti occupati e referenze. Scrivere CASSETTA 9 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2030

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1,50 per parola

ASSUMIAMO Emilia rappresentante vendita macchine utensili costruite et rappresentate da ditta introdotta acciaierie industrie, richiedonsi ampie referenze Cassetta 11 T. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 583

ISTITUTO Mondiale Assicurazioni, assume scrittorini Produttori. Collaboratori Vita (istruendo se principianti). Offerte dettagliate Tessera Ferroviaria 087681 Posta, Bologna. 2197

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 per parola

AFFITTANSI presso studio legale due camere indipendenti. Marchesana 2. 1967

AFFITTO appartamento sette-nove camere conforti, giardino, garage. Rivabella 26 Telefono 31.598. 1948

AFFITTASI appartamento signorile soleggiato 7 camere, conforti, giardino, autorimessa. Traversi, Orbi 27. 2199

AFFITTASI a professionista centrale camera uso studio. Scrivere CASSETTA 4 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2042

AFFITTASI 8 maggio appartamento signorile cinque camere e servizi via Roma 2. 2213

APPARTAMENTI nuovi due camere, bagno, cucina, cantina, maggio, Coltelli n. 4. 1968

APPARTAMENTO 6-7 camere, bagno cucina, termo, solai, San Vitale 51. 2057

APPARTAMENTO arieggiatissimo 6-9 camere, accessori affittasi anche subito. Telefonare 31-183. 2048

CERCASI Bologna palazzina, grande villa, camere ampie, alte, giardino indipendente o bel cortile, indipendente, posizione centrale bene servita tram, per importante Istituzione Educativa, lunga affittanza, massime garanzie. Offerte dettagliate a Cassetta 213 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 686

CERCANSI 8 maggio, 7-8 camere, accessori, solaio, termo, giardino, garaggi Mazzini. Scrivere CASSETTA 20 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1088

CENTRALI APPARTAMENTI 3-6 camere, ingresso, cucina, termo, bagno, NEGOZI MAGAZZENI LABORATORI anche SUBITO affittansi. Telef. 32-841.

LOCALI uffici mq. 200 piantereno pressi stazione affittansi subito. Pancaldi, Buldrini 6. 2054

OTTO maggio 1940, appartamento ingresso, 6 camere, cucina, camera servizio, 2 corridoi, terrazzo grande, granaio cantina, termo, bagno. Rivolgersi Amministr. Mattei, Maggiore 46. 1894

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 per parola

DATTILOGRAFO diplomato, scuole superiori cerca impiego. Mario Pignatti, Saragozza 150.

DISTINTA signorina offresi dama compagnia disposta anche viaggiare. Scrivere CASSETTA 16 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2109

DISPONENDO tempo libero offrirei contabilità corrispondenza, altri lavori. Scrivere CASSETTA 18 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2097

SIGNORINA ventiquattrenne cerca occupazione. Scrivere CASSETTA 17 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2211

SIGNORINA serie, intelligente, volonterosa cerca impiego. Scrivere CASSETTA 15 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2207

DOMESTICO giovane pratico servizio famiglia, referenze, cercasi. Salandra Arienti 42. 2217

STENODATTILOGRAFA corrispondente velocissima lunga pratica offrasi. Scrivere CASSETTA 1 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2251

Anno LVI N. 42 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23 PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41 Numero arretrato L. 0.50 Direzione e Amministr. BOLOGNA - Via Dozza N. 5 Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-876 33-419 33-818 20-334 (Interurb.) I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Domenica 18 Febbraio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tasse sulla pubblicità in più. Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Credito Romagnolo Generale n. 9

TUTELA DEL CONSUMATORE

L'azione per la disciplina del mercato

Il controllo sui prezzi non deve essere limitato nè in estensione nè in profondità - Contro le violazioni del razionamento

Il Duce presiederà il 3 marzo il Comitato Corporativo Centrale

Roma, 17 febbraio

Come fu pubblicato ieri, per il giorno 3 marzo è stato convocato a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale, di cui fanno parte, oltre al Segretario del Partito, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i tre Vicesegretari del Partito, i Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e lavoratori, i Vicepresidenti delle sei Corporazioni e il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Benchè non sia stato ancora reso noto l'ordine del giorno, pure è facile rilevare fin d'ora l'importanza delle riunioni di questo importante organo del Regime, regolatore di tutta l'attività economica della Nazione, riunioni che si succedono a quelle di altrettanti importanti organismi, quali il Comitato Interministeriale per il coordinamento dei prezzi, la Commissione Suprema di Difesa e di varie Corporazioni.

Disposizioni alle squadre di vigilanza

Il *Lavoro Fascista* scrive che il Ministero delle Corporazioni che sovraintende al controllo dei prezzi, ha diramato nuove istruzioni affinchè il controllo sui prezzi non venga limitato in estensione e tanto meno in profondità. In seguito all'opportuna istituzione, avvenuta nel settembre scorso delle squadre di vigilanza per il controllo sui prezzi e per il rispetto delle altre disposizioni emanate, per assicurare il rifornimento e la regolare distribuzione delle derrate, il Ministero ha riaffermato le disposizioni impartite, alle quali debbono ispirare le loro attività le anzidette squadre per ottenere che la loro azione si svolga con criteri uniformi in tutte le provincie e per conseguire risultati concreti.

Il Ministero stesso ha richiamato ora quelle disposizioni, poichè è stato segnalato che in diverse località le squadre di vigilanza si limitano ad eseguire i loro accertamenti nei confronti dei negozianti al dettaglio e dei piccoli commercianti, mentre è necessario che estendano il controllo ai maggiori venditori (produttori e grossisti) risalendo attraverso le varie fasi di vendita alla produzione. Diversamente, ha precisato il Ministero, l'azione delle squadre non potrà dare il risultato che si desidera per il rispetto dei prezzi. Quando la quotazione di un prodotto parte inizialmente con una maggiorazione non dovuta, è più difficile ottenere che il prezzo autorizzato sia rispettato nelle ulteriori fasi di vendita.

I prezzi di vendita ai dettaglianti sono determinati necessariamente dai prezzi praticati dai produttori, e quando questi richiedono prezzi superiori a quelli autorizzati i dettaglianti si trovano nell'alternativa di lasciare sprovvisti i mercati di generi, talora di prima necessità, oppure sottostare alle maggiorazioni richieste.

L'azione iniziata da tempo e rafforzata oggi dal Ministero delle Corporazioni mira a dare una disciplina unitaria a tutti i fattori che concorrono alla formazione dei prezzi, senza la quale non si può raggiungere il prezzo corporativo che è quello che assicura una giusta remunerazione a tutti i fattori. La disciplina, che deve essere (totalitaria per i consumatori, i commercianti e i produttori, non può trascurare altri fattori che si inseriscono nel processo produttivo, prestando servizio o falsando il corso delle merci, facendole giungere al consumatore gravate di altri onerosi elementi. L'azione degli organi di vigilanza e delle squadre sarà pertanto più efficace quanto più il loro raggio di azione sarà esteso a tutto il ciclo produttivo.

Le pene per i contravventori

Il Ministro delle Corporazioni, di concerto con i Ministri dell'Agricoltura e Foreste e dell'Interno ha, come è noto, la facoltà di disporre, con decreto da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, il razionamento dei consumi mano mano che se ne presenti la necessità e di emanare le relative norme di esecuzione. Con disposizione legislativa si precisa che chiunque violi le disposizioni intese a disciplinare il razionamento dei generi di consumo, è punito:

1) Se produttore o commerciante o dirigente responsabile di enti economici fra produttori e commercianti con l'ammenda da lire 500 a lire 5000. Nei casi più gravi può essere aggiunto l'arresto fino a sei mesi.

2) Se consumatore con l'ammenda da lire 50 a lire 1000.

Il pubblico funzionario o il medico che in qualsiasi modo attribuisca o faccia attribuire a qualcuno razioni che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano e punito con l'ammenda da lire 100 a lire 1000.

Le pene comminate non pregiudicano l'applicazione delle maggiori pene previste dalle leggi in vigore, qualora il fatto costituisca reato più grave.

Indipendentemente dalla denuncia all'autorità giudiziaria e dalla applicazione delle sanzioni penali, quando le violazioni siano commesse da esercenti la vendita al pubblico, il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, può ordinare la sospensione dell'attività di vendita del colpevole fino a tre mesi.

Con decorrenza dal 9 c. m., essendo stato aumentato di lire 33.16 il prezzo al quintale del petrolio, il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli Provinciali delle Corporazioni a calcolare le corrispondenti variazioni sul prezzo di vendita al minuto.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito oggi i prezzi del sapone molle, determinandolo in lire 256 dal produttore al grossista; il prezzo del grossista al dettagliante, franco deposito, è fissato in lire 269; prezzo di vendita al consumo lire 300.

Nei prezzi di vendita al dettaglio è compresa l'imposta sull'entrata che i dettaglianti corrispondono sotto forma di abbonamento, mentre nelle vendite dal produttore al grossista e dal grossista al dettagliante detto importo viene applicato a parte.

La istituzione dell'Azienda Ligniti

Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Dino Grandi, hanno tenuto stamane una riunione comune le due Commissioni legislative del Bilancio e dell'Industria, alla quale sono intervenuti i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. E' stato discusso ed approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge «Istituzione dell'Azienda Ligniti Italiane». Le due Commissioni si riuniranno ancora il 24 corrente per discutere il disegno di legge «Istituzione dell'Ente Zolfi Italiano».

Si è inoltre riunita sotto la Presidenza del Consigliere Nazionale Biagi la Commissione legislativa dell'industria. Essa ha preso in esame le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge relativo all'accertamento e riscossione con unica procedura di contributi dovuti da categorie professionali, e le ha approvate con un emendamento proposto dal Ministro Segretario del Partito. E' stato poi approvato con un emendamento il disegno di legge relativo all'ampliamento della zona industriale di Ferrara.

Sidorovici ricevuto da Pio XII

L'indirizzo di omaggio dell'Ospite e la risposta del Pontefice - Oggi il Ministro si recherà a Napoli

Città del Vaticano, 17 febbraio

Pio XII ha ricevuto stamane, nella Sala del Tronetto, il Ministro Sidorovici, Comandante Generale della Straja Tzarii, che era accompagnato dalla Consorte, dai componenti la Missione romena, dall'Ambasciatore, dal Primo Consigliere e dal Consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata di Romania presso la Santa Sede.

Il Capo della Gioventù Romena ha rivolto in latino un indirizzo di omaggio al Pontefice al quale ha porto il saluto di Re Carol e della Gioventù Romena. Il Pontefice, rispondendo anch'egli in latino, ha ringraziato l'Ospite per le gentili parole, ricambiando il saluto inviatogli dal Sovrano e facendo voti per il benessere della Nazione e del Popolo romeno.

Il Ministro ha, quindi, presentato al Papa alcuni doni. Il Pontefice da parte sua ha offerto all'Ospite, al quale ieri aveva fatto pervenire le insegne della Gran Croce dell'Ordine di San Silvestro, un esemplare in oro della medaglia annuale del Pontificato. Altri esemplari della stessa medaglia ha donato alla Signora Sidorovici e alla Missione.

Terminata l'udienza il Ministro si è intrattenuto nella Sala degli Orazi col Cardinale Segretario di Stato, Maglione, che aspettava per essere ricevuto dal Pontefice.

Prima di lasciare il Vaticano, il Comandante Generale della S. T. ha fatto visita a Monsignor Tardini, Segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, e a Mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato. Al Ministro sono stati resi in Vaticano gli onori dovuti.

Alle 13, l'Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede ha offerto una colazione in onore del Ministro Sidorovici. Vi hanno partecipato il Cardinale Maglione, Segretario di Stato della Santa Sede, il Cardinale Pizzardo e i componenti la Missione romena della Straja Tzarii.

Nel pomeriggio il Ministro Sidorovici, con la Missione Romena, ha visitato l'Accademia di Romania. E' stato ricevuto dal Direttore Emilio Pannaiescu il quale nel rivolgergli il saluto ha ricordato che l'Accademia era stata per ben tre volte onorata dalla visita del Re Imperatore e che la solenne inaugurazione di essa era avvenuta alla presenza del Duce, il quale volle dimostrare la sua simpatia verso la cultura romena facendo dono alla biblioteca dell'Istituto di numerose e interessanti opere.

Per questo il nome di Mussolini è stato inciso in una lapide dell'Accademia. Gli accademici auspicano il giorno in cui potranno salutare nell'Accademia il loro Sovrano Re Carol. Accennando infine all'attività che l'Accademia svolge, il signor Pannaiescu ha fatto presente che attualmente si sta procedendo alla riproduzione dei bassorilievi della colonna di Traiano che saranno inviati a Bucarest. Il Ministro ha risposto ringraziando e facendo voti che i legami culturali fra la Romania e l'Italia divengano sempre più saldi.

Il Ministro Sidorovici domani si recherà a Napoli dove sarà ricevuto dalle Gerarchie napoletane. Accompagnato dalle Autorità, egli visiterà quindi alcune istituzioni della G.I.L. Nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento al quale saranno presenti tutte le Autorità. Assisterà anche il Ministro plenipotenziario di Romania presso il Re Imperatore.

Nella giornata di lunedì, il Ministro e la Missione lasceranno Napoli dopo avere visitato Pompei e le opere del Regime.

Direttive del Duce per le opere di colonizzazione del latifondo

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'Agricoltura, il Direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, il quale gli ha riferito in merito ai lavori di appoderamento, confermando che nell'anno XVIII saranno costruite 4000 case coloniche e 15 centri rurali. Il Direttore dell'Ente di colonizzazione, prof. Mazzocchi Alemanni, ha fatto altresì omaggio al Duce della relazione generale al catasto agrario del Regno.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha impartito precise disposizioni relativamente al complesso di opere che si compiono in Sicilia per la colonizzazione del latifondo. (Stefani).

LA QUESTIONE DEGLI AIUTI ALLA FINLANDIA

Una Conferenza scandinava a Copenaghen fra una settimana

Helsinki spera che l'atteggiamento della Svezia non sia definitivo - In Francia si vorrebbe "affrettare l'azione" mentre a Londra si cerca di tirare in ballo gli Stati Uniti

Copenaghen, 17 febbraio

Si annuncia ufficialmente che il 24 e 25 febbraio vi sarà a Copenaghen una riunione dei Ministri degli Esteri della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, per esaminare l'attuale situazione dei Paesi nordici, specie in rapporto al conflitto finno-russo.

Tanner non andrà a Londra

Nessun patto con i franco-inglesi

Londra, 17 febbraio

Si apprende stasera da Helsinki che il Ministro degli Esteri finlandese ha personalmente smentito di contemplare un viaggio a Londra.

Il giornale *Suomen Sosialidemokraatti*, organo del Partito socialista finlandese, pubblica stamane un articolo di fondo al quale questi circoli politici attribuiscono un particolare valore. Dopo avere affermato che i finlandesi hanno diritto di sapere se, per avventura, essi non versano invano il loro sangue, ed espressa la speranza che l'atteggiamento della Svezia, precisato ieri dal suo Primo Ministro, non sia definitivo, il giornale ammonisce che se l'aiuto scandinavo non sarà immediato la Finlandia si potrebbe rivolgere altrove.

Però il giornale *Aftonbladet* di Stoccolma pubblica di avere ricevuto una comunicazione telefonica dal Ministro degli Esteri finlandese Tanner, il quale dà una netta smentita alla notizia pubblicata dall'organo comunista *Vorket Dagbladet*, secondo la quale la Finlandia sarebbe in procinto di firmare un patto con i franco-inglesi per ottenere gli aiuti militari.

In una nota di carattere ufficioso della *Press Association* si rileva che la questione dell'invio di aiuti militari alla Finlandia dovrà essere discussa dal Consiglio Supremo di Guerra, e quindi, sino ad ora, non è stato sollevato il problema del passaggio di truppe alleate dal territorio della Svezia.

La stampa londinese si occupa principalmente della situazione in Finlandia e in particolare dell'impossibilità per la Svezia di concedere aiuti militari senza venir meno alla neutralità, e del divieto svedese per lo stesso motivo contro il passaggio di truppe straniere attraverso il suo territorio: tutti argomenti che vengono invocati a giustificazione del contrasto tra le promesse fatte a Ginevra dalla Gran Bretagna e dalla Francia e l'evidente proposito delle democrazie di abbandonare la Finlandia alla sua sorte pur di non «provocare» la Russia comunista.

Il *Daily Mail* scrive che finora nessun appello è stato rivolto alla Gran Bretagna e alla Francia dal Governo finlandese, ma che i due Governi si consulteranno «tra qualche giorno» per esaminare la situazione. Il *Daily Telegraph*, d'altro canto, assicura che il Governo britannico non ha mai fatto pressione sulla Svezia e alla Norvegia perchè aiutassero militarmente la Finlandia.

L'assistenza francese

"Sperare nel miracolo sarebbe per l'Europa una politica di suicidio"

Parigi, 17 febbraio

La situazione in Finlandia ritiene la più viva attenzione di questi ambienti. Tutti i giornali reclamano ancora una volta che sia dato un aiuto immediato e sostanziale all'eroico Paese. «Per l'amor di Dio; basta con le chiacchiere — scrive il Generale Duval sul *Journal des Débats* — ed affrettiamo l'azione».

Il *Temps*, nell'articolo di fondo, afferma che per il momento non c'è situazione più angosciosa di quella finlandese. «Sarebbe per l'Europa intera una politica di suicidio quella che consistesse nel contare sul miracolo offerto da due mesi e mezzo dal piccolo Esercito finlandese che resiste vittoriosamente alle forze enormi, provviste di materiale potente, della Russia sovietica».

L'assistenza alla Finlandia è divenuta una necessità imperiosa. Ma l'organo ufficioso, dopo queste belle premesse, si guarda bene dal rivolgersi ai Governi francese e britannico per invitarli a compiere tale dovere. Preferisce fare un sermoncino ai Paesi scandinavi perchè si incarichino di salvare la Finlandia.

Lo stesso *Temps* aggiunge una informazione supplementare: «Il Governo francese ha aperto al Governo finlandese un credito illimitato per scegliere nei nostri arsenali tutto il vecchio materiale che può ancora servire». Ma l'appoggio che attende la Finlandia è ben altro.

In un commento ufficioso delle operazioni militari in Finlandia, si forniscono stasera alcune indicazioni sulla qualità e quantità della assistenza portata fino ad ora dalla Francia ai finlandesi, affermando che essa supera di molto gli sforzi realizzati da non importa quale altra Nazione aderente alla Società delle Nazioni.

Una recentissima fotografia della Principessa di Piemonte

CLAMOROSA VIOLAZIONE DEI DIRITTI DI NEUTRALITA'

Vapore tedesco attaccato dagli inglesi nelle acque territoriali della Norvegia

Centinaia di prigionieri britannici trasbordati sull'"Altmark" dal "Graf Spee" liberati dopo un sanguinoso corpo a corpo
Vigorose proteste di Oslo a Londra e di Berlino a Oslo

Londra, 17 febbraio

Il cacciatorpediniere inglese *Cossack* è andato all'arrembaggio della nave tedesca *Altmark*, penetrando nelle acque territoriali di un Fiordo norvegese, liberando centinaia di marinai inglesi che l'*Altmark* stava trasportando in Germania.

L'episodio che è uno dei più romanzeschi di questa guerra, si ricollega alla storia della corazzata tascabile tedesca *Graf Von Spee* e alle sue imprese di nave corsara. Come si ricorderà, il *Graf Von Spee*, prima di inabissarsi nella baia di Montevideo scorazzò per mesi sull'Atlantico, affondando numerose navi inglesi. Qualche ufficiale degli equipaggi catturati era trattenuto a bordo dalla corazzata tedesca, ma la maggior parte insieme con i marinai erano depositati sull'*Altmark*, alla quale erano state assegnate le funzioni di nave-prigione.

Il romanzesco episodio

Dopo la battaglia del Rio de La Plata e l'autoaffondamento del *Graf Von Spee*, l'*Altmark* si diresse verso la Germania per consegnare il suo carico di prigionieri. Viaggio lungo e rischioso, essendo l'Atlantico pattugliato dalle navi da guerra britanniche e le rotte vicine alla Patria ancor più attentamente sorvegliate. L'*Altmark* tuttavia riuscì a eludere la guardia della Flotta inglese, e alcuni giorni fa giungere nel porto norvegese di Bergen. La nave, secondo le consuetudini, fu esaminata e ottenne dalle autorità norvegesi il permesso di servirsi delle acque territoriali. Sembra però che questa visita sia stata piuttosto superficiale, perchè i norvegesi non si accorsero della presenza di più di 300 prigionieri che erano stati rinchiusi nelle stive, nè delle artiglierie che, a quanto si dice a Londra, l'*Altmark* avrebbe avuto a bordo.

Fatto sta che alla nave venne concesso dal Governo norvegese il permesso di navigare nelle acque territoriali lungo la rotta verso la Germania. I tedeschi pensarono certamente che la loro avventura poteva considerarsi felicemente compiuta, e i prigionieri inglesi si rassegnarono ad attendere la fine della guerra in un campo di prigionieri in Germania. Ma la Flotta britannica, forse avvertita dal Servizio di Informazioni, vigilava. Naviglio leggero e aeroplani furono inviati in perlustrazione e rintracciarono l'*Altmark*. Il capitano della nave tedesca, avvistato l'avvicinarsi del nemico, spinse la sua nave nel fiordo di Josing, sperando nella protezione delle acque territoriali. Il cacciatorpediniere inglese *Intrepid* puntò diretto verso il fiordo, ma all'entrata si vide sbarrata la strada da due cannoniere norvegesi. Il comandante di un altro cacciatorpediniere inglese, il *Cossack*, intavolò uno scambio di messaggi con l'ufficiale più anziano delle cannoniere norvegesi. Il comandante inglese disse che aveva ordini di perquisire l'*Altmark*. L'ufficiale norvegese rispose che non poteva farlo perchè la nave era nelle acque territoriali. L'inglese propose allora che l'*Altmark* tornasse a Bergen scortato dalle navi britanniche e che una nuova visita avesse luogo. Il norvegese ribatteva che la visita era già stata fatta e che l'*Altmark* era stato trovato in regola. Gli inglesi chiesero allora istruzioni a Londra, e queste giunsero durante la notte dall'Ammiragliato, e probabilmente erano state redatte da Churchill. Le istruzioni erano di visitare l'*Altmark* a tutti i costi. Il Governo inglese si è più tardi assunto pienamente la responsabilità del fatto.

Il cacciatorpediniere *Cossack* entrò nel fiordo e si affiancò alla nave tedesca. Questa cercò di manovrare e, secondo quanto dice l'Ammiragliato, in modo tale da speronare il nemico. Sta di fatto però che l'*Altmark* andò ad arenarsi con la prua contro i ghiacci della riva. Il *Cossack* calò allora in mare una scialuppa, e vi presero posto nuclei dei più vigorosi marinai inglesi, armati di rivoltella e di coltellacci a serramanico. Giunti sotto il bordo dell'*Altmark*, gli inglesi gettarono dei rampini di ferro legati a funi e si inerpicarono all'arrembaggio, come nelle storie dei pirati del periodo elisabettiano.

Sul ponte della nave si impegnò un vivace combattimento tra inglesi e tedeschi, a colpi di rivoltella, e la nave cadde in mano dei marinai britannici.

L'annuncio ufficiale

Stasera l'Ammiragliato ha dato l'annuncio dell'avvenimento in questo modo:

Sono stati liberati i prigionieri britannici che si trovavano a bordo della nave ausiliaria della flotta tedesca Altmark, *per essere trasportati in Germania. Si tratta di 300 o 400 marinai appartenenti ai sette piroscafi inglesi affondati, prima di Natale, dal* Graf Spee, *e successivamente raccolti dall'*Altmark *che, ricercato invano per molte settimane da alcune navi da guerra britanniche, è riapparso il 15 febbraio nei pressi della costa norvegese e si è rifugiato nel fiord di Josing.*

In seguito alle segnalazioni ricevute da piroscafi e da aeroplani da ricognizione, l'Ammiragliato, in pieno accordo con il Governo, ordinò al cacciatorpediniere Intrepid *e ad altre navi da guerra di entrare nelle acque territoriali norvegesi, cercare l'*Altmark *e liberare i prigionieri che vi fossero stati a bordo. Il comandante di un altro cacciatorpediniere inglese — il* Cossack *— ricevette l'ordine di chiedere alle autorità navali norvegesi di far scortare l'*Altmark *da navi da guerra norvegesi e inglesi nel porto di Bergen, dove sarebbe stata effettuata una visita a bordo della nave tedesca e si sarebbe proceduto ad una inchiesta secondo le leggi internazionali. Questa offerta non fu accettata. Il capitano di una cannoniera norvegese rispose che l'*Altmark *era disarmato e che egli nulla sapeva della presenza di prigionieri inglesi a bordo di esso e che, dopo una visita eseguita il giorno prima a Bergen dalle autorità norvegesi, la nave tedesca aveva ottenuto il permesso di attraversare le acque territoriali della Norvegia, per recarsi in Germania.*

In seguito a tale dichiarazione, i due cacciatorpediniere britannici si ritirarono dalle acque territoriali norvegesi. Ma caduta la sera, il Cossack, *per ordine dell'Ammiragliato, entrò nel Fiord di Josing, all'ingresso del quale si erano piazzate, nel frattempo, due cannoniere norvegesi che rimasero passive, rifiutando ogni cooperazione alle unità da guerra britanniche. L'*Altmark *manovrò subito in modo da potere, eventualmente, affondare il cacciatorpediniere inglese se avesse tentato di attaccarlo. Però nel fare questa manovra* — continua il comunicato dell'Ammiragliato — *si arenò con la poppa rivolta verso terra, per cui fu facile al* Cossack *accostarsi ad uno dei due fianchi e mandare i suoi uomini all'arrembaggio. Secondo marconigrammi lanciati dall'*Altmark, *si svolse una vera battaglia combattuta con le armi e con i pugni. Quattro tedeschi furono uccisi e cinque gravemente feriti. Solo un marinaio inglese è rimasto ferito. Finalmente gli inglesi ebbero ragione dell'equipaggio tedesco parte del quale riuscì a gettarsi in mare e a raggiungere la costa, mentre il rimanente veniva fatto prigioniero.*

*Da 300 a 400 marinai della Marina Mercantile britannica furono trovati chiusi nelle stive dell'*Altmark, *liberati e portati a bordo del* Cossack. *Essi furono successivamente, trasferiti su altra nave inglese, che li condusse in un porto della Scozia. I prigionieri liberati affermano che, al momento della visita delle autorità navali a Bergen, queste non si accorsero della loro presenza a bordo, per quanto essi facessero il possibile per farsi sentire.*

Mentre si svolgevano questi avvenimenti, la petroliera tedesca Baldur *fu vista passare al di là delle acque territoriali. Dal cacciatorpediniere inglese* Ivanhoe *le fu ordinato di fermarsi. Il* Baldur *non obbedì. L'*Ivanhoe, *allora, tentò di attaccare, ma l'equipaggio tedesco preferì affondare la petroliera.*

Le giustificazioni londinesi

Sin qui l'Ammiragliato. Dal canto suo, il comandante in capo della flottiglia alla quale appartengono le navi inglesi che hanno fatto il colpo, ha definito l'azione compiuta «un atto altamente commendevole».

Secondo il racconto dei prigionieri, a bordo dell'*Altmark* gli inglesi se la passavano brutta. Lo spazio era limitatissimo, e il cibo scarso. I catturati si sono anche lagnati di avere dovuto mangiare con posate costruite con pezzi di latta. Insieme con gli inglesi, erano marinai di colore, e l'inevitabile promiscuità in così ristretto spazio non deve essere stata piacevole.

Il Governo britannico ha ricevuto stasera la protesta del Governo norvegese a proposito dell'incidente del piroscafo *Altmark*.

Contemporaneamente, viene pubblicata una dichiarazione ufficiosa nella quale si afferma che era noto oramai che alcune centinaia di prigionieri britannici vivevano, da qualche mese, in condizioni insopportabili: a bordo del piroscafo *Altmark*. Questo fatto — osserva la dichiarazione — avrebbe dovuto essere noto anche al Governo norvegese. Il Governo britannico apprese pertanto con sorpresa che l'*Altmark* aveva ricevuto il permesso di lasciare Bergen con i prigionieri ancora a bordo facendo rotta verso sud, entro le acque territoriali norvegesi, diretto ad un porto germanico. Si riteneva che le autorità norvegesi avessero rilevato la necessità di trattenere la nave e di effettuare una ricerca più accurata, se quelle precedenti non avevano permesso di riscontrare una prova definitiva della presenza dei prigionieri che si trovavano a bordo. Il fatto che le autorità norvegesi non credettero opportuno di fare quanto sopra — prosegue la dichiarazione — ha creato una situazione che rendeva impossibile al Governo britannico di non compiere una immediata azione che, date le circostanze, esso si è sentito pienamente autorizzato a compiere per la liberazione dei prigionieri.

Se fosse poi necessaria un'altra giustificazione, la dichiarazione britannica rileva che essa dovrebbe ricercarsi in genere nella condotta della guerra marittima da parte della Germania «che non tiene alcun conto dei diritti dei neutrali e dei dettami di umanità».

Furono pertanto dati adeguati ordini, secondo quanto è già stato detto, alle navi da guerra britanniche, le quali hanno agito con la piena approvazione del Governo inglese.

La precedente storia dell'*Altmark* e le circostanze in cui la nave entrò nelle acque norvegesi e in particolare nel porto di Bergen, furono, secondo quanto ritiene il Governo britannico tali da imporre al Governo norvegese una accurata ricerca sul vero essere della nave e sul carattere della sua presenza.

Il fatto che le ricerche delle autorità norvegesi non seppero rilevare la presenza di oltre 300 prigionieri prova che esse furono superficiali. Il Governo britannico avrebbe avuto le più gravi ragioni di risentimento nei confronti di quello norvegese, se dopo simili ricerche i prigionieri che si trovavano a bordo dell'*Altmark* avessero dovuto proseguire il viaggio verso i campi di concentramento germanici.

Le considerazioni di cui sopra, conclude la dichiarazione sono già state fatte presenti al Ministro di Norvegia e sono attualmente in corso amichevoli discussioni in proposito con il Governo norvegese.

Il Segretario di Stato per la Scozia, John Colville, si è recato al porto di Leith a porgere il benvenuto ai marinai britannici già prigionieri a bordo dell'*Altmark* e liberati. Tra gli ufficiali

Per essere padroni in casa propria

Un recente articolo della Frankfurter Zeitung *dimostra come l'odio inglese contro la Germania dipenda, in buona parte, dal risentimento e dal sospetto che la classe dirigente britannica coltiva verso la politica sociale del Reich. Sta di fatto che la maggior parte degli uomini politici al di là della Manica è reclutata fra i ricchi latifondisti e i grossi impresari, cioè fra quella classe cui va attribuita la responsabilità di avere impoverito le masse contadine e operaie, favorito la disoccupazione, portato l'agricoltura all'ultimo declino. Come potrebbe oggi la classe dirigente inglese — tratta dalla nobiltà ricca e dai ricchi neo-blasonati — vedere con simpatia il Nazionalsocialismo che persegue una politica di riforme sociali per «andare verso il popolo»? E' stato sempre così nella Storia — scrive il giornale di Francoforte — che gli usufruttuari di uno Stato plutocratico si sentano minacciati quando in un Paese vicino delle forze nuove tendono a sostituire, con ordinamenti nuovi, l'ordine sociale ereditato con tutte le sue ingiustizie». Ciò vuol dire che sotto l'insegna della democrazia si nascende nè più nè meno che un rancido conservatorismo: quelli che dicono di voler combattere la «tirannia» delle dittature non sono animati da altra volontà che non sia quella di soffocare lo spirito innovatore dei Popoli, ansiosi di una migliore giustizia sociale.*

La tesi della Frankfurter Zeitung *è confermata dalla realtà in tutti i suoi aspetti. Inglesi e Francesi sono detentori della maggior parte delle ricchezze mondiali, ma cosa hanno saputo realizzare per la prosperità dei Popoli? In alcune città britanniche gli operai vivono in bicocche luride che farebbero la vergogna di un villaggio africano. Ancora oggi, in piena guerra e con tutte le fabbricazioni belliche che assorbono perfino la manodopera femminile, la disoccupazione inglese... fiorisce: le ultime statistiche ci mostrano che quel triste fenomeno è in continuo aumento. E non parliamo della Francia, perchè tutti conoscono lo spopolamento delle sue campagne, il malumore delle sue masse operaie; la stessa Parigi — e chiunque l'abbia visitata può confermarlo — ha alcuni quartieri tanto luridi da mettere raccapriccio....*

Altro che «democrazia» a «lotta per la civiltà»: prima di impancarsi a giudici del resto del mondo bisogna sapere dimostrare di essere i primi — non gli ultimi — in quella politica sociale che ha trovato il maggiore impulso proprio negli Stati totalitari meno forniti di ricchezze naturali, Italia e Germania!

Ben sappiamo che nel suo recente discorso Chamberlain ha tentato di affibbiare la responsabilità delle crisi economiche ai regimi autarchici. Ma per poter difendere la sua tesi il Primo Ministro inglese dovrebbe dimostrare:

— che Inghilterra e Francia sono pronte a cedere agli altri Paesi una quota parte dei loro imperi coloniali, con relative materie prime;

— che Inghilterra e Francia non hanno mai speculato sulla loro situazione privilegiata per sfruttare i Paesi meno abbienti;

— che l'Inghilterra non si è mai servita di tale sua privilegio a scopi politici e militari....

A questo proposito, diamo la parola a Napoleone Buonaparte, il quale può essere considerato il precursore dell'autarchia. In una lettera del 1806 a Bernadotte, per incitarlo a negare l'alleanza svedese all'Inghilterra (la storia si ripete) il Grande Italiano di Ajaccio scriveva:

«Non vi lasciate prendere dalle proposte troppo lusinghiere che vi presenterà l'Inghilterra. L'avvenire proverà che quali che siano per essere le rivoluzioni che il tempo prepara, i governanti d'Europa non potranno che promulgare delle leggi protettrici delle rispettive Nazioni, che consentano ad esse Nazioni di essere padrone in casa propria».

Perchè anche nel 1806 la paterna «democrazia» inglese aveva la pretesa di essere padrona in casa d'altri, ed i francesi possono averlo dimenticato, ma noi lo ricordiamo.

Camicia Nera

li sono i comandanti dei piroscafi britannici *Huntsman* e *Triora*, due dei sette piroscafi affondati dal *Graf Spee*.

I particolari dell'azione contro l'*Altmark*, riferiti sotto enormi titoli dai giornali, hanno prodotto tra la massa del pubblico inglese un'impressione paragonabile solo a quella suscitata dalla battaglia del Rio della Plata.

L'Ammiragliato ha ordinato a tutti i piroscafi mercantili britannici che si trovano in porti metropolitani di provvedersi immediatamente di mezzi di protezione contro il mitragliamento di aerei tedeschi. Gli armatori saranno di volta in volta informati dei sistemi di protezione che si dovranno adottare.

CORRADO PALLENBERG

La reazione della Norvegia

Riprovazione della violenza e richiesta restituzione dei catturati - La versione dell'Ammiragliato norvegese

Oslo, 17 febbraio

*Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno comunicato personalmente alla Legazione britannica, prima di mezzogiorno, la loro riprovazione per il fermo dell'*Altmark *entro le acque territoriali norvegesi, aggiungendo che i fatti che l'hanno accompagnato come la lotta sulla nave tedesca e la liberazione dei marinai che essa aveva a bordo, aggravano la violazione britannica della neutralità norvegese.*

*Il Governo norvegese ha ordinato alla Legazione di Norvegia a Londra di presentare immediatamente una energica protesta al Governo britannico, chiedendo contemporaneamente che i marinai britannici prigionieri a bordo dell'*Altmark *a trasbordati su un caccia britannico siano subito consegnati alle autorità norvegesi. La Legazione norvegese dovrà anche riservarsi il diritto di chiedere l'eventuale risarcimento di danni. La protesta contiene anche la richiesta formale che l'Ammiragliato britannico precisi a tutte le unità da guerra britanniche i limiti delle acque territoriali norvegesi.*

A proposito del «caso Altmark» l'Ammiragliato norvegese comunica:

La nave cisterna tedesca *Altmark* dopo aver transitato per la rada di Jaeren il 16, proseguiva verso sud, entro le acque territoriali della Norvegia, sotto la scorta di navi da guerra norvegesi. Presso Lista furono avvistati un incrociatore e cinque caccia britannici, due dei quali iniziarono subito l'inseguimento dell'*Altmark* nelle acque norvegesi riuscendo a porsi ai fianchi della nave tedesca che si fermava. Interveniva frattanto una torpediniera norvegese, interponendosi fra il caccia britannico e l'*Altmark* che deviava la sua rotta dirigendosi verso l'interno di un Fiord seguita dalla torpediniera norvegese. Sopraggiungeva frattanto un'altra torpediniera norvegese, che protestando contro la violazione della neutralità della Norvegia ingiungeva alle navi britanniche di proseguire.

Il comandante dei caccia britannici comunicava al comandante norvegese che a bordo dell'*Altmark* si trovavano 400 prigionieri britannici, ma il capitano tedesco smentiva tale asserzione, dichiarando di avere a bordo i soli uomini dell'equipaggio. In seguito a ciò, il comandante norvegese rinnovava a quello britannico l'ingiunzione di lasciare le acque territoriali.

Le navi britanniche si allontanavano. Più tardi, però, un caccia britannico ritornava sulla sua rotta e spingendosi fin sotto Fokstelnen, informava il comandante norvegese di avere avuto ordine dal Governo britannico di fare di tutto per liberare i prigionieri britannici che si trovavano a bordo dell'*Altmark*, con o senza il permesso del Governo norvegese. Il comandante inglese proponeva di inviare all'uopo a bordo dell'*Altmark* una squadra di soccorso di cui il comandante norvegese poteva far parte come rappresentante del suo Governo, ma ciò non avvenne.

Allora il caccia britannico si pose a lato dell'*Altmark* ed i marinai inglesi armati passarono sulla nave tedesca. Incominciò uno scontro, ma gli inglesi ebbero la meglio e riuscirono a liberare i prigionieri.

L'*Altmark*, frattanto, si arenava mentre il caccia britannico si allontanava. A bordo dell'*Altmark* furono constatati 5 tedeschi uccisi e 5 gravemente feriti.

L'energico monito del Reich ad Oslo

"Situazione estremamente seria che potrebbe provocare le più gravi conseguenze,,

Berlino, 17 febbraio

L'D. N. B. ha da Oslo il rapporto del comandante dell'*Altmark*, che precisa fra l'altro che la nave era stata ieri ripetutamente sorvolata da tre aeroplani inglesi, i quali evidentemente si mantenevano a contatto radiotelegrafico con navi da guerra britanniche. L'*Altmark* si teneva ad un miglio e mezzo dalla costa norvegese. Più tardi, comparve un incrociatore inglese, con cinque cacciatorpediniere, che si accostarono sempre più al piroscafo tedesco.

Le due torpediniere norvegesi, di scorta invitarono ripetutamente gli inglesi ad allontanarsi.

Il capitano aggiunge di essersi quindi rifugiato nel Fiordo, nella convinzione che le navi britanniche avrebbero rispettata la neutralità norvegese. All'ingresso del Fiordo uno dei caccia britannici tentò di seguire la nave tedesca, ma ne venne impedito dalle due torpediniere norvegesi, che si disposero all'entrata. Durante la notte — prosegue il capitano — scorgemmo all'improvviso avvicinarsi una nave che dapprima ritenemmo essere norvegese. Ai nostri segnali essa rispose intimandoci di accostare, altrimenti avrebbe aperto il fuoco. Comprendemmo così che si trattava di una nave inglese che aveva attraversato lo sbarramento norvegese. La nave ci abbordò rapidamente, ed i marinai inglesi occuparono con la forza il ponte di comando e si impadronirono dell'*Altmark* aprendo senz'altro il fuoco contro l'equipaggio tedesco disarmato. Alcuni marinai tedeschi cercarono di salvarsi raggiungendo la costa a nuoto, ma furono fatti segno a nutrite scariche. Non è ancora accertato il numero dei morti.

Premeditata violenza

Sottolineando la responsabilità delle autorità norvegesi, come pure le conseguenze che ne potrebbero derivare, i circoli politici berlinesi constatano, innanzitutto, la premeditata flagrante violazione della neutralità norvegese, come pure dei più elementari principi del diritto internazionale. Una unità britannica ha aggredito la nave commerciale tedesca *Altmark*, mentre questa si trovava nelle acque territoriali di un Paese non belligerante. Nessuna attenuante è ammissibile, nemmeno quelle di ordine sentimentale. A bordo del vapore tedesco si trovavano dei prigionieri inglesi, ma questa circostanza non può giustificare, sotto nessun punto di vista, l'atto di premeditata violenza.

Quanto alla responsabilità della Norvegia, è chiaro che quest'ultima è venuta meno ai doveri della neutralità, non avendo opposto alcuna resistenza agli inglesi, anzi assistendo passivamente alla brutale aggressione.

Il gravissimo episodio sta a dimostrare — si conclude a Berlino — che l'Inghilterra vuole a tutti i costi estendere il teatro della guerra ai Paesi neutrali, ma è appunto per ciò che questi, in vista di tale proposito, devono assumere netta posizione, dimostrando di volere e sapere difendere la loro neutralità.

Il Ministro di Germania ad Oslo ha rimesso al Sottosegretario norvegese agli Esteri, Bull, in assenza del Ministro, la seguente protesta scritta:

Protesto nel modo più energico contro l'atto di violenza compiuto dal cacciatorpediniere inglese Cossak *contro il vapore tedesco* Altmark *nello Josing Fiord, vale a dire entro le acque territoriali della Norvegia, e che ha cagionato alla nave tedesca morti e feriti. Protesto nel modo più energico contro questa maudita violazione del diritto internazionale e contro il fatto che il Governo norvegese non ha concesso all'*Altmark *sufficiente protezione. Questo atto di violenza è senza precedenti ed ha un parallelo soltanto nel bombardamento di Copenaghen dell'anno* 1807.

*Riservandomi ulteriori richieste da parte del mio Governo, debbo insistere affinchè a bordo dell'*Altmark *sia immediatamente ripristinata la situazione precedente — in quanto ciò sia possibile in vista delle vittime registrate — che siano riparati i danni e che si impieghino immediatamente contro l'autore dell'atto di violenza tutte le forze disponibili.*

Debbo rendere attento il Governo norvegese che si tratta di una situazione estremamente seria, che potrebbe provocare le più gravi conseguenze.

Drammatici messaggi

Un altro comunicato ufficiale tedesco precisa che il Ministro di Germania ad Oslo, non appena ebbe ricevuto il primo telegramma dal comandante dell'*Altmark*, segnalante che la nave si era rifugiata nel Fiord, prese immediatamente contatto con il Ministero degli Esteri norvegese — precisamente con il Sottosegretario Bull — il quale gli dichiarò di avere ricevuto dall'Ammiragliato norvegese tranquillanti assicurazioni. Dal canto suo, l'addetto navale tedesco, messosi in comunicazione con l'Ammiragliato norvegese, ebbe assicurazione che si era provveduto per una adeguata protezione dell'*Altmark*. Il comunicato tedesco conclude dichiarando trattarsi di un atto di pirateria la cui gravità fa il paio con il caso del *Baralong*, la nave inglese che, durante l'ultima guerra, aprì il fuoco contro i superstiti di un sottomarino germanico affondato.

E' stato alle 23 di iernotte che alla Legazione di Germania ad Oslo, il Capitano dell'*Altmark* inviò il primo telegramma: *«Protesto vibrantemente contro la gravissima violazione delle leggi internazionali, commessa a duecento metri dalla costa norvegese da forze navali britanniche. Ad onta della presenza di due torpediniere norvegesi, ho potuto evitare la cattura rifugiandomi nel Josing Fiord. Per poter continuare il viaggio ho bisogno dell'invio di adeguata scorta».*

Alle 0.5 di stamane, il Capitano notificava alla Legazione tedesca di Oslo l'avvenuta aggressione da parte degli inglesi, sempre nelle acque territoriali della Norvegia, con il seguente telegramma: *«Sopraffatti in mezzo al Fiord dal cacciatorpediniere* Cossack, *parte dell'equipaggio catturata, numerosi feriti, nave arenata».*

Poche ore più tardi, alle 3 seguiva questo dispaccio: *«Gli inglesi hanno fatto fuoco brutalmente anche contro i marinai tedeschi in fuga sui ghiacci o in mare. A bordo, 4 morti e 5 feriti gravi».*

La notizia che il Governo di Oslo ha presentato a Londra una protesta assai energica, chiedendo fra l'altro la restituzione dei prigionieri inglesi che erano a bordo della nave tedesca, è stata appresa con vivo interesse nei competenti circoli berlinesi dove però si attende da parte della Norvegia una chiara positiva risposta alla perentoria richiesta di Berlino.

TAULERO ZULBERTI

Capitali giudaici per finanziare

gli acquisti britannici negli Stati Uniti

Londra, 17 febbraio

Si rileva da una pubblicazione del giornale giudaico londinese *Haint*, che la Banca giudaica N. B. Rotschild ha costituito un potente Consorzio di Banche con il compito di finanziare gli acquisti britannici di materiale bellico negli Stati Uniti. In obbedienza alla clausola di pagamento a pronto contante, gli Stati Uniti non accordano crediti ai compratori britannici. Il giudaismo, fiutando le conseguenze che potrebbero risultarne per la condotta della guerra imposta dalla plutocrazia anglo-giudaica, è così corso ai ripari, facendo creare dai Rotschild un Consorzio finanziario anglo-giudaico.

In relazione all'azione di Rotschild, il capo dei sionisti Weizmann, accompagnato dall'Ambasciatore britannico a Washington, è stato ricevuto l'8 febbraio dal Presidente Roosevelt.

Papini riferisce al Duce

sull'attività del Centro Nazionale per gli studi sul Rinascimento

Le direttive di Mussolini

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Giovanni Papini, presidente del «Centro Nazionale di studi sul Rinascimento», il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'Anno XVII e sul più ampio programma di lavoro che l'Istituto potrà svolgere nella nuova sede di Palazzo Strozzi, destinato a costituire per volontà del Regime un organo di propulsione del grande patrimonio intellettuale di Firenze.

Giovanni Papini ha offerto al Duce la prima serie di opere a stampa pubblicate dal «Centro»; la seconda annata della rivista La Rinascita *e, quindi, lo ha intrattenuto sulle singole attività che l'alta assistenza dello Stato e quella degli Enti locali hanno consentito di compiere e di promuovere, per contemperare ai fondamentali compiti scientifici dell'Istituto, funzioni immediate e vive, e cioè:*

Pubblicazioni di carattere letterario e storico; apertura al pubblico di una grande fototeca del Rinascimento che dovrà avere un carattere di rigorosa specializzazione e per le sue particolari raccolte eserciterà sicuro interesse sui numerosi studiosi di storia dell'arte e di storia del costume che frequentano Firenze; istituzione di un grande schedario bibliografico del Rinascimento che, insieme alla speciale sala di studio sul Rinascimento creata presso la Biblioteca nazionale centrale coopererà a fornire agli studiosi di questa epoca essenziali strumenti di studio; istituzione di due premi annuali di complessive lire 15 mila per studi sul Rinascimento; svolgimento durante la Mostra d'Arte del '500, che avrà luogo nello stesso Palazzo Strozzi, di un ciclo di letture sul Rinascimento che saranno inaugurate il 28 aprile prossimo dal Ministro Bottai; costituzione di sezioni dell'Istituto a Roma, Milano, Napoli, Siena, Arezzo, e nel corso dell'anno a Venezia, Padova, Bologna, Perugia, Ferrara.

Ha esposto infine i risultati del primo Convegno di studi sul Rinascimento del maggio scorso e la preparazione dei congressi nazionale del 1941 XIX e internazionali del 1942, alla quale cooperano attivamente le dieci Commissioni scientifiche dell'Istituto.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera compiuta dal «Centro» e ha assegnato un contributo per l'ulteriore sviluppo delle iniziative. Ha quindi dato le direttive per il definitivo assetto dell'Istituto, al quale è affidato il compito di approfondire e vivificare gli studi su un'epoca della civiltà che insieme a quella di Roma costituisce uno dei massimi titoli del nostro primato civile.

Rapporto al Duce sull'attività dell'Istituto Biochimico

La raggiunta autarchia delle vitamine

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto il professor Giovanni Lorenzini, Cavaliere del Lavoro, che gli ha fatto omaggio di recenti sue opere scientifiche in tema di alimentazione e di vitamine, nonchè di ventiquattro volumi, raccolta delle pubblicazioni scientifiche dell'Istituto biochimico italiano da lui creato.

Il professor Lorenzini ha inoltre portato al Duce la documentazione dello sviluppo dell'Istituto e della raggiunta autarchia delle vitamine, autarchia realizzata in stretta collaborazione tra scienza e industria.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto vivamente col professor Lorenzini per le sue attività.

Ivanoe Fossani dal Duce

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto il direttore della Gazzetta di Messina, *camerata Ivanoe Fossani, che gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico e gli ha fatto omaggio della collezione della rivista* Secolo Nostro.

NELLE TERRE DELL'IMPERO

Popolazioni e opere visitate dal Ministro Teruzzi

Vibranti manifestazioni

Ghimbi, 17 febbraio

Il Ministro Teruzzi ha lasciato Asosa tra le più alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, elevate dai fascisti che si trovavano schierati al passaggio e tra le fantasie pittoresche dei nativi così manifestanti il loro giubilo per la visita. L'autocolonna ministeriale ha indi imboccato la bella pista che dopo un percorso di 220 chilometri ha portato il Generale Teruzzi a Ghimbi attraverso il territorio assai fertile e tra una popolazione devotissima all'Italia e al suo Governo, che hanno qui portato, con la civiltà, sicurezza e giustizia.

Ripassando da Bombaci il Ministro era atteso dalla popolazione che, ancora una volta gli ha rinnovato i sensi della sua devozione circondandolo e costringendolo a soffermarsi.

Il Ministro dopo essersi lungamente interessato ai lavori per un vasto ponte sul fiume Dabus ha ripreso il suo viaggio salutato da un potente alalà all'indirizzo del Duce.

A poco a poco l'aspetto della boscaglia cambia per mostrare immense distese di campi bene arati e coltivati dove le messi sono state falciate da poco tempo. Un lungo viale ai lati del quale è schierata tutta la popolazione nativa acclamante al Ministro, annuncia il paese di Mendi che si presenta ordinatissimo portando così il segno più evidente dell'operosità italiana. Le popolazioni tanto nel vestito quanto nell'aspetto manifestano chiaramente il benessere di cui godono. Mendi è centro agricolo e zootecnico della regione dell'Uollega settentrionale. La popolazione di Mendi è tutta adunata con i suoi capi, davanti alla sede della Residenza e accoglie il Generale Teruzzi con gioioso e schietto entusiasmo. Allorchè il Ministro, rispondendo all'indirizzo di omaggio e di piena fedeltà rivoltogli da un Capo a nome di tutta la popolazione ordina il saluto al Re e Imperatore e al Duce, una grandiosa manifestazione accoglie le sue parole con vibranti e calorosi alalà.

A Neggio, importantissimo centro del Commissariato del Lieca, che comprende 660 mila abitanti, è convenuta una vera moltitudine di popolo.

Quando il Generale Teruzzi fa annunciare dall'interprete, che come premio della sua fedeltà ed operosità, ha promosso il Fitaurari Ibesa Deso al grado di Deggiac, le dimostrazioni e le fantasie si fanno incontenibili.

Il Generale Teruzzi, fatto segno a nuove dimostrazioni di devozione, è ripartito diretto a Ghimbi dove è giunto al calar della sera. Qui l'inviato del Duce è stato accolto dai nazionali, raggruppati attorno al gagliardetto del Fascio, da una fantasia a lume delle faccole da parte dei nativi. Questa la bella visione delle terre affrancate dal Governo Italiano e questi i magnifici risultati dell'operosità dei lavoratori italiani ottenuti nel nome del Duce.

Le insegne di un'alta onorificenza

consegnate da Teruzzi al Gen. Volpini

Addis Abeba, 17 febbraio

Il Ministro dell'Africa Italiana ha rimesso le insegne di Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia al Generale Volpini, Capo di Gabinetto del Governo Generale dell'A.O.I.

E' rientrato in sede, proveniente dall'Italia, il componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. e Federale dello Scioa Tuttoilmondo.

Il Luogotenente generale Giannantoni nominato Sottocapo di S. M. della Milizia

Roma, 17 febbraio

Il *Foglio d'Ordini* della M. V. S. N. in data odierna reca:

Il Luogotenente generale Filippo Maria Gauttieri cessa dalla carica di Sottocapo ed è collocato a disposizione del Comando Generale. Il Luogotenente generale Ottorino Giannantoni è nominato Sottocapo di Stato Maggiore.

Gli assegni familiari aumentati

per i lavoratori esattoriali dipendenti dalle Casse di Risparmio

Roma, 17 febbraio

Fra le due Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, con l'intervento delle Federazioni di categoria competenti, è stata stipulata una convenzione nazionale in base alla quale, a far data dal primo gennaio 1940 XVIII, sono state aumentate sensibilmente le misure degli assegni familiari mensilmente corrisposti ai lavoratori esattoriali dipendenti dalle Casse di Risparmio e dagli Enti equiparati.

Gli assegni predetti sono stati aumentati di lire 40 mensili per la moglie e di lire 25 mensili per ciascun genitore. Per quanto concerne i figli, l'aumento è di lire 25, 30, 35 mensili per ciascun figlio, a seconda che si tratti rispettivamente di famiglie con uno, due o tre, quattro o più figli a carico. In favore degli operai, delle guardie notturne e del personale di fatica, oltre ad un sensibile aumento degli assegni in atto per i figli, è stata conseguita l'estensione degli assegni stessi per la moglie e per ciascun genitore, rispettivamente nella misura di lire 45 e 30 mensili. Con questa convenzione, gli assegni familiari già in atto per i lavoratori delle esattorie gestite da Casse di Risparmio ed Enti equiparati vengono aumentati della stessa misura stabilita per i lavoratori delle Casse di Risparmio con la convenzione 11 gennaio 1940 XVIII.

Il Duce riceve i Generali Villasanta, Scala e Geloso

Rapporto sull'andamento del Tribunale Supremo, su taluni problemi concernenti la difesa della Sardegna e sulla situazione militare in Albania - I nuovi Codici Militari saranno pronti entro il 1940

Roma, 17 febbraio

Il Duce ha ricevuto il Generale Villasanta, Presidente del Tribunale Supremo Militare, che gli ha riferito sull'andamento del tribunale e sui lavori di preparazione dei nuovi Codici Militari che saranno pronti entro l'anno solare 1940.

Ha ricevuto, quindi, il Generale Fabio Scala di ritorno da una ispezione da lui compiuta in Sardegna, che gli ha riferito su taluni problemi concernenti la difesa dell'Isola.

Ha infine ricevuto il Generale Geloso, Comandante Superiore delle truppe d'Albania, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione militare e su questioni di carattere militare interessanti il Regno d'Albania.

Concorso tra fascisti universitari

per un articolo su "I tempi dell'Impero Italico,,

La Commissione giudicatrice nominata dal Segretario del P. N. F.

Roma, 17 febbraio

La Segreteria dei G.U.F. indice tra i fascisti universitari un concorso per un articolo da pubblicarsi nel periodico *L'Azione Coloniale*, sul tema: «I tempi di sviluppo dell'Impero Italico» che si ispiri alle direttive di marcia segnate dal Duce il 18 gennaio XVIII in occasione dell'inaugurazione della Consulta Corporativa per l'Africa Italiana.

La Commissione esaminatrice nominata dal Segretario del P.N.F. è così composta, presidente il fascista Fernando Mezzasoma, Vicesegretario del P.N.F.; componenti: i fascisti Guido Pallotta, Vicesegretario dei Guf; Raffaello Casertano, Guido Baroni, Giuseppe Attilio Fanelli, Francesco Barone, Marco Pomilio, Raffaele Basile Giannini; Gastone Silvano Spinetti; Giuliano Ongaro, segretario.

La classifica dei lavori sarà compiuta in base a un concetto di valutazione della capacità e delle tendenze giornalistiche dei concorrenti. A tale criterio si uniformano anche i premi. I due primi classificati infatti saranno premiati rispettivamente con un viaggio in A.O.I. e con un viaggio in Libia con l'impegno di compiere, durante tali viaggi, un servizio di corrispondenza giornalistica che sarà pubblicato e regolarmente retribuito dall'*Azione Coloniale*. Gli scritti, che devono avere una estensione massima di cinque cartelle dattiloscritte, devono essere inviati all'*Azione Coloniale*, Via Regina Elena, 86 - Roma, entro il 31 marzo XVIII firmati con nome, cognome e numero della tessera dei G.U.F. I risultati del concorso saranno resi noti il 9 maggio XVIII.

Visita del Principe di Piemonte

ai lavori per la Triennale d'oltremare

Napoli, 17 febbraio

La limpida e fresca mattinata — stamane il sole risplendeva maestoso a dispetto della neve dei giorni scorsi — aveva centuplicato le energie delle imponenti masse operaie che lavorano nei titanici cantieri della Mostra triennale, quando si diffondeva la notizia che Umberto di Savoia era arrivato nella zona dei lavori. Erano dieci mesi — la precedente visita avvenne il 27 aprile dell'anno scorso — che l'Augusto Generale non era più tornato alla Mostra. Dieci mesi durante i quali il lavoro ha già costruito quasi completamente la città coloniale che fra 82 giorni dovrà essere inaugurata dal Fondatore dell'Impero.

Stamane, infatti, il Principe di Piemonte, accompagnato dal Primo Aiutante Generale di Campo, si è recato a visitare la Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare. L'Augusto Principe, che è stato ricevuto dal Federale e dal Podestà con la guida del Commissario governativo della Mostra, ha iniziato la visita sostando ad ammirare, all'ingresso della Mostra, lo splendido mosaico delle Terme recentemente scavato sulla via di Terracina, soffermandosi poi ai principali edifici che compongono la Mostra stessa e già in via di ultimazione. Dinanzi alla Torre del Partito, al Teatro coperto a quello all'aperto per 15 mila posti, al Viale delle Cascate e dei settori di Rodi, della civiltà cattolica delle terre, il Principe di Piemonte si è particolarmente indugiato, ammirando la vasta concezione delle opere ed interessandosi particolarmente al ritmo febbrile dei lavori.

Il miracolo delle bellissime costruzioni in rifinitura, dei parchi immensi e dei viali che si intersecano e della folla di uomini chini sul lavoro trasfigurati nella gioia del costruire è apparso a Umberto di Savoia come uno scenario di fede e di forza creatrice.

L'Augusto Principe ha espresso al Commissario Governativo il suo alto compiacimento. Gli operai hanno improvvisato all'Augusto visitatore calorose dimostrazioni che si sono rinnovate quando, terminata la visita, Umberto di Savoia è riapparso sul Piazzale Roma. Qui le masse operaie con gli arnesi del mestiere nel pugno, schierate in duplice fila, si sono serrate intorno al sorridente Principe Sabaudo gridandogli il loro amore e il loro entusiasmo, e la scena ha assunto coloriti di grande vivezza: è sembrato che in quel saluto reverente semplice e schietto, l'operaio napoletano esprimesse al Principe Augusto un anticipo di felicità per il fausto evento che sta per compiersi.

Il Congresso universitario a Ferrara

per la "pratica del lavoro,,

Ferrara, 17 febbraio

Nell'aula magna dell'Università di Ferrara si sono iniziati oggi i lavori del congresso nazionale degli studenti universitari sulla «pratica del lavoro per Universitari». Avevano aderito studenti di ventidue città capoluogo di provincia e di gruppi universitari fascisti di città minori. Alle 10 i convenuti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio, dove erano stati salutati e ricevuti dal Segretario federale. Nel palazzo dell'Università, dopo il saluto al Duce, hanno porto agli ospiti il saluto dell'Ateneo ferrarese e del Gruppo Universitario fascista, il Magnifico Rettore ed il Segretario dei G.U.F. Sulla trattazione della pratica del lavoro e sui problemi ad esso inerenti hanno preso successivamente la parola *Bulgarelli* di Roma che ha trattato il valore etico della pratica del lavoro affermando la necessità di renderlo obbligatorio e non volontario, unendo tale pratica del lavoro alla cultura ed allo sport, escludendo però dal lavoro i rami di specializzazione. Ha fatto seguito *Bonivento* di Ancona che ha sostenuto tesi contraria affermando anzi la necessità di specializzazione in diversi rami di lavoro manuale. Ha preso quindi la parola *Avanzi* di Rovigo parlando sulla duplice qualità del lavoro manuale ed intellettuale; *Leopardi* di Siena sulla necessità che gli Universitari fascisti si dedichino a lavori manuali diversi a seconda della facoltà nella quale sono inscritti ed intrattenendo anche l'uditorio sul lavoro delle donne in rapporto alle necessità della guerra; *Arlandi* di Torino ha parlato sul lavoro intellettuale e collettivo e *Berlinguer* di Milano ha ribadito l'obbligatorietà del lavoro, dimostrando la necessità di orientarsi più verso il lavoro agricolo che verso quello industriale.

Il relatore *Cammarosano* di Napoli ha prospettato la necessità di abbreviare le distanze tra il contadino e l'intellettuale. Hanno successivamente parlato su argomenti vari *Cappello* di Padova, *Cirillo* di Benevento, *Del Rosso* di Lecce e *Ferrari* di Novara, quest'ultimo sulla selezione delle varie attitudini. Da ultimo ha preso la parola *Galdo* di Napoli sul lavoro come funzione educativa a fine umanistico.

Durante le varie relazioni il congresso — che si svolgeva sotto la presidenza del Magnifico Rettore — ha trattato i vari sistemi sindacali e corporativi del lavoro nel mondo.

I TEATRI

"I poeti servono a qualche cosa,,

di N. Manzari al Corso

Una donna senza importanza di Oscar Wilde, ripresa iersera dalla compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, ha ottenuto un vivissimo successo. La commedia, ricca di contrasti e di effetti, è stata inscenata con molto gusto ed interpretata con vera maestria. Gli applausi sono stati particolarmente diretti a Nino Besozzi, a Sarah Ferrati, al Sibaldi, alla Gordini-Cervi, alla Guerra e alla Riva.

Questa sera una novità: *I poeti servono a qualche cosa*, tre atti di Nicola Manzari.

Concerto benefico al Liceo Musicale

Nonostante la scrataccia siberiana, ieri sera è accorso al Liceo Musicale un pubblico foltissimo. Il concerto era indetto dalla Pia Opera per le Vocazioni religiose dei Servi di Maria. Diciamo subito che il successo dei singoli esecutori è straordinariamente caloroso. A tutti i protagonisti — e precisamente Anna De Cinque (soprano), Flora Frontali (arpa), Arrigo Amadesi (piano), Marcello Turio (violino), Marino Govoni (cello); il Coro dei Fratini di Ronzano e il pianista accompagnatore Nino Arcangeli — sono state fatte feste vivissime. Ognuno dei nominati ha avuto applausi, acclamazioni, chiamate. Nel programma figuravano musiche di Rossini, Beethoven, Hasselmans, Puccini, Bizet, Bassi, Tournier, Arenski, Cilea e Capocci. La De Cinque ha confermato in pieno tutte le sue pregevoli qualità di cantante ed interprete. La Frontali ha rivelato tecnica brillante, sicurezza e intuito. Il Trio Amadesi, Turio, Govoni si è fatto ammirare per la fusione, la espressione, la varietà degli effetti e l'equilibrio dell'interpretazione. Eccellente collaboratore al pianoforte Nino Arcangeli. Il Coro dei Fratini cantò tre musiche dimostrando accuratissima preparazione, intonazione sicura e lodevoli intendimenti interpretativi. La serata svoltasi fra continui e vivissimi applausi è riuscita una manifestazione d'arte degnissima ed ha raccolto un successo veramente cordiale e festoso.

Un "Duo pianistico,,

ai "Professionisti e Artisti,,

E' annunciato per prossimo un concerto del Ciclo organizzato dal Sindacato Musicisti, destinato ad un immancabile vivissimo successo. Si tratta di un «Duo di pianoforti»: protagoniste due giovani pianiste bolognesi — la Balestri e l'Armaroli — vincitrici già di una Rassegna nazionale. Questo tipo di formazione concertistica che alcuni anni or sono era inusitata, oggi è diventato, diremo così, di gran de moda ed esiste una statistica che prova come i concerti dei «Duo pianistici» siano dei più frequentati. Anche nella nostra città abbiamo precedenti clamorosi. Così ci è assai facile prevedere per la sera di questo concerto un pubblico imponente ai «Professionisti e Artisti». Da quanto ci risulta, il programma è interessantissimo. Per chiusura, esso comprenderà alcune musiche sincopate a gran successo. Siamo certi che basterà quest'annuncio per fare accorrere una grande folla. Comunque, a giorni, daremo altri particolari.

"Manon,, di Massenet alla Scala

Milano, 17 febbraio

La *Manon* di Massenet è riapparsa questa sera alla Scala, diretta dal M.o Gino Marinuzzi ed eccellentemente interpretata da Mafalda Favero e da Beniamino Gigli. Per ognuno dei quattro atti, vivissimo il successo.

"Rigoletto,, al Verdi di Vicenza

Venezia, 17 febbraio

Questa sera al teatro Verdi, ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Rigoletto», protagonista, il baritono Carlo Galeffi.

Alla esecuzione dello spartito verdiano ha assistito una grande folla che ha applaudito il direttore d'orchestra M.o Poloni e tutti gli esecutori.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini) - Ore 16: «La via delle Indie» 3 atti di Harwood - Ore 21: «I poeti servono a qualche cosa» 3 atti di N. Manzari. (Novità).

MANZONI - (Compagnia N. Taranto, T. De Filippo) - Ore 16 e ore 21,30: «Finalmente un imbecille» due tempi di Nelli e Mangini. (Ultime recite).

Cinque operai investiti da uno scoppio a Trieste

Due morti e tre feriti gravi

Trieste, 17 febbraio

Un gravissimo fatto si è avuto a deplorare oggi a Trieste. Poco dopo le 16 un gruppo di cinque operai si era recato, con un carro trainato da un cavallo, nella località di Guardiella San Giovanni per ritirare da un capannone dell'ex stabilimento per la lavorazione degli olii, un notevole quantitativo di rottami di ferro raccolto dai suddetti cinque operai e dagli stessi in questi giorni rivenduti. Gli operai, aperta la porta del capannone, avevano appena iniziato il lavoro per il caricamento sul carro del materiale, allorchè dalla ferraglia si sprigionava una grande fiammata seguita da una formidabile esplosione. Lo scoppio ha investito in pieno quattro degli operai mentre il quinto, il conducente del carro che si trovava un po' più discosto dal mucchio dei rottami, sebbene sanguinante e pressochè interamente denudato dalla esplosione, poteva lanciarsi all'aperto per invocare soccorso.

I sanitari della Croce Rossa recatisi immediatamente sul posto e seguiti da un carro attrezzi dei vigili del fuoco, potevano raccogliere sul luogo del sinistro i corpi sanguinanti di quattro feriti, tre dei quali identificati per tali: Mario Iacomini di 42 anni, Francesco Bossi di 36 anni e Giordano Bersina di 46 anni. Quest'ultimo per la gravità delle ferite riportate è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale. Le condizioni degli altri due identificati sono gravissime, particolarmente quelle del Bossi, che ha riportate numerose ferite ed ustioni al capo ed in quasi tutto il resto del corpo.

In serata è morto all'ospedale anche un altro dei feriti di cui finora non si sono potute stabilire le generalità. Il cadavere del quinto operaio, esso pure fino a questo momento non identificato, è stato rinvenuto orrendamente fatto a pezzi presso il cumulo dei rottami nel quale si era verificato il tragico scoppio.

Sono state avviate le opportune indagini per stabilire le cause del luttuoso incidente. Non è escluso che lo scoppio sia stato determinato da qualche residuato di guerra capitato tra la massa dei rottami di ferro.

Tre minatori periti in Belgio

Brusselle, 17 febbraio

A causa di frane verificatesi nelle miniere belghe di carbone, tre minatori sono periti.

I NUOVI BUONI DEL TESORO pagabili ratealmente pur partecipando ai vistosi premi

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per rendere agevole a tutti i cittadini l'acquisto di nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5%, ha creato speciali polizze che consentono il pagamento rateale. Tali polizze sono in forma «ordinaria» e in forma «popolare».

La Polizza ordinaria

è basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

1°) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a lire 15.000;

2°) la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute dall'assicurato sono otto da pagarsi annualmente;

3°) alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di lire 500, fino a concorrenza del capitale assicurato i numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;

4°) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;

5°) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi ha diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949; e cessa l'obbligo del versamento dei premi.

ESEMPIO PRATICO

Un giovane commerciante di [illegible] anni di età vorrebbe sottoscrivere ai nuovi Buoni del Tesoro 5% 1949 per L. 100.000 nominali. Sceglie a tal fine la polizza all'uopo predisposta dall'Istituto nella forma ordinaria, della durata di otto anni impegnandosi a pagare un premio annuo di L. 11.690. Egli con ciò [illegible] di acquisire i seguenti diritti:

a) incasso dei vistosi premi che venissero estratti sui Buoni del Tesoro (di L. 500 ciascuno) attribuiti alla sua polizza;

b) entrata in possesso dei Buoni del Tesoro, come sopra, in complessive 100.000 lire nominali al termine degli otto anni di contratto;

c) immediata consegna a chi di diritto dei Buoni del Tesoro sopra descritti per 100.000 lire nominali nel caso che egli venisse a mancare prima della scadenza degli otto anni.

La Polizza Popolare

è a taglio unico e basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

1°) L'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;

2°) la polizza ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi in trentadue rate;

3°) alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5% 1949 a premi corrispondenti al valore nominale di lire 500;

4°) se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;

5°) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi ha diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949; e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

ESEMPIO PRATICO

Un operaio di 35 anni di età conscio dei suoi doveri verso lo Stato e verso la famiglia, intende partecipare, sia pure in limiti modesti, alla sottoscrizione dei nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5% 1949. Richiede all'uopo la speciale polizza popolare per lire 500 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e si impegna a pagare per otto anni i premi corrispondenti trimestrali; il primo di L. 36,50 e i successivi in L. 15,30 a trimestre. Egli ha con ciò la certezza:

a) che concorrerà ai vistosi premi che venissero estratti sul Buono del Tesoro attribuito alla sua polizza;

b) che entrerà in possesso del Buono del Tesoro di L. 500 nominali al termine degli otto anni del contratto;

c) che in caso di sua morte prima del termine del contratto i suoi aventi diritto entreranno immediatamente in possesso del suddetto Buono del Tesoro, senza ulteriore pagamento di premi.

Volendo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conferire un carattere assolutamente popolare alla enunciata forma assicurativa, potrà consentire a ciascun aderente, di sottoscrivere al massimo, a cinque Titoli (complessive 2500 lire nominali). L'età per la sottoscrizione va dai 15 ai 55 anni.

Cittadini di ogni categoria, industriali, commercianti, professionisti, impiegati, operai, contadini, accrescete la potenzialità finanziaria dello Stato sottoscrivendo ai Buoni Novennali del Tesoro 5%. Avrete fatto un ottimo impiego dei vostri risparmi e avrete bene meritato della Patria.

UNA NOVELLA PERUVIANA

Il morto del fiume

— Ebbene, passiamo?

— Non mi tenta molto padrone!

E il vecchio negro si tolse il cappellaccio di paglia fina, scoprendo i ricci grigiastri e grattandosi la testa. I cavalli nitrirono piano e aguzzarono le orecchie verso settentrione.

Ai loro piedi, tumultuando, il fiume larghissimo si stendeva fino all'orizzonte brumoso. All'alba, era stato ancor facile traversarlo a guado, ma in qualche ora esso era straripato, inondando i campi di granturco e le piantagioni di zucchero, gonfiandosi e dilatandosi maestosamente come un mare grosso per l'uragano. Una voce rauca, voce d'organo che a tratti si mischiava al sibilo del vento e degli uccelli in fuga, saliva dall'acqua rupinosa e verdastra, insanguinata già dai riflessi del tramonto. Oscillando e rimbalzando come naufraghi, passavano i grandi alberi strappati colle radici nodose, col fogliame vivo ancor pieno di nidi fradici. E, a tratti, anche il flotto, lacerato dalla roccia, con un fragore infernale di sassi acciottolati, si apriva in terribili risucchi, lasciando intravedere uccelli morti, canne sinozzicate. Una mucca morta passò, drizzando le zampe rigide verso il cielo.

Il negro si decise. Si assicurò sulla gamba nuda l'unico sperone e, con un grido rauco, spinse la cavalcatura. Si videro ondeggiare le ample terga, in testa spavalda del cavallo. Il negro, chino sul collo, incoraggiava l'animale colla voce selvaggia; il *poncho* verde e arancio garriva al vento come una vela. Dalla riva su cui era rimasto, Don José Quiros, il giovane padrone, lo guardava pieno di timore. Che imprudenza! Se avesse preveduto una piena sì forte, non si sarebbe arrischiato di andar a sorvegliare, quel giorno, i nuovi tagli di canna da zucchero. Ma, adesso, bisognava passare ad ogni costo, giacchè la sposa lo aspettava, certo, piena di inquietudine mortale. Guardò l'orologio. Più avesse atteso, più grande sarebbe stato il pericolo. Già il sole stava per annegare nell'umido orizzonte.

Il negro era tornato. Don José si avvicinò, sperando che avesse scoperto un guado, ma l'altro gli spiegava che era stato sul punto di morire, urtato da una trave galleggiante che poteva ben essere anche una trave del ponte San Jacinto.

Don José sussultò:

— Il ponte? Credi che sia saltato? Ma è impossibile, l'abbiamo consolidato in febbraio!

Il negro, in silenzio, stese la palma rosa della mano per mostrare ciò che era divenuto quel paesaggio familiare. Conosceva il legno di tutti i ponti, le erbe di tutte le rive, e le collere del fiume che nulla può contenere «quando il capriccio lo prende». Parlava del fiume con amore, come di un padrone autoritario, che egli avesse osservato e temuto per più di venti anni. Bambino, lo aveva attraversato saltando di pietra in pietra, diavolìtto turbolento, ed ora, a cinquant'anni, perchè il fiume era in piena, venivano a consultare lui. Tuffava la mano nella corrente, apriva gli occhi di velluto nero come se distinguesse il fondo del letto buio, tendeva l'orecchio per ascoltare il vento e consigliava all'imprudente, che ad onta di tutto voleva osare, di farsi il segno della croce prima, e di raccomandar l'anima a Dio.

L'arrivo del giovane indiano tagliò corto alla sua eloquenza. Veniva trottando sulla piccola mula, e, appena scorto, don José gridò:

— Dove hai lasciato Orecchia di Asino?

Il piccolo indiano, turbato, rispose che il compagno, che aveva quel nomignolo per via della lunghezza dei suoi orecchi, s'era fermato ad uno spaccio della strada, per comprarsi un *poncho*.

— Sì, per bere! — disse don José — Tornerai indietro immediatamente e gli dirai che se non ripassa il fiume stasera, domani lo faccio mettere alla gogna.

Rinunzio a descrivere cos'è la gogna, nelle campagne del Perù. Ma il giovane indiano doveva ben saperlo, perchè, appena intese quelle parole, fece un voltafaccia e partì al galoppo, seguito dagli occhi del negro, che approvava lo scherzo. Passare il fiume e di notte! Dòn José Miguel avrebbe potuto gridare!

Il giovanotto alzò le spalle e raccolse le redini.

— Mah, padroncino!

Per tutta risposta, don José alzò le staffe, incrociò le gambe sulla sella e mormorò:

— Hai paura?

Paura? Lui? In tutta la vallata della Vilca, in tutta la regione di Catay non si era mai trovato nessuno, tranne qualche ubbriaco millantatore, per dire che Florencio Motilès potesse aver paura. Scoppiò a ridere, come se il pensiero che un membro della famiglia Motilès potesse aver paura fosse irresistibilmente comico. Poi, canticchiando una canzone del suo paese, entrò nel fiume.

Irti, con le orecchie tese ad ogni rumore, i cavalli nuotavano penosamente di traverso, resistendo a testate alla corrente impetuosa che li portava verso le paludi della morte e verso il mare, e soffiando come naufraghi. Le selle sembravan gemere come attrezzature di nave, il vento sbatteva in faccia ai cavalieri polvere d'acqua e, dal mezzo del fiume, saliva un selvaggio concerto. Per quanto avesse avvilicchiato le gambe intorno al collo del cavallo, don José sentiva l'acqua inzupparlo e chiuse gli occhi, assordito dal risucchio. Il negro era davanti e gli gridava consigli, che il vento disperdeva.

— Attento, padrone!

Fermò il cavallo per additargli un albero che veniva su di loro, roteando come l'asse d'una invisibile ruota, enorme e nero nella notte. Il tronco passò, raffica che sollevò una tromba d'acqua come un uragano.

— Speronate, padrone! — ruggì il negro.

Senza quel grido, il giovanotto, che aveva perduto la testa, avrebbe ceduto alla vertigine. Inchiodò gli speroni e, poichè la corrente si faceva meno forte, in un quarto d'ora approdò alla riva, seguito dal negro. Misero piede a terra, per lasciar respirare le bestie, che tremavano con le gambe divaricate. Don José esaminava la ferita fatta dai suoi speroni. Era profonda e macchiava di rosso le terga fradice del cavallo.

Il negro, che non osava mormorare contro la follia del giovanotto, disse soltanto che bisognava allontanarsi, affinchè don Juan Miguel non gridasse. Un'ora dopo, arrivavano all'*hacienda*, e sulla soglia, la sposa di don José lo baciava, mentre il negro sussurrava con aria di mistero:

— E' un miracolo!

Nel salone, rischiarato da una lampada a petrolio, due forme pallide si alzarono per salutare. La prima era una vecchia indiana che portava due cuppelli puntuti, l'uno nell'altro. Raccontò come il fiume avesse portato via suo figlio, la mucca, la capanna, la bottiglia di acquavite. Enumerava le perdite senza lamenti, rassegnata all'eterna tragedia, come tutti quelli della sua razza. Con lei, era venuta la moglie di Orecchia d'Asino. Nessuno gli conosceva altro nome, e lei stessa chiese dove fosse rimasto Orecchia d'Asino. Quando seppe che doveva attraversare il fiume la notte, gemette atterrita:

— *Ayayay!* Padron Don Juan Miguel griderà.

— Don Juan Miguel?

— Sì, padrone, la sua anima!

— Ma chi è questo signore?

Le due indiane e il negro si guardarono, spaventati. Si vedeva bene che il giovane «Pepe» era appena arrivato dalla città! Don José Quiros sbadigliò, disse ch'era stanco e se ne andò a dormire.

L'indomani, all'alba, era già a cavallo, a sorvegliare il raccolto. Sul colmo verde dei carri, bambini nudi ruzzavano, mordicchiando con labbra golose le canne da cui colava il sugo sciropposo. Di lontano si sarebbe detto che quelle loro guance gonfie di sugo sonnassero un rustico flauto.

— Sei tu, Orecchia d'Asino? disse il padrone rivolgendosi ad un tagliatore. Vedi che non ti è successo niente.

Ma l'indiano s'avvicinò, più giallo del paesaggio di ocra. Tremava di febbre, sotto i suoi due *ponchos* sovrapposti.

— Va a domandare un po' di chinino a don Cristobal, disse il padrone.

Don Cristobal era il medico, vecchio campagnolo più abile nell'arte di proscingare l'acquavite che di guarir le malattie. Con molte pacche sulla schiena, ordinò al malato un buon bicchiere di rhum per «uccidere il verme», a meno che non avesse tremato di paura. Nel qual caso....

Quando il padrone rientrò la sera, un'indiana piangente lo fermò.

— Orecchia d'Asino sta per morire, padrone.

— Che ci posso fare? Lo si curerà all'ospedale.

— All'ospedale, morirà.... Che me lo restituiscano, lo lo guarirò, andremo insieme a gridare don Juan Miguel!

— Come vorrai.

Saltò a terra, ridendo delle superstizioni di quegli «stupidi indiani». Tuttavia, tante allusioni avevano punto la sua curiosità, e la notte chiamò il negro e gli parlò lungamente all'orecchio, come se ciò che aveva da dire fosse ben difficile....

Il fiume, dove arrivarono verso le dieci, cominciava già a calare. La luna illuminava la corrente; un canto funebre li fermò, uno di quei canti delle montagne che vi dà i brividi, quando le vecchie prefiche e i flauti affondati nei vasi rustici sembrano aver la stessa voce triste del cane melodioso. I fitnimenti dei cavalli fremarono, e questi nitrirono piano, come in segreto. Poi di nuovo una voce triste e senza eco, una voce di morte, ululò tre volte: «Don Juan Miguel! Don Juan Migu...el! Don Juan Migu...el!» Ad onta del vento, la si udì chiaramente e i cavalli s'impennarono. Fu una civetta che, con l'ala di seta sfiorò il viso di don José, o qualche *poncho* ondeggiante nel vento che gli portò via il cappello?

Nelle tenebre più spesse, poichè la luna s'era velata, il negro mormorò:

— E' il diavolo in persona.

E senza por tempo in mezzo, impazzito, fuggì ventre a terra verso casa, seguito dal padrone che non poteva più trattenere il cavallo.

L'indomani, alle sei del mattino, Orecchia d'Asino e sua moglie eran là, venuti a baciare la mano del padrone. Raccontarono confusamente che avevano gridato, tre volte don Juan Miguel e che l'anima del morto era uscita dal fiume per rispondere loro con un fischio, secondo la sua vecchia abitudine. Così era guarito Orecchia d'Asino, e il medico dovette attestare che, in verità, la sua strana malaria era cessata.

Ma nè don José Quiros, nè il negro, vollero più parlare di quella notte sul fiume. E quando dovevano attraversarlo, cercavan fosse di giorno, e si facevano il segno della croce.

VENTURA GARCIA CALDERON

(Traduzione autorizzata di LIONELLO FIUMI)

VIAGGIO AL DI LA' DEL FIUME DELLA FINE

HAMED ZEN È VEDOVO

6.

Uadi el-Agial, febbraio

A due ore da Sebha, il Trentaquattro, che a me era parso possente e maschio, per la sua struttura di acciaio forte, cambiò improvvisamente sesso.

Fu una sorpresa che sconvolse tutti i miei piani.

Avevo già dato un nome a quella formidabile macchina in navigazione nel deserto. Il suo muso di bestione mostruoso, incallito dalla fatica sotto il sole e sulle Montagne Nere, con un occhio spezzato e una mascella piegata duramente, era vivo e orrido. Il suo corpo pulsava, scosso da mille vibrazioni. Le sue ruote, sotto la schiena forte e capace, solcavano la pista sollevando nuvoloni di polvere rossa che oscuravano il sole. Era il monitore del Sahara, invincibile nella ramla e sulla hamada.

Lo avevo chiamato Epaminonda il Sahariano.

Mi ero abituato a pensarlo sotto questo nome pieno di gloria e di forza, tanto che, in una sosta al pozzo di Sidi Hamed nell'Uadi el-Talha, incisi su una roccia istoriata da misteriose iscrizioni tifinagh (l'antica lingua dei tuaregh) l'atto del suo battesimo. Mentre scolpivo le lettere l'autista e il meccanico gli riempivano la testa d'acqua.

Il rombo del Trentaquattro era come un tuono nel silenzio fondo del deserto. La eco del fragore di ferro e di fuoco rimbalzava per le valli degli uidian secchi a svegliare i topi delle piramidi. Ero orgoglioso del suo motore possente ed elastico.

Hamed Zen è vedovo

Pericle, l'autista, teneva il volante con forza. I muscoli delle sue braccia, agili e nervose, contrastavano con la sonnolenza del meccanico negro che ad ogni scossa batteva la testa sullo sportello come se non fosse la sua.

Avevamo corso sulle montagnole degli uidian giocando all'altalena, quando sull'erta scoscesa dell'Uimm Alla il rombo di Epaminonda s'ingarbugliò, si confuse in un rumore sordo poi, dopo uno scoppio che parve sconquassare tutto, il motore si spense in una rapidissima agonia.

Pericle si drizzò sul volante puntando i piedi sul freno e sulla frizione: la macchina s'inchiodò sulla pista e una nuvola di sabbia ci avvolse per nascondere al deserto la vergogna di Epaminonda e la nostra. Il motore immoto continuò a friggere, brontolandosi come se le sue giunture metalliche dovessero sciogliersi. Lentamente scendemmo all'indietro nel fondo dell'uadi manovrando abilmente coi freni, affinchè il corpaccio morto del Trentaquattro non andasse a sfasciarsi contro qualche roccia da secoli ruzzolata nella valle.

Scoperto il motore, l'autista rovistò nel guazzabuglio dei meccanismi e dopo una oretta di lavoro riuscì a far respirare Epaminonda il Sahariano. Pericle, prima di salire a bordo, ordinò al meccanico di prendere un certo cartello dall'interno della cabina. Ed ecco come Epaminonda cambiò sesso. Erano una scaramanzia, una formola magica, un incitamento imperioso quelle parole iscritte col fuoco! Mi rivolsi con una certa trepidazione e lessi meravigliato: «Forza Luana!».

Epaminonda, il mio fantastico mostro sahariano, era dunque una donna; una donna bizzarra, esotica, una danzatrice di tanghi e di boleri, dagli occhi rapaci e dalle labbra carnose.

Avrei voluto che al posto di quelle parole ci fosse stato scritto: «Vendesi!» — era più logico, più sferzante, ma «Forza Luana!» a Pericle non glielo perdonerò mai.

Luana, incitata dalle pietre spettatrici, assise sulla ramla di dune e nella valle dell'uadi, applaudita dai topi delle piramidi, desiderata da altre folle di convitati rocciosi, riprese a danzare sulla pista.

Vinse la costa scoscesa e l'erta dell'uadi. Luana, ormai vecchia donnaccia diabolica come la sibilla africana di El Gedid che per un pugno d'orzo veniva chiamata agli sposalizi perchè constatasse, dopo una notte di tamburi, di canti e di balli, se il matrimonio era stato consumato. Luana, negra plebea di En Zéla, aveva vinto Epaminonda il Sahariano.

Il mito dell'eroe tramontava col sole giallo al di là del Fiume della Fine, al di là del mondo, dove s'immagina che sia la capanna di foglie di palma, il rifugio dell'astro d'oro che ogni sera s'addormenta.

*

Sulla vetta del valico si aprì davanti a noi il paese dell'Agial, l'oasi della oasi, come un palcoscenico fastoso di un grande teatro barocco: la vallata verde dell'oasi di El Abiad, da una parte e dall'altra le quinte delle dune arrossate dal tramonto della Ramla Zellaf e i profondi valloni tortuosi violetti dell'Hamada di Murzuch. Il sole giallo come un micial d'oro era sospeso sul ciuffo di una palma come una pallina sullo zampillo d'acqua di un tiro a segno.

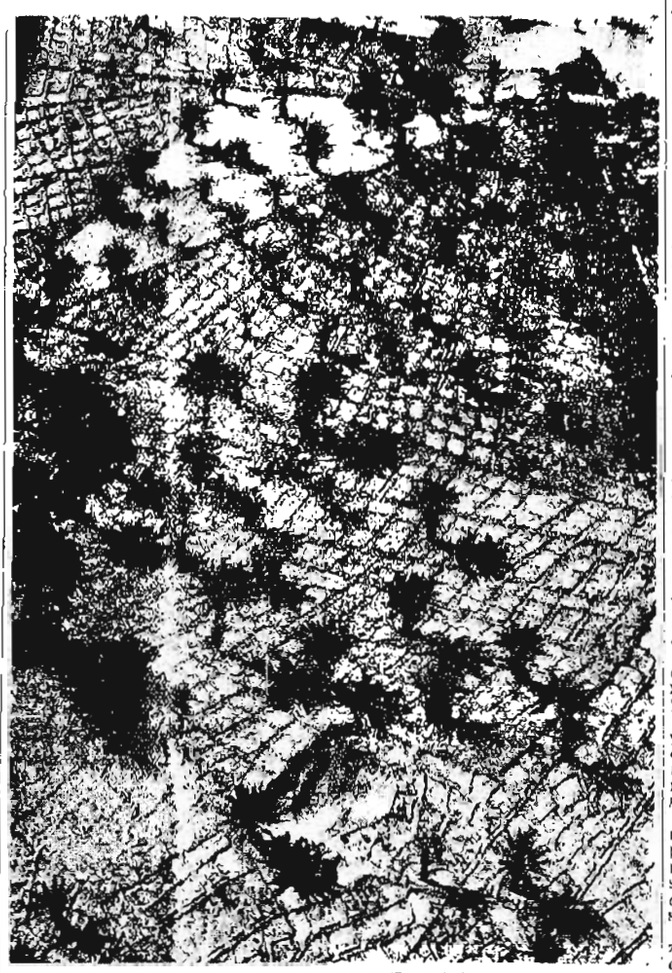
Scendemmo nella valle del Fiume della Fine e sotto il colonnato di palme giungemmo davanti a El Abiad, il «bianco» paese dell'Agial, cinto da un muro alto e impastato di «tin» (argilla) che s'indorava nella luce del tramonto. Davanti al paese — isola con ragnatele di riuzze strette e contorte nel giardino di palme — ci fermammo per il rancio della sera.

Era il momento della vita intensa di El Abiad; vita piena dei paesi sahariani. Perciò tutto era silenzio. Un odore caldo di polvere impregnava l'aria tersa del crepuscolo. Era un odore di vita, di uomini e di donne, e di carne sotto la cenere.

El Abiad, paese «bianco», pareva staccato dal mondo dell'oasi. Viveva per conto suo nell'egoismo delle sue mura, sotto la volta delle case di «tin».

Era il paese del silenzio: i fezzanesi mangiavano.

Il campo di sabbia davanti a El Abiad era muto anche se sotto una palma, là al principio dei «giardini», un mucchio di stracci nascondeva un vecchio, assente, che non si era accorto del nostro arrivo: un vecchio che non aveva fame. Sembrava in quella pianura una nuvoletta solitaria nel tramonto, piccola, con gli orli dorati, a guardare dall'oriente il sole calare.



Giardini e palme dell'Uadi El-Agial

Vicino al vecchio c'era un cumulo di sabbia. Era una tomba sulla quale qualcuno aveva «ucciso» un vaso. Quando il morto è seppellito i parenti depongono un vaso sulla tomba. Il più vecchio dei familiari lo «uccide», ossia lo spezza intenzionalmente per un fine rituale che risale, dicono, ai principi del mondo. I cimiteri fezzanesi hanno una strana apparenza di depositi di vecchie stoviglie).

Che cosa faceva il Vecchio? Meditava, calcolava il tempo. Avvolto negli stracci violetti del suo barracano — il sole tramontava — cercava di annullare il suo pensiero. Tentava di non pensare a nulla per riposare.

Il Vecchio, davanti al vaso «ucciso» sulla tomba, costringeva la sua fantasia dentro quadrati e losanghe circoscritti che disegnava con un bastoncino sulla sabbia. I quadrati e le losanghe si rimpiccolirono sempre più fino a diventare un punto. Il vecchio aveva scoperto il segreto di non pensare a nulla. Si era assentato dal tempo. Passò una mano sulla sabbia e scancellò l'arabesco. Il Vecchio era solo con se stesso, avvolto negli stracci del suo barracano.

*

Mi avvicinai a lui: «Chi sei, Vecchio? tu, «schebani» (vecchio)?».

Alzò la testa e la sua fronte mi parve una roccia nera con venature di azzurro. Aveva una piccola barba grigia e due occhietti di bimbo, tondi come le susine. Sembrava il principe ereditario di sua maestà il Tempo: era tanto vecchio.

Mi guardò meravigliato e disse:

— Rumi chebir, Hamed Zen è vedovo?

— Guarda, il sole è rosso; ha sete di sangue. Ho scavato una tomba nella sabbia per Rahma. Nella tomba calda della terra, Rahma si sente diventare terra. Io ho fame di questa terra.

— Rahma è per me la colomba, la tana, il letto e la tomba, il cielo e l'inferno.

Un giorno Rahma fu violentemente rapita dai nemici della sua tribù, che la portarono al di là del Fiume della Fine, nel paese del «tebu». Dopo tante lune di prigionia, Rahma potè fuggire e nella ramla incontrò un leone che, vedendola sfinita e quasi morta di sete e di fame sotto il «sole rosso», la prese sul suo dorso e la ricondusse alla porta di El Abiad.

Lo sposo e i parenti al rivederla sana la festeggiarono e, nella notte durante la festa, Rahma raccontò che un leone l'aveva salvata: un leone molto buono che dalla sua criniera esalava però un odore acre e spiacevole.

— Il leone, — disse Hamed Zen, — era lì poco lontano, udì la parole di Rahma e scomparve fra le rocce dell'Hamada.

Qualche giorno dopo, la donna, recatasi fuori per far legna, s'imbattè in un leone che le disse: «Prendi un bastone e battimi!». «Io non posso — rispose Rahma — perchè un leone fu buono con me e tu potresti essere quel leone».

«Battimi o ti divoro» — concluse il leone. Allora la donna a malincuore lo bastonò fino a che il sangue non gli uscì a macchiare la criniera fulva.

Tre lune dopo, Rahma incontrò di nuovo il leone.

Guarda la mia ferita! E' guarita o no?

— E' guarita — rispose la donna.

— Come vedi, una ferita si guarisce ma una cattiva parola non si può guarire.

Così detto il leone la divorò.

«Un giorno trovai le sue ossa bianche e il suo vestito verde come la bandiera della Zavia — disse il vecchio. Seppellii tutto in questa tomba, poi «uccisi» questo vaso.

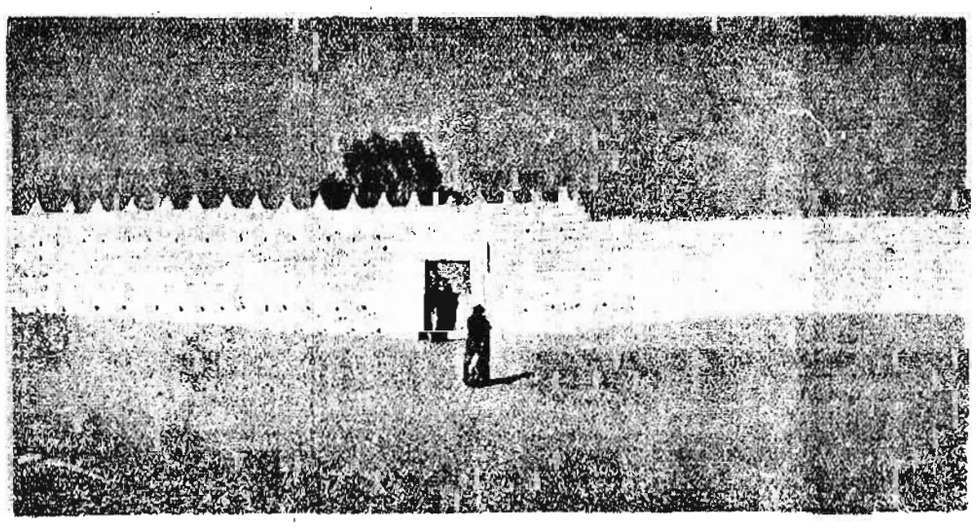
Regalai qualche cosa ad Hamed Zen.

«Grazie, Rumi chebir, grazie».

«Rumi chebir» vuol dire per tutti gli abitanti dell'Africa mediterranea e sahariana «grande e nobile bianco» perchè i «Rumi» erano i romani.

Epaminonda cambiò sesso. Hamed Zen divenne vedovo ed io mi trovai di colpo un grande romano che ancora, oggi non sa se il vecchio Hamed gli abbia detto la verità.

VERO ROBERTI



La porta di El-Abiad il «bianco» paese di «tin» nell'oasi dell'Agial

PER LA BONIFICA E L'INCREMENTO DELLA RAZZA

La ginnastica funzione sociale

2.

Parlare di ginnastica vuol dire ricordare l'opera di Vittorino da Feltre che nella Rinascenza fu un faro di luce vivissima su l'Europa tutta, luce di pensiero e di azione. L'Ellade, dopo un millennio, trova in Vittorino il continuatore più illuminato, più volitivo, più sensibile. Si narra che Papa Eugenio IV esclamasse, mentre Vittorino stava inginocchiato ai suoi piedi: «Quanto animo vive in un piccol corpo! Se non fossi Papa, inizierei a così grand'uomo mi leverei!». Prodigio di nostra gente.

Dal 900 in giù, in Italia, è fiorito un fiorire di educatori e scrittori umanisti che vedono nello sport e nell'attività ginnastica il rifiorire della stirpe e la continuazione di un patrimonio culturale e civile che affascina e domina il mondo nei secoli. Questi vessiliferi di bene, di bello e di forte, scrivono trattati di ginnastica, di giochi sportivi, di danza, ecc.... Mercuriale il «De Arti ginnastica», Scalino il «Trattato del giuoco della palla», Erasmo di Valvasone il «Trattato della caccia», l'Alberti il «Trattato della famiglia»...! con passione e stile epici; trattano le materie con lo stesso spirito con cui lo scultore tratta i marmi e i bronzi. Ideali di forza e di bellezza che ispirano a noi, degni successori di Atene e di Roma, l'opera continuatrice non solo nell'ambito di pochi privilegiati, ma in una cerchia sempre più vasta che abbraccia oramai quasi tutta la Nazione: Nazione in piedi con tutti i suoi vessilli, con tutte le sue armi, volontà e speranze.

Gli stranieri venivano a Padova per apprendere gli sport. Così scriveva in proposito Pietro Bucci nel 1556: «Non tutti che hanno nome di scolari e che vanno a Padova, ci vanno per studiare lettere, massimamente la maggior parte di francesi, studiosi di imparare a cavalcare, a ballare, ad esercitarsi nel maneggio di qualunque sorta d'arme e nella musica, e per sapere finalmente i costumi e le creanze italiane delle quali sono invaghiti e più per simili virtù che per ragion di lettere».

Molti dei giochi sportivi dai nostri creati (calcio, tennis, golf...) ci sono stati ritornati anglicizzati e perfezionati, e formano un'attività magnifica ed economicamente importante della gioventù dei paesi civili.

L'atletismo e bellezza fisica e bellezza etica insieme. Il corpo armonioso di un atleta in movimento è bello come una sinfonia musicale: è la vita stessa con tutta la sua potenza. Il gesto armonioso di una danzatrice, con i suoi scatti e abbandoni e riprese, è come la melodia di un verso, lo squillo di una tromba: esalta e commuove. La vita è armonia: armonizzarsi vuol dire avvicinarsi alla vita, che è somma di valori fisici e spirituali.

Il corpo e lo spirito non possono e non debbono vivere avulsi l'uno dall'altro, ma armonicamente svilupparsi e fondersi. Fisiologicamente e patologicamente si influenzano a vicenda, e ambedue concorrono a una meta, se bene educati: l'affermazione e il miglioramento biologico dell'uomo. Lo sviluppo armonioso del corpo attinge all'arte, ma anche alla scienza, la quale oggi, più che nel passato, ci rende consapevoli e agguerriti.

La bruttezza è disarmonia; con la debolezza avvilisce e degrada. L'armonia e il vigore rendono bella e canora la vita e ne nobilitano gli scopi.

L'esercizio fisico beneficiando un popolo, lo libera non solo da corpi deficienti, ma anche da cervelli storti, comunque malati che, attraverso le azioni e le opere, imbruttiscono la vita, il sapere e l'arte.

Ai lettori che si chiederanno come mai tanti benefici spirituali e fisici possa apportare la ginnastica in generale e quella particolare in un dato soggetto, risponderemo con brevità e chiarezza consentite dal luogo e dallo spazio.

Il lavoro muscolare eccita la formazione della linfa nelle ghiandole, nei canali linfatici e nei diversi organi che sottopone a uno stimolo o a un lavoro, e dei processi leucocitari, fra i quali quelli di difesa contro le infezioni e di neutralizzazione dei rifiuti del ricambio; la respirazione abbondante e frequente durante gli esercizi ginnastici è colagoga, cioè fa affluire una maggiore quantità di bile, così come certi movimenti che hanno influenza sul fegato stesso. Alcuni movimenti, sviluppando i muscoli del torace, del dorso, dei lombi, del bacino, dell'addome, del collo, influenzano beneficamente i polmoni, gli intestini, lo stomaco, il cuore, i reni, gli organi sessuali. Anche il sangue affluisce più rapidamente negli organi e più rapidamente se ne scarica è, arricchito di ossigeno dalla respirazione intensa e veloce, influisce sulla nutrizione dei tessuti e sulla epurazione sua e dei tessuti stessi, in uno con l'aumentata quantità della linfa, dai rifiuti del ricambio nuovi e vecchi. Riesce, così, la ginnastica, ad essere svelenatrice, mentre con l'eccitazione e con la messa in giusto valore di tutte le secrezioni organiche e viscerali, permette una migliore e più profonda utilizzazione del cibo, una più pronta comparsa del sonno ristoratore, e una maggiore e più sana potenza di vita fisica e spirituale. Agilizza le articolazioni e galvanizza la fermentogenesi cellulare.

Alcuni esercizi, per azione diretta e riflessa sulla ghiandola ipofisi, sono decisamente diuretici, beneficiano così, innocuamente, alcune forme di obesità. La ginnastica regola anche gli organi della sudorazione (nervi e cellule) nel senso di purgare il sudore e di regolarne l'emissione e alleggerire così, specie d'inverno, il lavoro renale. Per via riflessa o diretta sul sistema nervoso dà elasticità al corpo, eleganza al gesto e disinvoltura e leggerezza al portamento. La ragionata maggiore vigoria fisica, il grado di salute, comunicano al cervello uno stato di euforia e di sana, gioconda felicità che si ripercuotono sui muscoli, sul sangue, sugli umori, sui nervi, accrescendone il tono e l'elasticità. In poche parole agisce sulla cellula: e cosa siamo noi se non una grandissima cellula profondamente differenziata? Si stabilisce, a lungo andare, quel senso di sicurezza di sè, quella volontà di vivere e di lottare che rende la vita più facile e più bella.

A seconda dei soggetti, uomini e donne, la ginnastica adatta e graduata da parte di un medico sportivo può operare anche miracoli, prevenendo o modificando o allontanando quanto più possibile — quindi sempre in rapporto all'epoca in cui si incomincia o al giorno in cui sono comparsi i mali — malattie del ricambio (gotta, diabete...), epatiche, gastro-intestinali; nevrastenia, debolezze varie, anemie, sproporzioni corporee, umore, carattere.

Ben dosata e proporzionata, unita al massaggio, alle cure adatte opoterapiche per un complesso di azioni dirette e riflesse nervose, muscolari, endocrine e, irrorando con maggior copia di sangue e di linfa gli organi genitali, migliora e armonizza nei giovani d'ambo i sessi le deficienti pubertà; le donne che hanno fatto ginnastica e sport non patiscono o guariscono delle sofferenze mensili, e soffrono meno durante il parto, il quale avviene più rapidamente.

La ginnastica influenza, oltre che il sistema nervoso, quello endocrino, i quali hanno un ruolo di primordine nell'armonia strutturale degli organismi (scheletro e muscoli), sulla qualità dei capelli, della pelle, sullo sviluppo del viso, a cui dona sagoma ed espressione nitidi e attraenti, come dona splendore colore e vitalità alle pupille; sulla conformazione del seno, sulle adiposità mostruose o scultoree, come anche sull'intelligenza.

Noi sappiamo che questo accresciuto patrimonio singolo e collettivo di salute, di bellezza e di forza non va perduto con l'individuo, ma diviene attributo del cervello, il quale ne assorbe i caratteri che, attraverso le gonadi o cellule della riproduzione, passano nei discendenti, specie da parte della femmina, e si intutturano con l'affermazione e la bonifica della razza.

Oggi l'atletismo è un novero nazionale, oltre che essere un problema di igiene. La creazione di gente quanto più possibile sana permetterà — come abbiamo detto nell'articolo precedente — di realizzare la più grande conquista igienica dell'avvenire: la medicina preventiva. Così solamente potremo debellare i mali, quei mali per i quali l'elegante e spesso ampollosa e inutilmente capillare e specialistica terapia moderna non sa trovare rimedi. Bisogna tornare alla medicina naturale. E l'educazione fisica è una potente medicina naturale, specie se associata al massaggio e alla vita all'aria libera quanto più è possibile.

L'educazione fisica, per un processo connaturato con l'umana natura, sviluppa il coraggio fisico e, con l'appoggio integrativo di una sana educazione intellettuale e civile, anche il coraggio morale di lottare da forti e vincere da forti e da soli, ovunque e sempre. L'avvenire non vedrà e non potrà tollerare uno studente prossimo a divenire ingegnere, medico, avvocato, ecc. che sia deficiente di torace e di bicipiti. L'avvenire eliminerà gli sgobboni inutili a se stessi e nocivi alla società.

L'educazione fisica rende saldo, per un'azione genito-ipofisaria, l'amore nell'uomo e nella donna, ma si tratta di saldezza che è anche castità e non deviazioni e vizio.

L'ingegno e le attività degli uomini forti, armonicamente forti, hanno una loro impronta inconfondibile, equilibrata e diritta; essi amano diversamente dei deboli, così come hanno pensieri, tendenze e aspirazioni diverse.

Ripetiamo che il pensiero del mondo antico greco e romano sarebbe stato diverso da quello che fu se negli uomini che lo crearono diverso fosse stato l'equilibrio fra cervello e corpo.

In molti settori ci sono ancora e ci saranno sempre dei sedentari, dei restii, dei miscredenti, degli scettici contagiosi. Contro di essi un rimedio c'è: nessuno, dai 18 ai 40 anni, può concorrere a un posto, pubblico o privato, a una laurea o una licenza d'abilitazione, a una libera docenza, al matrimonio, a un qualunque beneficio sociale se non è esperto in ginnastica generale e almeno in uno sport. E per le donne sino ai 25 anni.

Ieri l'aristocrazia del sangue prima e quella della finanza poi; oggi quella dell'ingegno, domani quella dell'armonia fra cervello e corpo. I secoli che verranno avranno l'impronta dei popoli più forti e più equilibrati e quindi meglio temprati. Saranno secoli di conquiste scientifiche, spirituali e sociali al cui paragone il nostro secolo sarà piccola cosa. I popoli durano nella storia intorno al millennio: la nostra esistenza incomincia nel 1915. Possiamo tutto osare e tutto realizzare. Siamo il più giovane popolo di Europa e del mondo fra vecchissimi vicini.

Più di una volta, in pochissimi, nei tempi tristi, trionfammo nelle Olimpiadi: trionfi che furono, più che altro, espressione della saldezza della Razza: Dorando Pietri il maratoneta, Braglia il ginnasta fuori classe, Verri, Ugo Frigerio, Galimberti Nedo Nadi l'insuperato schermidore, ecc., furono gli eroici iniziatori.

La ginnastica è un alimento, un farmaco, a cui dobbiamo accostarci con la stessa fede del catecumeno al rito divino: esitare vuol dire tradire noi stessi ed eserciti di fanciulli. Essa ci permette di valorizzare il più completamente possibile le qualità meravigliose della Razza, passate al vaglio di glorie secolari, qualità che si affermeranno, così, sempre più in un alone smagliante di mete raggiunte.

UMBERTO MAZZA

Bimbi dispersi

Pensiamo sinceramente con stringimento di cuore — cuore di italiani abituati alla religione verso l'infanzia — ai quattromila bimbi dispersi, vittime della guerra, ai quali alludono i giornali inglesi; ed alle quattromila mamme che hanno battuto inutilmente a tutte le porte sperando di ritrovarli, e nella loro attanagliante angoscia non trovano pace.

E' un episodio tristissimo; tra i più tristi della guerra.

Dove è accaduta questa novella strage di innocenti? In Finlandia? No. Chè quei bimbi trovano calda ospitalità presso famiglie svedesi.

Nella Polonia occupata da truppe straniere? Nemmeno. Forse in Cina? Niente affatto. Rinunciamo a fare il giro del mondo, perchè la indicazione è precisa e documentata. I quattromila bimbi sono dati ufficialmente «dispersi» dalle autorità di Londra (Inghilterra) le quali si erano assunte nello scorso settembre l'incarico di sottrarli alla brutalità dei bombardieri tedeschi, e per ciò li avevano raccolti nelle scuole della capitale e da lì poi avviati a sicuri rifugi nelle provincie di Gran Bretagna (Europa).

I bombardieri tedeschi non hanno ucciso un solo bimbo inglese, nè fatto piangere una sola madre. Il Governo di Chamberlain ne tiene in allarme e in angoscia quattromila, e non sa rispondere dove sono i loro figli.

C'è da rimanere pensosi sulle facoltà organizzative dei futuri organizzatori d'Europa, e senza spirito polemico ma per schietto amore di umanità, pregarli di badare un poco di più ai fatti di casa propria, ed un poco meno a quelli di casa altrui.

Già si sapeva di un colonnello in pensione, suicidatosi, perchè il comitato ordinatore dell'esodo infantile gli aveva affidato ex abrupto sei bimbi a popolare la sua villa di campagna inadatta alla bisogna. Ora ci si rende conto che quell'incidente faceva proprio parte del sistema. Eppure ci sono battaglioni di donne, albioniche, votate con frenesia isterica al soccorso di tutti gli infelici sparsi pel mondo; da Tafari agli spagnoli bolscevizzati. Hanno fondato ospedali per i cani, pensioni di lusso per i gatti. Non sarebbe di loro competenza la salute di quattromila bimbi inglesi?

Fragiocondo

L'INGHILTERRA E L'INDIA

La spina nel fianco

Per Beniamino Disraeli il disastro del 1783, e cioè la perdita delle tredici colonie nordamericane, se aveva provocato la caduta del primo impero britannico, era stato per l'Inghilterra di grande ammaestramento. Nel 1877, quando il Primo Ministro d'origine ebraica faceva regalo alla Regina Vittoria della corona delle Indie, se l'Inghilterra aveva già costruito un nuovo impero (più grande e più ricco del primo, esteso su di un quarto della superficie terrestre con un quarto dell'umanità) lo si doveva proprio alla netta inversione delle direttive coloniali.

La maniera forte aveva provocato la reazione degli immigrati dell'America settentrionale che si erano distaccati dalla madrepatria costituendo uno Stato indipendente. la politica della concessione dei Governi responsabili iniziata nel 1837 nel Canadà e proseguita negli altri possedimenti divenuti poi Domini, aveva permesso di edificare quella nuova costruzione organica di cui ogni inglese alla fine del secolo scorso era tanto orgoglioso da compararlo all'Impero di Roma.

Quello che Disraeli e gli uomini del suo tempo non previdero è che, seppure con una evoluzione lenta e pacifica, la nuova politica avrebbe alla fine favorito il ripetersi del fenomeno americano e cioè la formazione di nuove individualità statali sempre più sensibili al richiamo dei loro interessi particolari. Il Commonwealth odierno, che come dicono gli inglesi stessi, costituisce una società di Nazioni britanniche autonome, unite dal debole filo di seta costituito dal legame della Corona comune, è tutt'altro che un blocco compatto. Le manifestazioni di indipendenza dell'Irlanda, la diversità di interpretazione della ragione e della necessità di questa seconda guerra europea affiorate nel Canadà e nel Sud Africa, mostrano come la evoluzione dei Domini verso una loro distinta nazionalità sia in pieno svolgimento, tanto che non manca nella stessa Inghilterra chi presagisce che concluso questo conflitto, quale che potrà esserne il risultato, la forma costituzionale delle varie comunità angloloquenti sparse nel mondo non potrà più essere quella odierna.

*

Per l'India a cui la Regina Vittoria con il suo proclama del 1858, emanato dopo la repressione della rivolta dei Sapoys, aveva promesso la graduale introduzione di riforme intese a introdurre nel paese le istituzioni rappresentative pari a quelle dei Domini; per l'India il caso può apparire diverso, mentre in sostanza si tratta dello stesso errore di valutazione che si è rivelato in pieno di fronte alle gravi difficoltà opposte dalle caratteristiche del paese.

Nel secolo scorso c'era in Inghilterra chi in buona fede, per esempio lo storico Lord Macaulay, pensava di poter fare degli indiani un popolo tanto vicino agli inglesi da differenziarsi solo dal colore della pelle. Oggi, dopo più di ottant'anni, l'Inghilterra, come nel 1914, si preoccupa ancora del lealismo dei popoli di quella penisola che strategicamente costituisce una delle chiavi di volta del sistema imperiale.

Esperimenti, inchieste, relazioni voluminose. Conferenze della Tavola Rotonda, disobbedienza civile, conflitti sanguinosi, digiuni del Mahatma non sono riusciti a mettere su di un piano d'intesa dominatori e dominati. Ancor oggi Gandhi e il Viceré discutono per ore ed ore, augurandosi a vicenda di trovare un componimento senza bisogno di altre lotte.

Allora, nel 1914, bastò la promessa di accelerare il processo costituzionale e l'inclusione di un rappresentante dell'India nel Gabinetto di guerra per indurre gli indiani a schierarsi senza riserve accanto all'Inghilterra. Potranno bastare nuove promesse?

Quello che interessa Londra non è solo la possibilità di reclutare uomini per rafforzare i suoi eventuali Corpi di spedizione di Asia Minore o altrove, ma anche e più ancora, la sicurezza della sua vasta regione che costituisce il retroterra naturale della Gibilterra dell'Estremo Oriente: Singapoore. Ciò vale più che nel 1914, oggi che il Giappone scendendo lungo la costa del Mar di Cina è giunto sino ad Hainan, oggi che si profila la rinascita della vecchia rivalità con la Russia in Asia. Ventisei anni fa Giappone e Russia erano alleati dell'Inghilterra, ora il primo è in una posizione di attesa dopo un periodo di vivaci contrasti e la seconda è un'avversaria potenziale.

*

Il problema si può sintetizzare in una sola domanda: può l'Inghilterra, pur avendone la volontà, far fede alla parola data dalla Regina Vittoria? Considerandolo da questo punto di vista realistico, non resta da fare che una sola constatazione: che essa si è cacciata in una via senza uscita. Ottanta anni di tentativi falliti ne sono la prova.

Per comprendere gli avvenimenti indiani bisogna anzitutto rifarsi alle condizioni etniche, politiche, sociali della grande penisola asiatica di 4 milioni 675 mila chilometri quadrati. Anziché di popolo indiano bisognerebbe cominciare con il parlare di popoli indiani. Sono 338 milioni 119 mila uomini che professano sette religioni diverse, di cui quelle che contano il maggior numero di proseliti, la indù con 239 milioni 195 mila e la maomettana con 77 milioni e 677 mila, sono tra di loro in continuo ed insanabile contrasto che spesso sbocca in aperto conflitto. Ogni qualvolta l'Inghilterra si è accinta a fare una concessione che sarebbe tornata a favore degli indù ha destato la reazione dei maomettani e viceversa e lo si è visto in occasione delle due Conferenze della Tavola Rotonda tenute a Londra nel 1930 e 1932 con la partecipazione di rappresentanti dell'India.

Politicamente il territorio è diviso in 18 provincie, dove si esercita l'effettivo dominio dell'Inghilterra, e che costituiscono propriamente l'India britannica, e in circa 560 Stati feudali che vanno da quello dello Rajputana di 334.062 chilometri quadrati (più grande dell'Italia che ha un territorio di 310.190 chilometri quadrati), e dello Haidarabad di 214.179 chilometri quadrati, a possedimenti privati di qualche decina di chilometri quadrati, legati alla Potenza dominatrice da speciali trattati e governati autocraticamente da principi gelosi delle loro prerogative.

Si è cercato di edificare uno statuto di Confederazione che avrebbe riunito in un unico calderone tutti questi elementi contrastanti ed è rimasto allo stato di progetto.

Le cronache danno largo spazio all'attività ed alle rivendicazioni avanzate dal Congresso, che è poi il partito nazionalista, come se questo rappresentasse tutto o tutti i popoli indiani, mentre in realtà la sua influenza è quasi irrilevante nell'India governata dalle varie dinastie locali.

*

L'avere trasportate in un ambiente simile le formule politiche europee è stato per l'Inghilterra un gravissimo ed irreparabile errore. Si sono pronunciate le parole libertà, governo autonomo e responsabile, in un paese la cui storia non è altro che un susseguirsi di dominazioni, in un paese che non ha unità nè etnica, nè linguistica (se gli indiani vogliono comprendersi tra di loro devono far ricorso all'inglese parlandosi nella penisola centinaia tra lingue e dialetti) nè politica, nè sociale.

Gli indiani che si sono avvicinati alla cultura europea ne hanno solo colto gli aspetti esteriori. Molti di essi, che sono a capo del movimento nazionalista e che costituiscono una minoranza irrequieta, sarebbero certamente spazzati via dall'inevitabile caos che si determinerebbe se l'Inghilterra accedesse alle loro rivendicazioni.

Lo stesso Gandhi, a cui non si può negare un profondo senso di misticismo che informa ogni suo atto, al di fuori di formule vaghe, non ha saputo esprimere idee organiche per l'assestamento politico della sua terra.

All'Inghilterra si rimprovera spesso la malafede nei riguardi dell'India. Non si può negare che essa non lasci sfuggirsi ogni occasione per procrastinare la soluzione del problema che diventa con il tempo sempre più grave.

E' forse più fondato pensare che oramai essa si sia ridotta a scegliere tra tutti i mali il minore: quello di lasciar che questa condizione di controllato disordine si perpetui sino a quando sia umanamente possibile, ora sfruttando le numerose ragioni di divisione interna dei popoli indiani, ora ricorrendo alla maniera forte, incarcerando per esempio Gandhi e i capi del movimento nazionalista, ora trattandoli con blandizie e intavolando trattative senza speranza e intenzione di concludere.

Un regime, esercitato da una grande Potenza europea che avesse ristabilito e garantito l'ordine in India sarebbe stato destinato certamente al successo. Questo non è riuscita a fare l'Inghilterra, che facendo promettere dalla sua Regina, in buona o in mala fede, quanto non avrebbe mai potuto mantenere, ha finito con il creare nella vasta regione asiatica un focolaio di disordine insanabile.

*

Quando si potrà fare il bilancio dell'imperialismo britannico molte delle idee correnti è fondate su facili assiomi, dovranno essore sottoposte a revisione. Forse si dovrà mettere in causa la pretesa eccellenza di quei metodi di colonizzazione.

Se la colonizzazione è una missione dei popoli superiori, missione assunta volontariamente in nome della civiltà (è questa una teoria professata proprio dagli inglesi a giustificazione dell'accaparramento della maggior parte dello spazio disponibile sulla terra) l'Inghilterra non potrà forse, fra pochi lustri, dimostrare di averla saputa portare a termine.

Una delle accuse più fondate sarà quella di non avere saputo creare una ragione di unità neanco tra quei popoli che, nati nel mondo dalle propaggini del suo stesso popolo, non appena hanno raggiunto un certo grado di evoluzione tendono a individualizzarsi e a differenziarsi dalla madrepatria.

Il caso dell'India che è poi il più istruttivo di tutti, potrebbe proprio servire a dare la misura esatta di questo grandioso fallimento, di cui si notano già chiari segni precursori.

E. SILVESTRI VIOLA

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

Superata la prima fase di incertezza, la riunione di ieri si è rinfrancata in tutte le borse, permettendo del ricupero in quasi tutti i settori.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1906 contante 71,15, Rendita 3,50 per cento 1908 fine 71,25, Rendita 5 per cento 1935 contante 91,85, Rendita 5 per cento 1935 fine 92, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 cont. 92,85, Prestito Redimibile 5 per cento 1930 fine 93, Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 cont. 68,10, Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 fine 68,25, Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 91,50, Prestito 1918 5 per cento 99,85, Buoni Tesoro 1940 5 per cento 100, Buoni Tesoro 1941 5 per cento 99,25, Buoni Tesoro 1943 4 per cento 91,90, Buoni Tesoro 1944 5 per cento 95,70, Opere Pubbliche 5 per cento 464, Elfer 4,50 per cento 460, I.R.I. 4,50 per cento 456, Iri S.T.E.T. 4 per cento 720, Iri Mare 4,50 per cento 477, Iri Ferro 4,50 per cento 493, Fondiarie Bologna 4 per cento (ord.) 396,50, Fondiarie Bologna 4 per cento (conv.) 416, Fondiarie Bologna 5 per cento 435, Fondiarie Milano 4 per cento (conv.) 484, Fondiarie Venezia 4 per cento (ord.) 401, Fondiarie Venezia 4 per cento (conv.) 405, Pubblica Utilità 5 per cento 484, Istituto It. Credito Edilizio 6 per cento 493, Meridionali 975, Esportazione Agric. Italiana 75, S.N.I.A. Viscosa 505, Amiata 795, Montecatini 216, F.I.A.T. 538, «Reggiane» Off. Mecc. It. 138,50, Adriatica di Elettricità Venezia 198, Emiliana Esercizi Elettrici 710, Terni 292.

CAMBI: Parigi 44,40, Londra 78,39, New York 19,80, Zurigo 444,15, Berlino 7,6336.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 17 febbraio

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19,80, Inghilterra (Sterlina) 78,39, Francia (Franco) 44,40, Svizzera (Franco) 444,15, Argentina (Peso carta) 459, Belgio (Belga) 333, Bulgaria (Leva) 2358, Canada (Dollaro) 18,90, Danimarca (Corona) 3804, Estonia (Corona) 46970, Germania (Reichsmark) 7,80, Grecia (Dracma) 1431, Jugoslavia (Dinaro) 4442, Lettonia (Lat) 36751, Norvegia (Corona) 44760, Olanda (Fiorino) 1050,80, Polonia (Zloty) 360, Portogallo (Scudo) 0,7246, Romania (Leu) 130431, Spagna (Peseta) 19324, Svezia (Corona) 4695, Turchia (Lira turca) 1520, Ungheria (Pengo) 385205, Egitto 8040.

RENDITE: Rendita 5 per cento 91,90, Rendita 3,50 per cento netto (1906) 71,10, Rendita 3,50 per cento netto (1902) 70, Rendita 3 per cento lordo 50,05, Prestito redimibile 3,50 per cento 68,20, Prestito redimibile 5 per cento 93, Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 91,45, Buoni Novennali 5 per cento (1940) 99,925, Buoni Novennali 5 per cento (1941) 99,35, Buoni Novennali 4 per cento (1943) 93, Buoni Novennali 5 per cento (1944) 95,70.

Gli interessi delle cartelle fondiarie esenti dall'imposta del 10 per cento

Roma, 17 febbraio

Con provvedimento legislativo in corso di approvazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, gli interessi delle cartelle fondiarie e dei titoli ad esse assimilate ad ogni effetto, per espressa disposizione legislativa sono esenti dalla imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore.

Gli assegni della Cassa della Libia ammessi alla circolazione in Italia

Roma, 17 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale gli assegni circolari emessi dalla Cassa di Risparmio della Libia, con sede in Tripoli, a seguito dell'autorizzazione concessa con decreto 12 gennaio 1940 XVIII del Ministro per l'Africa Italiana, sono ammessi a circolare nel Regno sotto osservanza delle disposizioni del R. D. L. 7 ottobre 1923 I N. 2283 e del R. D. L. 21 dicembre 1933 XII N. 1736 con effetto da oggi.

La preparazione del solfato di chinino affidata ai Monopoli di Stato

Roma, 17 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto per cui l'amministrazione dei Monopoli di Stato è incaricata della preparazione del solfato di chinino puro, in pillole da 5 centigrammi, confezionate in tubetti di alluminio. Il prezzo di vendita al pubblico, per ogni chilogrammo di farmaco costituito da 20 mila pillole, viene stabilito in lire ottocento, pari a 2 lire per ogni tubetto di 50 pillole.

CRONACA GIUDIZIARIA

La cambiale di 100 mila lire

(Corte d'Appello di Bologna)

Il 2 maggio 1935 mancava ai vivi, ottantenne, nella borgata di Casa Poggioli, nel Modenese, certo Pietro Rivoli, assai noto nella zona, per avere condotto una vita intensa ed attiva.

La moglie del Rivoli, sopravvissuta, e lontani nipoti, subito accorsi, provvedevano alla divisione del discreto capitale del Rivoli; e in seguito la vecchietta Poggioli, benchè prossima, a sua volta, alla ottantina, sempre giovane di spirito e di aspirazioni, convolava a nuove nozze con un ricchissimo possidente di S. Cassiano, Alfredo Branduzzi, industriale assai conosciuto.

Fra la Poggioli ed il Branduzzi si addivenne anche ad un rogito, immediatamente dopo le nozze, in forza del quale la Poggioli alienava al marito la sua possidenza immobiliare. Fin qui nulla di irregolare; quand'ecco che il Branduzzi Alfredo viene turbato nella sua pace dalla notifica di precetto immobiliare per lire centomila che Alfredo Costi, commerciante della zona, gli intimava, sulla base di cambiale dello stesso importo, a lui rilasciata e firmata da Rivoli Pietro e dalla Poggioli Angiolina. Il Branduzzi a seguito del precetto pagava al Costi l'importo della cambiale, e a sua volta iniziava atti legali contro gli eredi del Rivoli, certi Ferrari di Castelvetro, per recuperare la somma sborsata.

I Ferrari allora denunciavano al Procuratore del Re di Modena, che la detta cambiale era stata falsificata nelle firme, e che autori del reato avrebbero dovuto essere la Poggioli, il Costi e il Branduzzi. Protestarono costoro la loro completa innocenza, ma furono rinviati a giudizio innanzi al Tribunale di Modena per rispondere del reato di concorso in falso in cambiale, aggravato. Essendo però apparsa, in corso del dibattimento, la piena autenticità delle firme apposte sulla cambiale, veniva contestato al Costi Alfredo l'altro reato di circonvenzione, commessa nei confronti del Rivoli mentre al Branduzzi si contestava il reato di ricettazione.

La vicenda giudiziaria veniva chiusa con sentenza del Tribunale 26 aprile 1939, con la quale Alfredo Costi veniva condannato ad anni due di reclusione e lire cinquemila di multa per il reato di circonvenzione, e Alfredo Branduzzi veniva assolto per insufficienza di prove. Contro la sentenza interponevano appello tanto il Costi quanto il Branduzzi, invocando il primo la propria innocenza ed il Branduzzi una assoluzione con formula più completa.

La causa è stata nuovamente discussa innanzi alla nostra Corte d'Appello sotto la presidenza del Comm. Bianchedi. E la Corte d'Appello ha assolto tanto il Costi quanto il Branduzzi, per non avere commesso il fatto. Il Costi ed il Branduzzi erano difesi dall'Avv. Aldo Oviglio di Bologna e dall'Avv. Gino Scapinelli di Modena.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Bologna punterà alla vittoria nell'odierna gara con la Fiorentina

Questa partita Bologna-Fiorentina giunge in momento buono per risolvere diverse questioni che non mancano di importanza. Anzitutto v'è il Bologna che ha qualche conto da regolare con la squadra viola la quale più volte ha fatto buona figura al Littoriale e che, peraltro, anche nell'incontro di andata di questo Campionato, riuscì a piegare l'undici dei Campioni d'Italia. Nello stesso tempo, si deve rilevare che il Bologna, reduce da una sconfitta che, lungi dal diminuirlo, è servita semmai a convincere migliaia di dubbiosi sulla sua forza e sulla potenza del suo classico giuoco, il Bologna, dicevamo, non può avere che uno scopo: ritornare cioè con tutta sveltezza e decisione alla vittoria.

Eppure, tale considerazione non basta per arrivare alla conclusione che oggi tutto andrà secondo le previsioni e i suggerimenti della classifica. La Fiorentina, lusingata dai precedenti e sostenuta da legioni di tifosi, non mancherà di rinnovare il tentativo di farla franca e di non lasciare il Littoriale a mani vuote. E siccome il Bologna, verosimilmente, non si adatterà a subire passivamente le iniziative dei rivali e invece risponderà per le rime, logico è prevedere che la lotta sarà condotta a grande andatura. Certo è che le condizioni del terreno — mentre scriviamo nevica che è un piacere — saranno del tutto speciali e imporranno ai concorrenti una dura fatica ed una serie di esercizi di equilibrio. Il Bologna che ha solidità ed esperienza da vendere, dovrebbe fare meglio dei rivali, per quanto temibili e bene intenzionati essi siano.

Antisportività

Si è detto da qualche parte che il reclamo del Bologna sull'incontro di Torino è poco più poco meno che un monumento di antisportività. Già antisportivo. Certo, più sportiva è stata la maratona compiuta dall'arbitro per arrivare sul campo, non sappiamo in quale stato d'animo, esattamente 30" (così, almeno, abbiamo letto) prima dello scadere dei famosi 45'. E qui giusto sarebbe chiedersi chi è stato che ha preso nota con tanta meticolosa esattezza del tempo. Un cronometrista ufficiale o uno qualsiasi della folla? Eppure si parla di trenta secondi esatti. E resterebbe anche da precisare se il tempo è stato segnato al momento in cui Ciamberini è giunto trafelato sul terreno di giuoco, oppure all'ingresso del campo, come si fa per i corridori ciclisti quando sono in gruppo numeroso e si vuole evitare le incognite delle volate plotoniche e quindi spesso tumultuose.

Antisportivo quindi il Bologna, che non tiene calcolo di questa prodezza, laddove i tempi, le ore, i minuti ed evandio i secondi sono nell'epoca attuale chiara espressione di velocità, di prodezze atletiche, di essenza nettamente sportiva, quindi e non già di... ritardo! Antisportivo, infine, per avere osato reclamare sulla bazzecola che mancava un segnalinee alla ripresa della partita, tantopiù che anche qui v'è stata una prodezza di chiaro significato sportivo: la magnificamente veloce, elastica e disinvolta corsa del coadiutore ritardatario, ai bordi del campo (il giuoco aveva già avuto inizio) per andare a prendere il proprio posto. Come del resto è stato antisportivo il gesto del calcolato-ri bolognesi di mettersi in tenuta di giuoco un'ora prima del granata, senza lasciare la precedenza, gli onori e i... calori del gesto agli ospitanti.

Come è antisportivo questo Bologna!...

La partita e l'ostacolo della neve

Circa l'effettuazione della partita causa l'improvvisa nevicata di ieri, il Commissario del Bologna ha convocato i propri collaboratori ed ha preso adeguate decisioni.

Da stamane alle ore 7, ben 500 spalatori saranno in funzione al Littoriale. Gli sforzi del Bologna saranno verosimilmente coronati dal successo se la neve avrà cessato di cadere nelle prime ore del mattino. Nel caso che dopo le ore sette la bufera continuasse ad imperversare, allora la effettuazione dell'incontro diverrebbe veramente problematica. In ogni modo sarà diramato oggi per radio, alle ore 13, un comunicato in cui verranno annunciate le disposizioni definitive.

Ieri sera alle ore 19,45 (con oltre mezz'ora di ritardo sull'orario previsto) è giunta la squadra della Fiorentina. I dirigenti che l'accompagnavano hanno annunciato, per oggi, la seguente formazione: Griffanti; Simontacchi e Piccardi; Ellena, Bigogno e Morselli; Menti II, Grolli, Frigo, Celoria e Taglissacchi.

Resta invariato lo schieramento del Bologna: Ferrari; Pagotto e Ricci; Mulini, Andreolo e Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli e Reguzzoni.

IL CAMPIONATO RISERVE

Fiorentina-Bologna: 2 a 1

Firenze, 17 febbraio

Malgrado il cattivo tempo, molto pubblico ha assistito all'incontro fra le riserve della Fiorentina e del Bologna, disputato oggi allo Stadio Berta. La squadra fiorentina ha battuto quella bolognese per 2 a 1. Il primo punto è stato segnato dalla Fiorentina al 43' del primo tempo per merito di Antona, su calcio di rigore. Nella ripresa all'11' Querci, spostatosi sulla destra, ha superato gli avversari e, dal fondo del campo, ha sparato e di di palo; Vanz, troppo avanzato, non ha potuto evitare la rete. Al 27' i rossoblu hanno segnato il punto della bandiera per merito di Ricci.

LOTTA

Mezza centuria di atleti alla selezione nella palestra di via Maggia

I migliori lottatori allievi dell'Italia Settentrionale parteciperanno oggi alla selezione che la Virtus B. S. farà svolgere nella palestra di via Maggia, allo scopo di classificare i primi tre di ogni categoria da inviare poi alla finale del Campionato italiano allievi.

La manifestazione si inizierà alle ore 10 e continuerà sempre con le eliminatorie alle ore 15. Le finali delle sette categorie avranno inizio alle ore 21. Al raduno non mancherà di assistere un numeroso pubblico di appassionati, in considerazione anche dei prezzi veramente popolari stabiliti dalla Virtus B. S., a scopo propagandistico.

Con le ultime iscrizioni giunte al Comitato Provinciale della Fiap si è superato la mezza centuria di atleti.

La palestra di via Maggia, mercè la sportività del Comune di Bologna, sarà riscaldata.

PUGILATO

I Campionati di Zona a Ferrara

Ferrara, 17 febbraio

Hanno avuto inizio gli incontri di pugilato, valevoli per il campionato di Zona. Ecco i risultati: *Pesi gallo:* Bernardini (Forlì) b. Gallinari (Piacenza) per abbandono alla 2.a ripresa; Nagliati (Ferrara) b. Forte (Piacenza) a. p., *Pesi piuma:* Bianchini (Rimini) b. Santi (Ferrara) a. p.; Poluzzi (Ferrara) b. Rodriguez (Rimini) a. p.; Franzoni (Piacenza) b. Bezzi (Cesena) a. p. *Pesi leggeri:* Biagini (Bologna) b. Tamburini (Rimini) a. p.; Poli (Reggio E.) b. Pasotti (Ravenna) a. p. *Pesi mediolegg.ri:* Benvenuti (Rimini) b. Ghilandri (Forlì) a. p.; Monteguttì (Bologna) b. Pavarotti (Modena) a. p. *Pesi medi:* Cuccolini (Reggio Emilia) b. Guerra (Rimini) per f. c. alla 1.a ripresa; Barbieri (Modena) b. Montanari (Ravenna) per ritiro alla 2.a ripresa.

PALLACANESTRO

Virtus B. S. - S. S. Lazio

Questa partita sembrerebbe decisa in partenza. I bolognesi sono primi in classifica e in gran forma e reduci da due vittorie esterne; i romani invece navigano nel fondo della classifica. Eppure non crediamo che la gara debba costituire una comoda passeggiata per i concittadini. Non si creda che questo sia solo un discorso: a Milano la Virtus è stata proprio battuta dai goliardi di quell'Ateneo, i quali erano relegati all'ultimo posto in classifica. Vuol dire che questa volta i bolognesi si batteranno con maggiore attenzione. La partita avrà luogo nella palestra di S. Lucia alle ore 17,30.

Precederanno due interessanti partite femminili per il Torneo invernale emiliano: alle ore 14,30 Gil Tabanelli-Gil Corridoni; alle 15,30 Guf Ferrara-Guf Bologna.

I Campionati di Sci per Giovani Fascisti

Quattro titoli assegnati nella penultima giornata

(Dal nostro inviato)

Dobbiaco, 17 febbraio

Quattro titoli sono stati assegnati durante la laboriosissima giornata odierna, che ha visto lo svolgimento delle gare più spettacolari: quelle di salto. Nella valle di S. Silvestro, da un trampolino sbucante fuori da un meraviglioso scenario di abeti, si sono librati in un cielo fosco gli icari del novecento, che alle ali di cera hanno sostituito i pattini di neve. Hanno cominciato, di primo mattino, i fondisti partecipanti alla combinata fondo-salto; poi, nel pomeriggio, i saltatori puri hanno gareggiato in bravura, sfiorando anche il primato del trampolino che è di 38 metri.

Nella prova per la combinata, il primato toccava a Pennacchio di Brescia.

Un quartetto di fortissimi campioni ha dato il tono alla gara di salto speciale: Forte di Vicenza, De Florian di Bolzano, Di Bona di Belluno e Negri di Sondrio. Questi quattro uomini, superiori nettamente come classe e come potenza a tutti gli altri concorrenti, davano vita ad una lotta tenace ed entusiasmante. Nella prima prova, il bellunese ed il vicentino saltavano 32 metri ciascuno, distanziando gli altri; nella seconda prova il potente Di Bona toccava i 37 metri, ma, sventuratamente, cadeva, perdendo ogni probabilità; più corretta risultava la prestazione di De Florian che saltava 35 metri, misura che toccava anche Forte con un volo ottimo per stile e per sicurezza, che aveva il potere di fargli ottenere la vittoria assoluta.

Nella mattinata si è svolta anche la gara di discesa obbligata per ufficiali, ancora una volta il successo è toccato al forte Cimberle di Vicenza che ha conquistato così, in un colpo solo, due titoli: quello della obbligata e quello della combinata, quest'ultimo in virtù della vittoria ottenuta due giorni or sono nella discesa libera. Nella classifica generale risulta primo il Comando Federale di Milano, che ha vinto così il quinto Campionato di sci degli Ufficiali.

Questa sera, una lunghissima fiaccolata ha percorso le candide vie di Dobbiaco, gettando fantastici bagliori di fuoco sulle bule pendici dei monti che inquadrano le vallate. Mentre vi telefoniamo, la simpatica manifestazione, alla quale partecipano tutti gli organizzati della G.I.L. dell'alta Pusteria e tutti i concorrenti ai Campionati, dura ancora: salgono nel cielo, sin oltre le altissime pinne dei monti nascosti nel buio della notte, i canti della Patria e della Rivoluzione.

WEISS RUFFILLI

GIOVANI FASCISTI - *Combinata fondo-salto:* 1. Pennacchio Omobono (Brescia) con punti 203,5; 2. Cuci (Trento), p. 287,4; 3. Rodighiero (Vicenza), punti 283,8; 4. Vitalini (Sondrio); 5. La Casa (Bergamo); 6. Chirlo (Cuneo); 7. Cecile (Torino); 8. Cuaz (Aosta); 9. Poggi (Pavia); 10. Leso (Verona); 12. Dell'Antonio (Savona); 21. Farneti (Bologna).

Campionato di salto: 1. Forte Enrico (Vicenza) m. 32+35, con p. 146,4; 2. De Florian (Bolzano) m. 28,5+35,5, p. 143,5; 3. Negri (Sondrio) m. 28,5+35, p. 142,7; 4. De Paoli (Trento) p. 130,2; 5. Moltoni (Como) p. 129,3; 6. Bieler (Aosta); 7. Seghi (Pistoia); 8. Di Bona (Belluno).

Classifica dei Comandi Federali: 1. Sondrio punti 629; 2. Brescia p. 498,3; 3. Milano p. 401; 4. Bolzano p. 483; 5. Torino p. 482; 6. Cuneo; 7. Bergamo; 8. Trento; 9. Aosta; 10. Vicenza; 14. Savona; 18. Genova; 21. Bologna; 24. Parma; 26. Modena; 26. Macerata; 30. Reggio E.

UFFICIALI - *Classifica della discesa obbligata:* 1. S. C. Man. Cimberle Emilio (Vicenza) in 1'27"4; 2. S. C. M. Bedognè (Milano) in 1'30"2; 3. S. C. M. Pilati (Sondrio) in 1'37"1; 4. S. C. M. Soncelli (Milano) in 1'39"4; 5. S. C. M. Bosticco (Torino) in 1'44"2; 6. S. C. M. Mameli (Savona) in 1'44"3.

Classifica combinata discesa per Ufficiali: 1. S. C. Man. Cimberle Emilio (Vicenza) punti 102; 2. S. C. M. Bedognè (Milano) p. 105,7; 3. S. C. M. Soncelli (Milano) p. 112,2; 4. S. C. M. Bosticco (Torino) p. 119,6; 5. S. C. M. Pilati.

Classifica generale finale V. Campionato Naz. Sport invernali, Cat. ufficiali: 1. Milano punti 294; 2. Sondrio p. 248; 3. Varese p. 246; 4. Bolzano p. 233; 5. Torino p. 288; 6. Brescia p. 226; 7. Verona p. 218; 8. Vicenza p. 215; 9. Cuneo p. 213; 10. Bergamo p. 206; 13. Bologna p. 148; 18. Forlì p. 133; 22. Piacenza.

Il trotto a San Siro

Milano, 17 febbraio

PREMIO BRIOSCO - L. 8000, metri 2500: 1.o Direttissimo (Ossani) di Riva, e Marmolada (Finn) di Scuderia Bel Bosco, in 2.20.4 (1.23.8); 3.o Fuoco; 4.o King Kong. Tot. vinc. L. 5; 5,50, piazz. 7,50; 7; (22-23).

PREMIO BASTIONI - L. 6000, metri 2000: 1.o Coco (Branchini) di Branchini-Cremona, in 2.56.8 (1.26.7); 2.o Si; 3.o Aprilia; 4.o Jolla. Tot. L. 8; 6; 7, 17; (29,50).

PREMIO CHIUSA - L. 5000, m. 2000: 1.o Nigua (propr.) di Torchi, in 3.2 (1.30.1), 2.o Sansone Great; 3.o Olimpionica; 4.o Tiziana. Tot. L. 23,50; 8; 7; 10,50; (79,50).

PREMIO BOLDINASCO - L. 6000, metri 2100: 1.o Cilicio (Rossi) di Scuderia Carroccio, in 3.02 (1.25.9); 2.o Avesella; 3.o Grifone; 4.o Carroccio. Tot. lire 39; 6,50; 9; 7. (393); doppio: II e IV corsa, L. 266,50.

PREMIO CERNUSCO - L. 5000, metri 2000: 1.o Greta Garbo (Cacciari) di Zanasi, in 2.59.6 (1.28.1); 2.o Galileo; 3.o Guinana; 4.o Rienza. Tot. L. 15; 7; 10; 13,50; (61,50).

PREMIO CESENA - L. 20.000, metri 1600: 1.o Sovrano (Barbetta) di Scuderia Lorenteggio, in 2.17 (1.25.7); 2.o Godelive; 3.o Fior di Rosa; 4.o Monfalcone. Tot. L. 8; 5,50; 7,50; (73).

PREMIO COLOGNO - L. 6000, metri 2120 - *Prima divisione:* 1.o Goggiam (propr.) del dott. Cacciari, in 3.10.2 (1.29.8); 2.o Fabiolino; 3.o Selvaggia; 4.o Serto. Tot. L. 44; 25; 57; (904,50); doppio: V e VII corsa L. 425,50. *Seconda divisione:* 1.o Malosco (Pieropan) di Palazzoli, in 3.10.8 (1.30); 2.o Doge; 3.o Birghin; 4.o Viola Mammola. Tot. lire 26; 6,50; 7; 11; (54,50).

TIRO A VOLO

Il Campionato Italiano allo storno

Organizzato dall'Unione Felsinea Caccia ha avuto luogo ieri un tiro al piccione dotato di L. 5000 di premi. Divisero le prime monete il rag. A. Ponti, il rag. M. Guizzardi, E. Occhialini, F. Gilimbani, A. Frattini, F. Bersani, G. Zucconi, G. Bertnel, con 9 piccioni su 9.

Come è stato annunciato, oggi, sempre al campo Arco Guidi, con inizio alle 10, avrà luogo il Campionato Italiano allo storno, dotato di otto premi per L. 10.000.

Il Direttorio della Federazione di Scherma si riunirà in Roma il 25 corr., e, dopo aver discusso l'ordine del giorno comprendente fra l'altro il progetto per l'istituzione di una importantissima prova intitolata a Nedo Nadi, si recherà insieme alla rappresentativa tedesca che parteciperà all'incontro degli Otto, a rendere omaggio alla tomba del defunto presidente della F.I.S.

Il pugile Verdinelli ha battuto ai punti in 10 riprese Kid Palermo.

Bartali, Favalli, Bini, Bizzi e i belgi Somers e Naye, opposto alla Deutschlandhalle di Berlino in una prova Omnium ad una squadra tedesca composta di Merkens, Schoen, Enert, Wengler, Hoffmann e Kuster sono stati battuti per 39 punti a 28. Il Criterium internazionale su 100 giri è stato vinto da Somers, davanti ad Hoffmann, Wengler e Bartali.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12.

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
via Guerrazzi 30, t. 23.753, scala 1, p. 1.
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12.

Prof. Dott. T. Guerrieri
Docente nella Regia Università
Malattie Urinarie - Veneree - Pelle
Bologna, Ugo Bassi 13. Vis. 10-12, 15-19

Il tè "STELLA ALPINA"
abbassa la pressione sanguigna e viene usato con successo nella arteriosclerosi.
«STELLA ALPINA» in tutte le farmacie a L. 7,50.
Farmacia G. MIZZAN - Trieste
A. P. Trieste, 5219, 19-XII-39
STELLA ALPINA

CONSORZIO MONTE TAURINE
dei Comuni di PORRETTA TERME
CASTEL DI CASIO e GRANAGLIONE

VENDITA TORI

Con decreto prefettizio in data 9 gennaio 1940-XVIII, n. 117, essendo stato sciolto il suddetto Consorzio sono messi in vendita numero cinque tori a prezzi veramente convenienti.

Per offerte od informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale di Porretta Terme.

Il Podestà di Porretta Terme Liquidatore
CAV. ORLANDO GOGGI

DIEL
FOCOLARI MECCANICI PER BRUCIARE COMBUSTIBILI NAZIONALI IN QUALSIASI CALDAIA
INGG. ROSSI & MACCAFERRI
BOLOGNA - VIA MARSILI 17 Tel. 22-110

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Indipendenza 12 p. t. dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30 giorni feriali - tel. 26-903.

PROFESSIONISTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI

Col Telefono

intensificherete
il ritmo della
vostra attività

TIMO

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

TASSA di FRANCATURA: Cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, potranno, fra breve, essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, con le norme che saranno quanto prima pubblicate.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

CRONACA DI BOLOGNA

Intensa vigilanza annonaria

Visite ai mercati - L'opera delle squadre di sorveglianza - Severi provvedimenti

Da tempo sono state disposte, dalla Prefettura e dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, complesse misure sia per il controllo dei prezzi, sia per la disciplina del commercio in genere.

Oltre alle periodiche visite del Prefetto e del Federale ai principali mercati del Capoluogo, a spacci ed esercizi nonchè ai mercati rionali, dei quali ultimi è stata disposta la sistemazione e trasformazione, è in atto costante opera di determinazione e vigilanza.

Si provvede così alla sistematica compilazione del listino dei prezzi massimi in base al modulo approvato dal Ministero delle Corporazioni controllandosi anche alcuni prodotti contemplati dai precedenti listini: all'uopo sono già stati fissati i prezzi del pesce fresco, delle carni di vitello, delle frattaglie di bue, vitello, suini, dei surrogati del caffè e di alcuni articoli tipici di abbigliamento. All'opera di prevenzione e di sorveglianza annonaria attende una squadra alle dipendenze di un funzionario che effettua sopraluoghi in città e nei Comuni della provincia che ha quasi tutti visitati.

In tutti i Comuni poi sono costituite apposite squadre, ammontanti a 13 per il Capoluogo, le quali controllano tutti i negozi e segnalano le infrazioni constatate, alla Prefettura, per i provvedimenti di competenza. In merito si precisa che dal settembre ai primi di febbraio sono stati accertati in provincia numerose contravvenzioni con 184 denunzie all'Autorità giudiziaria, 51 sospensioni di esercizi, 319 ammende e 26 diffide oltre ai provvedimenti in corso nel mese.

Si è anche disposta la chiusura di alcune trattorie che somministravano carne nei giorni di giovedì e venerdì nonchè la denunzia all'autorità giudiziaria di esercenti che, nei giorni predetti, vendevano carne sia bovina che suina. Si è inoltre proceduto a carico di numerosi adulteratori del latte alimentare: di questi 23 sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria, 17 colpiti da ammende, 6 sottoposti a diffida.

La vigilanza sarà intensificata nei confronti dei dettaglianti, grossisti e produttori.

VITA DELLA "X" LEGIO,,

Comunicazioni Federali

Prelittoriali Maschili del Lavoro

In ottemperanza delle disposizioni del Segretario del G.U.F. ho chiamato i seguenti fascisti a presiedere le giurie provinciali dei Prelittoriali Maschili del lavoro:

Concorso per la cerealicoltura e la zootecnia: Cons. Naz. Dino Cecconi; Concorso per l'ordinamento dell'azienda agraria: Cons. Naz. Dino Cecconi; Concorso per le fibre tessili: Cons. Nazionale Giuseppe Calliceti; Concorso per la viticoltura: Luigi Zerbini; Concorso per l'olivicoltura e l'oleificio: Luigi Zerbini; Concorso per la conduzione del podere: Cons. Naz. Giuseppe Calliceti; Concorso per piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti: Luigi Zerbini; Concorso per lavoratori edili: Antonio Caselli; Concorso per lavoratori delle industrie: Paolo Marescotti; Concorso per lavoratori di carta e stampa: Giuseppe Parma; Concorso per lavoratori del legno e delle industrie artistiche: Melchiorre Bega; Concorso per meccanici e metallurgici: Pietro Brunè; Concorso per fabbri edili: Mario Tocchi; Concorso per decoratori ceramisti: Mario Tocchi; Concorso per calzolai: Mario Tocchi; Concorso per marmisti: Mario Tocchi; Concorso per commessi di libreria: Umberto Cappelli; Concorso per rosticcieri e friggitori: Tino Pedrazzini; Concorso per gli impianti dipendenti da Aziende di viaggi e Turismo: Alfonso Pini; Concorso per pasticcieri: Enrico Zanarini; Concorso per lavoratori del Credito: Giuliano Testoni; Concorso per produttori di assicurazione: Cons. Naz. Aurelio Manaresi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Una conversazione del Vice-Federale a Sant'Agata Bolognese

Ieri sera, nel Teatro di Sant'Agata Bolognese, il Vice-Federale ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema: «La lingua lunga».

L'oratore ha recato il saluto del Segretario Federale, assicurando che è allo studio la soluzione dei più importanti problemi locali. Successivamente, il Vice-Federale ha detto di coloro che, con ingenuità o malizia, parlano troppo di argomenti che nessuno può trattare con la necessaria competenza. Egli ha affermato che i rapporti fra Stato e Stato o fra cittadino e cittadino non debbono essere alla mercè delle più loquaci malelingue, che frodano la verità con l'immaginazione o la calunnia. Le «voci» costituiscono il peggiore strumento contro la tranquillità del popolo lavoratore: esse turbano i rapporti civili ed economici, possono seminare il discredito o ingenerare non giustificabili allarmi. Il dovere del fascista è quello di non lasciarsi ingannare dai propalatori di sciocche notiziole e di evitare che la fantasia altrui si eserciti a danno di uomini e cose.

Il Vice-Federale ha spiegato, attraverso molteplici esempi, come sia possibile determinare uno stato d'animo insano con la vociferazione. Coloro i quali «dicono» di conoscere tutto il passato e tutto l'avvenire, vanno giudicati come individui deleteri, spesso ignari del pregiudizio che creano a danno della società.

Al raduno ha partecipato, nonostante il maltempo, numerosissimo pubblico, oltre alle Gerarchie del luogo e dei Fasci limitrofi.

Il successo del "Sabato Teatrale,,

con la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini

Il secondo «Sabato Teatrale» di prosa, promosso dal Dopolavoro Provinciale, ha visto, nel pomeriggio di ieri, al Corso, una sala eccezionalmente stipata di dopolavoristi. Numerosissimi i militari a cui era stato concesso l'ingresso gratuito. Allo spettacolo erano pure intervenuti il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Presidente del Dopolavoro Provinciale. Si rappresentava la brillante commedia di Cataldo: *La signora è partita* e la divertente interpretazione che ne ha saputo fare la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini ha suscitato incessanti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Ispezioni ai Corsi Premilitari

D'ordine del Comandante Federale, sono stati ieri ispezionati i seguenti Corsi Premilitari: Bologna, G.R.F. «Corridoni»; Bologna, G.R.F. «Ghedini»; Bologna, G.R.F. «Monari»; Bologna, G.R.F. «Paoletti», G.I.L. Altedo; G.I.L. Baricella; G.I.L. Castiglione de' Pepoli e G.I.L. Minerbio.

*

Nel pomeriggio di ieri il Vice-Comandante della G.I.L. accompagnato dal Comandante dei Reparti Maschili, ha ispezionato il Comando G.I.L. «Tabanelli», la II Legione Balilla Moschettieri, i Reparti cavalleggeri ed i Corsi Capi-squadra Balilla ed Avanguardisti della città.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Civiltà e razze primitive europee

Domani, lunedì, alle ore 21,15, nella Sala della Casa del Fascio, il fascista Prof. Ugo Rellini parlerà sul tema: «Le civiltà e le razze primitive in Europa».

Il Prof. Rellini, Ordinario di Paletnologia nella R. Università di Roma, ben noto scienziato, è componente del Consiglio Superiore della Demografia e della Razza. Il tema che egli tratta rientra nella sua specifica competenza e attirerà indubbiamente gran numero di uditori, come è già avvenuto per altre conversazioni di argomento razzista, le quali vertono sopra uno dei temi assegnati dalla Presidenza Centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. L'ingresso è libero.

I risparmi degli operai bolognesi nello scorso dicembre in A. O. I.

Nello scorso dicembre, gli operai della nostra Provincia, che attualmente lavorano nell'A.O.I., hanno rimesso alle loro famiglie 575 vaglia postali per l'importo complessivo di 278.569 lire.

Le carte annonarie già distribuite

valide per le prenotazioni di marzo del caffè e dello zucchero

Ci telefonano da Roma, 17:

Non essendo previsti per ora altri razionamenti, anche per il prossimo mese di marzo per le prenotazioni del caffè e dello zucchero saranno valide le carte annonarie distribuite per il mese in corso. Il numero dei tagliandi della carta stessa che dovrà valere per le prenotazioni di caffè e zucchero per il mese di marzo, sarà reso noto a giorni.

Una festa del lavoro

Nel pomeriggio di ieri, presso gli Stabilimenti Ducati di Borgo Panigale, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà e di altre Autorità, fra cui il Capo della III Delegazione Fabbricazione di Guerra, il Direttore dell'Unione Industriali, il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, e il Segretario Politico del Fascio di Borgo Panigale, ha avuto luogo la premiazione dei Capi Reparti, che durante l'anno 1939 si sono particolarmente distinti per l'attività svolta ai fini del potenziamento e del perfezionamento delle produzioni autarchiche Ducati.

Una vasta rappresentanza di operai e impiegati ha assistito alla manifestazione, che è stata aperta da Marcello Ducati con una esauriente relazione sul complesso della sovraremunerazione istituita per stimolare l'iniziativa individuale nella lotta contro gli sprechi e per raggiungere una sempre maggiore efficienza produttiva. La relazione ha poi illustrato il significato morale e spirituale dei premi e delle maggiorazioni salariali, che più che ad apportare un beneficio economico al lavoratore, tendono a portare il lavoratore stesso su di un piano di elevazione, connesso intimamente al concetto di collaborazione fra datore di lavoro e lavoratore.

Dopo alcune indovinate parole di ringraziamento del lavoratore Marescalchi, a nome delle maestranze, ha quindi efficacemente parlato il Senatore Marescalchi, ringraziando le Autorità presenti e accennando al concetto mussoliniano di «giustizia sociale» che il Partito applica in tutti i campi. Ha infine, fra scroscianti applausi, insistito sul concetto di bontà, concetto che, unitamente alla comprensione spirituale, deve sovrintendere in modo assoluto ai rapporti fra datore di lavoro e lavoratore, in quanto, prescindendo da esso, il rapporto di lavoro sarebbe soltanto una formula arida e fredda, mentre il Fascismo al contrario ha sempre teso ad umanizzare il più possibile la vita economica ed industriale del Paese. Si è proceduto, quindi, alla consegna dei premi ai Capi Reparti. I premi consistevano in una automobile, un radiogrammofono, un radioricevitore ed altri premi minori.

I premiati hanno ricevuto dalle mani del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, del Senatore Marescalchi e del Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria i diplomi loro assegnati, ed ogni premiazione ha sollevato da parte dei presenti un'ondata di applausi.

La cerimonia si è chiusa col suono degli inni fascisti, ascoltati in piedi dai presenti, e con un vigoroso saluto al Duce lanciato dal Segretario Federale.

Mattinata cinematografica del Guf

Stamane alle ore 10,15, il Cineguf proietterà sullo schermo del Savoia il famoso capolavoro di Frank Capra: «E' arrivata la felicità» interpretato da Gary Cooper e Jean Arthur. I soci del Cineguf hanno l'ingresso gratuito. Prezzi: Platea L. 1, Galleria L. 2.

Il carbone nazionale

e i piccoli impianti di riscaldamento

Il problema dell'impiego totalitario di carbone nazionale per uso di riscaldamento dei locali di soggiorno — abitazioni, scuole, ospedali, uffici, opifici ecc. — è entrato, come tutti sappiamo, nella fase operante in seguito alle recenti disposizioni ministeriali.

Questo giornale pubblicò or non è molto un articolo, nel quale commentavo brevemente la portata dei provvedimenti ministeriali e ne illustravo a grandi linee le immediate conseguenze, nei riflessi dell'esercizio degli impianti di riscaldamento, grandi e piccoli.

Siccome il problema, come già ebbi a scrivere, si presenta di meno agevole soluzione per i piccoli impianti — stufette e caldaiette d'abitazione — mentre per gl'impianti di riscaldamento centrale non mancano soluzioni già bell'e pronte e di provata efficienza, e dato che nel quadro generale la piccola utenza rappresenta globalmente una massa assai cospicua, è naturale che il problema abbia fatto nascere, specialmente nella vasta cerchia dei piccoli utenti domestici, incertezze e preoccupazioni.

Non c'è dubbio che, all'occhio vigile di chi è preposto a questo delicato settore della vita civile non sfuggirà nulla di quanto può riuscire utile, onde far sì che il trapasso dall'impiego dei consueti carboni di origine estera a quelli nazionali avvenga nel migliore dei modi; si tratterà di fornire al pubblico interessato i suggerimenti e le prescrizioni sulla scelta più opportuna della qualità e del tipo del carbone, in relazione all'ubicazione della zona di utilizzazione, sulla pezzatura del carbone più idonea nei confronti dei diversi focolari, sull'eventuale possibilità di formare buone miscele con differenti qualità di carbone, sulle buone norme da seguire per l'accumulo di certi tipi di carbone onde evitare pericoli di autocombustione. Suggerimenti ed eventuali prescrizioni, sia pure d'ordine generico, non mancheranno poi di essere dati in merito alle soluzioni tecniche da adottare caso per caso, nell'intento di ottenere una combustione soddisfacente, unitamente alla massima resa calorifica utile, condizioni fondamentali affinchè non vadano sperperate neppure in minima parte le già limitate disponibilità di carboni nazionali; altri suggerimenti o prescrizioni verranno dati in merito alla necessaria revisione degli impianti accessori, in particolare il camino e le canne fumarie, in vista dello speciale comportamento fumogeno dei nostri carboni; suggerimenti e istruzioni rifletteranno infine le norme di buon governo e di buona condotta del fuoco, norme la cui diligente applicazione da parte degli utenti eviterà loro insuccessi e incidenti.

L'Associazione Nazionale Controllo Combustione esplicherà tale funzione nella sfera di sua competenza; praticamente, quindi, potranno fruire della sua preziosa consulenza tutti gl'impianti di riscaldamento centrale di grande e di media mole. Infatti la Legge 12 marzo 1927-V — sotto la cui giurisdizione furono fatti rientrare anche gli impianti di riscaldamento (Decreto Legge 5 settembre 1938-XVI) — stabilisce che sono esclusi da ogni e qualsiasi controllo dell'A.N.C.C. gl'impianti il cui consumo annuo di combustibile non supera i 300 milioni di calorie, vale a dire circa 600 quintali di carbone nazionale. Ognun vede che i piccoli impianti, salvo che il suddetto limite di legge non venga notevolmente abbassato, restano automaticamente esclusi dalla sfera di competenza dell'A.N.C.C.

Non sarebbe del resto pensabile che l'Associazione Nazionale Controllo Combustione, la quale ha già al suo attivo importantissime benemerenze soprattutto nel campo delle applicazioni termiche industriali, potesse — sia pur moltiplicando l'attività dei suoi funzionari tecnici — far fronte all'enorme cumulo di richieste di consulenza ed assistenza ai piccoli impianti, in aggiunta a quelli di sua normale competenza. E' piuttosto da credere che i principali utenti saranno, come ho già accennato, indirizzati sul da farsi mediante un organico schema di suggerimenti e di prescrizioni, che è augurabile sia compilato e diffuso in tempo utile, prima che la prossima invernata batta alle porte; suggerimenti e prescrizioni alla cui pratica attuazione potranno concorrere tecnici ed esperti del riscaldamento.

Da quanto ho esposto si può concludere che gli utenti di piccoli impianti di riscaldamento domestico — stufe, caldaiette, cucine economiche — debbono considerare con tutta serenità il problema che li preoccupa per la prossima invernata, fiduciosi nella tempestiva previdenza di chi è preposto a questi problemi, e nella bravura e ingegnosità dei tecnici specializzati.

Non fosse che per chiudere questa seconda chiacchierata con qualche consiglio concreto, rivolto particolarmente ai piccoli utenti, ecco alcune norme fondamentali che riusciranno utili come direttive d'orientamento in tutti quei casi — stufe, caldaiette d'appartamento — in cui, non potendosi adottare soluzioni radicali (sostituzione con stufe o caldaie di tipo espressamente adatto pei carboni nazionali, per esempio a combustione rovesciata, adozione di appositi focolari meccanici a griglia sottoalimentata e ad insufflazione d'aria) pur tuttavia debbono essere attuati gli opportuni adattamenti per bruciare in modo soddisfacente i nostri carboni.

In primo luogo, a seconda che il carbone da usare sia polverulento o no, dovranno adottarsi griglie di conformazione idonea, al doppio scopo che non lascino sfuggire nel ceneraio particelle di carbone ancora incombusto, lasciando nel contempo sufficiente passaggio all'aria primaria di combustione. In secondo luogo, specialmente trattandosi di stufe o di caldaiette aventi la camera di combustione angusta, si farà in modo (eventualmente sollevando la stufa o la caldaia di qualche decimetro) di creare un nuovo fornello, solidamente costruito in muratura isolata e refrattaria, facente in pari tempo funzione di piedestallo alla stufa o caldaietta. Naturalmente verrà tolta la griglia già esistente nella stufa o caldaietta, mentre si doterà il nuovo fornello di una griglia più ampia. La camera che costituiva il ceneraio della stufa o della caldaietta verrà pure rivestita in refrattario, lasciando completamente libera la comunicazione fra la parte superiore e il nuovo fornello sottostante; lo sportello che prima serviva a fare la pulizia della griglia, servirà nella nuova sistemazione come presa d'aria secondaria, mentre il carbone continuerà ad essere caricato dallo sportello superiore. Se tutto quanto sarà eseguito a regola d'arte, si può star certi che la sistemazione anzidetta sarà in grado di dare ottimi risultati.

Un'attenzione speciale dovrà rivolgersi al camino e ai condotti del fumo. In primo luogo va osservata la prescrizione di un'accurata ripulitura iniziale, e quindi periodica, delle canne fumarie, nonchè la loro perfetta stuccatura: giacchè non va dimenticato che, sia bruciando i carboni nazionali, sia bruciando lignite o legna, i fumi danno facilmente luogo al formarsi di frazioni liquide condensate le quali s'infiltrano nelle giunzioni o connessure, producendo gocciolamento e deturpando intonaci e murature.

In secondo luogo dovranno adottarsi condotti di fumo con sezione possibilmente più ampia dell'ordinario, evitando per quanto possibile l'impiego di canne in lamiera metallica e preferendo, invece, canne in muratura, con adeguato spessore delle pareti. Non si dimentichi che i carboni nazionali sono ricchissimi di zolfo, per cui i condotti fumari in lamiera sono destinati a rapida usura al contatto dei liquidi condensati solforosi.

Non insisto più oltre su questioni dirò così tecniche, non essendo questa la sede più opportuna; ma prima di chiudere voglio accennare ad alcuni criteri di esercizio che sono fondamentali allo scopo di evitare insuccessi o peggio.

Si tenga presente che coi carboni nazionali sarebbe un grave errore fare grosse cariche di combustibile; così facendo si va incontro a una forte perdita, per mancata utilizzazione di una buona parte del potere calorifico dei nostri carboni, si produce fumosità e si ingorgano presto i condotti fumari. Analogamente, deve tenersi presente che i nostri carboni sono poco adatti ad essere impiegati nelle stufe o caldaiette a magazzino di combustibile (per esempio le cosiddette stufe americane). Si tenga pure presente che coi carboni nazionali è cosa irrazionale e vana il voler marciare a fuoco molto rallentato, e che è assolutamente da sconsigliarsi di marciare col tiraggio troppo chiuso, al fine di evitare che per scarsità di tiraggio il fumo, abbondante ed acre per la presenza di acido solforoso, fuoriesca negli ambienti.

Si ponga sempre attenzione, prima di fare le cariche di combustibile, che il fuoco sia ancora ben vivo, che il tiraggio sia bene aperto e la griglia ben pulita, in modo che l'aria possa liberamente circolarvi. Queste semplici precauzioni eviteranno l'eventualità di accensioni ritardate e di ritorni di fiamma, innocui nella maggior parte dei casi, ma sempre poco simpatici. Si abbia cura, infine, di sgomberare periodicamente la griglia dalle scorie e dalle ceneri, che vanno via via formandosi in misura cospicua, raccogliendole, appena estratte dal focolare, in recipienti con coperchio.

Per finire accennerò al fatto che la lignite — il cui impiego sarà a quanto pare fortemente incrementato nei piccoli impianti di riscaldamento — presenta nei confronti degli altri carboni nazionali qualche vantaggio (per esempio quello di un minor contenuto di zolfo): per cui, in molti casi, specialmente allorquando si abbia a che fare con stufe o caldaiette dimensionate con una certa larghezza, la si potrà adoperare con relativa facilità, tenendo tuttavia presente che, a causa del minor potere calorifico, per ottenere lo stesso grado di calore se ne dovrà bruciare un quantitativo più forte.

Ing. LODOVICO ROSSI

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 15 Febbraio 1940-XVIII

Nati	21
Morti	13
Matrimoni	2

FIOCCHI BIANCHI

ROSANNA e VITTORIO SABENA annunciano con gioia la nascita della loro

GIOVANNA MARIA

Bologna, 17 Febbraio 1940-XVIII. Via Lame, 30

Importante Convegno autarchico

fra produttori di patate da seme

Un importantissimo Convegno autarchico si è iniziato, ieri, nella nostra città, con la partecipazione di agricoltori e tecnici dei maggiori centri interessati alla produzione delle patate da seme.

In questo particolare campo dell'agricoltura, l'Italia è tributaria dall'estero, ma già da diversi anni vasti esperimenti sono stati iniziati, al fine di giungere a una produzione di tuberi da semina, tali da appagare le esigenze degli agricoltori e da soddisfare il fabbisogno nazionale. Dagli esperimenti iniziali si è passati, con ritmo veloce e fortunato, alla produzione effettiva, controllata e soddisfacentissima, di patate, selezionate e coltivate a tale scopo, tanto che, fra gli altri, già tre sono i centri nazionali affermatisi in questo settore: Bolzano, Como e Bologna. Nella nostra città la produzione di patate da seme si è particolarmente sviluppata mediante l'azione della «Produttori Sementi» che ha costruito anche un grande silo per la conservazione e per la pregerminazione dei tuberi, a Castel d'Aiano.

Il Convegno — che ha avuto inizio a Bologna e che si concluderà il 20 corrente a Bolzano, dopo una sosta a Trento — ha precisamente lo scopo di studiare i problemi più intimamente legati alla produzione e alla distribuzione delle patate da seme; problemi di natura tecnica ed economica. Erano intervenuti all'inizio dei lavori, il Rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, Prof. Vacirca; il Dott. Mele, per l'Istituto Commercio Estero; il Dott. Tonazzi, Presidente della «Fedexport», col Direttore dell'Ufficio di Bologna, Dott. Grillenzoni; il Generale Zanotti, Presidente del Consorzio Ortofrutticolo di Bologna, anche in rappresentanza dell'Unione Provinciale Agricoltori e del suo Presidente, Cons. Naz. Giuseppe Calliceti, assente da Bologna; il Consigliere Delegato della «Produttori Sementi», Ing. Peli, col Direttore Dott. Venturoli e il Vice Direttore Dott. Alessandretti; il Dott. Gebert, del Consorzio Agrario di Bolzano; il Podestà di Castel d'Aiano e le autorità del luogo; nonchè i rappresentanti delle Sezioni provinciali di Parma, Avellino, Ascoli Piceno, Cosenza, Reggio Calabria, Modena, Como, Cuneo, Varese, Gorizia, Udine, Pesaro, Potenza, Belluno, Trento, Bolzano.

Dopo una visita ai laboratori e ai campi sperimentali della «Produttori Sementi», i lavori del Convegno sono continuati a Castel d'Aiano, dove sono stati esaminati i criteri pratici seguiti per la selezione e per il controllo della produzione. Anche i Magazzini centrali di Bologna e il grande Mercato Ortofrutticolo sono stati visitati dai partecipanti all'importante Raduno.

Alla fine delle visite, il Dott. Venturoli ha svolto un'esauriente relazione sui risultati raggiunti nel campo specifico delle patate da seme ed ha invocato alcuni provvedimenti che valgano a tutelare questo delicato settore autarchico, garantendo, nello stesso tempo, anche l'autorità del prodotto ottenuto con tanti sforzi e con tante cure. Il Rappresentante del Ministero dell'Agricoltura ha preso atto dei dati di fatto conseguiti assicurando l'interessamento delle gerarchie competenti, in merito al problema. Alla fine del raduno è stato inviato un telegramma al Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

La Nazionale di Sci a Staffetta

per la Coppa "Guido Paglia,,

Il 25 corrente, nella magnifica conca nevosa del Corno alle Scale, la bella montagna bolognese tanto frequentata dai nostri sciatori, avrà effettuazione la terza edizione della gara di Sci Nazionale a staffetta che si intitola al nome della Medaglia d'Oro Guido Paglia e che è organizzata dallo Sci Corno alle Scale di Bologna.

Mentre ci riserviamo di comunicare i nominativi dei componenti le varie squadre, che avranno regolato la loro iscrizione, ricordiamo che le precedenti edizioni furono vinte: nell'anno XVI dallo Sci Corno alle Scale e nell'anno XVII dallo Sci Guf Modena. Se una di queste Società riuscisse a vincere anche quest'anno la gara, rimarrebbe assegnataria definitivamente della Coppa che, per regolamento, deve essere vinta due volte anche non consecutive in tre anni.

Alla gara potranno partecipare, con una o più squadre di tre concorrenti ciascuna, tutte le Società italiane affiliate alla F.I.S.I. per l'anno XVIII, con atleti di 2.a e 3.a categoria. Saranno considerate di 2.a categoria le squadre che avranno anche uno solo dei tre componenti appartenente alla 2.a categoria.

Il percorso complessivo sarà di circa 21 Km. e comprenderà tre distinte frazioni (1.a frazione di salita, 2.a frazione di falsopiano e salita, 3.a frazione di discesa). Il percorso sarà segnato da bandierine rosse, i punti pericolosi da bandierine gialle. Ogni squadra designerà fra i suoi componenti un capitano, il cui nominativo dovrà essere indicato all'atto della iscrizione.

I concorrenti alla prima frazione dovranno trovarsi nella località stabilita per la partenza alle ore 9,30 del giorno 25 febbraio. Il via sarà dato alle ore 10.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 15 per ogni squadra, dovranno pervenire alla Società organizzatrice (Sci Corno alle Scale - Via Rizzoli 4, Bologna) non oltre le ore 20 del giorno 22 febbraio. La Società organizzatrice si riserva di apportare quelle modifiche al percorso che si rendessero necessarie per le condizioni della neve e del tempo.

Il patrimonio dell'Ospizio Esposti

devoluto alla Provincia di Bologna

Ci telefonano da Roma, 17 febbraio:

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica la Legge 11 dicembre 1939-XVIII la quale stabilisce la devoluzione alla Provincia di Bologna del patrimonio dell'Ospizio degli Esposti. Con la stessa legge viene regolata la sistemazione dei dipendenti dal soppresso Ospizio.

Fiocco bianco a bordo

nell'autolettiga della Croce Rossa

Ieri sera i militi della Croce Rossa venivano chiamati in via Lamponi 53 dove una gestante, Concetta Finza in Gironi, aveva necessità di essere trasportata d'urgenza alla Clinica Ostetrica essendo imminente il parto. Infatti, il tragitto non era compiuto che a metà, quando la Gironi, colta dalle doglie e assistita dai premurosi militi, dava repentinamente alla luce una bella bimba. La quale, con la puerpera, ebbe le più affettuose cure non appena giunta alla Clinica.

Le conferenze

«Europa di oggi» - Ieri, per iniziativa della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista di Budrio, il camerata Battista Pellegrini ha parlato sull'attuale situazione europea. Dopo una sintesi degli eventi storici che hanno determinato gli odierni avvenimenti, l'oratore ha illustrato la portata e la vera essenza delle determinanti politiche ed economiche che dominano gli eventi europei mettendo in rilievo la vigile posizione dell'Italia. L'oratore è stato assai applaudito.

Nafta che si spande

per il ribaltamento di un'autobotte

L'altra notte, verso le ore 3, al Pontelungo, l'autocisterna targata 16119-AL, con rimorchio, di proprietà di Davide Rescia, da Tortona, proveniente da Genova e diretta a Ravenna, con un carico di nafta di circa 200 quintali, per un improvviso guasto all'asse del rimorchio si rovesciava lungo la via Emilia Ponente.

Intervenivano i Vigili del Fuoco col carro attrezzi e col carro gru, e dopo diverse manovre raddrizzarono l'autotreno, riuscendo, così, a liberare la strada.

Nel rovesciamento circa 90 quintali di nafta uscivano dal boccaporto dell'autobotte del rimorchio e andavano a spandersi per un vasto tratto della strada.

Successivamente l'Amministrazione tranviaria, provvedeva alle necessarie pulizie dei binari per evitare che qualche scintilla provocasse l'accensione dell'infiammabile liquido.

La misteriosa scomparsa di un agricoltore

Abbiamo da Crevalcore, 17:

E' stata denunziata la scomparsa dell'agricoltore Virginio Garuti fu Enrico, d'anni 56. Il Garuti, uscito di casa lunedì scorso, è stato visto martedì a mezzanotte in istato di avanzata ubriachezza. E' stato fatto prosciugare il canale Torbido, ma senza risultato.

Autista investito da un autofurgone

In via Tre Novembre, all'altezza di via Cesare Battisti, l'autista Oreste Veronesi, caposervizio del Municipio, mentre guidava un'automobile, un autofurgone lo investiva. Il Veronesi riportava una grave contusione all'emitorace sinistro con possibile frattura costale. E' stato trasportato all'Ospedale S. Orsola e giudicato guaribile in venti giorni.

Stato Civile

Denunce del 16 Febbraio 1940-XVIII.

MORTI: Muzzanti Cav. Eugenio, a. 69, industriale, via G. Marchetti 23; Testoni Magg. Cav. Uff. Livio, pensionato, Durante il trasporto; Gotardi Alina, g. 6, via Centotrecento 35, Mazzoli Dino, a. 29 operaio, via Crociali 22-24; Bacchieroni Maria a. 71, in Erbine, massaia, via A Maggiore 44; Valmori Dott. Gaetano, a. 72, medico, via Rialto 7; Brunidi Maria, a. 71, massaia, via S. Agnese 1; Lambertini Concetta, a. 25, domestica, Osp. P. Roncati; Querzoli Primo, a. 59, inabile, Osp. Maggiore; Ghetti Luigi, a. 80, operaio, Osp. Maggiore; Ghedini Franco, g. 3, Osp. S. Orsola; Ginoli Dante, g. 11, Osp. S. Orsola; Zecchi Elsa, a. 24, in Mezzetti, massaia, Osp. S. Orsola. Totale 13.

MATRIMONI: Cervellati Astorre, meccanico, celibe-Gessi Idilia, operaia, nubile; Manzoni Luigi, inserviente, celibe-Gardini Margherita, l. d., nubile. Totale 2.

Ennesima nevicata

L'ondata del freddo — inaugurata tre giorni fa con un nove sotto zero netto netto — si è andata lentamente attenuando, passando da — 7.7 a — 6.3. E ieri mattina la temperatura è salita a quattro-cinque gradi sotto zero.

In pari tempo il sereno scompariva e una cappa di piombo si stendeva sopra la nostra città. E nelle prime ore del pomeriggio riprendeva a fioccare.

La nevicata ha avuto una sospensione verso le 21,30 di ieri sera, dopo aver depositato su Bologna uno strato di una quindicina di centimetri di fiocchi. E si spera che tutto si limiti a questa indesideratissima ripresa di neve.

I servizi hanno funzionato regolarmente. Purtroppo numerose le cadute, soprattutto in certi tratti dei nostri portici, dove, malgrado lo spargimento della pula largamente effettuato nel pomeriggio, le piastrelle dei pavimenti sono particolarmente lisce e più adatte a una sala da ballo che a un marciapiedi. Al qual proposito ci sembrerebbe opportuno una revisione. Pavimenti lustri sta bene, per otto mesi dell'anno; ma qui a Bologna abbiamo anche fior di neve e di ghiaccio; e un maggior riguardo alle gambe e alle teste dei cittadini non sarebbe inopportuno.

Fin da ieri sera 1100 spalatori sono stati scaglionati nei punti più delicati del traffico cittadino e sono stati messi in opera gli spazzaneve e gli spartineve. Stamane 500 spalatori sgombreranno lo Stadio del Littoriale per consentire lo svolgimento della partita calcistica Bologna-Firenze.

Anche in provincia, nevicata generale; ma non si ha per ora notizia di grossi incagli.

La neve e le cadute

Nella giornata di ieri, con la ripresa della neve, si sono avute numerose cadute: la giovane Laura Belletti, di anni 19, abitante in via Lame 60, ha riportato una ferita alla mano sinistra; certa Fosca Mariani, di anni 18, abitante in via Ghisiliera 1, ha riportato la probabile frattura del femore sinistro: il ciclista Francesco Nanni, fu Pierantoni, di anni 43, abitante in via Ferrarese 89, ha riportato la frattura del malleolo destro. Infine, cadendo in via Mentana, Pierina Serafini, di anni 38, abitante in via S. Stefano 76, si è prodotta una ferita al sopracciglio sinistro.

Un'operazione bancaria

seguita da un'altra ladresca

Agli sportelli di una Banca cittadina, si presentava ieri la signora Nerina Rangoni con domicilio in via Ghirlanda, per una operazione di acquisto di Buoni Novennali. Ad operazione ultimata la Rangoni usciva e si dirigeva al suo negozio di fiori nella stessa via Ghirlanda al numero 4, deponendo un rotolo sul banco. Poco dopo entravano due signori i quali chiedendo alcuni prezzi, si avvicinavano al banco e con rapida mossa, mentre la donna sistemava i fiori nella vetrina, sostituivano il rotolo e si allontanavano senza fare acquisto.

Poco dopo la Rangoni si avvicinava al banco e apriva il rotolo. I titoli erano scomparsi ed al loro posto vi era della carta straccia. Gli sconosciuti che evidentemente, nella Banca, avevano adocchiata la vittima, ricorrendo alla solita «sostituzione» avevano derubato la donna di 1800 lire.

Altri "colpi,, di ladri e borsaioli

L'altra notte, ignoti ladri sono penetrati negli uffici della Ditta Gerri in via San Vitale 190, da cui hanno asportato una macchina calcolatrice e due macchine da scrivere. Il danno lamentato si aggira sulle 13.000 lire. Nella stessa notte ignoti, sono pure penetrati nel magazzeno del corriere Zecchi di via Lame 169. Sono stati rubati sessanta chili di carne e un pacco di cancelleria il tutto per un valore di 1000 lire.

— Al Vigile Urbano Cleto Cervellati di servizio al semaforo di Porta San Felice, si presentavano due donne che tenevano ben saldo un uomo. Una di esse, la venditrice ambulante Lina Pellicani, abitante in via Pietralata 8, asseriva di essere stata derubata della borsetta contenente le chiavi di casa e documenti personali da quell'individuo: Vincenzo Stanzani, abitante in via del Chiù 8. Il Vigile prendeva in consegna lo Stanzani e lo accompagnava alla vicina Stazione dei Carabinieri, i quali stanno cercando di veder chiaro nella faccenda.

— Giuseppe Guazzaloca, con domicilio in via del Cardo 17, ha denunciato che si è presentato nella sua abitazione un giovane qualificandosi amico di un suo nipote. Dopo una breve conversazione il giovane toglieva l'incomodo. Più tardi il Guazzaloca si accorgeva che da una mensola era sparito un orologio del valore di 120 lire.

— Da un carro ferroviario alla scalo smistamento, sono sparite 34 pelli di montone per fodero da calzature. L'Arma di «Sant'Isaia» nel corso delle indagini, ha identificato gli autori del furto e li ha tratti in arresto. Trattasi di Eugenio Montanari di 47 anni con domicilio in via Bigari 14, e di Enrico Naldi di 47 anni abitante in via Nicolò dell'Arca 45. Sono pure stati denunciati i ricettatori delle pelli.

— Mentre stava nella Chiesa di S. Luigi, la signora Maria Berti abitante in Piazza XX Settembre 6, veniva derubata della borsetta, che conteneva vari documenti ed un portamonete con ottanta lire.

— Luigia Moro fu Carlo, abitante in Piazza S. Martino 3-5 ha denunciato che ignoti ladri, penetrati nella sua cantina hanno asportato carbone e legna per circa 260 lire.

— Ignoti penetrati nel negozio di cartoleria di Rina Cesi, in via Castiglione 13-15, hanno rubato 40 penne stilografiche per il valore di lire 325 e in più 140 lire in denaro.

— E' stato arrestato Ettore Guerra residente a Galliera mentre tentava di asportare dal banco di vendita di Vittorio Galassi, al mercato di Via Ugo Bassi, un chilogramma di burro.

— Il lavandaio Francesco Aldrovandi, abitante in via Fondazza 21, ieri mentre col carretto sostava in Piazza Vittorio Emanuele, è stato derubato di un involto contenente 200 tovaglioli del Ristorante Mela. Il danno ascende a oltre mille lire.

Investito da una locomotiva alla Centrale

Ieri sera alla Stazione Centrale tale Armando Rondelli di anni 50, abitante in Via del Borgo 35, veniva urtato da una locomotiva. Gettato a terra il poveretto riportava la probabile frattura del bacino e la lussazione al ginocchio destro. E' stato trasportato dai Vigili del Fuoco all'Istituto Ortopedico Rizzoli.

NOTE DI CRONACA

Brillanti smeraldi

rubini, argenteria, compro e vendo. Anticipo danaro per disimpegno gioielli. TOSCHI, Indipendenza, 3. Telefonateci 20778. Massima serietà.

Macellai

provvedetevi dei nuovi cartelli celluloide come da R. Decreto, da B. MUSIANI, Piella 14, tel. 33370.

Pianoforti - Musica - Radio

Grammofoni, dischi, nuovi arrivi la BORSARI SARTI, Farini 7, troverete assortimento e convenienza.

L'A. Borghi & C. Ugo Bassi 15

ha le più belle collezioni in tappeti e stoffe per mobili. Tutte le qualità ai migliori prezzi.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Comp. Taranto De Filippo Poltrone L. 15; Pol. L. 8, Gall. 4,50.

MOD. - «Fanfulla da Lodi» E. Cerlesi. Dom. «Canitoga» H. Albers, Ch. Susa.

FULGOR - «Sogni dorati» Jean Parker segue «Vecchio mulino» cart. a col.

CENTRALE - «Una moglie in pericolo» Marie Glory, Ant. Centa, Lombardi.

IMPERIALE - «Per essere amata» Harry Baur, René Saint Cyr. Prima visione.

VERDI - «Avventure di Tom Sawyer» Tecnicolore. «Signore senza alloggio»

CONTAVALLI - «La Principessa della Czarda» Eggerth «A lume di candela»

APOLLO - Successo 2 Comp. 30 Artisti. Sch.: «I predoni di El Paso» F. Scott.

MARCONI - «Katia» Danielle Darrieux. Doc. Luce «Los novios de la muerte».

CARDUCCI - «Quella certa età» Deanna Durbin «Ultimatum mezzanotte».

RAPPINI - «Napoli terra d'amore» e «Il Cavaliere di Lagardere» doppio progr.

MODERNO - «Brigata selvaggia» V. Korene. «Voglio danzare con te» Astaire

ROMA - «Lo vedi come sei» Macario.

OLIMPIA - «Caffè internazionale» giallo

REX - «Delirio» Boyer. «Oro del West».

DUSE - Uomo senza tramonto. dop. pro.

SORDOMUTI - «Nonna Felicita».

SAVOIA - «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin.

MEDICA - Ore 14: «Capitano Mollenard» Harry Baur. Doc. Luce. Varietà.

DIVERTIMENTI E RITROVI

MANZONI alle 16 e alle 21,30

FINALMENTE UN IMBECILLE

la grandiosa rivista che ha trionfato a Milano, S. Remo, Roma, Torino. Poltronissime L. 15, poltrone L. 8, galleria L. 4,50 - Domani: sulla scena: MEME BIANCHI la diva della radio e sullo schermo il grande film «IL GIOCATORE»

OGGI AL «CINEMA SORDOMUTI»

NONNA FELICITA

con Dina Galli e Armando Falconi

BAGLIONI DANZE

Ore 17: TE' DANZANTE

Ore 21,30: GRANDE SERATA

TACCUINO

FEBBRAIO 18 Domenica

Seconda domenica di Quaresima. - S. Simeone, vescovo di Gerusalemme. - S. Bentivoglio.

Il tempo

Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico fra le ore 14 del 16 e le ore 14 del 17 Febbraio - Stato del cielo: prevalentemente coperto - Barometro da 760,80 a 755,78 - Temperatura in centigradi: massima —2,6; minima —6,0; media —4,8.

Radioaudizioni

TERZO PROGRAMMA POMERIDIANO - 11,45: «Tristano e Isotta» di R. Wagner.

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21: «Amore e raggiro» dramma in 5 atti di F. Schiller.

Turno delle farmacie

Oggi, sono di turno le seguenti Farmacie: Arcoveggio, Via Indipendenza 109, Castaldini, Via Portanova 2; Corso, Via S. Stefano 38; Croce Bianca, via A. Saffi 63; Nuova, Via Indipendenza 29; Pavaglione, Angolo Via Musei; Pontevecchio, Via Emilia Levante 31; Stefano, Via Saragozza 71. Il servizio notturno dalle ore 22 in poi viene disimpegnato dalla Farmacia del Pavaglione.

Turno delle latterie

Oggi, sono di turno le seguenti Latterie: Bailani Maria, via Grada 21; Giovagnoli Letizia, Duca d'Aosta 43; Predieri Adele, Saragozza 207; Fontana Aldo, Viale Aldini 10; Toselli Caterina, Battibecco 4, Marchioni Rubina, Portanova, 11; Manaresi Elvira, Gerusalemme 1; Gilli Margherita, Avesella 12; Cappelli Rita, Bolognesi 2; Coop. Consumo Malcantone, via della Barca; Cini Rosa, S. Vitale 79; Bergonzoni Raffaele, via S. Vitale 246, Gardellini Teresa, Zuara 18; Melega Clementina, Bengasi 54; Codici Alice, Piazza Aldrovandi 1; Poggi Antonio, Emilia Levante 91; Cappelli Idima, Borretta Rossa 40; Gamberini Giuseppe, Polese 27; Grandini Ernesto, Emilia Ponente 206; Gironi Bertina, Roma 16; Olori Clelia, Piana 21, Breviglieri Cesare, Fonti 61; Guidi Ida, Roma 19; Rubini Maria, Indipendenza 59; Parisini Irma, Corte Galluzzi 9; Capelli Antonietta, Molino 20; Lanzarini Zaira, Piazza S. Martino 9; Vignoli Fedora, Speranza 73.

Trattenimenti

Dopolavoro Professionisti - Oggi, alle 17, pomeriggio danzante.

Dopolavoro «S. Monari» - Oggi alle 15.30 al Settore «A. Dirani», pomeriggio danzante.

Dopolavoro Rionale «Nannini» - Oggi alle 16,30 e alle 21,30 pomeriggio e serata danzanti.

Dopolavoro «Pastelli» - Oggi alle 16 pomeriggio danzante e alle 21 Grande ballo.

Dopolavoro Rionale «Corridoni» - Oggi alle 16 e alle 21.30 feste danzanti.

Dopolavoro corale «Euridice» - Oggi alle 16 e alle ore 21 trattenimenti danzanti.

Dopolavoro Tranviario - Oggi alle 16 e alle 21, trattenimenti danzanti.

Dopolavoro Direzione Artiglieria - Oggi alle 16 pomeriggio danzante e alle 21 serata di gala.

Dopolavoro del Commercio - Oggi alle 16 e alle 21 trattenimenti danzanti.

Dopolavoro dipendenti Ministero della Guerra (Primo Gruppo) - Oggi alle 16 e alle 21 trattenimenti danzanti.

Dopolavoro Credito e Assicurazione Oggi alle 14,30, pomeriggio danzante.

Dopolavoro Officina Auto R. E. - Oggi alle 16 e alle 21 trattenimenti danzanti.

Dopolavoro Granatieri - Oggi alle 16 e alle 21 trattenimenti danzanti.

Spettacoli dopolavoristici

Dopolavoro Ferroviario - Questa sera, alle ore 21, nel teatro della sede di Via S. Pio V (Officine), la Filodrammatica diretta da N. Masarenti rappresenterà «Scampolo», 3 atti di D. Niccodemi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 17 Febbraio 1940-XVIII

FIRENZE	51	49	13	66	9
BARI	50	65	70	34	22
CAGLIARI	70	57	85	28	62
GENOVA	74	13	41	28	48
MILANO	12	81	69	9	66
NAPOLI	53	84	37	79	5
PALERMO	21	59	43	89	2
ROMA	18	47	21	33	15
TORINO	43	2	3	69	34
VENEZIA	35	58	67	47	59

ULTIME NOTIZIE

I VIOLENTI COMBATTIMENTI IN CARELIA

Ventimila uomini perduti negli ultimi quattro giorni dai russi

La difesa finnica domina le posizioni occupate dalle truppe sovietiche e batte il nemico sui fianchi scoperti - Magnifica attività dell' aviazione finlandese

Helsinki, 17 febbraio

In mattinata oltre cento aeroplani sovietici, provenienti a quel che sembra dalle basi sovietiche in Estonia, hanno attraversato il Baltico e raggiunto la costa finlandese, a occidente di Helsinki, proseguendo in serrate formazioni in direzione di Tampere. A Helsinki è stato udito l'eco di un intenso fuoco contraereo.

I combattimenti nell'istmo di Carelia continuano intanto con immutato accanimento. Nel corso del pomeriggio si sono avuti numerosi attacchi e contrattacchi, ma quasi da per tutto i sovietici hanno avuto la peggio. Le perdite russe sono enormi; si calcola che negli ultimi quattro giorni le Armate russe abbiano perduto non meno di ventimila uomini.

L'occupazione da parte dei russi dei posti avanzati finlandesi della linea Mannerheim, occupazione di cui dava notizia il comunicato di Helsinki, non deve essere considerata come catastrofica, e tanto meno decisiva per il seguito delle operazioni. Le posizioni prese dai russi si trovano sotto il fuoco dei finlandesi, che tengono le fortificazioni dei due fianchi e martellano i russi non sufficientemente protetti.

Solo bisogna tenere presente che i soldati finnici devono combattere giorno e notte contro forze enormemente superiori e che, essendo rinnovate frequentemente, attaccano con costante energia.

Si mette in rilievo, intanto, l'importanza dell'attività dell'aviazione finnica nelle retrovie russe. I bombardamenti compiuti delle ferrovie che attraversano l'istmo di Carelia e portano a Leningrado, non possono non creare gravi impacci al traffico dei rifornimenti che hanno bisogno urgente di essere alimentati per le necessità delle truppe russe operanti.

Le Divisioni russe impegnate nella offensiva sull'istmo di Carelia sono completamente tributarie delle comunicazioni ferroviarie.

Nei circoli militari di Helsinki si calcola che i russi abbiano perduto il venti per cento dei carri d'assalto di cui disponevano.

Il bollettino del Comando Superiore finlandese reca che sull'istmo di Carelia è continuata l'offensiva nemica tra il golfo di Finlandia e Vouksen. Le truppe finniche hanno eseguito un movimento di ritirata su posizioni già prestabilite. Il combattimento continua. Sono state distrutte decine di carri d'assalto. Nel settore nord-orientale del lago Ladoga tutti gli attacchi nemici sono stati respinti infliggendo ai russi gravi perdite. Colonne di rifornimenti, comprendenti 180 autoveicoli, sono state distrutte. Verso Kuhno è avvenuto un combattimento fra le truppe finlandesi e tre battaglioni sciatori, terminato con la completa disfatta del nemico, che ha perduto 1800 uomini.

Le batterie da costa finniche hanno preso parte al combattimento che si svolge sull'istmo. Durante la notte gli aeroplani hanno eseguito incursioni su accampamenti russi. Aerei sovietici hanno eseguito bombardamenti, ma dodici aeroplani sono stati abbattuti.

Un proclama di Mannerheim alle truppe

"La Russia non sarà mai capace di spezzare il sistema difensivo,,

Helsinki, 17 febbraio

Il Maresciallo Mannerheim ha lanciato oggi all'Esercito finlandese il seguente manifesto:

Soldati! E' giunto il momento nel quale i prolungati, impetuosi attacchi del nemico possono e debbono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non stema difensivo La sua profondità ci stema difensivo. La sua profondità ci permette di avere la certezza che riusciremo ad esaurire ogni sua potenza offensiva. La nostra Nazione non è più sola a combattere: aiuti dall'estero ci sono già giunti in considerevole quantità e continuano ad affluire.

Soldati della Finlandia! Dobbiamo resistere senza vacillare. Gli sviluppi della situazione ci danno tutte le possibilità di vittoria. La Nazione finlandese è compatta dietro di noi e crede in noi. Siamo soldati!

In questi ambienti ufficiosi si precisa che il proclama di Mannerheim alle truppe non nega affatto che la linea fortificata dell'istmo sia stata seriamente intaccata, anche se, per ipotesi, nuovi arretramenti sono stati effettuati nella giornata di oggi e non ancora annunziati ufficialmente. Si ha anche ragione di credere che il manifesto sia stato una risposta alla dichiarazione fatta ieri dal Presidente del Consiglio svedese, la quale ha indubbiamente avuto gravi ripercussioni sull'opinione pubblica finlandese. *(U. P.)*.

Nuove occupazioni annunciate da Mosca

Mosca, 17 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Il 16 febbraio, nell'istmo di Carelia, le operazioni delle truppe sovietiche sono continuate con successo. Il nemico ha tentato di contrattaccare ma è stato respinto ovunque con grandi perdite. Le nostre truppe hanno occupato, combattendo, le stazioni di Leipasuo e Kamara. Durante la giornata le truppe sovietiche hanno occupato ventidue fortificazioni nemiche, di cui due forti in cemento dotati di artiglierie. In sette giorni di offensiva le truppe sovietiche si sono impadronite, nelle fortificazioni occupate, di 420 mitragliatrici e 162 cannoni.

Sugli altri settori del fronte, azioni di esploratori e, in certi punti combattimenti di fanteria.

L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari nemici. Cinque aerei nemici sono stati distrutti in combattimenti aerei.

L'organo delle Forze Armate russe, «La stella rossa», pubblica un articolo in cui constata con amarezza che nonostante la imponenza dei combattimenti sul fronte della Carelia, le truppe sovietiche non sono riuscite finora a catturare prigionieri, mentre riconosce il comportamento eroico dei finlandesi che si fanno uccidere piuttosto che catturare. Il giornale taccia di vigliaccheria i soldati sovietici che abbandonano sul campo i loro feriti, i quali, o muoiono per assideramento, o vengono fatti prigionieri, costituendo in questo ultimo caso una fonte di preziose informazioni per lo Stato Maggiore finlandese.

I russi parlano di vittoria "tra poche settimane,,

Berlino, 17 febbraio

Secondo un dispaccio di Helsinki sono in corso nuovi furibondi combattimenti. I finlandesi, ritiratisi sulle principali linee di difesa, oppongono una disperata resistenza e qua e là sono riusciti a passare al contrattacco.

L'arma aerea sovietica, approfittando del bel tempo, ha rinnovato le sue sistematiche azioni contro le città aperte. Le vittime sarebbero numerose. L'aviazione finlandese ha abbattuto nelle ultime 24 ore altri 14 apparecchi russi ed ha bombardato efficacemente concentramenti di truppe sovietiche.

I giornali di Mosca esaltano stamane le «vittorie» dell'Armata rossa e affermano che tra poche settimane il popolo finlandese sarà liberato «dalla dominazione del regime plutocratico reazionario».

La Pravda commenta sarcasticamente l'aiuto dato alla Finlandia e scaglia minacce all'indirizzo di alcuni Paesi neutrali.

LA SOLUZIONE DELLA CRISI BULGARA

La stampa afferma che Kiosseivanof ha compiuto la missione affidatagli dal Re

Sofia, 17 febbraio

La rapida risoluzione della crisi ministeriale ha fatto passare in secondo piano ogni altro avvenimento in tutta la stampa bulgara. All'opera svolta dall'ex-Presidente Kiosseivanof il *Dness* dedica il suo editoriale, in cui è detto tra l'altro: «Più il tempo passerà e più l'opera di questo modesto patriota sarà degnamente apprezzata e lodata dai bulgari riconoscenti. Kiosseivanof ha compiuto la missione affidatagli da Re Boris. Le idee dell'ex-Presidente del Consiglio sulla politica interna ed estera restano, ed esse saranno seguite e realizzate dal nuovo Governo e dal popolo bulgaro».

Tutti i giornali mettono in rilievo il passaggio della dichiarazione fatta alla stampa dal nuovo Presidente Filoff, relativo all'immutabilità ed alla continuità della politica estera della Bulgaria.

Il nuovo Governo di Sofia nei rilievi della stampa ungherese

La visita di Sidorovici a Roma vista con soddisfazione a Budapest

Budapest, 17 febbraio

(F.V.D.) I commenti ungheresi al mutamento di Governo in Bulgaria trovano la loro conclusione in una nota dell'organo del Ministero degli Esteri ungherese, il *Pester Lloyd*, nel quale è detto che Popof è ben noto anche nella Capitale magiara, dove fu a lungo Incaricato d'affari, e dove è conosciuto come un sincero amico dell'Ungheria «L'opinione pubblica ungherese — scrive il giornale — è convinta che questo diplomatico, la cui attività si è sempre svolta nell'idea di un'amichevole collaborazione fra i popoli, saprà trarre ottimi frutti dagli sviluppi politici futuri, nel segno della comunità di interessi del suo Paese con le altre Potenze d'Europa».

Il nuovo Ministro degli Esteri di Bulgaria Popof ha preso oggi congedo dal Presidente del Consiglio jugoslavo Svitkovic e dal Ministro del Commercio Andres; nel pomeriggio ha fatto visita a Corte. La visita di commiato a Markovic non ha avuto luogo poiché il Ministro degli Esteri jugoslavo si trova in riposo nella Serbia meridionale.

Il viaggio del Comandante Sidorovici in Italia ha suscitato la viva attenzione delle sfere ungheresi, dove si propende a ritenere che una sempre più cordiale presa di contatto fra Roma e Bucarest sia destinata a facilitare la soluzione dei problemi relativi alle relazioni ungaro-romene. Tanto il giornale *Magyarszag* quanto il *Magyar Nemzet* credono di potere assicurare che la presenza di Sidorovici a Roma ha una portata che trascende quella formale, sia perchè il Capo della gioventù romena può essere considerato un fiduciario personale di Re Carol, sia perchè l'Italia intende continuare la sua nota politica nei riguardi dei Balcani.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ungherese, Conte Teleki, è stato ricevuto dal Reggente Horty, al quale ha fatto il racconto delle attuali questioni di Governo.

I principi politici della Bulgaria riaffermati da Popof a Belgrado

Belgrado, 17 febbraio

Il nuovo Ministro degli Esteri di Bulgaria, Popof, che è stato per tre anni rappresentante bulgaro a Belgrado, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che per tre anni ha sempre cercato di adempiere la missione confidatagli da Re Boris e dal Governo di Kiosseivanof.

«Voi conoscete questa missione — ha proseguito — del resto i meriti di Kiosseivanof sono stati unanimemente approvati. Voi conoscete anche la dichiarazione del Capo del nuovo Governo bulgaro, che riafferma i principi politici del Governo precedente, principi di pace e di neutralità che saranno sempre perseguiti. Lo spirito di pace è stato e rimane alla base della nostra politica estera. Ne è garanzia la volontà del Capo dello Stato, rafforzata dai sentimenti del popolo bulgaro che vuole la pace e l'amicizia con tutti i popoli e principalmente con i popoli vicini, fermamente convinto che la sua buona volontà sarà accolta con la maggiore comprensione».

LOTTA SOTTOMARINA AD OLTRANZA

Il Reich considera decaduta la Convenzione sulla guerra subacquea

Berlino, 17 febbraio

Il D.N.B. informa che preso atto della decisione dell'Ammiragliato britannico, di armare le navi mercantili, comprese quelle pescherecce, il Governo del Reich considera decaduta la Convenzione di Londra sulla guerra sottomarina, e per conseguenza non si ritiene più impegnata al rispetto delle relative clausole.

La nota è riprodotta col massimo rilievo dai giornali, e qui si osserva che la decisione del Governo germanico segna l'inizio di una guerra sottomarina ad oltranza.

Le perdite in navi-cisterna ammesse dall'Inghilterra

Londra, 17 febbraio

Riguardo alle perdite subite dalla Marina Mercantile britannica, si annuncia che dall'inizio della guerra sono state affondate 12 navi-cisterna per un tonnellaggio di 80 mila tonnellate. La Francia ne ha perduta una di 14 mila tonnellate.

Dei Paesi neutrali la Norvegia ne ha perduto 4 per un tonnellaggio di 25 mila tonnellate, la Svezia due per 7 mila tonnellate, l'Olanda una per 5 mila tonnellate e la Danimarca tre per 10 mila tonnellate.

All'inizio della guerra, la Gran Bretagna ed i Paesi dell'Impero avevano 498 navi-cisterna, per un tonnellaggio complessivo di 3 milioni 500 mila tonnellate.

Moderato ottimismo del successore di Hore Belisha

Parigi, 17 febbraio

Il Ministro della Guerra britannico, Oliver Stanley, che si trova in Francia per una visita alle formazioni dell'Esercito inglese sul Fronte Occidentale, ha fatto ai corrispondenti di guerra alcune dichiarazioni:

«Non ho dubbi — ha detto — sull'esito della guerra, ma non bisogna credere che il compito sia facile. Sarebbe un errore sottovalutare il valore dei tedeschi come combattenti e della macchina di guerra del nemico. I tedeschi da oltre quattro anni sono preparati e sarebbe assurdo credere che essi cederanno facilmente. L'apparato guerriero germanico non sarà infranto dagli alleati che con uno sforzo e un coraggio pari a quelli degli avversari. Ma sono ben lungi dall'essere pessimista. Noi faremo tutti i sacrifici necessari per riportare la vittoria».

Interrogato sulla possibilità di una guerra fulminea, il Ministro ha dichiarato essere impossibile rispondere ad una domanda del genere poichè tutto dipende dalla volontà di un solo uomo: Hitler. Ciò farebbe supporre che gli Alleati continueranno ad adottare la tattica della difensiva.

Parlando delle truppe dei Domini arrivate recentemente nel vicino Oriente «per schierarsi a fianco dei contingenti inglese e francese» ha precisato che le truppe alleate nel settore orientale non sono poste sotto un comando unico, come sul Fronte Occidentale: Weygand comanda le truppe francesi e Wavell quelle inglesi.

Stanley ha concluso dicendo che dalla sua visita al Corpo di Spedizione ha tratto utili lezioni: «Più si studiano sul posto i preparativi di guerra, e meglio si può vedere ciò che resta da fare».

Comunque il Corpo di Spedizione ha realizzato grandi progressi durante le ultime sei settimane, e la collaborazione anglo-francese in tutti i campi è solidamente costituita.

Il Ministro francese dell'Aria, Guy La Chambre e il Generale polacco Sikorski hanno parafato un accordo sulla ricostituzione in Francia delle Forze Aeree polacche, che completa l'altro concluso il 4 gennaio per la creazione di un esercito polacco in Francia.

Il *Daily Mail* fantasticando sulla crociera del Presidente Roosevelt ricorda che un anno fa il Presidente aveva pensato alla possibilità di tenere in alto mare una conferenza con Hitler e Mussolini per studiare le basi della pace. Il giornale considera «possibile che Roosevelt abbia ripreso questa idea, ma questa volta è con i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia che egli avrebbe intenzione di conferire».

Sotto il velame di tutte queste assurde ipotesi è un fatto: che il Presidente ha in animo ben altra cosa che una partita di pesca

Il *Paris Soir*, nel comunicare che i lavori della Commissione Suprema di Difesa sono terminati a Roma, aggiunge che il Duce, in una allocuzione di chiusura, ha messo in rilievo la particolare importanza della sessione attuale dovuta alle circostanze ed ai soggetti trattati, e cioè: organizzazione militare della Nazione, mobilitazione civile e industriale, autarchia economica. «La Commissione — prosegue il giornale — si è chiusa in un segreto assoluto. Il comunicato fa comprendere che si è occupata particolarmente della mobilitazione economica del Paese. Lo sforzo autarchico, lungi dal rallentarsi, si lancia con coraggio verso nuove méte. L'Italia procede attualmente alla motorizzazione intensiva dell'Esercito».

FRANCESCO MONARCHI

Sul Fronte Occidentale

Parigi, 17 febbraio

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

E quello serale:

Nel corso dell'ultima notte, elementi nemici dell'entità di una compagnia hanno attaccato senza successo due dei nostri posti. Durante la giornata qualche tiro di artiglieria particolarmente nella regione dei Vosgi.

Berlino, 17 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Sul Fronte Occidentale, presso Warndt, a sud ovest di Saarbruecken, una nostra pattuglia ha catturato numerosi prigionieri.

Su diversi punti del Fronte dell'Alto Reno vivace fuoco di mitragliatrici e fucileria da ambo le parti.

Un aeroplano da caccia germanico ha abbattuto, sul Mare del Nord, un apparecchio inglese del tipo «Bristol-Blenheim».

Stampe in **Litografia**
STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogali, 5 — EDITORI DE Il Resto del Carlino

Il cambio della guardia nella Provincia di Bolzano

Un telegramma al Duce del Sottosegretario agli Interni

Bolzano, 17 febbraio

Oggi al Palazzo del Governo, di fronte a tutte le autorità politiche, amministrative ed economiche della Provincia di Bolzano, il Sottosegretario all'Interno ha presenziato al cambio della guardia fra il Prefetto Giuseppe Mastromattei ed il Prefetto Agostino Podestà.

Il Sottosegretario ha messo in evidenza le imponenti realizzazioni industriali raggiunte ed ha illustrato la efficace azione politica, svolta in questi ultimi anni in tutto l'Alto Adige.

Nell'insediare il nuovo Prefetto il Sottosegretario agli Interni ha confermato nella forma più esplicita che nell'Alto Adige l'indirizzo politico proseguirà immutato secondo la immutabile, unitaria direttiva del Governo Fascista.

Il Sottosegretario Buffarini ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Duce, ho oggi, in Bolzano, presenziato il cambio della guardia fra i Prefetti Mastromattei e Podestà Nel porgerVi il loro saluto fascista, profondamente devoto e riconoscente, Vi assicuro che il Regime continuerà a trovare negli organi periferici di questa provincia, sollecita e precisa esecuzione della sua immutabile volontà.

Il discorso di Ciano alla Camera pubblicato e diffuso in Argentina

Buenos Aires, 17 febbraio

La pubblicazione e la diffusione gratuita del testo integrale del grande discorso pronunciato dal Conte Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in ottima traduzione castigliana, ha sollevato l'interessamento degli ambienti giornalistici, politici e diplomatici argentini, in quanto questi ambienti non ne avevano potuto avere il testo completo, ma soltanto sunti trasmessi dalle Agenzie, in versioni incomplete ed imprecise. Nella chiara veste tipografica e nella fedele traduzione, l'opuscolo porta nei circoli più sensibili della Repubblica la conoscenza esatta dell'operato italiano prima e durante la crisi che ha sboccato nell'attuale guerra.

L'ex Presidente romeno Maniu citato davanti al Tribunale Militare

Il capo del disciolto Partito nazional contadino giudicava "un tradimento,, la Conferenza di Belgrado

Bucarest, 17 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio romeno e Presidente del disciolto Partito nazional contadino, Giulio Maniu, è stato citato davanti al Tribunale Militare del secondo Corpo d'Armata, ed obbligato a chiarire il suo atteggiamento e la sua attività politica.

La notizia ha provocato viva emozione negli ambienti politici romeni. Il Maniu è una personalità molto nota ed in questi ultimi due anni aveva svolto una intensa campagna contro il regime instaurato in Romania, servendosi anche di certa compiacente stampa straniera per diffamare personalità e istituzioni romene. Le autorità non avevano mai agito contro di lui, ma ieri l'altro Maniu ha fatto diffondere dalla stampa estera una sua dichiarazione contro la politica estera romena. In tale dichiarazione era detto che la Conferenza di Belgrado dell'Intesa balcanica era stato un tradimento per gli interessi romeni, i quali — secondo il Maniu — esigono che «non venga fatta neppure una concessione oratoria ai vicini». Infine, la dichiarazione terminava con un appello al ritorno della Romania in regime democratico e all'intesa con le «democrazie» occidentali.

Il fatto è stato ritenuto questa volta veramente grave, anche perchè non sono mancate voci di sostituzione dell'attuale Ministro degli Esteri e di conflitti ministeriali. Le autorità hanno deciso quindi di agire riscontrandosi nell'azione svolta dal Maniu gli estremi del reato di azione pericolosa per gli interessi dello Stato. E' probabile che contro l'ex-Presidente del Consiglio venga aperto un procedimento penale. Nei circoli politici si attribuisce alla decisione delle autorità il significato di una prova della indefettibile volontà della Romania di seguire la linea di condotta prescelta nelle attuali contingenze internazionali.

Il tragico bilancio del terremoto in Anatolia

Oltre 32 mila morti e 8 mila feriti

Istanbul, 17 febbraio

Sono state pubblicate oggi le cifre definitive relative alle vittime provocate dal terremoto in Anatolia. In dodici centri colpiti si sono avuti 32.741 morti, e 8404 feriti. E' stata iniziata la

ULTIME DI SPORT

Colpo di scena al Giro delle Dolomiti

Aristide e Mario Compagnoni rinunciano alla gara, mentre Achille Compagnoni vince la tappa

Cortina d'Ampezzo, 17 febbraio

In seguito al provvedimento preso dalla giuria del Giro delle Dolomiti la quale ha inflitto la penalizzazione di minuti 1,44 a 14 concorrenti che nella sesta tappa accorciarono un tratto del percorso, stamane i fratelli Aristide e Mario Compagnoni dell'Azienda Elettrica di Milano non si sono presentati alla partenza per la tappa Ortisei-Canazei, che si è svolta, attraverso il Passo di Sella con una lunghezza di km 28 e con oltre 1000 metri di dislivello.

La classifica della tappa è la seguente: 1.o Compagnoni Achille (Milizia Confinaria) in ore 1.38, 2.o Viviani Anselmo (Milizia Forestale) in ore 1,41'16" e 1 quinto; 3.o Scandola Giovanni (Fiamme Gialle) in ore 1.42'59" e 2 quinti.

Ecco la classifica generale: 1.o Compagnoni Achille in ore 10,37'23" e 4 quinti; 2.o Scandola Giovanni in ore 11.7'43" e 4 quinti; 3.o Maurizio Celeste in ore 11.20'50" e 1 quinto.

Classifica per pattuglie militari: 1.o Milizia Confinaria in ore 33.49'57"; 2.o Fiamme Gialle di Predazzo in ore 33 e 59'20"; 3.o Scuola Militare di Alpinismo di Aosta in ore 34.10'50" e 1 quinto; 4.o Milizia Forestale in ore 35.4'48" e 3 quinti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA	Tend. barom.	Stato del cielo	Stato d. mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Bologna	diminu.	nevoso	—	— 2.5	— 8.1
Roma	diminu.	coperto	—	+ 8.6	+ 0.0
Milano	diminu.	misto	—	+ 7.8	— 6.3
Torino	diminu.	nevoso	—	— 3.0	— 5.0
Genova	diminu.	nevoso	mosso	+ 7.6	+ 2.0
S. Remo	diminu.	piovoso	mosso	+ 6.4	+ 4.2
Venezia	diminu.	nevoso	calmo	+ 0.0	— 5.0
Trieste	diminu.	coperto	mosso	+ 3.0	— 3.8
Trento	diminu.	coperto	—	— 0.7	— 7.0
Bolzano	—	—	—	—	—
Firenze	diminu.	nevoso	—	+ 0.2	— 3.4
Rimini	diminu.	coperto	calmo	+ 2.3	— 7.2
Ancona	diminu.	coperto	calmo	+ 4.5	— 1.3
Napoli	—	—	—	—	—
Foggia	diminu.	coperto	—	+ 8.0	— 0.3
Bari	diminu.	misto	mosso	+ 8.6	— 1.4
Lecce	staziou.	misto	—	+ 10.8	+ 3.2
Taranto	diminu.	misto	mosso	+ 9.4	+ 2.4
Messina	diminu.	piovoso	mosso	+ 12.7	+ 5.2
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	diminu.	misto	mosso	+ 14.0	+ 4.7
Cagliari	—	—	—	—	—
Sassari	diminu.	piovoso	—	+ 12.2	+ 4.5
Tripoli	aumen.	coperto	mosso	+ 16.8	+ 7.4
Bengasi	diminu.	misto	mosso	+ 17.8	+ 8.7
Rodi	variab.	misto	calmo	+ 16.0	+ 8.7
Roma Lid.	—	piovoso	agitato	+ 7.0	+ 1.0

VENEZIA, 17 - PREVISIONI DEL TEMPO PER IL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE, VALEVOLI FINO ALLE ORE 10 DEL 18: Tempo in continuo e notevole peggioramento. Cielo coperto con precipitazioni. Venti moderati nel secondo quadrante. Mare mosso. Temperatura in aumento.

Armando Mazza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo

Ieri alle 19, confortato dalla speciale Benedizione del Santo Padre, si è spento il

N. U.

Giuseppe Lucangeli

Industriale

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA NOTARI, la figlia LAURA, la sorella MARGHERITA in SERTORI, i cognati CESARE SERTORI e LUIGI C. NOTARI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì a Loreto.

Bologna, 17 febbraio 1940 XVIII.

La R. Pretura di Bologna

ha condannato

con sentenza in data 24 novembre 1939-XVIII VERONESI LETIZIA, di Giuseppe, di anni 32, da Bazzano, residente a Bologna, via S. Donato 105, a L. 300 di multa, ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale *Il Resto del Carlino*, la interdizione dall'esercizio del commercio per un mese e la sospensione dell'esecuzione della pena per anni 5,

per avere

nel 14 marzo 1939-XVII in Bologna messo in vendita come genuino del latte annacquato al 24%.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 13 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere Capo Pericle Panafotti

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 *per parola*

A Oro, brillanti, compra Zanotti, orologeria Farini 6 - Riparazioni - Camb.. 1966

A prezzi massimi compro Oro, Argento, Brillanti, Gioie, Marchesini, Marchesana 12, Tel. 24-523. 89

ABITI su misura, tessuti, Impermeabili pagamento mensile. Gianni, Azeglio 46. 2104

ALLA Copisteria macchina Zamboni 13-14 (vicinissima Due Torri) lavori accurati prezzi modici. 2249

APRILIA Berlina - 1500 Berline vendonsi. Autorimessa, via S. Simone 5. 2177

AUTORIMESSA BAGLIONI - Usberti 3 - vende: Balilla trimarce 3750 - quadrimarce ultimissima 6500 - altra quadriporte 7000 - 514 1700 - Ford tre assi 42 Ql. 14500 - 634 N. 2159

FONDERIA ALLUMINIO bronzo attrezzatissima assume lavori esecuzioni perfetto. FONDERIA «GD» BOLOGNA, Via S. Felice 20, Telefono 24722. 2004

«MILANI», Galliera 34 - Bologna. Commercio noleggio motori, dinamo, trasformatori elettrici nuovi, usati. 64

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Druslani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna.

OTTIME RADIO occasione Phonola, Unda, Fada, Crosley, Agenzia IMCARADIO, Indipendenza 28 (interno) 2094

PER manutenzione vetri - pavimenti vostro negozio od appartamento telefonare 29861 LA FELSINEA - Abbonamenti. 59

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2,50 *per parola*

SERIA vedova cinquantenne, vendita, sposerebbe pensionato, benestante. Scrivere CASSETTA 7 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2235

VEDOVA sposerebbe possidente 50enne anche provincia. Tessera Postale 644063, Bologna. 2245

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 *per parola*

AFFARONE cedesi avviata cartoleria, ritiro commercio (quattro licenze). Trattative rivolgersi Cartoleria Guidotti, Azeglio 22. 2098

AGENZIA EDITRICE incassi settimanali cedesi trattative convenienti. Ore 16-17. Marimi, Belle Arti 45. 2084

CERCO persona colta ricca lancio opera incalcolabile valore. Scrivere Tessera Fascio 671714, Fermo Posta, Rovigo. 2137

CEDESI chiosco gelati, ottima posizione, Duca Aosta 40, Negozio Granaglie. 2251

NEGOZIO centrale verdura, droghe, salumi, avviatissimo vendo causa partenza. Scrivere CASSETTA 19 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

MUTUI immediati qualunque somme compra vendite «Impero», S. Margherita 8. 341

PREZZO costo merci cedesi negozio merceria profumeria compreso licenza vetrine capitali morti. Scrivere CASSETTA 4 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2072

TABACCHERIA centralissima diverse licenze cedesi buone condizioni. Parisini, Savenella 5. 2010

VENDESI esercizio pane-pasta, salumeria, drogheria, frutta-verdura, strada principale forese. Rag. Calzolari, via Ghirlanda 2. 2056-2257

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 *per parola*

ACQUISTASI appartamento centrale almeno quattro camere più servizi ogni conforto, possibilmente nuovo. Indirizzare offerte CASSETTA 9 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

AFFITTO cerco terreno 8-20 tornature Scrivere CASSETTA 7 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2016

CERCASI stabile 200mila, esclusi intermediari Scrivere CASSETTA 11 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2090

VENDO contosettantamila centralissimo ufficio sei ambienti, accessori. Telefonare 26-175. 2024

VENDESI casa esente tasse, 8 appartamenti, rendita L. 12600; L. 165.000. Scrivere CASSETTA 5 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 3229

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 *per parola*

BALILLA tremarce pedalina caratteri tipografici biroccino mano vendo contanti direttamente Vigili Fossato 5 secondo, magazzino. 2225

ENCICLOPEDIA TRECCANI, perfetto stato acquistiamo. Scrivere indicando prezzo UNIONE PUBBLICITA', Bologna.

VENDO camera matrimoniale stile antico seminuova. Telefonare 29-170 2068

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 1,50 *per parola*

CERCANSI nuovi elementi lancio prodotto sicuro successo. Ferretti, Pratello Vecchio 20. 1926

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 1,50 *per parola*
Scuole e Collegi L. 2,50 *per parola*

BERLITZ School inizia subito ultimi corsi regolari lingue (Zecca 1). 2108

INGLESE - Francese - Tedesco - Corso accelerato L. 40, Maccarini, San Vitale 42 secondo. 2088

MATEMATICA Scuole medie, Università - Fisica, Chimica - Prof. Cipriani, Riva Reno 62. 2247

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 *per parola*

AMMINISTRAZIONE privata cerca esperto contabile uomo o donna pratico contabilità agraria. Inviare nominativo referenze Scrivere CASSETTA 20 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2221

AUTISTA provetto cerca privato. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere CASSETTA 17 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2112

CERCASI donna tutto fare brava per cucina. Esigonsi referenze. Via Zanolini 39. Melotti. 2261

CERCASI apprendista sedicenne lavori ufficio. Scrivere CASSETTA 14 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2102

CERCASI fattorino quattordicenne pratico Bologna. De Capoa, via Rolandino 1. 2233

CERCASI ragazzino 14 anni come garzone. Presentarsi Arditi, Parrucchiere, via Azeglio 13. 2241

CERCASI subito lavorante e mezzalavorante. Sartoria uomo, Saragozza 129. 2078

CERCASI persona adibirsi lavori precisione e dattilografici. Dettagliare attitudini e referenze scrivendo CASSETTA 18 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 2058

CERCANSI subito assistenti edili, pratici lavori scavi, galleria, calcestruzzo. Inviare referenze dettagliate, pretese. Scrivere CASSETTA 11 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2050

CERCO modista finita Scrivere CASSETTA 8 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2227

DOMESTICO giovane pratico servizio famiglia, referenze, cercasi Salandra, Arienti 42 2211

GIOVANE cameriera finita brava anche stiro cercasi. Referenze. Scrivere CASSETTA 8 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2030

INGEGNERE Minerario pratico cercasi per direzione miniera Toscana. Referenze dettagliate. Scrivere Cassetta 394 F Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 566

INDOSSATRICI. Artiste Coreografia bellissime cercansi da grande Azienda per fotografie Moda. Inviare foto restituibile teste e figura specificando età, statura. Scrivere Cassetta 211 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 536

MODISTERIA cerca brava aiutante. Scrivere CASSETTA 16 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2257

RAGAZZE per incarto caramelle possibilmente già pratiche cercansi Rivolgersi Tagliapietre 16 2239

RADIORIPARATORE specializzato, assume importante azienda. Offrirsi specificando età, stato civile, posti occupati e referenze. Scrivere CASSETTA 9 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2030

SARTORIA per signora cerca indossatrice. Graldi, via S. Vitale 36. 2106

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 1,50 *per parola*

AFFITTASI a professionista centrale camera uso studio. Scrivere CASSETTA 4 R. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2042

AFFITTASI appartamento signorile soleggiato 7 camere, conforti, giardino, autorimessa, Traversi, Orbi 27. 2199

AFFITTANSI presso studio legale due camere indipendenti. Marchesana 2. 1957

AFFITTASI vasto locale divisibile, Livragni 1 angolo Ugo Bassi, sotto livello stradale, adatto magazzini, laboratorio senza macchine rumorose, albergo diurno, gabinetto fotografico, copisteria, agenzia ecc. Rivolgersi Sig. Magni Cesare, Ugo Bassi 8. 2086

AFFITTASI, anche subito, appartamento signorile sei stanze, accessori, comodità moderne, Rivolgersi pomeriggio Ghedini, via delle Rose 36. 2070

APPARTAMENTO 6-7 camere, bagno, cucina, termo, solai, San Vitale 57. 2061

APPARTAMENTI nuovi due camere, bagno, cucina, cantina, maggio, Coltelli n. 4. 1968

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, cantina, lavanderia Rivolgersi Murotti, via Pasarotti 1 (fronte Ippodromo Arcoveggio). 2243

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, ingresso bagno, cercasi paraggi centro. Scrivere CASSETTA 12 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2253

CERCASI Bologna palazzina, grande Villa, camere ampie, alte, giardino indipendente o bel cortile, indipendente, posizione centrale, bene servita tram, per importante Istituzione Educativa, lunga affittanza, massime garanzie. Offerte dettagliate a Cassetta 215 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 585

CENTRALI APPARTAMENTI 3-6 camere, ingresso, cucina, termo, bagno, NEGOZI MAGAZZENI LABORATORI anche SUBITO affittansi. Telef. 82-381.

CERCANSI, 8 maggio, 7-8 camere, accessori, solaio, termo, giardino, paraggi Mazzini Scrivere CASSETTA 20 P. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1982

CERCO Maggio locale adatto negozio anche piccolo via Indipendenza, Rizzoli, Ugo Bassi Pavaglione Dettagliare offerte Franzoni, Borsa 42 B. 2074

CONIUGI cercano centrali 3 camere, cucina, conforti moderni. Telefonare 24-641. 2066

LOCALI uffici mq 300 pianterreno pressi stazione affittansi subito. Panzaldi, Buldrini 6 2054

SIGNORA cerca appartamento signorile 5 camere, comodità moderne, giardino, vicino tram, Telefonare 31-573 1960

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 *per parola*
Pensioni e affittacamere L. 2,50 *la parola*

CAMERA vuota, comodità, offro a distinta anziana, Barbiere, Moline 13. 2082

CAMERE ammobiliate ovunque «Agenzia Impero», Santamargherita 8, Tel. 24.865. 341

CERCANSI stanza e salotto elegantemente ammobiliati, conforti. Scrivere CASSETTA 6 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2076

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 0,80 *per parola*

ARCHITETTO disposto trasferirsi desidera stabile occupazione presso importante società, studio ingegneria, impresa costruzioni Offerte Mario Corsi, Casella Postale 110, Firenze. 2231

CONTABILE, cauzione, lunga pratica occuperebbesi amministrazione fabbricati contabilità coloniche. Scrivere CASSETTA 13 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2100

DATTILOGRAFO, corrispondente, licenza tecnica, cauzione qualunque occupazione, miti pretese. Patente auto 15067 posta. 2062

DISPONENDO tempo libero offromi contabilità corrispondenza, altri lavori. Scrivere CASSETTA 18 P UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2097

DICIASSETTENNE, media cultura, pratico ufficio offresi qualsiasi impiego. Scrivere CASSETTA 10 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2090

DISEGNATORE tecnico esperto costruttore macchine offresi. Scrivere CASSETTA 15 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2255

FONDITORE abilissimo fusioni alluminio bronzo, perfetta conoscenza tutte leghe offresi serie ditta capo reparto. Scrivere CASSETTA 18 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2114

SERIO attivo ventinovenne, reduce Africa, scuole medie, cauzione, cerca impiego decoroso Scrivere Tessera Fascio 749266 fermo posta, Bologna 2210

STENODATTILOGRAFA corrispondente velocissima lunga pratica offresi. Scrivere CASSETTA 1 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2231

Anno LVI N. 42 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.50 - Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Degli N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-970 33-419 33-848 70-334 (Interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

POMERIGGIO

il Resto del Carlino

Dott. Credito Romagnolo
Direz. Generale

Bologna - Lunedì 19 Febbraio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato Tassa sulla pubblicità in più Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Mistica Fascista

Il primo Convegno Nazionale della Scuola di Mistica Fascista, che ha inizio oggi a Milano, ponendo all'ordine del giorno il tema «Perchè siamo dei mistici», ha inteso opportunamente richiamare l'attenzione degli studiosi italiani sulla necessità di approfondire la nuova mistica del Fascismo della quale molti, purtroppo, si occupano spesso senza averne la benchè minima cognizione.

Per chi alla Causa della Rivoluzione Fascista ha dato gli anni migliori della sua vita, il frutto migliore dei suoi studi e della sua intelligenza, la risposta alla domanda posta nel tema non può essere che una sola, inequivocabile, nettissima.

Siamo dei mistici non soltanto perchè abbiamo fede in Dio e nelle forze dello spirito, ma perchè intendiamo esaltare «il disinteresse assoluto, fino alla rinuncia totale», perchè ci siamo proposti di «essere inflessibili con noi stessi», perchè siamo convinti che «per vivere fascisticamente ed insegnare a vivere è necessario compiere un'opera severa di autoliberazione».

La nostra mistica, in altre parole, è la giustificazione logica della nostra azione rivoluzionaria, è l'essenza stessa della nostra dottrina, è il «Credo» della nostra fede politica che non deve in alcun modo confondersi con la nostra fede religiosa, dato che la concezione della vita e del mondo che spiega la nuova mistica del Fascismo non rappresenta affatto secondo noi una nuova concezione religiosa, come affermano a torto alcuni politicanti in malafede, ma ha «aspetti di religione» non soltanto perchè ammette la trascendenza dell'Essere Creatore, ma perchè addita agli individui «una vita in cui l'individuo attraverso l'abnegazione di sè, il sacrificio dei suoi interessi particolari, la stessa morte, realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo».

*

Precisate le ragioni che ci spingono ad essere dei mistici convinti ed intransigenti, sarà bene far presente la necessità che tutti coloro i quali hanno l'onore, di partecipare alla vita della Scuola di Mistica Fascista non soltanto si propongano di vivere una vita pienamente conforme ai principi da esse banditi, ma si preoccupino di giustificarsi razionalmente la loro fede, contribuendo alla creazione di una nuova sintesi filosofica che soddisfi pienamente le esigenze spirituali degli uomini migliori del nostro tempo e si opponga ai sistemi filosofici attualmente in voga i quali altro non sono che l'ultima espressione della civiltà individualistica del secolo scorso, la quale domina ancora con i suoi principi la maggior parte degli uomini di cultura che non hanno intimamente vissuto lo spirito del nostro intervento: lo spirito della Rivoluzione di Mussolini.

La Scuola di Mistica Fascista, chiarite le ragioni della sua esistenza, dovrà quindi iniziare un'azione a fondo, sistematica e intelligente, nel campo della cultura, secondo i dettami degli insegnamenti di Mussolini, per la creazione di un nuovo sistema di pensiero; perchè come la Rivoluzione Francese per dare l'impronta al periodo storico che da essa trasse la sua più intima giustificazione logica, creò un tipo d'uomo nuovo, completamente diverso da quello concepito dai pensatori dell'età precedente, così la Rivoluzione Fascista per dare l'impronta al nuovo periodo storico si deve sforzare di creare l'uomo fascista, rivedendo radicalmente i concetti di natura, di individuo, di Stato e di libertà che sono alla base di ogni sistema di pensiero.

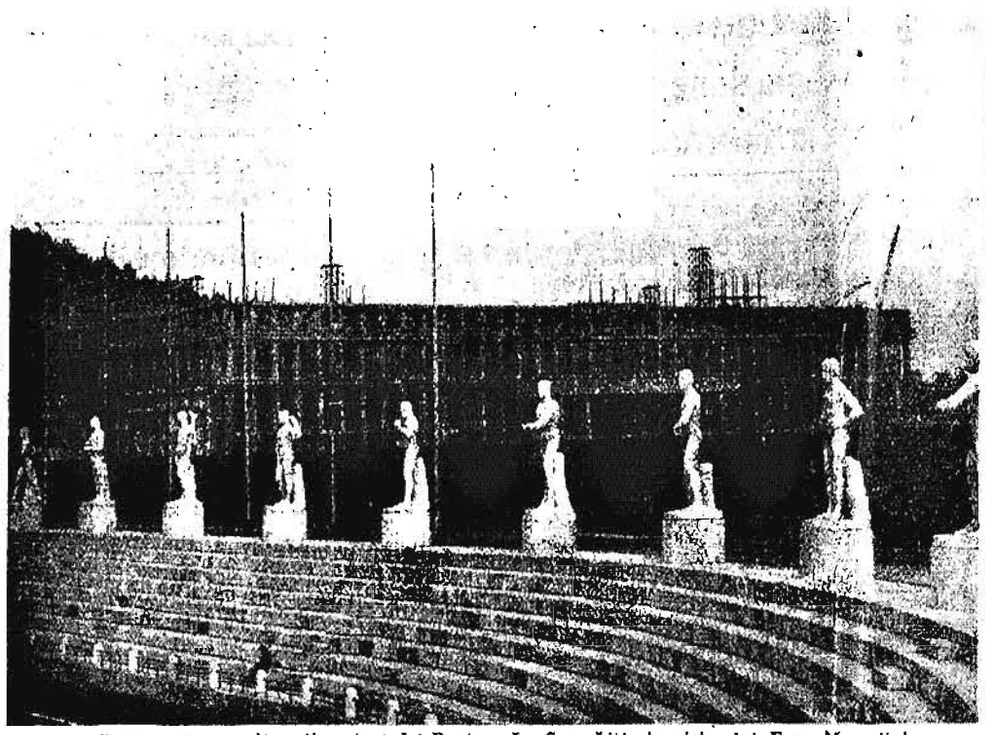
Nè tale pretesa deve ritenersi intempestiva o ingiustificata perchè occorre tener presente che fra le più importanti cause che determinarono la decadenza dell'Impero di Roma, deve annoverarsi appunto — sebbene ciò non sia condiviso da gran parte dei nostri storici — la mancanza di una formulazione dottrinaria che esplicitamente indicasse a tutti il pensiero che guidava l'azione romana, perchè per questa mancanza la dottrina antiromana invase le scuole e la coscienza dei romani trasformandole col tempo in antiromane.

La necessità di una mistica fascista che individui, coordini e approfondisca i presupposti originari e i principi fondamentali della dottrina di Mussolini è quindi una necessità della nostra Rivoluzione ed un'esigenza del nostro tempo perchè mai come in quest'ora è stata sentita da tutti la necessità di una «norma orientatrice della nostra quotidiana attività politica e individuale», di una più attuale sintesi che non arresti ma faciliti in ogni stadio della sua evoluzione il nostro continuo divenire rivoluzionario.

«Al fondo c'è un sistema, c'è una dottrina, c'è un'idea», ha detto il Duce nel lontano ottobre del '25 a coloro i quali credevano che il Fascismo fosse un fenomeno di carattere contingente.

«Al fondo c'è un sistema», ripetiamo noi. E la Scuola di Mistica Fascista dimostrerà di essere in grado di assolvere compiutamente il suo arduo compito solo se si sforzerà di individuare, di approfondire e di diffondere tale sistema con uno studio metodico e silenzioso, che certamente potrà avere inizio dopo questo primo importante Convegno Nazionale.

G. SILVANO SPINETTI



ROMA - Le grandi realizzazioni del Regime. La Casa Littoria vista dal Foro Mussolini

Battaglia a colpi di proteste per l'arrembaggio dell'"Altmark,,

Halifax chiede spiegazioni urgenti alla Norvegia reclamando l'internamento della nave tedesca - Berlino accusa Londra d'aver premeditata l'aggressione per compromettere gli Stati scandinavi e trascinarli nel conflitto

Londra, 19 febbraio

(C. F.) Partendo dal principio che la miglior difesa è l'attacco Lord Halifax ha presentato una protesta al Ministro di Norvegia a Londra «per la mancanza da parte delle autorità norvegesi di accorgersi della presenza di tre o quattrocento prigionieri inglesi a bordo dell'*Altmark* quando la nave è stata visitata a Bergen».

Lord Halifax ha chiesto al Ministro di ottenere di urgenza una spiegazione al riguardo. Il Ministro norvegese è stato informato, secondo le parole del Foreing Office, «che sembra al Governo inglese che il Governo norvegese abbia mancato nei suoi doveri di neutrale».

Concludendo il Governo britannico ha chiesto l'internamento della nave. Le ragioni addotte dal Governo inglese per chiedere l'internamento dell'*Altmark*, secondo una dichiarazione ufficiosa distribuita ai giornalisti inglesi e stranieri, sono le seguenti: l'*Altmark* era armato, aveva rifornito il *Graf Von Spee*, ed era adibito a nave prigione per la marina da guerra tedesca, e non può quindi essere considerata una nave mercantile.

Nel registro del Lloyd non vi è traccia di una nave mercantile chiamata *Altmark*, mentre nella lista delle navi pubblicata dalla Unione Internazionale delle comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche di Berna accanto al nome dell'*Altmark* vi sono due sbarre incrociate che stanno ad indicare che la nave era da guerra.

Questa la tesi britannica. I norvegesi insistono che resta intanto il fatto che navi da guerra britanniche hanno compiuto una azione bellica nelle acque territoriali norvegesi, violando quindi le convenzioni internazionali.

La discussione continuerà, ma non vi è alcun sintomo che gli inglesi vorranno prestar orecchio alla protesta norvegese e tanto meno alla richiesta di restituire i prigionieri. La Gran Bretagna anzi insiste energicamente perchè l'*Altmark* sia disarmato.

La Norvegia accusata da entrambe le parti o di aver violato o di aver permesso la violazione della neutralità, si trova insomma fra l'incudine e il martello.

Negli ambienti bene informati si apprende che il Governo britannico non risponderà alla nota di protesta presentata dal Governo norvegese finchè non sarà data una risposta soddisfacente alle questioni poste con le rimostranze che il Governo britannico ha già fatto a quello norvegese.

Non v'è ragione di conflitto tra la Germania e la Norvegia

Berlino, 19 febbraio

(T.Z.) La frase conclusiva della nota di protesta presentata dal Ministro del Reich al Governo di Oslo poteva dare, e ha dato luogo infatti, ad arbitrarie interpretazioni. Com'è noto, si chiede oltre all'immediata riparazione dei danni di «procedere con tutte le forze disponibili contro l'autore», l'autore materiale, e cioè il cacciatorpediniere «Cossak», oppure contro i responsabili in generale, vale a dire contro l'Inghilterra? Azione immediata e specifica, oppure azioni contro eventuali nuove aggressioni?

Dai primi commenti della stampa ufficiosa si poteva desumere che la prima ipotesi dovesse essere senz'altro scartata. Una precisazione non definitiva, ma abbastanza esauriente, è stata fornita ieri in occasione della consueta conferenza della stampa estera.

Flagrante violazione

Un alto funzionario della Wilhelmstrasse, dopo di avere stigmatizzato in termini assai violenti l'aggressione di cui è rimasto vittima il piroscafo tedesco «Altmark», e dopo di avere sottolineato la gravità della flagrante violazione del diritto internazionale, da parte della Gran Bretagna, ha affermato che naturalmente non si può parlare di un conflitto tra Berlino e Oslo. La Norvegia fino a questo momento ha agito secondo le regole internazionali. L'unico appunto che le si può muovere è di non avere reagito con la dovuta energia alla premeditata violazione della sua sovranità e della sua neutralità.

Bene inteso ci si trova ancora in una *fase* diplomatica, dagli sviluppi della quale dipende una chiarificazione in un senso o nell'altro.

La risposta alla nota presentata ieri dal Ministro del Reich a Oslo dovrà determinare appunto tale chiarificazione. Per ovvie ragioni, essa non può essere attesa nè per oggi nè per domani. Un conflitto sussiste, intanto, tra Londra e Oslo, ed è precisamente qui che il Governo norvegese è tenuto ad assumere l'atteggiamento chiaro e inequivocabile che il Reich ha motivo di esigere. L'Inghilterra è colpevole di una premeditata aggressione contro la Norvegia. Non vi sono attenuanti, ma al contrario soltanto circostanze aggravanti. Da fonte ufficiosa norvegese è stato giustamente rilevato che la presenza a bordo della nave tedesca di prigionieri inglesi non era stata constatata dalle competenti autorità di Bergen, ma a parte questo il diritto internazionale consente persino a unità di guerra di tenersi entro le acque territoriali di un Paese neutrale, purchè vengano rispettate determinate regole.

Il funzionario ha affermato infine che dopo il gravissimo fatto di ieri, certi Paesi neutrali non possono più farsi illusioni. L'Inghilterra vuole a tutti i costi trascinare in un conflitto proprio essi; e perciò debbono rendersi conto del pericolo, e assumere un chiaro, energico atteggiamento.

Intimazione contro i neutri

La neutralità può essere mantenuta in un solo modo, difendendola da ogni tentativo di violarla. Chi non agisce secondo questo imperativo, si espone a tutte le conseguenze di una connivenza deliberata. Tollerare passivamente una qualsiasi violazione della neutralità, significa non volere mantenere tale neutralità, significa — in definitiva — parteggiare per i nemici della Germania.

La circostanza aggravante che viene messa in rilievo; è, naturalmente, la premeditazione. Si ha perfino il sospetto che il Governo e l'Ammiragliato inglese abbiano organizzato l'aggressione allo scopo di constatare la reazione mondiale ad una violazione della neutralità norvegese, e nel medesimo tempo con il proposito di assuefare l'opinione pubblica al pensiero di una inelluttabile estensione del conflitto alla Scandinavia.

Oggetto di sarcastiche considerazioni è la nota di Halifax, in cui si protesta per il contegno delle autorità norvegesi, e si chiede l'internamento dell'«Altmark». Si ha l'impressione, osserva il *Deutscher Dienst*, che l'Inghilterra voglia spingere le cose all'estremo, tra l'altro costringendo la Norvegia a esporsi alle conseguenze di una inaudita provocazione contro il Reich, quale sarebbe l'internamento della nave aggredita».

Parigi giura sulla tesi dell'Ammiragliato britannico

Parigi, 19 febbraio

(*F. M.*) L'abbordaggio alla nave tedesca *Altmark* nelle acque territoriali norvegesi suscita numerosi rilievi nella stampa parigina che esamina le tesi che intorno all'incidente sono state formulate e cioè la tesi tedesca, la norvegese e la britannica

Commentando la protesta di Berlino che chiede a Oslo la riparazione dei danni e la punizione del colpevole, i giornali parigini scrivono che la nave mercantile *Altmark* era in realtà una nave da guerra ausiliaria, armata di cannoni e di mitragliatrici camuffate e che aveva nelle sue stive circa 300 prigionieri inglesi. La versione norvegese sembra troppo breve per un incidente di questa importanza e i giornali scrivono che la neutralità non può funzionare in un senso unico.

Il *Temps* si domanda: «Come mai il servizio di controllo norvegese potè permettere all'*Altmark*, armato di cannoni camuffati e che trasportava centinaia di prigionieri di guerra, di attraversare sotto la scorta di due cannoniere le acque territoriali norvegesi?». E si domanda ancora: «Come mai il rappresentante norvegese potè dare assicurazioni formali che la nave tedesca non aveva nè prigionieri nè armi a bordo, rifiutando la verifica di fatto chiesta dal capitano del caccia britannico conformemente alle regole del diritto internazionale?».

Sulla tesi dell'Ammiragliato britannico i giornali dichiarano che essa apporta delle precisazioni che danno all'incidente un carattere diverso riducendolo alle sue esatte proporzioni.

«Una nave tedesca che trasportava nelle sue stive 275 prigionieri inglesi — scrive l'*Intransigeant* — rientrava in Germania seguendo la costa norvegese. Scoperta dalle navi britanniche si mise al riparo in un piccolo porto. Gli inglesi l'hanno inseguita ed hanno liberato i loro compatrioti. Hanno fatto benissimo».

L'incidente potrà avere conseguenze gravi? I circoli autorevoli di Parigi che lo temevano ancora ieri sera, oggi si mostrano meno pessimisti; tuttavia dicono che dall'incidente si dovranno trarre delle conclusioni.

«Gli alleati — scrive — l'*Oeuvre* — trarranno probabilmente tutte le conseguenze utili dalla chiarificazione della situazione nei paesi nordici. Ormai la Svezia e la Norvegia manterranno un atteggiamento che non ha nulla di glorioso, prima di avere tra poco la parte dei paesi disgraziati».

Infine negli ambienti parigini si dichiara che dall'inizio delle ostilità la Germania ha fatto delle acque territoriali norvegesi il teatro di alcuni suoi attacchi contro navi mercantili e l'agenzia *Havas* ricorda che il 7 dicembre il piroscafo inglese *Thomas Walton* fu silurato al largo di Narvik e perdette 16 uomini; l'11 dicembre il piroscafo greco *Garoifalia* fu silurato al largo di Folden, e quattro uomini del suo equipaggio rimasero uccisi; il 16 dicembre la nave britannica *Deptford* fu silurata ad un miglio appena dalla costa norvegese di fronte a Nonningnaj Stodt e 26 membri del suo equipaggio sono ancora considerati come scomparsi.

Vivaci reazioni svedesi contro l'atteggiamento britannico

Stoccolma, 19 febbraio

Il giornale *Aftonbladet* dichiara che le affermazioni con le quali Churchill tenta di giustificare le misure contro l'*Altmark*, non sono altro che dei sotterfugi: gli inglesi non hanno nulla da ricercare in territorio norvegese. Bisogna concludere da questo incidente che la neutralità deve essere difesa. Il *Nya Daglighl Allakanda* scrive che il Governo inglese ha fatto violare coscientemente e con intenzione la neutralità norvegese. L'incidente porterà una recrudescenza della guerra navale. Una delle Potenze belligeranti approfitterà del fianco scandinavo per farne un largo fronte di guerra in una maniera che minaccia l'intera Scandinavia.

Altri sette marinai tedeschi deceduti in seguito alle ferite

Bergen, 19 febbraio

Sette marinai del piroscafo tedesco *Altmark* ricoverati nell'ospedale di San Giuseppe a Kristiansand sono deceduti oggi per le ferite riportate nella mischia al Joesing Fiord. Le condizioni degli altri feriti tedeschi ricoverati nello stesso ospedale sono migliorate. Il rimanente dell'equipaggio è a bordo della nave, che si trova arenata nel fondo.

LA TENACE RESISTENZA FINLANDESE

La lotta si riaccende a Kuhmo mentre tende ad affievolirsi sull'Istmo

Due divisioni sovietiche in rotta - Il bilancio di 16 giorni di combattimento in Carelia: 100 mila uomini, 200 carri, 150 aeroplani perduti dai russi

Helsinki, 19 febbraio

Una grande battaglia è in corso nella Finlandia centrale. Dispacci dal fronte riferiscono che nel settore di Kuhmo, dove la lotta è particolarmente aspra, le truppe finlandesi hanno messo in rotta due divisioni sovietiche: la 54.a e la 53.a, le quali hanno lasciato sul terreno seimila morti e oltre 20.000 feriti. La battaglia — aggiungono i dispacci — si sta sviluppando in netto favore per i finlandesi e la sconfitta russa si delinea di proporzioni spettacolose.

Un magro risultato

Sull'istmo di Carelia, nel settore in cui è avvenuto il ripiegamento delle truppe finniche, la battaglia accenna a calmarsi. L'arretramento dei finlandesi su posizioni retrostanti è l'unico risultato di sedici giorni di offensiva sovietica che è costata alla Russia 100 mila uomini, 200 carri armati, 150 aeroplani.

I russi per ristabilire il contatto con il nemico debbono ora portare avanti tutta la linea. L'aviazione finlandese ha bombardato intensamente la zona mirando a colpire gli imbottigliamenti stradali e gli accampamenti, mentre quella russa ha operato sulla linea delle operazioni e sulle retrovie nemiche, audacemente contrastata dalla caccia finlandese che ha abbattuto ventiquattro apparecchi quasi tutti da bombardamento.

Il rallentamento della pressione sovietica sul sistema difensivo dell'Istmo di Carelia è interpretato nei circoli militari di Helsinki come un indizio che la spina dorsale dell'offensiva russa contro la linea Mannerheim si è spezzata e i risultati conseguiti dai russi in una settimana di assalti continui sono relativamente esigui.

I finlandesi asseriscono infatti che le posizioni nelle quali la truppe sovietiche sono riuscite ad incunearsi erano difese soltanto da cannoni anticarro e da armi automatiche e perciò capaci di resistere soltanto ad attacchi meno formidabili di quelli lanciati dai russi.

Il compito dei russi contro le nuove posizioni finniche appare ben più arduo di quello svolto finora. Il Maresciallo Mannerheim infatti ha già provveduto a guarnire le linee con nuovi contingenti di truppe fresche e di artiglieria. I russi non hanno saputo sfruttare ieri la posizione vantaggiosa in cui si sono venuti a trovare per il movimento di rettifica delle linee compiuto dai finlandesi. Ciò secondo alcuni osservatori non fa che confermare l'opinione secondo cui la forza iniziale dell'offensiva sovietica si è esaurita e che occorre una lunga riorganizzazione prima che essa possa essere ripresa.

Le nuove posizioni finlandesi attraverso il cosiddetto «corridoio di Summa» — che il Maresciallo Mannerheim ha fatto presidiare ieri — sono state organizzate tanto in profondità quanto in ampiezza con l'invio di nuove truppe e cannoni. Nel frattempo il lavoro nelle retrovie non ha subito sosta. Difese anticarro e fortini sono stati costruiti ovunque nella neve e in mezzo ai boschi, oltre Viipuri fino al fronte dell'offensiva. La rettifica della linea finlandese, ordinata dal Maresciallo Mannerheim non interessa l'intera fronte dell'Istmo. I russi secondo l'opinione dei Comandi finlandesi dovranno riraggruppare le proprie artiglierie e procedere ad una vasta riorganizzazione delle truppe prima di poter tentare una nuova offensiva paragonabile per intensità a quella che sta ora esaurendosi. Ciò è particolarmente vero in quanto gli indizi sono sempre più numerosi che lo sperpero di munizioni, materiale e uomini comincia a far sentire i suoi effetti in campo sovietico e ad esso si attribuisce in parte il rallentamento dell'attacco contro la linea Mannerheim.

L'attività dell'aviazione

All'aviazione con i suoi bombardamenti di centri di rifornimento e di colonne in marcia si attribuisce in parte il merito di aver contribuito ad arrestare l'offensiva sovietica.

Il bollettino di ieri del Comando Supremo finlandese dice:

La pressione russa sull'Istmo della Carelia è stata debole fra il golfo di Finlandia e Vooksen. Eccetto piccole scaramucce locali ed una vigorosa attività aerea, la giornata è passata calma. Alcuni carri armati sono stati distrutti. Nel distretto di Suvanto ed a Taipale normale attività di artiglieria. Sulla costa nord orientale del Lago Ladoga le nostre forze hanno respinto attacchi nemici e catturato fra l'altro otto pezzi di artiglieria, fucili automatici ed altre armi. Tre carri armati e circa 70 veicoli nemici sono stati distrutti. Il nemico ha lasciato sul campo 570 morti.

Nel settore di Kuhmo hanno avuto luogo delle scaramucce nel corso delle quali il nemico ha perduto 130 uomini. Sul fronte orientale nulla di particolare da segnalare.

Aria. — Sabato le nostre forze aeree sono entrate in vigorosa azione. Nostri apparecchi da caccia sono stati impegnati in riuscite battaglie aeree disperdendo e respingendo formazioni nemiche da bombardamento. Oltre riusciti voli di ricognizione abbiamo anche bombardato colonne nemiche e posti di concentramento di truppe nelle vicinanze del fronte.

Nell'interno del paese il nemico ha diretto i suoi attacchi contro le regioni meridionali e sud occidentali della Finlandia. Fra le città bombardate sono state quelle di Pori, Lisalmi e Tampere come pure i distretti di Rijhimaeki e Kuvola. Tardi nella serata il nemico continuava a bombardare alcune località del sud ovest della Finlandia. Da informazioni finora pervenute risulta che in seguito al bombardamento sono rimaste uccise 40 persone e poche altre ferite.

Secondo notizie confermate i finlandesi hanno abbattuto durante la giornata 24 aeroplani nemici molti dei quali da bombardamento, tre altri casi di aeroplani nemici abbattuti non sono confermati.

Riguardo ai bombardamenti dell'Aviazione russa sui centri abitati, si apprende che 40 cittadini sono stati uccisi.

La stampa finlandese registra con amarezza la decisione della Svezia di persistere nella sua neutralità. I due giornali principali di Helsinki dedicano all'argomento i loro editoriali. Generalmente si afferma che la decisione del Governo di Stoccolma di restare neutrale, è in contraddizione con lo stato d'animo del popolo svedese.

Appelli alla Svezia

Si dichiara che la Finlandia è riconoscentissima alla Svezia per il grande aiuto che le ha dato soprattutto sul terreno dell'assistenza, ma che questo aiuto non è sufficiente. La Finlandia si batte anche per la Svezia. Il popolo svedese non può comprare la sua libertà solo con il denaro. La Svezia deve fare attenzione e non decidere di intervenire quando sia troppo tardi.

Osservatori militari stranieri che seguono le operazioni hanno parole di ammirazione per il valoroso comportamento dell'Esercito finlandese. Essi si domandano però come farà in primavera la Finlandia a continuare da sola la lotta contro il colosso russo, se l'aiuto internazionale si manterrà nei limiti attuali. In primavera la Finlandia avrà bisogno di uomini, aeroplani, armi e munizioni, in numero proporzionato allo sforzo che potrà fare la Russia. Posta dal destino nella strettoia del grande duello tra Berlino e Londra, la Finlandia teme di dovere fare praticamente da sola contro tutta la rabbia e la forza di Mosca.

Il bollettino russo

Mosca, 19 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado diramato ieri reca:

«Il 17 febbraio sull'Istmo di Carelia il nemico, sotto la pressione delle truppe sovietiche si ritirava affrettatamente in direzione di Viborg, incendiando i villaggi abbandonati e subendo gravi perdite. Le truppe sovietiche hanno occupato la cittadina di Ojnola sulle rive settentrionali del Lago di Muolajaervi, la stazione di Suinid a sei chilometri a sud-est di Viborg, il nodo fortificato di Karlaula ad est di Summa e le località di Navia e di Maurila nella zona marittima. Le truppe sovietiche inseguono il nemico su tutto il settore.

Negli altri settori del fronte nessuno avvenimento importante.

L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari del nemico.

Aspre critiche in Svezia alla dichiarazione governativa

Stoccolma, 19 febbraio

Il rifiuto svedese di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia ha provocato, in molti strati dell'opinione pubblica vivissimo malcontento. Se ne fanno interpreti vari importanti giornali tra i quali lo *Svenska Dagbladet* che in un lungo articolo di aspra critica all'opera del Governo afferma che il Presidente del Consiglio e incapace di risolvere i gravi problemi di politica estera dell'ora attuale. Anche il *Dagensyhater* attacca la recente decisione del Governo e, chiedendo quali siano le ragioni militari che possono avere determinato il rifiuto di inviare reparti dell'esercito svedese in Finlandia afferma che il popolo ha diritto di conoscere quali siano queste ragioni. Il *Social Demokraten* invece scrive che un attento esame della decisione governativa dimostra che l'atteggiamento del Governo non è proprio completamente negativo: il Governo ha dichiarato infatti di essere disposto a dare alla Finlandia tutto l'aiuto possibile entro il quadro, però, della sua neutralità. Il giornale prosegue sostenendo la legittimità dell'atteggiamento del Governo ed affermando che gli attacchi personali al Presidente del Consiglio, sono, nell'ora attuale, per lo meno inopportuni.

Il noto medico svedese Paul Ejerre ha inviato una lettera aperta alla stampa nella quale chiede che venga indetto un plebiscito nazionale per decidere la forma degli aiuti svedesi alla Finlandia. «La decisione del Governo di rifiutare un aiuto militare alla Finlandia — dice fra l'altro la lettera — ha suscitato nel popolo svedese opposti sentimenti. L'unica maniera per ristabilire il sereno sarebbe quella di tenere un plebiscito».

LA GUERRA SUL MARE

Due piroscafi svedesi silurati nel Mare del Nord

Una nave tedesca carica di manganese catturata dagli inglesi I marinai danesi minacciano di non voler più navigare

Londra, 19 febbraio

I piroscafi svedesi Liana *e* Osmed *rispettivamente di 1646 e 1526 tonn. sono stati colati a picco da un sottomarino, mentre entravano nel Mare del Nord. I due vapori trasportavano in Svezia un carico di carbone inglese. I superstiti, 17 in tutto, sono stati presi a bordo di un motopeschereccio britannico, dopo essere rimasti 12 ore in mare colle scialuppe. Essi sono stati sbarcati in un porto scozzese. Il capitano del* Liana *ha dichiarato che le due navi procedevano di conserva e furono affondate quasi simultaneamente dallo stesso sottomarino.*

«Erano circa le 8 del mattino di venerdì — egli ha detto — quando il Liana *fu scosso da una formidabile esplosione e spaccato quasi in due. Quasi nello stesso momento udimmo una seconda esplosione e vedemmo l'*Osmed *colare a picco rapidamente.*

«Il Liana *è affondato in poco più di un minuto. Ciascuna delle due navi aveva a bordo un equipaggio di 20 uomini, ma soltanto 10 del* Liana *e 7 dell'*Osmed *si sono potuti salvare».*

Si calcola che la Svezia abbia perduto già a causa della guerra il 5 per cento del tonnellaggio globale della sua marina mercantile.

Secondo notizie da Amsterdam anche il piroscafo olandese Ameland *di 4537 tonnellate, in seguito ad urto con una mina, è affondato presso Schoonenbank mentre era in viaggio per le Indie. L'equipaggio è stato raccolto dal piroscafo* Montferland.

Il piroscafo tedesco Morea *di 3000 tonnellate con un carico di manganese è stato catturato da una nave da guerra britannica e trasportato oggi in un porto occidentale. Sette ufficiali e 23 marinai sono stati inviati in un campo di concentramento.*

Si ha da Copenaghen che in seguito ai numerosi affondamenti di navi danesi, e qualora gli appelli della Federazione della gente del mare di Danimarca lanciati all'Inghilterra e alla Germania non abbiano effetto, si teme in questi ambienti marittimi che sia messa in atto la grave minaccia del rifiuto di gran parte dei marinai danesi di prendere imbarco su navi mercantili.

128.174 tonnellate di navi affondate in una settimana

Berlino, 19 febbraio

Il Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco di ieri dice:

In una spedizione compiuta da reparti di ricognizione a nord di Moralg sono stati fatti parecchi prigionieri.

Come già fu annunziato con comunicato straordinario nella settimana dall'11 al 17 febbraio, sono state affondate 32 navi sia britanniche come francesi, oppure navi di paesi neutrali che si rendevano utili al nemico. Queste 32 navi avevano un tonnellaggio complessivo di 128.174 tonnellate.

Sul Mare del Nord anche ieri ha avuto luogo un combattimento aereo fra un apparecchio britannico Bristol Blenheim ed un apparecchio tedesco Messerschmidt. L'apparecchio britannico è stato fatto precipitare. (Stefani)

Un attacco tedesco nel settore della Mosella

Parigi, 19 febbraio

I bollettini di guerra di ieri del Comando francese recano: quello antimeridiano: *Nulla d'importante da segnalare;* quello serale: *Dopo un'intensa preparazione di lanciamine, il nemico ha attaccato uno dei nostri posti all'est della Mosella. L'attacco è completamente fallito. Su altri punti del fronte attività di pattuglie da una parte e dall'altra.*

Alta onorificenza conferita da Hitler all'esploratore Sven Hedin

Berlino, 19 febbraio

Il Fuehrer ha conferito al noto esploratore svedese Sven Hedin che compie oggi 75 anni, la Gran Croce dell'Aquila tedesca inviandogli un telegramma di augurio.

Il nuovo sviluppo di Cortina

Un Convegno presieduto da Pavolini per il potenziamento turistico e sportivo della cittadina dolomitica

Cortina d'Ampezzo, 19 febbraio

Presieduto dal Ministro della Cultura Popolare ha avuto luogo a Cortina d'Ampezzo un Convegno per lo studio e la soluzione dei problemi inerenti al potenziamento turistico e sportivo della cittadina dolomitica, in relazione ai campionati mondiali degli sci 1941-XIX e delle Olimpiadi del 1944-XXII. Al Convegno hanno partecipato il Presidente del C.O.N.I., il Segretario generale del C.O.N.I., il Prefetto e il Segretario Federale di Belluno, le autorità provinciali e cittadine, nonchè tecnici ed esperti che hanno proceduto alla compilazione dei progetti.

Dopo un'ampia relazione del Prefetto Bellini, il Ministro Pavolini ha riassunto la discussione relativamente al piano regolatore, agli impianti sportivi (pista di guidoslitta, stadio degli sci, stadio del ghiaccio, trampolino olimpionico, pista pattinaggio di velocità), al potenziamento e sviluppo dei servizi pubblici, e all'attrezzatura turistica, vivamente interessandosi, altresì, al progetto della Casa del Fascio, che porterà il nome dell'Eroe di Buccari, Costanzo Ciano. Il Ministro ha infine impartito le direttive per la pratica realizzazione delle varie opere che dovranno sorgere a Cortina d'Ampezzo ed ha chiuso il Convegno nel nome del Duce, al quale Cortina dovrà il suo nuovo rigoglioso sviluppo.

Rapporti e visite di Bottai a Perugia

La tumulazione dei resti del Perugino

Perugia, 19 febbraio

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, ovunque accolto da manifestazioni al Duce, ha visitato ieri la moderna Scuola elementare del Littorio, la Scuola materna di Santa Croce, il Collegio femminile di S. Anna per orfane di sanitari italiani, ed ha ispezionate i lavori del costruendo Politecnico. Indi, guidato dal Sopraintendente alle Belle Arti ha visitato la sala di udienze del «Collegio del Cambio», ove si è proceduto alla ripulitura dei famosi affreschi del Perugino.

Il Ministro, recatosi poi a Palazzo Comunale, al saluto della città rivoltogli dal Podestà, ha risposto esaltando le tradizioni fasciste e la devozione di Perugia al Duce. Nella Sala dei Notari ha avuto luogo quindi il rapporto agli insegnanti della Scuola elementare e media della provincia con la relazione del Provveditore agli Studi e il discorso del Ministro, che ha illustrato i principi informatori della Carta della Scuola.

Dopo il rapporto agli insegnanti, il Ministro Bottai si è recato alla R. Università, dove ha reso omaggio al Sacrario degli Universitari fascisti ed ha visitato il Palazzo universitario, tenendo poi rapporto ai docenti. Dopo avere presenziato all'inizio della sistemazione della monumentale piazza Fortebraccio, raggiunta la frazione Fontignano, ove morì Pietro Perugino, ha assistito alla tumulazione dei resti del grande pittore, nella Chiesa dell'Annunziata. Dopo l'assoluzione, impartita dall'Arcivescovo di Perugia il Sovraintendente dell'Arte umbra ha pronunciato il discorso commemorativo ed i resti mortali sono stati composti in un sarcofago. Prima di ripartire il Ministro ha visitato il locale Dopolavoro intrattenendosi con i rurali fra rinnovate manifestazioni al Duce.

Il Maresciallo Caviglia ricevuto dal Pontefice

Roma, 19 febbraio

Il Pontefice ha ieri ricevuto in udienza ufficiale il Maresciallo d'Italia Caviglia, che era accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza.

La riunione a Firenze del Consiglio del Reggimento Bersaglieri d'Italia

Omaggio a Livorno alla tomba di Costanzo Ciano

Firenze, 19 febbraio

Si è riunito ieri a Firenze il Consiglio nazionale del Reggimento Bersaglieri d'Italia, al quale hanno partecipato oltre il Comandante, il Vicecomandante, l'Aiutante maggiore, e gli Ispettori nazionali e regionali e i Comandanti dei 98 Battaglioni provinciali. I radunisti hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, in Africa Orientale, in Spagna, e ai Caduti in guerra. Successivamente, nel Salone del Brunellesco, dopo brevi parole di saluto del Federale, a nome del Fascismo fiorentino, il Comandante del Reggimento, Console nazionale Alessandro Melchiori, ha tenuto rapporto che si è concluso con il saluto al Re Imperatore e al Duce, primo bersagliere d'Italia, cui tutti gli intervenuti hanno lungamente ed altamente inneggiato.

Dopo il raduno, il Comandante del Reggimento Bersaglieri d'Italia, il Vicecomandante, gli Ispettori nazionali e regionali e i Comandanti dei 98 Battaglioni provinciali si sono recati a Livorno, dove al Cimitero della Purificazione hanno deposta una corona di alloro sulla tomba di Costanzo Siano.

Doni di Donna Rachele Mussolini per gli abitanti bisognosi di Sarsina

Sarsina, 19 febbraio

Donna Rachele Mussolini ha inviato a questo Fascio indumenti da distribuirsi ai più bisognosi del paese e generi alimentari per la Scuola Materna. L'atto generoso è stato molto apprezzato dai beneficati che hanno inviato vive espressioni di ringraziamento alla Consorte del Duce.

La conclusione del Congresso a Ferrara sulla pratica del lavoro per gli Universitari

Ferrara, 19 febbraio.

Sotto la presidenza di Nello Quilici, e presenti varie autorità sindacali, si sono conclusi nel Palazzo dell'Università, i lavori del Congresso nazionale sulla pratica del lavoro per gli universitari fascisti. Hanno parlato Taddei di Genova, Rosmi di Pisa, Guido di Napoli Gavagna di Ferrara, Angelini di Ferrara, Paloscio di Pescara, Mangoni di Arezzo, Gigli di Firenze e Cataldo di Genova.

E' stato espresso il voto che venga per il prossimo anno indetto a Ferrara un altro Congresso.

Pio XI commemorato a Desio

Desio, 19 febbraio

La popolazione di Desio, città natale di Pio XI, ha ieri commemorato il Pontefice scomparso nel primo anniversario della morte, con una serie di cerimonie alle quali ha preso parte con le autorità anche l'Arcivescovo di Sebastopoli.

Vita dell'Impero

Ringraziamento del Viceré al Federale di Gimma - Lo sforzo italiano nei territori dei Galla Sidama

Gimma, 19 febbraio

Al telegramma augurale inviato al Viceré dal Segretario Federale, a nome delle Camicie Nere di Gimma, per la nomina dell'Augusto Principe a Generale designato d'Armata aerea, Amedeo di Savoia, ha così risposto:

«Vivamente ringrazio voi e le Camicie Nere di Gimma per le gentili espressioni molto gradite».

Secondo gli ultimi dati statistici la popolazione nazionale di Gimma raggiunge 9345 unità.

Gimma si prepara ad accogliere il Ministro Teruzzi con significative rassegne di opere e con una Mostra autarchica che documenterà il mirabile sforzo italiano nei territori dei Galla Sidama per la valorizzazione delle risorse locali.

Proveniente da Addis Abeba il Consigliere Nazionale Renzo Morigi, Presidente dell'Ente di colonizzazione «Veneto di Etiopia», ha visitato la zona di territorio assegnata all'Ente.

CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

La distribuzione in un Comune piacentino di metano per usi domestici ed industriali

Piacenza, 19 febbraio.

Dal 16 corrente ha avuto inizio la distribuzione in questo Comune, per usi domestici, di riscaldamento dei locali e industriali, del gas metano proveniente dal giacimento gasifero di Podenzano, mediante l'introduzione del gas stesso in miscela col gas di distillazione nell'esistente rete comunale. Il nuovo gas, che avrà un potere calorifero superiore di 5200 calorie effettive, sviluppando 1700 calorie in più di quelle consentite per il gas finora in distribuzione, porterà ad un notevole minore consumo.

La distribuzione del nuovo gas naturale in sostituzione di gas prodotto da combustibile di provenienza estera costituisce un prezioso apporto ai fini autarchici. Il nuovo impianto verrà quanto prima inaugurato ufficialmente.

Il sommergibile "Alessandro Malaspina„ felicemente varato alla Spezia

La Spezia, 19 febbraio.

Con austerità di rito, ieri mattina è sceso felicemente in mare dagli scali del cantiere del Muggiano il sommergibile *Alessandro Malaspina*, il cui nome ricorda il navigatore lunigianese che compì importanti esplorazioni alle coste dell'Africa. Il sommergibile appartiene alla classe «oceanici», ed è gemello del *Michele Bianchi* che nei giorni scorsi compì regolarmente la prova di immersione raggiungendo i 115 metri. Presenziavano al varo le maggiori autorità e gerarchie della provincia Madrina della nuova unità è stata la Giovane Fascista Laura Storti, figlia di un Caduto in Spagna.

Uccide con un colpo di fucile un compagno di giuoco

Casola Valsenio, 19 febbraio.

In località «Castellina», il settenne Giacomino Doninello, durante la momentanea assenza dei genitori, staccava da una parete della cucina un fucile da caccia carico e faceva improvvisamente partire un colpo che andava a ferire gravemente il compagno di giuoco Giovanni Savorani, di anni 12, il quale decedeva poco dopo all'Ospedale. Il padre del feritore, Alfredo Doninello, di anni 37, dovrà rispondere di omicidio colposo.

Muore il giorno delle nozze

Rieti, 19 febbraio

Il carabiniere Sabatino Festuccia, di anni 36, da Greccio (Rieti), si era unito in matrimonio in Assisi con la venticinquenne Delia Matteucci. Dopo la cerimonia, gli sposi partivano in automobile alla volta di Greccio, dove si svolgeva una festa famigliare nella casa del Festuccia. Durante il trattenimento, il carabiniere accusava un malessere, e, adagiato sul letto, decedeva quasi subito. Un medico chiamato d'urgenza ne constatava la morte per paralisi cardiaca.

Due morti e due feriti per un investimento motociclistico

Trieste, 19 febbraio

Un grave incidente stradale è avvenuto sullo stradone che da Gradisca conduce a Sagrado. Una motocicletta, guidata da tale Valentino Verzegnassi, di 36 anni, da Monfalcone, e sul cui seggiolino si trovava certo Giuseppe Vasilich, di 34 anni, anch'egli di Monfalcone, per evitare un ciclista ha investito la settantaduenne Pasqua Pelosi in Comaretti, che aveva in braccio il nipote Mario Comaretti di anni 2. La donna è morta sul colpo ed anche il Vasilich, proiettato sulla strada con estrema violenza, malgrado le pronte cure prestategli, è rimasto ucciso. Il piccino e il Verzegnassi sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone in condizioni molto gravi.

Notizie brevi

Alla sala d'arte del giornale «La Nazione» il Sottosegretario Del Giudice ha visitato l'Esposizione di pittura e scultura contemporanea che ieri si è chiusa.

Al Teatro Petruzzelli di Bari, presenti autorità, gerarchie, Camicie Nere e pubblico è stata consegnata la medaglia d'oro di propaganda della «Dante Alighieri» al R. Liceo Scientifico «Scacchi». Il Presidente Generale della «Dante» ha parlato sul tema «Fiamme di italianità nel mediterraneo», provocando vibranti manifestazioni al Duce.

Il Comune, il Fascio e i Combattenti di Meda hanno in imponente adunata reso omaggio alla memoria del concittadino Sen. Giannino Antona Traversi.

Con numerosi passeggeri e con carico di merci è partito da Brindisi il piroscafo «Urania», diretto agli scali dell'A.O.I. e a Durban.

Recatosi in un bosco per raccogliere legna, in rione Termini del comune di Vado Ligure (Savona) certo Pace Vincenzo, di anni 81, sopraffatto dal freddo intenso, cadeva a terra, ferendosi e restando privo di sensi. Trasportato più tardi all'Ospedale il disgraziato è deceduto per assideramento.

Il Comandante dei Cavalieri d'Italia, Generale Adolfo Orsini, ha presieduto a Desio un rapporto di Cavalieri in congedo appartenenti alle sezioni di Desio, Milano e provincia.

Per non investire un ciclista un'auto guidata da Lorenzo Vendramin, da Contarina (Rovigo) con a bordo la moglie, giunta in località Volta Scirocco di Adria, in seguito ad una brusca frenata precipitava nel Canalbianco. Il Vendramin riusciva ad aprire uno sportello prima che la macchina fosse completamente sommersa e a far uscire la moglie e a trarsi con essa in salvo. Qualche attimo dopo l'automobile scompariva sotto l'acqua.

CRONACA DI BOLOGNA

Il supremo sacrificio per la Patria

esaltato all'assemblea dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra

Nella sede sociale di via Castiglione, nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'annunciata assemblea ordinaria annuale degli iscritti all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra. Al raduno erano intervenuti i rappresentanti delle Autorità e Gerarchie, oltre a numerosissimi soci.

Presiedeva la presidente camerata Ida Oviglio, che ha dato lettura dell'interessante relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1939 e della quale ci riserviamo di dare adeguato resoconto.

La presidente, con nobili e infiammate parole, ha esaltato il sacrificio dei Caduti di tutte le guerre, e ha espresso il sentimento di fierezza che anima i loro congiunti. Ella ha quindi annunciato che, nel prossimo mese, il Comitato dell'Associazione Nazionale si riunirà a Bologna: in quell'occasione, esso visiterà i lavori della costruenda Casa di Riposo per le famiglie dei Caduti in guerra, edificio che, come è noto, sta sorgendo a Villa Aldini.

Tra la commozione dei presenti, ha infine fatto seguito la consegna delle tessere e dei distintivi sociali ai congiunti dei Legionari caduti in terra di Spagna.

Il raduno ha dato luogo ad ardenti manifestazioni di dedizione al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Pio XI uomo di scienza

rievocato dal Prof. Alessandro Ghigi all'Accademia Pontificia delle Scienze

Ci telefonano da Roma, 19:

Il Cons. Naz. Prof. Alessandro Ghigi, Rettore dell'Università di Bologna, Accademico dell'Accademia Pontificia, ha tenuto ieri mattina, all'Accademia Pontificia delle Scienze, nella Città del Vaticano, una dotta e interessante conferenza commemorativa di Pio XI, sotto l'aspetto di uomo di scienza.

Rievocando la luminosa figura del Fondatore della Pontificia Accademia delle Scienze, l'oratore ha, anzitutto, sintetizzato il periodo della maggiore attività scientifica del sacerdote Achille Ratti durante i ventisei anni trascorsi nella Biblioteca Ambrosiana e i quattro successivi passati nella Biblioteca Vaticana; periodo che il Prof. Ghigi ha illustrato ricordando la parte più notevole della Sua produzione storica ed il rinnovamento dell'Ambrosiana dal Ratti.

L'oratore ha fatto quindi rilevare l'opera scientifica del Ratti dopo la Sua assunzione al Pontificato. La secolare Accademia dei Lincei, fondata nel 1603 da Federico Cesi e restaurata da Pio IX «per promuovere e giovare colle cognizioni e colle influenze le tecniche discipline e le industrie che dalla Scienza dipendono» e denominata Pontificia Accademia dei Lincei, ebbe un meraviglioso impulso da Pio XI che, avvalorando ed integrando il pensiero di Benedetto XV, creò un organo di consultazione scientifica a servizio della Santa Sede col concorso di rappresentanti della Scienza Mondiale e senza preoccupazione della loro fede religiosa, purchè animati da sincero intento di cercare la verità così come appare nella naturale rivelazione del Creato.

Al radicale riordinamento dell'Accademia aggiunse quello della Specola Vaticana, quello degli studi scientifici nella carriera ecclesiastica e molti altri. L'oratore si è intrattenuto specialmente sulla fondazione del Museo Missionario, derivato in gran parte dalla mirabile Esposizione Missionaria. Alla «Rivista Etnografica», organo di questa magnifica istituzione, Pio XI impresse criterio scientifico; accanto al Museo Tenologico, che ha sede nel Palazzo Laterano, volle aperta una scuola permanente ad uso dei Missionari.

L'opera Sua di portata universale è la Conciliazione dovuta principalmente alle vedute larghe ed allo spirito storico-scientifico e filosofico che han pervasa la Sua vita rivolta costantemente alla ricerca del vero per il vero, entro la luce di Dio, coll'infiammato desiderio di tutti unire in una pace universale illuminata dalla Fede.

Il Prof. Ghigi, seguito attentamente dallo scelto uditorio, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Contrastata vittoria della Virtus sui cestisti della S.S. Lazio (29 a 26)

La serie delle belle partite casalinghe instaurata dalla Virtus nell'attuale Campionato è stata troncata ieri da una prova e da un insieme di circostanze che ci auguriamo di rivedere il meno possibile. Ci si chiederà cosa sia successo di tanto anormale; ma tutto va chiarito (se così si può dire fra tanta confusione) con un solo fatto: la Lazio ha giocato la sua più brillante partita del campionato mentre la Virtus, insieme con l'arbitro, hanno fornito una prova di ben scarso contenuto. I virtussini hanno al loro passivo errori di giudizio e di pregiudizio, come quello di sonare in partenza che la partita fosse di quelle facili. Hanno inoltre sentito una grande mancanza: quella di Dondi, animatore di tutta la squadra, e hanno risentito della cattiva forma di Paganelli. Infine non hanno trovato quella lena sicura e priva di qualsiasi preoccupazione che poteva loro far toccare risultati positivi.

Prese le prove delle due squadre si può persino dire che i romani meritassero di vincere: essi erano infatti partiti con gran velocità e in pochi minuti si trovavano a condurre la gara (7 a 1). Poi la Virtus li raggiungeva, ma l'azione degli avversari riprendeva (17 a 17) e il primo tempo si chiudeva in loro favore per 22 a 18 (secondo il segnapunti) o meglio per 23 a 16 (per i giornalisti presenti i quali seguendo con esattezza la gara non potevano rendersi conto di una tale differenza, che avrebbe potuto anche risultare decisiva). Del resto che l'ufficiale di gara non fosse in... forma, lo si può arguire dal fatto che aveva assegnato un canestro a un atleta laziale non ancora sceso in campo. Ma anche l'arbitro Profeti di Firenze non era in vena. Messo fuori campo, dopo neppure dieci minuti di gioco, Martinelli, reo di uno sgambetto volontario ai danni di Pelliccia, l'arbitro ha creduto di non danneggiare oltre i locali, e si è messo a regalare loro certe cosucce che noi sportivi non ci degnamo di accettare.

Il secondo tempo si iniziava con l'assalto dei bolognesi alle posizioni perdute. C'era ansia di arrivare, ma mancava il mordente e mancava l'uomo di centro che sfondasse. Tant'è, Vannini si faceva spesso autore di improvvise fughe assai redditizie. Fu così che Vannini fu il capitano e un po' il salvatore della squadra, superando con la sua prova volitiva sia la preziosa prestazione di Bernardi, sia la condotta di Girotti e quella promettentissima di Bombardi.

Venivano intanto espulsi i laziali Casini e Perrella. L'uscita di quest'ultimo, poi, doveva compromettere le sorti dei romani, in quanto sino allora egli si era battuto con stile e vigore. Perrella era stato precedentemente portato fuori dal campo a braccia per un cazzotto (non... visto dall'arbitro) allungatogli dal bolognese Calza. E' vero che Calza su un campo esterno (tempo addietro) ha ricevuto dei colpi non del tutto blandi che lo hanno mandato all'ospedale, ma con questo nulla può giustificare il suo gesto inconsulto di ieri.

La partita, dopo un finale infuocato, terminava per 29 a 26 per il segnapunti e naturalmente 29 a 27 per la stampa.

La Lazio ha avuto un Pelliccia quanto mai tecnico e abile (torneranno i bei tempi delle Olimpiadi di Berlino?), un Macor agile, un Perrella tempista e insidioso.

Era presente buon pubblico e il Presidente della Virtus, Gr. Uff. Buriani.

Virtus: Vannini (9), Girotti (6), Marinelli (3), Paganelli (4), Facciolj (2), Calza (2), Bombardi (2). — *Lazio:* Tambone (Perrello) (8, Pelliccia (11), Macor (6), Palermi (2), Palermo, Casini Andrei, Lovari.

P. F.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Civiltà e razze primitive in Europa

Questa sera, alle ore 21,15, nella sala della Casa del Fascio, il fascista Prof. Ugo Rellini, Ordinario di Paletnologia nella R. Università di Roma, componente del Consiglio Superiore della Demografia e della Razza, terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Le Civiltà e le Razze primitive in Europa». L'ingresso è libero.

IN DIFESA DELLA NOSTRA CANZONE

Importante iniziativa aggregata al VII "Premio Cervia„

Il Dopolavoro Provinciale di Ravenna d'accordo con quella Federazione dei Fasci di Combattimento, ha preso l'iniziativa di organizzare, in occasione del VII Premio Cervia, un Concorso interprovinciale della Canzone emiliana. A detto Concorso potranno partecipare autori-poeti e musicisti delle provincie di Ravenna, Forlì, Bologna e Ferrara. Il testo della poesia musicata potrà essere in dialetto come pure in italiano popolare. Il carattere della poesia, come quello della musica, dovrà attenersi, sia nel soggetto come nello stile, al genere schiettamente popolaresco delle quattro provincie. Le canzoni dovranno essere inviate, con testo poetico e musica chiaramente scritti, in sei copie, alla Segreteria della Commissione giudicatrice, che ha la sede presso la Federazione Fascista di Ravenna, entro il 15 marzo c.a. La Commissione giudicatrice, entro il 30 successivo comunicherà agli interessati l'elenco di quelle canzoni che sono state ammesse all'esecuzione finale. Saranno messi in palio i seguenti premi: al primo classificato L. 1500; al secondo L. 1000 e al terzo L. 500. Coloro che aspirano a partecipare al Concorso potranno avere maggiori chiarimenti dalla stessa Segreteria del Concorso.

Bologna che ha sempre seguito, con il più vivo interesse e con la più schietta simpatia, l'attività artistica delle famose «camerate» dei canterini romagnoli, saprà apprezzare, nel suo giusto valore, questa bella iniziativa presa dal Dopolavoro ravennate in difesa della nostra canzone attraverso la cui melodia si esprimono le più sane virtù della nostra gente. Gente semplice ed operosa, bonaria e fiera della propria terra, della casa e della Patria.

Attività del G.U.F.

Rapporto Sezione Laureati - Questa sera alle ore 21.15 alla Sede del Gruppo Rionale «Paoletti» in via Muratori si terrà un rapporto ai Laureati e Diplomati delle Sezioni dei Gruppi Rionali Fascisti: Caredoni, Giordani, Paoletti e Tabanelli. Gli argomenti all'ordine del giorno saranno i seguenti: 1) Funzioni delle Sezioni Rionali Laureati e Diplomati; 2) Attività Culturale (Nucleo di Propaganda, Corsi di Preparazione Politica); 3) Attività sindacale (I rappresentanti del Guf nei sindacati Professionisti e Artisti, L'Ufficio Segnalazione e concorsi, Il collocamento del lavoro professionale).

Campionato di fondo - Giovedì 22 avrà luogo il campionato universitario bolognese di fondo. Il tracciato verrà segnato sulle colline bolognesi con un percorso di 12 km. circa. A tale gara possono partecipare gli studenti universitari e medi. La gara sarà dotata di premi. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria Sportiva.

SOTTO LA NEVE

La situazione dei seminati e la necessità della nitratura

Non è sempre vero il proverbio che suona «sotto la neve pane»: la neve può rappresentare effettivamente una protezione contro i rigori dell'inverno e forse da ciò dipende l'adagio popolare, ma quando questa permanga per troppo lungo tempo sul terreno è occasione di indebolimento delle piantine di grano, così da causare diradamenti, talora anche assai forti.

Timori di questo genere gli agricoltori li hanno specialmente quest'anno poichè molti campi furono seminati in ritardo e giunsero all'inverno con piantine poco sviluppate e di poco rigoglio. A ciò deve aggiungersi il fatto che i seminati subirono, specie nella pianura, alla metà di gennaio, prima della grande nevicata, l'azione deprimente di alcune giornate di forte gelido vento che abbassò la temperatura fino a quasi 10 gradi sotto zero. E l'azione deprimente di tali venti gelidi può anche avere avuto un aggravamento dal fatto che l'aria era impregnata di sostanze saline che diedero luogo ai noti fenomeni delle condutture elettriche e radiofoniche e che presumibilmente hanno agito anche sulle piantine di frumento, accentuando l'arrossamento delle foglie determinato dal freddo.

Il fatto è che i pochi frumenti che nella scorsa settimana si sono scoperti, nella zona bassa, si sono dimostrati in condizioni mediocri, con stentato sviluppo, che del resto è messo in evidenza dalla colorazione clorotica delle piantine.

La situazione dunque dei seminati è precaria e lo è specialmente dove non furono fatte le nitrature alla fine di dicembre o ai primi di gennaio.

Bisogna perciò prepararsi subito e dare opera per fare i seminati rigogliosi e promettenti. Ricordiamo che il Duce ha data la consegna ai rurali di tendere e volere raggiungere la meta di 90 milioni di quintali di grano.

*

Le nitrature sono la pratica più urgente e saranno da effettuarsi al più presto, provvedendo contemporaneamente anche, appena il terreno lo permetta, alle cure complementari di rullatura nei terreni troppo soffici. E altra cura complementare, ma necessaria tuttavia, sarà la scerbatura, che tolga diligentemente le male erbe.

Lo spargimento di nitrato di calcio, o di sodio, da distribuire in ragione di q.li 2 a 3 per ettaro, a più riprese, distanziate di circa una decina di giorni, è da effettuarsi subito, appena il terreno accenna a scoprirsi, poichè il ritardarlo porterebbe a prolungare il ciclo di vegetazione del frumento e quindi farlo più facile preda dei possibili attacchi di ruggini, senza contare il pericolo della stretta che corrono i grani in ritardo di maturazione. Si noti inoltre che molti seminati hanno le piantine con un apparato radicale ridotto, in causa delle condizioni del terreno, asfittico per le prolungate pioggie, che avranno anche occasionato disperdimento dell'azoto nitrico distribuito.

Per ridare ovunque rigoglio ai seminati e ridurli in buone condizioni, come è possibile, il rimedio sovrano, unico, sono le nitrature, reclamate ora più che negli anni scorsi.

*

Abbiamo fin qui parlato della distribuzione di azoto di pronta azione perchè riteniamo che tutti abbiano, prima della semina, provveduto a spargere nel terreno i concimi fosfatici necessari alla coltura.

Se le condizioni però di difficoltà dei trasporti nel periodo delle semine, avessero messo alcune aziende nella impossibilità di rifornirsi tempestivamente di perfosfato, con riserva di spargerlo poi in copertura, è questo il momento opportuno per farlo.

Si badi che l'azoto delle nitrature esplicherà una influenza benefica ed esaltatrice della vegetazione dei grani, solo nel caso che non manchi nel terreno fosforo nelle giuste proporzioni. Cosicchè contemporaneamente alle nitrature, dovranno farsi distribuzioni di 5 a 6 q.li per ettaro di perfosfato.

Se tutti gli agricoltori faranno quanto è reclamato dalle condizioni attuali dei seminati, siamo certi prepareranno una buona campagna granaria, dando effetto al vivo desiderio del Duce di avere, dopo i due buoni raccolti delle passate annate, un terzo anche migliore.

L. ZERBINI

I TEATRI

"I poeti servono a qualche cosa„ di N. Manzari al Corso

I poeti che hanno dato alla fantasia della signora Giulia Claudini un soave palpito, fanno, a un certo punto, comodo al marito della signora. Il marito è un uomo di affari che, scoperto un tenero idillio tra Giulia e l'impiegato Riccardo, spedisce Riccardo lontano. L'idillio aveva avuto un svolgimento letterario-musicale: lunghe letture di poesie e di romanzi — ma poesie e romanzi non galeotti — pellegrinaggi alle sale dei concerti: insomma, una casta arcadia. Tuttavia, il pratico marito non ha voluto saperne di quel candido tradimento e ha provveduto. Lontano, Riccardo invia a Giulia raffinatissime lettere; lettere squisite, immaginose, poetiche; e Giulia si innamora sempre di più.

Una sera, i coniugi ascoltano una commedia nuova, la quale racconta di un marito, di una moglie e di un giovane innamorato spedito lontano. E il giovane manda una lettera uguale, parola per parola, all'ultima di Riccardo; e muore. La signora ascolta sbigottita; il marito, che finge di non sapere, sbigottisce a sua volta; morale: eccoli tutti e due nella casa del commediografo. «E' morto, Riccardo?», chiede la signora. E il marito. «Mia moglie, adesso, mi odierà. Dirà che io ho fatto morire Riccardo.. Voi dovete dire a mia moglie che Riccardo è morto ma non per colpa mia...». Il commediografo afferma di non avere mai visto nè conosciuto Riccardo; ma quella lettera identica ha tutta l'aria di sbugiardarlo.

La vita di quel marito diventa più aspra; Giulia, adesso, veste a lutto, e si dedica alla memoria dell'altro. Il commediografo — pagato dal marito — inventa e descrive, in lunghi colloqui con la signora, la morte di Riccardo. E Riccardo — invecchiato, e pratico uomo d'affari a sua volta — torna. Delusione di Giulia: è scoperta di un furto letterario. Il commediografo e Riccardo avevano tutti e due copiato una delle tante lettere amorose scritte da un poeta del secolo passato. Nuova delusione di Giulia.

La commedia ha spirito e garbo: esile esile, cammina, agile e destra, sul filo di un dialoghetto lindo e brioso. E' come un castello fatto con le carte: non ci soffieremo su: chè la costruzione è colorata e piacevole. Recitata con elegante comicità dal Besozzi, dalla Ferrati (un'attrice notevolissima) dal Sibaldi, dal Stivieri, la lieve opera del Manzari è stata applaudita più volte alla fine di ogni atto.

Stasera, una novità: *Lancio mio marito!*, commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi.

c. f. p.

Successo al Comunale di Forlì della Compagnia del Teatro bolognese

Ci mandano da Forlì, 19:

La Compagnia del Teatro Bolognese, diretta da Dante Astolfi, sotto gli auspici del Dopolavoro, ha dato ieri due recite straordinarie al Teatro Comunale, rappresentando, nel pomeriggio, la commedia di Bulgarelli: *T'j la mi cocal* e in serata, *Gaitan e Gaitanein* di Testoni. Il successo è stato caloroso.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini - Ore 21: «Lancio mio marito» 3 atti di G. Zorzi. (Novità).

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 16 Febbraio 1940-XVIII

Nati	15
Morti	13
Matrimoni	2

Il "Rifugio del Cane„

Un'opera giusta e generosa che va aiutata - La eco di un nostro appello - Due episodi da meditare - La proposta di un insegnante - Passeggiate educative

L'articolo illustrativo sulla civilissima istituzione del «Rifugio del Cane», apparso lo scorso lunedì e dovuto alla penna del camerata Dott. Goffredo Barbacci, ha suscitato il nobile interessamento di moltissimi lettori: lo prova il fatto che numerose sono pervenute le offerte all'Ente Fascista Protezione Animali, con sede in via Marsala 35, accompagnate da espressioni di plauso e di incoraggiamento. Significative le piccole offerte da parte del popolo, il cui cuore generoso non si smentisce nemmeno in questo settore in cui un sentimento di bontà e un senso di giustizia si congiungono in una chiara luce di umana comprensione.

Alcune lettere sono pervenute anche al nostro giornale. Fra le proposte avanzate, ci piace metter in rilievo quella di un «insegnante» che suggerisce di mandare a turno gli alunni delle Scuole Elementari a visitare il «Rifugio del Cane». I bimbi potrebbero portar il loro contributo di pane secco e di altre cibarie o qualche piccola offerta in danaro. Questa propaganda sanamente educativa è, d'altronde, nello spirito delle nuove disposizioni del Ministro dell'Educazione Nazionale, disposizioni ispirate alla Legge Mussolini istitutiva dell'Ente Nazionale Fascista per la Protezione degli Animali. Siamo pertanto certi che il R. Provveditore agli Studi, nella prossima primavera, di concerto con la Sezione Provinciale dell'Ente, promuoverà queste passeggiate educative. Ricordiamo, a questo proposito, il grande educatore e poeta Renato Fucini Egli ammoniva, in un sonetto che dovrebbe essere in tutte le antologie:

«*O mamme, o mamme — quando passa un cane additatelo ai figli!*».

Proprio in questi giorni, le cronache hanno registrato due episodi — l'uno malvagiamente crudele e l'altro che oseremmo definire sublime — riguardanti il fedele amico dell'uomo, fedele in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

In un paese, che sorge fra il Ferrarese e il Rodigino, due giovinastri, che difficilmente domani saranno buoni padri di famiglia, aizzati da un sinistro individuo del luogo, trascinavano in un bosco un povero vecchio cane da caccia e, dopo averlo legato ad un albero, lo schiantarono di bastonate, ma poichè tardava a morire, lo finirono a colpi di scure. Il tutto per la promessa di una mancia che poi non venne...

Il disgustoso fatto non ha potuto non sollevare un'ondata di indignazione in tutti quei buoni popolani e in chi ne venne a conoscenza. Invece, un sentimento di sincera commozione ha suscitato il patetico episodio di un bimbo salvato per il sacrificio di un cane. Uno scolaretto di un sobborgo di Budapest, nel rincasare dalla scuola, trovava il carro del padre bloccato dalla neve e abbandonato senza cavallo. In attesa del padre, il bimbo si era rannicchiato sul veicolo e vi sarebbe morto di freddo se un grosso cane randagio, dopo essersi inutilmente recato alla casa del carrettiere ad abbaiare sotto le finestre, non si fosse adagiato sul bambino dalla parte del vento, cosicchè quando il gruppo coperto di neve è stato rinvenuto, il cane buon samaritano era già morto, ma ancora riparava col suo corpo quello intirizzito ma vivente, dello scolaretto. Achille Beltrame potrebbe fare facilmente una delle sue più suggestive tavole a colori, sulla *Domenica del Corriere*, per esaltare l'umanità eroica di questo oscuro essere che conobbe, in silenzio, il più duro sacrificio, con uno spirito di altruismo che sa di leggenda.

Tutti coloro, dunque, che aiutano, in qualsiasi forma, il «Rifugio del Cane» sanno di fare opera generosa e giusta, genuinamente italiana e cristiana come la intese e la praticò il Patrono della nostra Patria Francesco d'Assisi. Ogni madre dovrebbe iscrivere i propri bimbi alla «Protezione degli Animali», perchè, e nell'etica fascista, che «bisogna educare i fanciulli per non colpire, un giorno, gli adulti».

Attività dopolavoristica

Visita d'istruzione - Ieri mattina circa trecento dopolavoristi del G.T.B., hanno compiuto una interessante visita ad un noto stabilimento bolognese per la fabbricazione e la distillazione dei liquori. Divisi in vari scaglioni, i dopolavoristi hanno avuto modo di rendersi conto di quanto questa nota industria, abbia potuto guadagnarsi tanta stima, e fiducia anche sui mercati esteri, usando i più moderni ed attrezzati procedimenti di fabbricazione.

TACCUINO

FEBBRAIO 19 Lunedì — San Mansueto.

Radioaudizioni

PRIMO PROGRAMMA POMERIDIANO - 17,15: Soprano M. Lucherini.

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21: «Manon» di G. Massenet.

SECONDO PROGRAMMA SERALE - 21: Quartetto Poltronieri.

Turno delle farmacie

Da oggi, lunedì, a tutta domenica 25 febbraio sono di turno serale settimanale le seguenti Farmacie: Bellizzi Via A. Righi 6; Bocchi, Via Garibaldi 1; Corazza, Via U. Bassi 14; Maddalena, Via Zamboni 32; Madonna della Guardia, Via Duca D'Aosta 107; Melai, Via Lame 48; Nicolini, Via Castiglione 53; S. Luca, Via D'Azeglio 15; S. Antonio, Via Palagio Pelagi 42. Il servizio notturno dalle ore 22 in poi viene disimpegnato dalla Farmacia del Pavaglione.

Stato Civile

Denunce del 16 Febbraio 1940-XVIII.

MORTI. Alzani Cleto, a. 73, pensionato, via Mascarella 5; Marini Ubaldo, a. 49, operaio, via S. Caterina 69; Consalici Degli Esposti Arturo, a. 77, pensionato, via D. Zampieri 12; Grazia Ida, a. 76, ved. Ferrari, già esercente, Piazza S. Domenico 6; Musi Pietro, a. 55, pensionato, via S. Giorgio 4; Tibaldi Alfredo, a. 66 pensionato, via A. Saffi 13; Bacchelli Basilio, a. 93, già possidente, via Pratello 18; Piazzi Elena, a. 70, massaia, via Calamosco 10; Vigna Gaetano, a. 63, pensionato, Osp. Maggiore; Vigevani Giuseppe, a. 41, operaio, Clinica Neuropsichiatrica; Borgazzi Adolfo, a. 61, pensionato, Osp. Maggiore; Drusiani Angiolino, a. 23, operaio, Clinica Neuropsichiatrica; Rambaldi Romano, a 4, Osp. S. Orsola. Totale 13.

MATRIMONI: Piccinini Luigi, studente, celibe-Menegon Rosetta, l. d., nubile; Bondi Adriano, commerciante, celibe-Marchesi Giannina, l. d., nubile. Totale 2.

L'infortunio di un macchinista

Nel pomeriggio di ieri l'aiuto macchinista Virgilio Tomba abitante alla Pescarola 464, in servizio di manovra, stava facendo carbone. Senonchè, mentre si trovava in vetta al cumulo di carbone sul tender, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. E' stato subito soccorso ed accompagnato all'Ospedale dove gli è stata riscontrata una frattura giudicata guaribile in un mese.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Giuocatore» Lida Baarova. Sc. Meme Bianchi e la sua Comp.

MOD. - «Canitoga» Hans Albers, Charlotte Susa, H. Sessak, P. Voss.

FULGOR - «Frenesia» Dina Galli, Antonio Gandusio, Vivi Gioi, P. Stoppa.

CENTRALE - «Una moglie in pericolo» Dom. «Trappola d'amore» G. Potell.

IMPERIALE - «Per essere amata» Hans Baur, René Saint Cyr. Prima visione.

VERDI - «Avventure di Tom Sawyer» Tecnicolore, «Signore senza alloggio».

CONTAVALLI - «Follia della metropoli» Huston «La donna che amo» Lombard.

APOLLO - 2 Comp. Ruota Luci e Gloria 30 art. Sch.: «Il veliero misterioso».

MARCONI - «Yvette» A. Mattersloch «Il trionfo della primula rossa».

CARDUCCI - «Le due orfanelle» e «Fabbrica dell'appetito» Charlie Chaplin.

ROMA - «Se quell'idiota ci pensasse».

OLIMPIA - «Stanza n. 13» Supergiallo.

REX - «Piccoli uomini» «6 ore permesso».

DUSE - Grande colpo. Donna di Platina.

SAVOIA - «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin.

MEDICA - Ore 15: «Preferisco mia moglie» e Compagnia Dari (Rivista).

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al Manzoni
Un forte ed emozionante film A.
IL GIUOCATORE
Sulla sc., la diva della radio
MEME BIANCHI
nel suo repertorio di canzoni ed altri eccezionali numeri.

OGGI AL MEDICA OGGI
L'ENIC presenta
una brillante commedia Tobis
Preferisco mia moglie
con Luise Ullrich
Sulla scena la Compagnia di Rivista
VIVIANA DARI.

La pericolosa distrazione di un'infermiera

L'altra sera la giovane Arolda Prisrosi, di anni 25, abitante in via [illegible]volta 20, infermiera presso l'Ospedale S. Orsola, reparto ostetrico, nonostante la sua esperienza è stata vittima di una pericolosa distrazione.

Poco prima di coricarsi, la giovane che per ragioni di salute fa uso di un liquore medicamentoso, si accingeva a togliere da una scansia farmaceutica il consueto flacone. Per una inspiegabile distrazione prendeva invece una boccetta contenente tintura di iodio e ne ingoiava tre o quattro sorsate. Colta da dolori viscerali, ella è stata accompagnata in una clinica privata dove venne dichiarata fuori pericolo.

Morta per assideramento?

Ieri mattina in un solaio dello stabile di Via Pietralata 77, è stata rinvenuta cadavere tale Maria Malnente, di anni 58, senza fissa dimora. Pare che la disgraziata sia deceduta per assideramento.

L'arresto di una cameriera ladra

Dagli agenti della Squadra Mobile è stata tratta in arresto la cameriera Florina Nicolis, di anni 42, abitante in via Miramonte 4. Essa deve rispondere di furto continuato ed aggravato commesso in danno di Franca Arienti, di Mirandola.

Il giorno 17 corrente spegnevasi serenamente la cara esistenza del

Cav. Uff.

Paolo Cervellati

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il fratello ULISSE, i figli Rag FRANCESCO, ALBERTO, LORENZO, ANNA, ALFONSINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Lunedì 19 corrente alle ore 16 partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 19 Febbraio 1940-XVIII

Consorzio Imprese Pompe Funebri Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Le Maestranze delle Officine Grafiche Bodoni Roma partecipano con dolore la morte del

Cav. Uff.

Paolo Cervellati

padre del Rag. FRANCESCO loro amatissimo Direttore.

Roma-Bologna, 18 Febbraio 1940-XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funebri Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Ieri, alle ore 6, si è spento cristianamente

Luigi Landi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli DANTE, VITTORIO, CESARINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione Via Albergati, 9.

Bologna, 19 Febbraio 1940 XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funebri Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Infanzia

1.

Mia madre allatta mio fratello Imer, che non deve contare un mese di vita. E' seduta in una stanzetta poco illuminata e le sporge un seno gonfio e candido a cui succhia ghiottamente il fantolino. Io guardo stupito, imbambolato, e mia madre sorride fissandomi senza battere palpebra. Non può essere un anno ch'io sono stato svezzato, data la differenza di appena un biennio, che esiste fra la mia nascita e quella di mio fratello Imer. Ma, forse, in me non c'è più, cosciente, il ricordo del petto materno ed è certo per questo che osservo la scena con tanto stupore.

A un tratto mia madre mi fà:

— Vuoi?...

E cava l'altro seno, turgido e bianco. Io m'accosto, non potrei dire con quale sentimento; mi accosto e mordo crudelmente il capezzolo di mia madre. Sento ancora il suo urlo altissimo, inumano.

E' una scena staccata, nel film della mia infanzia, come ve ne sono tante. Ma quale parte di noi va perduta nelle lacune fra una scena e l'altra? E' un mondo sepolto negli abissi del nostro essere, ove giacciono i ricordi morti, i ricordi che non hanno speranza di rinascere.

Ed eccomi in una casa diversa, la famiglia di mio nonno si è divisa da quella di suo fratello, abitiamo in fondo a un vicolo, che in paese chiamano «la stretta», di fianco al pastificio. C'è un grande pozzo e vorrei tirare su io la secchia. Ma mia madre mi dice:

— Devi mangiare ancora un crostino.

Io credo alle sue parole, e il giorno dopo mi ci riprovo. Non vale, però, che m'arrabatti e m'imbizzisca: la secchia non si stacca dall'acqua. Eppure ho mangiato tanti crostini...

La casa dove abitiamo è grande. E' attraversata da un lungo androne a volta, che dà in un vasto cortile, donde si accede al pastificio. In fondo al cortile si vede un orto; oltre l'orto, un po' a destra, la chiesa, e, di fronte, la facciata bianca dell'ospedale.

Sotto l'androne, due a destra e due a sinistra, dànno le porte di quattro appartamenti. Sul davanti, verso il vicolo, abita Adolfo, un ragazzo che quando torna a casa si annuncia alla zia, che gli fa da mamma, con un:

— Ehi! — così acuto, che somiglia più al grido di un pavone che a un richiamo umano.

— Ehi! Ehi! — fa Adolfo. La zia apre, premurosa, la porta, va incontro al nipote, gli parla dolcemente, lo accarezza, pare addirittura che si inchini a quel principe altero, che avanza senza degnare la donna d'una parola o d'uno sguardo.

Adolfo ha qualche anno più di me, non mi guarda, non mi parla, appartiene a tutt'altro mondo. Ma io m'interesso a lui, e quel suo modo di fare, imperioso e strafottente, suscita in me un senso di spiccata avversione, mentre mi fa pena, una vera pena, l'umiltà sorridente e servile della zia Carlotta.

Nell'altro appartamento, dalla parte del vicolo, abita la Chiarina, una Fata laboriosa, sempre indaffarata davanti a un fumante paiuolo e tutta rutilante di riflessi di fuoco. Io vedo sempre un gran fuoco, in quella casa, con le vampe alte e ruggenti, che si rincorrono su per la cappa del camino. Ma spesso odo il cigolio e il colpo secco d'una grànola. E quando ella vien dal forno, con la cesta sulle spalle, un grato odor di pane si spande nell'aria. Sulle coppie rosate c'è sempre un pane a forma di paperino. La Chiarina si ferma davanti alla porta, scopre la cesta e mi lascia gridare di meraviglia. Infine, mi fà un cenno, io afferro il paperino di pane caldo e scappo via.

Poi ci sono giornate infocate, ardenti. Con mia madre, vado al pastificio. Essa porta da mangiare a mio padre. Ha un pentolino in una mano e alcuni piatti, entro un tovagliolo, nell'altra. Vedo uomini coi torsi seminudi intorno a larghi telai rigurgitanti di pasta. Una macchina sbuffa con ritmo veloce, cento ruote girano all'altezza del soffitto; da queste ruote scende un groviglio schioccante di cinghie in un moto incessante, che va dal soffitto alle macchine, dalle macchine al soffitto. C'è, là dentro, un ronzio diffuso che m'intontisce, mi paralizza, ma fa restare immobile, come estatico. Maccheroni, ditalini, spaghetti, capelli d'angelo... Mio padre, seduto su una panca, mangia avidamente la minestra fumante, mentre mia madre attende silenziosa in piedi. Quando mio padre ha finito, si alza con una faccia spianata e ilare. Mi fa un cenno con la mano e sale per una ripida scala con un telaio di pasta sulle spalle. Scompare lassù, in alto, in alto...

E quanto sole, mio Dio, quanta luce! Le campane suonano a lungo, rombano nell'aria e anche il suono pare d'oro. Io sono in piedi sopra un cassone e mia madre mi mette una veste bianca cosparsa di tanti bolli azzurri. Poi mi prende in braccio e mi porta sulla piazza. C'era molta folla intorno a un palco circolare e sul palco la musica. Gli ottoni, investiti dal sole occiduo, sprizzavano raggi abbaglianti. Menotti con due baffoni lunghi e spioventi soffiava con le gote gonfie entro un mastodontico trombone, Michele, invece, che gli arrivava appena alle spalle, strillava con la sua tromba, un ometto tondo e roseo si accarezzava sul petto un bombardino e Filippo levava in alto il piatto della grancassa e batteva, batteva, con la mazza, come se volesse stanare qualcuno, che si trovasse nascosto dentro il suo strumento. Io trepidavo fra le braccia di mia madre e odiavo Filippo. E quando abbassava il piatto, mi voltavo da un'altra parte. Mi mettevo a strillare come se Filippo stesse proprio fracassando il capo a qualcuno.

Poi è una giornata di vento. Nella «stretta» le raffiche s'infilano con un urlo di lupo. Nel cielo corrono nuvoloni bianchi e la polvere turbina sollevando pezzi di carta gialla, foglie secche. Io guardo le nuvole da una finestra della Chiarina. Essa è venuta a chiamarmi mentre ero in casa, mi ha donato un altro paperino di pane fresco, che sbocconcello con gli occhi alle nuvole. Esse mi appaiono in favolosi arreggiamenti. Eccone una che somiglia a un orso dalla enorme bocca; insegue un pesce con la testa di cane, che fugge davanti a lei con un gigante in groppa. Fuggi, fuggi, povera nuvola, se non vuoi che l'orso ti faccia la festa. Ed ecco una schiera d'angeli e una giostra coi cavallini. Nella giostra c'è un gran luccichio, che si fa sempre più acceso e vivo. Infine, m'accorgo che il cielo va diventando rosso di fiamma e che tutte le nuvole, a poco a poco, s'accendono e bruciano. Ora il cielo pare una ridda paurosa di diavoli ed io mi volto per cercare il viso sorridente di Chiarina. Chiarina, invece, non sorride, sta ritta al mio fianco e guarda fuori con gli occhi lacrimosi e lucidi. Scorgo una portantina con le ruote di gomma e un cavallo attaccato alle stanghe. Alle raffiche di vento, ai turbini di polvere, il cavallo scuote la testa e scalpita infastidito. Giungono dall'androne due uomini con una barella. Il soffietto di tela grigia è alzato. La barella scompare, come inghiottita dalla bocca di un mostro e il cavallo parte. Dopo poco, non vedo più nulla. Turbini di polvere, pezzi di carta gialla, voli di foglie secche. Da quella sera, a tavola, rimase vuoto il posto di mia madre.

Passano i giorni e il ricordo della mamma si fa labile e lontano. Nel cortile, mia nonna mi accenna la facciata bianca dell'ospedale.

— Là, c'è la mamma, — mi dice e i suoi occhi sono zuppi di pianto.

Sì? Come mai? Che fa la mamma?

Una sera, poi, mi tocca di assistere a uno strano spettacolo. Mio nonno e mia nonna sono seduti contro le pareti della cucina e scende una luce fioca e traballante da una candela, che arde in alto, sulla cappa del camino. I loro volti sono irrigati di lacrime e piangono con un lamento fievole e lungo. E' così strano, per me, vederli piangere, mi par cosa tanto buffa, che corro dall'uno all'altra e non posso trattenermi dal ridere, dal dar loro la baia. Ma essi non fanno caso a me, continuano a piangere, rigidi contro la parete, come statue. Allora, volgo loro le spalle e m'accorgo che in un angolo buio c'è un uomo col corpo piegato e la faccia affondata sulle ginocchia di mio zio, che sta seduto immobile e mi guarda con due occhi dilatati e fissi. L'uomo piegato è scosso da singhiozzi convulsi ed io mi avvicino e mi chino per vedere la sua faccia. E' mio padre.

— Padre! Padre! — grido con uno spavento improvviso.

Ma egli non si solleva, continua a singhiozzare.

Faccio qualche passo per la stanza, la candela brucia con una lunga punta fumosa sulla cappa alta del camino e sul soffitto giocano le ombre cupe degli utensili di rame, disposti sopra la cappa in simmetria. I volti dei nonni, scavati dalla smorfia del pianto, sono sempre là, davanti a me, come un sogno pauroso, che duri all'infinito.

DONINO RONCARA'

L'ALLEGRO CAOS BOLSCEVICO

Discussioni sino all'incretinimento

e abbandono di ogni misura igienica

Mosca, 19 febbraio

In un editoriale dedicato al funzionamento delle amministrazioni statali e professionali, la *Pravda* rileva che in esse imperversa il cattivo uso delle sedute che durano dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina, sedute fino all'incretinimento assoluto e fino all'emicrania, sedute in cui non si fa che chiacchierare senza giungere a nessun risultato definitivo.

I lavoratori e i contadini che si rivolgono agli uffici per informazioni o reclami, spesso non ricevono risposta alcuna e se la ricevono è redatta in forma tanto tortuosa che non ci capiscono niente. Gli uffici aperti al pubblico dovrebbero essere puliti, dotati di necessaria comodità. «Purtroppo — conclude il giornale — nell'U. R. S. S. vi sono innumerevoli amministrazioni in cui i locali a disposizione del pubblico sono in uno stato incredibile di sporcizia e di disordine con pareti scrostate e lordate, pavimenti non lavati a memoria d'uomo, sforniti di banchi per sedere e delle comodità più elementari».

LA MODA

UN PO' DI TUTTO

Il freddo ostinato ci fa pensare in questi giorni come il caminetto sia una delle più belle resistenti istituzioni delle epoche passate. Ed a ragione gli architetti lo istallano coraggiosamente nelle abitazioni ultramoderne in quei nuovi palazzoni che pullulano specialmente alla periferia della città; abitazioni a grandi spazi di vetro e cemento armato creati per le esigenze della nuova vita.

Ed il caminetto è considerato un elemento positivo e per nulla in contrasto con tutto ciò che è stato creato per favorire al massimo i bisogni del nostro ventesimo secolo.

Ma la sua estetica non può essere che in armonia con la luminosità confortante dell'ambiente, coll'arredamento antifarragginoso e con la spoglia elegante semplicità dei mobili.

A raggiungere tali effetti disparati i nostri decoratori creano caminetti che si legano armoniosamente all'insieme: questa elegante e perfetta ambientazione è ottenuta principalmente con la signorile semplicità della linea e delle proporzioni e con la bellezza della materia usata per l'intero rivestimento o per le singole parti di esso.

Il caminetto non deve affatto stridere dunque con la colorazione dell'ambiente, con la disposizione dei mobili, ma soprattutto con lo stile di essi; ambientato in tal modo, esso si eleva ad elemento decorativo d'innegabile fascino nuovo.

Ed è per inevitabile legge di contrasto che noi vediamo vicino al passatista caminetto ove la legna scoppietta gaiamente, le grandi vetrate imponenti dove i modernissimi veli rhodia spirano una atmosfera di modernità assoluta, e dove il tulle completamente bianco ritorna ad imperare, spesso ricamato a mano in deliziosi motivi floreali novecenteschi sbilizzati.

L'affogamento dei pesanti tendaggi dei tempi trascorsi è provvidenzialmente tramontato. Come ognuno sa, anche nelle antiche case patrizie i velluti ed i damaschi sono appunto sostituiti dai nostri tessuti leggerissimi, non disturbando per nulla l'austera severità degli ambienti anche molto vasti. Anzi le fluttuanti tende in certe sale tradizionalmente antiche dànno un senso di alata leggerezza, come di una ventata di giovinezza gioconda.

I bei tessuti trasparenti tanto necessari alla piena potenza della luce e tanto utili per le nuove necessità dell'igiene, generalmente impediscono anche alla polvere ed alla umidità di entrare nelle giornate di pioggia o di vento, deteriorando mobili e tappezzerie.

Questi sono i grandi vantaggi d'ordine economico e pratico, e ad essi potremo aggiungerne uno di ordine più intimo. Generalmente le moderne tessiture per finestre dai colori tenui e dai disegni diremo così saldamente impostati, risultano, pur nella loro chiarezza, di una opacità a tutta prova, ciò che non nuoce affatto per certe vicinanze che spesso ignorano il culto della discrezione.

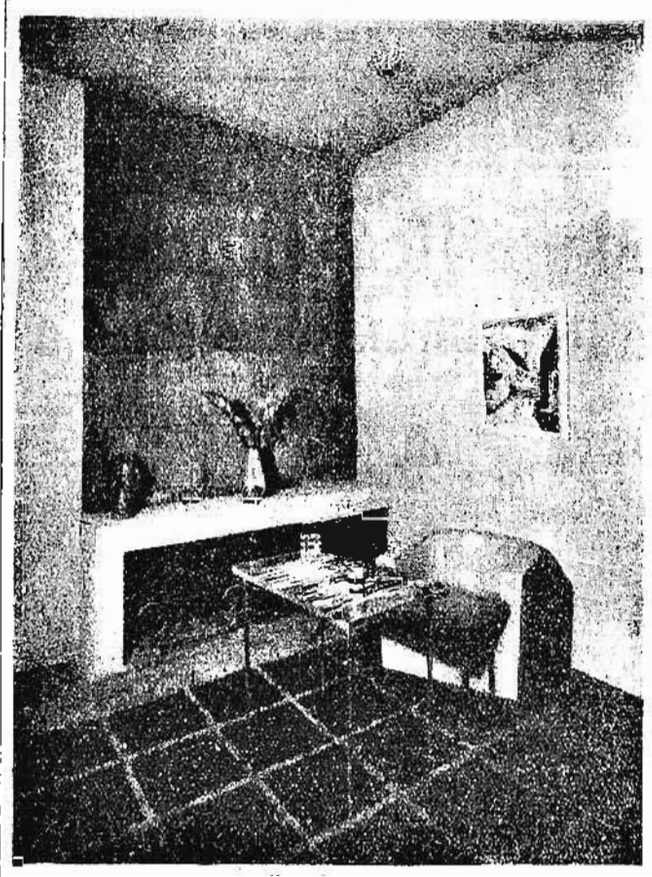
E le nostre ampie finestre vestite di tulle come comunicando, od in «tutù» come ballerinette tutte drappeggi e volantini fatti con garbo e grazia nuova, gettano ampi fasci di luce sulle belle suppellettili modernissime ma di un sapore spessissimo inspirato all'antico, dando alla casa quel benessere elegante che tanto amiamo: il vassoio in un caldo colore dorato, rossigno ad azzurrato, di linea settecentesca ma leggermente modernizzato, dove l'argenteria riflette con giochi di luce la bellezza dei suoi colori: il lume ad alto stelo dorato con ampio paralume ondulato in quella carta pergamena imitante quella antica cara al silenzi delle vecchie Certose: il vaso di Murano trasparentissimo dorato e leggermente miniato, mirabile di fattura e di fragilità: gli ampi cuscini damascati che ricordano in modo palese quelli vecchi settecenteschi fiorentini, ma modernizzati anch'essi da lunghe chiusure-lampo che fanno da cornice e da bordura, dove è bello perdersi a fantasticare...

Piccole grandi cose amiche discrete e fidenti che seguono mutamente la nostra vita: è dalla lunga consuetudine di vicinanza che nasce quell'attaccamento profondo per esse che può anche far sorridere ma che noi comprendiamo perfettamente. Come comprendiamo il nostalgico fascino quasi doloroso delle vecchie carte ingiallite, dei piccoli ricordi dell'infanzia lontana, dei fiori appassiti dell'adolescenza trascorsa. Non si può sorridere d'ironia, sia pur affettuoso, per tutto ciò che la casa racchiude di intimo al nostro spirito.

Ma veniamo a noi: per concludere amo suggerire alle mie amiche lettrici un lavoro facilissimo, d'immediato rendimento, di prezzo irrisorio. Comprate quattro o sei fazzoletoni tutti uguali da «contadina» a fondi chiari con grandi riquadrature colorate, e fate ad ognuno di essi tutto intorno un piccolo orlo invisibile a mano.

Comperate del bel cotone lucido merlato, di un bel colore allegro ed all'uncinetto coprite il piccolo orlo già fatto. I quattro ed i sei fazzoletoni verranno così chiusi da un bel bordo più o meno alto secondo i gusti. Unite quindi i quadrati tra di loro a punto «spina» e vi risulterà una bella tovaglia moderna quadrata o rettangolare per la semplice colazione del mattino, per i pasti dei vostri bimbi, o per pranzo vero e proprio in campagna. I tovaglioli di questa tovaglia combinata si possono agevolmente ricavare tagliando in quattro un fazzoletone ed incorniciandolo all'uncinetto come sopra.

LIA BISBINI



Torna di moda il caminetto

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

Risposte a un referendum

Se avessi risposto al referendum di Cinema (ma i critici, si sa, non sono i lettori, non sono il pubblico: i critici, per vecchia abitudine, fanno baruffa con i lettori e con il pubblico) se avessi risposto avrei anch'io dato il mio voto a Luciano Serra, pilota. *Poi, alla domanda: «quale dei nostri registi considerate il migliore?» il mio voto sarebbe andato a Goffredo Alessandrini. Perchè, se alla domanda: «quali dei nostri romanzi moderni vi è piaciuto di più?», la mia risposta fosse stata:* I mulini del Po *di Riccardo Bacchelli, non avrei potuto votare, alla domanda: «quale dei nostri scrittori considerate il migliore?», per Salvator Gotta.*

A questo punto un lettore potrà distinguere tra «film che vi è piaciuto di più» e «regista migliore», tra una opera intesa nella sua espressione definitiva e un autore giudicato a sè, come stile, come significato; ma se, poniamo, Blasetti è temperamento più fantasioso di Alessandrini, a sua volta Alessandrini è temperamento più equilibrato, più solido. Ed è un fatto che Luciano Serra, pilota *è opera di compatta struttura, di limpidissima coerenza inventiva, di fluente armonia: opera unita, esatta nelle proporzioni, disciplinata nel ritmo: non frammentaria, non a «pezzi di bravura». Nulla tolgo ai grandi meriti di Blasetti; ma nulla va tolto ai grandi meriti dell'attento e sottile e nitido Alessandrini.*

E nulla voglio togliere ad Amleto Palermi, che è giunto primo come regista e secondo e terzo con Cavalleria rusticana *e* Follie del secolo. *Ma fra i nove mila e passa punti per Palermi e i quasi quattro mila per Blasetti c'è, mi sembra, qualche differenza. Come si spiega? Forse che i film di Palermi — regista espertissimo, che non fara mai un «errore» alla Blasetti — obbediscono al gusto del pubblico, per quella vena idilliaca tra sorridente e patetica che li pervade? O forse che Blasetti — regista disuguale ma potente, il quale non sarà mai idilliaco — ha espiato un suo brutto film, uscito nei mesi del referendum?*

Dopo i quattrocentosedici punti ad Augusto Genina, i registi preferiti «seguono nell'ordine»: e Gennaro Righelli precede Carlo Campogalliani (il Campogalliani, badate, della Grande luce, film che è al quarto posto della classifica: film di un sano, spontaneo naturalismo); e Mario Mattoli precede Romolo Marcellini, al quale dobbiamo Sentinelle di bronzo, *un'opera che onora il nostro schermo. I fanali di coda sono Piero Ballerini e Mario Baffico: eppure, tutti e due, sono più importanti, sebbene meno scaltri, di Mario Bonnard, che ha avuto quattrocentocinquantatrè punti.*

I giudizi sugli attori e sulle attrici non li discuto. Quasi sempre, non si tratta, in chi giudica, di far critica: si tratta di esprimere una simpatia, avvivata o attenuata da un film più o meno recente. Chi ha votato per Luciano Serra, pilota *ha votato per Nazzari, è giusto: la immagine dell'interprete non si è dissociata dall'opera. In* Luciano Serra, pilota *una vasta «parte» femminile non c'era, e le preferenze sulle dive si sono sbandate. Assia Noris è in testa, mentre i suoi due registi, Camerini e Soldati, sono al secondo e al tredicesimo posto; Paola Barbara è la terza (e terzo è il suo film* Follie del secolo); *Alida Valli è la seconda, e due suoi film sono al sesto e al ventiquattresimo posto. Isa Miranda è la quarta; Isa Pola la sesta. Devo confessare che Laura Nucci — rapinosissima: la mia stellina preferita — ha avuto quattrocentonove punti.*

In ribasso sono anche — a giudicare dal referendum — Umberto Melnati, Enrico Viarisio, Macario, Vittorio de Sica raggiunge, di fronte ai diciannove mila punti per Nazzari, i quattro mila. Mino Doro i centotredici. Ma Mino Doro può consolarsi: anche Ruggero Ruggeri se la cava male: non sono che centoquarantadue punti.

E penso alla rabbia di Elsa Merlini: punti quattrocentottantatrè.

Paola Barbara nel nuovo film in lavorazione «Corona di Strass» (Foto Luxardo, Roma)

2 Le proposte ai produttori continuano. C'è chi ha suggerito le Confessioni di un italiano, *e chi una pellicola sui Gozzi, «famiglia allarmante»; ora, su* Film, *Massimo Mida consiglia la traduzione sullo schermo della* Maremmana, *di Enrico Pea, e di* Leila, *di Fogazzaro. Sulla traduzione di* Leila *ho qualche dubbio; ma l'idea della* Maremmana *è ottima.*

Scrive il Mida: «Palmirina che, selvaggia, era di soprannome chiamata la Maremmana, è il personaggio su cui si innesta l'ultimo romanzo di Enrico Pea, personaggio tra i meglio riusciti dello scrittore toscano. Nelle prime cento pagine del romanzo la figura salta fuori impetuosa dalle righe: ragazza ribelle, piena di vita, che il Pea inquadra a meraviglia con il paesaggio, che rappresenta la terra di confine tra il Lazio e la Toscana; piena Maremma, dunque. E peccato che in seguito l'autore si stacchi un pò dal personaggio per riprenderlo solo verso la fine del romanzo, al tramonto della sua vita. La Maremmana deve esser nata nella fantasia dello scrittore ben costituita, schiatta, come una creatura aspra e primitiva.

«Racconta Pea:

Palmira era, si può dire, nata svenata. Appena aperse gli occhi cominciò a ridere, malgrado che fosse nata con difficoltà e fosse ancora nericcia per la soffocazione patita, fra le mani del dottore, che la ballonzolava di qua e di là, perchè respirasse, libera ormai dal pericolo che l'aveva minacciata durante il faticoso parto. Anzi quelle smorfie parvero al dottore una convulsione. Ma poi, quando la vide sgambettare nell'acqua calda, quasi avesse coscienza e gusto a fare quel primo bagno, il dottore esclamò: — Questa civetta è nata proprio come usa ora; con gli occhi aperti... Perbacco! Non perde tempo: balla di già.

«Pensiamo ad un regista che, circa dieci anni fa, agli albori della rinascita del cinema italiano, ha creato nella stessa Maremma dove nasce Palmirina, un film che per molte sue qualità vale la pena di ricordare. Parliamo di Sole *di Alessandro Blasetti. Anche in questo film, come del resto nel romanzo di Pea, il paesaggio e la natura, con quel mare e quelle paludi, e quelle case scure e sfinanziose, e quel cielo, ci sembra abbiano una voce molto importante e forse decisiva. Ed anche le passioni degli uomini sono forti e dominate da istinti qualche volta perfino brutali.*

«In quanto all'attrice che potrebbe impersonare la Maremmana, pensiamo a Luisa Ferida, che ha già interpretato figure somiglianti; a Leda Gloria, che possiede istinto e temperamento, ed anche i caratteri fisici adatti; ad Elli Parvo, giovanissima ma non alle prime prove».

E speriamo che i produttori leggano.

e. f. p.

Gli animali parlanti

Negli scorsi giorni la stazione radio di Sottens ha offerto ai suoi ascoltatori uno spettacolo nuovo. Ha fatto parlare degli animali che ragionavano come nelle favole di Esopo e di Fedro, di La Fontaine e dell'abate Casti. Sembra che il risultato sia stato buono, perchè la favola rappresentata, «Volpone e il salame», tratta dal romanzo medievale «Il romanzo di Volpone», ha divertito. Sappiamo anche che gli interpreti principali erano, oltre Volpone, il gatto Tiberio e il cagnolino Colosso.

Naturalmente, non si trattava di vere bestie che interloquissero allo scopo di ottenere il solito costrutto morale, ma di tre bravi ragazzetti, opportunamente istruiti, i quali imitarono la fonetica bellunia in modo da far credere che proprio la volpe maschio, il gatto e il cane si trovassero al microfono. Veramente la parodistica, che sembrava un genere ormai relegato tra i ciarpami del tempo che fu, ha ottenuto una celebrazione inconsueta attraverso il mezzo più moderno di comunicazione teatrale, diciamo così. E se Esopo, Fedro, La Fontaine, l'abate Casti avessero potuto per un solo momento tornare a questo mondo, alla meraviglia avrebbero senza dubbio unito la soddisfazione.

Ma la Radio di Sottens non ha affrontato ancora, a quanto ci consta, una difficoltà assai più impegnativa: quella di far parlare le bestie al naturale, nell'autenticità, proprio come si devono intendere fra di loro. Sarebbe più curioso, anche se, è facile arguire, non proprio in tutto divertente. Forse ne verrebbero in risalto dei valori, o anche soltanto delle sfumature, che nemmeno i più versati nella zoofilia conoscono. Da qualcuno si può osservare che anche qui la cosa non dovrebbe apparire, però, molto nuova, poichè parecchie volte vien fatto di vedere e ascoltare animali genuini che s'azzuffano e vociferano in sembianze di uomini. D'accordo: ma, insomma... insomma la novità, secondo il nostro modesto parere, consisterebbe in un fermento sostanziale che soltanto dalla parlata degli animali si potrebbe ottenere.

In altre parole, essi dovrebbero riferire, oltre alle ordinarie faccende della loro cerchia, le impressioni che ottengono dalle faccende di questa nostra cerchia umana, in cui toni, graduazioni, semitoni si contano all'infinito e talvolta addirittura riescono impensabili. Non sarebbe interessante, ad esempio, udire dall'accento rauco di un volpone, dallo schioccante abbaio di un cane, o dal modulato miagolio di un gatto, un giudizio, lontano da alcuna influenza che non sia del loro ambiente e della loro natura, su certe azioni di taluni uomini? Perchè non ci vuol molto a capire che le bestie presentate al microfono di Sottens, e così quelle altre assai più antiche dei vari Esopi, usano, e hanno usato, un linguaggio al quale l'esperienza dei commediografi e dei favolisti ha prestato troppi sentimenti umani, anche se essi si siano sforzati di non immettervi tutte le intuizioni geniali e gli accorgimenti maliziosi di cui l'uomo è fornito. Occorre, invece, che l'animale sia fatto parlare secondo la sua intima natura, come, per contro, bisogna che gli uomini non siano lasciati liberi di parlare molte volte da animali. E' più facile verificarsi il secondo che il primo caso.

Ma il nostro vero e puro linguaggio, sgorgante dall'intimità di una coscienza retta, veramente e onorevolmente umana, non è possibile darlo a prestito senza che venga mistificato. La nostra loquela è qualcosa di troppo vivo e melodioso, il nostro canto ha blandizie e squilli troppo significativi per venire affidato alla raucedine di un volpone, allo squittio di un cane, o al miagolio di un gatto.

Signori di Sottens, avete mai pensato a questa verità, prima di spingere al microfono i vostri piccoli attori che avete istruiti a fare da animali?

ZAM.

Anita Forra, Achille Majeroni e Renato Chiantoni in una scena nel «Bazar delle idee», regia di Albani

I lavori dell'Accademia d'Italia

Due importanti concorsi a premi

Roma, 19 febbraio

In questi giorni hanno avuto luogo alla Farnesina le adunanze delle Classi della Reale Accademia d'Italia, per la sessione di febbraio. Nella Classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali gli Accademici Carlo Somigliana e Francesco Severi hanno degnamente commemorato gli aggregati Senatore Emanuele Soler e Prof. Ernesto Pascal, recentemente scomparsi.

Nella Classe delle Scienze morali e storiche l'Accademico Raffaele Pettazzoni ha illustrato i criteri scientifici adottati per l'organizzazione del prossimo VII Congresso internazionale di storia delle religioni. E' seguita una discussione cui hanno partecipato gli Accademici Jannacone, Guidi, Michelangeo e altri. In tutte le quattro Classi si è proceduto all'esame dei numerosissimi lavori presentati al Concorso per i premi accademici 1940-XVIII, e sono state presentate parecchie memorie e note scientifiche per la inserzione negli Atti accademici.

Sono stati, infine, determinati i temi di due nuovi importanti Concorsi a premi, l'uno di lire 10 mila dell'Associazione bancaria italiana su «L'esercizio del credito e il potenziamento del lavoro nazionale», l'altro del Ministero dell'Educazione Nazionale (premio di lire 4 mila), per le Scienze fisiche, matematiche e naturali, su «Contributi e illustrazioni sui mezzi matematici occorrenti alla moderna Fisica».

Attilio Vallecchi alla Presidenza

della Federazione industriali editori

Roma, 19 febbraio

Con provvedimento in corso è stato nominato il camerata Attilio Vallecchi Presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali editori.

La protezione della maternità

nel Brasile sull'esempio fascista

Rio de Janeiro, 19 febbraio

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che stabilisce le norme fondamentali per la protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, creando presso il Ministero dell'Educazione il «Dipartimento del fanciullo». Il decreto si ispira ai fini perseguiti dalla legislazione fascista.

La moglie e i figli di Scialapin

in lotta per la cospicua eredità

Mosca, 19 febbraio

La stampa sovietica informa che la cospicua eredità del celebre basso Scialiapin viene contesa dalla prima moglie e da una figlia di primo letto, Irene, tuttora residente nella U.R.S.S., e dai figli di secondo letto. Gli interessi della prima moglie e della figlia vengono rappresentati dall'ufficio sovietico per questioni giuridiche all'estero.

L'avventura di due pescatori russi

alla deriva per otto giorni sul ghiaccio

Mosca, 19 febbraio

Mentre due pescatori erano intenti alla pesca sulle coste del Mar Caspio il vento impetuoso staccava dalla riva il lastrone di ghiaccio sul quale si trovavano spingendolo rapidamente al largo. I due disgraziati trascorsero così otto giorni finchè furono avvistati da un aeroplano che li raccolse trasportandoli all'ospedale di Aktjubinsk dove giunsero in pietose condizioni in seguito ad assideramento ed a mancanza di nutrimento.

GLI AVVENIMENTI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Bologna e Genova ancora affiancate in testa

CACCIA GROSSA A SAN NICOLO'

Magnifica vittoria del Modena che fulmina con un 4 a 0 il Venezia

Venezia, 19 febbraio

Nessuno dei modenesi, per quanto fiducioso, arrivava a sperare in un successo così brillante.

Non vogliamo diminuire il valore della vittoria dei modenesi, ma si deve riconoscere che il campo di Sant'Elena deve loro portare fortuna. E nella tradizione si rinfocolavano le speranze segrete dei canarini, benchè il pronostico fosse nettamente sfavorevole. E queste speranze si sono rapidamente trasformate in sicura certezza di successo. Il Modena ha dapprima opposto una valida resistenza all'offensiva dei veneziani, reagendo con energia, poi si è fatto minaccioso, mancando d'un soffio varie occasioni. Ha saputo così chiudere in pareggio la prima parte della partita.

Nella ripresa, mentre si attendeva lo scatenarsi dell'offensiva lagunare, il Modena ha tirato agli avversari un colpo mancino. Anzichè mantenersi sulla difensiva, ha continuato ad attaccare. Tale tattica non era evidentemente sbagliata.

Segnato il secondo punto, i modenesi hanno contenuto con facilità gli inutili disperati tentativi dei veneziani. I punti avrebbero potuto essere anche di più, ma i canarini erano ormai paghi, tanto che Banfi si allontanava dal campo alcuni minuti prima della fine della partita.

Il settore migliore della squadra ospite è stato senza dubbio quello difensivo. Di qui infatti è partito il segnale per la vittoriosa conclusione della contesa, perchè se Manni e Braglia non avessero arginato le prime offensive veneziane, difficilmente la partita si sarebbe potuta mettere su un binario favorevole al Modena. Il portiere Sentimenti IV, sempre vigile, non è stato eccessivamente impegnato nel periodo di prevalenza veneziana, ma ha tuttavia sventato ogni tiro minaccioso per la sua rete. Anche la linea mediana si è dimostrata alla altezza della situazione. Braga, al centro, è stato un magnifico combattente ed ha avuto ad efficaci collaboratori Galli e Buzzani. La prima linea ha visto il rientro di Banfi, che ha impresso alla azione una impronta assai volitiva. Il centrattacco modenese ha voluto però fare un po' troppo il giocoliere, e ha sciupato occasioni favorevoli. Il vecchio Notti, invece, è stato ammirevole per lo scatto. Un buon lavoro ha svolto Sentimenti III, mentre Zironi e Bazan sono stati molto più attivi nella ripresa che nel primo tempo.

La squadra veneziana è stata colta alla sprovvista, male valutando l'importanza dell'incontro. Infatti i lagunari hanno preso troppo alla leggera gli avversari e quando nella ripresa stavano per dare fuoco alla miccia per il famoso quarto d'ora veneziano, sono stati sorpresi dal fulmineo spunto dell'avversario. I veneziani hanno allora vacillato e mentre cercavano di riprendersi hanno ricevuto la seconda mazzata che li ha completamente disorientati. Non hanno così avuta la forza di reagire, e sono andati alla deriva con un gioco sempre più sconclusionato e arruffato, mentre gli ospiti acquistavano sempre nuova energia e vigore, riuscivano a violare la rete di Bacigalupo altre due volte.

La squadra dei lagunari, allineata ancora una volta con la coppia dei terzini non titolari, ha accusato questa mancanza. I terzini Signoretti e Gattaronchieri hanno attraversato un periodo oscuro nella ripresa. Lanciati troppo innanzi, hanno lasciato zone scoperte che non erano in grado di controllare. Nessuna colpa risale a Bacigalupo per i quattro punti segnati. La mediana nero-verde non è stata costante nella sua condotta. Mentre il quintetto di punta aveva intessuto nel primo tempo belle azioni, nella ripresa, preso dal nervosismo, non ha nulla concluso.

Una giornata primaverile ha fatto affluire a Sant'Elena una considerevole folla. Il terreno era alquanto pesante.

Nel primo tempo, terminato a reti inviolate, le schermaglie sono state equilibrate, e il gioco è apparso piuttosto monotono. Dopo un calcio d'angolo per il Venezia al 27', i modenesi si fanno più pericolosi. Al 31' ottengono un angolo, che è bissato al 33'. Al 35' terzo angolo per il Modena, e sull'azione che ne segue, Zironi sbaglia da pochi passi una facilissima occasione. Al 40' quarto angolo contro il Venezia, e al 44' Zironi ancora da pochi passi erra un tiro facile.

Nel secondo tempo è il Modena che batte la palla, e non passano neppure 40" che Banfi, raccolto un pallone passatogli da Zironi, mette in rete. Reazione del Venezia, ma ecco che al 5' una perfetta discesa Banfi-Zironi-Notti si conclude con un tiro di questi che finisce in rete. I veneziani accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi e Bacigalupo ha il suo lavoro. Al 29' i veneziani hanno la migliore occasione della giornata, che Sentimenti riesce con bravura ad annullare; su un calcio di punizione, tirato da De Filippis, Puppo ha la palla, che poi manda a Busidoni; questi tira e Sentimenti IV para, facendosi però sfuggire la sfera che sta per entrare in rete; l'estremo difensore, che è a terra, si gira e riesce ad afferrare il cuoio, evitando così il punto.

Vane sono le offensive veneziane e al 34' Banfi, da metà campo, fugge verso l'area veneziana. L'ostacola però Gattaronchieri, il quale spedisce a Bacigalupo, ma il tiro è troppo corto, e sulla palla arriva prima il modenese, che con facilità scarta il portiere veneziano e mette a rete il terzo punto.

Due calci d'angolo al 35' e al 38 contro Modena e al 40 Zironi fugge, tira e Bacigalupo para in angolo. Sul calcio che ne segue, Bazan riesce a ricevere la palla e a segnare di testa il quarto punto. Ancora un calcio d'angolo al 43' contro il Venezia, e poi la fine.

NINO FARINATI

Modena: *Sentimenti IV; Manni, Braglia; Galli, Braga, Bazzani; Zironi, Notti, Banfi, Sentimenti III, Bazan.* Venezia: *Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Sirfanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.* Arbitro: *Scotto.*

(Andata: Modena 2 - Venezia 2)

I RISULTATI

(Quinta giornata di ritorno)

*Bologna (1) - Fiorentina (1): 3 a 2
(Reguzzoni trigoria, Monti, Puricelli, Tagliasacchi, Biavati)

*Liguria (1) - Roma (0): 1 a 0
(Bellano)

*Napoli (1) - Triestina (0): 3 a 1
(Rosellini, Valcareggi, Rosellini trigoria), Venditto)

*Juventus (0) - Torino (1): 1 a 1
(Michelini, Tomasi)

*Ambrosiana - Bari: 0 a 0

*Lazio (1) - Milano (1): 2 a 2
(Menti, Barrera, Boffi, Piola)

*Genova (1) - Novara (0): 1 a 0
(Bertoni)

Modena (0) - *Venezia (0): 4 a 0
(Banfi, Notti, Banfi, Bazan)

LA CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Reti Fatte	Reti Subite	Punti
Bologna	20	11	6	2	30	15	28	
Genova	20	12	4	4	45	27	28	
Ambrosiana	20	11	4	5	29	16	26	
Lazio	20	8	7	5	28	21	23	
Torino	20	9	4	7	25	22	22	
Juventus	20	9	4	7	30	32	22	
Milano	20	7	6	7	34	25	20	
Roma	20	7	5	8	16	19	19	
Venezia	20	7	5	8	25	33	19	
Bari	20	6	7	7	21	26	19	
Triestina	20	7	4	9	27	28	18	
Novara	20	6	2	10	18	23	18	
Liguria	20	5	8	7	18	26	18	
Fiorentina	20	6	4	10	29	34	16	
Napoli	20	5	3	12	14	30	13	
Modena	20	3	5	12	21	32	11	

Juventus-Torino: 1 a 1

I ventimila spettatori soddisfatti della giustizia salomonica del risultato

Torino, 19 febbraio.

L'incontro allo Stadio Mussolini, gremito di circa 20.000 persone, ha lasciato tutti soddisfatti, poichè nessuna delle due squadre ha meritato la vittoria. Il primo tempo è stato il più tecnico, e ha visto il metodico gioco del granata dominare nettamente gli avversari, i quali si sono fatti minacciosi rare volte di attacco di contropiede.

Al 11', una rapida azione Baldi-Marchini darà la palla a Michelini, che dal limite dell'area la scaterà imparabilmente sotto la traversa. Al 34', una colonnata al volo di Petron colpiva in pieno il montante, mentre Bodoira era spiazzato.

Nella ripresa, il Torino appariva all'inizio disorientato, col sole negli occhi, e subiva la ripresa bianco-nera, sanzionata all'8' da Tomasi, che batteva Olivieri da pochi passi con un tiro montante.

Le azioni quindi si alternavano sino alla fine nei due campi, con una lieve prevalenza bianco-nera. Al 38', l'arbitro espelleva Borsetti, reo di avere protestato per una sua decisione.

Juventus: *Bodoira; Funi e Rava; De Petrini, Varglien II e Varglien I, Tomasi, Borel II, Gabetto, Capocasale e Bellini.* Torino: *Olivieri; Piacentini e Ferrini; Baldi, Allasio e Gallea; Borsetti, Marchini, Michelini, Petron e Capri.* Arbitro: *Dattilo.*

(Andata: Juventus 2 - Torino 1)

Napoli-Triestina: 3 a 1

La tradizione ancora una volta rispettata a scapito degli alabardati

Napoli, 19 febbraio.

Il risultato è in netta differenza con il reale andamento della partita, che è stata accanita, incerta ma equilibrata. I Napoli più aggressivo e più tenace, è stato più deciso e risolutivo della Triestina nel primo tempo, e ha segnato un punto al 23' su centro di Venditto raccolto di testa da Rosellini.

Nella ripresa, era la Triestina che più organica svolgeva un gioco ampio e classico e risaliva la corrente costringendo il portiere azzurro a tutta una serie di disperate parate, pareggiando poi al 15' con una cannonata di Valcareggi.

Pareva che le sorti della partita fossero di nuovo equilibrate, quando al 20' l'arbitro concedeva ai Napoli un rigore su fallo di mano discutibile della difesa triestina. Mentre Rosellini trasformava in punto la punizione, l'arbitro espelleva Travisne, che aveva protestato troppo vivacemente. Cinque minuti dopo, veniva espulso anche Pretto dei Napoli, per carica scorretta. Al 26' il Napoli otteneva il terzo punto, su centro di Negro deviato in rete da Venditto.

Napoli: *Bragilia; Fenoglio e Romagnoli; Pretto, Turchi e Tricoli; Rosellini, Biagi, Gerbi, Negro e Venditto.* Triestina: *Costanzi; Geiserle e Loschi; Scapin, Rumonino e Gregori; Magrini, Trevisan, Costa, Valcareggi e Tossolini.* Arbitro: *Biancone.*

(Andata: Triestina 2-Napoli 0)

Liguria-Roma: 1 a 0

Superiorità stilistica dei giallorossi annullata dalla sterilità degli avanti

Genova, 19 febbraio.

L'incontro si è risolto, dopo dieci minuti di gioco, in favore della Liguria per merito di Bellano. Già da due minuti dall'inizio Lazzaretti, solo davanti a Masetti, aveva perduto una buona occasione per segnare. Complessivamente, la Liguria ha avuto nella prima parte contesa un certo predominio, e Masetti si a fatica è riuscito ad acciuffare, sotto la traversa, una palla rovesciata da Lazzaretti ed ha parato con ottimo stile un forte tiro dello stesso giocatore. Dall'altra parte, la traversa ha respinto un bolide di Jacobini, e Profumo, peraltro in cattiva giornata, ha acciuffato al 24 un pallone giocato abilmente di testa da Providente.

E' stato battuto un angolo per parte. La Roma ha palesato una certa superiorità stilistica, danneggiata dall'incapacità dei suoi avanti nel tiro esatto. La Liguria è stata più pericolosa nelle sue reazioni. Il punto della vittoria rossonera è venuto all'11' del primo tempo: un traversone di Pisano a Peretti consente a quest'ultimo di effettuare un ottimo centro. Alcuni rosso-neri e giallo-rossi sbagliavano la palla, la quale perveniva a Bellano che proiettava in rete da pochi passi.

Liguria: *Profumo, Bodini e Piazza; Gallegari, Pisano e Tortirolo; Bellano, Riccardi, Lazzaretti, Stella e Peretti.* Roma: *Masetti, Acerbi e Gadaldi; Donati, Spitale e Ronomi; Amadei, Pantò, Providente, Jacobini e Alghisi.* Arbitro: *Zelocchi.*

(Andata: Roma 2-Liguria 2)

BOLOGNA-FIORENTINA: Biavati è tornato in forma e viaggia a pieno regime; ieri ha procurato alla difesa viola parecchi grattacapi, sfociati in un gol spettacolare. Ma se solo una volta Griffanti si è lasciato convincere a dare il segnale di via libera ai palloni dell'ala destra rossoblù, tante altre volte ha dovuto raggomitolarsi su se stesso per parare il pericolo.
(Foto Comaschi)

Bologna-Fiorentina: 3 a 2

Due volte in vantaggio e due volte raggiunti i Campioni, con un energico finale di gara, si aggiudicano la vittoria di stretta misura, ma meritata, sulla tenace squadra viola

Per due volte la Fiorentina ce l'ha fatta a raggiungere il Bologna; ma la terza volta che i bolognesi sono riusciti a conquistare il vantaggio la già intaccata forza di reazione dei viola si è quasi del tutto spenta, cosicchè i Campioni d'Italia hanno finito l'incontro da dominatori.

Ben diversamente erano andate le cose nel primo tempo e per i venti minuti iniziali della ripresa. Superata in linea tecnica — malgrado che anche il Bologna non sfoggiasse le migliori risorse nel suo repertorio — la squadra toscana aveva sempre tenuto testa brillantemente alla rivale, con un gioco quadrato e deciso che stava a rispecchiare, se non una preparazione tecnica particolare, certo una grande vitalità. Fu così che, due volte piegata sotto il peso dello svantaggio, due volte la Fiorentina seppe rialzarsi senza destare alcuna meraviglia, diremmo quasi lasciando intravedere che a questo risultato sarebbe pervenuta, tanto più che la difesa dei cittadini, per le ragioni che vedremo poi, era lontana dal bastitire quella «sicurezza» cui eravamo abituati.

La classe affiora

La partita si è decisa, così, in favore dei Campioni solo nelle ultime battute, quando alla distanza la classe è riuscita ad imporre i suoi diritti; ma non per questo è lecito sollevare dubbi sulla legittimità del successo bolognese, strettamente e tuttavia regolarissimo, faticato e non usurpato.

Su un terreno piuttosto pesante e attaccaticcio, ma certo migliore di quanto si potesse prevedere dopo la giornataccia di sabato, il gioco di entrambe le squadre appariva all'inizio alquanto impacciato, restringendosi, più che altro, ad un duello di mediani, continuamente spezzettato dall'arbitro che, preoccupato di tenere la partita in pugno, fischiò forse anche più del necessario. A un tiro di Puricelli al 4', deviato in angolo dal portiere, seguì al 13' una fantastica bloccata alta di Ferrari su tiro di Frigo, poi il Bologna, malgrado certi squilibri che ne compromettevano l'azione, tentò di assumere le redini dell'incontro. Al 26' si registrò una delle più nitide offensive della giornata condotta da Puricelli, Biavati e Sansone e conclusa con un tiro di Biavati parato da Griffanti; al 27' Simontacchi si rifugiò in «angolo»; al 28' un'uscita a vuoto di Griffanti privò Biavati di un prezioso pallone; alla mezz'ora il Bologna andò in vantaggio. Biavati, sfuggito a Piccardi che fra l'altro tentò di raggiungerlo con un calcio, traversò al centro un bel pallone che, rimbalzando, andò a toccare una mano di Bigogno. L'arbitro non esitò a concedere il calcio di rigore e Reguzzoni, incaricato di eseguirlo, violò la porta fiorentina con un tiro basso nell'angolo destro.

L'alternativa delle reti

Si poteva credere, a questo punto, che il Bologna, liberato dalla preoccupazione del punteggio, avrebbe più facilmente riorganizzato il proprio gioco; ma così non fu. La Fiorentina sentì decisa al contrattacco e anzi le pecche dell'undici rossoblù affiorarono maggiormente anche al 42' Menti ristabilì la parità. Si trattò, soprattutto, di un infortunio di Ferrari. L'azione nacque sulla destra ad opera di Frigo il quale, sfuggito a Corsi, passò a Menti, spostatosi nel frattempo al centro. Il tiro di quest'ultimo, scoccato dal limite dell'area, non era molto forte; ma Ferrari si buttò in anticipo e il pallone, dopo averlo scavalcato, si adagiò in rete.

All'inizio della ripresa il Bologna, con una dei suoi caratteristici slanci che danno l'impressione dell'irresistibilità, si installò nell'area fiorentina, martellando quei difensori con un fuoco di fila di attacchi veementi. L'anima di questa offensiva era Andreolo, gettatosi fra gli uomini di punta, e al 3' il secondo gol bolognese sortiva proprio da un suo tiro. Griffanti, anche uscire incontro alla sfera, preferì attenderla sul limite della porta, non facendo però i conti con Puricelli il quale, svincolatosi dalla guardia dei due terzini, arrivò sul pallone appena in tempo per battere il portiere sul tempo e infilare la rete.

Ma la Fiorentina non era ancora domo. Al 5' per poco una «papera» di Pagotto non aveva effetti decisivi; al 7' Menti, con un'azione individuale, infilava la rete bolognese, ma l'arbitro annullava il punto per un fuori gioco di un altro attaccante viola; al 19' veniva di nuovo il pareggio. Ma nel frattempo Puricelli aveva mancato almeno una facilissima occasione per aumentare il bottino della sua squadra e di metterla quindi al sicuro. Andreolo, nel controllare un pallone che si arrestava lentamente verso il fondo, un po' anche tradito dal terreno, non si accorse dell'arrivo precipitoso di Frigo il quale riuscì a trattenere la palla e a metterla verso l'ala sinistra. Un attimo: Tagliasacchi, che seguiva l'azione, piombò liberissimo sulla sfera, e con un tiro al volo assai violento battè Ferrari per la seconda volta.

Ma fu questo uno degli ultimi sprazzi degli ospiti, i quali, cominciando ad accusare lo sforzo sostenuto in precedenza, tentarono di ripiegare sulla difensiva per contenere lo slancio del Bologna. Non riuscirono nell'intento perchè in una delle tante offensive condotte dai bolognesi in questo scorcio di tempo (segnaleremo fra l'altro un'eccellente occasione perduta da Reguzzoni) Biavati, ottimamente lanciato da Sansone, si liberò di Piccardi e, giunto a pochi passi dal portiere, mise la sua firma sul pallone che insaccandosi nella rete di Griffanti dava al Bologna la vittoria.

Sulle orme di Ciamberlini

Questa la partita, cominciata con qualche minuto di ritardo per colpa di un guardalinee il quale, senza imitare in tutto Ciamberlini, si è fatto un dovere di arrivare al «Littoriale» un po' più tardi dell'ultimo momento. In quanto ai vincitori abbiamo già detto che nella loro compagine si sono rilevate delle pecche; ora specificheremo dove la difesa, ad esempio, ha destato qualche preoccupazione. Costretto al riposo Ricci, colpito nella mattinata da un attacco influenzale, la coppia dei terzini era costituita da Fiorini e Pagotto; ma sarebbe ingiusto attribuire al ritorno in isquadra di Fiorini la poco brillante esibizione della linea. Può darsi — ad anzi sarà così senz'altro — che l'attuale scarso affiatamento fra i due terzini abbia influito sul loro rendimento complessivo; ma è apparso anche evidente che Pagotto — il quale, per di più era stato spostato all'ormai insolito ruolo di terzino sinistro — non è più l'atleta di qualche settimana addietro. Questione di «forma», che la classe non si discute; tuttavia il Pagotto di certe giornate era ben diverso da quello impreciso e impacciato che abbiamo visto ieri. La «forma», si sa, non è un bene eterno; ma siamo convinti che un atleta serio e volitivo come Pagotto saprà riacquistarla al più presto.

Tra i mediani Corsi, pure battendosi con il consueto puntiglio, non ha certo alleviato il compito di Pagotto, creandogli anzi delle maggiori difficoltà, mentre Maini è sembrato più utile nel gioco offensivo che non in quello difensivo. Andreolo ha giocato complessivamente bene, tenendo il campo con autorità dal principio alla fine, malgrado abbia dovuto molto prodigarsi per turare le falle già rilevate. La prima linea ha avuto nelle due estreme gli uomini più pronti e insidiosi. Reguzzoni, malgrado certi rallentamenti che imprime al gioco quando non si decide a liberarsi del pallone, e Biavati, in nettissimo progresso, hanno dato i maggiori grattacapi ai difensori fiorentini sovente aiutati dai due «interni» poco pericolosi in area di rigore, ma assai abili nel preparare le offensive. E' mancato, invece, completamente Puricelli: «fermo», impreciso e inconcludente (dov'è il giocatore puntiglioso e combattivo che si fece ammirare tante volte, specie nel passato Campionato?) cosicchè buona parte del lavoro svolto da Reguzzoni e Biavati, si è sperduto senza dare frutti concreti. Tutto sommato il Bologna non era ieri in istato di grazia; ma non c'è da preoccuparsene eccessivamente perchè è ormai tutto quest'anno che al Littoriale, nelle partite reputate meno difficili, i Campioni tendono a lasciare piuttosto insoddisfatti i loro ammiratori.

Ancora la "tradizione,,

La Fiorentina ha confermato, ancora una volta, la tradizione che la vuole avversaria pericolosa sempre per il Bologna. Grandi individualità nella squadra toscana non ve ne sono; ma ieri ha messo in scena un gioco assai nutrito ed organico che le ha permesso di figurare assai bene.

Ottimo è stato il portiere Griffanti, al quale soltanto si può addebitare un attimo di indugio nel momento in cui Puricelli ha segnato il secondo gol, mentre i due terzini, pure non essendo esenti da critiche, si sono battuti strenuamente e anche con buoni risultati. Tra i mediani Morselli ha rivelato la sua provenienza dalla prima linea, facendosi trovare frequentemente troppo avanzato; complessivamente il migliore è apparso Bigogno, che però ha finito molto stanco. Superiore alle previsioni il gioco della prima linea, specie ad opera di Menti, Frigo e Tagliasacchi, tra i quali si è spesso inserito con buoni spunti Celoria.

Circa novemila persone tra cui duemila fiorentini hanno assistito alla partita, giocata con molta cavalleria dalle due squadre. In tribuna erano presenti il Prefetto e il Federale.

LUIGI CHIERICI

Fiorentina: Griffanti; Simontacchi e Piccardi; Ellena, Bigogno e Morselli; Menti II, Groth, Frigo, Celoria e Tagliasacchi; *Bologna*: Ferrari; Fiorini e Pagotto; Maini, Andreolo e Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli e Reguzzoni. *Arbitro*: Bonivento.

(*Andata*: *Fiorentina* 1 - *Bologna* 0)

Un reclamo della Fiorentina

Subito dopo la fine della partita, la Fiorentina ha consegnato un regolare reclamo nelle mani dell'arbitro Bonivento. Non si sa con precisione cosa sostenga l'esposto dei toscani; ma, secondo un'informazione attendibile, sembra che il reclamo sia motivato dall'annullamento del punto segnato da Menti II al 7' della ripresa, in quanto, secondo la tesi fiorentina, non vi era il fuori-gioco rilevato dall'arbitro.

CLASSE CONTRO FOGA

Il Genova vince a Novara con un punto di fortuna

Un reclamo per "errore tecnico,, dell'arbitro

Novara, 19 febbraio.

Il Genova è riuscito a vincere, ma la partita avrà un seguito, per il reclamo che il Novara ha avanzato per errore tecnico dell'arbitro in quanto Scarpi, che non ha avuto una giornata felice anche per altre decisioni, ha fatto battere i due calci di inizio del primo e del secondo tempo alla squadra rossoblù genovese.

Gli ospiti, scesi con il loro bagaglio di fama e di quasi imbattibilità e seguiti da centinaia di tifosi, avevano appena battuto il calcio di inizio che già il novarese Vale intercettava il pallone passando a Calzolai, il quale sinistava a Muci. Ma Villa liberava. Non desistevano gli azzurri dal loro accanimento, e si portavano velocemente verso Ceresoli, valendosi dell'apporto del piccolo Muci, in giornata di vena, e di tutta la linea attaccante, in ottime condizioni. Ceresoli, rivelatosi campione non tramontato, doveva parare il primo bruciante tiro di Calzolai al 4', e poi anche la cifesa ospite era chiamata al lavoro che sbrigava però con sicurezza.

I rossoblù avevano un attimo di risveglio pericoloso, e fu un bene per la rete novarese che Galimberti riuscisse a frenare Conti, allontanando così la sua minaccia (10'). Poi tutto come prima. Il Genova, forte in difesa ma slegato nella mediana e non troppo incisivo all'attacco si faceva superare anche in linea tecnica dal pugnace manipolo azzurro, e questa superiorità veniva sanzionata da un altro forte tiro di Mascheroni al 17', parato da Ceresoli; da un angolo contro i rossoblù al 23'; e da un'ennesima azione sbrigata da Vale e Muci e Calzolai che però scupa, mandando fuori al 30'.

Il grande pubblico incitava a gran voce i propri atleti, che pareva proprio dovessero spuntarla contro la squadra capolista. Ma avvenne invece che al 32' Scarabello servisse Conti, e questi ritornasse indietro e passasse a Scarabello e a Bertoni. Sul centro attacco si lanciava Galimberti, ma tradito dal terreno, il terzino novarese cadeva a terra, e così Bertoni segnava imparabilmente.

Questo punto portava però la sigla della irregolarità, in quanto il centrattacco rossoblù aveva nettamente toccato il pallone con una mano, ma l'arbitro, che era a due passi, convalidava la rete. Questo inatteso svantaggio accasciava un poco gli azzurri.

All'inizio della ripresa, altro errore dell'arbitro. Scarpi non ascoltava ragioni, e faceva di nuovo battere il pallone al Genova. Senza un attimo di sosta, il Novara attaccava allora con un ritmo martellante. Rizzati i due terzini a metà campo, incaricava la mediana e gli attaccanti di bersagliare l'area di Ceresoli, il quale al 12' si faceva applaudire per una audace parata a valanga.

Il giovane Muci, al 15', con azione personale cercava a più riprese il punto, si liberava di Sardelli e centrava quasi a fil di palo ma Romano e Mascheroni non riuscivano ad intercettare. Ancora il centrattacco novarese al 19' colpiva di testa un pallone tirato da Mornese, ma lo alzava oltre la traversa.

I rossoblù badavano solo ed affannosamente a difendersi e doveva arrivare il 31' prima che riuscissero ad impegnare Scansetti, il quale operava due consecutive parate. Al 36' ed al 37' Scansetti si buttava sui piedi prima di Conti e poi di Neri, salvando la sua rete dalle ultime puntate degli ospiti. Su un'estrema parata, rimaneva a terra stordito, ma si rialzava due minuti dopo applauditissimo.

Il serrate era di marca azzurra così che la partita si concludeva con un magistrale tiro di Calzolai che andava fuori di poco.

La cronaca ha detto meglio del commento, ed ha spiegata la premessa: un pareggio, a parte lo spirito di campanile, sarebbe stato più giustamente meritato, oltre che per l'andamento dell'incontro anche per gli episodi che ne hanno determinato il risultato.

Il Genova è mancato nella mediana, che non è stata così pronta all'attacco come facevano temere le larghe segnature delle precedenti partite.

Il Novara, mancante del portiere Sani, infortunatosi a Firenze (ma Scansetti non ha certo peccato di prontezza e di classe) era pure in formazione di ripiego, essendo privo inoltre di Barberis, Versaldi e Torri. Ma ha disputato il suo più bell'incontro. Perciò il risultato finale è più amaro, e l'attesa dell'accoglimento del reclamo, basato su motivi inconfutabili, è vivissima.

Ha assistito alla partita un pubblico di 8000 persone.

Genova: *Ceresoli, Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Arcari IV, Bertoni, Scarabello, Conti.* Novara: *Scansetti, Bonati, Galimberti; Rigotti, Mornese, Vale; Mascheroni, Romano, Muci, Galli, Calzolai.* Arbitro: *Scarpi.*

(Andata: Genova 5 - Novara 3)

Lazio-Milano: 2 a 2

Menomati, i romani stentano a pareggiare con i diavoli lanciati verso un successo clamoroso

Roma, 19 febbraio.

Ancora priva di Flamini, e menomata da un incidente occorso a Pisa al 25' del primo tempo (il giocatore ha avuto il perone fratturato e dovrà stare a riposo un paio di mesi in conseguenza del quale la squadra ha giocato in dieci uomini), la Lazio è stata costretta dal Milan alla divisione dei punti.

La partita è stata ostacolata da un forte vento che ha falsato le varie fasi di gioco. Il primo a beneficiare della spinta del vento è stato il Milan, che nel primo tempo ha attaccato con maggiore frequenza riuscendo al 33', con l'aiuto di una folata più forte delle altre, e che cambiava completamente direzione ad un pallone diretto al centro del campo, a segnare per merito di Menti.

Al 43', però, la Lazio con una bella discesa in linea riacciuffava il pareggio con un tiro a mezza altezza di Barrera.

Più, che dieci minuti prima della fine del primo tempo aveva dovuto lasciare il campo per l'incidente occorsogli in uno scontro con Antonini non si presentava neppure nella ripresa, ma la Lazio, che beneficiava a sua volta del vento alle spalle, invadeva l'area milanista, permanendovi per una ventina di minuti senza peraltro concretare in punti la sua superiorità. Anzi al 21' con un'azione personale di Boffi il Milan segnava il suo secondo punto.

Era solo al 36' che la Lazio, con una magnifica rovesciata di Piola (qualche dirigente ha visto il centrattacco azzurro accomodarsi la palla con le mani) perveniva di nuovo al pareggio. Il punto suscitava le proteste dei giocatori milanesi ma l'arbitro lo convalidava e la partita si chiudeva con un nulla di fatto.

Dopo la partita il Milano ha presentato, per l'irregolarità di Piola, reclamo nelle mani dell'arbitro.

Lazio: *Bisson; Faotto e Monza; Milani, Rancilio e Baldi; Busani, Piola, Barrera, Pisa e Valadino.* Milano: *Piovanelli; Villa e Berra; Antonini, Bertolotti e Lorini, Loich, Tornaghi, Boffi, Buscaglia e Menti.* Arbitro: *Sogliani.*

(Andata: Lazio 2-Milano 0)

Ambrosiana-Bari: 0 a 0

Il gioco d'efficace controllo dei pugliesi smorza la già scarsa forza propulsiva dei nerazzurri

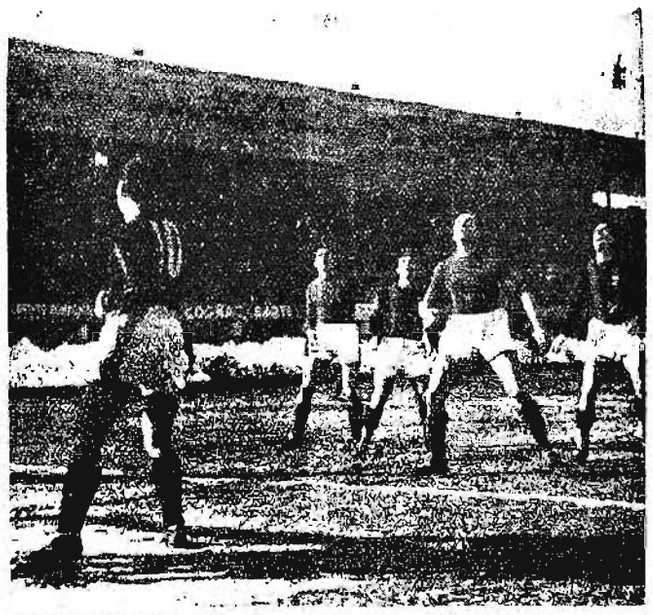
Milano, 19 febbraio.

Il risultato non può far gridare alla sorpresa, in quanto a una sterilità d'attacco da parte ambrosiana ha fatto riscontro un gioco deciso di controllo da parte dei baresi. Gli ospiti, infatti partiti sin dall'inizio con tre soli uomini all'attacco hanno badato solo a rompere le numerose trame offensive che la squadra nerazzurra, con continuità degna di migliori cause, costruiva per il proprio attacco. Ma i cinque uomini di punta, vuoi per lentezza o per imprecisione, sciupavano sistematicamente il buon lavoro delle linee arretrate.

L'arbitraggio di Bertollo è stato immune da pecche. Spettatori 16.000. Incasso L. 105.800.

Ambrosiana: *Perucchetti; Poli e Setti; Locatelli; Olmi e Campatelli; Ferrari II, Demaria, Guarnieri, Ferrari e Cappellini.* Bari: *Ricciardi; Del Bianco e Mijozo; Fuego Ardenti e Andrighetto; Segnini, Carlini, Lustha, Dugini e Fabbri.* Arbitro: *Bertollo.*

(Andata: Bari 3-Ambrosiana 0)



BOLOGNA-FIORENTINA: Che cosa aspettino tutti quei giuocatori con il naso all'aria non si capisce bene. Che stiano scrutando nel cielo il passaggio di una buona ispirazione per cercare di dare un po' di tono al loro giuoco?
(Foto Comaschi)

SPORTIVI DI IERI

Le partite della Serie B

Siena-Sanremese: 2 a 0

San Remo, 10 febbraio.

Anche ieri agli sportivi sanremesi, raccolti al Littorio, è stata riservata una nuova amarezza. La Sanremese è infatti caduta nuovamente sul suo campo, davanti ad un Siena incompleto. Il primo tempo è terminato a reti inviolate. La Sanremese avrebbe potuto portarsi in vantaggio se al 5' Bertolo non avesse sbagliato un calcio di rigore. Nella ripresa, al 12' Badini passava a Polacchi, che segnava da pochi passi con un tiro debole. A 4 minuti dalla fine un errore del guardiano sanremese permetteva a Bandini di segnare ancora.

Siena: *Erbinoul; Angeletti e Passalacqua; Dolci, Del e Martelli; Renoldi, Dopas, Bandini, Solbiati e Polacchi*. Sanremese: *Lanfranchi; Bertolotto e Gilardoni; Bertolo II, Acquarone e Coletti; Ghiglione, Albioni, Imberti, Mantero, e Ventimiglia*. Arbitro: *Scorzoni*.

I RISULTATI

(Terza giornata di ritorno)

*Vigevano (0) - Padova (3) 4 a 3 (*Orzan, Paron, Gierretta*, Usello, Cason, Zanello, Coccia)

*Atalanta (0) - Catania (0) 1 a 0 (Comnelli)

*Palermo (2) - Brescia (2) 4 a 2 (Costenaro (rigore), *Palumbo*, Di Falco, *Moretti* (rigore), Santillo, Antolini)

*Lucchese (2) - Verona (0) 5 a 1 (Coppa, Di Benedetti, Puccini, Capra, *Anastasi* (rigore), Di Benedetti)

*Pisa (0) - Livorno (1) 1 a 1 (*Viani*, Mannocci)

*Fanf. (1) - Pro Verc. (1) 1 a 1 (Longhi, *Pozzo* (rigore))

Siena (0) - *Sanrem. (0) 2 a 0 (*Polacchi, Bandini*)

Aless. (2) - *Udinese (0) 4 a 2 (*Rosso, Cerutti, Ghezzi, Cerutti*, D'Odorico, Degano)

*Anconitana - Molinella rinviata per la neve.

PALERMO-BRESCIA: 4 a 2 — Palermo, 19 — Il Palermo, partito con il vento contrario, ha segnato il primo punto al 13' in seguito ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro Mazza per fallo di De Falco. Tirava Costenaro segnando il primo punto. Poco dopo due angoli contro il Brescia ed al 24 il pareggio degli ospiti per merito dell'ala sinistra, Palumbo. Ma due minuti non erano trascorsi che Di Falco riportava in vantaggio il Palermo. Poco dopo ancora un angolo contro il Palermo e per un fallo di mano di un difensore giallo rosso nella mischia l'arbitro concedeva un rigore agli ospiti. Battova Moretti il quale pareggiava ancora per il Brescia 2 a 2. Nella ripresa dopo che il Brescia aveva subito 7 calci d'angolo consecutivi il Palermo aumentava il vantaggio con un tiro da quaranta metri di Santillo; il quarto punto veniva segnato su calcio d'angolo da Antolini.

ATALANTA-CATANIA: 1 a 0 — Bergamo, 19 — Il confronto tra Atalanta e Catania si è chiuso in favore dei bergamaschi con un gol-fucilata di Comnelli all'8' della ripresa. Nell'insieme la partita non ha avuto alcun che di interessante dal lato tecnico agonistico. La Atalanta malgrado si sia schierata con un'insolita formazione includendo ben quattro riserve ha fatto sentire la sua superiorità sugli ospiti i quali hanno fatto pur tuttavia buona impressione per il loro gioco ordinato e corretto.

PISA-LIVORNO: 1 a 1 — Pisa 19 — La partita è stata disputata alla maniera forte e, come era nelle previsioni, il giuoco non è stato eccessivamente brillante dal lato tecnico. Dopo accanita lotta il Livorno segnava proprio allo scadere dei primi 45' di gioco con Viani. Nella ripresa ambedue le squadre parvero provate dal ritmo sostenuto nel primo tempo e svolsero un giuoco molto confuso ed impreciso. Il Pisa dovette spostare all'ala il suo centro attacco perchè seriamente contuso ad una gamba. Improvvisamente al 32' di gioco sentiti il punto del pareggio ottenuto da Mannocco. Arbitro: Mattea.

VIGEVANO-PADOVA: 4 a 3 — Vigevano, 19 — La gara ha avuto uno svolgimento travolgente. Il Padova ha attaccato con foga nel primo tempo ottenendo al 22' il primo punto per merito del suo centrattacco. Al 33' Usello sbaglia in pieno un rigore concesso in favore dei vigevanesi. I padovani pervengono ancora al successo al 34' per mezzo della mezz'ala destra e al 44' per merito dell'ala sinistra. Ma nella ripresa i locali sono partiti alla riscossa e già al 3' Usello segna di sorpresa, imitato al 5' da Cason. Da questo momento il Vigevano è ormai padrone del campo. Al 22' i locali raggiungono il pareggio con Zanello e al 44' la vittoria con Coccia.

ALESSANDRIA-UDINESE: 4 a 2 — Udine, 10 — L'Udinese in formazione di ripiego e per giunta in giornata infelicissima ha avuto di fronte un Alessandria che ha superato ogni attesa. Al 27' ha segnato Rosso e al 35' Cerutti per gli ospiti. Nella ripresa la squadra piemontese ha rallentato il ritmo del proprio gioco; ciò però non le ha impedito di realizzare altre due porte con Ghezzi al 5' e Cerutti al 17'. Una vivacissima reazione udinese ha caratterizzato l'ultima mezz'ora di gioco. Al 26' ha segnato D'Odorico su angolo e al 41' Degano per i locali. Arbitro: Saracini.

LUCCHESE-VERONA: 5 a 1 — Lucca, 10 — L'incontro si è risolto in una facile vittoria della squadra ospitante. La prima rete giungeva al 22 quando Coppa sfruttava abilmente una punizione di Puccini battendo il guardiano ospite con un tiro da pochi passi. Al 34' Di Benedetti interveniva di testa su di un centro di Puccini e spediva in rete. Nella ripresa segnavano ancora i locali al 20' con Puccini ed al 23' con Capra e gli ospiti accorciavano le distanze al 33' per merito di un rigore battuto da Anastasi. Infine a sette minuti dal termine era il centro attacco rosso nero Di Benedetti ad ottenere il quinto punto per la propria squadra: Arbitro: Gamba.

FANFULLA-PRO VERCELLI: 1 a 1 — Lodi, 10 — Il terreno pesante non ha impedito che l'incontro si svolgesse a forte andatura. Già al 6' il Fanfulla si portava in vantaggio con un abile colpo di testa di Longhi, ma al 42' l'arbitro concedeva agli ospiti un rigore, per un involontario fallo di mano di Edelli e Pozzo trasformava in rete. Il primo tempo aveva segnato una leggera superiorità dei bianchi ma la ripresa è stata a netto vantaggio del Fanfulla che ha sciupato numerose facili occasioni. Arbitro Marsciani

LA CLASSIFICA

SQUADRE	Partite Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Reti Fatte	Reti Subite	Punti
Atalanta	20	12	5	3	40	16	29
Alessandria	20	11	5	4	42	18	27
Lucchese	20	10	7	3	41	23	27
Brescia	20	12	2	6	39	23	26
Livorno	20	11	4	5	53	25	26
Anconitana	19	8	8	3	29	20	24
Udinese	20	10	2	8	44	36	22
Padova	20	9	4	8	43	37	21
Siena	20	8	5	7	30	25	21
Fanfulla	20	7	6	7	28	24	20
Pro Vercelli	20	8	4	8	36	43	20
Verona	20	7	2	11	30	42	16
Pisa	20	4	8	8	31	42	16
Vigevano	20	7	2	11	27	43	16
Palermo	20	6	4	10	22	44	16
Sanremese	20	3	6	11	14	31	12
Catania	19	1	7	11	11	46	9
Molinella	18	3	2	13	18	41	8

La Serie C

I risultati

GIRONE A - Vicenza b. *Ampolea: 2 a 1; *Schio b. Sandonatese: 2 a 0; Pordenone e Schio: 2 a 2; *Pro Gorizia e Treviso: 2 a 2; *Ponziana b. Mestre: 1 a 0; *Marzotto b. Fiumana: 3 a 1. Riposavano, Monfalcone e Rovigo.

LA CLASSIFICA: Vicenza l. 17, p. 32; Mestre l. 17, p. 24; Ponziana e Marzotto l. 16, p. 18; Sandonatese l. 17, p. 18; Rovigo l. 16, p. 17; Grion l. 17, p. 17; Monfalcone l. 15, p. 16; Fiumana l. 16, p. 15; Ampolea l. 16 p. 14; Treviso l. 17, p. 13; Schio l. 17, p. 13; Gorizia l. 16, p.8; Pordenone l. 17, p. 6.

GIRONE B - Redaelli b. Crema: 2 a 1; *Mantova b. Trento: 4 a 0; *Pavese e Parma: 1 a 1; *Alfa Romeo e Codogno: 1 a 1; *Piacenza b. Pirelli: 2 a 0; *Reggiana b. Falck: 6 a 0; *Audace b. Ardens: 5 a 3; *Cremonese b. Casalini: 4 a 3.

LA CLASSIFICA: Parma l. 19, p. 28; Reggiana l. 18, p. 27; Audace l. 17, p. 21; Mantova, Cremonese, Alfa Romeo e Pavese l. 18, p. 21; Redaelli l. 17, p. 20; Casalini l. 19, p. 19; Piacenza e Crema l. 18, p. 18; Falck l. 19, p. 17; Pirelli l. 18, p. 16; Codogno l. 18, p. 9; Trento l. 19, p. 8; Ardens l. 19, p. 6.

GIRONE C - *Domodossola b. Cusano 2 a 1; *Lecco b. Omegna: 2 a 0; Varese b. *Pro Patria: 2 a 0; *Seregno batte Cantù: 2 a 1; *Como e Caratese: 0 a 0; *Gallaratese e Biellese: 0 a 0. *Monza e Pro Ponte: 2 a 2. Riposava: Legnano.

GIRONE D - *Acqui b. Rivarolo: 4 a 0; *Asti b. Cuneo: 2 a 0; *Tigullia b. Vado: 2 a 0; *Savona b. Entella: 4 a 0; *Savigliano b. Casale: 1 a 0; *Valpolcevera b. Cavagnaro: 2 a 0; *Albenga b. Doria: 4 a 1. Riposava: Pinerolo.

GIRONE E - *Lugo e Spezia (rinviata per impraticabilità del campo); Prato b. Signe: 4 a 0; *Forlimpopoli e Pontedera (rinviata impr. campo); *Carpi b. Forlì: 3 a 1; *Carrarese b. Ferrara: 1 a 0; *Cecina e Ravenna: 0 a 0; *Empoli b. Grosseto: 5 a 0. Riposava: Pistoia.

LA CLASSIFICA: Prato l. 17, p. 29; Forlì l. 17, p. 26; Ferrara l. 18, p. 24; Spezia l. 17, p. 23; Pontedera l. 17, p. 22; Ravenna l. 16, p. 21; Le Signe l. 18, p. 21; Cecina l. 17, p. 18; Carpi l. 17, p. 15; Empoli l. 18, p. 15; Grosseto l. 18, p. 11; Lugo l. 16, p. 10; Pistoia l. 17, p. 8; Carrarese l. 17, p. 9; Forlimpopoli l. 16, p. 4.

GIRONE F - *Arezzo b. Fano: 5 a 2; *Ascoli b. Gubbio: 3 a 1; *Macerata e Foligno (rinv. imp. campo); *Terni b. Jesina: 4 a 1; *Tiferno e Cagliari (rinv. imp. campo); Pesaro e Sambenedettese (rinv. imp. campo); *Montevarchi e Rimini, 2 a 2. Riposava: Sangiovannese.

LA CLASSIFICA: Macerata l. 17, p. 25; Terni l. 18, p. 25; Arezzo l. 17, p. 22; Cagliari l. 18, p. 21; Montevarchi l. 17, p. 20; Rimini l. 16, p. 18; Foligno l. 17, p. 18; Sambenedettese l. 15, p. 17; Ascoli l. 18, p. 16; Gubbio l. 18, p. 17; Fano l. 17, p. 14; Tiferno l. 16, p. 12; Pesaro l. 17, p. 11; Sangiovannese l. 17, p. 10; Jesi l. 16, p. 8.

GIRONE G - *Teramo e Pescara: 4 a 4; *Civitavecchia b. Savoia: 2 a 0; Sora e Aquila: 1 a 1; *Rieti b. Dinasimaz. 6 a 0; *Stabia b. Olbia: 5 a 1; Ilva Bagnoli b. *Orbetello: 3 a 1; *Mater batte Giulianova: 2 a 0. Riposava: Alba.

GIRONE H - *Brindisi e Foggia rinv.; *Barletta b. Bisceglie: 3 a 1; *Molfetta e Pro Italia: 1 a 1; *Taranto b. Siderno: 8 a 0; *Messina b. Potenza: 1 a 0; Salernitana b. *Manfredonia: 2 a 0; *Cosenza e Lecce: 1 a 1. Riposava: Siracusa.

Cecina-Ravenna: 0 a 0

Cecina, 19 febbraio.

Brutta partita, quella giocata al Littorio cecinese. Cominciata sotto i migliori auspici, pian piano è scivolata sui binari della irregolarità, tanto da augurarsene la sollecita fine.

Il Ravenna è sceso baldanzoso ed ha mostrato una solida efficace inquadratura. Sportivamente, dobbiamo dire che avrebbe anche potuto vincere, se i numerosi palloni calciati a rete dalle ali, e specialmente da Cortesi, avessero sortito un risultato migliore.

La squadra locale, dopo uno splendido inizio in cui per poco non folgorava la porta ravennate, si è offuscata perdendo la lucidità e la nitidezza di gioco che la contraddistingueva.

La fisionomia dei due tempi è la medesima: inizio di marca cecinese e ripresa graduale dei ravennati. Per la cronaca, diremo che un punto indiscutibile, ottenuto su calcio d'angolo, è stato negato ai ravennati e che Tossio, il centravanti cecinese, ha colpito per ben due volte la traversa a portiere battuto, sempre su azione di calcio d'angolo. Campo in pessime condizioni, e sole splendente. Non si sono verificati incidenti.

Ravenna: *Borghi; Lega e Zerbini; Cignani, Poli e Berti; Dalle Vacche, Mazzoni, Gobetto, Capra e Cortese*. Cecina: *Falorni; Vastame e Gortini; Gini, Paoletti e Bertetti; Corsi, Civili, Tossio, Formichini e Faccenda*. Arbitro: *Cini*.

(Andata: Ravenna 3-Cecina 1)

Carrarese-Ferrara: 1 a 0

Carrara, 19 febbraio.

Alla presenza di una folla di appassionati, e con un tempo magnifico l'arbitro fischia l'inizio della partita.

La squadra emiliana, tecnicamente superiore, è subito in prevalenza ma in tutto il tempo non riesciva a cogliere l'occasione propizia per varcare la porta della Carrarese. I toscani al 35' tentano di portare a fondo un'azione con il proprio centrattacco Bacchilega, ma la manovra è prontamente sventata dagli emiliani e si risolve con un calcio di punizione contro Ferrara. Nel contempo, Bacchilegna, contuso, deve lasciare il campo ma vi ritorna subito. Il tempo si conclude senza reti, con tre angoli a favore della Carrarese e uno per il Ferrara.

Nella ripresa al 10' la mezz'ala destra della Carrarese, Franzoni, è allontanato dal campo per gioco pesante. Al 24' la Carrarese riesce, con Bacchilega, a segnare — a conclusione di un'azione vivace — l'unico punto della partita. Il Ferrara si getta alla riscossa per ottenere il pareggio, ma senza conseguire l'intento, in gran parte per il gioco pesante che è stato la caratteristica principale dell'incontro. Il suo proposito è poi frustrato quando al 36' l'arbitro fa allontanare il terzino Lomi per gioco scorretto. Nella ripresa, sono stati segnati due angoli, entrambi a favore della Carrarese.

Della squadra emiliana ottima la difesa; della Carrarese si sono distinti Bacchilega e Rioci.

CAMPIONATO RISERVE

Modena - Genova: 2 a 0

Modena, 19 febbraio

Il primo tempo si è chiuso con una rete segnata da Uneddu al 44' che raccoglieva un passaggio di Manni. Nella ripresa le azioni iniziali erano del Modena che otteneva un secondo punto con Montanari al 9'. Poi il Genova iniziava una riscossa che non aveva nessun risultato.

Modena: Mosele; Meschiari e Tamietti; Magotti, Malagoli e Cervi; Rossetti, Montanari, Uneddu, Bulgarelli e Manni. *Genova*: Zaro; Borgogno e Borelli; Paoletti, Fregosi II e Fregosi III; Di Piazza, Rabagliati, Garibaldi, Verina e Sotgiu. Arbitro: Bianchi.

Per il camp. di calcio riserve si sono avuti ieri i seguenti risultati: *Triestina e Milano: 0 a 0; *Modena b. Genova: 2 a 0; *Juventus e Napoli: 1 a 1; *Bari b. Torino: 3 a 1; *Fiorentina b. Bologna, 2 a 1; *Liguria b. Novara: 2 a 0; Ambrosiana b. Roma: 2 a 0. *Lazio e Venezia: 1 a 1.

Le partite di calcio dei Campionati minori in Emilia sono state rinviate a causa dell'impraticabilità dei campi. A Carpi il Mantova II non si è presentato, mentre le riserve del Carpi restavano in campo per il tempo prescritto.

Sui campi di neve dell'Alta Pusteria si sono conclusi ieri i campionati di sci della G.I.L. La foto mostra una visione del campo di gara, inquadrato da una gigantesca «M», durante la cerimonia dell'ammainabandiera.

I campionali di sci dei G.G.F.F. vinti dal Comando Federale di Sondrio

(Dal nostro inviato)

Dobbiaco, 19 febbraio

Uno dei tanti poeti, che la montagna con le sue bellezze e con la sua forza ispira, ha scritto essere il campo di sci una vigorosa palestra che rende perenne il fiore della gioventù. Sottoscritto a due mani; soprattutto dopo aver assistito a sette giornate di gare entusiasmanti, protagonisti i giovani sciatori della G.I.L. Ascriviamo a nostra fortuna grande l'avere avuto la possibilità di vivere questa nona edizione dei campionati nazionali dei Giovani Fascisti, perchè ancora una volta, come sempre quando il nostro mestiere di girovaghi dello sport ci porta lontano dal nostro tetto, abbiamo avuto la prova viva della maturità sportiva della nuova generazione, quella che — purtroppo per noi — va sopravvandoci con passo energico e sicuro.

Queste sette centurie di figli di ogni valle d'Italia, convenuti sulle nevi dell'Alta Val Pusteria, là dove più sacro e solenne è il nome della Patria, hanno offerto, al nostro sguardo di cronisti aridi, prove assolutamente probanti della loro abilità stilistica, della loro resistenza fisica, della loro passione sportiva, del loro senso di disciplina, attraverso il complesso agonistico, tecnico e spettacolare di una manifestazione che resterà indimenticabile come quella che — per rientrare direttamente nel campo che più da vicino ci interessa — dovrà dare allo sci nazionale una tal massa di fresche capaci — nonostante la F.I.S.I. (ci si lasci dire questo dopo avere visto il disinteresse che la Federazione nutre verso questi campionati — non solo di mantenerci sull'attuale piano di preminenza, ma di portarci molto più lontano, verso quelle mète di gloria e di vittoria che sono nell'animo di ogni sportivo. Questi ragazzi, rudi montanari altrettanto ricchi di volontà quanto parchi di parole, riusciranno a tanto.

La chiusura dei campionati è avvenuta con una manifestazione imponente che rimarrà nella memoria delle molte centinaia di spettatori venuti quassù, con un treno speciale e a bordo di vari torpedoni, a portare il loro saluto ai giovani della G.I.L. Erano presenti il Luogotenente Generale Tarabini, Ispettore della G.I.L. e Vicepresidente del G.O.N.I., il Gen. Paolini Comandante della Divisione Alpina, il Gen. Fantoni Comandante la Zona Militare di Bolzano, il Gen. Biscaccianti Comandante la Zona della M.V.S.N., il Federale e il Viceprefetto di Bolzano e i Genitori della Medaglia d'oro Guido Presel, al cui nome glorioso s'intitolava la gara a staffetta con la quale si sono chiusi i campionati.

Alle 10,24 sessantadue atleti prendevano il via, al segnale dato da una scarica di moschetteria, per compiere la prima frazione. Subito prendevano la testa gli sciatori aostani, i quali, mantenendo un ritmo sostenutissimo per tutte le tre frazioni, potevano giungere a conquistare una brillante vittoria distanziando notevolmente gli immediati inseguitori. Notevole il fatto che il tempo migliore sia stato quello compiuto dall'ultimo frazionista, Jordanei; questo dice come mai per un attimo si sia arrestata la combattività. Gli sciatori di Sondrio dovevano accontentarsi del secondo posto. Regolarissima la prova dei trentini, dei cuneesi e degli udinesi, e assolutamente ottima quella dei milanesi. Inferiori al previsto invece le prestazioni dei vicentini e dei bolzanesi, che facevano parte del gruppetto dei favoriti. La terna bolognese — Apricca, Riccioni, Migliorini — ha conquistato una onorevole classifica, che avrebbe potuto essere ancora migliore se, proprio sulla dirittura d'arrivo, Migliorini non si fosse fatto soffiare due posizioni.

Nella classifica per Comandi Federali, la vittoria è spettuta a Sondrio che ha portato quassù una rappresentativa equilibrata e davvero fortissima. Il Comando di Parma, con il suo diciottesimo posto, ha conquistato il primato fra le rappresentative cittadine, mentre il ventesimo posto di Bologna conferma che lo sci bolognese avrebbe bisogno finalmente di essere preso per mano e condotto con più esatta visione delle mete da raggiungere, mete, si noti bene, che è possibilissimo toccare: basta volere.

Terminata la staffetta, avveniva sul campo Roma, in una giornata finalmente soleggiata dopo tanto freddo immagazzinato in sette giorni, la cerimonia dell'ammainabandiera al termine della quale Autorità e concorrenti si portavano nella chiesa di Dobbiaco Vecchia per assistere alla Messa celebrata dal cappellano della G.I.L.

Nel pomeriggio venivano distribuiti i ricchi premi: la Coppa del Re Imperatore toccava al C. F. di Sondrio, vincitore assoluto dei campionati; il dono del Duce al Giovane Fascista alto-atesino Freund e la Coppa del Segretario del Partito al C. F. di Milano. Il Trofeo Guido Presel prendeva la conosciutissima via di Aosta.

Non possiamo chiudere queste rapide note, che vogliono riassumere la settimana sciatoria pusterese, senza porgere agli organizzatori l'elogio che loro spetta: il Comando Federale di Bolzano, che di questa organizzazione ne fa quasi ogni anno un modello, può essere lieto di avere superato ogni precedente edizione. E sia lode ai giudici di gara, il Barone d'Altemburgo e Monticelli, e ai valorosi cronometristi Scaramel e Donadi.

Simpaticissimo e meritatissimo il riconoscimento che gli organizzatori hanno voluto rendere alla Milizia Confinaria che ha collaborato come meglio non si sarebbe potuto all'ottima riuscita della manifestazione. Quando durante la premiazione è stato consegnata una grande coppa al Caposmanipolo De Carlo comandante il distaccamento di San Candido, gli occhi di questo romagnolo — il più settentrionale romagnolo d'Italia, diceva lui — erano piuttosto luccicanti.

WEISS RUFFILLI

Classifica della staffetta Km. 5 per 3: 1. Aosta, in 1,04'47"1 (Perruchon, Roland, Jordanei); 2. Sondrio, in 1,08'12"4 (Andreola, Compagnoni, Burco); 3. Trento, in 1,09'31"4 (Gatta, Ghiocchetti, Cuol); 4. Milano, 1.10'11"2; 5. Cuneo, in 1,11'25"; 6. Udine; 7. Belluno; 8. Brescia; 9. Verona; 10. Cunio; 14. Parma; 18. Modena; 22. Bologna; 33. Mantova; 37. Piacenza; 39. Reggio Emilia; 46. Forlì; 47. Rovigo.

Classifica generale: 1. C. F. Sondrio, punti 701; 2. Milano, punti 718; 3. Brescia, punti 706; 4. Cuneo, punti 700; 5. Trento, punti 693; 6. Bolzano; 7. Torino; 8. Aosta; 9. Bergamo; 10. Verona; 18. Parma, punti 455; 20. Bologna, punti 442; 21. Modena, punti 432; 31. Reggio Emilia; 34. Piacenza; 37. Forlì; 46. Mantova; 49. Rovigo.

Gli sciatori "azzurri,, a Wenghen

Berna, 19 febbraio

A Wenghen, nella gara di discesa vinta dallo svizzero Pollidor, si sono classificati gli italiani: 6.o Marcellin con 3.18.2; 8.o Armand, con 3.23; 14.o Nasi con 3.45.2. Nello slalom, vinto da Hans von Allmend, Armand è 6.o, Marcellin 8.o e Nasi 17.o.

Nella classifica combinata, Hans von Allmend si è piazzato primo con 617 punti, mentre 7.o è Marcellin con 588 punti, 8.o Arman con 589 punti, 17.o Nasi con 691 punti.

IL GIRO DELLE DOLOMITI

Un'altra vittoria di Achille Compagnoni

Cortina d'Ampezzo, 19 febbraio

Il Giro delle Dolomiti si concluderà oggi a Cortina.

L'ottava tappa, la Canazei-Pieve di Livinallongo, di Km. 22 circa con un dislivello di metri 1200, ha visto i concorrenti impegnati nel forte tracciato che sale da Canazei a Passo Pordoi. A Quota 2240, i fondisti si sono trovati dinanzi al colle che fu testimone dell'eroismo italiano. Un pensiero ai Caduti del Col di Lana, e quindi giù nella discesa, fino a Pieve di Livinallongo.

Le partenze hanno avuto inizio alle 9.1. A Passo Pordoi i tempi migliori erano segnati da Achille Compagnoni della Milizia Confinaria, da Maurizio Celeste della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta. Seguivano nell'ordine Viviani, Zampatti, Basso e Vuerich. La lotta è stata serratissima. Achille Compagnoni, che è sempre in grande forma, è passato da trionfatore e si è aggiudicato anche questa tappa.

Ecco la classifica:

1. Compagnoni Achille della Milizia Confinaria in ore 1,26'55"3; 2. Maurizio Celeste della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta in ore 1,27'58"1; 3 Viviani Anselmo della Milizia Forestale in ore 1,28'7"2; 4. Basso Giovanni della Milizia confinaria in ore 1,28'30"; 5. Vuerich Andrea delle Fiamme Gialle in ore 1,28'59"; 6. Zampotti Aurelio della Milizia Confinaria in ore 1,29'36"1.

Ecco la classifica generale:

1. Compagnoni Achille in ore 12,4' 21"2; 2. Scanuola Giovanni in ore 12, 37'4"4; 3. Maurizio Celeste in ore 12, 48'48"2; 4. Viciani Anselmo in ore 12, 49'19"1; 5 Vuerich Andrea in ore 12, 32'4"3.

Seguono Fanton Giuseppe, Clemente Battista, Vuerich Pio, De Cassan Giacinto, Zampatti Aurelio.

La classifica per pattuglie militari è la seguente.

1. Milizia Confinaria in ore 38.22'7"; 2. Fiamme Gialle in ore 38.20'36"4; 3. Scuola Militare di Alpinismo di Aosta in ore 38.27'5"2; 4. Milizia Forestale in ore 38.48'2.

Vittoria dei dopolavoristi bolognesi al raduno sciatorio di Roccaraso

Roccaraso, 10 febbraio

Indetto e organizzato dal servizio sportivo della O.N.D. e con la collaborazione del Dopolavoro provinciale de L'Aquila si è svolto a Roccaraso l'undicesimo campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi.

Cat. A: 1.o Dop. Ferr. Torino; 2.o Dop. Az. Cogne (Aosta); 3.o Dop. Az. Morandini (Sondrio).

Cat. B: 1.o Dop. Ferr. Bologna; 2.o Dop. Prov. B. Vercelli; 3.o Dop. Ferr. Genova; 6.o Dop. Porretta Terme.

Cat. C: 1.o Dop. prov. Benavento; 2.o Dop. Az. Monte Amiata Siena; 3.o Dop. Az. Terni.

La Coppa Principessa di Piemonte gara nazionale di discesa femminile è stata vinta dalla Bolognese della GIL di Milano che ha preceduto Castagnari, Brutti, Sada e un'altra ventina di concorrenti.

SPORT INVERNALI

Il Guf di Pesaro si aggiudica la settima Coppa del Direttorio P. N. F.

Rieti, 19 febbraio

Alla presenza di tutte le autorità della provincia e di migliaia di sciatori e turisti, si sono concluse al Terminillo le gare organizzate dal Guf reatino per la disputa della settima Coppa del Direttorio del Partito. La neve, farinosa e leggera, ha permesso delle velocità altissime. Prima di lasciare la montagna di Roma i goliardi, con a capo tutte le autorità della provincia, si sono recati a deporre una corona di alloro alla stele dei Caduti Fascisti, a Campo Forogna. Subito dopo, sono partiti per Rieti, dove nella sala del Dopolavoro professionisti e artisti ha avuto luogo la premiazione fatta dal Prefetto di Rieti.

Ecco le classifiche; *discesa obbligata*: 1. Ciucci Luigi (Terni) in 1.15.3; 2. Pellegrini (Chieti) in 1.16.2; 3. Sesti (Rieti) in 1.17.4. *Combinata delle discese*: 1 Pellegrini Emilio (Chieti) con punti 153,5; 2. Ciucci (Terni) con p. 160.7, 3 Andreuzzi (Chieti) con punti 166.9.

Classifica finale per Guf: 1. Pesaro con punti 390; 2. Terni con punti 326; 3. Pescara con punti 249.5; 4. Rieti con punti 203.5; 5. Chieti con punti 195; 6. Ascoli Piceno con punti 155.5; 7. Pistoia con punti 140; 8. Lucca con punti 104.

LOTTA

I cadetti tedeschi vittoriosi sugli italiani per 6 a 1

Berlino, 19 febbraio

Nell'immensa Arena Sarazani, a Dresda, si è avuto l'atteso incontro di lotta, tra i cadetti più rappresentativi d'Italia e di Germania.

L'incontro si è concluso con una netta vittoria tedesca. La Germania ha vinto con sei punti a uno. Balzani, Campanella, Rigamonti, Rangon, Silvestri e Benni sono stati battuti, mentre Soverini ha riportato una netta, brillante vittoria sul fortissimo Pimpf Muellich.

Alla manifestazione era presente il Presidente della Federazione di atletica pesante. Barbonzo.

La selezione bolognese per il campionato italiano allievi

Ottimo successo di partecipanti e di organizzazione ha la manifestazione per la selezione del campionato italiano allievi di lotta greco romana svolta a cura della Virtus Bologna Sportiva nella palestra di Via Maggia.

Risultati tecnici pure ottimi e da segnalare gli atleti Fanti, Borghi, Cavicchi, Lazzaro, Stanzani protagonisti di interessanti e combattute lotte.

Formavano il collegio arbitrale, felice in tutte le sue deliberazioni: Salvatorelli di Roma, Barbieri di Genova e Lucchesi di Faenza. Presenziava la giuria il comm. Umberto Cappelli Presidente del Comitato di Zona ed era pure presente il dott. Franchi Segretario della Fiap.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: 1. Borghi Giuliano (Azienda Tramviaria Milano); 2. Cavicchi Flavio (Virtus Bologna Sportiva); 3. Comolti Gualtiero (Gil Treviso); 4. Mersini (Dopolavoro Acegat Trieste); 5. Sartori (Chimici Trieste); 6. Crivellin (Soc. Reyer Venezia); 7. Balducci (Gil Imola); 8. Faita (Gil Brescia); 9. De Chiara (Gil Treviso); 10. Jardo (Reyer Venezia).

Pesi piuma: 1. Lazzaro Giovanni (G. R. F. Mezzomo Padova); 2. Ruan Umberto (Reyer Venezia); 3. Poropat Giuseppe (Dopolavoro Chimici Trieste); 4. Bassi (Gil Parma); 5. Baciocchi (G.R.F. «Mussolini» Milano); 6. Del Maschio (Reyer Venezia); 7. Borghi (Azienda Tranviaria Milano); 8. Polato (Reyer Venezia); 9. Lancinati (G.R.F. «Mussolini» Milano); 10. Paolini (Dop. Acegat Trieste).

Pesi leggeri: 1. Fanti Lino (Gil Imola); 2. Stanzani Luciano (Virtus Bologna Sportiva); 3. Franco Giovanni (Dop. Chimici Trieste); 4. Spinoni (Gil Brescia); 5 Bellio (Gil Treviso); 6. Gaddoni (Gil Imola); 7. Galanti (Virtus Bologna Sportiva). 9. Cappuccio (Acegat Trieste); 9. Arpisella (Az. Tranviaria Milano); 10. Viviani (Virtus Bologna Sportiva); 11. Forro (G.R.F. «Mussolini» Milano).

Pesi medio leggeri: 1 Fragiacomo Carlo (Dop. Chimici Trieste); 2. Schiavon Attilio (Gil Treviso); 3. Passarelli Arnaldo (Virtus Bologna Sportiva); 4. Guardoli (Gil Parma); 5 Scarpari (Gil Brescia); 6 Frigoli (G.R.F. «Mussolini» Milano); 7. Soldati (Gil Treviso); 8. De Marchi (Acegat Trieste); 9 Micchinelli (Gil Imola); 10. Zanotta (Az. Tranviaria Milano); 11. Scala (Reyer Venezia).

Pesi medi: 1. Gainassi Lino (Gil Imola); 2. Bertuzzo Italo (Soc. «Umberto I» Vicenza); 3. Venturi Mario (Virtus Bologna Sportiva); 4. Callegari (Gil Imola); 5 Galardo (Dop Chimici Trieste); 6. Fiocchi (G.R.F. «Mussolini» Milano)

Pesi medio-massimi: 1. Ugolini Ferdinando (Gil Parma); 2. Tarantola Alessandro (Gil Treviso); 3. Suzzi Mario (Acegat Trieste).

Pesi massimi: 1. Grasso Giuseppe (Az Tranviaria Milano); 2. Castelnuovo Camillo (Lecco); 3. Pergolis Bruno (Acegat Trieste).

L'eliminatoria di Faenza

Faenza, 19 febbraio

Ieri mattina si è iniziato alla palestra dell'ex Palazzo del Podestà l'eliminatoria del campionato allievi di Lotta Greco Romana. La partecipazione degli atleti delle regioni emiliana toscana, marchigiana è stata lusinghiera. Non era presente alcun atleta umbro. Il concorso del pubblico è stato numeroso. L'esito della giornata è stato il seguente:

Pesi gallo: 1.o Bettini (Forlì); 2.o Vernocchi (Faenza); 3.o Lusa (Faenza).

Pesi piuma: 1.o Baldassari (Forlì); 2.o Falcini (Firenze); 3.o Naldini (Faenza).

Pesi leggeri: 1.o Contadini (Ascoli Piceno); 2.o Ghezzi (Arezzo); 3.o Gemelli (Forlì).

Pesi medio leggeri: 1.o Matteucci (Forlì), 2.o Gallegati Angelo (Faenza); 3.o Gallegati Vittorio (Faenza).

Pesi medi: 1.o Minghelli Nino (Forlì); 2.o Minghelli Omade (Forlì): 3.o Biagini (Faenza).

Pesi medio massimi: Brunelli (Forlì).

Pesi massimi: 1.o Sacchetti (Arezzo); 2.o Baldassari (Forlì)

Arbitri: Marzari (Genova); Volpatti (Milano) e Ramella (Roma).

PALLACANESTRO

La Svizzera o la Spagna contro i cestisti "azzurri,,

Abbiamo dato notizia che il 10 marzo si avrà una partita internazionale a Roma che vedrà per la prima volta in questa stagione all'opera gli «azzurri». Il confronto servirà da messa a punto per la nazionale italiana in vista del grande torneo del Levante e potrà avvenire sia contro la Svizzera che contro la Spagna. In questi giorni la F.I.P. deciderà dell'avversario degli «azzurri» a meno che non creda tener conto di ambedue le proposte facendo disputare in date diverse due incontri.

Il Presidente della FIP a Trieste per l'organizzazione della Coppa del Levante

Trieste, 19 febbraio

E' giunto a Trieste il conte Giorgio di San Marzano, Presidente della Federazione Italiana di pallacanestro. Il conte di San Marzano, che ha assistito alla partita di campionato Triestina-Giordana, ha preso gli accordi per lo svolgimento del torneo internazionale di pallacanestro per la «Coppa del Levante». Il torneo dovrebbe aver inizio da Trieste fra gli ultimi giorni di marzo e i primi di aprile con la partecipazione delle seguenti squadre nazionali: Italia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Ungheria ed Egitto.

Per il Torneo interzonale emiliano di pallacanestro femminile si sono avuti ieri i seguenti risultati: Gil Tabanelli batte Gil Corridoni 12 a 0; Guf Ferrara batte Guf Bologna 18 a 8.

Ciclopico domina ogni avversario nel "Premio Chiusura,, a Villa Glori

Roma, 19 febbraio

L'ultimo convegno festivo di Villa Glori si è svolto in un insperato pomeriggio di sole, insperato dopo un giorno e una notte di pioggia diluviante. Ma la mattina era intervenuta una forte tramontana a spazzare le nubi dal cielo. Il sole attenuava il rigore del vento settentrionale. Pubblico foltissimo in tutto il recinto, a testimoniare la predilezione che i romani hanno per il trotto.

Le 30.000 lire del Premio Chiusura avevano graduato le tre americane di Gambi e i due indigeni fedeli a Villa Glori, Decurio Aulo e Ciclopico. *Sul miglio e mezzo* Miss Vermont *rendeva agli indigeni 30 metri, e 60 alle sue compagne di scuderia.* Miss Vermont *o Ciclopico? Il pubblico si era orientato sull'americana e non aveva previsto giusto. La gara si limitava ai due indigeni. Infatti le americane, dopo avere inseguito con lena e profitto per duemila metri, erano lasciate per la pista impotenti a farsi valere quando* Ciclopico *attaccava* Decurio Aulo *e l'andatura acquistava un ritmo degno della classe dei contendenti.* Decurio *si difendeva e sfuggiva; un'incertezza di Ciclopico e avrebbe vinto; ma il figlio di Santrona continuava intrepido e sicuro il suo attacco, e a cinquanta metri dal traguardo dominava il valido antagonista. La corsa era risolta in questi 300 metri del finale. Risultato in fondo regolare sui duemila metri; forse* Decurio Aulo *nella condizione odierna sarebbe stato duro da battere, ma oltre tale distanza* Ciclopico *ha sul più giovane avversario una netta superiorità, correndo regolarmente e senza muovere l'orecchio, come ha fatto, s'intende.*

Le americane hanno figurato al di sotto del loro merito e di ogni previsione. Difficile trovare una ragione apparente e convincente. Comunque, si può dire che i tempi generalmente alti della giornata si giustificano con l'ostacolo del forte vento.

La giornata era caratterizzata dai finali a due. Oltre a quello del Premio Chiusura, vi è stato quello Caio Gracco-Milva *nel Premio Monte Mario, e quello serratissimo* Roberto-Crispi *nel Premio Ponte Milvio e infine quello* Melton-Adorna *nel Premio Piccola Porta.*

I colori bolognesi di Romilde Cesari hanno brillato con Balda *e* Solimano*: l'allevamento emiliano in cinque corse su sette.*

PRIMO CASTELVETRO

PREMIO PORTA TURBA - L. 6000, m. 1600: 1. Balda (Molesini M.) di Cesari in 2.22.5 (34.2); 2. Aprilina; 3. Bella Flaminia; 4 Melara, N.P.: Brigliadoro, Brezza, Artigliere. Tot. L. 41, 13.50, 9.60; accopp. L. 123,50.

PREMIO MONTEMARIO - L 6000, metri 1700: 1. Caio Gracco (Fabbrucci D) di Cancicello in 2.27.5 (25.8); 2. Milva, 3. Biblem; 4. Marzia, N.P.: Orgiano. Tot. L. 0, 5 50, 5,50, accopp. L. 18.

PREMIO PONTE MILVIO - L. 6000, m. 2000: 1. Oberto (Molesini M.) di Chiurini in 2.55.4 (27.7), 2. Agamò; 3. Turbina, N.P.: Brilli Pori Tot. L. 16. 7, 7, accopp. L. 31 50.

PREMIO PIETRALATA - L. 5000, metri 2000: 1 Solimano (Molesini C.) di Cesari in 3.03 (31.5), 2. Fortunello Great; 3. Brutus; 4. D'Artagnan. N.P.: Scirè, Costante, Gracco, Amba Aradam Belviso, Romagnolo, Umbria, Tot. Lire 35.50, 8.50, 6, 8, accopp. L. 408.

PREMIO CHIUSURA - L. 30.000, metri 2400: 1. Ciclopico (Quadrelli) di Gautier-Bianchi in 3.27.6 (25.8). 2. Decurio Aulo; 3 Havoline, 4. Galety Mite. N.P.: Miss Vermont. Tot. L. 11,50, 7, 10, accopp. L. 77.

PREMIO GROTTAROSSA - L. 6000, m. 2140 a 2000: 1. Martedì del Santo (Rodolfi) di Carena in 3.08.9 (29.7); 2. Mauro; 3. Uberta; 4. Monteverde N.P.: Fablol, Piave, Gaucho, Cassio, Baron Jockey, Bengala, Mondiale, Tresette, Ariosto. Tot. L. 38. 15.50. 34, 9.50, accoppiata L. 934.

PREMIO PRIMA PORTA - L. 6000, m. 1700: 1. Melton (Rosi) di Cavaliere in 2.31.4 (20.1); 2. Adorna; 3. Cirano Jockey; 4. General Krak, N.P.: Varo Kinney, Grande Gloria, Coriolano, Puccini. Tot. L. 48.50, 9.50, 8.50, 6.50; accoppiata L. 324.50. Doppio al totalizzatore; 4.o e 6.o corsa L. 856.50.

Il trotto a San Siro

Milano, 19 febbraio.

PREMIO MOTTARONE - L. 6000, m. 2000: 1.o Temporalesca (Zamboni) di Zamboni in 3'4"6 (1'31"4); 2.o Froccia Azzurra; 3.o Doratta; 4.o Gigiotta, N.P.: Amarilli, Ella, Melanippe. Tot. L. 21,50, 23,50, 36 (350,50).

PREMIO CANOBBIO - L. 6000, m. 2100: 1.o Volontario (R. Osanni) di Vastano in 3'14" (1'26"4): 2.o Ulmar; 3.o Honey Moon; 4.o Leone, N.P.: Gargallo, Ippodamia, Capriolo, Freccia Nera, Australia. Tot. L. 15, 8,50, 10, 7 (228,50).

PREMIO BRERA - L. 6000, m. 2140: 1.o De Sota (Finn) di Mangelli in 2'56"2 (1'21"6): 2.o Prince John; 3.o Nimini; 4.o Pallade, N.P.: Gunar. Tot. L. 6, 5,50, 8,50 (52,50).

PREMIO BRUNATE - L. 5000, metri 2000. 1.o Divisione; 1.o Diavolino (Bertoli) di Lorenzoni in 3'12" (1'28"); 2.o Gladianello; 3.o Nastro Azzurro; 4.o Sbravaldino, N.P.: Neilette, Scintilla, Lorenteggio, Francesca da Rimini, Milite, Amica Mia, Narva Aprilia, Nicouc, Larimo, Pioniere, Canio, Arrio, Danilo. Tot. L. 49, 15,50, 11, 13,50.

2.a Divisione: 1.o Farisco (Moncini) di Gonella in 3'04" (1'27"0): 2.o Alfonso D'Este; 3.o Veloce Great; 4.o Fadalto, N.P.: Boccanera, Lionetta, Stregia, Elios, Farabo, Gorgona, Invasore, Mareggiata, Banana, Modello, Tiburzia, Serto, Trento, Alessandria, Ricupero, Ragno, Trionfo. Tot. L. 154,50, 28, 12, 10.

PREMIO EMILIA - L. 25.000, metri 1600: 1.o Gemma (Antonellini) di Mangelli in 2'14"2 (1'23"4); 2.o Grelma; 3.o Virginia, 4.o Trevisana. N.P.: Leonessa, Montanina, Gondola. Tot. L. 5,50 6,50, 9 (29).

PREMIO RHO - L. 6000, m. 2000: 1.o Cipriano (Beretta) di Pecci in 2'55" (1'26"7): 2.o Nani; 3.o Marechiaro, 4.o Antenora N.P.: Breus, Brillante, Glory Peter, Rogo, Ira Great, Gasperone Garner, Guttaduro, Gavinona, Maria Pia, Randazzo, Damasco, Massimo. Tot. L. 75,50, 18,50, 10, 12.

PREMIO VENETO - L. 25 000, metri 1600: 1.o Danno (Caccia) di Caccia in 2'11" (1'21"9); 2.o Fra di Bruno; 3.o Campogrosso; 4.o Cirpio. N.P.: Universo, Lodovico il Moro, Lepanto Tot. L. 26, 12, 71,50 (1275,50).

PREMIO ROVELLASCA - L. 6000, m. 2300, 1.o Faedo (Jemini) di Elli in 3'40"4 (1'28"3), 2.o Gabetto; 3.o Angelo Museo, 4.o Fiaccola N.P.; Berico, Foligno Tot. L. 21, 14, 11 (102).

Doppio al totalizzatore 2.a e 4.a corsa L. 276, 5.a e 7.a corsa L. 232.

I campionati emiliani dei pugili dilettanti

Ferrara, 19 febbraio

Nel salone della Borsa di Commercio si sono conclusi ieri sera i campionati emiliani dilettanti dell'anno XVIII. I sei incontri di finale (nei mosca e nei massimi Dall'Aglio di Bologna e il ferrarese Mingozzi non hanno avuto competitori) si sono svolti con il massimo impegno da parte dei singoli avversari.

Ecco i risultati: *gallo*: Naglinti (Ferrara) batte Bernardini (Forlì) per rinuncia; *piuma*: Bianchini (Rimini) b. Franzoni (Piacenza) ai punti; *leggeri*: Biagini (Bologna) b. Poli (Reggio E.) ai punti; *medio-leggeri*: Vancini (Ferrara) b. Montegutti (Bologna) per arresto di combattimento alla prima ripresa; *medi*: Barbieri (Modena) b. Cuccolini (Reggio E.) ai punti, *mediomassimi*: Barca (Ferrara) b. Bellettini (Rimini) ai punti.

TIRO AL VOLO

Il campionato italiano allo storno vinto dal ferrarese Dal Buono

Ieri all'Arco Guidi sessantasette tiratori hanno disputato il campionato italiano di tiro allo storno che si è concluso con la vittoria del ferrarese Dal Buono il quale ha avuto la meglio, dopo un lungo spareggio sul conte Malvasia di Bologna.

Ecco la classifica: 1.o Dal Buono Enrico (Ferrara) con 18 su 18; 2.o Malvasia Riccardo (Bologna) con 17 su 18; 3.o Sezgalo Prospero (Reggio Emilia) con 13 su 14; 4.o Jacomelli C. (Firenze) con 12 su 13; 5.o e pari; Manfredi A. (Bologna), Venturoli L. (Bologna), Nalin E. (Padova) e Peggion A. (Padova) con 11 su 12.

Campionati di Rugby

DIVISIONE NAZIONALE

*Guf Parma b. Guf Roma: 9 a 3; A. R. Torino b. *Guf Milano: 11 a 6; Amatori b. *Guf Torino, 13 a 0; *Guf Napoli e Guf Firenze, 3 a 3.

PROMOZIONE

Battisti Genova b. Guf Modena: 9 a 3.

Campionati Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Guf Pavia b. Dop. Borletti: 32 a 20; *Guf Milano b. Reyer Venezia: 37 a 30; *Virtus B. S. b. S. S. Lazio: 29 a 28; *Triestina b. Giordana di Genova: 53 a 25; *Parioli b. Dop. Pirelli: 31 a 30.

Campionato Hochey sul prato

*Guf Genova b. Gui Pisa; 4 a 0; *Sertum b. Guf Ferrara: 2 a 0; *Guf Bologna e Dop. M.L.P. di Roma (rinviato per la neve).

NOTIZIARIO

Nella riunione al Velodromo d'Inverno parigino Wambst ha vinto due prove di Mezzofondo davanti a Minardi, Lesueur, Moulemann e Canazza D'Andrea ha vinto l'individuale su 27 Km. precedendo Bayeux, Talle, Prat ec.

Nella riunione al galoppo ad Agnano il Premio Villa Glori di L. 30 000 è stato vinto da Zizzania (Rossi) che ha preceduto Antulo, Peligno e Globo. Tot. L. 26,50, 7, 7,50 (55,50). Le altre corse sono state vinte da Fosconi, Rubino, Olveretta, Guardiola, Frivola e Goggiam.

La Coppa Standard di tiro al volo disputata ieri a Roma è stata vinta da Musso con 12 su 12; 2.o, 3.o e 4.o divisi fra Moschini, Santolini e Iasopi con 11 su 12.

La riunione ippica a Villa Umberto ha dato i seguenti risultati: Premio delle Forze Armate: 1.o Serg. Magg. Veli su Zolfo; Premio Villa Borghese. Prima classe: 1.o C. M. Coccia su Isotta; Seconda classe, 1.o S. E. Achille Starace su Regalbuto; Terza classe: 1.o Ten. Col Marsigli su Oreste.

Le gare di tiro al piccione a Verona hanno dato il seguente risultato: 1.o Ruffoni conte Marco di Verona con 10 su 10; 2.o e 3.o divisi fra Gemino e Bonomi di Verona con 9 su 10; 4.o e 5.o Gonzaga di Mantova e Stigani di Verona con 8 su 9.

In una partita amichevole di hockey su prato la squadra del Dop. Dip. Com. di Bologna ha pareggiato a Milano con la Sertum, 2 a 2. Per i bolognesi ha segnato la mezz'ala Nicolasi. La squadra bolognese era così composta: Melotti; Badiali e Landi; Bonvicini, Zanichelli e Zoniboni; Zanoli, Buscaroli, Orsi, Nicolasi e Cavara.

Per la Coppa Impero di scherma si sono avuti ieri i seguenti risultati: Piemonte b. *Campania 10 a 5; *Venezia b. Roma: 9 a 6.

L'incontro di scherma tra il Guf di Ferrara e quello di Padova disputato ieri a Ferrara ha dato i seguenti risultati: Fioretto: Padova b. Ferrara: 5 a 4; Spada: Padova b. Ferrara: 5 a 3; Sciabola: Ferrara b. Padova: 5 a 3.

Il Presidente del Coni ha ratificato le nomine dei componenti il Comitato Scientifico della Federazione Italiana Medici Sportivi che risulta così formato: Prof. Silvestro Baglioni, prof. Augusto Bonola; prof Ugo Cassinis; prof. Domenico Marotta, prof. Raffaele Paolucci, prof. Nicola Pende, prof. Viziano Angelo, segretario dott. Leopoldo Flori Ratti. Con la costituzione di questo nuovo Comitato, eminenti personalità scientifiche nel campo delle discipline fisiologiche, dell'igiene, della clinica medica e chirurgica, porteranno il loro prezioso contributo alle maggiori affermazioni dello sport fascista.

La partita del campionato di promozione Rugby Guf Bologna-Guf Modena si svolgerà giovedì 22. L'incontro Guf Modena-Gil Varese verrà effettuato invece il 25. E' stato sospeso per due giornate il giocatore Pini del Guf Parma, mentre Tibalu e Bonetti, pure del Guf Parma sono stati squalificati sino al 29 febbraio. Il Direttorio ha preso atto del ritiro della G.I.L. Rovigo.

La società Ginnastica Federale Svizzera non parteciperà per quest'anno a gare all'estero. Conseguentemente, anche l'incontro Italia-Svizzera, deve intendersi soppresso. E' invece autorizzata la partecipazione eventuale di atleti ad incontri già conclusi dalla Commissione Federale di atletica leggera con l'Italia.

Il Comitato di Presidenza della F.C.I. ha esaminato la prossima attività della pista in riferimento soprattutto alla preparazione dei dilettanti. L'attività maggiore si svolgerà al Vigorelli di Milano sotto le cure di Ferri e la scuola della pista sarà potenziata mettendo a disposizione degli istruttori il necessario materiale e disciplinando il lavoro attraverso un apposito regolamento. Nella prossima settimana saranno resi noti i cambiamenti di data apportati nel calendario gare.

La R. Federazione Ginnastica d'Italia ha nominato Commissario per la VII Zona Guido Guidoboni (Ferrara) e Presidente della «Salus et Virtus» di Piacenza il rag. Raj Cesare

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1926-VI

ULTIME NOTIZIE

RICONOSCENZA SCHIPETARA ALL'ITALIA

Un discorso politico di Verlaci su l'ordine nuovo in Albania

Vibranti manifestazioni al Re Imperatore e al Duce

Tirana, 19 febbraio

Nella sala del Teatro Savoia, il Presidente del Consiglio, Verlaci, presenti i membri del Governo, le gerarchie del Partito Fascista, alte cariche civili e militari e religiose, nonchè un foltissimo pubblico, ha tenuto un discorso politico sul tema «Ordine nuovo in Albania».

Dopo avere affermato che le ragioni, l'essenza storica di certe situazioni politiche, meglio che nella dinamica del loro divenire contingente, si possono comprendere nelle loro premesse storiche e nelle conseguenze dei loro sviluppi, l'oratore ha tracciato un sintetico quadro storico del passato, aggiungendo che se c'era un Paese infelice in Europa, questo era appunto l'Albania, e che, senza il fraterno aiuto del popolo italiano, le sue sorti sarebbero state ancora più dolorose.

«Oggi — ha continuato il Presidente Verlaci — alle nostre frontiere montano la guardia, le armi al piede, i soldati italiani e albanesi, fusi in un solo Esercito, in un solo blocco di disciplina, di volontà e di passione, e, come i due Paesi e i due popoli, formano una sola unità di energia e di spirito. Oggi le frontiere dell'Impero, se giungono al deserto del Sahara e all'Oceano Indiano, dalle Alpi al Mediterraneo e all'Egeo, passano anche lungo le linee delle nostre montagne, per i laghi di Scutari, di Ocrida e di Pressa, nelle cui acque si rispecchia tanta storia della nostra Albania».

L'oratore ha quindi sottolineato le tappe della marcia della nuova Albania, dall'Assemblea Costituente, che il 12 aprile 1939 gettava le basi dell'ordine nuovo, alle realizzazioni compiute in tutti i campi che costituiscono il più lieto auspicio per l'avvenire del Paese. Dalla giustizia all'economia, alle finanze, alla pubblica istruzione, ai lavori pubblici, alla sanità, al campo assistenziale, alla fervida azione del Partito Fascista Albanese, il bilancio dell'attività finora svolta attesta con quanto slancio tutto il popolo albanese, compatto sotto l'Insegna del Littorio, intenda raggiungere le mète più lontane.

Il Presidente Verlaci, frequentemente interrotto da applausi e da acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, ha così terminato: «L'Albania ha ogni in Vittorio Emanuele il suo Sovrano; le sue sorti sono guidate dal Duce del Fascismo e Fondatore dell'Impero; ha nel Conte Galeazzo Ciano, fedele interprete della volontà del Duce ed esecutore dei suoi piani, il suo più grande amico. E' con questo pensiero, è con questa fierezza che il popolo albanese può guardare al suo avvenire che gli s'illumina di glori imperiale in questo lembo adriatico della terra dei Balcani».

Rinnovate vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce hanno salutato la fine del discorso.

Il cambio della guardia nelle Federazioni di Torino Palermo e Rodi

Roma, 19 febbraio

Si è proceduto ieri allo scambio delle consegne tra i vecchi e i nuovi Segretari Federali di Torino, Palermo e Rodi.

A TORINO, nella palestra della Casa Littoria, il Vicesegretario del P.N.F. Dott. Mezzasoma, il Prefetto, autorità e tutte le gerarchie hanno presenziato al cambio della guardia nella Federazione dei Fasci di Combattimento fra il fascista Piero Gazzotti e il fascista Franco Ferretti di Casteiferretto. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Dottor Mezzasoma il Federale uscente ha sinteticamente esposto il complesso delle iniziative e le tappe della marcia ascensionale che ha contraddistinto il Fascismo Sabaudo nel periodo in cui egli ha avuto l'onore di guidarne le sorti. Prima di concludere, ringraziando autorità e gerarchie per la collaborazione datagli il Federale uscente ha letto il motivo dell'imponente Forza della Federazione torinese.

Ha quindi parlato il Federale Ferretti, il quale, dopo avere elevato il pensiero ai Caduti per il trionfo dell'Idea fascista ha affermato la sua volontà di continuare a potenziare nel nome del Duce, l'opera realizzatrice del Fascismo torinese. Quindi il Prefetto Tiengo ha voluto sottolineare come, oltre a numerosissime opere realizzate nella materia, una più grande sia stata perfezionata nel campo dello spirito, dove si è saputo fondere in una amalgama perfetta tutte le forze della provincia, rendendo possibile l'ammirabile apoteosi con la quale Torino ha accolto, nel maggio dell'anno XVII, il Duce. Ha, infine presa la parola il Vicesegretario del P.N.F. ed ha posto in rilievo come, più di ogni parola, siano arra sicura al proseguimento della marcia in avanti della città sabauda e fascista, la fermezza dei propositi, la fede incandescente e incrollabile che animano gerarchie, fascisti e popolo nell'attesa dignitosa e serena agli ordini del Duce.

Una manifestazione calorosissima al Duce e il canto di «Giovinezza» hanno concluso la cerimonia del cambio della guardia, dopo la quale i gerarchi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

A PALERMO, il Vicesegretario del Partito, Pascolato, ha presenziato lo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di Combattimento. Dopo fervide parole del Federale uscente, Ligotti, e del Federale entrant, Rapaccioni, e del Prefetto, il camerata Pascolato ha recato ai camerati Ligotti e Rapaccioni il saluto del Segretario del Partito. La cerimonia si è chiusa con un saluto al Duce e con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. I Gerarchi hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove sono stati deposti dei mazzi di fiori, e successivamente al Monumento dei Caduti in Guerra.

A RODI, nel Palazzo del Governo, presenti il Governatore Quadrumviro De Vecchi e le massime Autorità civili, politiche e militari, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Federale uscente, fascista Attilio Romano, e il nuovo Federale di Rodi, Componente del Direttorio Nazionale del Partito, fascista Raffaele Manganiello. Il Federale Romano ha fatto una esauriente relazione dell'attività svolta mettendo in rilievo l'attuale efficienza delle Organizzazioni del Regime, grazie alla nuova atmosfera creata dal romano governo del Quadrumviro De Vecchi che ha permesso il potenziamento delle file del Partito nell'Egeo. Il Federale Manganiello, prendendo le consegne ha portato il saluto del Segretario del Partito e si è detto fiero di potere militare in una terra che è l'estremo baluardo orientale dell'Impero, agli ordini diretti del glorioso Quadrumviro della Rivoluzione.

Il Governatore De Vecchi, impartendo le direttive dell'azione da svolgere al nuovo Federale, ha rievocato la breve fulgidissima storia del Fascismo nell'Egeo, mettendo in rilievo il magnifico sviluppo e sottolineando come il Governo Fascista del Possedimento, che si accentra in uno dei Quadrumviri della Rivoluzione, il quale assomma i poteri civili e militari, sia una sicura garanzia della profonda permeazione di italianità nella vita delle laboriose popolazioni di queste isole, e renda possibile una intensa e decisa azione del Partito. Ha concluso additando verso quali ulteriori mète, in nome del Duce, il Governo delle Isole e il Partito, in unità di direttive e di intenti, dovranno tenacemente puntare. La cerimonia si è iniziata e conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'ASSALTO AL LATIFONDO

Immissione di 14 famiglie in nuove case rurali

L'inaugurazione ad Enna del Corso regionale di motoaratura

Enna, 19 febbraio

Ieri hanno avuto luogo due manifestazioni che ben si inquadrano nell'opera di assalto al latifondo, iniziata e condotta in provincia con intenso ritmo di lavoro. Nella mattinata, il Prefetto e il Federale, accompagnati dalle maggiori Autorità, assistevano all'inaugurazione del primo Corso regionale di motoaratura, organizzato a Piazza Armerina dall'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, con la collaborazione della locale attrezzatissima Scuola tecnica industriale.

Al bivio di Aidone, il Prefetto e il Federale hanno passato in rassegna una colonna di rurali a cavallo convenuti dai centri vicini, e quindi, postisi alla testa della colonna stessa, si sono recati nella località Bellia, dove un folto schieramento di agricoltori, operai delle vicine miniere e organizzati della G.I.L. li hanno accolti con alte acclamazioni al Duce.

Il Corso di motoaratura, iniziatosi ieri, è il primo tenuto in Sicilia e si propone di preparare anche tecnicamente i giovani lavoratori della terra ai maggiori compiti che la battaglia contro il latifondo assegna alle categorie dei contadini dell'Isola. L'iniziativa ha avuto vasta risonanza fra gli agricoltori. Gli allievi del Corso — 85 giovani prescelti fra varie centinaia che da tutte le regioni siciliane avevano inoltrato domanda di ammissione — in tuta di lavoro avevano preso posto nello schieramento.

Dopo il Segretario della Unione dei lavoratori dell'agricoltura, prendevano la parola il Prefetto e il Federale, che recavano ai convenuti, rispettivamente, il saluto del Governo e del Partito, pronunciando incitatrici parole. Gli allievi rurali eseguivano quindi prove pratiche di motoaratura sul terreno, iniziando concretamente la scuola che potenzierà le loro capacità lavorative.

Le autorità e le gerarchie lasciavano in seguito la località, fatti segno a vivissime dimostrazioni al Fondatore dell'Impero, e nel pomeriggio si recavano a Percusa per assistere alla immissione di quattordici famiglie in otto nuove case coloniche costruite per volontà del Duce. Nella Casa del Fascio del villaggio che costituisce nella provincia una concreta dimostrazione della volontà del Regime di redimere la terra siciliana con l'arma dell'appoderamento, erano convenuti fascisti e popolo. La distribuzione delle chiavi delle nuove case avveniva fra espressioni di riconoscenza, culminate, dopo incisive parole pronunciate dal Prefetto, in alte acclamazioni al Fondatore dell'Impero. Le autorità e le gerarchie visitavano quindi le ridenti casette prospicienti il lago, intrattenendosi con le famiglie beneficate e la popolazione, che aveva improvvisato una gaia festa rurale ripartendo infine per il capoluogo, fra rinnovate manifestazioni di fede.

Accuse al Governo francese

per il trattamento ai profughi spagnoli

Città del Messico, 19 febbraio

La Conferenza Panamericana per i profughi spagnoli ha approvato una risoluzione che condanna il Governo francese per il trattamento degli spagnoli internati nei campi di concentramento della Francia meridionale. Il Governo francese è accusato di avere reso più tragica la situazione dei profughi dopo un anno di miseria e di disperazione.

Precisi ordini del Duce

per l'immediata sistemazione della Pretura unificata di Roma

Roma, 19 febbraio

Il Duce ha dato disposizioni alle Amministrazioni interessate, tra cui il Ministero della Giustizia, il Ministero dei Lavori Pubblici e il Ministero delle Finanze, perchè sia provveduto, nel più breve tempo possibile, alla sistemazione definitiva degli uffici della Pretura unificata di Roma, situati ora provvisoriamente nei due vecchi edifici del Pio Istituto di S. Spirito, in Via del Governo Vecchio, e del Governatorato, in Via Giulia, che sono risultati insufficienti e non addatti per essere adibiti ad uffici giudizari.

Il Duce ha prescelto per la costruzione della nuova sede della Pretura l'area a destra dell'inizio della Via della Conciliazione, in prossimità del Palazzo di Giustizia, e ha dato ordini per la costruzione immediata degli edifici necessari.

In un secondo tempo sarà provveduto alla costruzione di Preture mandamentali dislocate nei diversi quartieri di Roma, allo scopo di decentrare e distribuire opportunamente gli uffici della Giustizia, secondo le esigenze dell'accresciuta popolazione nella Capitale.

Il Duce approva la compilazione di una "Storia dello Squadrismo,,

Roma, 19 febbraio

Il Duce ha ricevuto Asvero Gravelli, che gli ha sottoposto in esame la compilazione di una Storia dello Squadrismo.

Il Duce ha approvato l'iniziativa.

Visite del Segretario del Partito a Littoria, a Borgo Pasubio e a Sabaudia

Littoria, 19 febbraio.

E' giunto improvvisamente a Littoria ieri mattina il Segretario del Partito. Recatosi alla sede della Federazione dei Fasci, ha preso contatto con il Federale e le gerarchie locali, interessandosi della efficienza della organizzazione, dopo di che ha ricevuto gli Squadristi e il popolo.

Successivamente il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale, si è recato a Borgo Pasubio, nei pressi di Pontinia, ad esaminare la località della Scuola agraria della G.I.L.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, ha visitato, a Sabaudia, la grande Scuola marinaretti «Caracciolo» della G.I.L., assistendo anche ad alcune esercitazioni dei giovani, e quindi la Scuola della Milizia portuaria.

Il Ministro Sidorovici a Napoli ricevuto dal Principe di Piemonte

L'Ospite alla Caserma della G. I. L. e al circolo artistico - Scambio di fervidi brindisi

Napoli, 19 febbraio

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto il Ministro Teofil Sidorovici, Comandante generale della «Straja Tzarii», con la consorte e i componenti la Missione romena, che sono stati ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Federale con tutte le principali autorità e gerarchie, dai dirigenti della G.I.L. e dal Console generale di Romania. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione della G.I.L. con fanfara e il «Signum» del Comando Federale.

Il Ministro, seguito dalle autorità e gerarchie, ha passato in rassegna i reparti in servizio di onore, mentre la fanfara suonava l'Inno romeno, la Marcia Reale e «Giovinezza». Lungo il percorso dalla stazione all'albergo ove ha preso alloggio, il Capo della Gioventù Romena ha ricevuto vibranti dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Poco dopo le 11, il Ministro Sidorovici si è recato alla Reggia, dove è stato ricevuto in udienza privata dal Principe di Piemonte.

Successivamente, i componenti la Missione hanno apposta la firma sul registro del Reale Palazzo.

Alle ore 12, il Ministro, seguito dai componenti la Missione, si è recato a visitare la Caserma «Costanzo Ciano», sede del Comando Federale della G.I.L. Nel grande cortile erano schierati i reparti in armi, e la fanfara ha suonato l'Inno romeno e gli Inni italiani. Al termine della rivista dei marziali reparti, il Ministro, guidato dal Federale e dai dirigenti della G.I.L., ha visitato l'ufficio del Comando e i locali adibiti alla collaborazione tra la Scuola e la G.I.L., e alla istruzione elementare, e si è vivamente interessato al funzionamento dei vari settori della organizzazione.

Alle ore 17,30 il Ministro romeno, con i componenti la Missione, si è recato al Circolo artistico per assistere alla conferenza del Prof. Claudio Isopescu, ordinario di Lingua e Letteratura romena all'Università di Roma, sul tema: «Letteratura italiana in Romania». Erano presenti il Capo del Centro stranieri del Direttorio Nazionale del Partito, con le Ispettrici, il Prefetto, il Federale, numerose altre autorità e gerarchie, ed elettissimo pubblico. Il Consigliere Nazionale Sansanelli, Presidente del Circolo, ha porto al Prof. Isopescu l'entusiastico saluto a nome dei soci. Ha quindi preso la parola, vivamente acclamato, il Prof. Isopescu. Dopo la sua applaudita conferenza, è stato proiettato un importante documentario sulla Romania e su i vari aspetti della civiltà della «Straja Tzarii».

Ieri sera, dalla Presidenza del Consiglio artistico, è stata offerta, in onore del Ministro romeno Sidorovici, della consorte e del seguito una cena alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il Federale con le altre autorità, le Ispettrici del Partito e i dirigenti della G.I.L. Allo spumante hanno parlato il Console nazionale Sansanelli, Presidente del Circolo artistico, il quale ha concluso levando il pensiero all'illustre Ospite, alle fortune della giovinezza romena, alla Reale Famiglia di Romania e alla grande Nazione romena.

S. E. Sidorovici ha risposto dicendo che è stato per lui una speciale gioia di essere venuto nella meravigliosa Italia e di trovarsi attualmente a Napoli dal mare azzurro, dal sole radioso come la fede degli italiani nella gloria dell'Impero creato dal Duce. Dopo avere detto che la Romania si considera come una figlia minore di Roma Eterna, e aver constatato quanto sia radicata l'amicizia italo-romena, ha messo in rilievo la sua particolare gioia di essere stato ricevuto dal Re Imperatore e dal Duce della sicurezza europea. Ha concluso levando il bicchiere alle fortune dell'Italia di Mussolini, del Re Imperatore e della Dinastia Sabauda.

Gli ampi rilievi della stampa romena

Bucarest, 19 febbraio

Tutti i giornali si occupano largamente, con grande rilievo tipografico e con la pubblicazione di numerose fotografie, del soggiorno romano del Comandante delle organizzazioni giovanili Sidorovici. Ai lunghi resoconti della visita, seguono commenti rilevanti sopratutto la cordialità delle accoglienze fatte dalle autorità, dalla stampa, dalla popolazione dell'Italia Fascista, verso la quale tutti i giornali hanno espressioni di profonda riconoscenza e di viva ammirazione. Il *Timpul*, organo del Ministero degli Esteri, mette in particolare rilievo le udienze accordate dal Re Imperatore e dal Duce, mentre l'*Universul* fa voti per una collaborazione dei due popoli al mantenimento della pace tanto necessaria nella regione balcanica.

Il bilancio preventivo dello Stato all'esame della Commissione della Camera

Roma, 19 febbraio

Com'è stato annunciato, la Commissione Generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà nella prossima settimana l'esame degli stati di previsione dei vari Ministeri.

Primo ad essere distribuito è stato il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, per il quale la spesa è prevista in complessive lire 583 milioni 940 mila 600, con aumento di lire 66 milioni 909 mila 600, in confronto della somma autorizzata per l'esercizio in corso. Tale aumento è dovuto principalmente alle maggiori spese per gli Istituti di prevenzione e di pena, in relazione alle accertate esigenze dei servizi relativi, e al maggior onere per il personale e per il debito vitalizio, in dipendenza, sopratutto, dei miglioramenti economici e al trasporto dallo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze del fondo per il rimborso ai Comuni delle spese per gli ufficiali giudiziari e per le carceri mandamentali.

L'Istituto "Arnaldo Mussolini,, per l'assistenza ai professori medi

Roma, 19 febbraio

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi, ha assegnato, nell'adunanza del 15 febbraio, 26 sussidi ordinari per complessive lire 85.500,24, sussidi straordinari per lire 16.700 e 15 premi di uscita e vari per lire 8 mila, in complesso, i benefici disposti in questa adunanza, a favore dei professori e delle loro famiglie, assommano a lire 110.200.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, approvato i bandi dei seguenti concorsi: a) due contributi di studio continuativi di lire 5 mila annue per studenti universitari orfani di professori medi; a due borse di perfezionamento di lire 8 mila ciascuna a laureati figli od orfani di soci; a undici Borse di studio riservate ai figli di insegnanti medi del Piemonte.

Il Consiglio ha deliberato altresì di sottoscrivere mezzo milione dei nuovi Buoni del Tesoro 1949-XXVII.

La "Settimana autarchica della profumeria,, ha pienamente raggiunto lo scopo

Roma, 19 febbraio

Le «Settimane autarchiche», organizzate dalla Confederazione fascista dei commercianti, hanno riportato un nuovo successo con quella compiutasi ieri e dedicata alla profumeria. Tutti i commercianti d'Italia hanno gareggiato nel presentare al pubblico i migliori prodotti della nostra industria, che si è ormai affermata vittoriosa anche in questo campo, dando incremento al nostro commercio di esportazione.

I nostri profumi, infatti, sono ricercati anche all'estero, come si può rilevare dai dati statistici che assegnano per il 1938 una esportazione di quintali 3286, per un valore di oltre 9 milioni di lire.

La «Settimana autarchica della profumeria» ha pienamente raggiunto lo scopo cui era destinata, e cioè quello di porre il pubblico dei consumatori a diretto contatto e a conoscenza immediata dei prodotti italiani che in breve volgere di tempo sono venuti a sostituire i prodotti stranieri.

Stampa in Litografia
STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogali, 5 EDITORI DEL Il Resto del Carlino

Un battaglione sovietico sconfina in Turchia e diserta

Uno squadrone di cavalleria, inviato per ritirare le armi, si rifiuta di rientrare in Russia

Istanbul, 19 febbraio

Sembra confermato l'episodio dei tecnici russi lavoranti nelle fabbriche tessili di Cesarea che invitati dalle autorità sovietiche a rientrare nell'U. R. S. S. si sono rifiutati. Il Governo turco però ignora ufficialmente il fatto perchè l'episodio si sarebbe svolto direttamente fra i tecnici e le autorità sovietiche.

Un nuovo fatto assai più grave sarebbe accaduto in questi giorni. Un gruppo di soldati di fanteria dell'U. R. S. S. (si afferma trattarsi addirittura di un intero battaglione) avrebbe attraversato la frontiera del Caucaso riparando in territorio turco. Le autorità del paese, dopo aver disarmato quei soldati, ne avvertirono le autorità dell'U.R.S.S. perchè mandassero a ritirare le armi. Infatti le autorità dell'U. R. S. S. inviarono soldati di cavalleria (si dice uno squadrone intero) ma anche la cavalleria si sarebbe rifiutata di rientrare nel territorio russo e sarebbe restata in Turchia.

Migliaia di rifugiati russi incorporati nell'esercito francese

Parigi, 19 febbraio

I rifugiati russi in Francia sono incorporati nell'esercito francese. Oggi infatti si apprende che la loro situazione militare venne regolata due anni fa con un decreto che fissa i loro obblighi. Essi seguono secondo la loro età la sorte della loro classe come se fossero francesi. Per combattere in Francia non hanno bisogno di arruolarsi nè di creare una legione russa. Essi servono semplicemente nelle truppe regolari francesi. Atti al servizio militare essi divengono soldati francesi. Attualmente il loro numero sarebbe di parecchie migliaia.

Pretesi maltrattamenti di polacchi smentiti in Germania

Berlino, 19 febbraio

Il *Deutsches Nachrichten Bureau*, smentisce una recente affermazione dell'agenzia ufficiosa francese circa il trattamento dei prigionieri di guerra polacchi in Germania dichiarando che detti prigionieri ricevono lo stesso trattamento dei soldati delle retrovie. Dichiara, inoltre, completamente inventata una notizia della stessa fonte secondo la quale durante il trasporto dalla Prussia orientale a Varsavia, 200 prigionieri polacchi sarebbero morti di freddo e bambini polacchi avrebbero fatta la stessa fine viaggiando in treno tedesco da Posen fino a Cracovia. Nel periodo in cui il fatto sarebbe accaduto, non vi è stato, fra l'altro, nessun trasporto di prigionieri o di bambini polacchi dalla Prussia orientale in Polonia.

Organizzazione comunista scoperta dalla polizia francese

Parigi, 19 febbraio

La Prefettura di polizia svolgeva da alcune settimane un'inchiesta sugli ambienti troscchisti. I suoi servizi avevano infatti constatato che alcuni elementi che appartenevano nel passato al partito comunista internazionalista e al partito operaio internazionalista tentavano di riunirsi in organizzazione clandestina dipendente dal comitato internazionale per la costituzione della Quarta Internazionale, in vista di una propaganda antimilitarista e rivoluzionaria. Al termine di questa inchiesta, la Prefettura ha sequestrato un importante materiale e numerosi opuscoli e manifesti. Essa ha inoltre arrestato sedici militanti, che sono stati presi sul fatto, alcuni durante una riunione clandestina, altri al momento in cui procedevano alla riproduzione di manifestini di provenienza straniera e altri infine per detenzione di opuscoli, manifestini e istruzioni rivoluzionarie che si preparavano a diffondere. Tutti sono stati messi a disposizione della giustizia militare.

Una misera fine ha fatto il piccolo Gino Luciani, di anni 4 da Apuania, che rimasto momentaneamente incustodito si appressava a un calderone d'acqua bollente e vi precipitava dentro. In seguito alle tremende ustioni riportate il piccino decedeva.

ENERGICA DIFESA DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Criminali trafficanti di valuta esemplarmente condannati

Roma, 19 febbraio

Si è svolto davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nei giorni 16 e 17 corrente, il processo contro i trafficanti di valuta esercenti la cosiddetta «borsa nera» di Milano, scoperti dalla Polizia tributaria nell'ottobre scorso. Questo gruppo di individui, che faceva capo a tale Francesco Corbella, sorto, aveva il suo recapito in Galleria, a Milano, e di là irradiava le sue file anche in provincia, dove rucimolava da rimpatriati dall'estero o da studenti stranieri, o da altri speculatori, divisa straniera che poi trafficava con notevole lucro e con evidente danno dell'economia nazionale.

La recente legge del luglio 1939 XVII, che devolveva al Tribunale Speciale la competenza per tali reati, ne permesso di colpire energicamente questo attentato criminoso alla personalità dello Stato con pene esemplari, ed infatti Francesco Corbella e Fedele Ponzini sono stati condannati ad anni 14 di reclusione e a lire 10 mila di multa; Giuseppe Cipriani è stato condannato ad anni 12 di reclusione e a lire 8 mila di multa; Enrico Bonacchi ad anni 6 di reclusione e a lire 4 mila di multa; Massimo Andreoli e Enrico Capellotto ad anni 5 di reclusione e a lire 2 mila di multa; Enrico Contini e Renzo Sala ad anni 4 di reclusione e a lire 2 mila di multa.

Industriale denunciato per trasporto clandestino di lingotti d'oro

Udine, 19 febbraio

Tale Lorenzo Zuliani, di anni 45, da Forgaria (Udine), dopo vari anni di permanenza a Saraguzza, in Columbia, dove ha svolto una importante attività industriale, ha fatto ritorno in Italia. Imbarcatosi sul *Colombo*, l'industriale è giunto a Genova, dove ha dichiarato al funzionario della Dogana tutta la sua valuta e i gioielli di cui era in possesso. Ma sottoposto a visita personale, lo Zuliani è stato trovato in possesso anche di cinque lingotti d'oro grezzo del peso di 5 chilogrammi e 560 grammi, che egli teneva accuratamente nascosti nella fodera di una cintola legata al corpo. Egli si difende affermando che, non conosceva le leggi riguardanti la introduzione dell'oro nel Regno e che teneva nascosto il prezioso metallo per premunirsi contro i ladri.

Tredici rivoluzionari irlandesi arrestati in un albergo di Dublino

Dublino, 19 febbraio

Soldati dell'esercito regolare irlandese e agenti di polizia hanno fatto irruzione dopo averlo circondato nell'albergo Meath e si sono impadroniti di 13 esponenti dell'armata repubblicana irlandese, che vi tenevano una riunione segreta. L'operazione è stata compiuta da circa 150 soldati e poliziotti armati di tutto punto, i quali hanno fatto irruzione nell'albergo, dopo avere steso un cordone tutto intorno alla Piazza Parnell. Non vengono rivelati nè i nomi degli arrestati nè le ragioni dell'arresto. Sembra che i tredici arrestati siano membri del Consiglio dell'I.R.A. La direzione dell'Albergo ha dichiarato che la stanza nella quale si svolgeva la riunione era stata prenotata un giorno prima da un giovanotto. Si fa rilevare che l'irruzione coincide con la ripresa dell'agitazione antibritannica per l'impiccagione di Barnes e Richard.

Il nuovo addetto aeronautico presso l'Ambasciata inglese a Roma

Londra, 19 febbraio

Il Generale di brigata aerea F. M. F. West è stato nominato addetto aeronautico presso l'Ambasciata di S. M. britannica a Roma al posto del Generale di brigata aerea C. Medhurst. In occasione della sua nomina il Generale di brigata aerea West è stato ricevuto dal Generale Pricolo. Il Generale West prestò servizio nell'aeronautica sul fronte italiano ed è decorato dell'Ordine della Corona d'Italia; gli fu anche concessa, sul fronte francese, la «Victoria Cross» che è la più alta decorazione inglese al valore militare.

Il Ministro della Guerra ha in questi giorni annunciato la promozione a Brigadiere generale del Colonnello M. B. Burrows, addetto militare all'Ambasciata di S. M. presso il Quirinale.

Colossali esperimenti antiaerei effettuati nella regione londinese

Londra, 19 febbraio

Importanti e vasti esperimenti di protezione della popolazione civile contro incursioni aeree sono stati effettuati oggi a Londra e nei sobborghi con un impiego di uomini e di mezzi e materiali quale finora non s'era mai visto in Inghilterra. Oltre 75 mila persone fra pompieri, polizia specializzata, infermieri, sono state impiegate nell'esercitazione di supposta incursione di apparecchi tedeschi. Un presunto numero di 500 morti e 4500 feriti è stato oggetto delle pronte cure dei portaferiti e del personale degli ospedali, mentre squadre numerosissime di pompieri provvedevano a estinguere supposti incendi prodotti dai supposti bombardamenti.

I russi scambiano per nemico un loro aeroplano a Tallinn

Tallinn, 19 febbraio

Un bombardamento effettuato da navi da guerra russe ancorate a Tallin contro un aeroplano che sorvolava la città, ha messo nuovamente in allarme gli abitanti. Si tratta però questa volta di un aeroplano russo che i sovietici hanno scambiato per finlandese e contro cui si sono accaniti per circa mezz'ora seminando scheggie e panico sulla città.

Poteri dittatoriali assunti dal Presidente del Paraguay

Assuncion, 19 febbraio

Il Presidente della Repubblica José Estigarribia ha emanato un Decreto, col quale accentra nelle sue mani tutti i poteri, fino a quando non saranno terminate le elezioni per il nuovo Parlamento.

Deputati e senatori hanno rassegnato in massa le dimissioni, dopo avere sottoscritto una mozione, con la quale si chiedono alcune modifiche della Costituzione. Si apprende che il nuovo Gabinetto è stato già formato e che presterà giuramento domani nelle mani del Presidente. Non si conoscono ancora i nomi dei nuovi Ministri.

La crociera di Roosevelt

Il "Tuscolosa,, nel canale di Panama

Balboa (Canale Panama), 19 febbr.

Il Presidente Roosevelt è transitato ieri per il Canale di Panama a bordo dell'incrociatore *Tuscolosa* alle 8 ora locale. Non si sa ancora quale sia il programma di Roosevelt nell'Oceano Pacifico.

Soccorsi ad un piroscafo estone prigioniero dei ghiacci in Svezia

Tallinn, 19 febbraio

Un rompighiaccio estone si è recato a Visby (Svezia) onde prendere a bordo i passeggeri del piroscafo estone «Abruka» della linea Stoccolma-Tallin rimasto prigioniero dei ghiacci.

Nave danese in fiamme nel porto di Aarhus

Copenaghen, 19 febbraio

La nave a motore danese «Tietgen» adibita al trasporto di passeggeri entro le linee interne della Danimarca, è rimasta distrutta da un incendio nel porto di Aarhus. Si lamentano due pompieri morti per asfissia ed alcuni feriti.

Armando Mazza direttore respons.
Piero Pedrazza redattore capo

Dal 15 al 29 febbraio vengono emesse le nuove serie di

BUONI del TESORO NOVENNALI 5% a PREMIO

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura e quindi anche dalla nuova imposta ordinaria sul patrimonio

PREZZO di emissione L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole e titoli ammessi in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a L. 4.800.000 di premi mediante estrazioni semestrali (15 febbraio e 15 agosto di ogni anno).

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali di Trieste - Compagnia di Assicurazioni di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Torino - Riunione Adriatica di Sicurtà.

Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Cattolica del Veneto - Credito Commerciale Milano - Banco Santo Spirito - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Vonwiller - Credito Industriale, Venezia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di DD. & CC. - Banco S. Geminiano e S. Prospero - Banca di Legnano Banca Unione, Milano - Banca Belinzaghi - Società Italiana di Credito, Milano - Banco Lariano - Credito Varesino - Credito Agrario Bresciano - Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia - Piccolo Credito Bergamasco - Banca del Friuli - Banco San Paolo, Brescia - Banca Gaudenzio Sella & C., Biella.

Banca Mutua Popolare, Bergamo - Banca Popolare, Lecco - Banca Popolare, Luino - Banca Cooperativa Popolare, Padova - Banca Mutua Popolare, Verona - Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi - Banca Agricola Popolare, Ragusa - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Modena - Banca Popolare, Cremona - Banca Mutua Popolare Aretina - Banca Popolare, Sondrio - Banca Piccolo Credito Valtellinese - Banca Popolare Cooperativa, Ravenna - Banca Agricola Mantovana - Banca Popolare di Credito, Bologna - Banca Popolare, Vicenza - Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano - Banca Popolare Pesarese - Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria.

Anno LVI N. 43 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì: Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.50 Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Cogoli N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-908 33-819 33-816 20-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Martedì 20 Febbraio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciali L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: sedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità 10%. Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

ETICA DELLA CIVILTA' MUSSOLINIANA

Il Convegno di Mistica Fascista inaugurato a Milano da Mezzasoma

Omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, al "Covo,, e alla memoria di Arnaldo - Fervide parole del Vice Segretario del Partito

Milano, 19 febbraio

Il primo Convegno nazionale di Mistica Fascista, la scuola dei giovani e per i giovani tanto cara al cuore ed alla dottrina di Arnaldo Mussolini che ne diede per primo la direzione spirituale battezzandola «crogiuolo delle generazioni che perpetua l'etica della civiltà mussoliniana», si è iniziato questa mattina sotto gli auspici più fervidi.

Questo eccezionale raduno che metterà «a fuoco» l'essenza spirituale del Fascismo in una Europa straziata e disorientata indicando la sola via di salvezza con il ritorno a quei valori morali che le società realistiche e materialistiche hanno distrutto, ha veramente mobilitato tutte le forze culturali del Regime.

Misticismo fascista

Notevoli e significativi i temi, oggi proposti e le dottissime discussioni che ne seguirono. Altri temi non meno caratteristici saranno affrontati domani da uomini di pensiero giovani ed anziani, sviluppando cospicui argomenti che se anche aleggiavano di dottrine filosofiche e sociali di ogni tempo, hanno concordato e concordano in questa unica risultante: che soltanto la etica dei Fasci, e cioè lo spirito e la prassi di Mussolini ridona alla vita, sia nei rapporti collettivi e politici, sia in quelli individuali e morali, il suo essenziale ed inesauribile valore che è quello di una spiritualità che non deve soggiacere bensì dominare la materia.

Questa risultante di una universalità che risale alle tradizioni, attinge la più pura peculiarità dall'uomo, così come Mussolini l'ha concepito nel suo complesso attivistico ed animistico, trova nei giovani fascisti una lealtà di legge e di costumi, di ispirazione e di idealismo che ne documentano il suo divenire, e la buona ragione di costituire una «Mistica», vale a dire una fede, che arde in primo luogo nell'anima.

Di fatti le conclusioni a cui sono sfociati i dibattiti di oggi ed a cui sfocieranno quelli di domani, illumineranno i vari «perchè» di questo misticismo compendiantegi in un credo di idealità pressochè religiose: nessun accademismo e in queste dissertazioni perchè esse scaturiscono tutte da concezioni che sono in atto e che dai discorsi e dagli scritti di Mussolini sono trapassate in costruzioni sociali ed etiche che disciplinano tutto un popolo e quindi si sono tradotte in verità rivelate.

Il Convegno non fa che prospettarle nella luce del pensiero perchè tanto più si irradiane sul nostro mondo sconvolto.

Prima di iniziare i lavori, il presidente del Convegno, Dott. Mezzasoma, Vice-segretario del P.N.F., accompagnato dal Federale e dal presidente della Scuola mistica fascista Dottor Vito Mussolini, ha reso omaggio, deponendo una palma di fiori, al Sacrario dei Caduti fascisti e, nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini al «Covo», dove ha avuto vita il *Popolo d'Italia*, e dove si erano radunati, in divisa, i giovani del Centro di preparazione politica. Frattanto nel salone dell'Alessi, in Palazzo Marino, ricevuta dal Podestà, si adunava la folta massa dei partecipanti al Convegno; erano presenti il Prefetto Marziali, S. E. Farinacci, Senatori, Consiglieri Nazionali, Accademici ed altre personalità. Il Vicesegretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, e quindi il Federale portava il saluto delle Camicie Nere milanesi, che veniva contraccambiato dal Dott. Mezzasoma.

La parola del Dott. Mezzasoma

Dopo che il Direttore della Scuola di Mistica fascista ebbe data lettura della consegna del Duce alla Scuola, ha preso la parola il Dott. Mezzasoma, il quale, recato ai partecipanti il saluto del Segretario del Partito, Medaglia d'oro Muti, ha rilevato come l'annuncio del Convegno abbia destato vivo e molteplice interesse, in quanto vuol dare, attraverso incontri e contrasti di idee, una visione concreta dell'inesausto travaglio al quale i fascisti sono portati dalla volontà di perfezionare sempre più il proprio spirito nell'idea comune. La verità di questa fede autentica ed intransigente, egli dice, costituisce il fondamento del Convegno, poichè senza fede non può esservi nè una mistica nè una ricerca dei valori della mistica. Enunciato il tema del Convegno «Perchè siamo dei mistici» il Dott. Mezzasoma risponde: «Lo siamo anzitutto perchè ci «sentiamo» tali nella nostra vita e nella azione. Caratteristica fondamentale della Mistica fascista, egli afferma, è quella di agire sul piano della realtà e della storia, di avere una forza preminente, la volontà di essere per gli individui, aspirazione a migliorarsi, e per i popoli, ambizione di imprimere i segni della propria civiltà sulle tavole della storia. Mistica e Fascismo sono termini di un binomio indissolubile: perchè mistico è il modo che il Fascismo ha di concepire la vita, perchè la sua dottrina trae dalla vita la ragion d'essere, perchè dall'azione da cui sorse, esso trae la sua infinita possibilità di sviluppo, così come dalla fede che lo originò, trae il suo alimento.

A questo punto il Vice-segretario del Partito ha ricordato la precisa ed incisiva affermazione del Duce in proposito, ed ha individuato le basi incrollabili della forza mistica della Rivoluzione nel trinomio: «credere, obbedire, combattere».

Questo trinomio al quale costantemente si ispira nella vita e nelle opere la giovinezza fascista, è quello stesso al quale è stata improntata, nella vigilia rivoluzionaria, l'azione dello Squadrismo. Dalle stesse luminose pagine dettate dal Duce, egli ha continuato, noi possiamo cogliere i capisaldi della mistica secondo la dottrina fascista: il fascista è riconoscente a Dio per averlo fatto nascere italiano; crede nella religione dei Martiri e degli Eroi; aspira alla Patria come ad un premio da meritare, ha fede nella universalità dell'idea fascista, non ama la felicità del ventre e disdegna la vita comoda, sprezza il pericolo e cerca la lotta, considera il lavoro un dovere e il dovere una legge, ritiene il sacrificio una necessità e l'obbedienza una gioia, concepisce la vita soltanto come uno sforzo continuo di elevazione e di conquista ed è pronto a qualunque rinunzia anche a quella suprema, purchè il Duce lo voglia e trionfi il suo ideale. In quest'ultima affermazione risiede l'essenza della mistica fascista, cioè la fede illimitata nelle idee che ci illuminano, la dedizione senza riserva all'Uomo che ci guida, al Condottiero che in sè riassume tutte le più alte virtù della razza e che è certamente l'Uomo della Provvidenza. Su queste basi, ha concluso il Vice Segretario, il fascista innalza, giorno per giorno, pietra su pietra, l'edificio della sua mistica vita che si adegua ai valori ideali della Rivoluzione, garantendone la continuità. Mistica fascista è una meta alla quale tutti i fascisti possono e debbono aspirare. Essa si riscalda alla luce della verità eterna che il Duce ci ha rivelata e che Arnaldo, il più mistico dei fascisti, il nostro insuperabile Maestro, ha saputo additarci.

Compito della Scuola di mistica fascista è quello di custodire gelosamente questa verità; di curarla e di perfezionarne la formulazione e di diffonderne la conoscenza a tutti gli italiani.

L'introduzione del Dott. Mezzasoma viene più volte calorosamente applaudita dalla folta adunanza.

Dà quindi inizio ai lavori del Convegno la relazione generale, fatta dal Prof. Padellaro, sul primo tema: «Tradizione antirazionalistica ed antintellettualistica del pensiero degli italici», illustrando e sinteticamente sviscerando le diverse relazioni presentate, sia dal lato storico che da quello filosofico dell'asserto. Segue quindi la discussione.

Nel pomeriggio il Convegno ha ripreso i lavori. Un lungo dibattito di idee si è svolto sul primo tema prospettato e ad esso hanno partecipato numerosi convegnisti.

Esaurite le discussioni ha preso la parola il presidente confederale Dott. Cornelio Di Marzio, relatore generale del secondo tema: «Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana», impostando il problema nel senso di un misticismo puramente umano, realistico e politico e ponendo in rilievo, attraverso una chiara sintesi di affermazioni Mussoliniane come la storia è tutta piena di vittorie arrise agli spiriti più entusiastici, disinteressati e solitari.

L'accenno, fatto a conclusione, della Marcia su Roma, ha provocato una vibrante acclamazione al Duce. E' seguita, sul tema, la discussione.

Il Principe dal Duce

Ampia relazione su questioni di carattere militare

ROMA, 19 febbraio

Il Duce ha ricevuto il Principe di Piemonte, Comandante di un Gruppo di Armate, che gli ha fatto un'ampia relazione su questioni di carattere militare.

Austero rito a Predappio

per l'annuale della morte di Rosa Maltoni Mussolini

Forlì, 19 febbraio

Nella ricorrenza del 35.o anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini, al Cimitero di Predappio è stato celebrato un rito funebre. Erano presenti il Prefetto, il Federale e le autorità provinciali. E' intervenuto anche un reparto dei moschettieri del Duce. Sulla tomba sono stati deposti fiori e fasci di alloro del Palatino, anche a nome dell'Istituto Nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini».

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

44 milioni e 557 mila abitanti nel territorio metropolitano in gennaio

92 mila 982 nati vivi con una eccedenza di 27 mila 128 sui morti

ROMA, 19 febbraio

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» N. 43 del 21 febbraio 1940 XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di gennaio ultimo scorso:

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese, nelle 98 provincie del Regno, è stato di 27 mila 419.

Il numero dei nati vivi è stato di 92 mila 982.

Il numero dei morti è stato di 65 mila 854.

L'eccedenza dei nati sui morti è stata di 27 mila 128.

Al 31 gennaio 1940 XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 557 mila.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

Propaganda e potenziamento della Moda italiana

Maria di Piemonte accetta la presidenza onoraria dei costituendi Comitati

Roma, 19 febbraio

Il *Foglio di Disposizioni* numero 83 del Segretario del Partito reca:

1) *S. A. R. la Principessa di Piemonte si è compiaciuta di accettare la presidenza onoraria dei costituendi Comitati dell'Ente Nazionale della Moda. A rappresentante del Partito in seno all'Ente Nazionale della Moda, conferisco la fascista Donna Gina Pederzoni.*

2) *Richiamo l'attenzione delle Fiduciarie dei Fasci Femminili sulla necessità di intensificare la propaganda e l'azione da svolgersi per il potenziamento della Moda italiana nella valorizzazione del tessile nazionale. Al riguardo, sentito il Vicepresidente della Corporazione dell'abbigliamento dispongo:*

a) *Presso ogni Federazione dei Fasci Femminili dovrà essere costituito un «Comitato per la Moda Italiana». Esso avrà per compito la valorizzazione e lo sviluppo dell'alta Moda, la propaganda capillare e totalitaria in tutte le classi sociali del tessuto italiano e dell'abbigliamento in serie.*

b) *Il Comitato sarà retto da una collaboratrice della Federazione dei Fasci Femminili, proposta dalla Fiduciaria e nominata dal Presidente dell'E.N.M., con la qualifica di «Delegata del Comitato Provinciale dell'Ente Nazionale Moda».*

c) *La Delegata, previo benestare della Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili, nominerà alcune camerate, da scegliersi tra le fasciste ritenute più adatte, in numero proporzionato all'entità delle varie provincie (non meno di quattro e non più di otto) alle quali affidare compiti specifici da stabilirsi di volta in volta, secondo le loro attitudini e possibilità.*

d) *Costituiti regolarmente i Comitati provinciali, si esaminerà la opportunità di procedere anche alla costituzione di Sottocomitati dipendenti, presso i Fasci Femminili, soprattutto nei centri industriali dedicati allo sviluppo del tessile italiano e nei centri in cui è più attiva ed efficace la collaborazione data a tale sviluppo dalle massaie rurali.*

e) *In dipendenza di quanto sopra, gli esistenti Comitati provinciali sia d'onore che effettivi di dame e patronesse dell'E.N.M. vengono automaticamente ad esaurire la loro attività. Le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili potranno valersi di preferenza di quelle fasciste appartenenti ai suddetti Comitati, che già hanno dato prova di attività seria e proficua, orientata secondo le direttive del Regime.*

L'omaggio dei Moschettieri del Duce alla tomba di Rosa Maltoni Mussolini nel 35.o anniversario della morte

DOPO L'ARREMBAGGIO DELL' "ALTMARK,,

Le giustificazioni dell'atto piratesco demolite nel Reich come menzognere

Nuovi ammonimenti ai neutri di assumere un chiaro contegno contro i "criminosi intrighi d'oltre Manica,,

Berlino, 19 febbraio

La mossa diplomatica del Foreign Office è qui giudicata come un grossolano espediente che finirà senza dubbio con l'aggravare la posizione morale dell'Inghilterra. La nota di Lord Halifax al Governo di Oslo nega implicitamente ogni addebito, e quindi respinge senz'altro la protesta energica e le perentorie richieste formulate dal Governo norvegese, chiedendo anzi che il vapore tedesco venga internato. Chi ha violato la neutralità non è la Gran Bretagna, bensì la Norvegia, la quale pertanto deve subirne le conseguenze, anzi le ha già subite costringendo una unità da guerra del Regno Unito a intervenire nelle sue acque territoriali, precisamente «allo scopo di ristabilire una situazione di diritto». Deve subirne le conseguenze e inoltre adottare determinate misure, tra l'altro internando la nave tedesca.

Questo — si osserva a Berlino — è veramente il colmo dell'impudenza. La responsabilità di quanto è accaduto nel Fiordo di Jössing non è dunque dell'Ammiragliato britannico, bensì delle autorità norvegesi. La flagrante violazione della sovranità e della neutralità del Paese scandinavo non esiste o meglio esiste soltanto in funzione di un sedicente ripristino del diritto internazionale violato.

Una "tesi assurda,,

Questa assurda tesi, escogitata in vista della violenta reazione generale, non può che far sorridere. L'*Altmark* — circostanza che non è stata opportunamente rilevata — non è una unità facente parte della Flotta del Reich, e nemmeno una nave ausiliaria, ma è però un vapore di proprietà statale. Le autorità norvegesi, a rigor di termini, non erano nemmeno tenute ad effettuare un controllo ed esse potevano senz'altro autorizzare la navigazione lungo le acque territoriali, il che è stato fatto. Nella stiva, c'erano dei prigionieri? In primo luogo giova far presente che non si trattava affatto di prigionieri ma di internati. Erano infatti marinai di navi mercantili affondate dal *Graf Spee*. Ma l'argomento più importante e decisivo è che le autorità norvegesi, attenendosi alle regole internazionali avevano autorizzato l'*Altmark* a tenersi nelle acque territoriali. Dal punto di vista del diritto internazionale, una volta che sussiste tale autorizzazione, è perfettamente eguale che si tratti di una unità da guerra o di una nave ausiliaria, o di un semplice vapore mercantile. Ed è pure perfettamente eguale che a bordo si trovino o meno dei prigionieri di guerra. Una volta che la nave è nelle acque territoriali di un Paese neutrale nessuno può toccarla.

Quanto agli altri argomenti, più o meno giuridici, tirati in campo dalla propaganda britannica basterà osservare: 1) E' falso che i primi a sparare siano stati i tedeschi, i quali avrebbero ferito un ufficiale inglese. Vero è invece che questo ufficiale è stato ferito da un membro dell'equipaggio del *Cossack*, che sparava all'impazzata contro i marinai del vapore germanico. 2) E' falso che i prigionieri fossero trattati male, prova ne sia che all'atto di allontanarsi alcuni di essi credettero opportuno di ringraziare il comandante dell'*Altmark*. 3) E' falso che la nave fosse armata e che alcuni marinai rifugiatisi sulla riva e nascosti dietro a rocce abbiano aperto il fuoco contro l'equipaggio del *Cossack*. Vero è soltanto quanto ha detto il comandante, e cioè che il vapore tedesco tentò di speronare il cacciatorpediniere. La manovra non riuscì stante la breve distanza disponibile.

Sprezzo della neutralità

L'Inghilterra non solo si è resa responsabile — si afferma — di una brutale violazione del diritto internazionale, ma ha dimostrato con la sua mossa tattica di infischiarsi della neutralità dei piccoli Stati, i quali pertanto non possono e non devono più farsi illusioni. Bisogna prendere ferme decisioni. E' necessario intanto assumere un chiaro atteggiamento contro qualsiasi nuovo tentativo inglese di violare la neutralità. Un atteggiamento incerto, o, peggio, equivoco incoraggerebbe i criminosi intrighi di oltre Manica, e in conseguenza potrebbe essere irreparabile.

Queste, a un dipresso, sono pure le considerazioni della stampa, la quale non manca di sottolineare il presumibile movente principale dell'«atto piratesco». Sta il fatto — scrive il collaboratore navale della *National Zeitung* — che l'*Altmark* ha solcato in lungo e in largo l'Atlantico per quasi sei mesi, riuscendo sempre a sottrarsi all'inseguimento delle navi da guerra britanniche. Soltanto quando arrivò a Bergen l'Ammiragliato londinese seppe della sua presenza, e cioè quando praticamente il vapore poteva ormai considerarsi in porto. Fu precisamente in vista della cinnesima dimostrazione che la Flotta del Regno Unito non è affatto padrona dei mari che fu deciso di aggredire l'*Altmark*, anche a costo di violare la neutralità e la sovranità della Norvegia.

Però — conclude l'organo di Goering — la dimostrazione non è stata evitata. Si è dimostrato anzi che per realizzare dei successi a buon mercato la Flotta britannica ha bisogno di servirsi dei mezzi più vili e delittuosi.

Tutti i giornali sottolineano anche le dichiarazioni di un impiegato doganale norvegese, che era a bordo della nave tedesca quando questa venne aggredita dal cacciatorpediniere britannico. L'impiegato ha confermato che l'equipaggio del *Cossack* incominciò a sparare all'impazzata senza alcun motivo, e che egli stesso, mentre cercava di mettersi in salvo, venne fatto segno ad alcuni colpi di pistola. Una pallottola lo ferì leggermente ad una mano.

La *Nachtausgabe* osserva che, cercando di giustificarsi adducendo falsamente che l'*Altmark* era armato, gli inglesi sostengono una tesi pericolosa per loro stessi, perchè a questa stregua i Paesi neutrali dovrebbero internare i vapori mercantili inglesi che notoriamente sono quasi tutti armati.

La *D.A.Z.* rileva che, secondo quanto ha annunziato Londra, fra l'Inghilterra e la Norvegia sarebbero in corso sul grave incidente, amichevoli conversazioni. «Staremo a vedere se è vero — dice il giornale —. Così sapremo anche quale valore la Norvegia attribuisca alla sua sovranità e alla sua neutralità.

Sono stati giustiziati stamane due operai e un commerciante, condannati a morte dal Tribunale Speciale a Koenigsberg, per aver truffato durante la campagna polacca alcuni soldati.

TAULERO ZULBERTI

Londra raddolcisce il tono ma rifiuta di restituire i prigionieri

Oggi parlerà Chamberlain

Londra, 19 febbraio

Tutta la stampa britannica a gran voce continua naturalmente a difendere l'azione della Marina inglese nell'incidente dell'*Altmark*, ribadendo i concetti già ufficialmente espressi e basati principalmente sui due seguenti punti: 1) Che l'*Altmark* era in sostanza una nave da guerra, sia perchè armata, sia per le funzioni che stava esplicando; 2) Che la Norvegia ha violato la legge di neutralità, permettendo il passaggio nelle acque territoriali di una nave da guerra carica di prigionieri.

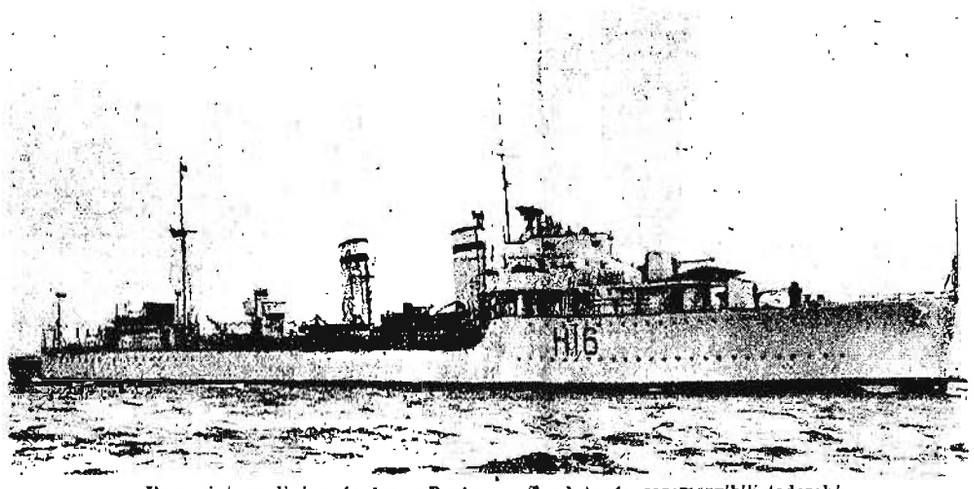
Si nota tuttavia un raddolcimento di tono verso la Norvegia. Lo *Star* mostra di essere convinto della buona fede norvegese, scrivendo che questo Paese è stato ingannato dal capitano dell'*Altmark*. L'*Evening Standard* sottolinea la necessità di mostrarsi maggiormente consapevoli dello stato d'animo delle Potenze neutrali «dalle quali non si può pretendere — continua — che vedano nell'Inghilterra il San Giorgio e nel Nazismo il dragone».

Intanto le discussioni diplomatiche continuano a trascinarsi. La risposta britannica alla protesta norvegese non è stata ancora presentata, ma ad ogni modo Lord Halifax, stando allo *Star*, ha già fatto sapere al Governo norvegese che l'Inghilterra non intende riconsegnare i prigionieri liberati, e non riconosce di avere infranto, nelle particolari circostanze, la legge internazionale.

Negli ambienti competenti si ritiene che il Primo Ministro farà domani delle dichiarazioni sulla questione dell'*Altmark*, rispondendo ad una mozione presentata dall'opposizione. Egli si limiterà però ad una esposizione dei fatti, giacchè sono sempre in corso conversazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e la Norvegia.

Questa sera abbiamo incontrato sei marinai inglesi che sono stati liberati dalle stive dell'*Altmark*. Sottoposti a un fuoco di fila di interrogazioni da parte di giornalisti di tutto il mondo, i sei marinai a turno hanno descritto le condizioni di vita a bordo dell'*Altmark*. L'impressione generale da questi colloqui è che le accuse di brutalità che la stampa britannica ha rivolto ai marinai tedeschi erano inventate di sana pianta. Gli ex prigionieri hanno detto di non essere stati mal trattati con crudeltà, e per quel che riguarda le condizioni di vita hanno lamentato la forzata ristrettezza dello spazio. Altra lagnanza è stata quella del mangiare, più per la qualità che per la quantità (anche a vederli non davano l'impressione di gente che ha sofferto la fame). Insomma, quando una nave da carico ha preso a bordo più di trecento persone in soprannumero, ed è obbligata a rifornirsi alla ventura, non si può certo pretendere che le condizioni siano ideali.

Vi erano fra i prigionieri una sessantina di indiani che al momento dell'imbarco si rifiutarono di andare nella parte inferiore e furono lasciati in quella superiore. Ad essi venne concessa maggiore libertà e vennero utilizzati in molti servizi di bordo.



Il cacciatorpediniere inglese «Daring» affondato da sommergibili tedeschi

LA GUERRA SUL MARE

Un sesto cacciatorpediniere inglese affondato dai sottomarini tedeschi

Piroscafi e navi-cisterna silurati - come l'unità da guerra - negli attacchi a quattro convogli britannici

Berlino, 19 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

In Occidente, minima attività di artiglierie.

In parecchi settori marittimi, i nostri sommergibili hanno attaccato con successo quattro convogli avversari. Piroscafi e navi cisterna che navigavano in tre di detti convogli sono stati affondati.

Un cacciatorpediniere avversario, che apparteneva alla scorta del quarto convoglio, è stato affondato.

Il cacciatorpediniere *Daring* era stato costruito nel 1931-32 nei Cantieri Thornycroft, stazzava 1365 tonnellate ed apparteneva alla classe del *Defender*, identica a quella del *Crusader*, del programma navale del 1929. Il *Daring* era armato di 4 cannoni da 120 mm., uno da 76 mm., antiaereo, e da sette mitragliere e otto lanciasiluri da 533 mm. Sviluppava una velocità di 35,5 nodi all'ora.

Alla stessa classe del *Daring* apparteneva anche il cacciatorpediniere *Duchess* che è affondato nel dicembre scorso in seguito a collisione con un'altra nave da guerra britannica. E' questo il sesto cacciatorpediniere che la Marina da Guerra ha perso dall'inizio della guerra.

L'annuncio dell'Ammiragliato

Il comandante del "Daring,, e altri 157 uomini periti - Solo 5 scampati - Due navi tedesche catturate

Londra, 19 febbraio

L'Ammiragliato inglese annuncia che il cacciatorpediniere Daring è stato silurato ed è affondato.

Un ufficiale e quattro marinai si sono salvati. La nave era al comando di S. A. Cooper, il quale è perito insieme ad altri 148 uomini e 9 ufficiali.

La nave cisterna britannica Imperial Trasport, di 1512 tonnellate, è stata da un siluro tagliata in due parti. L'equipaggio si è rifugiato sulla parte posteriore, navigando alla deriva per altri tre giorni, finchè è stato salvato da una nave da guerra.

Giorni fa, sei navi mercantili tedesche uscivano alla chetichella dal porto spagnolo di Vigo, e prendevano il mare nel tentativo di eludere il blocco inglese e di tornare in Patria. Di queste sei navi, due sono state catturate dagli Alleati: il Morca, di 1927 tonnellate, con a bordo un carico di manganese, preso dagli inglesi, e il Rostock, di 2542 tonnellate, che trasportava bauxite, benzina e acciughe, fermato da una nave francese. Gli equipaggi tedeschi non hanno avuto il tempo di far saltare le navi.

Delle altre quattro navi tedesche che hanno impegnato questa rischiosa partita con la Flotta franco-inglese, non si sono avute finora notizie.

Il piroscafo britannico Protesilaus ha urtato una mina al largo della costa sud-occidentale dell'Inghilterra. La nave è stata tagliata letteralmente in due, ma non è affondata. Riparate alla meglio le falle, le due parti del Protesilaus vengono rimorchiate nel bacino di carenaggio.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Distaccamento francese caduto in una imboscata

Parigi, 19 febbraio

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate francesi dice:

All'est di Nied, uno dei nostri distaccamenti è caduto in una imboscata nel corso della notte, ed ha subito delle perdite.

Tiri di casematte da entrambe le parti sul Reno.

E quello serale:

All'Ovest della Sarre un distaccamento nemico ha tentato di penetrare in uno dei nostri posti. Il nemico è stato respinto con perdite. Nuovi tiri dalle casematte sulle rive del Reno.

Quattro ricognizioni dell'Aviazione tedesca si sono verificate nella giornata di ieri, nelle provincie settentrionali e centrali francesi. Tutti i voli si sono svolti senza scontri nè combattimenti.

In India si riparla di disobbedienza civile

L'elezione del nuovo Presidente del Congresso rappresenta una vittoria per Gandhi

Londra, 19 febbraio

Da Lahore si ha che il Presidente del Consiglio nazionale indiano ha dichiarato che l'attuale situazione in India non può durare a lungo. Richiestogli se sarà ripristinato il sistema della «disobbedienza civile», egli ha risposto che questo è l'unico mezzo per arrivare ad una modifica dello statuto attuale.

Le elezioni del nuovo Presidente del Congresso Panindiano si sono conchiuse con la nomina di Maulana Abdul Kalam Azad, che ha accolto 1834 voti contro 183 del suo avversario M. N. Roy.

Il risultato rappresenta una vittoria per il Mahatma Gandhi, in quanto dimostra che il Congresso dimentica le divergenze fra destra e sinistra per eleggere un candidato favorito dal Mahatma. Il nuovo Presidente è un musulmano, il che fa sperare ai nazionalisti che possa essere sanata la discordia fra buddisti e musulmani, e un fronte comune possa essere costituito per la piena indipendenza dell'India.

Una valigetta con importanti documenti trafugata da un'automobile a Londra

Londra, 19 febbraio

Un altro smarrimento di documenti importanti è stato denunciato alla Polizia. Si tratta di una valigetta contenente documenti del Ministero della Aviazione lasciata in un'automobile rimasta incustodita per pochi minuti in una delle vie principali della città. Questo è il quattordicesimo caso consimile che si verifica dall'inizio della guerra.

Sviluppi dell'economia autarchica

Un importante articolo del Ministro Riccardi - I compiti dell'ora attuale - L'affermazione del nostro lavoro nel mondo

Roma, 19 febbraio

Il primo numero della rivista «Economia Fascista», reca un interessante articolo del Ministro Riccardi.

«Nessuno — scrive il Ministro — può negare che si va formando, sia pure con difficoltà — ma non per questo meno decisamente — un'economia nazionale, tipica, a base autarchica, che ha i caratteri inconfondibili della nostra Rivoluzione: essa s'ispira e s'informa alle ragioni etiche dell'indipendenza e della libertà del popolo italiano, che è e vuole essere signore ed arbitro dei suoi destini».

Rilevato che il processo di trasformazione è stato affrettato dalle famigerate sanzioni, il Ministro scrive:

«L'autarchia è una necessità economica e politica: costituisce la concreta vivace reazione sul piano economico ai tentativi di violenza e di coartazioni politiche: rappresenta la difesa dei popoli ricchi di mezzi spirituali e poveri di mezzi materiali contro i tentativi di asservimento politico di quei paesi, che, per loro natura, o per il culto della loro tradizione, ritengono di poter piegare — grazie alla loro disponibilità di beni economici — l'indomita volontà dei popoli che non vogliono, non possono e non debbono perire.

«Le difficoltà di questa politica economica, che eran gravissime, e sono state dominate dalla volontà del Duce e del popolo italiano, sono state accresciute dall'improvviso scoppio del conflitto.

«Nella più alta sede è stato detto con sferzante verismo che non esiste una economia di pace ed una economia di guerra. Mai come oggi tale affermazione aderisce alla realtà: il mondo è in guerra e se anche questa guerra, sul terreno del combattimento ha degli aspetti certamente singolari, ciò nondimeno esiste: anzi i suoi aspetti più cruenti, se si astrae l'insidia nei mari e i voli marginali delle contrastanti aviazioni, si appalesano nel campo economico».

Quindi il Ministro, dopo aver detto che occorre «guardare la realtà in faccia», fuor delle vane teorie economiche, prosegue:

L'ingegno alla prova

«Non è luogo comune affermare che gli italiani abbiano molto ingegno, ma non è men vero che nei momenti difficili, tale ingegno, vuole essere messo alla prova.

«Noi abbiamo dato prove, in questo primo scorcio dell'Era Fascista, che onoreranno nei secoli le generazioni che le hanno sofferte e vittoriosamente compiute; ma occorre — se possibile — fare di più e di meglio, oggi, che un grosso incendio scoppiato prima del previsto minaccia di incenerire la civiltà dell'Europa.

«Le fanterie che si battono sull'oscuro terreno economico non conoscono la gioia fisica del combattimento, ma servono la stessa bandiera. Domani se Egli lo vorrà, al macero i brogliazzi, i registri, i campionari, ma finchè questo non avverrà, chiudersi nel sordido tornaconto finanziario, non reagire alla incertezza dei mercati, non affrontare le alee economiche tanto strettamente legate alle mutevolissime situazioni politiche del momento, paventare le fatali oscillazioni dei cambi, temere di perdere anche una parte infinitesimale di quel che si è guadagnato per chiedere alle rendite del capitale il benessere del ventre, la pace dello spirito e il riposo dell'intelletto, significa disertare e disertando, tradire. Gli uomini dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, adusati a guardare oltre gli stretti orizzonti della parrocchia e familiarizzanti talvolta, per rapporti d'affari, con i quattro punti cardinali del mondo sentono, ne sono più che sicuro, l'imponenza dei tempi che viviamo e le ferree leggi del dovere che su di essi incombono. Già fin dalle sanzioni, sul terzo fronte, essi seppero dare prove superbe di coraggio, intraprendenza, spirito di sacrificio.

«Oggi, ripeto, bisogna fare di più e di meglio. Spetta a noi, il non sempre agevole compito di scattare in piedi ogni qualvolta crediamo di poterci riposare. Non è agevole, ho detto, ma è affascinante vivere ed operare dinamicamente in questi anni in cui non c'è giorno che non abbia il suo capitolo di storia.

«Non è quindi, tornando all'argomento, fuori di proposito toccare le corde sempre sensibili dello spirito per esortare gli uomini dell'economia al combattimento.

Aumentare l'esportazione

«Arma preferita, anche in questo campo, è l'attacco. L'esportazione quindi. Ecco la parola d'ordine. Anche questa terminologia militare calza a pennello. Non si può negare la possibilità di coesistenza dell'autarchia con il commercio estero. Le materie prime, i prodotti del suolo e dell'industria, ed in genere tutto ciò che forma oggetto diretto o strumentale di scambi commerciali, è variamente ripartito fra i diversi paesi del mondo. Soltanto una perfetta distribuzione di prodotti, di intelligenza, di capacità e di iniziative fra tutti i paesi potrebbe annullare lo scambio. Poichè ciò non si può verificare nella realtà, occorre fare ricorso alla permuta, affinchè, con i prodotti scambiati, si arrivi al maggiore soddisfacimento possibile dei rispettivi bisogni.

«All'autarchia ogni italiano deve apportare il suo contributo con l'intelligenza inventiva, e soprattutto con la fede; ma non potendo l'autarchia trovare attuazione in senso assoluto, essa deve essere necessariamente integrata dagli scambi commerciali in tutti quei settori nei quali non bastano l'intelligenza, la ferrea volontà e il sacrificio per emanciparsi dall'estero.

«Esportare, dunque, non per soffiare mercati tradizionali ai belligeranti, guadagnare posizioni a spese di chi si batte, lucrare in nome di una necroforia che ripugna al nostro spirito di fascisti e di italiani, ma per conservare le posizioni, dare più ampio respiro al nostro commercio ed affermare il nostro lavoro, nel mondo. In taluni settori della meccanica di precisione e della industria tessile noi siamo al livello dei più progrediti paesi; nel settore alimentare i privilegi del clima, la razionalità della produzione è la qualità, assicurata oltre tutto da tempestivi quanto intransigenti controlli dello Stato, garantiscono l'eccezionale bontà del prodotto. Noi siamo un Paese che pur sentendo in sommo grado la mistica dell'autarchia, compera e vuole comperare nel mondo ingenti quantità di merci, ma ciò si condiziona alla possibilità di collocamento dei nostri prodotti e dei nostri servizi. Noi miriamo al livellamento degli scambi commerciali ed alla autosufficienza valutaria: tanto meglio se l'una e l'altra possano avvenire al più alto livello possibile.

«Nessuno ci potrà contestare questo preciso indirizzo che guida la nostra fatica. Sono in difetto, in grave difetto, quelle Nazioni che pensano di conservare fino alla consumazione dei secoli posizioni di lucroso privilegio. Ma se i secoli possono consumarsi vi sono delle economie che non possono più.

Dopo aver detto che «molte decine di miliardi di nostra ricchezza, frutto del duro lavoro italiano, sono emigrate un po' per anno, e tutti gli anni, nelle fantasmagoriche ed aurate casseforti di terzi Paesi, e che ciò non può e non deve più oltre durare», il Ministro conclude:

«I critici che parlano il più delle volte per sentito dire, vadano all'estero, studino i sistemi economici in vigore presso paesi tradizionalmente «controllisti» e spingano la loro indagine anche in quelle Nazioni che sotto la spinta degli avvenimenti hanno relegato in soffitta le sbandierate dottrine liberiste per plagiare, è la vera parola, il nostro sistema economico e valutario: Si accorgeranno a colpo d'occhio che noi siamo di gran lunga meglio preparati ed attrezzati».

L'imposta sull'entrata

Nessun aumento di prezzi per i prodotti industriali

La riscossa in abbonamento per i carto-librai

Roma, 19 febbraio

Dopo un attento studio, effettuato dal Ministero delle Corporazioni, in merito alle ripercussioni dell'imposta sulle entrate sui prezzi dei prodotti industriali fissati per la vendita del fabbricante, risulterebbe che i detti prezzi non dovrebbero di regola subire aumenti, in quanto le materie prime erano già gravate della tassa di scambio. Istruzioni in questo senso sarebbero già state inviate alle competenti associazioni sindacali, precisando che nessuna variazione ai prezzi finora consentiti può essere apportata ad iniziativa dei produttori dovendo tali variazioni essere autorizzate, come è noto, di volta in volta con specifico provvedimento degli organi corporativi.

A datare da domani, 20 febbraio, la imposta sull'entrata sarà riscossa in abbonamento anche nei riguardi dei cartolai e carto-librai nonchè dei rivenditori di generi di monopolio per gli oggetti di cartoleria e cancelleria. Pertanto da domani, 20 febbraio, sulla vendita al dettaglio di tali categorie non dovrà essere applicata la marca di imposta sull'entrata.

In un elenco annesso all'accordo sono stati compresi tutti gli articoli di cancelleria e cartoleria con esclusione soltanto di quelli costituiti prevalentemente come valori di metallo prezioso. Tuttavia vi sono comprese anche le penne stilografiche con pennino d'oro. Per i rivenditori di generi di monopolio l'abbonamento comprende anche i bocchini di carta, di sughero e di legno, le pipe di terracotta e relative cannucce.

In seguito all'applicazione dell'imposta sull'entrata, sono state concretate in questi giorni le norme di pagamento di detto tributo nell'industria dei trasporti. Mentre per i servizi automobilistici di linea il Ministero delle Comunicazioni ha, con telegramma circolare a tutti i Circoli d'Ispezione, consentito che sul costo di ogni singolo biglietto sia apportato l'aumento del 2 per cento con arrotondamento di 5 centesimi a seconda che la frazione risulti rispettivamente superiore al limite fissato dall'imposta: per quanto riguarda viceversa le Aziende municipalizzate dei trasporti gli organi competenti hanno dovuto procedere ad un esame molto più profondo in quanto investiva una particolare situazione.

Prima l'Azienda governatoriale di Roma, e pochi giorni or sono l'Azienda dei tram di Milano ottenevano l'autorizzazione per un ritocco delle tariffe. In seguito all'applicazione dell'imposta nell'entrata, quelle aziende di trasporti che avevano avanzato richieste di modifiche tariffarie, dovranno calcolare nei nuovi prezzi il 2 per cento.

Naturalmente il parere favorevole dell'organo tecnico (Ministero delle Comunicazioni) non esime gli interessati di stabilire con le autorità politiche, economiche locali di esaminare nei più minuti particolari la questione dei trasporti locali, contemperando quelle che sono le esigenze e le possibilità, presentando quindi una dettagliata relazione al Ministero delle Corporazioni, a cui spetta decidere.

La partecipazione italiana alle Fiere di Budapest e di Parigi

Roma, 19 febbraio

L'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero ha iniziato l'organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle prossime Fiere di Budapest (26 aprile-6 maggio) e di Parigi (11-27 maggio).

Le partecipazioni dell'Italia a dette Fiere costituiranno manifestazioni di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori. Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte, l'I.C.E. assumerà a suo carico la maggior parte delle spese inerenti alla partecipazione delle ditte stesse. Gli interessati potranno avere maggiori notizie al riguardo rivolgendosi alla Direzione dell'I.C.E., Via Torino, Roma.

Nuova denominazione di un Comune

Roma, 19 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* reca il R. D. in data 9 gennaio 1940 XVIII N. 37 che autorizza il comune di Ferrara Cenisio in provincia di Torino e modificare la propria denominazione in «Moncenisio».

Sidorovici visita a Napoli i lavori per la Triennale delle terre d'oltremare

Napoli, 19 febbraio

Tornato dalla gita a Pompei, il Ministro Sidorovici che durante il percorso è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia, ha partecipato, con i componenti la Missione romena, al Circolo del Tennis, ad una colazione alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Federale ed altre Autorità e Gerarchie.

Nel pomeriggio, il Comandante della «S. T.» ha visitato la Mostra triennale delle Terre italiane d'Oltremare ed ha espresso al Commissario governativo il suo compiacimento per la vastità della concezione. Ha visitato poi il Collegio della G.I.L., intitolato a Costanzo Ciano, fondazione del Banco di Napoli. Al termine della visita l'Ospite ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza degli edifici. Alla manifestazione con cui è stato accolto dalle maestranze, il Ministro ha risposto inneggiando all'Italia e al Duce.

Alle 17,20 S. E. Sidorovici è ripartito per Roma. Alla stazione ha ricevuto gli onori di un Battaglione di formazione della G.I.L. e l'omaggio delle Autorità, alle quali ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze avute ed avendo parole di alta ammirazione per le opere visitate. Quando il treno si è mosso la musica ha intonato l'Inno Romeno, la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre la folla dei viaggiatori tributava una calorosa manifestazione al Ministro che, affacciatosi al finestrino, ha risposto nuovamente inneggiando all'Italia e al Duce.

Lady Halifax lascia Roma

Roma, 19 febbraio

Dopo un breve soggiorno nell'Urbe, durante il quale ha alloggiato presso l'Ambasciata britannica presso il Quirinale, lady Halifax, Consorte del Ministro inglese degli Esteri, è partita stamane con il rapido di Parigi diretta a Londra.

Teruzzi a Gore e a Bedelle

Le popolazioni acclamano al Duce grate per le opere della Civiltà Fascista - Inizio di nuove costruzioni

Bedelle, 19 febbraio

Aspettata con grande ansia dalla popolazione, dedita la maggior parte all'agricoltura e alla pastorizia, è caduta iersera a Ghimbi una pioggia abbondante dopo vari mesi di siccità. Questo utilissimo evento, che ha coinciso con l'arrivo, qui, del Ministro per l'Africa Italiana, ha colpito molto la mentalità dei nativi che hanno visto in ciò una conferma della clemenza di Dio che ama e protegge il Governo Italiano, apportatore ovunque di benessere.

La terza giornata di permanenza del Ministro nel Governo del Galla Sidamo si è iniziata con la suggestiva cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruenda Casa del Fascio, cerimonia che si è svolta fra continui alalà al Fondatore dell'Impero e al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione. Dopo aver passato in rivista le truppe, il Ministro ha proceduto alla consegna delle drappelle al 550.o Battaglione coloniale della 10.a Brigata. Quindi le truppe hanno sfilato in parata: dapprima le Camicie nere a passo romano, sollevando incontestabili ondate di entusiasmo da parte dei nativi e quindi le truppe di colore a passo di corsa.

Il Generale Teruzzi, si è recato quindi a Buffe, altro centro cerealicolo. A Buffe, nei molti corsi d'acqua perenne, si rinviene oro ed è stata accertata anche la presenza di giacimenti platiniferi e di ferro per cui questo centro situato in una valletta verdissima diventerà un luogo assai importante dell'Impero.

Qui le accoglienze al Generale Teruzzi assumono un alto tono di entusiasmo. Al passaggio del Ministro le donne si prostrano, mentre la grande moltitudine dei nativi agita rami di palme con un bellissimo effetto coreografico. Il Ministro, dopo aver ricevuto i nazionali coi quali si intrattiene a lungo chiedendo informazioni sulla loro vita e interessandosi ai loro lavori, fa avanzare i capi e i notabili indigeni. Per essi il fitaurari Faissa improvvisa un vibrante eloquentissimo indirizzo di omaggio, dicendo fra l'altro: «Dio è sceso fra gli uomini e si è fatto crocifiggere per riscattare gli uomini dai loro peccati. Il Governo Italiano per liberare l'Etiopia dal malgoverno e dalla schiavitù ha passato il mare e ha fatto la guerra», e ha concluso: «Tutti noi speriamo che presto i nostri figli possano salutarvi, al vostro ritorno fra noi, italiani». Dopo questo indirizzo di omaggio, di per se stesso eloquentissimo, le dimostrazioni che seguono si protraggono con grande effusione. Quando il Ministro riparte, una nuova manifestazione lo saluta mentre una schiera di cantori e di suonatori dell'Asmara lo accompagna.

Dopo una trentina di chilometri, percorsi su bella pista, l'autocolonna ministeriale raggiunge il ponte sul fiume Dembi. E' qui che finisce la regione dell'Uollega e si entra nel Commissariato di Ilu Babor, fertile di piantagioni di caffè, granoturco, teff e in genere di ogni altro cereale. E' a questo momento che comincia una parossistica esplosione naturale vegetativa, mentre schierati per chilometri e chilometri lungo la strada sono a migliaia e a migliaia i nativi acclamanti all'Inviato del Duce, con una spontaneità, e un trasporto d'affetto veramente mirabile. Da Suppe a Uoppa, a Luvio, a Benedello è un continuo tripudio. I nazionali acclamano incessantemente all'indirizzo del Duce, mentre i nativi rispondono con tonanti «ellelba» che scoppiano come girandole esprimendo la immensa gratitudine per le opere che hanno fatto grande e rispettato il Governo di Roma dovunque stampi la propria indelebile orma.

L'autocolonna ministeriale corre così per molti chilometri tra incomparabili scenari naturali e continue esplosioni di entusiasmo. E non è privo di significato altissimo il fatto che tali accoglienze, difficilmente superabili, siano state tributate all'inviato del Duce proprio dalla popolazione del Li Babon. Infatti è recente il ricordo di quel fantomatico governo di Gore che doveva miseramente crollare mostrando il miserabile trucco con cui era stato montato. E' un fatto invece positivo ed incontrovertibile che questa popolazione, reputata già la più fedele al governo negussita, oggi si sia raccolta tutta qui a gridare al Ministro Teruzzi tutta la sua più profonda fedeltà e tutta la sua più grande ed incondizionata dedizione al Duce per il benessere, l'ordine, la giustizia e il lavoro qui portati dall'Italia.

Il Generale Teruzzi, tra il festoso saluto della cittadinanza di Gore acclamante al Duce, si è recato ad inaugurare il ponte sul Gumaro, costruito dal Genio Militare. Ha poi visitato la concessione del Deggiac Megid Abud, dove sono in atto importanti esperimenti di coltivazione della cingona, dalla cui corteccia si estrae il chinino, insieme a varie altre piantagioni di caffè che crescono molto promettenti e prospere. Abud, che è siriano, da 30 anni si è stabilito nella zona, ed è all'Italia edelissimo; infatti egli collaborò col Colonnello Minniti alla cattura di ras Immirù, e ora si fregia di una medaglia d'argento al valor militare. Il Ministro procede quindi alla semina di un nuovo vivaio di cingona, che ha bisogno di moltissime cure e di condizioni climatiche speciali.

Al suo ritorno a Gore il Ministro ha dato inizio ai lavori della Casa del Fascio, assistendo alla benedizione del gagliardetto. Tra la popolazione venuta a rendere omaggio al Ministro, si notava pure un gruppo di masango che appartiene a una delle tribù più primitive dell'A.I. La loro presenza è importante anche dal punto di vista politico, in quanto i masango, che erano sulle prime restii a lasciare le loro foreste, ora vivono tranquilli e fiduciosi, pieni di gioia per essere governati dal potente Governo d'Italia che tutti protegge con giustizia.

Nel pomeriggio il Ministro è partito per Bedelle, percorrendo un fertilissimo territorio coltivato a cereali e ricchissimo di un inestimabile patrimonio forestale. L'intensa giornata del Gen. Teruzzi si conclude con l'arrivo a Bedelle, dove tutta la popolazione lo accoglie con una fiaccolata fantastica.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

La presentazione dei bilanci dell'Interno e dell'Educazione Nazionale

Aumento di 18 milioni per i premi di nuzialità e natalità - Nuovi istituti d'istruzione

Roma, 19 febbraio

Si è iniziata da parte dei rispettivi Ministri la presentazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dei rispettivi stati di previsione per l'esercizio finanziario 1940-'41 e già la Commissione Generale del Bilancio ha proceduto all'assegnazione dei vari relatori.

Fra i primi stati di previsione resi noti è quello della Grazia e Giustizia, del quale abbiamo già dato notizia.

Fa seguito il Bilancio del Ministero dell'Interno, dove viene proposta la somma complessiva di lire 1.132.861.891, di cui lire 1.132.290.279 concernono la parte effettiva e lire 71.612 il movimento di capitali, con un aumento di lire 284.649.755 in confronto della spesa autorizzata per il corrente esercizio 1939-1940.

Il suddetto aumento, che si riferisce per intero alla parte effettiva, è costituito per 180 milioni, fra l'altro, dal fondo previsto per la integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza.

Si conferma, in lire 108 milioni per l'esercizio 1940-'41, lo stanziamento relativo al contributo dovuto all'O.N.M.I. Viene autorizzato l'aumento di lire 18 milioni sulle lire 42 milioni previste per la corresponsione di premi di nuzialità e natalità.

Lo stato di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale comprende uno stanziamento di lire 2.207.735.237, delle quali lire 2.119.312.321,66 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 88.422.915,34 quelle effettive straordinarie, con un aumento complessivo di lire 181.768.564,40 in confronto della spesa prevista per il corrente esercizio 1939-1940.

A formare il suddetto aumento concorrono prevalentemente gli oneri derivanti dall'attuazione della legge 20 aprile 1939, nonchè dalla istituzione di nuove scuole elementari, di nuovi istituti, scuole, corsi e classi d'istruzione media e di nuove facoltà universitarie.

Costruzione di case per famiglie appartenenti ai ceti medi

L'acquisto consentito con ammortamento trentacinquennale

Roma, 19 febbraio

In relazione alla politica di edilizia popolare, che il Regime persegue decisamente, nel più breve tempo possibile i più potenti istituti economici e finanziari del Regno, mediante consorzi che verranno costituiti, faranno sorgere a Roma e nelle città più popolose, degli organismi edilizi che costruiranno case di modico costo, da dare in proprietà con ammortamento trentacinquennale alle famiglie appartenenti ai medi ceti.

Tale notizia viene incontro ai desideri di centinaia di migliaia di impiegati privati, di piccoli e modesti professionisti, di piccoli commercianti, di piccoli artigiani, che anch'essi legittimamente desideravano una casa non troppo cara, non soggetta alle speculazioni, agli aumenti di prezzo e agli sfratti, quando questi non siano determinati da morosità.

Il funzionamento dell'Istituto che presiederà tali attività sarà del più semplice. Supponiamo, per esempio, che l'Istituto abbia ceduto a una famiglia un alloggio di tre stanze del costo di 50 mila lire. Tale alloggio viene assegnato all'inquilino in locazione, mediante contratto trentacinquennale con un canone mensile d'affitto pari alla rata mensile d'ammortamento del capitale impiegato a un determinato interesse. Scaduti i 35 anni, l'Istituto, dopo avere goduto gli interessi per l'intero periodo, ha reintegrato il capitale; la casa resta all'inquilino che l'ha pagata.

Il caldo saluto dell'Ungheria al Conte Vinci che lascia Budapest

Budapst, 19 febbraio

(F.V.D.) Il commiato da Budapest del Conte Vinci, nominato Ambasciatore e destinato a Buenos Ayres, è stato, nonostante l'ora, molto mattutina della partenza dell'unico treno per l'Italia e il freddo veramente polare, una calorosa dimostrazione di simpatia e della stima di cui il rappresentante del Governo Fascista era circondato in Ungheria. La più che triennale missione del Conte Vinci ha visto molti grandi avvenimenti per le relazioni italo-magiare: il viaggio del Reggente Horthy in Italia, la visita dei Sovrani italiani a Budapest, le ripetute visite del Conte Ciano, e, dopo l'arbitrato di Vienna, la restituzione all'Ungheria delle provincie irredente, e più tardi la revisione a nord del territorio ungherese si completava con la conquista della Rutenia. Per questo, il nome del Conte Vinci è legato a un periodo fondamentale della storia attuale dell'Ungheria, la cui politica è sempre stata in pieno accordo con quella del Governo Fascista.

Il Ministro degli Esteri Conte Csaky ha voluto essere presente alla partenza del Conte e della Contessa Vinci, alla quale ultima ha offerto un mazzo di rose rosse; uno speciale omaggio floreale del Reggente Horthy è stato porto dal Comandante della Flotta del Danubio, Andrea Scholtz. Erano pure presenti il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Barcy, il Comandante Supremo dell'Esercito Generale Sonyi, il Presidente del Comitato culturale italo-ungherese, l'ex Ministro Fabinyi, molti alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il Corpo diplomatico era rappresentato dal Nunzio Apostolico Mons. Rotta, dal Ministro di Germania von Erdmannsdorf e da quello di Spagna Maguiro. Il Fascio di Budapest era presente con una squadra d'onore ed il gagliardetto, oltre a tutto il personale della R. Legazione con l'Incaricato di Affari Formentini. Erano presenti anche i giornalisti, il Corpo insegnante e gran parte della collettività italiana di Budapest. Al muoversi del convoglio è stato dato il saluto alla voce, in una atmosfera di sincera commozione.

La morte del Presidente del Partito democratico slavo

Budapst, 19 febbraio

Questa mattina è morto a Belgrado, Gijuba Davidovich, Presidente del Partito democratico slavo, che fu più volte Ministro e Presidente del Consiglio. Era nato nel 1863 in un villaggio slavo, ed era Professore di Scienze naturali. Fu il primo uomo politico slavo a schierarsi dalla parte dei croati. Egli era considerato anche oggi uno tra coloro che hanno fatto della Jugoslavia uno Stato importante nel sud orientale europeo.

Il Giappone spera ancora in un trattato con gli Stati Uniti

Una imminente offensiva cinese che sarebbe gradita ai Comandi nipponici

Tochio, 19 febbraio

Un rappresentante autorizzato del Ministero della Guerra, commentando la notizia della imminente offensiva cinese nelle provincie meridionali della Cina, ha dichiarato che essa è oltremodo gradita ai Comandi nipponici del Continente, perchè darebbe loro la soluzione del problema di «agganciare» il nemico per batterlo definitivamente. Egli ha poi energicamente smentito le voci corse in questa settimana, secondo le quali il Capo degli Eserciti giapponesi avrebbe fatto pervenire delle proposte di pace a Ciang Cai Scec.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto rilevare oggi alla stampa che la opinione pubblica nipponica sta irrigidendo il proprio atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti, avendo constatato che i migliori sforzi del Governo Imperiale per migliorare i rapporti con la Confederazione americana, sono rimasti senza eco. Malgrado ciò, rimane inalterata la politica del Governo, il quale spera ancora in un trattato di commercio con gli Stati Uniti.

Dopo avere dichiarato che le trattative economiche nippo-sovietiche sono ancora in corso, riferendosi al conflitto cinese, il portavoce ha riaffermato che la politica del Giappone nei confronti di Ciang Cai Scec resta quella che era ed ha aggiunto che il Governo nipponico sta concentrando i suoi sforzi per aiutare la costituzione del nuovo Governo centrale cinese che graviterà attorno alla figura di Uang Ching Uei.

Quasi contemporaneamente il Ministro della Guerra, Gen. Hotta, rispondendo ad una interrogazione alla Giunta del Bilancio, ha dichiarato che la decisione dell'Esercito, relativamente alla riapertura dello Yang Tze al traffico internazionale sarà ispirata esclusivamente da considerazioni militari.

L'ispezione di Roosevelt alla difesa del Canale di Panama

Panama, 19 febbraio

Il Presidente Roosevelt è transitato per il Canale di Panama a bordo dell'incrociatore *Tuscaloosa*, ieri mattina alle 8 (ora locale). Come è ormai noto, Roosevelt ha intrapreso questo viaggio per ispezionare le difese del Canale sul Pacifico, dopo aver visitato i vari impianti militari sull'Atlantico.

Il Generale Watson, Segretario del Presidente, ha detto che Roosevelt è rimasto impressionato dell'efficienza della base aerea di France Field, dove è stata aumentata la dotazione di apparecchi da bombardamento. Ha poi dichiarato che il Presidente ha concesso un milione di dollari per la costruzione di un sistema supplementare di chiuse del Canale. L'ispezione presidenziale si è svolta con grande schieramento di navi da guerra e di truppe di terra del presidio della Zona del Canale. Al passaggio della nave presidenziale le Forze Armate dei presidi lungo il Canale erano schierate per rendere gli onori.

Non è stato rivelato a quale porto del Pacifico è diretto il *Tuscaloosa*.

Stampa in Rotocalco
STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogali, 5 EDITORI DEL Il Resto del Carlino

Imminente offensiva francese contro.... i topi sul fronte d'Alsazia

Un soldato che si autonomina "comandante della piazzaforte,,

Parigi, 19 febbraio

Il fronte d'Alsazia registra l'inizio di una grande offensiva. Si tratta di quella che l'Alto Comando militare, coadiuvato dall'Istituto Pasteur, conta intraprendere contro le miriadi di topi che infestano le zone sgombrate dalla popolazione civile, e che sono divenuti un vero flagello per le truppe. Di notte questo nugolo di roditori divorano scarpe, coperte, zaini, cinghie e talvolta attaccano i dormienti. Nei magazzini militari vengono distrutte dai topi 80 tonnellate al giorno d'indumenti e d'oggetti vari. L'Istituto Pasteur impiegherà un bacillo, da mescolare in appositi mangimi, che ha la facoltà d'uccidere e mummificare quasi istantaneamente i topi.

Il Sindaco di Metz è stato autorizzato con Decreto prefettizio a requisire il carbone depositato nelle cantine dai cittadini che hanno lasciato la città. Da parecchi giorni le scuole e gli edifici pubblici avevano dovuto rimanere chiusi a causa della penuria di combustibile.

Il terzo Tribunale Militare di Parigi ha condannato giorni fa per delitti contro la sicurezza nazionale il noto «traditore di Stoccarda» Ferdonnet, e Obrecht, l'altro annunziatore francese della radio tedesca. Secondo una procedura tuttora in vigore, il testo della sentenza deve essere affisso alla porta dell'abitazione dei condannati, «al suono della tromba e del tamburo». Si prevede che una folla di curiosi assisterà all'originale formalità.

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a 6 mesi di prigione il soldato semplice Boiron. Questi s'era promosso caporale e autonominato «comandante della piazzaforte», in una località del Circondario. Dopo aver sequestrato automobili, rimandato al fronte soldati in licenza, date disposizioni agli addetti della difesa passiva, il Boiron cominciò a destare sospetti. Il Sindaco del paese lo fece arrestare. Ai giudici del Tribunale militare, il «caporale» ha dichiarato a sua discolpa: «Ho voluto far vedere chi sono a quelle canaglie che si sono rifiutate di mandarmi al fronte».

Dopo l'appello per la raccolta delle ferraglie, la stampa parigina ne lancia un altro per la raccolta degli orologi. Le autorità militari pregano la popolazione di mettere a loro disposizione orologi vecchi e nuovi che saranno inviati all'Istituto di orologeria di Besançon per essere riparati e distribuiti ai soldati al fronte.

Shaw contro Wells

Londra, 19 febbraio

Un articolo polemico contro Wells e la sua famosa dichiarazione sui diritti dell'uomo pubblica stamane Bernard Shaw nel *Daily Herald*.

L'articolo dice tra l'altro: «Non vi può essere civiltà finchè non saranno definiti certi principi che tutti devono osservare, ma, disgraziatamente, le democrazie hanno pochi uomini per questo scopo. Anche la famigerata Convenzione americana ha dovuto essere più volte modificata. Una volta, in un discorso, che rivolsi al popolo americano, consigliai di gettarla nell'Atlantico. Quanto alla non meno famigerata Costituzione britannica, essa rimane in vigore solo perchè non è scritta ed ha un carattere immaginario e diventa quello che il Governo che si trova al potere desidera che sia.

Concludendo, Bernard Shaw si riferisce all'affermazione di Wells secondo cui la casa è il castello di chi l'occupa, ed aggiunge: «Sporcizia, vermi ed ignoranza sono forse un affare strettamente personale? Domandatelo all'Ufficio sanitario o all'ispettore dell'educazione, e saprete quali sono le odierne condizioni in Gran Bretagna».

Gli Istituti scientifici di Mosca hanno gran tempo da perdere

Mosca, 19 febbraio

Sotto il titolo «Cattiva reputazione» il quotidiano *Vecernaja Moskva* informa che esiste da alcuni anni a Mosca un Istituto di ricerche scientifiche sui trasporti urbani, che costa allo Stato la bellezza di un milione di rubli all'anno, impiega 110 persone fra tecnici, ingegneri, funzionari e studiosi diversi, e non ha dato finora un solo risultato completo. L'Istituto si dedica da anni a profondi ed assillanti studi filosofici su temi del genere seguente: «Influenza dell'afflusso di passeggeri sui trasporti urbani»; «Influenza dell'eliminazione del sudore dopo l'ingerimento di sostanze alcooliche sul lavoro degli autisti»; «Influenza delle ruote sul sistema nervoso nei passeggeri»; «Influenza fisico-psicologica della velocità sul passeggero».

L'articolo reclama energicamente affinchè il predetto Istituto, che negli ultimi anni è stato riformato e rimaneggiato alcune volte, venga definitivamente liquidato o trasformato in un organismo capace di rendere servigi reali all'Amministrazione municipale di Mosca, dalla quale dipende.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTÀ	Venti dominanti	Stato del cielo	Stato del mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Bologna	dimin.	sereno	—	+ 2.0	— 1.7
Roma	variab.	coperto	—	+ 10.4	+ 3.0
Milano	variab.	misto	—	+ 4.2	— 1.1
Torino	dimin.	misto	—	+ 4.2	— 2.5
Genova	dimin.	misto	mosso	+ 11.0	+ 5.4
S. Remo	stazion.	sereno	mosso	+ 15.4	+ 6.5
Venezia	dimin.	coperto	calmo	+ 4.0	— 1.0
Trieste	dimin.	misto	mosso	+ 5.7	— 0.8
Trento	dimin.	misto	—	+ 5.4	— 2.0
Bolzano	—	—	—	—	—
Firenze	dimin.	misto	—	+ 9.5	— 1.2
Rimini	stazion.	sereno	mosso	+ 4.5	— 4.2
Ancona	variab.	piovoso	agitato	+ 6.5	+ 1.3
Napoli	dimin.	sereno	calmo	+ 12.0	+ 4.0
Foggia	dimin.	misto	—	+ 8.0	— 0.1
Bari	variab.	misto	agitato	+ 8.7	+ 0.2
Lecce	variab.	misto	—	+ 8.2	+ 4.2
Taranto	variab.	misto	agitato	+ 8.5	+ 4.6
Messina	vario.	piovoso	mosso	+ 12.4	+ 8.6
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	dimin.	misto	mosso	+ 13.6	+ 8.6
Cagliari	dimin.	misto	agitato	+ 16.0	+ 6.5
Sassari	dimin.	misto	—	+ 13.5	+ 6.0
Tripoli	dimin.	misto	grosso	+ 17.2	+ 13.0
Bengasi	dimin.	coperto	agitato	+ 18.2	+ 11.1
Rodi	dimin.	coperto	mosso	+ 14.8	+ 11.5
Roma Urb.	—	sereno	calmo	+ 9.0	+ 3.0

VENEZIA, 19 - PREVISIONI DEL TEMPO SUL VENETO, L'EMILIA, LA ROMAGNA E LE MARCHE, VALEVOLI FINO ALLE ORE 19 DEL 20: Cielo coperto con precipitazioni sparse. Venti settentrionali; mare poco mosso.

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Indipendenza 12 D, t. dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30 giorni feriali, tel. 26-903.

Le trattative per la stipulazione del contratto siderurgico

Roma, 19 febbraio

Procedono in un clima di feconda collaborazione le trattative per la stipulazione del contratto siderurgico. E' da notare che l'esame delle diverse clausole del contratto ha reso necessario un accurato esame delle diverse situazioni aziendali per armonizzarle in un'unica disciplina. Questa necessità d'esame delle situazioni aziendali porta naturalmente a dare alle trattative un'impronta assai più vasta di quella che discende dalla pura e semplice discussione delle norme contenute nello schema, ma consente nello stesso tempo soluzioni organiche aderenti alle esigenze del processo produttivo, considerato nelle multiformi manifestazioni derivate dalla diversità degli impianti.

La costruzione delle Case Littorie nei più importanti centri dell'A.O.I.

Roma, 19 febbraio

I più importanti centri dell'A. O. I. saranno presto dotati delle Case Littorie. Sette sono quelle sinora costruite, tra cui quella di Addis Abeba; oltre 25 invece sono in corso di costruzione e fra queste figura quella veramente monumentale dell'Asmara.

I posti magistrali a concorso nelle provincie emiliane

Roma, 19 febbraio

Il numero complessivo dei posti magistrali messi a concorso nelle provincie emiliano-romagnole è il seguente: Bologna 90, Ferrara 80, Forlì 56, Modena 60, Parma 30, Reggio Emilia 55, Piacenza 35.

Gli esami scritti per ciascuna categoria verranno effettuati nello stesso giorno in tutto il Regno.

R. Pretura di Finale Emilia

Il Pretore

con decreto penale del 15 gennaio 1940-XVIII ha condannato BIDOLI ANGELO, di Sante, da Camposanto, a L. 200 di ammenda per avere messo in vendita

L'AUGEL D'ARCADIA

Un tempo, incredibile ma vero, godetti io pure fama di critico incontrastata. All'età in cui gli altri ragazzi sbocconcellano già la quarta elementare, io, che come scolaro avevo dato pessime prove, mi gettai d'un tratto sui libri a corpo morto strappando la mia brava licenza di sesta. Ero, quel che si dice, un orbo re nel reame dei ciechi giacchè i letterati, cioè coloro che conoscevano le lettere dell'allabeto e sapevano disegnarle, a quei tempi in paese si contavano sulle dita.

Mio padre, sempre più preso dalla rovinosa passione delle corse, perduto l'ultimo cavallo, s'era imbarcato colla speranza di rinsanguarsi, ma prima aveva rilevato un piccolo spaccio di tabacchi perchè potessimo campare, e mia madre e io ci davamo il turno dietro il banco. Fu proprio questo banco dispensatore di sale la mia cattedra di lettore pubblico, scrivano, commentatore e critico. Nelle ore morte della vendita, issato su uno scranno, leggevo ad alta voce da cima a fondo ed illustravo ai miei ascoltatori attenti l'unico foglio che arrivava dal capoluogo una volta la settimana. Scrivevo ricorsi e petizioni, lettere d'odio e d'amore, trascrivevo le improvvisazioni dei vari aedi indigeni.

Le gare poetiche fra due o più competitori formavano il numero più attraente delle sagre, e mentre rallegravano lo spirito di quella folla di tenaci lavoratori, valevano a tener desto l'amore al canto e al verseggiare che è innato in ogni buon isolano e in special modo nel logudorese. Il giudizio immediato lo dava la folla coll'intensità dei gridi e degli applausi, ma non senza contrasti che appannavano l'alloro del vincitore.

*

Fra codesti contastorie estemporanei che tramandavano oralmente le loro improvvisazioni affidandole alla memoria, come gli antichi trovadori, due tenevan la palma: un vignaiolo ed un bracciante. Della stessa statura fisica e della stessa età, ma l'uno massiccio, occhibovino e di pelfulvo, secco l'altro come ramo sfrondato, e slavaticcio. Un toro ed un ronzino. Un pagliaio ed uno spauracchio. Sarchiando, potando e vangando, dissotterravano gli eroi e le regine più famosi, dal pellita Amsicora all'intrepida Prunisinda; rimettevano in piedi le più smantellate castella, dal Goceano alla Barbagia; rinverdivano le più antiche leggende di prodezze e d'amore per rivestirle alla prima occasione di sestine altisonanti fra brillio di bicchieri colmi e di visi estasiati. L'occhibovino aveva l'estro eroico, l'occhismorto l'aveva sentimentale. L'uno accendeva gli spiriti, l'altro li stemperava. L'uno fremeva, l'altro sospirava. Era l'uno Tirteo, l'altro Teocrito.

*

Sopraggiunto l'inverno, stagione morta per le sagre, gli amatori del bel canto avevano presa l'abitudine di trattenersi un'ora o due, la sera, fra le quattro mura dello spaccio. Come altrove s'usa adunarsi in farmacia per discutere d'inezie di politica, noi, tra sale e tabacchi, discutevamo di poesia e di poeti, nostri, naturalmente. Presenti e passati. E cantavamo. Mi feci così, senza saperlo, iniziatore di un cenacolo musicalpoetico, una specie di Camerata dei Bardi cui partecipavano, attivamente o no, ragazzotti come me sotto i vent'anni, uomini maturi, saturi di memorie, e, qualche vecchio di pel bianco e rado che ascoltava tra scettico e ammirato, aguzzando l'orecchio dietro la mano a ventola.

Una sera in cui mi sentivo più che mai «qualcuno», ebbi la buona o malaugurata idea di proporre questo tema: «Rivalità di poeti». E' ovvio dire che, fin dalla prima adunata, rimasero in lizza i soli due nostri campioni.

Il primo scontro fu incalzante e brillante, e ognuno dei due, nei limite della rivalità poetica, s'industriò a vantare le proprie più che a distruggere le altrui virtù. Ma, ahimè, non est modus in rebus diceva il buon pievano di Ursinia mia... Via via, a bella posta, esaltati o depressi, gli animi si accesero; la cavalleria fu messa in un canto assieme alla modestia, la gelosia prese il livido aspetto dell'invidia, esulò dal campo poetico per invadere quello fisico, morale, familiare. E tutti, intorno, a eccitare i due galli, come se si fosse trattato d'un vero corpo a corpo sulla pedana. L'occhibovino s'armava di punta: l'invettiva. L'occhismorto, di taglio: l'ironia. Mentre l'uno, dopo un breve concentramento, attaccava, l'altro ascoltava con un orecchio, preparando la risposta. I tre regni della natura offrivano la più larga messe di paragoni, di equivoci, di contrasti. La storia, l'epopea e la favola aprivano i poderosi volumi (da me letti a richiesta in separata sede), prestando fatti, personaggi, i richiami più noti e più impensati. Fu una vera scorribanda, una razzia.

Durante un mese intero grondarono le fronti dei competitori accese dall'estro, dallo sforzo, dall'ambizione e dall'ira, benchè, al di là dei vetri, gennaio indurisse l'acqua nei canali, incanutendo i monti. E ancor non era duopo parlare di vincitore e di vinto. Intanto la fama della singolar tenzone aveva passato le porte dello spaccio e quelle del paese. Se ne ragionava nei crocchi, alla bettola e alla fontana, presso il paiolo e nelle stalle, puntando come alle corse e questionando. A poco a poco se ne stava facendo una questione d'onore famigliare e di prestigio personale, di vita e di morte, giacchè il paese s'era diviso in due schiere, egualmente forti e accanite.

*

Lo spaccio intanto andava a gonfie vele, chè venivano da presso e da lontano, con la scusa della stearica e dello spago, a chiedere notizie e previsioni. Raggiante in tanta gloria, io non mi sbilanciavo mai. E nè palesi promesse nè velate minacce valevano a farmi parteggiare nettamente per l'uno o per l'altro. Aspettavo. La soluzione arrivò d'improvviso come tutti i grandi eventi: cataclismi o battaglie. L'ultimo giorno di gennaio l'occhibovino s'era proclamato il re della foresta, il quale «squassando la criniera come vampa - ogni cosa distrugge con la zampa». La risposta, meditata, fu presso a poco questa: «Io non so esattamente se il leone di cui parli «è quello di Caprera o il veneziano», ma sono tenuto a crederlo piuttosto «l'augel d'Arcadia dal canto sovrano».

Restammo di stucco. Lo strano augello sorpassava ogni nozione di ornitologia, pratica e scientifica, individuale e collettiva. E sì che non mancavano fra noi cacciatori di razza, conoscitori finiti d'ogni genere di selvaggina, da pelo e da penna, di bosco e di radura. Per la prima volta, stretto dallo stupore, dalla curiosità e dal sospetto, il rivale non seppe che cosa ribattere. La gara restò sospesa per una settimana. Erano indispensabili, per continuarla o definirla, la fede di nascita e l'albero genealogico dell'arcade piumato. Invano, morso nell'amor proprio, scartabellai tutta la carta stampata che mi capitò fra mano: tutti i libroni che il pievano mise a mia disposizione. Invano tentai d'aprire il becco all'occhismorto, impenetrabile come un sasso. Finalmente un tale, ispirandosi a quel «canto sovrano» che sonava chiara ironia, pensò al somaro cui maggio apre le fauci per il più comico canto d'amore. Non l'avesse mai pensato! Si rise da una parte, si tempestò dall'altra. Un matrimonio andò a monte, fu devastata una vigna, bieche minacce imbrattarono i muri a carbonella. Fu allora ch'io decisi di finirla. Pescato in sagrestia il tomo più nutrito e pesante, lo trascinai fin sul banco, chiamai la sera il popolo e il comune, misi l'indice risoluto sul punto più giallo, e, rivolto ai due rivali che non sapevano leggere: «Leggete, dissi: L'Augel d'Arcadia era una specie di pavone dal magnifico piumaggio ma dal canto sfocato».

L'occhibovino, che s'era cupamente fissato sul «somaro», non trovando l'ingiuria del «pavone» tanto sanguinosa, rise a petto spaccato. L'occhismorto, stralunato, si affrettò ad ammettere ch'era proprio così. Pezzo d'un impostore! Era stata soltanto smania d'originalità, furia dell'estro, o aveva cercato di guadagnar l'alloro con l'inganno, menando tutti per il naso?

Comunque fosse, non lo laureai. Chiusi il libro (la prudenza non è mai troppa) e, a parità di merito, chiusi la gara.

STANIS RUINAS

La ricostruzione del tempio di Apollo sarà inaugurata il 21 Aprile

Roma, 19 febbraio

Anzichè il 28 Ottobre, come era stato previsto, la ricostruzione del tempio di Apollo sarà inaugurata il 21 Aprile, essendo i lavori proseguiti a ritmo accelerato. Sono stati finora compiuti in ben squadrati blocchi di tufo il basamento del portico che comprendeva sei colonne di fronte, oltre alle altre due per ogni lato e la parte della cella retrostante. Su tale base verranno rialzate le colonne che si potranno ricomporre e che raggiungeranno con i capitelli l'altezza del secondo ordine del prospiciente Teatro di Marcello, e cioè i 26 metri. Poichè non sono state rinvenute altre colonne, ne saranno rialzate, per ora, delle dieci già esistenti soltanto tre sul lato che guarda la Via del Mare. Tuttavia, dato che in queste adiacenze prossimamente dovrà essere demolita una casa, non è da escludere che si possa rintracciare qualche altra colonna che naturalmente verrebbe senza indugio aggiunta alle tre.

L'INGHILTERRA e la cessione di Nizza e Savoia

Loftus — Ambasciatore inglese a Vienna — nel 1859, alla vigilia della guerra aveva avvertito Buol, ministro degli Esteri della Monarchia Absburghese, che la decisione della pace e della guerra non era più nelle mani del Governo ma era trasferita nelle mani di Mazzini e del partito rivoluzionario. Infatti, dopo le prime vittorie degli eserciti alleati di Francia e di Piemonte, Firenze insorgeva contro il Gran Duca, poco dopo insorgevano i Ducati: Modena cacciava Francesco V, Parma la Duchessa; insorgevano le Legazioni, sguarnite di forze austriache, e si costituivano i Governi provvisori che, secondando le aspirazioni delle popolazioni, plebiscitariamente manifestate, avevano deliberato l'unione col Piemonte. Si verificava la profezia del Loftus e Napoleone III assisteva, impotente a dominarlo, allo sviluppo del movimento unitario — iniziatore ed apostolo Giuseppe Mazzini — che mirava all'unità politica della penisola. L'Avventuriero «vedeva chiaramente che si scendeva per una china sdrucciolevole. Liberando anche la Venezia si sarebbe formato uno stato italiano del settentrione e del centro così vasto che inevitabilmente si sarebbe dilatato a danno dei Papa e dei Borboni. Si sarebbe avuto — ciò che la Francia aveva sempre deprecato — una nuova potenza alle frontiere e si sarebbe esasperato il partito cattolico francese» (A. Omodeo) il maggiore e più forte puntello del trono imperiale. La pace di Villafranca, fu unitamente ad altre cause, l'effetto della situazione che si era andata creando in Italia. Da quel momento incomincia il dramma tra Cavour, — ritornato nel gennaio del '60 al potere — e Napoleone: questi esigendo la cessione di Nizza e Savoia, opponendosi, nel caso contrario, alle annessioni, quello lottando con tutte le energie per resistere alla ingordigia imperiale e conservare all'Italia Nizza e Savoia.

Quale fu l'atteggiamento del Governo Britannico in questi frangenti? Al potere erano andati i liberali con a capo Lord Palmerston; essi erano favorevoli alla annessione delle provincie Emiliane e della Toscana al Piemonte, ma avversi esplicitamente alla cessione di Nizza e Savoia, tanto, come fece il Palmerston, da sconsigliare l'Imperatore dall'insistere su questo punto, insistenza che avrebbe distrutto l'impressione prodotta dal suo disinteressamento nella guerra contro l'Austria, e, confutando le strategiche ragioni imperiali, proponeva che la Savoia fosse unita alla Svizzera.

Il Governo Piemontese riteneva necessaria e inevitabile l'annessione delle provincie Emiliane ed era disposto a provocare una seconda volta l'espressione della volontà popolare mediante i plebisciti. Questa la sostanza delle istruzioni che Cavour diede al suo agente Merliani che a Londra doveva perorare la causa italiana. Ma se in linea di diritto il Governo Inglese era favorevole alle annessioni, in linea di fatto raccomandava fortemente al Governo Italiano di procedere con grande cautela, prudentemente e sopratutto di «evitare qualsiasi movimento nelle Marche e nell'Umbria che verrebbe a complicare le cose nel momento supremo che stanno per arrivare al termine». La questione della Savoia preoccupava, invece, moltissimo gli uomini politici inglesi e la pubblica opinione, e ciò per il motivo che l'ingrandimento territoriale della Francia costituiva per il Governo britannico un pericolo e una minaccia per l'avvenire. D'altro canto Napoleone aveva in modo esplicito dichiarato a Lord Cowley — Ambasciatore britannico a Parigi — che egli avrebbe rinunziato all'annessione della Savoia qualora fossero reintegrati nei loro diritti i Sovrani spodestati delle provincie emiliane, oppure fosse costituito un regno dell'Italia centrale, il regno dell'Etruria. Come era sua abitudine, l'Avventuriero aveva manifestato una parte del suo pensiero chè intenzione sua era precisamente di collocare su questo trono il cugino Plon-Plon cioè il principe Gerolamo Bonaparte.

La questione della cessione della Savoia fu portata alla Camera dei Lords. L'agente di Cavour lo informava che il Marchese Normanby aveva il sette febbraio, rivolto una interpellanza al Governo su detta questione ma non vi era stata discussione alcuna dal momento che tutti erano concordi nel biasimo, fiancheggiati come erano dalla pubblica opinione, ostile, come si è detto, ad ogni ingrandimento territoriale della Francia e, avversi alla politica sarda che era giudicata troppo remissiva e conciliante di fronte alle pretese dell'Avventuriero.

Il punto di vista di Cavour in questa faccenda, era ben chiaro anche se questa chiarezza significava la negazione dei suoi più intimi sentimenti di italiano e di uomo di Stato. Credo che egli, nella sua vita parlamentare, non si sia mai tanto pentito quanto lo fu dopo l'infelice discorso pronunciato alla Camera subalpina nella seduta del 26 maggio 1860 in cui disse che la Contea di Nizza non era italiana. «No — esclamò ad un certo punto: Nizza non è italiana». La falsa concezione della ragione di Stato prese la mano al patriota. Invece quando esponeva il suo punto di vista in proposito al D'Azeglio — Ambasciatore a Londra — egli scriveva come italiano, come uomo che ragiona imparzialmente, come uomo di Stato, curante sopratutto i sommi interessi del Paese: «allorquando la Francia ci ha chiesto ciò che noi faremmo se la grande maggioranza dei Sardi e dei Savoiardi dimandassero di essere uniti ai popoli parlanti la stessa lingua, abbiamo risposto che non facciamo mercato di popoli, che non venderemo nè baratteremo il più piccolo dei nostri villaggi; ma se i sudditi di stirpe non italiana volessero separarsi da noi non li terremo con la forza».

Era il concetto di Mazzini che Cavour traduceva sotto altra forma: «quando l'Italia sarà fatta nazione — diceva l'Apostolo dell'Unità — essa, avuto riguardo alla posizione geografica della Savoia, dirà agli uomini di quella provincia: volete essere nostri? Volete unirvi in nodo federale alla Svizzera? Volete confondervi colla Francia? Qualunque sarà la risposta data liberamente, universalmente dalla popolazione, che ci fu sorella per tanti secoli, l'Italia saprà rispettarla... Non abbiamo parlato di Nizza perchè ci sembra superfluo. Nizza è incontrastabilmente italiana. La popolazione vi si agita contro ogni disegno di separazione. L'opinione europea si è dichiarata unanime per quel punto».

Che l'opinione pubblica europea fosse tanto in Germania quanto in Inghilterra ed in Russia contraria ad ogni espansione della Francia è un fatto indiscutibile, ma l'opinione pubblica se non riesce ad imporsi ai Governi è come se non esistesse.

Il Governo britannico rinnovava istanze perchè si procedesse alla annessione delle provincie dell'Emilia e della Toscana indipendentemente affatto dalla corrispettiva cessione della Nizza e Savoia, ritenendo che nulla avrebbe potuto distruggere il fatto compiuto, una volta giuridicamente definito. Napoleone era irremovibile: egli, informava il Nigra da Parigi, ci si tiene più che mai ad aver la Savoia. Però si è disposti ad intendersi coll'Europa e sopratutto con l'Inghilterra e a consultare il voto delle popolazioni». Ma il Gabinetto inglese nel mentre seguiva il principio di lasciar decidere agli Italiani il modo e l'epoca preferibile per votare l'annessione dell'Italia Centrale al Piemonte, raccomandava «di non agire all'insaputa della Francia». Lord Palmerston consigliava di adottare il suffragio universale e di procedere sollecitamente per non «lasciar tempo alla corruzione e all'intrigo».

Ma queste non erano che parole, modi di vedere, consigli. A Londra si sapeva perfettamente che mai Napoleone avrebbe osato romperla con l'Inghilterra con la quale gli premeva di mantenere buoni rapporti e nulla avrebbe osato senza prima accertarsi del suo comportamento. Come mai il Gabinetto inglese, a cui erano noti i progetti dell'Imperatore, non assunse un energico atteggiamento per impedire la cessione di Nizza e della Savoia? Era facile insistere presso Torino perchè si procedesse alle annessioni, tanto più che nulla c'era da temere dall'Austria: ma ignorava forse il Gabinetto di Londra, che Parigi aveva posto a Cavour l'aut-aut: o cessione, o annessione? Si ignorava forse che al Conte non rimaneva che una sola via d'uscita, date, anche, le esplicite minacce del De Benedetti, inviato dell'Imperatore, di far marciare un corpo dell'esercito francese, stanziato in Italia, su Bologna e Firenze? Non era forse noto al Gabinetto britannico il dispaccio del Ministro degli Esteri francese col quale si diceva che le Potenze sarebbero state preventivamente consultate prima che le popolazioni nizzarde e savoiarde deliberassero intorno al loro destino? Tutto ciò era a perfetta conoscenza del Governo di Londra e a nulla giovava, ai fini concreti della cosa, che esso fosse contrario alle cessioni quando la sua opposizione non assumeva forza diplomatica presso il Governo di Parigi. Ed era squisitamente ipocrita l'atteggiamento di Palmerston quando, sfogando la sua collera con l'Ambasciatore piemontese e con Panizzi, diceva: «Noi crediamo di dover non solo constatare in Cavour la *suppressio veri*, ma l'*assertio falsi*, poichè non solo egli ha soppresso l'esistenza di patti contratti riguardo alla Savoia prima della guerra di Lombardia, ma egli ci ha ancora ultimamente affermato che non aveva alcuna intenzione di trafficare cambiare, o vendere quest' paesi... Noi consideriamo queste alienazioni di territorio inique, perchè non erano richieste (!!!) L'Imperatore non avrebbe certo osato affrontare la condanna dell'Europa». Parole, nient'altro che parole. Lord Palmerston si era dimenticato di dire che il suo Governo si era ben guardato di esprimere a Napoleone l'opposizione di tutta l'Europa, con relative minacce!

E' facile affermare come fa lo storico Pollard, che «l'espulsione degli Absburgo e dei Borboni dall'Italia e la sua unificazione sopra una base nazionale deve qualche cosa alla diplomazia inglese», ma ben diverso è il linguaggio dei documenti diplomatici. L'anglofilia, tra noi, — alla luce della evidenza storica — altro non può essere che un ricordo dell'800: nulla più.

PAOLO LEONE

RAPPORTI INTELLETTUALI FRA DUE PAESI AMICI

Italianismo in Giappone

Passione nipponica per l'Italia - L'araldo della nostra letteratura, il "Decamerone,, - Fortuna del "Cuore,, - Ma ecco Dante e il dotto Bin Ueda - D'Annunzio, medicina per romanzieri nipponici

Il recente arrivo del bimotore giapponese Yamato a Roma e i festeggiamenti che la Città Eterna ha profuso agli alati messaggeri del Sole Levante, han sottolineato, ancora una volta, i leali rapporti d'amicizia che intercorrono fra il grande Impero d'Oriente ed il nostro. «Amicizia che trae, certo, pratiche ragioni d'identità dal terreno della politica, ma che, anche, si consolida di puri legami intellettuali. E' così che ci si annunzia la imminente traduzione, in lingua italiana, di quella Storia della letteratura giapponese che un mirabile artefice della reciproca comprensione fra Occidente ed Oriente, Kuni Matsuo, ebbe a pubblicare a Parigi quattro anni fa. Appunto per tale edizione italiana, il Matsuo ha dettato un apposito capitolo introduttivo, che ci informa sulla penetrazione della nostra letteratura al Giappone; e poichè è forse la prima volta che tale argomento viene trattato, e d'altra parte io ho la ventura di vedermi sott'occhio questo testo mentre ancora è inedito, mi dò premura di riassumerlo per offrirne la primizia ai lettori.

Sarà opportuno ricordare, anzitutto,

Un italianista d'oggi: ARISHIMA IKUMA

che Kuni Matsuo è noto da anni, come il più attivo e più fervido anello di congiunzione fra le lettere del suo Paese e l'Europa. Cospicuo è già il numero delle opere giapponesi che, per lo più in collaborazione con orientalisti di chiara fama come lo Steinilber-Oberlin, egli ha tradotto in francese, e basterebbe citare gli hui-kui di Kikuchi, il libro dei Nò, i drammi di Okumoto Kido, le note di Shei-Sunagon, il libro buddistico di Hyakuzo Kurata, per dare un'idea dell'importanza del suo contributo. La collaborazione all'antologia in italiano dei Poeti giapponesi d'oggi, che pubblicai presso il Carabba di Lanciano e che fu tradotta in molte lingue europee, è ancora un titolo di merito per questo eccezionale Ambasciatore dello spirito nipponico. L'Histoire de la littérature japonaise des temps archaïques à 1935, edita dal Maljère, è un'altra opera destinata ad entrare in tutte le biblioteche come incomparabile strumento di consultazione per gli studiosi. Per la prima volta, infatti, ci è stata posta fra le mani una storia della letteratura giapponese, la quale non si limita — come facevano i manuali preesistenti — alle epoche classiche, al secolo di Nara, alle ère Heian, Kamakura, Namboku, Taiò, Muromaci, e, più vicino a noi, Yedo e Meigi; ma a questi cicli fa seguire, con logica sequenza, gli ultimi decenni, dalla guerra russo-giapponese al periodo Sciowa (1926) e da questo ad oggi (1935). Giova aggiungere, anzi, che all'età moderna (1868-1935), il Matsuo dà un particolare sviluppo, ammettendo implicitamente che i secoli precedenti sieno stati più spesso trattati e sviscerati. Rjuko Kawagi, il celebre capo-scuola della poesia d'avanguardia, ha coadiuvato Kuni Matsuo nella sua non lieve fatica.

Nella prefazione che comparirà in testa alla traduzione italiana, il Matsuo confessa, fin dalle prime righe, la sua passione per l'Italia, «uno dei paesi del mondo ch'egli maggiormente ama». Egli sa che tutti i suoi compatriotti, «dopo avervi fatto un pellegrinaggio di città in città, là dove si fondono armoniosamente pietre antiche e linee d'oggi, percorrendo strade di pini lunghesso il Mediterraneo azzurrissimo, confessano analogamente e il loro attaccamento e la loro ammirazione in questa terra quasi insulare che, pel clima e i paesaggi, somiglia stranamente alla terra nipponica; noi giapponesi proviamo tutti la stessa nostalgia profonda». E si può credere su parola al Matsuo, quando si ricordi il lirico entusiasmo della poetessa Sumaco Fucao, che l'Italia visitò, come in un incantesimo, la scorsa estate, e della quale parlammo proprio su queste stesse colonne.

BIN UEDA, il primo grande italianista giapponese, traduttore di Dante

Quanto agli scambi culturali, Kuni Matsuo è costretto a riconoscere che, benchè molti evidenti sforzi si vadano facendo da una parte come dall'altra, i risultati sono ancora insufficienti e, a dire il vero, più da noi che da loro. In una pubblicazione apparsa a Tokio nel 1936 sotto il titolo Bibliografia riassuntiva dei libri relativi al Giappone, *alla voce Italia, non figurano, tradotte nella nostra lingua, che due o tre opere giapponesi, quelle di Ichiyo Higuchi e Doppo Kunikida. I giapponesi, essi, posson vantarsi — e si vantano — di conoscere la letteratura nostra un tantino meglio. Eppure, soli sessanta o settant'anni fa, cioè al principio di quella che gli storiografi soglion chiamare l'«epoca Meigi», cioè quando l'influsso inglese e francese preponderavano nelle classi colte, attraverso Hugo, Dumas, Verne, a Shakespeare, Dickens, Lytton, la letteratura italiana era, al Giappone, pressochè ignota!*

Non è che nel 1882, che un letterato, Kanzabure Ohkubo, traduce per la prima volta — e dalla traduzione francese! — il Decamerone. *Il capolavoro desta un tale entusiasmo che, in pochi anni, se ne fanno altre due versioni (1885 e 1886). L'arte del sommo novellatore appare, agli scrittori di laggiù, una vera «scoperta» e non manca d'imprimere tracce su parecchi: un romanziere di primo piano come Koyo Osaki se ne ispira direttamente — verdezza dell'arte vera, dopo sei secoli! — per tre sue opere: Takaryori, Sankaio, Reinistsu. Alcuni anni dopo — salto, francamente, un po' brusco, da rompersi l'osso del collo — il successone italiano viene al* Cuore. *Il libro del buon De Amicis, che ha compiuto il giro di mezzo mondo, riesce naturalmente a far battere anche i cuoricini di tutti i ragazzi giapponesi del tempo, ai quali è presentato sotto il titolo:* Giornale di uno Scolaro. *Il ministero dell'educazione nazionale lo adotta ufficialmente. Lo si proietta perfino sullo schermo. E' la gloria.*

Dal Boccaccio al De Amicis, le lacune sono ancora abbastanza appariscenti... Ma ecco sorgere uno studioso, Masahisa Uemura, che traduce qualcosa che conta: nientemeno che la Divina Commedia. *Ecco, finalmente, affermarsi un primo grande italianista, Bin Ueda Questi, che conosce alla perfezione molte letterature occidentali, che ha importato al Giappone, con gusto squisito e mirata ricchezza di sfumature, Gautier, Hugo, Baudelaire, Verlaine, Mallarmé, Samain, Verhueren, de Régnier, de Gourmont, presenta anzitutto il nostro Divin Poeta in una possente biografia, di alto merito letterario — Dante — che viene concordemente annoverata fra i capolavori dell'«epoca Meigi». Ma, di più, il dottor Bin Ueda s'attacca, a sua volta, alla versione del poema dantesco. Ne dà saggi d'una tale bellezza, che fanno veramente rimpiangere che egli siasi fermato a mezza strada. Noi italiani dobbiamo, comunque, una perenne gratitudine alla memoria di questo infaticabile pioniere, troppo presto scomparso, che, si può dire, aprì la non folta ma valente schiera degli italianisti nipponici fra i quali emergono, oggi, maestri come Harukici Shimoi, Arishima Ikuma, Yakuni Yoshida, Kengi Hiradà.*

Grazie all'opera degli italianisti, anche questa bella giapponesina può leggersi Boccaccio o D'Annunzio in traduzione nipponica...

Una successiva tappa della nostra penetrazione laggiù si ebbe con l'opera di D'Annunzio. Nel 1913, Chôhô Itsuta, traduceva Il trionfo della morte, *e il libro produsse, come si suol dire, una forte impressione negli ambienti letterari del tempo. Bisogna sapere che la letteratura giapponese si trovava, allora, sotto l'influsso del naturalismo, impantanata in una sorta di decadenza pessimistica. Le vive e potenti pagine dannunziane, impregnate di mediterranea solarità, gonfie d'un vento di pathos e di lirismo, apparvero come una vera e propria medicina, antidoto per i mali di cui soffrivano quei romanzieri, e non pochi furon che si lasciaron dominare dal sontuoso modello italiano. Basti citare, per tutti, Sohei Morita, nel suo* Baien *(Fumo di cammino). Quando poi corse voce che il cantore delle Laudi si sarebbe recato al Giappone, in aeroplano, i letterati non ebbero più parole che per il grande ardo abruzzese e, incoraggiati dal fuoco tambureggiante della propaganda giornalistica, tradussero in giapponese la maggior parte delle sue opere. Interesserà sapere che fu l'*Innocente *che incontrò favore particolarmente caloroso.*

KUNI MATSUO, l'infaticabile ambasciatore letterario del Giappone

Altro romanziere nostro tradotto, Antonio Fogazzaro, con Il Santo. *Questo venne considerato come una delle migliori opere religiose da proporre alla sensibilità orientale, e non mancò, infatti, di avere un notevole influsso nella vita sociale giapponese. Degli autori italiani di quelle generazioni, De Amicis, Fogazzaro, D'Annunzio, son press'a poco i soli che sieno riusciti a farsi ammettere: e non è chi non veda che le lacune son gravi, non foss'altro che a pensare al Carducci, al Pascoli. Va aggiunto, però, Benedetto Croce, la cui Estetica trovò ammiratori e discepoli nel mondo della critica. Quanto al Pirandello, la conoscenza di lui fu, beninteso, come in Europa, molto più tardiva. Non soltanto come autore drammatico, ma anche come narratore, il maestro del* Fu Mattia Pascal *passò nella lingua giapponese; però, strano a dire, il suo influsso non fu ragguardevole come si sarebbe potuto credere, considerando la frenesia, per il Siciliano, di quasi tutti i pubblici intelligenti d'Europa e d'America.*

Venendo agli scrittori più vicini a noi, grandeggia su tutti, naturalmente, la figura di Benito Mussolini, i cui libri politici hanno conquistato, appena tradotti, quella vastissima udienza che gli viene dal suo prestigio di protagonista della scena mondiale contemporanea. Kuni Matsuo cita poi, come esempi della penetrazione letteraria italiana, Giovanni Papini, dal quale ha tradotto alcune opere il poeta Atsuo Ogai; Marinetti, le cui parole in libertà hanno sollevato curiosità e trovato attenti imitatori; Ada Negri, presentata in saggi da Kengi Haradà; così come il sottoscritto, che ha avuto l'onore di veder tradotte, non solo parecchie sue pagine di prosa, dallo stesso Haradà, e dal Matsuo, ma anche parecchie liriche da un grande poeta come Rjuko Kawagi, per il suo panorama di poesia mondiale, Sisakù.

Certo, molto resta ancora da fare in questo campo, ma molto gioveranno, allo scopo, gli ottimi rapporti politici voluti dai due Paesi, e, ad ogni modo, è già confortante vedere che si può fin d'ora stabilire un primo bilancio di tappe compiute, mentre, come dicevamo, soli dodici lustri or sono, le lettere nostre al Giappone erano — ci si passi il bisticcio — lettera morta.

LIONELLO FIUMI

CRONACHE DELL'IMPERO

La rassegna urbanistica della nuova Addis Abeba

Addis Abeba, 19 febbraio

Martedì prossimo, per iniziativa della Federazione dei Fasci dello Scioa e del Municipio della Capitale, la Mostra dell'Autarchia ospiterà una rassegna urbanistica della nuova Addis Abeba, che offrirà ai visitatori la visione della nuova città come sarà rappresentata alla Mostra triennale delle Terre italiane d'Oltremare, a Napoli.

Il quadro demografico di Addis Abeba del giorno 17 reca: nati 4, nessun morto, matrimoni uno.

Da Gondar, il Governatore, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore delle truppe dell'Amara, si è recato a Cielga, regione del Chilmati, e Tacussa, nota soprattutto per i suoi considerevoli giacimenti di ligniti. Il Governatore è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte di diverse migliaia di sudditi. Quindi, due importanti Capi della zona hanno rivolto al Governatore un indirizzo di omaggio e di fedeltà a nome dei sudditi della regione. Si è svolta poi la cerimonia della consegna della bandiera alla popolazione della zona stessa, bandiera offerta dai due battaglioni coloniali ivi di stanza. Dopo aver fatto distribuire regali in denaro e doni a varie chiese, il Governatore si è recato a visitare i giacimenti lignitiferi, ricevuto dal Capo Ufficio Minerario, che gli ha illustrato l'importanza dei giacimenti stessi, aggiungendo che sono in corso studi e indagini per accertare la consistenza della miniera per un suo sempre più largo sfruttamento.

I giacimenti di minerali di ferro accertati nella zona di Motà e Adi Remoz hanno una naturale estensione ed un tenore rispettivamente del 60 e 56 per cento.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO IN PIENA "FASE,,

L'energico "no,, del Modena a S. Elena

in una giornata di imprese piccole e grandi che ha preparato del buon lavoro per gli Enti federali

Non si può dire che tutto proceda tranquillo sul fronte del massimo Campionato. A parte il fatto che il Modena si prende il lusso di mettere f. c. (precisiamo: nella giornata in cui nessuno gli aveva dato credito) il Venezia nella roccaforte di S. Elena, a parte il fatto che il Milano va a pareggiare a Roma (Lazio) e che l'Ambrosiana cava fuori, più o meno stentatamente, dall'incontro con la Bari il più sciatto zero a zero di questo mondo e che Genova e Bologna, le due tiranne del torneo, vincono, si potrebbe quasi dire, per il rotto della cuffia a parte tutto questo, si delinea per il D. D. S. e, in un secondo tempo anche per il Direttorio Federale, una bella somma di lavoro per l'abbondanza dei reclami, fondati o meno, che sono andati a posarsi in serie su quei tavoli. Fra gli altri, quello del Genoa, avverso alle deliberazioni del D. D. S. in ordine alla partita con il Milano; quello del Bologna per il D. D. S. in un primo tempo, ma che potrebbe poi anche arrivare al Direttorio Federale: questa, almeno, sembra la decisione dei dirigenti del Bologna i quali, per quanto sappiamo, appoggiano le loro giuste proteste sul fatto della momentanea assenza di un segnalinee, come pure sull'incidente toccato a Corsi, incidente che diede via libera alla realizzazione di un punto torinese e, infine, sull'episodio di non essere stata la squadra rossoblù avvertita a tempo circa il ritardo dell'arbitro, il che obbligò i giocatori a mettersi anzitempo in tenuta da gioco, ed anzitempo a farsi massaggiare, mentre il Torino, regolarmente avvisato, svolse ogni pratica relativa con perfetta scelta di... tempo e assoluta comodità. Certo, anche tale questione, che tuttavia non è la principale, riveste indiscutibile importanza agli effetti del rendimento degli atleti e della squadra tutta. Non si può infatti dire che nei due campi tutto sia proceduto su di un piede di perfetta parità.

E giacchè siamo in tema di reclami, vedete che anche la giornata di domenica non è stata da meno. Reclami a Novara, a Roma, a Bologna... e non è detto proprio che non ne debba spuntare fuori qualche altro!

La parola spetta dunque ai tribunali dei calciatori. Ma intanto non si può a meno di sottolineare le risultanze principali della giornata recente che potrebbe anche avere conseguenze notevoli, non foss'altro che per stabilire in forma definitiva la superiorità assoluta dei due undici rossoblù. Non è stata splendida la loro vittoria più recente, ma siccome le vittorie, per quanto faticate e striminzite siano, contano più delle chiacchiere e dai 28 punti delle due unità di testa bisogna ora scendere ai 26 per trovare la prima delle inseguitrici, il ragionamento ci sembra abbastanza fondato. E il Genova che vince a Novara per uno a zero, è un Genova che continua ad impressionare, anche se v'è di mezzo un reclamo. Si presenta così sempre più d'eccezionale rilievo l'incontro di domenica prossima sul terreno di Marassi...

La giornata recente ci ha detto che il calendario favorevole vuole e non vuol dire. Guardate il caso dell'Ambrosiana: chi non l'aveva pronosticata vincitrice sul Bari? Invece, avete visto come è andata. Domenica prossima i nerazzurri (vanno a Roma) potrebbero piombare su una delle unità d'avanguardia, a patto però che vincano. In caso contrario, il fosso di divisione dei primi potrebbe allargarsi conferendo alla lotta una fisionomia nuova e forse anche nuovi indirizzi. Un fatto è che con la discontinuità dei nerazzurri, malati cronici nel reparto di punta, difficilissimo è ragionare.

Dal pareggio di Torino che lascia le due unità alla pari anche nella graduatoria, passiamo a registrare la franca vittoria dei partenopei sui giuliani e la bella partita di Corniglia fra un Liguria in ripresa e una Roma in vena di costruire del bellissimo gioco.

Ed eccoci, infine, a quest'altro miracoloso colpo del nostro miracoloso Modena. Cos'abbia nel sangue questa sorprendente e curiosissima squadra che nello stesso momento in cui nessuno la degna di un briciolo di fiducia e taggiù, nei gorghi estremi della classifica, appare condannata senza scampo e ognuno le fa sapere che è stata bocciata e le toccherà di viaggiare nelle file di rincalzo, in questo stesso momento il cosiddetto... moribondo Modena trova l'estro, poi il giuoco e infine la forza di dire: «no, no e poi no». Questo no l'ha detto a pieni polmoni contro la Lazio a Roma; l'ha gridato ancora più forte ier l'altro a Venezia. Una dimostrazione e una conferma, queste, intercalate e precedute da una caterva di disgraziatissime partite, di poco chiare sconfitte, di sconsolanti pareggi.

Noi ci chiediamo: si può ancora parlare di ripresa dei giallo-blu? Forse non è troppo tardi. Ad ogni modo, questi due recenti risultati, inducono a pensare, anche per sè soli, che la stoffa c'è e la possibilità c'è. Insomma, non sembrano venuti fuori apposta per decretare diritti presenti e futuri per il Modena e la sua permanenza in A.?

n. m.

ITALIA-SVIZZERA

La formazione elvetica

Berna, 19 febbraio

La C. T. dell'A.S.F.A. riservandosi qualche eventuale cambiamento dopo la finale della Coppa Svizzera di domenica prossima, ha così composto la squadra che incontrerà a Torino gli Azzurri: Ballabio (Huber); Minelli e Lehmann (Sielaar); Springer, Andreoli e Bickel (Buchwalder). Bickel, Trello, Abegglen, Monnard, Amadò e G. Aebi (P. Aebi).

Andreolo a Torino

Il mediocentro del Bologna, Andreolo, è stato convocato dal C. T. per l'allenamento degli Azzurri che avrà luogo domani a Torino. Date le buone prove fornite di recente da «Micheolo», logico è credere che egli sarà in linea il 3 marzo contro la Svizzera.

Buone notizie si hanno intanto circa le condizioni di salute del terzino Ricci il quale era stato recentemente colpito da influenza. E' certo quindi che egli giocherà domenica prossima contro il Genova. Circa l'allenamento settimanale del Bologna, per il momento nulla ancora è stato deciso.

CICLISMO

Modificazioni apportate al Calendario Corse

Roma, 19 febbraio

La presidenza della F.C.I. presi gli opportuni accordi con gli enti organizzatori, ha apportato al calendario nazionale le seguenti modificazioni:

Coppa Marin (Pavia): *dal 12 maggio al 7 aprile*; Tre Valli Varesine (Varese): *dal 7 aprile al 7 settembre*; Gran Premio della F.C.I. - Giro dell'Emilia (Bologna): *dal 30 giugno al 7 luglio*. Varese-Campo dei Fiori (Varese) *per dilettanti invece che per professionisti*; Circuito di Firenze (Firenze): *dal 18 al 25 agosto*; Gran Premio della F.C.I. - Gran Premio Roma: *dal 25 al 18 agosto*; Coppa Italia (finale): *dal 23 al 19 maggio*.

Viene confermato inoltre che il primo nucleo di «dilettanti scelti» sarà formato tenendo conto delle indicazioni fornite dai singoli Direttori di Zona e dal C. U. a fine marzo. Detti dilettanti indosseranno in gara la maglia bianca con lo stemma federale.

SPORT INVERNALI

A. Compagnoni della "Confinaria,, vittorioso nel Giro delle Dolomiti

Bruno Mussolini elogia il vincitore

L'ultima tappa a Maurizio Celeste

Cortina d'Ampezzo, 19 febbraio

Il Giro delle Dolomiti si è concluso oggi brillantemente alla presenza del Comandante Bruno Mussolini, Presidente della «Fiat», che ha organizzato la competizione, del Presidente e del Segretario del «Coni» e del Segretario Federale di Belluno, del Comandante Generale della Milizia Confinaria, nonchè dei Comandanti della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta e delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, con alcuni ufficiali superiori. La nona ed ultima tappa, Pieve di Livinallongo-Cortina d'Ampezzo (Km. 22, dislivello m. 900) ha segnato un'affermazione di Maurizio Celeste della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, seguito da Achille Compagnoni della Milizia Confinaria, il quale ha vinto il II. Giro delle Dolomiti con un vantaggio di 37' sul più immediato inseguitore. Il vincitore del Giro è stato complimentato dal Comandante Bruno Mussolini e da tutte le autorità. Nonostante la fatica compiuta, egli era raggiante di gioia come del resto erano soddisfattissimi tutti gli altri arrivati.

Classifica della 9.a tappa: *1. Maurizio Celeste (Scuola Militare di Alpinismo di Aosta) in ore 1,25'14"3; 2. Compagnoni Achille (Milizia Confinaria) in 1,26'23"2; 3. Vuerich Pio (id.) in 1,27'41"4.*

Classifica generale: *1. Compagnoni Achille (Milizia Confinaria) in ore 13, 30'54"; 2. Scandola Giovanni («Fiamme Gialle» Predazzo) in 14,7'9"2; 3. Maurizio Celeste (Scuola Militare di Alpinismo di Aosta) in 14,24'3".*

Classifica per pattuglie militari: *1. Milizia Confinaria in ore 32,50'6"2; 2. «Fiamme Gialle» Predazzo in 43,5'4"2; 3. Scuola Militare di Alpinismo di Aosta in 43,11'2"1; 4. Milizia Forestale in 44,4'59"4.*

PUGILATO

Urbinati perde per squalifica di fronte a Bernabei

Ancona, 19 febbraio

Presenti oltre 3 mila persone, il Prefetto, il Federale e altre autorità, s'è svolta questa sera al Teatro Goldoni una interessante riunione pugilistica. Il romano Venturi e l'anconitano Pittori, hanno dato vita a un entusiasmante incontro di rivincita che s'è concluso alla pari mentre Urbinati opposto a Bernabei, è stato squalificato alla terza ripresa per colpo basso.

PROFESSIONISTI - *Pesi medio-leggeri*: Pittori e Venturi incontro nullo. *Pesi mosca*: Bernabei b. Urbinati per squalifica alla terza ripresa.

DILETTANTI - *Pesi mosca*: Melonari b. Fernanti a. p. *Pesi leggeri*: Botta e Franchi, l'incontro è stato sospeso alla prima ripresa. *Pesi medio-leggeri*: Casaroli b. Bilovi a. p. *Pesi medi*: Denis b. Metalli a. p.

IPPICA

Il Gran Premio Merano si disputerà il 13 ottobre

Roma, 19 febbraio

Il Gran Premio Merano sarà disputato quest'anno il 13 Ottobre. La formula è rimasta inalterata. Vi potranno partecipare cavalli di 4 anni e oltre di ogni razza e paese; la distanza sarà di 3 mila metri a ostacoli e il premio di un milione di lire.

TEATRI E CONCERTI

"Lancio mio marito,, di G. Zorzi al Corso

Questa certo non è una delle cose migliori di Zorzi. Il nostro autore, che ha dato nobili e belle opere al teatro, s'è lasciato qui prendere la mano da un motivetto facile, tutto esteriore e su di esso ha orchestrato i tre atti. Tre atti gai, ma scarni, poveri di risorse, retti soltanto da una disinvoltura dialogica e da una felice impostazione iniziale.

Lo spunto — che ha delle vaghe risonanze operettistiche — è dato dalla ingenua psicologia di una giovane mogliettina a cui è toccato per marito un professore molto sapiente e altrettanto pedante, freddo e metodico. Bice — questo è il nome della protagonista — ha un grappolo d'amiche che invece sono tormentate dalla gelosia poichè i rispettivi mariti si concedono troppe distrazioni extraconiugali; insieme però al rammarico, ai sospetti, al tormento c'è in queste donne una punta d'orgoglio nel sapere che i consorti godono tanta simpatia nel mondo femminile: è vero — dicono — li tradiscono, ma dopo tornano a noi, quindi ci preferiscono a tutte le altre: e questa è la nostra più bella vittoria.

Questi discorsi turbano e annebbiano la testolina bionda di Bice: ella si sente quasi umiliata da quel marito senza avventure nè passate nè presenti e, per renderlo interessante agli occhi delle amiche, inventa, colorisce, crea dietro alla maschera pacata e fredda di Michele — questo è il nome del marito — un volto di passionale dongiovanni.

Una delle amiche — Paola — incuriosita, strappa il rigido professore all'austerità dei suoi studi e lo trascina nell'avventura.

Lo scherzo di Bice ha passato i limiti: la donna non sente affatto quel tale orgoglio di cui le hanno parlato le amiche, confessa la sua leggerezza al marito che vuole tutto ed esclusivamente suo.

I personaggi — lo abbiamo accennato — sono essenzialmente teatrali, diremmo anzi tradizionalmente teatrali: e tutta la commedia segue degli schemi tecnici senza mai dar respiro a una rivelazione originale o almeno umana. Diremo dunque che non v'è abbastanza fantasia per un intreccio che abbia per solo fine il divertimento e v'è troppo poca profondità per un, sia pur minuscolo, studio di caratteri.

La commedia ha avuto un buon successo, sebbene il pubblico abbia rivelato qualche momento di stanchezza. Va dato merito alla eccellente recitazione di tutti, di Sarah Ferrati in particolare, che ha rivelato iersera un temperamento comico di grande rilievo: alla inconsistenza del personaggio la Ferrati ha dato una levità, un estro, un garbo e un sapore di caricatura davvero mirabili. Molto bravo Nino Besozzi, la Guerra, la Gordini-Cervi, il Sibaldi, la Riva, la Querio.

Il debutto di Govi

Questa sera torna sulle scene del Corso un attore tanto caro al nostro pubblico: Gilberto Govi il quale ci porta una novità: *Barba e capelli*, tre atti di Ugo Palmerini.

CONCERTO DEL LICEO

Il pianista Macarini Carmignani

Prossimamente avrà luogo al Liceo un concerto del giovane pianista Gherardo Macarini-Carmignani. Nuovo per Bologna. E' un premiato del Concorso Internazionale di Vienna 1938. Ha già dato molti concerti con eccellenti successi. Eseguirà un programma poderoso comprendente musiche moderne e novissime. Serata interessante che richiamerà un bel pubblico; quel pubblico bolognese che è sempre pronto a festeggiare un giovane che sia una promessa, una speranza un'affermazione. A tempo debito daremo il programma per esteso.

Il Duo Balestri - Armaroli a Lugo

Promosso dall'Istituto di Cultura Fascista ha avuto luogo un concerto del Duo pianistico Itala Balestri e Vittorina Armaroli. Assisteva un bellissimo pubblico. Le due giovani concertiste hanno ottenuto un magnifico successo. Il programma svolto comprendeva fra l'altra alcune musiche sincopate di Bormioli. Hanno rivelato virtù tecniche e interpretative di primo ordine. Sono state festeggiatissime; hanno avuto applausi calorosi, numerose chiamate e hanno dovuto concedere bis. Questo Duo suonerà quanto prima al Dopolavoro Professionisti di Bologna.

Prossima stagione lirica al Teatro Verdi di Padova

Padova, 19 febbraio

Il 7 marzo prossimo avrà inizio al Teatro Verdi una stagione lirica che comprenderà le seguenti opere: *Bohème, Carmen, Cavalleria Rusticana* e *Notturno fantastico* di Pick Mangiagalli.

La *Bohème* avrà ad interpreti il tenore concittadino Giovanni Malipiero, il soprano Mirella Fieri, il baritono Gino Vanelli e la soprano Merina Ferrari. Nella *Carmen* figureranno il contralto Cloe Elmo, il tenore Giovanni Voyer, il baritono Raffaele De Falchi e Vittoria Repiquet. *Cavalleria Rusticana* avrà a protagonista Lina Bruna Rasa e il tenore Francesco Carrino.

Prima ballerina sarà Mary Sala. Maestro direttore e concertatore d'orchestra Mario Cordone e Maestro dei cori Roberto Benaglio.

Il cinquantenario della "Cavalleria,, Mascagni dirige l'opera alla Fenice

Venezia, 19 febbraio

Il ciclo di rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria Rusticana*, indetto dai maggiori teatri italiani a celebrazione del cinquantenario del glorioso spartito che vide la luce a Roma nel maggio 1890, ha avuto questa sera il trionfale inizio al Teatro della Fenice di Venezia. La sala era gremita di un pubblico aristocratico fra il quale, accanto alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, si notavano le maggiori autorità veneziane e numerose personalità del mondo teatrale italiano espressamente convenute nella nostra città. Al suo apparire Pietro Mascagni è stato accolto da una vibrante e prolungata manifestazione di plauso, rinnovatasi con crescente calore alla fine dell'opera.

Il maestro Mascagni ha dovuto presentarsi varie volte al proscenio fatto segno a calorose indimenticabili ovazioni. Gli è stata offerta una grande corona di alloro. Grande successo ha pure avuto la seconda parte del programma che comprendeva la sinfonia de *Le Maschere*, l'intermezzo di *Amica*, e l'«Inno al Sole» dell'*Iris*.

Applauditi interpreti di *Cavalleria* sono stati Lina Bruna Rasa, Alessandro Ziliani, Raffaele De Falchi, e Vittoria Palombini. In onore del maestro Mascagni, dopo lo spettacolo, ha avuto luogo un pranzo ufficiale offerto dal Municipio di Venezia nei fastosi saloni di Palazzo Giustiniani sul Canale Grande.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Gilberto Govi) Ore 21: «Barba e capelli» pretesto per 3 atti farsesch di Ugo Palmerini. (Novità).

Busto dell'Imperatore Tiberio venuto in luce presso Cassino

Cassino, 19 febbraio

E' venuto alla luce, presso i resti dell'antico teatro romano di Cassino, un pregevole e raro busto dell'Imperatore Tiberio. Durante gli scavi, in un pozzetto del sipario, affiorarono alcuni pezzi sconnessi che raffiguravano i lineamenti di un uomo. I pezzi sembrarono in un primo tempo di avorio, ma si stabilì, in seguito, con certezza, essere frammenti di legno di sicomoro. Il profilo classico e le linee mirabili del volto conferiscono un enorme valore artistico all'eccezionale e rara scoperta archeologica, dato che vi sono pochissimi esemplari delle sembianze di Tiberio.

Straripamento del Canne a Nicastro

Sei case travolte - 150 senza tetto

Nicastro, 19 febbraio

Durante la notte il fiume Canne, che traversa la città, ingrossatosi per le torrenziali pioggie di questi giorni, ha straripato travolgendo sei case e riducendone inabitabili molte altre. Circa 150 persone sono rimaste senza tetto.

Il Segretario del Fascio, coadiuvato dalla ispettrice dei Fasci femminili, recatosi sul posto, con il comandante la Milizia, e il capitano dei Reali Carabinieri, ha impartito immediate disposizioni, dando aiuti in viveri ed indumenti, ed alloggiando i molti che erano rimasti senza tetto.

Il maltempo continua. L'opera delle autorità, alacre e immediata, cerca di lenire il flagello che si è abbattuto sulla città.

Stampa in Rotocalco
STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogali, 6 EDITORI DE il Resto del Carlino

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

L'inizio di settimana è stato discretamente attivo, con intonazione sostenuta.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1906 contante 71,10, Rendita 3,50 per cento 1906 fine 71,20, Rendita 3 per cento 1935 contante 91,00, Rendita 5 per cento 1935 fine 92, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 cont. 92,85 Prestito Redimibile 5 per cento 1936 fine 93, Prestito Redimibile 3.50 per cento 1934 cont 68, Prestito Redimibile 3.50 per cento 1934 fine 68,10, Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 91,50, Prestito 1916 5 per cento 99,85, Buoni Tesoro 1940 5 per cento 100, Buoni Tesoro 1941 5 per cento 99,25, Buoni Tesoro 1943 4 per cento 91,00 Buoni Tesoro 1944 5 per cento 95,70, Opere Pubbliche 5 per cento 463 Elter 4.50 per cento 460, I.R.I. 4.50 per cento 455, Iri S.T.E.T. 4 per cento 715, Iri Mare 4.50 per cento 470, Iri Ferro 4.50 per cento 481, Fondiarie Bologna 4 per cento (ord.) 308.50, Fondiarie Bologna 4 per cento (conv.) 415.50, Fondiarie Bologna 5 per cento 438.50, Fondiarie Milano 4 per cento (conv.) 434, Fondiarie Venezia 4 per cento (ord.) 400, Fondiarie Venezia 4 per cento (conv.) 400, Pubblica Utilità 6 per cento 484, Istituto It. Credito Fondiario 6 per cento 493, Meridionali 980, Esportazione Agricola Italiana 78, S.N.I.A. Viscosa 506, Amiata 799, Montecatini 217, F.I.A.T. 540, «Reggiane» Off. Mecc. It. 139 Adriatica di Elettricità Venezia 198, Emiliana Esercizi Elettrici 715, Terni 295, Assicurazioni Generali Trieste 895, Fondiarie Bologna 3.50 per cento 416.

CAMBI: Parigi 44.40, Londra 78.41, New York 19.80, Zurigo 444.05, Berlino 7.6336.

BORSA DI MILANO

Rendita 5 per cento cont. 91.60, Rendita 5 per cento f. m. 91.95, Rendita 3.50 per cento f. m. 71.15, Prestito Redimibile 3.50 per cento f. m. 68.20, Prestito Redimibile 5 per cento cont. 92.95, Prestito Redimibile 5 per cento f. m. 93.05 «La Centrale» 1126, Assicurazioni Generali 899, Ferr. Mediterranee 563 Ferr. Meridionali 800, Venete Costruzioni Ferr. 430, N.G.I. (Rubattino) 65.50, Cot. Cantoni 4325, Cot. Furter 300, Cot. Val Ticino 213, Cot. Olcese (già Turati) 887, Stamp. De Angeli 1330, Cantoni Conte 569, Linif. Can. Nazionale 738 Man. Rossari e Varzi 799, Man. Rotondi 580, Man. Tosi 100, Man Cotoniere Meridi 343, Unione Manifatture 415, Lan Gavardo 702, Lan. Rossi 2970 Lan Targetti 118.50, Cascami Seta 470, Bernasconi Tess. Ser. 100, Chatillon 104.50, S.N.I.A. Viscosa 506.50, Man. Ital. Pacchetti e C. 243, Ansaldo 61.75, «Ilva» Alti Forni 261, Metallurgica Italiana 383, Monte Amiata 700.50, Montecatini 217.50 Stab. Dalmine 191, Breda Costr. Mecc. 519, Automobili Bianchi 139,50, Automobili Isotta Fraschini 34 Automobili F.I.A.T. 541, Off. M. Reggiane 140, Soc. Adriatica di Elettricità 198.25, Elettr. C.I.E.L.I. 421,50, Dinamo It. Impr. El 390, Edison 349.75, Edison postergate 263, Elettr. Bresciana 383, Elettr. Valdarno 223, Elettr. Piacentina 357 Emiliana Eserc. Elett. 714, Elettr. Cisalpina priv. 168.75, Elettr. Cisalpina ord. 167 Elettr. Gen. Sic. (Sese) 107.75 Idroelet. Piem. S.I.P. 68.50, Impr. Idr. Elettr. Tirso 178.50, Elettr. Lombarda (Vizzola) 567, Meridionale di Elettricità 355.50 Terni 284.50, Unione Eserc. Elettrici 14.15, Tecnomasio 135,50, Distillerie Italiane 216, Eridania 888, Raffineria L. L. 894, A.N.I.C. 116, Italiana Gas 14.05 Mira Lanza 228, Pirelli d'Italia 17.75, Aedes 91.50, Istituto Fondi Rustici 113, Ist. Rom. Beni Stabili 240.50, Saturnia 76, Pastificio Barioni 30, Gr. Alberghi Venezia 65.25, Ibalmenti 295, Pirelli (italiana 1595, Pirelli e C. 652, Obblig. delle Venezie 3.50 per cento 91.375 Credito Fond. Venezie 4 per cento 400, Cons. M. dann. terr. 4 per cento 403, Cons. Cred. Migl. 4 per cento (conv.) 403 Cons. Cred. Migl. serie 5 per cento 449 Banca Naz. Lav. 4 per cento (conv.) 402, Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 426 Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99.95, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 99.30, Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 91.90, Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1944 95.60, I.R.I. 4.50 per cento 454, Elett. Ferr. 3.50 per cento 460.50, Iri Mare 474, Stet 4 per cento 715.

CAMBI: Parigi 44.40, Zurigo 444.05, Londra 78.41, Amsterdam 1051.20, Bruxelle 333.25, Berlino 7.80, Nuova York chèque 19.80.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 19 febbraio

Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19.80, Inghilterra (Sterlina) 78.41, Francia (Franco) 44.40, Svizzera (Franco) 444.05, Argentina (Peso carta) 459, Belgio (Belga) 332.25, Bulgaria (Leva) 2358 Canadà (Dollaro) 16,95, Danimarca (Corona) 3604, Estonia (Corona) 46970, Germania (Reichsmark) 7.80, Grecia (Dramma) 1431 Jugoslavia (Dinaro) 4441 Lettonia (Lat) 36751, Norvegia (Corona) 44760 Olanda (Fiorino) 1051,20, Polonia (Zloty) 360, Portogallo (Scudo) 0.7248 Romania (Leu) 139431, Spagna (Peseta) 19824, Grecia (Corona) 4695 Turchia (Lira turca) 1529, Ungheria (Pengo) 385205, Egitto 8042

RENDITE: Rendita 5 per cento 91.85, Rendita 3.50 per cento netto (1906) 71.05, Rendita 3.50 per cento netto (1902) 69.875, Rendita 3 per cento lordo 50.05, Prestito redimibile 3.50 per cento 68.10, Prestito redimibile 5 per cento 92.95, Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 91.45 Buoni Novennali 5 per cento (1940) 99.075, Buoni Novennali 5 per cento (1941) 99.30, Buoni Novennali 4 per cento (1943) 91.725, Buoni Novennali 5 per cento (1944) 95.625.

I fallimenti di Bologna

Soc. Irr., tra Niccoli Duilio e Grandi Innocenzo, negozianti in pezzi di ricambio per fanalerie d'auto e moto in Imola Via Appia 23 e di essi due soci in proprio (vi residenti). Giudice cav. dr. Michele Casavola. Curatore rag. Gardi Andrea. Imola.

Soc. An. Casa Editrice Michelangelo Testa e C. con sede in Bologna via Marsili 15, in persona dell'amministratore Unico dr. Tesla Michelangelo. Giudice cav. dr. Michele Casavola. Curatore prof. Vittorio Neri, D'Azeglio 48.

Otto operai travolti da un crollo

La Spezia, 19 febbraio

Con un sordo fragore crollavano le volte di due coperti di un costruendo padiglione prossimo agli stabilimenti O. T. O. di Melara. I materiali rovinati investivano otto operai che riportavano ferite più o meno gravi. All'ospedale, dove alcuni di essi rimanevano ricoverati, si recava il Prefetto, che rivolgeva loro parole di conforto.

I feriti sono: Monsignori Attilio, di anni 31, guaribile in giorni 40; Mocchi Luigi fu Andrea, di anni 48, guaribile in giorni 30; Camagna Gerolamo fu Giuseppe, di anni 32, guaribile in giorni 20; Zucchello Augusto di Cesare, di anni 33, guaribile in giorni 20; Lombardi Giuseppe fu Andrea, di anni 27, guaribile in giorni 10; Violini Libero di Antonio, di anni 20, guaribile in giorni 10; Alberini Aldo fu Martino, di anni 28, guaribile in giorni 5; Buson Antonio fu Giovanni, di anni 29, guaribile in giorni 5.

Sulle cause che possono avere determinato il crollo non è ancora possibile pronunciarsi e l'autorità giudiziaria ha disposto un sopraluogo per accertare le eventuali responsabilità.

Il Bollettino della neve

Alpi Piemontesi-Lombarde: Cervinia-Breuil 80; Claviere 55; Cormatore 60; Gressoney 37; Limone P. 50; Porta Littoria 70; Bardonecchia 25.

Dolomiti: Cortina d'Ampezzo 15; Dobbiaco 40; Faloria-Cortina 100; Falzarego-Cortina 100; Folgaria-Serrada 40; Madonna di Campiglio 50; Merano-Avelengo 10 Merano-S. Vigilio 30; Misurina 60; Ortisei 25; Pocol-Cortina 45; Pordoi-Livinallongo 80; Selva Gardena 35, S. Martino di Castrozza 130; Solda 50; Trafoi 45; Villabassa 40; Calalzo 35.

Appennini: Gran Sasso-Campo Imperatore 160; Ovindoli 45; Sestola Plan del saroni b. Bilovi a. p. *Pesi medi:* Denis b. Metalli a. p.

UN MISTERIOSO DELITTO

Professore rinvenuto assassinato nella propria abitazione

Roma, 19 febbraio

In un piccolo appartamento del palazzo Marignoli, in Piazza San Silvestro, è stato scoperto oggi un misterioso delitto. Il Prof. Raimondo Falci nato una cinquantina di anni or sono a Cattolica Eraclea (Agrigento), professore di scienze naturali e matematiche, è stato trovato ucciso colpito al capo da corpo contundente. Il Prof. Falci da quattro giorni non era stato visto uscire dalla propria abitazione, ma la cosa, essendo egli conosciuto come uomo di strane abitudini e di vita notturnibula, non aveva destato molta sorpresa. Per segnalazioni sopraggiunte dall'Istituto dove insegnava, a causa della prolungata assenza, i funzionari di P. S. hanno oggi forzato la porta dell'abitazione e hanno trovato il professor Falci semivestito sul letto con la testa nascosta tra due guanciali. Subito avvertiti, il vice commissario della zona e il Procuratore del Re si recavano sul posto e, dopo i primi accertamenti del caso, disponevano che il cadavere venisse trasportato all'Istituto di medicina legale.

Le indagini proseguono attivamente, mentre l'abitazione è stata piantonata. Nell'abitazione sono state trovate numerose fotografie di uomini e di donne.

Tre morti e un moribondo per un investimento motociclistico

Monfalcone, 19 febbraio

E' accaduto ieri sera un gravissimo incidente motociclistico che causò la morte di tre persone e il ferimento di un bimbo.

Sullo stradone che da Gradisca porta al ponte di Sagrado il concittadino Giuseppe Verzegnassi, di Leopoldo di anni 34, transitava in motocicletta, avente a bordo l'operaio Giuseppe Vassilli di 30 anni; la moto, che filava a grande velocità, non si sà per quale causa investiva in pieno la settantenne Pasqua Pelosi che rimaneva morta sul colpo, mentre il nipotino, che recava in braccio, riportava la frattura della base cranica ed altre lesioni; la moto indi cozzava contro un'antenna di ferro a sostegno dei fili della luce elettrica; nell'urto il Vassilli restava ucciso, mentre il Verzegnassi riportava gravissime lesioni in seguito alle quali è deceduto all'ospedale di Monfalcone.

Tragica lite per una partita a carte

Un morto e una moribonda

Bolzano, 19 febbraio

Stasera, in un appartamento situato nella casa segnata col n. 25 di Via Dalmazia, è avvenuto un grave fatto. Da una quindicina di giorni certa Maria Baroni di 42 anni, concedeva ospitalità a Giovanni Beltrami, di 48 anni, capo-cameriere, residente a Bari. I due, mentre giocavano a carte, per futili motivi avevano un vivace alterco con reciproco scambio di percosse. Durante la colluttazione, il Beltrami sparava un colpo di rivoltella sulla donna, ferendola gravemente all'emitorace destro, con lesione polmonare. Presente al fatto era certa Lina Bagnora, la quale tentava inutilmente di disarmare il feritore, il quale, fuggendo, incespicava in una sedia e nella conseguente caduta faceva partire un secondo colpo dell'arma che ancora impugnava, rimanendo ucciso. La donna è stata ricoverata all'ospedale, dove versa in pericolo di vita.

Un masso di 5 tonnellate franato a Rocca di Papa

Rocca di Papa, 19 febbraio

In località Vicolo Artemanne è franato un pezzo di masso di natura vulcanica del peso di circa cinque tonnellate. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime in quanto il franamento è avvenuto a notte inoltrata. Le autorità, prontamente accorse, hanno preso tutti i provvedimenti che il caso richiede.

Un'auto che precipita nel Canalbianco

Due coniugi salvi per miracolo

Adria, 19 febbraio

Domenica mattina, l'auto targata 5903 RO guidata dal proprietario Vendramin Lorenzo, residente a Contarino, il quale aveva a bordo la moglie ed era diretto ad Este — ove due figliuoli studiano in quel collegio — giunta in località Voltasiroccco di Adria, in seguito ad una brusca frenata, fatta per evitare l'investimento di un ciclista. Girava paurosamente due volte su se stessa sul terreno ghiacciato, precipitando poi nel Canalbianco che in quel punto è profondo oltre cinque metri. Il Vendramin, intuito il grave pericolo riusciva ad aprire uno sportello della macchina e, prima che questa fosse completamente sommersa, potè fare uscire la moglie e trarsi con essa in salvo.

Qualche attimo dopo l'auto scompariva sott'acqua.

I coniugi Vendramin, che dopo lo sgradito bagno a 6 gradi sotto zero stavano per essere colpiti da assideramento, venivano amorevolmente soccorsi e rifocillati nella fattoria dell'agricoltore Luigi Roncon. La macchina, con l'aiuto di alcune coppie di buoi, veniva tratta a riva alcune ore dopo e trasportata in un'officina cittadina.

Accaparratore esemplarmente condannato

Alessandria, 19 febbraio

Si è svolto oggi al Tribunale di Alessandria un clamoroso processo che ha richiamato una folla enorme, specialmente di commercianti ed esercenti. Si trattava di giudicare il commerciante all'ingrosso Griva Giovanni di anni 46, qui esercente, il quale il 30 gennaio scorso, era stato sorpreso nel suo magazzino a occultare undici quintali di zucchero e quattro quintali e mezzo di sapone. Arrestato immediatamente, è stato oggi condannato a un anno e sei mesi di reclusione, lire 6 mila di multa, all'interdizione dal commercio per un anno e dieci mesi. La merce, sequestrata, è stata confiscata.

Raccapricciante investimento a un passaggio a livello

Bari, 19 febbraio

Al passaggio a livello incustodito della stazione ferroviaria di Conversano, un carro trainato da un mulo, guidato dal proprietario Vitantonio Valente, e sul quale era il contadino Francesco Sacchetti, attendeva il passaggio del treno proveniente da Martinafranca. Il caso ha voluto che al sopraggiungere del convoglio il mulo si imbizzarrisse lanciandosi sulla linea. La bestia il carro e il Valente venivano stritolati, mentre il Sacchetti è moribondo per avere avuto la gamba destra nettamente amputata.

L'arresto di un marito brutale

Torino, 19 febbraio

Il meccanico Domenico Diquono di Luigi, di anni 34, venne a litigio con la moglie, la quale si trovava in stato di avanzata gravidanza. Per nulla trattenuto dalle condizioni della donna, egli la colpì con replicati pugni e calci provocando alla poveretta l'interruzione della gravidanza. Il marito disumano fu tratto in arresto e denunziato per reato contro la maternità.

ARTRITICI,
date un addio ai vostri dolori!

Per difendersi e combattere i dolori artritici e reumatici che con la stagione invernale si risvegliano e procurano nuove sofferenze, un rimedio di effetto sicuro, pronto, duraturo ed alla portata di tutti per il suo prezzo è

Frizioanartrina "Anfera,,

Bastano poche pennellate di Frizioanartrina perchè i dolori dovuti a nevralgia, torcicollo, sciatica, crisi gottosa, scompaiano in breve tempo.

Quando il male deriva da impurità del sangue e si manifesta con dolori alle articolazioni, foruncoli, gotta, renella, fate uso dell'Anartrina Gocce che per i suoi componenti esercita efficace azione depurativa. Scioglie l'acido urico, disinfetta le vie urinarie.

La Frizioanartrina calma subito il dolore. L'Anartrina Gocce cura il male alle sue origini.

La Frizioanartrina e l'Anartrina Gocce costano L. 8,50 il flacone.

Produzione del Laboratorio Anfera di Ancona.

Aut. Pref. Ancona del 14-2-40 n. 3679

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,30 STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA LA SUSTINA L. 0,60

Oggi a CAPRI tutti preferiscono il nuovo Albergo
MORGANO & TIBERIO PALAZZO
Piano mezzogiorno - La più bella vista sul mare
FACILITAZIONI SPECIALI

CA

CRONACA DI BOLOGNA

Vita della "X Legio,,

Comunicazioni Federali

Cambio della guardia nei Fasci di S. Benedetto Val di Sambro, Dozza, Mordano, Monteveglio

Ho nominato il fascista Piazza Gaetano di Camillo, iscritto al P.N.F. dal 1.o agosto 1921, combattente Grande Guerra, coniugato, Segretario Politico del Fascio di S. Benedetto Val di Sambro in sostituzione del fascista Zarri Lino al quale rivolgo il mio ringraziamento per l'opera svolta.

Le consegne verranno scambiate venerdì 23 febbraio XVIII alle ore 11.

Presenzieranno il Vice-Comandante Federale G.I.L., l'Ispettore Federale di Zona, un Ispettore Amministrativo ed il Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Ho nominato il fascista Facchini Ugo fu Giuseppe, iscritto al P.N.F. dal 1.o gennaio 1922, Marcia su Roma, coniugato, Segretario Politico del Fascio di Dozza, in sostituzione del fascista Rivalta Attilio, che ringrazio per l'attività prestata in questo settore.

Le consegne avranno luogo sabato 24 febbraio XVIII alle ore 15 alla presenza del Vice-Comandante Federale G.I.L., dell'Ispettore Federale di Zona, di un Ispettore Amministrativo e del Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Ho nominato il fascista Ungania Clemente di Mario, iscritto al P.N.F. dal 16 maggio 1922, squadrista, Marcia su Roma, Segretario Politico del Fascio di Mordano in sostituzione del fascista Capitano Stefano che lascia l'incarico per ragioni professionali.

Gli ho rivolto il mio ringraziamento per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne si svolgerà sabato 24 febbraio XVIII alle ore 21 davanti al Vice-Comandante Federale G.I.L., all'Ispettore Federale di Zona, ad un Ispettore Amministrativo ed al Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Ho nominato il fascista Pignatti Cesare di Attilio, iscritto al P.N.F. dal 28 maggio 1921, coniugato, Segretario Politico del Fascio di Monteveglio in sostituzione del fascista Grosoli Arturo che ringrazio per l'opera svolta.

Le consegne verranno scambiate domenica 25 febbraio XVIII alle ore 10 in presenza del Vice-Comandante Federale G.I.L., dell'Ispettore Federale di Zona, di un Ispettore Amministrativo e del Segretario Provinciale dell'O.N.D.

IL SEGRETARIO FEDERALE

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Civiltà e razze primitive in Europa

Ieri sera, nella sala della Casa del Fascio, presenti autorità e numeroso pubblico, il Prof. Ugo Rellini, dell'Università di Roma, membro del Consiglio Superiore della Demografia e della Razza, ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema: «Le civiltà e le razze primitive in Europa».

Il tema della dotta conversazione si è quindi basato sulla posizione preistorica dei Mediterranei e degli Arii nella costituzione razziale e culturale della Penisola. Dopo aver rapidamente ricordato l'evoluzione storica delle teorie e delle scuole antropologiche e paletnologiche della fine del secolo passato e del principio del sec. XX, confutandone le fantasiose ed arbitrarie costruzioni teoriche, il Rellini ha mostrato il valore degli studi paletnologici oggettivi, i quali, non basati sul presupposto razziale della biologia, di per sè difficilmente definibile se non e sopra tutto dal punto di vista psicologico, e nemmeno su testi letterari, partendo invece dall'esame di fatti concreti portano a risultati scientificamente documentati. E da ciò non deve essere disgiunta una larga interpretazione, che tenga sempre presente che la civiltà e la storia sono fenomeni altamente complessi, in cui vengono a confluire numerosissimi elementi razziali, ambientali e culturali di provenienza diversa.

In base a tale metodo di ricerca, convalidato da scoperte paletnologiche, il Prof. Rellini ha illustrato la preminenza preistorica della razza mediterranea, la più estesa geograficamente e la più salda nel concetto dell'organizzazione sociale, come numerosi documenti attestano. Passando poi a trattare del problema della migrazione aria, in base alla distinzione in Arii settentrionali e in Arii meridionali, egli ha quindi illustrato, dal punto di vista paletnologico, lo sviluppo in Europa della nuova civiltà aria a contatto della preesistente civiltà mediterranea. Così, sullo sfondo della cultura appenninica, nel periodo che va dall'epoca del bronzo fino ai secoli VIII e VII a. C., si formò l'etnos italico, che si diffuse poi in tutta la nostra penisola.

La dotta documentazione ha suscitato vivamente l'interesse dell'uditorio, profano e studioso, il quale ha seguito con attenzione la parola del Prof. Rellini e lo ha applaudito.

La tutela della salute pubblica nell'attività dell'Ufficio d'Igiene

Una delle attività più complesse che il Municipio va lodevolmente disimpegnando, è quella cui fa capo l'Ufficio d'Igiene. Attività complessa e non sempre facile per la varietà e la delicatezza dei compiti che sono a questo Ufficio attribuiti. Attività importantissima perchè, col pieno funzionamento di questa vigilanza igienica, il cittadino ha la garanzia che la sua salute è difesa in mille modi.

L'opera solerte dei funzionari dell'Ufficio d'Igiene è quindi altamente benefica e ogni cittadino deve conoscerla in tutti i suoi interessanti particolari per apprezzarla come si conviene.

Cominciamo dalle vaccinazioni e rivaccinazioni che l'Ufficio eseguisce annualmente. Ecco alcune cifre: circa novemila vaccinazioni l'anno a cui sono da aggiungere le vaccinazioni antitifiche le quali in certi anni, come nel 1935, possono superare il numero di cinquemila.

Anche la disinfezione dei locali viene compiuta su vastissima scala dall'Igiene. Ogni anno, si eseguiscono infatti circa quattromila disinfezioni, vale a dire più di dieci al giorno.

L'Igiene, inoltre, rilascia i libretti di ammissione al lavoro per minorenni (circa tremila l'anno), dispone per il ricovero degli infermi nei varii ospizii e le ammissioni alla cura gratuita dei poveri di cui godono attualmente oltre cinquantamila persone, con una media annua di circa duecentomila visite negli ambulatori comunali, cioè circa 600 al giorno, e oltre 26.000 a domicilio, pari a cinquecento la settimana.

Anche la complessa assistenza sanitaria scolastica dipende dall'Ufficio di Igiene e così dicasi del servizio di vigilanza sulle abitazioni, sulle industrie, sul bestiame, ecc.

Annesso all'Ufficio d'Igiene funzionano il Laboratorio micrografico che esegui sce annualmente circa cinquemila esami e il Laboratorio chimico che esamina circa mille e cinquecento campioni di alimenti ogni anno.

Ma sulla scrupolosissima vigilanza esercitata dall'Igiene comunale sui generi alimentari è necessario soffermarsi un po'.

Per questa vigilanza il territorio comunale è diviso in tre zone e cioè: 1) zona dei mercati e vie adiacenti (centro); 2) la città fino ai viali di circonvallazione; 3) la periferia, dai viali ai confini del Comune. A tale servizio sono addette tre pattuglie composte ognuna da due vigili sanitari e da un inserviente che vengono spostati periodicamente. Il servizio, sotto la direzione dell'Ufficiale sanitario del Comune e dell'Ispettore di Polizia sanitaria si esplica in due turni giornalieri, con orari diversi, secondo le necessità e la stagione.

La più assidua sorveglianza viene naturalmente esercitata nei luoghi di produzione e di vendita d'ogni genere alimentare, procedendo senz'altro al sequestro dei generi alterati.

Si vigila pure attentamente a che i generi siano venduti in conformità alle disposizioni di legge, cioè con le denominazioni appropriate e confezionati nei modi prescritti: procedendo al prelevamento di campioni quando si abbia il sospetto che la merce non sia conforme in tutto e per tutto alle relative denominazioni. I campioni vengono poi sottoposti alle analisi dei Laboratori e se risultano non genuini o non conformi ai regolamenti si procede senz'altro a deferire all'Autorità competente gli esercenti colpevoli.

La Sezione esecutiva dell'Ufficio d'Igiene esegui sce annualmente circa trentamila visite a esercizi e mercati, elevando numerose contravvenzioni, con ammende che di solito variano dalle cinquanta alle duecento lire, ma che possono raggiungere anche le mille lire, disponendo pure, in certi casi, specie se l'inadempienza è recidiva, la chiusura dei locali di smercio.

Prenotazioni del caffè e zucchero

Le cedole 8 e 2 della carta annonaria per marzo

Ci telefonano da Roma, 19:

Le cedole per la prenotazione del caffè e dello zucchero, per il prossimo marzo, sono rispettivamente quelle dei numeri 8 e 2.

I termini della prenotazione restano quelli già stabiliti. Come nel febbraio, la razione di zucchero è prelevabile per metà, cioè per 250 grammi, dall'1 al 16 marzo, e per l'altra metà dal 17 al 31 marzo. A coloro che non effettueranno dall'1 al 16 marzo l'acquisto della mezza razione è consentito acquistare l'intera razione dal 17 al 31 marzo. All'atto della vendita al consumatore dall'1 al 16 marzo l'esercente ritirerà, staccandoli dalla carta annonaria, i buoni di prelevamento contrassegnati col n. 2 e valevoli rispettivamente dall'1 all'8 e dal 9 al 16: per la vendita effettuata dal 17 al 31 l'esercente ritirerà i rimanenti due buoni contrassegnati egualmente con il n. 2. Per la vendita dell'intera razione mensile nel caso indicato saranno ritirati simultaneamente i quattro buoni n. 2.

Il nuovo catasto edilizio

Le esenzioni dall'obbligo di presentare le planimetrie

L'Ufficio Tecnico Erariale comunica:

E' concesso l'esonero dall'obbligo della presentazione della planimetria per i seguenti immobili: A) fabbricati demoliti dopo il 1.o gennaio 1939-XVII; B) fabbricati espropriati e che saranno demoliti entro il corrente anno 1940.

Per questi ultimi però, l'ente o l'amministrazione espropriante che ha l'obbligo della dichiarazione, deve fare pervenire all'Ufficio Tecnico Erariale un elenco di tali immobili, completato con le indicazioni atte a identificarli esattamente.

Per i fabbricati compresi nel detto elenco che invece non fossero demoliti entro il corrente anno, dovrà essere, per tale data, presentata dichiarazione e planimetria direttamente all'Ufficio Tecnico Erariale.

L'imposta sulle entrate e gli oggetti di cancelleria

L'Unione dei Commercianti comunica:

In virtù di un accordo in corso di stipulazione col Ministero delle Finanze, l'imposta sulle entrate sarà riscossa in abbonamento anche nei riguardi dei cartolai e dei cartolibrai, nonchè dei rivenditori di generi di monopolio per gli oggetti di cartoleria e di cancelleria che vendono, a datare dal 20 corrente. Pertanto da tale giorno non dovrà essere applicata la marca d'imposta sull'entrata sulle vendite al dettaglio.

Per norma è necessario avvertire che in un elenco annesso all'accordo sono stati compresi tutti i generi di cartoleria e di cancelleria; per i rivenditori di generi di monopolio sono compresi nell'accordo anche i bocchini di carta, di sughero e di legno, le pipe di terracotta e relative cannucce. Sono esclusi dall'accordo soltanto i generi di cancelleria o cartoleria costituiti prevalentemente come valore di metalli preziosi, tuttavia vi sono compresi le penne stilografiche con pennini d'oro.

Circolazione degli autoveicoli

L'Unione Fascista Industriali comunica:

Le aziende industriali proprietarie di autoveicoli in genere (autotreni, autocarri, autobotti, autobus, motocarri, ecc.) adibiti sia al trasporto in conto proprio che per conto di terzi, sono invitate ad inviare il proprio titolare presso gli uffici dell'Unione Fascista degli Industriali (Via del Cane 9), per importanti e urgenti comunicazioni.

"La Cina e il suo avvenire,,

Sotto questo titolo il Gen. Cosma Manera, presidente dell'U.N.U.C.I. di Bologna, ha parlato assai applaudito all'Istituto di Cultura fascista di Udine.

Riassunta efficacemente la storia della Cina si è soffermato sugli avvenimenti di questo secolo e sulle ragioni per le quali quel Paese, così grande di numero e di ricchezze, ma dove i sentimenti di unità e di Patria non hanno presa, va ora riassettandosi sotto i formidabili colpi del Giappone. Ha quindi dimostrato l'assoluta e improrogabile necessità dell'intervento nipponico, intervento desiderato dalle tormentate popolazioni cinesi, che non aspirano che alla pace e sanno che soltanto il Giappone può darla.

La medaglia d'onore alle madri prolifiche

La madre che diede alla luce 19 figli di cui 13 viventi

Le madri prolifiche riceveranno, come è noto, il 8 marzo prossimo, una medaglia d'onore, che sarà il riconoscimento della loro benemerita e sana maternità. Fra le madri che hanno l'orgoglio di aver dato alla luce una forte schiera di figliuoli è Desolina Turci, vedova Valgiusti, nata nel 1883 a Mercato Saraceno e domiciliata nella nostra città, in Via Lame 58. Essa è pertanto la madre vivente di più numerosa prole della nostra città. Sposatasi nel 1900 e rimasta vedova trentadue anni dopo, la Valgiusti ha avuto ben 19 figli, di cui tredici sono viventi. Il più grande ha trentott'anni e il più piccolo dieci; quest'ultimo figlio la Valgiusti l'ha avuto all'età di 47 anni.

I diciannove figli sono, così, nati nello spazio di trent'anni di vita coniugale. Ora sopravvivono 7 maschi e 6 femmine, tre maschi e tre femmine dei quali sono già sposati.

Tutti i componenti la famiglia Valgiusti sono iscritti al Partito o alle organizzazioni dipendenti. Tre maschi sono stati volontari in Africa Orientale Italiana.

I BUONI DEL TESORO 1949

105 milioni finora sottoscritti

Risulta ufficialmente che le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro 1949 raccolte nei giorni 15, 16 e 17 febbraio dalle Banche consorziate di Bologna e Provincia e ieri versate alla Tesoreria della Banca d'Italia, ammontano a 105 milioni di lire, in ta in contanti e metà in titoli convertiti.

Un particolare contributo alla sottoscrizione ha dato, per conto proprio, la Cassa di Risparmio in Bologna con dodici milioni e mezzo, a prescindere, beninteso, dalle somme dei sottoscrittori privati.

Sia alla Banca d'Italia e sia negli istituti consorziati continua l'afluenza delle sottoscrizioni.

L'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro 1940

Nell'intento di favorire i possessori di Buoni del Tesoro 1940 che vogliono convertirli nei nuovi Buoni ora in emissione è stata anticipata l'estrazione dei premi che infatti ha avuto luogo il 10 e 11 febbraio. I possessori dei Buoni favoriti dalla fortuna, se li convertono nei nuovi Buoni, possono subito incassare i premi che altrimenti sono esigibili soltanto nel prossimo maggio.

La verifica delle estrazioni in occasione della conversione ha quindi grande importanza perchè consente l'immediato incasso degli eventuali premi, evita la possibilità di dimenticanze, e in ogni caso un più laborioso incasso.

Per evitare ogni preoccupazione e accertare con tutta sicurezza se i propri Buoni del Tesoro hanno vinto un premio sia nell'ultima estrazione che nelle nove estrazioni precedenti basta consegnarli per la conversione al Banco di Roma che effettua gratuitamente un accurato controllo di tutte le estrazioni. Si ricorda che sono numerosi i premi estratti e non ancora incassati.

Spettacoli dopolavoristici

Spettacolo di burattini al «Professionisti» - Oggi, alle 16.30, spettacolo di burattini eseguito dai fratelli Rizzoli. Ingresso gratuito per i bimbi dei soci e per chi li accompagna.

Feconda attività dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra

Dal culto dei Morti si traggono le nuove affermazioni delle idealità di patria - L'affettuosa assistenza agli associati - Ragguagli sulla costruenda Casa di Riposo per congiunti - Ventitrè gloriosi Caduti in Spagna

Domenica scorsa, si è svolta l'annunciata assemblea generale ordinaria dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, alla presenza dei rappresentanti delle Autorità, di Reparti combattentistici e sodalizi patriottici.

Erano presenti il Delegato provinciale dell'Associazione, camerata Alberto Roversi Monaco e i familiari di sette medaglie d'oro Cadute nella guerra europea, in Africa, e in Spagna. Presiedeva la camerata Ida Oviglio, presidente della Sezione di Bologna, che, dopo il saluto al Re e al Duce, ha dato lettura della relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1939.

La Presidente anzitutto ha fatto rilevare come la nostra Nazione non si adagi nel culto dei Morti; ma da essi tragga, invece, la forza e la volontà per nuove azioni e nuove affermazioni. Prova ne sia che dopo solo 16 anni dalla Grande Guerra, e nonostante l'assedio economico di 52 Nazioni, ha saputo conquistare un Impero, e dopo un altro anno appena ha dato i suoi figli più forti alla guerra di Spagna, contribuendo in modo decisivo alla sconfitta di quell'idra bolscevica che, attraverso la Spagna, minacciava l'intera Europa.

Ora sta con le armi al piede aspettando intrepidamente che suoni l'ora del destino. Il passato, il presente e l'avvenire sono una sola unità che procede sulla stessa via alla conquista dei nobilissimi destini della Patria.

La Presidente ha commemorato poi la socia Anna Bonaccini Ved. Andreini, spentasi recentemente, ricordando quanto essa abbia dato alla Patria ed all'Associazione.

Venendo quindi a parlare della vita della Sezione ha rilevato che la Prefettura, la Federazione dei Fasci, la Provincia, qualche Banca e parecchi cittadini e soci, hanno contribuito con varie offerte alla vita della Sezione stessa.

In occasione della Pasqua sono stati distribuiti 500 pacchi-viveri, ed altrettanti in occasione del Natale. Sono stati distribuiti sussidi invernali; altri sussidi sono stati dati. Numerosissime le pratiche svolte per pensioni, aumenti di pensioni, ricorsi, fissazioni di udienze.

Il 22 ottobre scorso — ha continuato la relatrice — indetta dal Delegato provinciale, è stata tenuta una riunione del Consiglio provinciale composto dei Presidenti di tutte le Sezioni della Provincia, allo scopo di rinsaldare i vincoli di cameratismo che legano le Famiglie dei Caduti e di rafforzare in esse, a mezzo delle Sezioni, la fiducia e l'affetto verso l'Associazione che, con amore fraterno, le segue e le aiuta. In tale occasione il Delegato provinciale comunicò che fra breve sorgerà a Villa Aldini una Casa di Riposo per congiunti di Caduti in guerra. Questa Casa di Riposo — che sarà il monumento a Caduti in guerra bolognesi — è voluta dall'Associazione e dall'Autorità comunale e rappresenta, per la sua utilità grandissima, per la sua funzione benefica e patriottica e per la sua artistica bellezza nella cornice di un meraviglioso panorama — la soluzione più bella e desiderabile dell'annoso problema del Monumento ai Caduti Bolognesi. In questa Casa di riposo saranno ospitati congiunti di Caduti non soltanto bolognesi, ma di tutta Italia.

L'arredamento e la gestione sono stati assunti dall'Associazione, la quale si è con ciò impegnata per forti somme. La Casa di Riposo sarà capace di ben 60 letti e vi saranno anche camere ad un letto solo ed a due.

Passando ad altro argomento ha comunicato che la Sede Centrale dell'Associazione, in occasione del Ventennale della Vittoria ha concesso agli orfani di guerra 50 borse di studio ed altri numerosi aiuti minori pure per gli studi. La nostra provincia ne ha ottenuti sette, dei quali uno di L. 1000, tre da L. 500, due da L. 300 ed uno da L. 200.

Ricordato il meraviglioso pellegrinaggio indetto dalla Sede Centrale ai Cimiteri di guerra, ha commemorato gli eroici bolognesi che — dopo l'ultima assemblea — caddero in terra di Spagna e primo fra di essi Lino Zambrini, alla memoria del quale è stata recentemente concessa la medaglia d'oro. E poi Giovanni Pansini, medaglia d'argento, Umberto Negretti, Mario Bonfiglioli, Enea Biazzi, Nerio Nardozzi, Bruno Pallotti, Mario Baldazzi, Bruno Ricci, Cesare Poli, Osvaldo Arpaia, Francesco Adami, molti dei quali lasciano una vedova desolata e teneri figli, altri dolenti genitori. Bologna ha dato così, 23 gloriosi Caduti per la Patria nella guerra di Spagna.

La Presidente ha terminato con queste parole: «Ricordando i nostri Caduti deponiamo sulle loro tombe il fiore della fede in Cristo, dell'amore alla nostra Patria grande e potente. Guardiamo ad un avvenire più lieto e sereno per i nostri nipoti. La guerra combattuta ed il sangue sparso doneranno loro la pace vittoriosa e un più luminoso e sereno avvenire».

Quindi il Segretario ha letto le risultanze del bilancio consuntivo e della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1939, che vengono accolti dall'Assemblea con vivo compiacimento.

Il raduno, pervaso da un entusiastico fervore patriottico, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di devozione e di fede al Sovrano e al Duce.

La morte e i funerali di un camerata

Ieri si sono svolti i funerali del camerata Paolo Cervellati, padre dello Squadrista Francesco.

Il Cav. Uff. Cervellati che fu apprezzato funzionario della nostra Amministrazione provinciale delle Poste, fu cittadino esemplare che educò al culto della Patria la sua numerosa famiglia. Aderì al Fascismo fin dal suo sorgere e con lui, i suoi figli, fra i quali, il Rag. Francesco che fece parte delle battaglie squadriste della «X Legio».

Al rito religioso svoltosi alla Chiesa del Sacro Cuore, hanno preso parte numerosi fascisti e amici.

Ai familiari e in particolar modo allo Squadrista Francesco Cervellati, le nostre vive condoglianze.

La morte di un valoroso veterano

alla vigilia di festeggiare i cent'anni

La canonica di Samoggia si apprestava a festeggiare i cento anni di età del veterano delle patrie battaglie Primo Placido Verardi, padre dell'Arciprete di quel centro rurale, allorchè la morte ha improvvisamente spento il quasi centenario.

Il Verardi fu caporale dei granatieri e combattè a Custoza con Lamarmora. Ebbe, quale Comandante di battaglione, il Principe Amedeo di Savoia e per meriti militari fu promosso sergente sul campo. Lucido di mente e di ricordi, il Verardi amava rievocare i fatti salienti della sua centenaria esistenza e fra i suoi ricordi più cari era l'aver parlato al Re Galantuomo.

La sua morte ha destato compianto fra i parrocchiani di Samoggia.

Stato Civile

Denunce del 17 febbraio 1940-XVIII.

MORTI: Lucangeli Dario Giuseppe, a. 49, industriale, via S. Mamolo 46; Chelli Ester, a. 73, pensionata, via Mazzini 54; Corticelli Luigi, a. 62, pavimentatore, per via; Ferraris Angiolina, a. 57, in Berenda, massaia, via Borgo 119; Scagliarini Enrica, a. 71, ved. Piccinini, massaia, Osp. Maggiore; Manfredini Maria, a. 57, domestica, Osp. S. Orsola; Vignoli Adelaide, a. 87, ved. Monetti, massaia. Ricovero; Zamarini Ferdinando, a. 50, fornaciaio, Ist. Pizzardi; Bassi Primo, a. 27, sarto, Ist. Pizzardi; Fuoresca Maria, a. 29, in Schiassi, massaia, Ist. Pizzardi. Totale 10.

Le Case popolarissime di Imola

Con la concessione del Duce l'importante problema sarà presto risolto

Ci mandano da Imola, 19:

L'annuncio dato dal nostro giornale della concessione di mezzo milione disposta dal Duce per la costruzione di Case popolarissime nella nostra città, ha suscitato, come è noto, la più esultante gratitudine del popolo imolese, della quale si sono resi interpreti, presso il Capo del Governo, Autorità e Gerarchie.

Con la concessione del Duce sarà possibile, in breve volgere di tempo, eliminare i gravi inconvenienti che dal lato igienico e sociale, derivano dalla permanenza di sfrattati nell'ex-Caserma di S. Domenico, vecchia e indecorosa costruzione indicata popolarmente col nome di «Casermone».

Per volontà del Duce sarà quindi risolto questo importante problema cittadino.

Alla R. Accademia delle Scienze

Studio sull'Albania - La Glossa d'Accursio - L'Autarchia economica

Alla recente seduta della Classe di Scienze Morali della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto, sono state presentate ed illustrate pubblicazioni degne di particolare rilievo.

La pubblicazione dell'accademico Prof. Antonio Baldacci, dal titolo: «Il paese degli Scipetari», è un nitido profilo storico e geografico dell'Albania a cui l'autore, profondo conoscitore di quella terra, ha aggiunto preziose considerazioni sulle possibilità naturali di sviluppo civile ed economico del Paese ora affidato alla sovranità dell'Italia.

L'accademico Prof. Pietro Torelli ha poi presentato il primo volume dell'opera veramente monumentale: «*Accursii Florentini glossa ad Institutiones Iustiniani Imperatoris*». Nella sua nota illustrativa il Torelli ha dimostrato che la glossa accursiana, giuntaci impura già delle prime stampe, è stata manipolata soprattutto dalle scuole francesi del mezzogiorno, con aggiunte che, tuttavia, non sono frutto di elaborazioni straniere, ma richiami di glosse non raccolte da Accursio, bensì opera pregevolissima dei dottori bolognesi suoi predecessori, a cominciare da Irnerio. Ha messo in opportuno rilievo come una esumazione e un più profondo studio del periodo aureo preaccursiano nel suo prodotto tipico, la glossa, sarebbe opera d'importanza scientifica nazionale e aggiungiamo pure mondiale e un onore e un dovere per l'Accademia delle Scienze, l'Università e la stessa Città di Bologna.

Del resto il primo volume, non soltanto per il suo dotto contenuto scientifico-giuridico, ma anche per la sua mirabile veste tipografica merita appunto l'aggettivo di «monumentale». Il formato, la stampa, colle lettere iniziali dei vari capitoli miniate, ricordano ed imitano alla perfezione gli antichi e preziosissimi incunabuli, di cui vanno ricche le nostre biblioteche. E non meno accurati, anche come stampa saranno i volumi successivi.

L'accademico Prof. Felice Vinci ha quindi illustrato in una dotta trattazione il tema: «L'autarchia economica». Egli ha illustrato l'autarchia economica in funzione delle convenzioni economiche future, quali possono sperarsi largamente e sono assicurate dai progressi della tecnica produttiva: l'autarchia è altresì resa necessaria dalla convenienza politica di assicurare i rifornimenti di alcuni prodotti, il cui difetto anche momentaneo produrrebbe conseguenze gravissime nei delicati e complessi assetti economici. Ha inoltre dimostrato la falsità delle dottrine, fondate su pretesi errori della teoria economica degli scambi internazionali, e confutate le obiezioni diverse mosse contro non solo le tendenze isolazionistiche, ma anche contro quegli ordinamenti autarchici che riconoscono la grande importanza del commercio internazionale e lo sostengono decisamente.

L'accademico Prof. Goffredo Coppola ha presentato ed illustrato una nota sul «Teatro tragico in Roma Repubblicana», rilevandone il carattere prevalentemente melodrammatico.

Due importanti congressi alla nostra Università

Nei giorni 4, 5 e 6 aprile, nella nostra città, avrà luogo il Congresso dell'Unione Matematica Italiana, che si svolgerà presso l'Istituto Matematico della nostra Università.

Di particolare importanza dal punto di vista storico, oltre che scientifico, sarà poi il Convegno italiano per la Storia delle Università, che si svolgerà nei giorni 5, 6 e 7 aprile nel palazzo dell'Archiginnasio. Il Convegno discuterà problemi relativi alla storia delle Università italiane: loro origini, ordine, vita, insegnamenti fino a tutto il secolo XIX.

I temi principali, che saranno trattati nel convegno, sono i seguenti:

«L'influenza dell'Università italiana nella civiltà nazionale» (relatore Sen. Prof. P. S. Leicht); «La posizione dell'Italia nello sviluppo delle Università medievali» (Sen. Prof. Arrigo Solmi, Prof. Carlo Guido Mor); «L'organizzazione dell'Università medievale (Prof. Giorgio Cencetti, Prof. Albano Sorbelli, Prof. G. Ermini, Prof. Pietro Torelli, Prof. Guido Zaccagnini, Prof. Romualdo Trifone, Prof. Gennaro Maria Monti, Avv. Paolo Silvani); «Fonti» (Prof. Sergio Mochi Onory, Prof. Michele Catalano, Prof. Albano Sorbelli); «Riordinamento dell'Università nell'età moderna» (Proff. Carlo Anti, Mario Viora, Ettore Bortolotti); «L'Università nel periodo napoleonico e nei tempi più recenti» (Prof. Luigi Simeoni, Prof. Francesco Ercole, Sen. Prof. Francesco Salata); «La raccolta di Monografie sulle Università italiane disposta dal Ministro della Educazione Nazionale» (Prof. Leicht).

Questo convegno è promosso dall'Istituto per la storia dell'Università di Bologna e sarà aperto sotto gli auspici del Ministro dell'Educazione Nazionale.

TACCUINO

FEBBRAIO 20 Martedì	*S. Eleuterio, martire, Patriarca di Costantinopoli. - S. Leone II.*

Il tempo

Osservatorio della R. Università - Bollettino Meteorologico fra le ore 14 del 18 e le ore 14 del 19 Febbraio - Stato del cielo: prevalentemente sereno - Barometro da 756,89 a 759,82. - Temperatura in centigradi: massima 2,2; minima — 1,9; media 0,2

Trasmissioni

PRIMO PROGRAMMA SERALE - 21: Concerto sinfonico - 22,30: «Anima mia» - un atto.

SECONDO PROGRAMMA SERALE - 21: «La Bohème» di Puccini.

TERZO PROGRAMMA SERALE - 20,50: «Amore sui tetti» rivista.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 17 Febbraio 1940-XVIII

Nati	3
Morti	10
Matrimoni	-

Gioia di bimbi in costume nel Salone del Palazzo del Podestà

Seguendo una bella tradizione, anche quest'anno Bologna, per iniziativa e sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, avrà la sua grande festa di Mezza Quaresima. Ma avremo una variante: questa volta, infatti, essa sarà esclusivamente dedicata al mondo piccino. Nella cornice dorata del suo fresco sorriso e della sua seducente vivacità anche i grandi trovano l'intima fonte di una delle loro migliori ricreazioni.

Domenica 3 marzo, alle ore 16.30, il fastoso salone del Palazzo del Podestà, ospiterà una delicata e gioconda serra di fiori viventi. Saranno sfavillanti colori, graziosissimi costumi, eleganti miniature animate, coppie di fidanzati in sedicesimo, buffe parodie di altri secoli, minuscoli gnomi e deliziosi pulcinella a dare vita e profilo alla festa. Un misterioso programma di sorprese e di attrattive unitamente ad una ricchissima corona di premi suggellerà questo grazioso raduno di bimbi.

Le mamme sono avvertite e certamente vorranno predisporre, per tempo, i costumi da fare indossare ai loro piccini. Essi fin d'ora sono invitati a partecipare a questa mattinata di gaia organizzata in loro onore, perchè imparino, dagli albori a sorridere e ad amare la vita.

SUI CAMPI DI NEVE

La Coppa "Segretario del P.N.F.,, vinta dal Dopolavoro Ferroviario

Sui campi di neve di Roccaraso si è svolto domenica l'XI Campionato Nazionale di marcia e tiro per dopolavoristi sciatori. Al Campionato hanno partecipato oltre duecento squadre che rappresentavano tutti i Dopolavoro d'Italia. La gara che comprendeva una marcia a cronometro su percorso vario di chilometri 16.500, e una prova di tiro con fucile mod. 91, su sagome di uomo in ginocchio poste alla distanza di cento metri, ha visto vincitrice la squadra del Dopolavoro Ferroviario della nostra città.

Alla squadra vincente, è stata assegnata la Coppa «Segretario del P.N.F.». Componevano la squadra i dopolavoristi: Valentino Valdisserri, Agostino Colò, Ivo Fivizzani, Francesco Ducceschi, Ivo Orlandini.

Nel sesto posto in classifica si è piazzata la squadra del Dopolavoro Comunale di Porretta Terme. Banali incidenti lungo il percorso, quali ripetuti sganciamenti di sci ad uno dei componenti la pattuglia, ha impedito al valente complesso del nostro Appennino di giungere secondo la graduatoria, come lo svolgersi della gara aveva lasciato prevedere.

Va a trovare la sorella e ne rinviene il cadavere

Ieri sera verso le ore 19, Domenico Ferretti di anni 68, abitante in Corte Galluzzi 11, si recava a casa della sorella Giulia di anni 70, che vive sola in un appartamento di Via Belfiore 2. Dopo aver invano bussato alla porta, non ricevendo risposta alcuna, il Ferretti, riusciva ad entrare nel domicilio attraverso una porticina secondaria, e trovava il cadavere della sorella steso sul pavimento della cucina.

Avvertito l'ufficio di Notturna, il funzionario faceva un sopraluogo e si constatava che la poveretta era deceduta a seguito di paralisi cardiaca.

Tessuti per 15 mila lire rubati

L'altra notte, da ignoti ladri è stato preso di mira il negozio di merceria di via San Vitale 178.

Mediante allargamento delle sbarre di una finestra, gli sconosciuti sono penetrati all'interno ed indisturbati hanno fatto man bassa di tessuti, sopraballi e biancheria. Si suppone che i ladri siano riusciti a fugarsi a bordo di una macchina, sulla quale hanno caricato la refurtiva.

Il proprietario del negozio, Augusto Monesi, domiciliato nella nostra città in via Bengasi 36, soltanto al mattino è venuto a conoscenza della visita dei ladri. Egli ha immediatamente informato i Carabinieri della zona ed ha dichiarato di avere subito un danno che si aggira sulle 15.000 lire.

Minime di cronaca

E' stata accompagnata al Pronto Soccorso la casalinga Emma Panti domiciliata in via Porrettana 138. La donna che presentava contusioni varie per il corpo, è stata medicata dai sanitari, i quali si sono riservata la prognosi dopo i raggi. La Panti, ha dichiarato di essere stata colpita con pugni e calci dalla figlia Elvira, di anni 34, con la quale era venuta a diverbio.

— In seguito a slittamento, è caduta al suolo in via Indipendenza, producendosi alcune contusioni, la giovane Germana Bordoni da Castelmaggiore.

— La giovane Pierina Pronti, abitante in via della Fragola 11, transitando in bicicletta lungo la via Savioli, è rimasta lievemente urtata dall'automobile targata 16205 guidata dal proprietario Cesare Belli con domicilio in via Nazario Sauro 28.

— Durante il lavoro in una officina fuori Porta Galliera, il giovane Ubaldo Bovi, di 19 anni, domiciliato in via Bengasi 41, è rimasto impigliato in una puleggia in movimento. Il Bovi ha riportato una ferita alla gamba destra.

— Mentre assisteva alla proiezione di una pellicola in un cinematografo del centro, il militare Giuseppe Ligi è stato borseggiato del portafogli contenente 90 lire.

— Ignoti entrati nel ristorante Chianti, hanno asportato oggetti di rame del peso complessivo di oltre un quintale.

— L'operaio Giorgio Sanmarco, di anni 29, dimorante alla stazione di Pianoro si scontrava con una ciclista. Nello scontro il Sanmarco cadeva a terra e riportava ferite alla mandibola destra.

Esami Fuochisti caldaie a vapore - Il R. Ispettorato Corporativo per l'Emilia comunica che nel prossimo aprile avrà luogo nella città di Bologna, Parma ed eventualmente Forlì, una sessione di esami per conferimento dei certificati di abilitazione a condurre caldaie a vapore. Le domande e tutti gli altri documenti dovranno presentarsi entro il 10 aprile 1940-XVIII all'Ispettorato Corporativo di Bologna Via Cesare Battisti, 25, dove possono richiedersi le informazioni necessarie.

NOTE DI CRONACA

Carte annonarie

Tutti i moduli per il servizio degli esercenti trovansi in vendita presso lo Stab. Tipografico Gessi e Osmi in via Castiglione, 44

Potrete averli a domicilio telefonando al N. 22889. I nostri moduli sono i soli approvati dal competente Ufficio Annonario.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Giuocatore» Lida Baarova, Sc. Moine Bianchi e la sua Comp.

MOD. - «Canitogna» Hans Albers, Charlotte Susa, R. Sessax, F. Vose, Silver.

FULGOR - «Frenesia» Dina Galli, Antonio Gandusio, Vivi Gioi, P. Stoppa.

CENTRALE - «Trappola d'amore» Giuseppe Porelli, L. Orlandini, P. Stoppa.

IMPERIALE - «Per essere amata» Harry Baur, Rene Saint Cyr, Prima visione.

VERDI - «Avventure di Tom Sawyer», Tecnicolore, «Signore senza alloggio».

CONTAVALLI - «Follia della metropoli» Huston «La donna che amo» Lombard

APOLLO - 3 Comp. Ruota Luci e Giorgi 30 art. Sch.; «Il veliero misterioso».

MARCONI - «Yvette» A. Matterstock e «Il trionfo della primula rossa».

CARDUCCI - «Le due orfanelle» e «Fabbrica dell'appetito» Charlie Chaplin.

MODERNO - «L'incontentabile» Gene Raymond, A. Schatern. «Bella brigata»

ROMA - «Se quell'idiota ci pensasse».

OLIMPIA - «Stanza n. 13» Superglallo.

REX - «

ULTIME NOTIZIE

L'EROICA DIFESA FINLANDESE

Una Divisione russa distrutta
nel tentato diversivo a nord est del Ládoga

Preparativi sovietici per un'altra azione aggressiva contro la Linea Mannerheim frustrati dall'Aviazione finnica

Helsinki, 19 febbraio

La battaglia che per diciassette giorni ha divampato con furia inaudita sugli spalti gelidi della linea Mannerheim, subisce da ieri una pausa. Frattanto, nel settore a nord-est del lago Ládoga, i finlandesi, dopo numerose scaramucce e un nutrito duello di artiglieria, sono passati decisamente al contrattacco, respingendo le truppe russe. Il successo del contrattacco, svoltosi con impeto irresistibile, si è sviluppato durante l'azione.

Alcuni reparti di una Divisione sovietica, la diciottesima, dopo avere tentato invano di sostenere l'urto finlandese, hanno ceduto, provocando lo sfacelo della intera Divisione che, impossibilitata a disimpegnarsi, è stata totalmente sbaragliata e annientata dal fuoco concentrato delle artiglierie e delle mitragliatrici finlandesi. Le perdite del nemico, tra morti e prigionieri, ascendono a 18 mila uomini. Inoltre, il materiale perduto dai russi è enorme: oltre ai carri armati, alle artiglierie e alle munizioni, grossi depositi di viveri sono rimasti nelle mani dei finlandesi. Gruppi di soldati sovietici sbandati si sono presentati alle linee finlandesi. Alcuni di essi, essendo feriti, erano trasportati a braccia dai commilitoni, i quali hanno narrato che le ambulanze sovietiche si erano allontanate all'inizio dell'azione.

Una grande vittoria

L'annientamento della 18.a Divisione sovietica, completato dai finlandesi a Syskyjaervi (nord-est del Ládoga), secondo notizie dirette pervenute da quel settore nel tardo pomeriggio, ha coronato un «lungo lavoro di logoramento» condotto con ininterrotta tenacia di pochi reparti scelti, entro il tempo loro assegnato. E' ammesso che tale successo, profittevole tre giorni or sono, anche se soltanto oggi materialmente acquisito, ha permesso al Maresciallo Mannerheim di spostare alcune riserve per rafforzare il presidio della nuova linea di resistenza finlandese nell'istmo careliano. A tale Divisione sovietica, infatti, erano stati assegnati mezzi supplementari, uomini e materiale, perchè le era stato affidato un compito importantissimo nell'azione strategica impegnata dal Comando sovietico la scorsa settimana, e precisamente quello di attaccare a fondo per giungere al tergo della linea Mannerheim, mentre questa era attaccata frontalmente con imponenti masse di rottura.

Una importante posizione fortificata russa è stata poi espugnata dai finlandesi, che vi hanno catturato molto materiale.

La nuova vittoria, oltre alle gravi perdite arrecate ai russi, ha frustrato la manovra a tenaglia concepita dal Comando avversario. E' fatto osservare che mentre a Suomussalmi i finlandesi ricorsero alla concezione di Tannenberg, battendo le due masse nemiche prima del loro congiungimento, a Syskyjaervi si è impedito al nemico di assumere uno schieramento offensivo, attaccandolo contemporaneamente da tutte le parti e lasciandolo nell'incertezza sulla provenienza del colpo decisivo. In questo, il terreno boscoso ha giovato assai agli attaccanti, impedendo al nemico di individuare le forze che aveva contro. Il prolungamento degli attacchi simultanei da tutte le direzioni, eseguiti con forze esigue e frazionate, ha finalmente sgretolato la compattezza della 18.a Divisione sovietica, permettendo il graduale e sistematico annientamento di ogni reparto.

I combattimenti in Carelia

Nell'istmo di Careliа i russi, ristabilito il contatto con le nuove posizioni finlandesi, hanno iniziato una serie di attacchi, che sono stati nettamente respinti, e i russi hanno lasciato sul terreno mille morti e sette carri armati. Tra il fiume Wuoski e il lago Ládoga, dove la linea finlandese è rimasta intatta, i russi, dopo una violenta preparazione di artiglieria durata tutto la giornata di ieri, hanno sferrato un forte attacco, particolarmente violento nel settore di Taifala, sul lago Ládoga. La battaglia è in corso. A sud-est di Salmenkalta un convoglio russo, che attraversava la zona per portare rinforzi di armi e di munizioni ad una delle linee sovietiche è stato attaccato e disperso. I finnici hanno catturato tre cannoni, parecchie mitragliatrici e munizioni.

Le unità finlandesi dell'istmo di Carelia si mantengono intanto in stretto collegamento con i reparti operanti nella regione dei laghi. Ingenti effettivi si vanno concentrando, sotto il diretto comando del Maresciallo Mannerheim, dinanzi a Viipuri, dove l'aumentata pressione sovietica lascia prevedere una prossima azione aggressiva dell'invasore, il quale, a quanto si afferma, si preparerebbe a fare in questo punto un altro tentativo per sfondare la linea di resistenza finlandese.

Grandi quantità di materiali e reparti di truppe fresche vengono quindi dal Comando russo verso questo settore. Ma l'Aviazione finlandese, la cui attività è instancabile, bombarda quasi ininterrottamente le strade e le linee ferroviarie delle retrovie sovietiche, facendo saltare treni e colonne di rifornimenti.

Le due aviazioni sono in perpetua battaglia. La caccia finlandese ha impegnato continui duelli con la caccia rossa e con le squadriglie sovietiche di bombardieri in movimento.

L'azione degli aviatori finlandesi è stata efficacissima specialmente a Terijoki e a Perkjervi. A Koipisto, una colonna di cento autocarri carichi di viveri e di munizioni è stata distrutta. Uno stormo di apparecchi finlandesi ha inoltre disperso, nei pressi di questa località, una Brigata sovietica. Dopo avere scaricate le bombe dei loro apparecchi sulla Brigata, che si è sbandata mentre centinaia di soldati cadevano al suolo morti o feriti, gli aviatori finlandesi, scesi a bassa quota, hanno inseguito col fuoco delle mitragliatrici i superstiti, pochi dei quali sono riusciti a salvarsi. In duelli aerei tra Muola e Airapaan i russi hanno perduto nove apparecchi.

Il comunicato ufficiale

Il numero degli apparecchi russi impiegati è aumentato. Sulla linea di battaglia l'aviazione russa ha eseguito una serie metodica di bombardamenti notturni e diurni con il proposito evidente di disturbare la sistemazione finlandese sulle nuove posizioni. Numerosi aeroplani russi hanno eseguito i loro consueti attacchi bombardando varie città ed anche modesti borghi. Durante la giornata l'aviazione russa ha perduto venti apparecchi caduti nelle linee finlandesi. Il più forte bombardamento è stato effettuato su Viipuri, con un numero insolito di apparecchi, i quali, ad ondate successive, hanno colpito la città, fortemente danneggiandola. I bombardieri sovietici si sono anche accaniti contro varie località delle regioni di Pori e di Jisalmi. Alcuni cittadini sono rimasti feriti e parecchie case sono state danneggiate. Gli aeroplani russi continuano a calare nottetempo sul territorio finlandese paracadutisti, i quali tentano poi di mescolarsi alla popolazione per esercitare lo spionaggio e fare atti di sabotaggio.

Il bollettino odierno del Comando Superiore finlandese annuncia:

Sul fronte nord-orientale del lago Ladoga la 18.a Divisione russa è stata gradualmente annientata, perdendo 18 mila uomini fra morti e prigionieri. Le truppe finlandesi, superando posizioni fortemente mantenute dai russi, hanno catturato 20 carri armati, 36 cannoni, 17 trattrici, 32 cucine da campo, 25 autocarri e duemila altri veicoli. Nel settore di Uomia e Syskilaervi, i resti della Divisione, quantunque rinforzati da truppe fresche, sono stati completamente battuti ed hanno perduto, fra morti e prigionieri, tutti gli effettivi, oltre a tutto il materiale di guerra.

A mezzogiorno di domenica sull'Istmo di Carelia, il nemico ha lanciato attacchi locali contro le nuove posizioni finlandesi fra il Golfo di Finlandia e Vuoksen, ma è stato dovunque respinto. A sud est di Salmejnkalta i finlandesi hanno assalito una colonna nemica ed hanno catturato tre cannoni. I russi hanno sferrato un forte attacco contro Taipale dove il combattimento continua tuttora.

Aeroplani finlandesi hanno eseguito voli di ricognizione e con bombardamenti, con pieno successo, al di sopra e dietro le linee nemiche. L'aviazione russa ha eseguito incursioni giorno e notte e bombardato varie città, compresa Viipuri. Si deplorano vittime fra la popolazione civile. Centinaia di aeroplani sovietici hanno eseguito incursioni sulla Finlandia in una misura che non fu mai vista. I finlandesi hanno abbattuto venti aeroplani e si crede che altri quattro siano stati distrutti.

Secondo le ultime notizie, comunicate dal Comando finnico, il bottino fatto dai finlandesi sul lago Ládoga, annientando la 18.a Divisione di fanteria di Jaroslaw, ha raggiunto maggiori proporzioni. Infatti, i finlandesi hanno finora raccolto cento carri armati, 5 cannoni, 12 cannoni anticarro, 17 automobili, 23 rimorchi di artiglieria, 44 cucine da campo, 60 mitragliatrici e la bandiera della Divisione. Durante la giornata l'aviazione russa ha bombardato Turku, Hauko, Iisalmi, Haapanki, Kovola, Kokta, Loimaa, Hthimah, Joensu, Viipuri è stata nuovamente bombardata.

Il bollettino russo

Mosca, 19 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia la nostra offensiva è continuata con successo. Incalzato dalle nostre truppe il nemico continua a ritirarsi. Le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Salmenkajta, tra i laghi Vuoksijarvi e Jaurapaunjarvi, e hanno occupato un punto fortificato, il villaggio di Muola, la stazione di Somme della ferrovia litoranea, a 10 chilometri a sud di Viborg, la città di Juhannes e la stazione di Maksalahti della ferrovia litoranea, raggiungendo il litorale occidentale del Golfo di Finlandia a nord dell'isola di Byorke.

Il 17 e il 18 febbraio abbiamo occupato 313 postazioni nemiche, di cui 41 per artiglieria in cemento armato. Dall'11 al 18 febbraio le nostre truppe hanno occupato 475 postazioni nemiche, di cui 82 in cemento armato per artiglieria.

Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante.

La nostra aviazione ha bombardato truppe e obiettivi militari nemici.

L'intervento anglo-francese "complicherebbe la situazione,,

Londra, 19 febbraio

Sempre più chiaro traspare dalla lettura dei giornali il proposito del Governo britannico di astenersi dall'intervenire a difesa della Finlandia con mezzi tali da provocare la rottura dei suoi ambigui rapporti col Governo di Mosca. I giornali osservano oggi che, se non vengono aiuti da parte degli Stati scandinavi, la Finlandia sarà costretta a rivolgersi alla Gran Bretagna e alla Francia, ma avvertono che l'intervento anglo-francese «complicherebbe la situazione».

Il *Daily Express* dichiara apertamente che alla Gran Bretagna non conviene impegnarsi in Finlandia, dove correrebbe rischi tanto gravi da far temere il ripetersi del disastro subito dagli inglesi a Gallipoli nel 1916.

Un primo contingente di 400 volontari britannici partirà nel corso della settimana per la Finlandia.

Re Gustavo approva l'atteggiamento del governo svedese

Stoccolma, 19 febbraio

Re Gustavo ha fatto oggi una dichiarazione in cui ha detto di approvare l'operato del Governo svedese circa il rifiuto di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia.

«Considero mio assoluto dovere — ha detto il Sovrano — di tener lontano, per quanto sarà possibile, il mio Paese dal fatale conflitto che si svolge attualmente nel mondo». Dopo avere espresso la più grande ammirazione per la lotta che stanno combattendo «i nostri fratelli in Finlandia» contro forze soverchianti, il Re ha rilevato che la Svezia ha concesso il suo aiuto in molti modi, ma ha chiarito fin dall'inizio che la Finlandia non può aspettarsi un aiuto militare diretto.

«Con il più vivo dolore — ha soggiunto il Sovrano — dopo aver riesaminato il problema, ho deciso che noi dobbiamo mantenere tale atteggiamento. Altrimenti la Svezia si esporrebbe al più grave rischio, non solo di essere coinvolta nella guerra con la Russia, ma anche con le grandi Potenze. Tale responsabilità io non posso assumermi. Se ciò accadesse, sarebbe impossibile per la Svezia dare alla Finlandia aiuti maggiori di quelli che vengono dati attualmente».

Re Gustavo ha concluso esprimendo viva speranza che il suo popolo comprenderà ed approverà l'atteggiamento da lui assunto.

Imminenti prestiti in Svizzera e in Olanda

Berna, 19 febbraio

Un prestito svizzero per la mobilitazione sarà prossimamente emesso, per un importo di 200 milioni di franchi svizzeri.

L'Aja, 19 febbraio

Il Governo olandese sta per emettere un prestito di 300 milioni di fiorini al 4 per cento, ammortizzabile in 40 anni, esente da imposte. La legge che autorizza la emissione prevede che se il prestito non sarà coperto, verrà immediatamente emesso un prestito forzoso.

DOPO L'ARREMBAGGIO DELL' "ALTMARK,,

Il "cinico sopruso inglese,, stigmatizzato in Norvegia

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri

Oslo, 19 febbraio

Il Ministro degli Esteri, Koht, ha fatto in Parlamento delle dichiarazioni sulla vicenda dell'*Altmark*. Egli ha precisato che il piroscafo tedesco non entrò nel porto di Bergen e sostò in un solo porto norvegese, ciò che è consentito dalla legge internazionale. Ha aggiunto subito che la Norvegia «avrebbe consentito il transito nelle acque territoriali norvegesi all'*Altmark* anche se avesse saputo che questa aveva dei prigionieri britannici a bordo, essendo ciò in conformità delle convenzioni internazionali».

Il Ministro ha quindi esposto minutamente l'intera vicenda, ripetendo, con maggiore lusso di particolari, quanto è già stato pubblicato dall'Ammiragliato norvegese. Ha detto tra l'altro che, poichè l'*Altmark* batteva bandiera di servizio del Governo tedesco, distinguendosi così sia da una nave da guerra che da un piroscafo mercantile, le autorità norvegesi avevano diritto soltanto di accertarsi dell'identità della nave, ciò che fu fatto, esaminando le carte di bordo.

Attacco ingiustificato

Il Ministro ha proseguito precisando che l'Ammiragliato britannico ne sapeva molto di più del Governo norvegese sul conto dell'*Altmark*, come ad esempio il fatto che esso aveva prigionieri britannici a bordo. Ha concluso affermando che l'attacco del piroscafo tedesco è stato del tutto ingiustificato ed ha causato gravi preoccupazioni al Governo norvegese, il quale non ha perduto tempo a protestare energicamente.

Rispondendo alla protesta tedesca, il Ministro ha fatto rilevare che una qualsiasi resistenza norvegese all'azione britannica si sarebbe svolta in condizioni di troppo schiacciante inferiorità.

L'episodio dell'*Altmark* ha profondamente indignato il pubblico norvegese. I giornali condannano in termini vivacissimi il cinico sopruso inglese, ed esprimono vivo cordoglio per la uccisione di sette marinai tedeschi.

L'*Aftenposten* deplora la grave e sfacciata violazione della neutralità della Norvegia, e sostiene che seppure risultasse vero che le autorità norvegesi furono tratte in inganno circa il vero carattere del piroscafo tedesco e del suo carico, rimarrebbe il fatto che, a norma delle leggi internazionali, l'*Altmark* avrebbe avuto egualmente il diritto di attraversare le acque territoriali norvegesi. Il giornale afferma che la Marina norvegese fece quanto era possibile in rapporto alla esiguità delle sue forze. «L'Inghilterra ha commesso un sopruso così grave — conclude l'*Aftenposten* — perchè la Norvegia è una piccola nazione verso la quale è permesso agli inglesi di agire senza riguardi. Ma così facendo l'Inghilterra ha dimostrato che, quando le conviene, è la forza che prevale e non il diritto, e questo costituisce per i norvegesi una amara disillusione».

La *Nationen* dice che la Gran Bretagna ha compiuta una grossolana soperchieria, e deplora i tentativi inglesi di trascinare le piccole Nazioni neutrali in conflitto.

"Triste constatazione,,

Il *Norgenbladet*, infine, osserva: «E' triste constatare che il sopruso è stato fatto da una Potenza che proclama ufficialmente di combattere anche per difendere le piccole Nazioni neutrali. «L'Inghilterra — conclude — ha scosso profondamente quella che doveva essere la base ideologica della guerra da essa intrapresa ed appunto per questo essa ha perduto con l'episodio dell'*Altmark* assai più di quanto può avere guadagnato».

Il giornale *Sjoartsstidende* sollecita formalmente il Governo a proporre al Presidente degli Stati Uniti a presiedere una Corte Arbitrale composta di giuristi neutrali alla quale le due parti belligeranti dovrebbero deferire l'esame del caso dell'*Altmark*. Il giornale aggiunge che «il rifiuto ad adire la Corte Arbitrale dovrebbe essere legittimamente accolta come una confessione di colpa. Se Lord Halifax ritiene che il Governo e l'Ammiragliato britannico hanno realmente agito non dovrebbe sollevare obiezioni di sorta. Nè potrà farlo Von Ribbentrop», conclude il giornale.

Hanno avuto luogo a Joessinghavn, piccolo villaggio situato nel fiordo di Jössing, i funerali degli otto marinai dell'*Altmark*, uccisi dall'equipaggio del cacciatorpediniere *Cossack*. Tra gli intervenuti, era il Ministro del Reich a Oslo, Breuer.

La Francia naturalmente è del parere di Londra

Parigi, 19 febbraio

Questi giornali intensificano la campagna per giustificare e approvare l'atto compiuto dalla Marina britannica contro l'*Altmark*. Il questionario che accompagna la protesta inglese al Governo di Oslo è naturalmente considerato come un documento giuridico di grande importanza, che toglie ogni dubbio sulla fondatezza della tesi di Londra.

Qualche commentatore rivela la presa di posizione degli Alleati i quali intendono continuare la guerra del blocco senza troppo preoccuparsi delle norme di diritto internazionale ed esercitando una energica pressione sui neutri.

«Finora — scrive ad esempio l'*Intransigeant* — la Germania elevava proteste contro i neutri, ed è riuscita a spaventarne alcuni e a riceverne un sufficiente segreto appoggio. Ma ecco che oggi l'Inghilterra, e per conseguenza la Francia, rivendicano il diritto di sorvegliare egualmente questi neutri troppo cortesi verso il nemico. Neutri? Sì, se lo vogliono; ma a condizione di asserlo veramente».

Il giornale non esita ad aggiungere che la concezione dei britannici «di assumersi il compito di un poliziotto che penetra senza mandato in casa di altri per mettervi l'ordine» è giusta e legittima.

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Radio* è ancor più esplicita: «La Francia e l'Inghilterra, coscienti di difendere i diritti di tutti i popoli, sono autorizzate a non rispettarli che nella misura in cui questi popoli li faranno rispettare».

In sostanza il significato della nota è il seguente: o i Paesi non belligeranti «difenderanno i loro diritti» o gli Alleati si arrogheranno la facoltà di agire in casa dei neutri come meglio crederanno. L'episodio dell'*Altmark* è presentato come un preciso avvertimento al riguardo.

La *Justice* afferma che la Norvegia, per timore della Germania, aveva quasi volontariamente chiuso gli occhi, ed osserva che gli Stati scandinavi continuano ad avere un atteggiamento quanto mai debole ed incerto, anche di fronte al conflitto sovietico-finnico che costituisce per loro una gravissima minaccia. E il Senatore Colrat arriva a scrivere sull'*Excelsior* che l'atteggiamento della Norvegia nell'affare dell'*Altmark* e quello della Svezia che ha rifiutato aiuti militari alla Finlandia, devono essere considerati come una forma di complicità, e non come la prova del desiderio di osservare scrupolosamente la neutralità.

Premesso questo, si aggiunge a Parigi che anche il Governo francese ha diritto di protestare nel modo più energico contro il Governo norvegese per la scarsa sorveglianza esercitata in questa occasione. Per la stampa francese, la richiesta di spiegazioni rivolta dal Governo britannico al Governo di Oslo, è assolutamente giustificata.

FRANCESCO MONARCHI

Il ritorno a Roma del Ministro Sidorovici

Roma, 19 febbraio

Stasera, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno a Roma, in forma privata, il Ministro Sidorovici, Comandante Generale della S.T.

La politica dell'Italia mussoliniana esaltata dalla stampa irlandese

"Il Regime creato dal Duce è di esempio al mondo,,

Dublino, 19 febbraio

L'*Irish Times*, in un lungo articolo dedicato all'Italia Fascista, rileva in termini entusiastici la sagacia, il coraggio e la coerenza rettilinea che contraddistinguono la politica fascista, così all'interno come nel campo internazionale, e ricorda come la Rivoluzione delle Camicie Nere abbia prodotto una magnifica fioritura di nuove idealità sorrette da nuove validissime forze per cui, dice il giornale, il Regime creato da Mussolini, è ormai da lunghi anni di esempio al mondo.

«All'interno — prosegue il giornale — paesi, città, provincie intere ricostruite, le paludi trasformate in campi lussureggianti di messi, nuovi centri urbani creati come per incanto, latifondi secolari ripartiti razionalmente e restituiti per intero alla coltura, vecchi interessi acquisiti e privilegi anacronistici di ogni sorta spazzati via, la pace sociale ristabilita e consolidata, e di anno in anno compiti sempre più alti da assolvere, mète di sempre maggior portata storica da perseguire e da superare. Anche ora, mentre altre Nazioni sono in guerra, l'Italia di Mussolini, pur preparandosi con animo e mezzi adeguati a tutte le eventualità, concentra le sue fresche energie per nuove opere intese al potenziamento ulteriore della ricchezza nazionale.

«Noi democratici — conclude il giornale — possiamo discutere taluni aspetti della politica italiana; ma dobbiamo ammettere che in tutto il mondo anche i fautori in buona fede della democrazia invidiano all'Italia il suo grande Capo».

I rappresentanti degli Stati Baltici a colloquio con Molotof

Berlino, 19 febbraio

Il *Politiken* ha da Mosca che Molotof ha ricevuto ieri sera i rappresentanti diplomatici degli Stati Baltici. Al colloquio si annette molta importanza.

Tutta la stampa di Mosca pubblica violenti attacchi contro l'America e commenta sarcasticamente il viaggio in Europa dell'inviato speciale di Roosevelt.

IN ESTREMO ORIENTE

La ferrovia francese dello Yunnan bombardata per la terza volta dai giapponesi

Sciangai, 19 febbraio

L'aviazione giapponese ha nuovamente bombardato, ieri, la ferrovia francese dello Yunnan.

Secondo informazioni da Ciung King, all'operazione hanno partecipato ventisette aeroplani da bombardamento nipponici. E' questa la terza volta che i giapponesi bombardano la importante ferrovia. (United Press).

Un accordo segreto esisterebbe fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra

Quale sarebbe la verità circa il possesso delle isole Enderberroy presso Canton

Washington, 19 febbraio

Il Deputato Tinkham, democratico del Massachussetts, ha pubblicamente denunciato l'esistenza di un accordo segreto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, in virtù del quale i primi «si sono volontariamente invischiati in Asia, a favore degli scopi politici britannici», deducendolo da quanto è avvenuto a proposito del possesso delle isole Enderberroy, presso Canton. Egli ha precisato che dopo la proclamazione della sovranità britannica, gli Stati Uniti occuparono dette isole in seguito ad un accordo segreto con l'Inghilterra, una delle clausole fondamentali del quale è «il loro uso per scopi assai diversi», aggiungendo che, in caso di attacco da parte di terzi a tali isole, gli Stati Uniti saranno obbligati a concorrere alla loro difesa; in altre parole, saranno obbligati ad entrare in guerra. (*United Press*).

La requisizione in Inghilterra di titoli americani di proprietà privata

Londra, 19 febbraio

Il Decreto col quale si dà facoltà al Governo di trasferire alla Tesoreria le azioni e i titoli emessi in dollari dalle Compagnie ferroviarie e di quelle industriali americane di proprietà di privati, viene ritenuto negli ambienti della City come una logica conseguenza della politica finanziaria annunciata dal Governo. La registrazione del possesso di questi titoli, decretata all'inizio della guerra, faceva prevedere che prima o dopo sarebbe stato adottato il provvedimento odierno. Il Governo venderà sul mercato americano questi titoli per realizzare valuta in dollari. Ma le vendite procederanno ordinate, per non produrre scosse nella Borsa americana.

Il provvedimento è stato accolto con calma negli ambienti di Borsa, anche perchè era preveduto. Dal provvedimento sono per ora escluse le azioni delle acciaierie americane e di qualcuna delle principali ditte produttrici di automobili.

I fondi liberati in seguito alla requisizione verranno investiti in titoli di Stato inglesi. La vendita sul mercato americano dei titoli requisiti servirà al finanziamento degli acquisti di materiale da guerra da parte del Governo britannico, il che conferma che i fondi inglesi, che erano disponibili per tali acquisti sul mercato americano allo scoppio delle ostilità, sono già esauriti.

Armando Mazza direttore respons.
Piero Pedrazza redattore capo

A cura del marito LUIGI PEDRAZZI, nel primo anniversario della scomparsa di

Pia Buldrini in PEDRAZZI

verrà celebrata una Messa di Suffragio nella Basilica di S. Petronio, Mercoledì 21 alle ore 10.

Bologna, 20 Febbraio 1940-XVIII.

La famiglia della defunta

Maria Babina ved. Baccheroni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore quanti hanno preso parte in qualsiasi modo al suo grande lutto.

Bologna, 19 Febbraio 1940 XVIII.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1.80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti accluso alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

ABITI su misura, tessuti. Impermeabili pagamento mensile. Gianni, Azeglio 46. 2104

ACQUISTANSI contanti 634. Titano, Trerò, esenti bollo. Trattori Internazionali penultimi ultimi modelli. Fordson oltre 1931. VENDONSI ratealmente 634. Titano, Trero, Martinelli, Sangiorgio 3. 1986

APRILIA Berlina - 1500 Berline vendonsi. Autorimessa, via S. Simone 5. 2177

POLTRONE pelle tipo Frau divani vendo. Rialto 34, piano terreno. 2283

CESSIONI di AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'
L. 2,50 per parola

AFFITTASI avviatissimo negozio salumeria, drogheria, licenze, attiguo macello suini. Telefonare 23985. 2267

NEGOZIO centrale verdura, droghe, salumi, avviatissimo vendo causa partenza. Scrivere CASSETTA 10 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2060

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI
L. 2,50 per parola

AFFITTO cerco terreno 5-20 tornature. Scrivere CASSETTA 7 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2018

VENDO contosettantamila centralissimo ufficio sei ambienti, accessori. Telefonare 26-175. 2024

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI
L. 1,50 per parola

TUTTI potranno facilmente guadagnare assumendo proprio domicilio. Inverni calcomani. Opuscolo gratuito «Manis», Roma. 168

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1,50 per parola
Scuole e Collegi L. 2,50 per parola

ESAMI lingue straniere. Preparazione accurata, rapida. Berlitz School (Zecca 1). 1552

STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI
L. 2,50 per parola

BOGLIASCO, Riviera Ligure. Pension Bristol, nuova direzione, scelta cucina. Prospetti. 2195

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

ENCICLOPEDIA TRECCANI, perfetto stato acquistiamo. Scrivere indicando prezzo UNIONE PUBBLICITA', Bologna.

TRASFERENDOMI vendo sala pranzo stile antico nuova. Soliani, Malcontenti 7. 2285

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

AMMINISTRAZIONE privata cerca esperto contabile uomo o donna pratico contabilità agraria. Inviare nominativo referenze. Scrivere CASSETTA 20 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2221

AZIENDA commerciale cerca ragazzo tredicenne. Barbieri, via Di Vincenzo 5. 2279

CASA autotrasporti cerca signorina abile dattilografia, pratica ramo, massima serietà. Scrivere CASSETTA 2 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2289

CERCASI donna media età, tuttofare, capace direzione casa, massima serietà, mitino stipendio. Referenze dettagliate. Scrivere CASSETTA 1 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CERCASI signorina svelta, anche primo impiego, per facile lavoro magazzino, ufficio. Scrivere Fiore, Goito, 11, Bologna. 2266

CERCASI tagliatrice abitante e principiante sartoria signora. Buganza, via De Candolle 3. 2271

CERCANSI subito assistenti edili, pratici lavori scavi, gallerie, calcestruzzo. Inviare referenze dettagliate, pretese. Scrivere CASSETTA 11 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2050

CONTABILE preferibilmente proveniente da Aziende Commerciali cercasi da Ditta importante. Indicare posti occupati, referenze, età. Scrivere CASSETTA 30 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2118

RADIORIPARATORE specializzato, assume importante azienda. Offrirsi specificando età, stato civile, posti occupati e referenze. Scrivere CASSETTA 9 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2030

SARTORIA MILITARE-CIVILE cerca buon lucidatore. Massima segretezza. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere CASSETTA 19 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2116

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,50 per parola

AFFITTASI appartamento signorile soleggiato 7 camere, conforti, giardino, autorimessa. Traversi, Orbi 27. 2199

AFFITTASI a professionista centrale camera uso studio. Scrivere CASSETTA 1 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2042

AFFITTANSI presso studio legale due camere indipendenti. Macheraia 2.

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, cantina, lavanderia. Rivolgersi: Murotti, via Passarotti 1 (fronte Ippodromo Arcoveggio). 2243

APPARTAMENTO 6-7 camere, bagno, cucina, termo, solai. San Vitale 47. 2062

APPARTAMENTI Guido Reni 7, pianterreno e secondo, cinque sette vani.

CERCASI 8 maggio appartamento 8-10 camere più accessori. Scrivere CASSETTA 3 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2125

CERCO Maggio due camere, ingresso, centralissimo uso ufficio. Scrivere CASSETTA 6 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2287

CENTRALI APPARTAMENTI 3-6 camere, ingresso, cucina, termo, bagno. NEGOZI MAGAZZENI LABORATORI anche SUBITO affittansi. Telefonare 32-381. 2012

CONIUGI cercano centrali 3 camere, cucina, conforti moderni. Telefonare 24-641. 2006

DUE negozi, magazzini interni complessivi mq. 200. Portiere, Galliera 60. 2281

LOCALI uffici mq. 200 pianterreno pressi stazione affittansi subito. Pancaldi, Buldrini 6. 2054

SIGNORA cerca appartamento signorile 5 camere, comodità moderne, giardino, vicino tram. Telefonare 31-673. 1962

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 la parola

CAMERA salotto, camera pensione, appartamento ammobiliato, altro vuoto. Telefonare 20372. 2136

CENTRALISSIMA ammobiliata termo, ambiente distinto a serio stabile. Telefonare 20069. 2289

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi impiego serio. Scrivere CASSETTA 13 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2203

FONDITORE abilissimo fusioni alluminio bronzo, perfetta conoscenza tutte leghe offresi seria ditta capo reparto. Scrivere CASSETTA 18 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2114

LAUREATO economia commercio, ragioniere, 27enne, referenze primissimo ordine occuperebbesi ovunque seria ditta. Scrivere CASSETTA 5 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2133

STENODATTILOGRAFA corrispondente velocissima lunga pratica offresi. Scrivere CASSETTA 1 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2123

ANCHE DALLA VOSTRA CASA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO,,

Anno LVI N. 44 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.50 Direzione e Amm.ne BOLOGNA - Via Cogoli N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-816 33-819 33-818 20-334 (Interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
C. C. Postale n. 8-747

il Resto del Carlino

Bologna - Mercoledì 21 Febbraio 1940 A.XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tasso sulla pubblicità in più - Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

IL DUCE PRESIEDERA' IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE

Il costo della vita e i salari

all'ordine del giorno della prossima riunione

Un rapporto del Ministro Ricci ai Vicepresidenti delle Corporazioni

ROMA, 20 febbraio

L'ordine del giorno del Comitato Corporativo Centrale convocato per il 9 marzo a Palazzo Venezia reca:

1) Comunicazioni del Ministro delle Corporazioni;

2) Costo della vita e salari.

Il Ministro delle Corporazioni, presenti i Sottosegretari Amicucci e Cianetti, ha tenuto rapporto ai Vicepresidenti delle ventidue Corporazioni. Nel corso dell'adunata, il Ministro ha invitato i Vicepresidenti a passare in rassegna i settori produttivi affidati alla competenza delle varie Corporazioni, allo scopo di rendersi esatto conto della situazione esistente, del lavoro compiuto e dei problemi che debbono essere affrontati e risolti. Le conclusioni di questo lavoro i Vicepresidenti le riferiranno al Ministro.

E' da ritenersi che i risultati di tali indagini i quali saranno sufficientemente ampi, in quanto abbracciano tutti i settori economici e tutti i problemi che essi presentano saranno riferiti alla prossima sessione del Comitato Corporativo Centrale.

Nelle prossime riunioni delle Corporazioni sarà anche esaminato l'importante complesso problema dei prezzi, materia di cui si occuperà nel suo aspetto sostanziale anche il Comitato Corporativo Centrale. In queste adunanze, i Presidenti di tutte le Federazioni di categoria faranno presente la situazione di fatto esistente per i prezzi nei rispettivi settori esponendo anche le caratteristiche e gli elementi costitutivi di tale situazione, elementi che vanno identificati nell'aumento delle materie prime, dei trasporti, delle assicurazioni e dei costi di produzione.

Tali riunioni corporative, di cui appare evidente la importanza, si sono iniziate oggi.

Direttive del Duce per la produzione di lignite

Meta minima per il 1940: tre milioni di tonnellate

ROMA, 20 febbraio

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto il Presidente dell'Azienda Lignite Italiane al quale ha fissato le direttive per raggiungere entro l'anno solare 1940 una produzione minima di lignite di tre milioni di tonnellate.

Aumentata produzione nel '39

del carbone minerale e della lignite

Roma, 20 febbraio

Dai dati dell'Istituto centrale di statistica risulta che nell'anno 1939 sono state prodotte 1.925.000 tonnellate di carbone minerale Sulcis e Arsa, con un aumento del 42 per cento sulla produzione del 1938.

Sempre nell'anno 1939 sono state prodotte 1.058.000 tonnellate di lignite, con un aumento del 25 per cento sulla produzione del 1938.

Sono state inoltre prodotte 100 mila tonnellate di antracite del bacino di Porta Littoria (Aosta).

I piani autarchici del 1940 prevedono un ulteriore forte aumento di queste produzioni.

Sono recenti le disposizioni relative all'obbligatorietà di impiego del combustibile nazionale e queste sono strettamente collegate con l'accelerazione dei piani autarchici imposti dall'impellente necessità di carattere contingente. Ma il piano autarchico per il raggiungimento dell'autarchia dei carburanti è da tempo in completo e lusinghiero sviluppo, come provano le cifre suesposte, relative alla produzione del decorso anno 1939.

Mentre ovunque è in atto il potenziamento degli impianti idroelettrici che rappresentano il surrogato nazionale al 100 per cento della produzione carbonifera d'importazione straniera, lerve la ricerca e la coltivazione dei combustibili nazionali: l'antracite della Val d'Aosta, i carboni del Sulcis e dell'Arsa, le ligniti. In questo ultimo settore particolarmente, cui il Regime volge le sue cure attente e fiduciose, sono possibili risultati tangibili e capaci di apportare un serio contributo all'autarchia dei carburanti, soprattutto dopo l'entrata in funzione dell'Azienda per le ligniti, che susciterà nuove ricerche, predisporrà nuovi impianti e migliorerà la produzione dei giacimenti esistenti e accertati: attività che verrà opportunamente integrata da quella svolta dall'iniziativa privata.

Le cifre suesposte, quando siano opportunamente integrate dall'alta percentuale di risparmio che la disciplina suggerisce agli italiani, documentano in maniera tangibile come l'autarchia dei combustibili solidi non costituisca una pazzesca utopia, ma sia, viceversa, una realtà in atto, che mentre sbalordisce gli scettici e gl'increduli, garantisce, per ogni evento, la vita e la potenza della Patria.

Il bilancio dell'Agricoltura

presentato alla Camera

Le nuove grandi opere

Roma, 20 febbraio

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1940 XVIII al 30 giugno 1941 XIX. Tale stato di previsione reca la spesa complessiva di lire un miliardo 364 milioni 467 mila 864, delle quali lire un miliardo 326 milioni 482 mila 265 si riferiscono alla parte effettiva e lire 38 milioni 005 mila 599 al movimento di capitale.

La categoria spese effettive presenta in confronto dell'esercizio finanziario corrente un aumento di lire 349 milioni 992 mila 282. Tale aumento è dovuto prevalentemente ai maggiori stanziamenti relativi agli aumenti delle retribuzioni al personale, alle provvidenze dirette all'incremento della produzione granaria e di altre produzioni agrarie, compreso l'allevamento del bestiame, alla graduale attuazione dei preesistenti piani finanziari per il credito agrario e per gli interventi diretti alla difesa della produzione agricola, al nuovo programma per la prosecuzione e il completamento delle opere di bonifica intraprese e sviluppate con la Legge Mussolini, al programma delle opere di irrigazione e acquedotti, al piano di colonizzazione del latifondo siciliano.

I maggiori stanziamenti sono parzialmente compensati da riduzioni dipendenti da più esatte valutazioni per fabbisogno o da minori quote da iscrivere nel 1940-41 in relazione alla ratizzazione di alcune spese straordinarie ripartite.

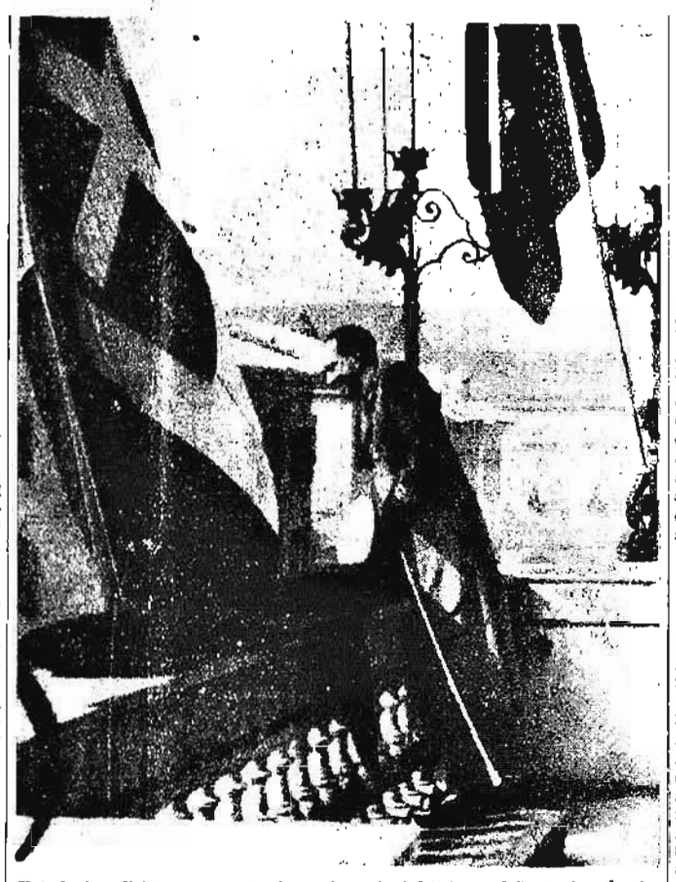
La categoria movimento di capitali, presenta un aumento di lire 550 mila dovuto all'applicazione del R.D.L. 2 febbraio 1939 convertito nella legge 2 giugno 1939 XVII che stabilisce una partecipazione dello Stato al capitale della Banca Nazionale del Lavoro per il finanziamento di opere di bonifica peschereccia, nonchè ad una migliore valutazione di altri oneri.

Assai rilevante, come si vede, è l'incremento della spesa nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura. Ed i 350 milioni circa non dicono ancora tutto l'importo delle nuove assegnazioni, poichè una parte di queste è compensata dalle minori quote di ratizzazione di impegni di bilancio già contratti.

Un tale aumento di spesa è dovuto in parte a cause generali di aumento dei costi, che pesano su tutti i bilanci; ma in parte assai maggiore allo sviluppo delle funzioni che il Ministero si è assunto per accrescere e potenziare vigorosamente l'agricoltura italiana in ogni suo ramo di attività e particolarmente in quei settori che più devono contribuire alla conquista dell'autarchia.

Entrano poi per la prima volta in questo bilancio le somme riguardanti due grandi iniziative volute e decise dal Duce in questi ultimi tempi: il nuovo programma di irrigazione e acquedotto (Legge 22 giugno 1939 XVII) e colonizzazione del latifondo siciliano (Legge 2 giugno 1940 XVIII); due opere colossali, da compiere in brevissimo giro di anni, che accresceranno grandemente il reddito aurario di vaste regioni.

Questo bilancio ha segnato dunque, con l'evidenza delle cifre, lo sforzo possente del Regime, per migliorare le condizioni di vita degli Italiani e fare posto ai nuovi venienti e liberare la Nazione dalla dipendenza verso mercati esteri; sforzo che si persegue e si fa più intenso, mentre tanta parte d'Europa è impegnata in una guerra, la quale significa distruzione di tanta ricchezza e minaccia di distruzioni più vaste.



Il Principe di Piemonte a Modena risponde dal balcone della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria alle acclamazioni della folla

ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO DI COPENAGHEN

Moniti del Reich agli Scandinavi

perchè non tollerino altri soprusi

Pericolosi richiami franco-inglesi al Patto ginevrino per ottenere il libero transito di uomini e materiali verso la Finlandia

Berlino, 20 febbraio

I Ministri degli Esteri dei tre Stati Scandinavi si incontreranno sabato a Copenaghen per esaminare vari problemi urgenti, tra cui quello degli aiuti alla Finlandia in relazione agli impegni ginevrini e alle conseguenze che l'applicazione integrale dell'Articolo 16 del Patto potrebbe avere. In altre parole, sarebbe oggetto di discussione la temuta eventualità che le Potenze Occidentali pretendano il libero transito di uomini e materiale bellico destinati alla Finlandia. Il convegno sarà importante appunto per questo, e non si esclude che possano essere prese delle decisioni di vasta portata.

Saranno inoltre esaminati vari problemi, tra i quali quello importantissimo costituito dalle difficoltà della navigazione per i Paesi neutrali.

La flagrante violazione del diritto internazionale da parte dell'Inghilterra e soprattutto la ipotesi, molto verosimile, che tale violazione sia da mettersi in relazione col proposito del franco-britannici di intervenire attivamente in aiuto della Finlandia obbligando i Paesi Scandinavi a consentire il transito di uomini e di materiale bellico, pongono i Governi di Oslo, Stoccolma e Copenaghen davanti ad un grave dilemma: o piegarsi alla volontà degli Alleati, oppure opporvisi decisamente, senza equivoci e senza riserve. Allo stato delle cose, una decisione realistica non dovrebbe essere difficile, tanto più che appaiono abbastanza evidenti le conseguenze che un atteggiamento passivo o remissivo sarebbe destinato ad avere. I neutrali hanno un unico mezzo per difendere la loro libertà e la loro indipendenza, e cioè: schierarsi come un sol blocco contro chiunque tenterà di fare di essi uno strumento diretto ed indiretto contro la Germania, che rimane vigilante ed è più che mai decisa a sventare i piani del nemico.

Le mene britanniche

Nei circoli berlinesi si prende atto con visibile soddisfazione dell'inequivocabile dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri norvegese, come pure della quasi unanime condanna dell'Inghilterra da parte dei Paesi neutrali. Giova sperare, scrive il *Deutscher Dienst* — che i Paesi neutrali in genere, e quelli scandinavi in ispecie, abbiano aperto gli occhi e incominciino a rendersi conto della vera entità del pericolo.

Ad Oslo e a Stoccolma non ci si può più illudere. La Gran Bretagna cercherà con tutti i mezzi di realizzare il suo obiettivo, vale a dire di estendere il conflitto alla Scandinavia che dovrebbe poi diventare una base di operazioni contro il Reich. Basta rileggere uno scritto di Hore Belisha, in cui si sostiene che è urgente fare valere l'Articolo 16 del Patto ginevrino, che prevede il diritto di transito attraverso il territorio di un Paese neutrale membro della Lega. Si afferma dunque la necessità di inviare truppe e munizioni in Finlandia (e altrove) attraverso i Paesi Scandinavi. Tanto in Norvegia come in Svezia — conclude la nota — si deve capire che ogni tergiversazione, ogni atto di debolezza, ogni tentennamento potrebbe essere fatale.

Analoghe considerazioni si trovano in una nota della *Corrispondenza Politico-Diplomatica*, la quale afferma che la premeditata aggressione all'*Altmark* deve essere messa in relazione con la decisione ginevrina, osservando infine che ora i neutrali hanno modo di capire in quale conto debba essere tenuto il ruolo di «paladina dei piccoli popoli» assunto dalla Gran Bretagna e che razza di missione le Potenze Occidentali intendono di compiere in Scandinavia.

Incomprensione di neutri

Oggetto di violenti attacchi sono i commenti della stampa svizzera, la quale ha creduto opportuno non solo di giustificare, ma anche di appoggiare apertamente la tesi britannica. Sotto il titolo «Ladri e manutengoli» il *Voelkischer Beobachter* si occupa appunto «dei basai servizi resi alla causa britannica» da vari quotidiani elvetici secondo i quali il Governo di Londra avrebbe ragioni da vendere.

«Non si può pretendere — scrive — che proprio in un piccolo Paese di terraferma si sia bene addentro alle questioni di diritto marittimo. Ciò che deve sorprendere, però, è che vari fogli della Confederazione si siano senz'altro impadroniti delle tesi e degli argomenti pseudo-giuridici di oltre Manica ed abbiano escogitato come una attenuante di ordine psicologico quella del «rendere pan per focaccia».

«Simile atteggiamento della Svizzera è compatibile coi principi più elementari della neutralità? Quanto alla attenuante, basterà ricordare che la «guerra di pirateria» rinfacciata al Reich è la conseguenza diretta ed immediata del blocco economico inglese. Chi cerca di difendere in tal modo il gravissimo delitto commesso dalla Gran Bretagna, non solo dimostra la più completa ignoranza, ma si mette nella posizione di un manutengolo. In ogni caso, tutto ciò non ha più nulla a che fare con la neutralità».

La *Boersen Zeitung* stigmatizza con roventi espressioni anche un articolo del *Telegraaf* di Amsterdam in cui si mostra di condividere il punto di vista della stampa elvetica.

Le edizioni serotine dei giornali riportano le dichiarazioni fatte oggi da Chamberlain, ma senza commentarle.

Si ha da Riga che in Lettonia si mette in rilievo l'udienza accordata dal Presidente Ulmanis al Capo della Delegazione economica tedesca Ritter, che, di ritorno da Mosca, ha sostato a Riga. In questi circoli politici, inoltre, ci si compiace dell'affermazione dell'Ambasciatore di Germania a Mosca, Schulenburg, che di passaggio a Riga ha dichiarato: «La Lettonia non deve nutrire apprensioni in caso di eventuali complicazioni nel nord-Europa».

TAULERO ZULBERTI

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Com'è stato distrutto

un distaccamento francese

Parigi, 20 febbraio

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

Un colpo di mano del nemico ad est del Nied e fallito. Debole attività sul resto del fronte.

E quello serale:

Giornata calma.

Si apprendono alcuni particolari sull'imboscata in cui è caduto l'altro ieri un distaccamento francese. Si precisa che una sezione di fanteria, al comando di un tenente, dovendo recarsi al fronte per dare il cambio ha passato inavvertitamente le linee, su due autocarri, entrando nella zona tedesca. L'avversario ha immediatamente attaccato i due autocarri a colpi di mitragliatrice e di granate, distruggendoli quasi completamente.

La versione germanica

Berlino, 20 febbraio

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

A sud-est di Basendorf, su territorio francese, una nostra pattuglia ha distrutto un autocarro avversario con circa venti uomini.

L'Aviazione ha eseguito voli di ricognizione fin sull'estremità settentrionale del Mare del Nord.

Sull'episodio bellico di Basendorf, si precisa che l'autocarro francese, su cui si trovavano venti uomini e un ufficiale, fu sorpreso e accerchiato da una pattuglia da ricognizione tedesca. Alla intimazione di arrendersi il comandante del reparto francese ordinò di aprire il fuoco. Ne seguì un violento scambio di fucilate. Ad un certo punto, il comandante della pattuglia tedesca sospese il fuoco, intimando per la seconda volta la resa. La risposta fu negativa. Pochi minuti dopo, l'intero reparto francese cadeva crivellato di colpi.

L'imposta sulle entrate sospesa

per gli acquisti inferiori a lire 2,50

La riscossione con il metodo dell'abbonamento sarà generalizzata

Roma, 20 febbraio

Nell'attesa di generalizzare la riscossione dell'imposta sulle entrate col metodo dell'abbonamento che è già stato concordato ed applicato nei confronti di 25 categorie di commercianti e professionisti, il Ministro delle Finanze, presi gli ordini dal Duce, ha disposto la sospensione del pagamento dell'imposta a mezzo di marche per tutti gli acquisti il cui importo sia inferiore a lire 2,50.

La disposizione andrà in vigore da domani 21 corrente.

E' stato dovunque rilevato il senso di disciplina e di comprensione con cui il popolo italiano ha accolto l'entrata in vigore dell'imposta sulle entrate, conscio non solo delle esigenze di carattere superiore che hanno imposto l'adozione, ma anche dell'onere relativamente lieve derivante in considerazione della soppressione della tassa di scambio. Ma fra i requisiti di una nuova imposta non sono solamente quelli di essere rispondente nei risultati alle esigenze che l'anno dettata: una nuova imposta deve tenere conto anche delle necessità dei contribuenti e, quindi, presentare quelle caratteristiche di praticità e agilità che rendono sopportabile l'onere. Il Ministero delle Finanze, che ha studiato ogni dettaglio di questa nuova imposta, che d'altra parte costituisce, come è stato detto, una novità soltanto per l'Italia, in quanto essa è già in vigore nei principali Paesi, ha seguito attentamente il primo attuarsi dell'imposta prendendo tutti quegli opportuni provvedimenti atti a rendere agevole la riscossione. Fra questi sono i numerosi abbonamenti concordati fra il Ministero stesso e diverse organizzazioni professionali. Con tale sistema, oltrechè alleviare i contribuenti dal quotidiano assillo dell'applicazione delle marchette, si viene anche a porre lo Stato in condizioni di poter contare su un gettito previamente accertato.

Ora con opportuno criterio e per il diretto interessamento del Duce tale sistema dell'abbonamento verrà esteso alla generalità dei rapporti. La sospensione del pagamento dell'imposta a mezzo di marche per gli acquisti di importo inferiore alle lire 2.50 viene incontro alle necessità del commercio e della attività produttiva più minuta che risultavano da tale sistema sensibilmente impacciati e aggravati. L'immediatezza della disposizione e l'alta fonte che l'ha ispirata dimostrano con quanta assidua vigilanza e sensibilità. Chi dirige il timone della Nazione si faccia interprete, a favore del popolo, delle esigenze e dei problemi di ogni settore della vita italiana.

Il fabbisogno alimentare

coperto per il 95 per cento dalla produzione nazionale

Roma, 20 febbraio

Dopo le indagini dell'Istituto centrale di statistica sulla entità e le provenienze delle disponibilità alimentari nazionali, risulta dimostrato all'evidenza — come, ad esempio, nel settore basilare della nostra alimentazione quale è quello delle derrate agricole — che la produzione nazionale è, nel complesso, superiore al fabbisogno, per moltissime categorie di alimenti; tale è il caso del riso, delle patate, di molti legumi, della totalità degli ortaggi e della frutta secca.

Anche per il grano la produzione nazionale copre ormai quasi al cento per cento il fabbisogno. Pure esuberante è la produzione nazionale del latte e dei prodotti caseari, i quali, come del resto è noto, alimentano cospicue correnti di esportazione.

Nè la situazione si presenta preoccupante nel settore delle carni e dei grassi da condimento, in ordine al quale, le statistiche ricordate forniscono elementi tali da stroncare qualsiasi speculazione.

Se così — e non diversamente — stanno le cose, se ormai in conseguenza della tempestiva politica autarchica del Regime, circa il 95 per cento del nostro fabbisogno globale di derrate alimentari è coperto dalla produzione nazionale, risulta manifesta l'infondatezza delle cause che possono aver determinato le rilevate perturbazioni del nostro mercato interno.

IL PRESTIGIO INGLESE SOPRA IL DIRITTO DELLE GENTI

Dichiarazioni di Chamberlain

sull'atto di forza contro l'"Altmark"

Londra, 20 febbraio

Alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha parlato dell'incidente dell'*Altmark*.

Le dichiarazioni di Chamberlain, in risposta a un invito dell'ex Ministro laburista della Marina, Alexander, e cominciata con la precisazione della cifra dei prigionieri che erano a bordo del piroscafo tedesco. Si trattava di 299 uomini fra ufficiali e marinai appartenenti — come è noto, ai piroscafi inglesi affondati dalla *Graf Spee* e trattenuti sulla nave ausiliaria tedesca da oltre tre mesi.

L'accusa d'inazione a Oslo

Chamberlain ha quindi continuato:

A parte la prima protesta presentata sabato scorso al Ministro degli Esteri Lord Halifax, abbiamo anche ricevuto comunicazione ufficiale, da parte del Governo norvegese e ne abbiamo pure visto nella stampa il resoconto, delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri norvegese sull'argomento. Desidero fare alcune osservazioni. Trovo giusto dire che, da quanto è risultato, appare sempre più difficile a comprendersi l'azione, o piuttosto l'inazione del Governo norvegese. Noi avevamo supposto che le autorità norvegesi avessero fatto un esame a bordo dell'Altmark ed avevamo fatto rimostranze, presumendo che tale esame fosse stato eseguito così negligentemente da non aver rivelata la presenza di prigionieri inglesi a bordo della nave. Ora appare, invece, che le autorità norvegesi non eseguirono esame di sorta sulla nave stessa. L'Altmark fu fermato un po' più a sud del Fiord di Trondheim da un battello norvegese, il cui comandante domando di ispezionare il piroscafo.

A quanto sembra, il punto di vista norvegese è che, siccome l'Altmark era considerato come una unità da guerra e portava la bandiera dello Stato Germanico, l'ufficiale norvegese non aveva il diritto di esaminare il piroscafo. Egli esaminò i documenti di bordo, e avendoli trovati in ordine, permise all'Altmark di continuare il suo viaggio.

Sembra che il Comando Navale di Bergen non fosse del tutto soddisfatto di ciò, e difatti il 16 febbraio l'Altmark, quando si trovava a circa cento miglia da Bergen veniva fermato da una nave guardacoste norvegese, il cui comandante chiedeva di eseguire una ispezione a bordo.

Il capitano dell'Altmark — ha continuato il Primo Ministro, rifiutò di aderire alla richiesta, e questa pertanto fu lasciata cadere.

Ora conviene rilevare che, prima di intraprendere una qualsiasi azione contro l'Altmark il comandante delle Forze Navali inglesi, su istruzioni del Governo, propose alle autorità norvegesi che l'Altmark fosse mandato a Bergen, sotto scorta britannica e norvegese, per una adeguata perquisizione. La proposta fu respinta, ed allora il comandante britannico invitò ufficiali norvegesi ad accompagnare le squadre di arrembaggio a bordo dell'Altmark, ma anche questa offerta fu declinata.

La legge e l'Inghilterra

Fu solo dopo tutti questi rifiuti che le unità britanniche entrarono in azione contro l'Altmark, ed è chiaro che se ciò non avessero fatto l'Altmark sarebbe continuato il suo viaggio in Germania senza ostacoli di sorta.

Il Ministro degli Esteri norvegese ha dichiarato che le autorità norvegesi non sapevano che prigionieri britannici si trovassero a bordo dell'Altmark. Ma quando si pensa che da settimane se ne parlava nella stampa internazionale debbo considerare tale dichiarazione come sorprendente.

Trovo inoltre difficile, stando così le cose, non giungere alla conclusione che le autorità norvegesi dimostrarono completa indifferenza quanto all'uso delle loro acque territoriali da parte della Flotta tedesca. Il Governo britannico trova in ogni caso questo modo di agire incompatibile con un attivo e imparziale esercizio dei doveri di neutralità. Secondo il punto di vista ufficiale norvegese, il Governo di Oslo non trovava obiezioni da fare riguardo all'uso, da parte di una nave da guerra tedesca delle acque territoriali norvegesi, per lo scopo di sfuggire alla cattura in alto mare, e di far trasportare prigionieri britannici in un campo tedesco di concentramento. Tale dottrina — ha concluso Chamberlain — non concorda con la legge internazionale come la intende il Governo britannico. Essa legalizzerebbe l'abuso delle acque neutrali da parte delle unità da guerra tedesche e creerebbe una situazione che il Governo britannico non può in alcun modo e in alcun caso accettare.

Alla Camera Alta, Lord Stanhope, Sottosegretario agli Esteri, ha fatto una dichiarazione identica a quella del Primo Ministro.

Chamberlain si è recato stasera a Bukingham Palace, ed è stato ricevuto dal Sovrano.

CORRADO PALLENBERG

Parigi rivela lo scopo

di trascinare in guerra la Norvegia

Parigi, 20 febbraio

La presa di posizione degli Alleati verso i Paesi Scandinavi viene illustrata dai commentatori più accreditati. L'Accademico Chaumeix scrive, ad esempio, sul *Paris Soir* che la Norvegia sta facendo l'esperienza di tutto ciò che la neutralità ha di precario. Essa è stata trattata finora senza riguardi dalla Germania, ed oggi si espone alle «rivalse energiche» dell'Inghilterra. Le coste norvegesi hanno troppa importanza per la Gran Bretagna, e Londra non può abbandonarle ai pirati tedeschi. Per quanto riguarda i neutri in generale, lo scrittore afferma che essi «non possono ignorare che la lor sorte è in gioco». L'avvenire della loro libertà e della loro stessa esistenza non potrà essere assicurato che dalla vittoria degli Alleati.

La confusione delle idee e il disorientamento sono palesi. Si rimprovera al Re di Svezia, apertamente, di aver confermato la neutralità del suo Paese, si stigmatizza il Ministro degli Esteri di Oslo per il discorso pronunciato allo Storting, De Kerillis lancia sull'*Epoque* un'osservazione rivelatrice. «Non ci si può impedire — scrive — di evocare dinanzi ai Governi, dinanzi ai popoli scandinavi il recente tragico ricordo della sventurata Polonia. C'è qualcuno che possa contestare che essa si sarebbe senza dubbio salvata prendendo partito per la sua vicina, la Cecoslovacchia, quando era ancora in tempo, alla vigilia di Monaco? Quale prezzo paga per la sua illusione e per la sua colpa». Il giornale prevede che l'uragano della guerra che alcune settimane fa sembrava dovesse spostarsi verso i Balcani, ora si addensera sulla Scandinavia e afferma che dopo l'incidente della *Altmark* la tensione diplomatica che ne è risultata fra la Norvegia e la Germania da un canto e la Norvegia e l'Inghilterra dall'altro è difficile che le cose possano aggiustarsi all'amichevole e v'è da credere che la Norvegia verrà trascinata in guerra.

Tutte queste prospettive di estensione del conflitto non tolgono che si avvertano le avvisaglie d'una più o meno prossima crisi governativa, nonostante il voto unanime di fiducia tributato a Daladier nella recente riunione segreta della Camera. Il *Jour* richiama l'attenzione sul fatto che i socialisti mirano alla riconquista del potere e che Blum non nasconde più le sue ambizioni. Il giornale ritiene superfluo chiarire che ciò significherebbe per la Francia una catastrofe da tutti i punti di vista, e per quanto la cosa sembri per ora impossibile, dice che non bisogna svalutare la forza subdola degli intrighi parlamentari in regime democratico.

Dinanzi al Parlamento, discutendosi un capitolo del bilancio, il Deputato Denais ha ricordato che la Francia ha speso finora per l'assistenza ai rifugiati della ex Spagna rossa oltre un miliardo. Egli aggiunse che bisognerebbe ben stabilire che si tratta di somme anticipate e quindi da recuperarsi, ed ha invocato che si provveda a risolvere il problema dei 71.333 ex militari rossi che continuano a soggiornare in Francia.

La Camera ha poi approvato il decadimento dei deputati comunisti all'unanimità. Se ne salvano solo sei che avevano rinnegato il Partito prima del 28 ottobre 1939.

FRANCESCO MONARCHI

Il Principe di Piemonte visita

gli Istituti militari di Parma e Modena

Modena, 20 febbraio

Stamane, con treno speciale, è giunto a Parma il Principe di Piemonte accompagnato dal suo primo aiutante di campo, Gen. Gamerra, per visitare la Scuola di applicazione di Fanteria. Ricevuto alla stazione da tutte le autorità e gerarchie civili e militari con a capo il Prefetto, l'Augusto Ospite, fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della cittadinanza, si è subito recato alla Scuola di Applicazione. Qui erano ad attenderlo il comandante dell'Accademia militare di Modena e Parma, il comandante della Scuola e vari ufficiali generali e superiori. Nella palestra della scuola stessa è stato presentato al Principe un Battaglione di Allievi, i quali hanno poi eseguito un saggio ginnico, alcuni assalti alla scherma e, da ultimo, cori militari. L'Augusto Ospite ha assistito pure a varie lezioni e quando ha lasciato la Scuola è stato salutato da una imponente dimostrazione di popolo inneggiante a Casa Savoia.

Da Parma, il Principe di Piemonte, accompagnato dai comandanti gli Istituti militari di Parma e di Modena, si è recato a Modena ove ha visitato l'Accademia Militare, ricevuto dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata di Bologna, dal Federale, dalle altre autorità locali e da un folto stuolo di ufficiali.

L'Augusto Principe dopo aver reso omaggio al Lapidario che ricorda i Caduti dell'Accademia durante la grande guerra, ha passato in rivista, nel cortile d'onore, lo schieramento degli allievi in armi che hanno poi cantato in coro la *Marcia Reale*, «*Giovinezza*», l'«*Inno di Savoia*» e l'«*Inno dell'Impero*». Infine hanno impeccabilmente sfilato a «passo romano» di parata.

Frattanto, sparsasi in città la voce della presenza del Principe, nel piazzale prospiciente l'Accademia si addensava numerosa folla acclamante a Casa Savoia, al Re e Imperatore, al Principe di Piemonte e al Duce.

Il Principe, insistentemente evocato dalla folla, ha più volte dovuto affacciarsi al balcone dell'Accademia.

L'Augusto Ospite ha partecipato poi, nei locali dell'Accademia, ad un rancio con gli ufficiali.

Consumato il rancio il Principe si è recato a Sassuolo ove ha ispezionato il distaccamento degli Allievi ufficiali di complemento del 36.o fanteria, ed ha visitato l'artistico Palazzo Ducale. Frattanto la popolazione era accorsa in massa dinanzi al Palazzo, in seguito alle insistenti acclamazioni, Umberto di Savoia si è affacciato al balcone per salutare la moltitudine che lo seguiva, sempre acclamandolo entusiasticamente, alla chiesa di S. Francesco e al Polisportivo. Lasciata Sassuolo, tra affettuose e rinnovate dimostrazioni, il Principe è rientrato a Modena da dove, alle 17.30, acclamato dalla folla è partito per Firenze.

CRONACA DI BOLOGNA

Riscaldamento e carbone

Delucidazioni sul consumo durante la futura stagione invernale - I prezzi massimi dei combustibili

In relazione alle richieste di chiarimenti che pervengono all'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, circa il riscaldamento per la ventura stagione invernale, premesso che è opportuno attendere la pubblicazione delle preannunciate disposizioni di Legge, la Presidenza dell'Associazione comunica di aver disposto perchè nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12, presso la Direzione della Sezione dell'Emilia (Via Irnerio, 8) un funzionario tecnico sia a disposizione degli interessati, per tutte le possibili delucidazioni.

Nell'occasione si rammenta a tutti gli utenti di impianti di riscaldamento, che già non avessero fatto, a sensi del R.D.L. 5 settembre 1938 n. 1494, regolare denuncia degli impianti stessi alla Sezione dell'Emilia dell'A. N. C. C., di provvedervi senz'altro, tenuto presente che vi è obbligo della denuncia per tutti gli impianti il cui consumo annuo raggiunga i 300 milioni di calorie, pari cioè a un consumo annuo di 400 quintali di carbone estero o di coke oppure a 300 quintali di nafta.

*

Il Consiglio delle Corporazioni comunica il nuovo listino dei prezzi massimi al minuto dei combustibili in vigore da oggi (la prima cifra si riferisce al quintale, la seconda al chilogramma):

COMBUSTIBILI - *Antracite tedesca noce L. 57,20, L. 0,60; Antracite tedesca arancio L. 55,70, L. 0,60; Antracite inglese noce L. 55, L. 0,60; Antracite inglese arancio L. 54,5; Carbone da vapore Cardiff, primario L. 38,50; secondario L. 38,10; Cardiff della Westfalia L. 40, Coke di gasometro, pezzatura grossa L. 38,25, L. 0,45, arancio L. 38,75, L. 0,45, noce L. 39,25, L. 0,45; Coke di Marghera, pezzatura grossa L. 45,20, L. 0,50, arancio L. 45,70, Lire L. 0,50, noce L. 46,20, L. 0,50; Carbone vegetale varietà, cannello L. 0,80, spacco L. 0,70; Legna di essenza forte L. 26, L. 0,30; Legna di essenza dolce L. 28, L. 0,30; Carbone artificiale da letto L. 59,15, L. 0,65; Carbone artificiale da fornello L. 54, L. 0,60; Fascine, l'una L. 0,25; Rotoli di legno di essenza dolce di almeno 11 Kg. L. 4,60; Fascinette di legno L. 0,20; Mattonelle minerarie in pacchi da 10 (di circa 5 Kg.) L. 1,65.*

La Gestione Associativa Produttori di Latte Alimentare destinato a Bologna

In questi giorni, a cura della Sezione della Zootecnia, del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, si sono svolte a Bologna e in alcuni centri della provincia, riunioni allo scopo di portare a conoscenza degli interessati chiarimenti relativi alla Gestione Associativa dei Produttori di Latte Alimentare destinato alla città di Bologna.

Si avvertono, pertanto, i produttori che non hanno potuto intervenire alle riunioni o ai quali non è pervenuto l'invito, che per continuare la vendita del latte alimentare alla città di Bologna, dovranno al più presto dare la loro adesione compilando l'apposito stampato presso gli Uffici della Sezione Zootecnica del C. P. P. A. (Strada Maggiore, 29) dove saranno loro forniti tutti i chiarimenti necessari. Gli interessati debbono perciò affrettarsi in quanto tra breve saranno definitivamente chiuse le adesioni.

Prenotazioni del caffè e zucchero

Quel che dovranno fare gli esercenti

Come abbiamo pubblicato per il prossimo marzo la «Carta Annonaria», in possesso di ogni cittadino, verrà utilizzata, servendosi per le prenotazioni e per i prelievi dei tagliandi numero 2 per lo zucchero e numero 8 per il caffè. Le prenotazioni dovranno essere fatte presso i rispettivi fornitori dal 24 al 27 febbraio, con le modalità già note.

Dal 28 al 29 gli esercenti dovranno a loro volta presentare all'Ufficio Razionamento Consumi le prenotazioni avute. I tagliandi questa volta saranno raccolti e disposti in fogli anzichè separatamente. Tali speciali fogli sono in vendita. Dal giorno 1 al 3 marzo i commercianti dovranno inoltre presentare le cedole di prelievo del caffè e dello zucchero per il mese di febbraio onde eseguire i necessari controlli. Da detta consegna sono esclusi i tagliandi che servirono al prelievo dello zucchero nell'ultima settimana di gennaio e cioè quelli valevoli dall'1 all'8 febbraio. I tagliandi valevoli dal 9 al 16 febbraio e per i quali è stato dato un valore quantitativo corrispondente alla prima quindicina di febbraio, dovranno essere raccolti in fogli a parte e non uniti ai successivi tagliandi valevoli dal 17 al 29 febbraio.

Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi allo sportello n.o 1 (esercenti) dell'Ufficio Razionamento Consumi presso la Palazzina della Montagnola.

I compiti dell'organizzazione sindacale

illustrati ai lavoratori del Commercio

Ieri sera il Segretario dell'Unione dei lavoratori del Commercio, ha tenuto una conversazione ai lavoratori del Commercio residenti nella zona del Gruppo «Corridoni».

Enumerati i compiti della organizzazione sindacale e i vantaggi recenti che i lavoratori del Commercio hanno ottenuto dai contratti di lavoro, ha illustrato i doveri dell'ora, giacchè è proprio dei lavoratori del Commercio portare un reale contributo alla battaglia autarchica, rappresentando essi il punto di congiuntura tra il commerciante ed il consumatore. Ha illustrato la portata della nuova tassa sulle entrate, facendo una disamina dei vari punti nei quali la tassa può creare degli equivoci. Ha messo in rilievo l'ordine del giorno del Comitato Corporativo Centrale con particolare riguardo a quanto interessa direttamente tutti i lavoratori. Ha infine trattato ampiamente della tassa scambio.

L'imposta sull'entrata

per le aziende di trasporto

L'Unione Fascista degli Industriali comunica:

In relazione ai numerosi quesiti presentati, si forniscono i seguenti chiarimenti riguardanti l'imposta generale sull'entrata dovuta dalle seguenti categorie:

Autolinee e filovie - E' confermato che la tassa di bollo sugli autoservizi pubblici extraurbani, di cui al R. D. 30 dicembre 1923 n. 3275, rimane in vigore anche dopo la istituzione della nuova imposta sulla entrata.

Autotrasporto merci - Nel caso di trasporti assunti dall'autista durante il viaggio, il pagamento dell'imposta sulla entrate può aver luogo al momento stesso del pagamento della tassa sui trasporti, e cioè entro il giorno successivo al ritorno dell'autoveicolo, applicando ambedue le sezioni della marca speciale per l'imposta sulla entrata, sulla parte della bolletta, prescritta dalla legge sulla tassa trasporti, che rimane al vettore. L'imposta colpisce anche l'importo della tassa trasporti.

Autonoleggi da rimessa - Le marche della imposta sulla entrata debbono essere in ogni caso applicate sul libro giornale prescritto dalla legge per i noleggiatori da rimessa.

Non è necessario richiamare sulla fattura gli estremi del documento assoggettato alla imposta: basterà maggiorare l'importo della fattura del 2 per cento, annotando che l'imposta viene corrisposta a mezzo del libro giornale.

Per ogni informazione le aziende interessate potranno rivolgersi presso gli Uffici dell'Unione Industriali (via del Cane 9).

L'esazione delle imposte

Gli inevitabili inconvenienti saranno eliminati per la prossima scadenza

L'18 è scaduto, come è noto, l'ultimo giorno per il pagamento della prima rata delle imposte.

Delle 95.000 cartelle notificate ad altrettanti contribuenti, 65.000 si sono presentati agli sportelli dell'Esattoria, e circa 15.000 contribuenti hanno effettuato il pagamento a mezzo conto bancario, vaglia, o conto corrente postale. I ritardatari si possono quindi calcolare a circa 15.000. Sui contributi di costoro, graverà la penale del 2 per cento per i pagamenti fatti entro il 21 relativi a determinate tasse erariali ed entro il 22 per tasse comunali. Spirati i limiti di tempo, la penalità sarà elevata al 6 per cento.

In questo primo esperimento di innovazione nella riscossione delle imposte si è verificato qualche imprevedibile inconveniente che sarà eliminato nella prossima scadenza.

Infatti la Direzione dell'Esattoria, in seguito a quanto l'esperienza ha suggerito aumenterà il numero degli sportelli, utilizzando quelli che fino ad oggi sono stati destinati al pagamento delle imposte arretrate. Inoltre saranno ripristinate le «fascette» qualora il contribuente ne faccia richiesta.

Tassa di circolazione

sui veicoli a trazione animale

Il Preside della Provincia ha pubblicato un manifesto nel quale ha reso noto che i veicoli a trazione animale che circolino sulle strade pubbliche o soggette al pubblico transito, devono essere muniti dal 1.o marzo del distintivo comprovante il pagamento della tassa di circolazione stradale di cui alla seguente tariffa:

Carri od altri veicoli a trazione animale del peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo): fino a quintali 5 per ruota L. 25, da oltre 5 fino a quintali 16 per ruota L. 50; da oltre 15 quintali per ruota L. 100.

Vetture: a due posti compreso quello del conducente L. 25; a più di due posti compreso quello del conducente L. 50.

Sono soggetti alla tassa anche i veicoli rimorchiati che siano trovati fermi o circolanti sulle aree pubbliche. Per i carri e le macchine agricole non esenti dal contributo a norma della lettera f) dell'elenco delle esenzioni, la rispettiva tassa è ridotta del 50 per cento. La tariffa di cui sopra è ridotta a metà se il veicolo è messo in circolazione nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Dalla tassa sono esenti:

a) i veicoli appartenenti alla Casa di S. M. il Re e ai Membri della Famiglia Reale, alla S. Sede ai componenti il Collegio dei Cardinali, agli ambasciatori ed agli Agenti delle nazioni estere; b) i veicoli appartenenti ai consoli ed agli agenti consolari, non regnicoli nè naturalizzati, qualora esista parità di trattamento negli Stati dai quali dipendono e purchè non esercitino nel Regno un commercio, una industria o una professione o non siano amministratori di aziende commerciali; c) i veicoli di proprietà dello Stato, dell'Azienda Statale della Strada, delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, della Croce Rossa, nonchè quelli delle associazioni private attrezzati per il trasporto di infermi; d) i veicoli di ogni specie in dotazione fissa ai Corpi Armati dello Stato, purchè condotti da militari ed agenti in divisa o muniti di distintivo facilmente riconoscibili, e) i veicoli addetti ai servizi pubblici, concessi o autorizzati; f) i carri e le macchine agricole di pertinenza delle aziende agricole che circolano nel fondo, ovvero percorrono le strade pubbliche per recarsi, per la via più breve, ad un altro fondo della stessa azienda; g) i veicoli tenuti in deposito a scopo di vendita.

Chiunque abbia titoli alla esenzione di cui alla lettera g) dovrà essere costantemente munito di apposito documento che possa validamente comprovare il titolo stesso ad ogni richiesta degli agenti di polizia stradale. Parimenti coloro che abbiano titolo alla esenzione di cui alla lettera f) dovranno essere muniti di speciale tessera di libera circolazione, che sarà rilasciata dalla Provincia e che dovrà accompagnare costantemente il veicolo per essere esibita, ad ogni richiesta, agli agenti incaricati della vigilanza. In mancanza dei documenti suddetti, saranno senz'altro applicate le sanzioni fissate a carico dei contravventori.

La tassa deve essere pagata nella Provincia in cui è compreso il Comune nel quale il veicolo è stato immatricolato. L'acquisto di un veicolo già assoggettato alla tassa non dà luogo ad altra tassazione. La tassa è dovuta una volta sola ancorchè il veicolo circoli abitualmente in diverse Provincie.

Il pagamento va eseguito presso la rispettiva Esattoria comunale. Il contribuente, prima del ritiro del contrassegno, dovrà controllare che sia conforme a quello richiesto; sia della richiesta che del ritiro del contrassegno sarà lui solo responsabile.

Il contrassegno dovrà essere fissato in modo inamovibile mediante apposizione dell'apposito fermaglio automatico a cura degli interessati, e sotto la loro personale responsabilità in vicinanza della targa, la quale dovrà essere collocata sulla sponda sinistra in prossimità delle stanghe. A carico dei contravventori saranno comminate le penalità di legge.

Il Gen. Manera all'I.N.C.F. di Napoli

Abbiamo da Napoli:

Per invito di questa Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, il Gen. Cosma Manera di Bologna, ha tenuto a questa Casa del Fascio l'annunciata conversazione sulle «Forze spirituali del Giappone». La dotta lezione è stata più volte sottolineata da vivi applausi.

VITA DELLA "X LEGIO,,

Comunicazioni Federali

Tesseramento Anno XVIII

Sono in corso le operazioni di tesseramento dell'Anno XVIII per i fascisti e le donne fasciste. Per il rinnovo della tessera, gli interessati si presenteranno all'Ufficio Esattoria della Casa del Fascio (Sportello n. 2) in tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

Tale orario, a datare da oggi, verrà osservato dall'Ufficio Cassa della Casa del Fascio anche per tutte le altre operazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Federale riceve i dopolavoristi vincitori del Campionato marcia e tiro

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto i componenti la squadra del Dopolavoro Ferroviario della Decima Legio che, classificandosi prima nel campionato italiano di marcia e tiro con sci, si è aggiudicata per il primo anno il Trofeo del Segretario del Partito.

Agli atleti, che erano accompagnati dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale e Ferroviario, il Federale ha rivolto parole di compiacimento, spronandoli a mantenere il primato per conservare alla Decima Legio l'ambito trofeo.

Attività del G.U.F.

«Il lavoro nella Carta della Scuola». Questa sera nella sede del G.U.F. alle ore 21,15 il fascista Prof. Carmelo Sgroi terrà una lezione sul tema: «Il lavoro nella Carta della Scuola». Sono tenuti ad intervenire i partecipanti al Convegno di Politica Educativa dei Prefettoriali della Cultura A. XVIII.

Concorsi - Nell'edizione pomeridiana pubblicheremo il bollettino settimanale dell'Ufficio Segnalazioni e Concorsi.

CUORI FELICI

Gli Asili-nido dell'ECA

Fra le tante istituzioni assistenziali create dal Regime in favore del popolo, debbono essere annoverate anzitutto quelle destinate all'infanzia.

A Bologna una di queste istituzioni più apprezzate dal popolo sono gli Asili-nido dell'E. C. A. Sorti particolarmente per andare incontro alle nostre madri operaie, affinchè durante le ore di lavoro non abbiano a soffrire timori di sorta per i loro piccini, questi Asili-nido, che sono dei veri e propri regni di felicità, accolgono le piccole creature con ogni possibile cura ed assistenza. Dotati di ampie e luminose sale di ricreazione, di razionali ed ariosi refettori, di belle e moderne cucine, di perfetti ambulatori, di opportune sale di isolamento o di graziosi e accoglienti dormitori, per il necessario riposo dopo il pasto, questi Asili-nido costituiscono quanto di meglio si possa realizzare oggi in impianti del genere. Un apposito personale sanitario e di accudienza sovraintende al buon funzionamento giornaliero. Speciali tabelle dietetiche fissano i pasti in ragione dell'età dei piccoli ospiti. Così tutte le mattina quando essi sono portati all'Asilo vengono preventivamente sottoposti a visita medica, al fine di evitare qualsiasi forma di malattia epidemica. Ai più grandicelli poi, nelle ore della ricreazione, vengono insegnati i canti della Patria ed i loro cori esprimono, in toccanti note di suggestiva dolcezza, la voce più pura della giovinezza italiana. Ben 180 al giorno sono i graditi frequentatori degli Asili-nido dell'E. C. A. ed il loro numero è in costante aumento.

I bimbi ammessi vanno dall'atto dello svezzamento fino ai tre anni e ciò spiega anche meglio la straordinaria importanza che ha questa provvida istituzione sia in rapporto alla difesa della razza e sia rispetto alla profonda evoluzione sociale attuata dal Fascismo.

Gli elettrotecnici italiani

si raduneranno in marzo a Congresso

Il Congresso dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, che avrebbe dovuto svolgersi nello scorso ottobre, è stato invece fissato dal 16 al 20 del prossimo marzo.

Era ormai un quarto di secolo che non aveva luogo a Bologna la riunione plenaria di questa antica e floridissima associazione, fondata da Galileo Ferraris nel 1887 e posta sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'Associazione che conta circa 5000 soci ed è riunita in 16 Sezioni autonome, ha lo scopo, come è noto, di promuovere e favorire in Italia lo sviluppo degli studi e delle applicazioni dell'elettrotecnica e ne possono far parte tutti coloro che si interessano a questo importante e fecondo ramo della tecnica. La Sezione, che ha sede nella nostra città, ha giurisdizione su tutte le provincie emiliane ed ha assunto il compito di organizzare la 44.a Riunione Annuale dedicata alla trattazione di due argomenti importantissimi: quello della «Trazione elettrica» e l'altro del «Radiotrasmettitori».

Per il primo tema, sono già state inviate alla Direzione del Congresso ed anche pubblicate un centinaio di pubblicazioni. Fra queste di particolare rilievo sono le memorie presentate dai tecnici delle Ferrovie statali, veramente all'avanguardia nel campo della trazione elettrica, per merito delle mirabili realizzazioni che il Regime ha attuato nell'ultimo decennio.

Il secondo tema, quello dei radiotrasmettitori, aveva la sua naturale sede di trattazione a Bologna, dove cioè venne creato quel primo radiotrasmettitore che, per merito di Marconi, venne portato fuori dall'angusto spazio di un gabinetto di ricerche puramente scientifico con le note prodigiose applicazioni in tutto il mondo.

I trecento eminenti elettrotecnici, che si riuniranno a congresso, avranno per sede quella della Facoltà di Ingegneria della nostra Università. La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo nell'Aula Magna della stessa Facoltà, con l'intervento di Autorità e personalità. I lavori si terranno in due aule per la trattazione dei due temi principali. La chiusura dei lavori avrà luogo nel pomeriggio del 19 marzo a Predappio, dove i congressisti si recheranno in pellegrinaggio.

Dopo l'apertura ufficiale del Congresso, gli ospiti saranno ricevuti dal Podestà nel Palazzo d'Accursio. Fra le altre iniziative, che saranno attuate nel corso delle giornate di Congresso, la sera di domenica 17 marzo nel nostro Teatro Comunale sarà dato in onore dei congressisti un eccezionale spettacolo d'arte, con un programma di grande interesse anche per la cittadinanza bolognese.

La nomina del nuovo Presidente

della R. Scuola per le Industrie Artistiche

In questi giorni il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato Presidente della R. Scuola per le Industrie Artistiche, il fascista architetto Melchiorre Bega.

La nomina dell'Architetto Bega a Presidente della nostra Scuola per le Industrie Artistiche, ben nota per le sue tradizioni, costituisce la migliore garanzia perchè essa abbia nuovo impulso ed un sempre crescente sviluppo.

ISTITUTO DI STUDI ROMANI

"Verona colonia augusta romana,,

Il Prof. Armando Venè, Soprintendente ai monumenti della nostra Regione, terrà domani giovedì, alle ore 18, nell'aula di lezione dell'Istituto di Chimica Generale, la terza conferenza del ciclo organizzato dalla Sezione Emiliana dell'Istituto di Studi Romani, sul tema: *«Verona, Colonia augusta romana».*

L'insigne studioso è una indiscussa competenza in tema di restauro dei monumenti antichi.

Voti, plausi e commemorazioni

alla R. Accademia Clementina

In recente adunanza dell'Accademia Clementina, è stato tributato un vivo applauso al Comitato di Bologna Storica-Artistica per il riuscitissimo restauro dell'antico Palazzo Pepoli.

Furono pure discusse alcune questioni di edilizia cittadina, e fu emesso un voto per la conservazione dell'edificio detto «l'Ospedaletto» all'imbocco di Strada S. Felice e Piazza Malpighi.

Fu anche stabilito che nel prossimo mese sarà tenuta la solenne commemorazione dello scultore concittadino Giacomo De Maria, che operò alla fine del Settecento ed ai primi dell'Ottocento e le cui opere non sono abbastanza conosciute dalle nuove generazioni. Tale cerimonia verrà illustrata da un discorso del Prof. Sighinolfi e dalle proiezioni delle fotografie delle principali sculture del valente artista.

Tale cerimonia sarà poi seguita da una serie di onoranze ad artisti che hanno dato lustro alla Regia Accademia di Belle Arti.

Quindi l'accademico Prof. Augusto Majani, commemorò il compianto Prof. Domenico Ferri, esimio artista, che per ben 24 anni fu insegnante di pittura nella R. Accademia di Belle Arti.

Automezzi per aziende agricole

L'Unione agricoltori comunica.

Le aziende agricole proprietarie di automezzi in genere (autotreni, autocarri, autobotti, rimorchi, motocarri) adibiti al servizio delle aziende medesime, sono invitate ad inviare, entro il 28 corrente, il proprio titolare presso gli Uffici della Unione provinciale fascista degli agricoltori (via Maggiore 29) per importanti ed urgenti comunicazioni.

Contravvenzioni alle Imposte di consumo

L'Ufficio Imposte di Consumo comunica:

«Durante il mese di gennaio 1940 XVIII sono state elevate 248 contravvenzioni alle imposte di consumo con rigorosa applicazione, a carico dei contravventori, delle conseguenti penalità di legge».

La pallacanestro allo Sferisterio

Stasera si esibirà la Virtus B.S.

Dopo il primo felice esperimento con cui si è portata allo Sferisterio la pallacanestro inaugurando su quel terreno un regolare campo di gioco allestito dal Dopolavoro Provinciale, si è pensato di offrire uno spettacolo più attraente. Già la recente partita femminile aveva chiamato nel campo coperto di via Irnerio molto pubblico: senza dubbio gli appassionati non mancheranno di accorrervi questa sera, per assistere all'esibizione della Virtus B. S. attualmente seconda nel massimo campionato di pallacanestro. I virtussini si incontreranno con una rappresentativa mista della Oil «Corridoni» e del Dopolavoro Cassa di Risparmio. Scenderanno in campo gli «azzurri» Marinelli, Vannini, Paganelli, Donati, Girotti, nonchè Bernardi della nazionale goliardica e i giovanissimi titolari Faccioli, Calza, Bombardi. La partita avrà inizio alle ore 20.

Sui campi di neve

Carovana per Madonna dell'Acero - Organizzata dal Dopolavoro Provinciale, partirà domenica prossima per Madonna dell'Acero una carovana sciatoria. La partenza avrà luogo dalla Piazza V. E., alle 5. Quota di partecipazione L. 16. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Cassa del Dopolavoro Provinciale.

Comitiva sciatoria del G.A.B. - La Sezione Sci del Gruppo Alpinistico Bolognese organizza, per domenica una comitiva sciatoria con meta la Madonna dall'Acero. Partenza da Piazza V. E. (angolo Piazza Nettuno) alle ore 6 e ritorno per lo ore 19,30. Quota soci L. 16; non soci L. 17. Le iscrizioni si ricevono in Via Clavature 14.

Carovana sciatoria alle Piane - Per domenica prossima sono già aperte, alla sede della Sezione Escursionismo e Sci del Dopolavoro G.T.B., in Via Oberdan 4 le iscrizioni alla consueta carovana sciatoria che avrà per meta i campi delle Piane di Mocogno con quota di L. 18 per i soci e 18 per i non soci.

Sci Corno alle Scale - In occasione della Gara a staffette «Coppa Medaglia d'oro Paglia», che riunirà un forte lotto di squadre, lo Sci Corno alle Scale organizza alcuni torpedoni che avranno per meta Madonna dell'Acero. Quota soci L. 16, non soci L. 18.

Spettacoli dopolavoristici

Serata di Arte Varia - Questa sera, alle 21, al Dopolavoro del Commercio serata di arte varia. La serata, cui interverranno Nino Fiorito e il tenore Rino Dalla, è resa particolarmente attraente per la partecipazione del quintetto vocale ritmico del G.U.F.

Il «bollino» per riduzioni cinematografiche - Il Dopolavoro Provinciale comunica: Il «bollino» da applicarsi sulla tessera dell'O.N.D. e che dà diritto alle riduzioni per gli spettacoli cinematografi anche nei giorni festivi, può essere ritirato tutti i giorni alla Sede del Dopolavoro Provinciale, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Rinnovo licenze per ambulanti - Presi accordi con l'Ufficio di Polizia, i Sindacati Venditori Ambulanti comunicano che il periodo utile per il rinnovo delle licenze per l'esercizio del commercio ambulante, vidimazione 1940, è stato prorogato a tutto il 29 corrente. A carico di coloro i quali non provvedessero al rinnovo entro il termine suddetto, saranno presi i provvedimenti del caso.

TEATRI E CONCERTI

"Barba e capelli,, di U. Palmerini al Corso

Fuoco alle polveri dell'allegria: è arrivato Govi. Risate a scroscio, dalle logge alla platea, hanno salutato iersera questo attore d'una comicità prepotente, astuta, calcolatrice. Govi ti ghermisce al suo apparire sulla scena, anzi ancor prima, quando gli altri personaggi parlano di lui, già serpeggia l'ilarità: e non ti molla, non ti dà respiro. Sembra, per brevi tratti, che la girandola si smorzi; ma ecco un guizzo, un gesto, una pausa, poche battute di preparazione, e un nuovo mulinello ha inizio, e l'ilarità riprende con ritmo incalzante, fino a stordire.

Di tutto ci si stanca, anche del riso: forse questa è la sensazione che in qualche momento si prova: un poco di stanchezza, come di fronte a certi paesaggi, belli sì, ma troppo pieni di luce, abbaglianti. Questa è un'impressione tutta nostra: il pubblico, un pubblico fitto fitto, ha festeggiato con tanto calore l'interprete che si è presentato in una commedia nuova: *Barba e capelli* di Ugo Palmerini «Nuova» è veramente un attributo poco appropriato per commedie come queste: nulla vi è di nuovo. Il solito marito, vittima, la solita moglie, tiranna, la solita figliola da maritare. La figlia ama un bravo e modesto giovane ed è assecondata dal padre, la madre invece accarezza più alti sogni per l'avvenire della figlia.

L'astuzia del genitore — figaro bizzarro e amante delle beffe — riesce a domare la dispotica madre e a risolvere la situazione nel migliore dei modi.

Nulla di inedito come si vede, un pretesto come tanti altri per dare a Govi l'estro a cento comiche trovate.

Accanto al singolare attore ricordiamo la Gardini, la Volonghi, il Dameri il Pittaluga e gli altri.

Concerto del Liceo

Un giovane pianista italiano

Come abbiamo annunciato avremo prossimamente la presentazione a Bologna di un giovane pianista italiano segnalato con un premio internazionale a Vienna. Il Maccarini Carmignani svolgerà un programma di grande importanza di musiche classiche e moderne, tenendo egli ad avere un giudizio pieno e definitivo dal pubblico bolognese. C'è da presumere con perfetta legittimità che la sala del Liceo sarà affollata. Nel programma figurano musiche di Bach, di Beethoven, Chopin, Busoni, Ravel, Casella e Pizzetti: quanto è più che sufficente per rivelare le qualità esecutive e interpretative più importanti di un concertista.

Duo pianistico al "Professionisti e Artisti,,

E' bastato il semplice annuncio del concerto di domani sera di Professionisti e Artisti del Duo di pianoforti Balestri e Armaroli, perchè siano fioccate di richieste per potervi assistere. Non ci eravamo per nulla sbagliati quando avevamo previsto il grande successo di pubblico che a tale concerto avrebbe arriso. Domani sera vedremo una sala gremita e assisteremo, vivamente compiaciuti, ad una festa straordinariamente cordiale alle due giovani concertiste. Nel programma sono inclusi: una *Sonata* di Mozart, delle *Danze* di Infante, *Tema e Variazioni* di Martucci; quattro musiche sincopate di Bormioli; una di Perel e un *Rondò* di Chopin. Programma combinato con molto accorgimento che non mancherà di incontrare in pieno il gusto degli appassionati che saranno accorsi in folla ad ascoltare.

Il "Revisore,, del M° Zanella

al Comunale di Trieste

Trieste, 20 febbraio

E' andata in scena al Teatro Verdi la nuova opera del M.o Zanella «Il Revisore». L'azione burlesca, derivata dalla commedia di Gogol, è stata da Antonio Lega spogliata del suo particolare sapore che lo faceva espressione di un singolo ambiente e ciò ha favorito una comicità di carattere più vasto che risponde pienamente allo spirito di questa gioiosa commedia permeata di vivaci note farsesche.

Chi conosce l'arte di Amilcare Zanella sa di quanta varietà di invenzione ritmica e di quanta spigliata discorsività musicale sia ricca, qualità che egli ha doviziosamente profuso in questo «Revisore» che scorre sempre vivace, attraverso carezze melodiche e vaghezze modulative. Particolarmente notevole è la musica che sottolinea le scene più briose della vicenda e consegue a volte espressioni tipicamente originali.

La sovrintendenza ha curato con senso artistico la realizzazione del «Revisore». Affidata alla vigile e fervida direzione del M.o Antonino Votto e alla sicura ed espressiva realizzazione vocale e scenica di un gruppo di ottimi interpreti fra cui Tatiana Menotti, Giuseppina Sani, Mariano Stabile e Paolo Civil, l'opera è stata ascoltata con grande interesse.

Il miglior pubblico triestino è accorso in massa a questa prima rappresentazione tributando calorosi applausi ad ogni atto anche a scena aperta. Gli esecutori e l'autore sono stati chiamati alla ribalta sette volte dopo il primo atto, otto dopo il secondo e sette dopo il terzo.

"Bohème,, al San Carlo di Napoli

La Principessa di Piemonte alla rappresentazione

Napoli, 20 febbraio

Questa sera al Teatro San Carlo, con una sala esuberante in ogni ordine di posti, è andata in scena la *Bohème* di Puccini, protagonisti Giuseppe Lugo e Magda Olivero. Le altre parti principali erano affidate ad Adriana Perris, Manacchini, Savarese, Donaggio. Direttore d'orchestra il maestro De Campo. Il tenore Lugo ha riportato un successo vivissimo e con lui sono stati calorosamente applauditi tutti gli altri esecutori e il direttore d'orchestra. L'opera era di nuovo allestimento per le scene del nostro massimo.

Una vibrante manifestazione di omaggio e di affettuosa devozione ha salutato, da parte del pubblico, degli artisti e delle masse del teatro, la Principessa di Piemonte.

L'Augusta Signora è entrata in teatro a spettacolo già iniziato e soltanto al calar del sipario, sul primo atto, è stata notata la sua presenza. Mentre l'orchestra l'ha salutata con gli inni nazionali, il pubblico ha rivolto alla Principessa una entusiastica dimostrazione che si è protratta per lungo tempo. Le ovazioni fervidissime che sono salite al palchetto del proscenio, dove Maria di Piemonte prende abitualmente posto hanno acquistato, questa sera, un particolare significato che volevano testimoniarle l'affettuoso interessamento ed esprimerle gli auguri più sentiti della cittadinanza per il prossimo lieto evento.

Spettacoli d'oggi

CORSO - (Compagnia Govi) - Ore 21: «Più Bernardo di così...» 3 atti farseschi di Oscar Gardini.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce dal 18 Febbraio 1940-XVIII

Nati	9
Morti	14
Matrimoni	"

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 12 al 18 Febbraio 1940-XVIII

Nati	86
più 1 nato morto.	
Morti	94
Matrimoni	21

Ciclista maciullato dal tranvai

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri mattina in via Indipendenza all'altezza del n. 31. Il manovale Ettore Masini fu Luigi, di 63 anni, nato a Cento e domiciliato in Piazza De Marchi, 5, procedeva in bicicletta, verso le otto, diretto alla Stazione. A un tratto, mentre si trovava fra il binario del tram e un cumulo di neve, probabilmente a causa di qualche incrostazione di ghiaccio, slittava e cadeva proprio sul binario. In quel momento sopravveniva una motrice tranviaria segnata col n. 60, della linea «Ippodromo», guidata da Francesco Collina, di Amleto, di anni 28, dimorante a Corticella. La motrice travolgeva il disgraziato maciullandolo.

Prontamente avvertiti i Vigili del Fuoco giungevano con l'autogru e sollevavano la pesante motrice, estraendo il corpo orrendamente straziato.

In base alle testimonianze dei molti cittadini che hanno assistito alla fulminea e tragica scena si è potuta escludere ogni responsabilità da parte del manovratore del tram, il quale, dato anche il pendio della strada, non ha potuto fermare in tempo la vettura.

Due gravi infortuni sul lavoro

L'operaio Dino Sita, di Alessandro, di anni 18, abitante in via Fornace 19, mentre stava lavorando intorno ad una sega circolare, riportava l'asportazione della dita pollice, indice e medio della mano sinistra.

— Altro grave infortunio sul lavoro si verificava, ieri nel pomeriggio, in via Toscana. L'operaio Medardo Orsini di anni 38, abitante in via Rialto 12, cadeva da una scala a piolo, mentre riparava dei fili aerei della rete elettrica. Nella caduta riportava la frattura del piede sinistro e contusioni varie per il corpo.

L'orologio in riparazione

Ieri sera, alla chiusura del negozio, l'orologiaio Antonio Podetti con negozio in via Indipendenza 18, constatava la scomparsa di un orologio da donna d'oro di rilevante valore, che in giornata aveva avuto in consegna per una riparazione.

NOTE DI CRONACA

Carte annonarie

Tutti i moduli per il servizio degli esercenti trovansi in vendita presso lo Stabilimento Tipografico Gessi e Osmi in via Castiglione, 44.

Potrete averli a domicilio telefonando al N. 22889. I nostri moduli sono conformi alle disposizioni dei competenti uffici.

Facezie con le carte

(Pretura Penale di Bologna)

Una partitina alle carte è cosa da nulla, ma quel giorno i quattro personaggi che sedevano attorno al tappeto verde di un tavolo dell'esercizio di via Marsala giocavano a «mazzetto», specie di distrazione proibita perchè il gioco in parola è d'azzardo. La posta in palio era pingue, tanto è vero che uno dei giocatori, Paolo Dirani, vi lasciò abbondanti penne: cinquemila lire in danaro e un orologio d'oro, dato in pegno o venduto, non si è ben capito.

Gli altri tre giocatori rispondono ai nomi di: Bertarido Piva, fu Francesco, da Poggiorusco; Ermenegildo Bellei, di Efro, pure da Poggiorusco, e Ugo Sgarbi, fu Evangelista, domiciliato a Bagnacavallo. Il Dirani doveva incontrarsi con uno dei tre, per tutt'altro scopo, ma durante la sua breve permanenza accanto al conoscente conobbe anche gli altri, a questo noti.

Invitato a giocare una bottiglia il Dirani abboccò: le «mani» si susseguivano e i tre avversari vincevano sempre tanto che lo sfortunato quarto giocatore ebbe, ad un certo momento, il desiderio di verificare il numero degli assi che erano nel mazzo. Quattro erano: numero regolare.

Più tardi, riflettendo sulla sua disgrazia, il Dirani si convinse sempre più di essere stato truffato, e pensò ad un trucco preparato nelle carte. Scrisse ai tre compagni di tavolo invitandoli a restituirgli il maltolto, pena una denuncia all'Autorità giudiziaria. Infatti, poichè gli altri non risposero, la denuncia ebbe corso e, sulla scorta delle indagini svolte dalla Polizia, i tre furono rinviati a giudizio per truffa.

Comparsi in giudizio davanti al Pretore, gli imputati hanno negato ogni addebito, affermando di aver giocato secondo le regole. Sono stati, però, dichiarati colpevoli e condannati: il Piva a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa; il Bellei a otto mesi e 600 lire di multa, e lo Sgarbi a sei mesi e 500 lire di multa, tutti con la diminuente della restituzione del danno prima del dibattimento.

Pretore, Avv. Thomas. Difensori, gli Avvocati Del Vecchio, Marchesini e Mastellari. Cancelliere, Mantelli.

Rinvenimento di un cadavere

A Sasso Marconi e precisamente in località Cà di Sopra, è stato rinvenuto il cadavere di Davide Dalla, di anni 80.

La morte risale a qualche giorno e pare causata da paralisi cardiaca.

Arrestato per furto di biciclette

Dai carabinieri di Granarolo Emilia è stato tratto in arresto Fioravanti Bertusi, da Anzola, perchè trovato in possesso di tre biciclette rubate.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Giuocatore» Lida Baarova, Sc. Meme Bianchi e la sua Comp.

MOD. - «Canitoga» Hans Albers, Suss. Dom.: «Ponte dei sospiri» Barbara.

FULGOR - «Frenesia» Dina Galli, Antonio Gandusio, Vivi Gioi, P. Stoppa.

CENTRALE - «Trappola d'amore» Foresti. Dom. «Napoleone e Giuseppina».

IMPERIALE - «Cose dell'altro mondo» A. Nazz

Le origini di Roma

Gli antichi storiografi, e in particolar modo quelli greci, nel riferirci notizie attorno ai popoli che abitavano l'Italia pre-romana, sono stati guidati da due presupposti fondamentali: l'uno che fossero indigeni del paese nel quale si trovavano, l'altro che la loro civiltà derivasse da immigrazioni di genti, soprattutto greche, approdate alle spiagge del Tirreno e dell'Adriatico. Il loro linguaggio, comune in origine, si andò distinguendo in dialetti, i quali, modellandosi ciascuno attraverso peculiari alterazioni di suoni o variazioni sintattiche, andarono anch'essi estinguendosi per dar luogo a un solo linguaggio.

L'afflusso del bacino egeo, collegato col mito di Enea, pur senza sostanziali motivi, autorizza qualcuno di questi storici a «grecizzare» le origini di Roma sotto aspetti diversi: ed uno dei meriti che occorre subito riconoscere alla recente opera di Periele Ducati, *Come nacque Roma* (*), è l'aver saputo sceverare l'intimo senso degli avvenimenti dalla veste esteriore delle interpretazioni diverse e del mito e del simbolo, confortando il tutto con positivi dati archeologici e paleantropologici.

Non è in ogni caso da respingere il legame del primario strato etnico mediterraneo (etrusco-sabino) con la civiltà e la razza egea. Il più antico culto di Preneste latina corrisponde al culto arcaico di Creta e precisamente alle tradizioni del monte Ideo: tali tradizioni, passate in Italia, non si possono ritenere anteriori di molti secoli alla fondazione di Roma. D'altro canto, sono innegabili affinità come quella del culto di Giove cretense col culto di Giove Ammonio egizio, in cui si può riconoscere il motivo egizio-mediterraneo (derivante da quello atlantico-egizio) che riaffiora nella prima romanità.

L'indagine del Ducati, condotta con senso di unitaria sintesi di valori che non possono non riconoscersi affini nella loro intima essenza, trae fondamentale valore dalla identificazione di una compenetrazione indoeuropeo - mediterranea verificatasi alle origini della razza di Roma. Mentre il culto della terra e delle forze della natura lega i Mediterranei alla propria terra, o patria, attraverso rituali diversi della religione domestica e una spiritualità che dà valore alla vita in quanto «terrena» e «umana», così che rende necessario per gli estinti il rito della inumazione, ossia del ritorno dell'involucro corporeo alla terra; il culto del sole e del cielo, cui sono associati quelli del fuoco e dell'aria, rende inutile l'attaccamento alla terra, onde gli Indo-europei non sono agricoltori, ma pastori, non legati alla patria, ma nomadi, e i loro morti vengono restituiti all'«aria» attraverso il mistero del fuoco. Ne risulta, tra l'altro, per gli Indo-europei la necessità di essere forti nelle armi per poter aggredire ed invadere. Nel prodigioso crogiuolo laziale, nel Settimonzio, avverrà la fusione di queste due razze e di queste mentalità, e il popolo esclusivamente guerriero conoscerà la necessità e la forza del sacerdozio e della cultura. E' significativa dunque la comparazione che il Ducati prospetta della distribuzione topografica e cronologica delle tracce del rito funerario: essa ci mostra, con le virtù mediterranee e con la penetrazione dell'elemento «egeo» in Italia, l'inizio della sintesi etnica e culturale che sarà un'opera compiuta con l'avvento di Roma.

Acquisizioni del genere pongono efficacemente in rilievo come l'apporto «indo-europeo» non trovi un elemento «mediterraneo» inferiore, primitivo, come vorrebbe certa dialettica razzista, ma pari e certo più antico per cultura e per forza di civiltà: ciò è dimostrato dal Nostro col risalire alle origini etniche dell'*uomo mediterraneo*. L'incontro dei due gruppi non sarebbe stato fecondo se l'uno avesse costituito un motivo di decadenza per l'altro. Anche dal punto di vista strettamente biologico, è indiscutibile la forza etno-ematica dei Mediterranei: il ramo sabino che ne deriva, sia pure attraverso altri incroci, è quello che si trova alle origini di Roma e, dall'epoca in cui, mescolandosi col ramo latino, esso si definisce storicamente, Roma dominerà attraverso la forza guerriera, la religione e la cultura, i destini dell'Occidente.

Anche il Ducati riconosce nei Latini i discendenti dei *terramaricoli* della Valle del Po: nel contempo ammette che lo strato etnico mediterraneo discendendo dai monti, s'incontrasse e si mescolasse col gruppo indo-europeo: il che spiegherebbe la tradizione che ci parla di «primavera sacra» e di afflussi di Sabini verso le rive del Tevere e verso i sette colli.

Valido riferimento anche per questi movimenti di razze è presentato dal Ducati attraverso l'esame dei diversi aspetti del rito funerario: quello della incinerazione che si diffonde dal Nord al Sud nell'età del bronzo, si estende ancor più nell'epoca del ferro alla quale risalgono i sepolcreti laziali a cremazione. Se ne inserisce l'esistenza di un gruppo indo-europeo comprendente quattro tipi: l'Umbro, il Latino, il Veneto-istriano e il «Golasecca». Il rito della inumazione, invece, connesso al culto della terra nella quale riposano gli estinti della razza e perciò proprio ai popoli attaccati alla tradizione patria, diffuso originariamente per tutta la penisola, perdura nell'età del bronzo, mentre nell'età del ferro cede a quello della incinerazione. Le tracce che se ne ritrovano dimostrano una diffusione dal Nord al Sud di genti nord-orientali e transalpine (elemento etnico indoeuropeo). Ma sin dalla fondazione di Roma riappare il rito della inumazione, sino a divenire prevalente e di uso quasi generale.

La duplicità etnica e tradizionale indoeuropea-mediterranea, che viene risolta da Roma in una sintesi felice in cui storici e filosofi della storia scorgono altresì il connubio di due religioni diverse, di due principi umani, di due modi di essere e di agire, ritrova ancora un simbolo nel mito dei gemelli Romolo e Remo, di cui il più forte si afferma eliminando la dualità. Allorchè il Mommsen e il Pais al motivo dei gemelli nella leggenda etnica formatasi verso lo scorcio del IV Sec. A. C. riconnettono il dualismo consulare della Roma di tale periodo, in sostanza non spiegano l'essenza del simbolo. Mentre una spiegazione efficace si può ritrovare nei motivi che il Ducati presenta lungo la sua indagine; scontro di due tipi di cultura e di razza cui corrispondono due colli, l'Aventino e il Palatino, due tipi di re lungo la sequela dei sette, due modi di concepire la vita, due ordini sociali, due caste. Dalla loro fusione nasce una stirpe eletta: «stirpe di colonizzatori, con evidente attitudine a raggiungere una superiorità spirituale sulle altre genti d'Italia e del Mediterraneo. Perciò col corso del tempo la *gens romana* riesce gradatamente ad imporsi sulle altre genti, sì da assimilarle a se stessa, sì da ridurle ad una spirituale unità costituente la nazione italiana».

Ciò spiega anche perchè Roma, acquisendo nella nuova sintesi una sua individualità inconfondibile, non subisce l'influsso etrusco, ma da esso trae l'aspetto migliore, sacrale ed artistico. «Una riprova della scarsità di tracce di etruschismo in Roma per quanto riguarda i caratteri etnici della popolazione dell'Urbe, si ha nella netta, decisa separazione tra l'elemento etrusco e l'elemento romano, divisi l'uno dall'altro solo dal corso del Tevere».

Per questi ed altri motivi, l'opera del Ducati rivela un aspetto essenziale delle origini di Roma, che nella sua vasta significazione ci appare profondamente attuale in riferimento al nuovo orientamento delle dottrine storiche ed etnografiche. Se queste oggi hanno il compito di fissare le caratteristiche primigenie, i motivi storici, la individualità e la tradizione spirituale della stirpe di Roma, di là da ogni equivoco dialettico e filologico, il contributo del Ducati ci sembra forte di elementi sostanziali e fondato su una creativa meditazione.

MASSIMO SCALIGERO

(*) *Periele Ducati*: Come nacque Roma (Edit. Cremonese - Roma - L. 32).

I ricevimenti del Sovrano

Roma, 20 febbraio

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il pittore Lino Bianchi Barriviera, che gli ha presentato il lavoro da lui eseguito intorno alle chiese monolitiche di Lalibelà e gli ha offerto in gradito omaggio una cartella di sue incisioni di paesaggi dell'Impero.

La festa del Corpo di Amministrazione

Un telegramma del Generale Soddu

Roma, 20 febbraio

Il Sottosegretario alla Guerra Soddu per la festa del Corpo d'Amministrazione, ha inviato al Colonnello capo del Corpo d'Amministrazione il seguente telegramma augurale:

«Invio nell'odierna ricorrenza i miei fervidi saluti augurali al Corpo di Amministrazione che dal fulgido sacrificio dell'Eroe Aidussina trae vibrante incitamento per suo diuturno appassionato lavoro».

Solenne funzione religiosa

in suffragio del Duca di San Pietro

Roma, 20 febbraio

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Piazza Esedra, stamane alle ore 11, il Vescovo castrense Mons. Bartolomasi ha celebrato una solenne funzione religiosa in suffragio di Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro, che nel 1744 chiese ed ottenne dal Re Carlo Emanuele III di costituire a sue spese e ai suoi ordini un Reggimento di sardi che si chiamò, appunto, «Reggimento di Sardegna».

Al rito solenne hanno presenziato il Comandante del Corpo d'Armata, numerosi alti ufficiali e la Medaglia d'oro Morozzo della Rocca.

L'adunata nazionale dei Fanti

a Trento e Bolzano l'8, 9 e 10 giugno

Milano, 20 febbraio

Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, il Comandante del Reggimento Fanti d'Italia, ha indetto l'adunata nazionale dei fanti per i giorni 8, 9 e 10 giugno, a Trento e Bolzano.

Il trattamento ai maestri richiamati alle armi

Roma, 20 febbraio

Con recente circolare, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti sulle disposizioni contenute nel R. D. L. 12-12-1936, VI, numero 2176. L'«Agenzia Nazionale» informa che in base a tale circolare:

1) I maestri richiamati o trattenuti alle armi o arruolatisi volontariamente in occasione di mobilitazione, qualora vengano dall'Autorità militare inviati in licenza per motivi di salute per un tempo superiore a un mese, hanno l'obbligo, al termine del primo mese di licenza, di riprendere regolare servizio.

2) I maestri di cui al n. 1 sopradetto qualora vengano dall'Autorità militare inviati in licenza temporanea per motivi diversi da quelli di salute, hanno l'obbligo di riprendere regolare servizio entro 10 giorni dalla decorrenza della licenza.

3) Ai maestri in parola spetta, dal giorno in cui riprendono servizio, l'intero trattamento economico inerente all'impiego civile, nonchè l'eventuale eccedenza, rispetto a detto trattamento, di quello complessivo che competa nella posizione di militare in licenza.

La bella Paolina

Nella ricognizione delle salme di casa Borghese, nella cappella della chiesa liberiana — solida come una fortezza fra le due piazze con l'obelisco e la fontana tonda — da una cassa piombata mule è apparso misterioso e quieto il volto della bella Paolina, la sorella del Buonaparte. Un raggio di luce, i curiosi di oggi, han gettato nella fessura, illuminando una carne morta che non ha potuto sfarsi, una bocca stretta e palpebre stanche, condannate alla forma dalla volontà imbalsamatrice degli uomini. Il nipote lontano, accanto all'ava ritornata, avrà così veduto pietosamente il corpo di una delle ultime matrici della sua famiglia; e attraverso un secolo e più questo contatto visivo di un attimo ha avuto il senso di un omaggio impensato e inattuale. Fra i tanti morti della casata, Paolina non aveva un posto a sè: con tutti loro, un papa Aldobrandini e un papa Borghese si erano dimenticati nel sonno più giusto e migliore, quello senza albe e aurore. La principessa corso, ignara ormai di sorriso, potenza, bellezza, ignara del pran marmo canoviano, dalla fratura dell'involucro di piombo si riaccostava agli occhi interessati e scrutatori del parentado e dei preti: un piccolo viso avvizzito e aggrondato, han detto. Niente sarebbe mancato perchè questo corpo intatto potesse scuotersi in un lungo brivido: nella carne non mancava nulla. A volte, nell'osservare questi morti antichi e ben conservati, fa voglia di pensare che con uno sforzo, con un impeto oscuro delle nervature, con uno schianto del cuore, costoro potrebbero sollevarsi, così come Lazzaro potè alla volontà di Gesù. E se Paolina da sola, richiamata dalla luce alla vita nostra, avesse potuto sollevare la manina preziosa, io credo che non un grido sarebbe echeggiato nella cappella santa. Ma Paolina non ha voluto, calma ormai di una dura pigrizia, tornare al movimento e all'azione; non ha desiderato più, lei così bene fasciata nel suo abito vecchio, ricominciare in un mondo che io ritengo avrebbe pericolosamente compreso. Alla cavalcata divorante di suo fratello incontro alla favola intensa di completa conquista, altra cavalcata folli avrebbe trovato: in questa atmosfera di mito ad ogni costo Paolina la bella, senza più giardino, con la sua casa nella villa ridotta a museo, con il suo palazzo trasformato, in un piano, a casa d'Ambasciatori, vi avrebbe raggiunto tutto il suo male e tutto il suo bene, così come già nel suo tempo passato. Nulla di cambiato, con diversi nomi tutto eguale. Non valeva la pena. Nella sua pace perfetta, io penso che non abbia voluto nè potuto. Paolina, tendersi nello sforzo. E appena la luce curiosa e strana ha cessato di battere vilmente sul volto fermo, Paolina si sarà sentita felice: quella luce le sveluo le rughe.

Il suo volto è uno solo: quello che Canova lo ha dato, morbido sul collo bianco, perfetto sul corpo seminudo, un poco proteso, lì, nel palazzotto squisito, nel giardino di Roma.

CAPP.

Il saluto del Duce

recato da Teruzzi a Gimma

Entusiastiche manifestazioni - Il discorso del Ministro - La Mostra autarchica dei Galla Sidamo

Gimma, 20 febbraio

Il Ministro per l'Africa Italiana, dopo aver ricevuto a Bedelle i capi e i notabili indigeni che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione, è partito per Gimma, attraversando i territori dove in grandissima parte si producono cereali. Durante il percorso, nonostante l'ora mattutina, i nativi erano schierati lungo il passaggio dell'autocolonna ministeriale per rendere omaggio all'Inviato del Duce. A Tambi, capoluogo dei Gurni, i fascisti e tutta la popolazione, con alla testa i notabili, hanno fatto al Ministro una entusiastica dimostrazione, lungamente acclamando all'indirizzo del Duce.

L'arrivo del Generale Teruzzi a Gimma avviene in un'atmosfera di ardentissimo entusiasmo. Nonostante l'ora caldissima, (è mezzogiorno, e il sole dardeggia con estrema veemenza) tutta la popolazione è schierata lungo le vie insieme alle truppe, che rendono gli onori, e alle organizzazioni fasciste che acclamano alfanto al Fondatore dell'Impero. Il Ministro Teruzzi, passando così fra ondate di entusiasmo e di canti, si reca alla sede del Governo. Dopo una breve sosta, il Ministro si reca ad inaugurare la Mostra autarchica del Galla Sidamo, realizzazione assai bella, e interessante, che offre la misura esatta del fecondo lavoro degli italiani qui residenti che hanno fatto proprio il motto del Duce: «Chi si ferma è perduto». La Mostra occupa uno spazio di 9 mila metri quadrati di terreno, dei quali 2560 coperti.

Dalla Mostra il Ministro si è recato in Piazza XXVIII ottobre, dove con una selva di gagliardetti era convenuta tutta la cittadinanza. Un'entusiastica acclamazione della folla lo ha accolto, allorchè egli è apparso sul palco. L'ovazione interminabile scandiva e punteggiava il nome del Duce, in un crescendo grandioso e commovente.

Quindi, il Ministro ha parlato ai fascisti e al popolo. Egli ha esordito dicendo che non faceva della rettorica, se poteva affermare di avere un nodo di commozione alla gola per quello che aveva visto e per quello che tuttora vedeva. E ha così proseguito: «Il vostro appassionato entusiasmo mi rende ancor più orgoglioso nel recarvi il saluto del Duce. Egli che nelle sue molte occupazioni segue quotidianamente la vita dell'Impero e guarda con occhi particolarmente benevoli a questa sua creatura, può essere contento di voi lavoratori di Gimma!».

Il Generale Teruzzi continua dicendo che il lavoro compiuto in un anno nel Governo dei Galla Sidamo è ammirabile, mentre egli stesso, alla distanza di circa un anno, ha avuto ritornando a Gimma la sensazione netta di un cammino che non teme confronti e che deve inorgoglire il popolo italiano. E aggiunge: «Abbiamo conquistato con l'esempio una popolazione di cinque milioni di uomini, quanti ne conta questo Governo, perchè li abbiamo capiti, mentre questa gente, che in mano di capi barbari viveva in completo abbrutimento, ha compreso che noi siamo sì forti e con mezzi potenti, ma abbiamo pure le armi e la luce della millenaria Civiltà di Roma.

«Questo popolo, primitivo e buono, che ha visto dileguarsi le menzogne è accorso da ogni parte salutando l'Inviato del Duce e fondendosi in dimostrazioni di fedeltà e di affetto, perchè sa che gli italiani sono venuti qui per migliorare le sue condizioni, ad aprire strade, a costruire ponti, a far sorgere villaggi e, insomma, a suscitare dovunque la vita che prima era morta. E quando si giunge a Gimma, si apre la visione di un vero e autentico cantiere dove ogni sforzo e ogni fatica sono accettati con gioia. Questo è stato possibile perchè non avete dimenticato il comandamento del Duce: perchè il popolo italiano lavora con fede e con tenace virtù e perchè il Duce, che sa scegliere i capi, ha messo su questo territorio un uomo come Pietro Gazzera, che sa governare col senno prezioso della sua esperienza, col suo cervello quadrato ma anche col suo cuore e con l'esempio della sua vita operosissima. E allora, quando tutti lavorano in armonia, ogni realizzazione, anche più difficile, è possibile».

Il Generale Teruzzi ha quindi ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce, suscitando una interminabile dimostrazione di profondo attaccamento e devozione a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero.

Rubrica Finanziaria

Il mercato dei valori

La riunione di ieri ha ripetuto presso a poco le quotazioni del giorno precedente, con qualche cedenza qua e là, dovuta principalmente alla scarsità di affari.

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1906 contante 71, Rendita 3,50 per cento 1906 fine 71,10, Rendita 5 per cento 1935 contante 91,55, Rendita 5 per cento 1935 fine 91,65, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 cont. 92,70, Prestito Redimibile 5 per cento 1936 fine 92,80, Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 cont. 67,85, Prestito Redimibile 3,50 per cento 1934 fine 67,83, Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 91,40, Prestito 1916 5 per cento 99,85, Buoni Tesoro 1940 5 per cento 100, Buoni Tesoro 1941 5 per cento 99,10, Buoni Tesoro 1943 4 per cento 91,70, Buoni Tesoro 1944 5 per cento 98,80, Opere Pubbliche 5 per cento 464, Eiar 4,50 per cento 456, I.R.I. 4,50 per cento 454, Iri S.T.E.T. 4 per cento 715, Iri Mare 4,50 per cento 474, Iri Ferro 4,50 per cento 492, Fondiarie Bologna 4 per cento (ord.) 397, Fondiarie Bologna 4 per cento (conv.) 415, Fondiarie Bologna 5 per cento 437, Fondiarie Milano 4 per cento (conv.) 436, Fondiarie Venezia 4 per cento (ord.) 400, Fondiarie Venezia 4 per cento (conv.) 409, Pubblica Utilità 6 per cento 467, Istituto It. Credito Edilizio 6 per cento 494, Meridionali 990, Esportazione Agricola Italiana 75, S.N.I.A. Viscosa 503,50, Amiata 780, Montecatini 216, F.I.A.T. 540, «Reggiane» Off. Mecc. It. 144, Adriatica di Elettricità Venezia 198, Emiliana Esercizi Elettrici 714, Terni 294, Assicurazioni Generali Trieste 890, Fondiarie Bologna 3,50 per cento 416.

CAMBI: Parigi 44,35, Londra 78,24, New York 19,80, Zurigo 444,05, Berlino 7,6336.

Media dei Cambi e delle Rendite

Roma, 20 febbraio

Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

CAMBI: S. U. America (Dollaro) 19,80 Inghilterra (Sterlina) 78,24, Francia (Franco) 44,35, Svizzera (Franco) 444,05, Argentina (Peso carta) 450, Belgio (Belga) 336,25, Bulgaria (Leva) 2358, Canada (Dollaro) 16,95, Danimarca (Corona) 4804, Estonia (Corona) 46970, Germania (Reichsmark) 7,80, Grecia (Dracma) 1431, Jugoslavia (Dinaro) 4441, Lettonia (Lat) 3675, Norvegia (Corona) 44760, Olanda (Fiorino) 1051,75, Polonia (Zloty) 360, Portogallo (Scudo) 0,7232, Romania (Leu) 139431, Spagna (Peseta) 19324, Svezia (Corona) 4585, Turchia (Lira turca) 1529, Ungheria (Pengo) 385205, Egitto 4021.

RENDITE: Rendita 5 per cento 91,678, Rendita 3,50 per cento netto (1906) 70,975, Rendita 3,50 per cento netto (1902) 65,625, Rendita 3 per cento lordo 50,05, Prestito redimibile 3,50 per cento 67,925, Prestito redimibile 5 per cento 92,85, Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 91,40, Buoni Novennali 5 per cento (1940) 99,975, Buoni Novennali 5 per cento (1941) 99,225, Buoni Novennali 4 per cento (1943) 91,60, Buoni Novennali 5 per cento (1944) 95,425.

L'imposta sulle entrate

non si applica alle quote di condominio

Roma, 20 febbraio

Una importante precisazione viene fatta per le quote di condominio, allo scopo di stabilire se queste quote, versate per fondo spese, devano o meno essere assoggettate alla nuova imposta sull'entrata. Appare evidente che le somme versate a tale scopo non costituiscono un'entrata nel senso esatto della parola e tanto meno un «atto economico» quale viene indicato dalla legge per l'applicazione di quella imposta.

Pertanto le ricevute delle quote di condominio rilasciate dall'amministratore saranno soltanto soggette alla solita tassa di bollo con l'applicazione della relativa marca di lire 0,20 per importi da 1 a 100 lire, di lire una per importi da 100 a 3000 lire e di lire 2 per importo superiore alle 3000 lire.

Una precisazione per l'imposta

del valore locativo per gli edifici rurali

Roma, 20 febbraio

Un importante principio di massima è stato adottato dalla Commissione centrale delle Imposte, nei riguardi delle imposte del valore locativo per gli edifici rurali. Agli effetti dell'esenzione dall'imposta sul valore locativo prevista per le costruzioni rurali esclusivamente destinate ad abitazione dei coltivatori, si devono considerare come tali, quelle menzionate dall'art. 4 del regolamento 24 agosto 1877, ai fini dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati a causa di ruralità. Il suddetto art. 4 considera coltivatori coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra, ritraendosi anche per tali i guardiani o custodi dei fondi, del bestiame e degli edifici rurali, nonchè coloro che, col nome di capisquadra, serveglianti o altro equivalente, conducono o assistono materialmente gli avventizi o gli operai al lavoro.

CRONACHE DELLO SPORT

La Commissione sportiva

del Sindacato fascista giornalisti

Roma, 20 febbraio

La Commissione sportiva del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti è stata così composta:

Presidente: Lido Cammi, membro del Direttorio Nazionale; Renato Casalinore per i redattori sportivi dei quotidiani politici, Emilio Colombo per la stampa periodica sportiva, Michele Fiocchi del Core per i corrispondenti sportivi di quotidiani politici, Renato Tassinari per i quotidiani sportivi, Bruno Zauli in rappresentanza del C.O.N.I., Lelio Baroni Segretario.

La sede della Commissione è presso il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Roma (corso Umberto Primo 184).

CALCIO

Le convocazioni di Pozzo

per il mercoledì "azzurro,,

Roma, 20 febbraio

Per l'allenamento della squadra nazionale di calcio, che giocherà contro la Svizzera il 3 marzo, sono stati convocati a Torino per mercoledì 21 gennaio, a disposizione del Commissario Tecnico, i seguenti giocatori:

Olivieri e Buldi del Torino; Foni, Ivano e Dr Petrini della Juventus; Cerasoli, Sardelli, Neri e Arcari del Genoa; Ferraris, Olmi, Locatelli e Ferrari dell'Ambrosiana; Andreolo del Bologna, Corbelli del Venezia; Piola della Lazio.

Ad arbitrare l'incontro è stato designato il signor Beranek della Federazione Germanica.

MEGLIO TARDI...

La Federcalcio esaminerà

la famosa squalifica di Andreolo

Roma, 20 febbraio

L'ordine del giorno per la riunione che il Direttorio della Federazione del calcio terrà domenica in Roma reca, fra l'altro:

Rapporti internazionali: Reclamo Bologna (gara Bologna-Ambrosiana del 14 gennaio) per la squalifica di Andreolo; Reclamo Cecina (gara Cecina-Prato, 14 gennaio); Reclamo allenatore Bationoleri. Varie ed eventuali.

SCHERMA

Gara individuale di spada

con registrazione elettrica

Domenica 25, con inizio alle 9,30, avrà luogo in Bologna, Reale Sala d'Armi del 6.o Reggimento Bersaglieri (via Marconi), una gara individuale di spada con apparecchio elettrico, aperta a tutti gli schermidori della VII Zona di terza categoria o non classificati, che siano già in possesso della tessera della F.I.S. per l'Anno XVIII. Le domande di iscrizione, accompagnate dalla quota di lire 10, vanno presentate al Comitato della Federazione Italiana di Scherma, in via Gombruti 5.

Il campionato emiliano

di corsa ciclo-campestre

Come abbiamo annunciato, domenica si svolgerà il campionato emiliano di corsa ciclo-campestre, organizzato dalla S. C. Raggi. Il tempo impraticabile permetterà lo svolgimento della gara, ma la neve caduta aumenta le difficoltà che i corridori dovranno superare lungo il seguente percorso: «Crocetta», Timavo, Emilia P., Battindarno, Passerella sul Reno, Castelchiolo, Tribunali, Ceretolo, Casalecchio, Monte della Guardia, discesa per la strada al Cuoiaio fino al traguardo posto in via Valeriani. La partenza sarà data alle 14,30; le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 3 vanno dirette alla Società organizzatrice in via Duca d'Aosta 84. Sono in palio i seguenti premi: 1.o lire 130; 2.o lire 80; 3.o lire 50; 4.o lire 40; 5.o lire 20; 6.o, 7.o e 8.o lire 10. Alla Società avente il meglio classificati entro i primi cinque larga offerta dal Direttorio della VII Zona.

LOTTA

La terza Coppa G. I. L.

Domani sera nella palestra di via Maggia il Comando Federale della GIL farà disputare la terza edizione della «Coppa G.I.L.», manifestazione di lotta greco-romana, valevole per la classifica della Coppa Segretario Federale e per l'assegnazione del Trofeo della Decima Legio. Le iscrizioni vanno inviate alla Direzione Sportiva del Comando nella GIL e si possono ricevere sino all'atto del peso dei concorrenti che avrà pure luogo nella palestra di via Maggia dalle ore 19,30 alle 20,30.

Magni, Borgia, Borsari

lotteranno nella prossima riunione

La Sezione lotta della Virtus Bologna Sportiva sta allestendo il programma per la seconda riunione di lotta greco-romana che, salvo impedimenti o impegni per gare internazionali, avrebbe avere luogo nella palestra di via Maggia sabato 9 marzo. Il programma sarà del più interessanti perchè Magni, Borgia, Borsari e Malossi saranno sul tappeto contro i migliori avversari delle loro rispettive categorie. In questa riunione farà pure il suo rientro Gabrielli, «ragazzo difficile», intenzionato di bene prepararsi per i campionati italiani e fare grandi cose.

NOTIZIARIO

Il Bologna sosterrà il consueto allenamento settimanale domani al Littoriale incontrando alle ore 15 la squadra delle riserve.

Le sciatrici della Decima Legio che si recano a Bardonecchia per i campionati della G.I.L., partono oggi. Fanno parte della squadra: O. Betti, A. Campi, L. Tognoli e R. Lamardoni per la discesa e A. L. Galdevari, R. Manzessi e A. Vianello per il pattinaggio artistico.

Il campionato nazionale di corsa campestre per atleti di terza serie avrà luogo il 3 marzo a San Vittore Olona (Milano), organizzato dall'U. S. San Vittore Olona.

La squadra nazionale di pugilato che deve incontrare la consorella tedesca il 25 a Berlino, partirà oggi 21 alle ore 19,10 per arrivare a Berlino domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTÀ	Tempo dominante	Stato del cielo	Stato del mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Bologna	sereno		—	+ 3.4	— 0.3
Roma	sereno	misto	—	+ 16.0	+ 3.7
Milano	sereno	misto	—	+ 6.1	— 0.3
Torino	variab.	sereno	—	+ 13.6	+ 0.2
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	sereno	sereno	mosso	+ 17.8	+ 7.0
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	sereno	sereno	agitato	+ 6.8	+ 1.5
Trento	nebbia	misto	—	+ 1.2	— 0.3
Bolzano	—	—	—	—	—
Firenze	sereno	sereno	—	+ 14.0	+ 3.2
Urbino	sereno	sereno	calma	+ 5.7	— 2.0
Ancona	sereno	sereno	mosso	+ 6.0	+ 2.0
Napoli	—	—	—	—	—
Foggia	sereno	coperto	—	+ 9.0	— 2.0
Bari	sereno	misto	mosso	+ 10.2	+ 2.1
Lecce	stazion.	piovoso	—	+ 12.2	+ 3.0
Taranto	sereno	coperto	mosso	+ 11.0	+ 3.0
Messina	sereno	piovoso	mosso	+ 18.0	+ 10.0
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	stazion.	misto	mosso	+ 17.2	+ 7.6
Cagliari	sereno	misto	agitato	+ 17.0	+ 13.0
Sassari	sereno	misto	—	+ 14.5	+ 10.0
Tripoli	sereno	misto	agitato	+ 19.8	+ 8.9
Bengasi	sereno	misto	agitato	+ 18.2	+ 12.3
Tedesi	sereno	coperto	agitato	+ 14.9	+ 9.9
Mogadiscio	—	—	—	—	—

VENEZIA, 20 - PREVISIONI DEL TEMPO SUL VENETO, LA ROMAGNA, L'EMILIA E LE MARCHE VALEVOLI FINO ALLE 19 DEL 21: Tempo buono prevalentemente sereno; venti deboli variabili. Mare poco mosso. Temperatura quasi stazionaria. Nebbia sulla Valle padana.

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO,,

ULTIME NOTIZIE

La situazione finnica migliorata dal successo a nord-est del Làdoga

Anche la 16ª Divisione sovietica tagliata fuori da tutte le comunicazioni - Nuovi attacchi in Carelia vittoriosamente respinti

Helsinki, 20 febbraio

La situazione in Carelia, secondo gli osservatori stranieri, non è tale da suscitare preoccupazioni nel Comando finlandese. A questo proposito essi rilevano che il sistema di fortificazioni difensive conosciuto col nome del Maresciallo Mannerheim è stato costruito precedendo la possibilità che, per esigenze strategiche, i difensori fossero costretti ad abbandonare tutto o in parte la prima linea, per continuare la resistenza su quelle retrostanti.

Le truppe finlandesi si trovano ora, come si rileva dal bollettino, su posizioni di seconda linea, disposte in modo che le sue artiglierie battono completamente la prima linea, sicchè ora i russi si trovano esposti ad un fuoco violentissimo nelle posizioni occupate a prezzo di perdite veramente impressionanti.

La situazione dei finlandesi sugli altri fronti è grandemente migliorata, e l'importanza della vittoria riportata dalle truppe finlandesi a nord-est del lago Làdoga è messa anche in maggiore evidenza dall'enorme bottino fatto.

Uno contro settanta

Gli sforzi del Comando sovietico per soccorrere ora la 16.a Divisione, che tagliata fuori da tutte le comunicazioni, disperatamente cerca di resistere presso Kitela, sono rimasti infruttuosi. I russi cercano di approvvigionare la Divisione per via aerea, ma ciò nonostante gli accerchiati sono a corto di viveri e munizioni e la loro resistenza va affievolendosi.

La distruzione della 18.a Divisione russa è un avvenimento tanto più rilevante se si considera il numero degli effettivi impiegati. Un ufficiale finnico, che ha preso parte alle operazioni, dichiara che i finlandesi si sono trovati a combattere nella proporzione di uno contro settanta.

Frattanto, la battaglia nell'Istmo di Carelia va assumendo nuovi aspetti, e in parecchi settori si segnalano attacchi dei carri armati sovietici contro la linea Mannerheim, senza l'appoggio delle fanterie.

L'Aviazione sovietica ha operato oggi sei incursioni sul territorio finlandese. Durante tali incursioni i russi hanno lanciato dai loro apparecchi alcuni paracadutisti a pochi chilometri dalla Capitale. Ma appena toccata terra essi sono stati affrontati ed uccisi. Tre, che erano riusciti in un primo momento a fuggire, sono stati ritrovati e fatti prigionieri. Aerei russi hanno poi bombardato un treno sulla linea fra Abo e la Capitale. Quasi tutte le vetture sono state colpite e due viaggiatori sono rimasti feriti. Anche la stazione di Grankulla è stata danneggiata da bombe sovietiche. Aerei russi da bombardamento, scortati da caccia, si sono scontrati nel cielo di Helsinki con aerei finnici. Due aerei sovietici sono stati abbattuti.

Durante una incursione aerea sovietica su Helsinki, è rimasta uccisa la nota poetessa estone Adriana Lintz, sposata allo scienziato finlandese Tercho Erva, anch'esso caduto vittima dello stesso bombardamento.

Il bollettino ufficiale

Il Bollettino del Comando Superiore finlandese reca:

Ieri il nemico ha continuato i suoi attacchi tra il golfo di Finlandia e Voulnaervi, attacchi che furono respinti. Ad oriente dell'Istmo il nemico ha tentato di avanzare sul lago di Suvanto, verso Voossula, ma è stato fermato, subendo gravi perdite. A Taipale un attacco sferrato da ingenti forze sovietiche è stato respinto con gravi perdite.

A nord-est del lago Làdoga le truppe finlandesi hanno continuato a disperdere il nemico, respingendone tutti i contrattacchi.

A Kuhmo un combattimento ha avuto luogo tra distaccamenti isolati. I finlandesi si sono impadroniti di parecchie posizioni russe.

Le batterie costiere finlandesi hanno disperso un distaccamento nemico che, appoggiato dall'azione di carri armati e di altri mezzi motorizzati tentava di avanzare sul lago Làdoga per aggirare le posizioni finniche intorno a Tuipale. Il reparto è stato posto fuori combattimento dopo aver perduto 200 uomini, un carro armato e una slitta. A nord-est del lago Làdoga le batterie costiere finlandesi hanno distrutto un magazzino di munizioni e una batteria di artiglieria pesante sovietica.

Le forze aeree finlandesi hanno proseguito durante la notte dal 18 al 19 e nella giornata di ieri i loro attacchi contro colonne nemiche e concentramenti di truppe. L'Aviazione finnica ha effettuato con successo anche numerosi voli di bombardamento e di ricognizione. Parecchie battaglie aeree si sono svolte nella zona della linea e nell'interno del paese. Parecchi piccoli villaggi sono stati bombardati dagli apparecchi sovietici, ma grazie alla difesa e alle varie misure di protezione vi sono state poche vittime. Secondo informazioni finora pervenute, sette persone sono rimaste uccise e altre sei ferite. I danni materiali non sono stati molto gravi relativamente al numero delle bombe lanciate. Sei apparecchi russi sono stati certamente abbattuti. Di altri sei manca finora conferma.

Il bollettino russo annuncia l'occupazione di Koivisto

Mosca, 20 febbraio

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'Istmo di Carelia l'offensiva sovietica continua a svilupparsi con successo. Le truppe sovietiche continuano a sgombrare il nemico dalla regione fortificata di Bjorkoe e hanno occupato l'isola di Rionsari, a 3 chilometri a ovest di Juhannes, l'isola di Revonsaari, a 5 chilometri a sud-ovest di Juhannes, la stazione di Lakteenmaki e quella di Hunoljoki della linea ferroviaria marittima.

Negli altri settori, nessun avvenimento importante.

L'Aviazione sovietica ha attivamente bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Nel corso di combattimenti aerei, 47 velivoli nemici sono stati abbattuti.

Lo Stato Maggiore sovietico aggiunge:

Continuando a svilupparsi l'offensiva sull'Istmo di Carelia, le nostre truppe hanno occupato la città di Koivisto, impadronendosi di un ricco bottino.

Precisazioni sull'atteggiamento del Governo di Stoccolma

Roma, 20 febbraio

L'Ufficio svedese di informazioni invia un comunicato per chiarire l'atteggiamento del Governo di Stoccolma di fronte al conflitto finno-sovietico:

Il rifiuto del Governo svedese di abbandonare i principi che finora hanno regolato l'assistenza svedese alla valorosa Finlandia, ha per mancante conoscenza, tanto della situazione attuale quanto della decisione e dell'azione esteriori, causato equivoci e malintesi. E così non è esatto, come si è detto da molti, che la Svezia abbia esortato la Finlandia di tentare di ottenere la pace; non è nemmeno esatto affermare che la Svezia abbia dato alla Finlandia assicurazioni e promesse ora non mantenute.

La Svezia ha, da principio, compreso che l'unica possibilità di aiutare efficacemente la Finlandia consisteva nel far prendere a questo aiuto la forma volontaria; e definì questa opinione già all'inizio della collaborazione finno-svedese cioè durante il Convegno di Stoccolma, svoltosi in ottobre fra i Sovrani della Scandinavia e il Presidente della Finlandia.

Lontano dall'ingannare la Finlandia con vane speranze e promesse che la Svezia sapeva di non mantenere, essa dichiarò, infatti, in questa occasione, che non sarebbe stata in grado di dare aiuti militari. Un tale intervento potrebbe portare, nelle circostanze attuali, le conseguenze più serie, e per la Finlandia e per la Svezia. Nè, in tale maniera, si sarebbe accresciuto l'aiuto che la Svezia potrebbe portare alla Finlandia, ma anzi sarebbe divenuto impossibile. Perciò, come lo stesso Sovrano ha dichiarato in questi giorni, la Svezia si vede costretta a proseguire sulla via del volontarismo, che, per il momento, sembra essere l'unica adeguata.

L'aiuto volontario che viene dato in Svezia da tutte le classi con una spontaneità, forse incomprensibile per chi non sia sui luoghi stessi, consiste naturalmente non soltanto nell'accoglienza di bambini e di madri, nella organizzazione di ambulanze, nella raccolta di danaro, viveri, indumenti, ecc., ma soprattutto nell'invio di materiali e di uomini adatti alle esigenze della guerra, pronti a congiungere le loro forze con quelle dei soldati finlandesi. Il numero di coloro che vogliono combattere per la Finlandia è notevolmente cresciuto durante le ultime settimane, e tutte le notizie sono concordi nell'affermare che l'affluire di tali elementi si intensificherà di più.

Possibilità di un colpo di Stato da parte degli "attivisti,, svedesi

Oslo, 20 febbraio

Il corrispondente da Stoccolma del Tidens Tegn, *commentando l'atteggiamento della Svezia, ammette la possibilità che gli «attivisti» svedesi possano realizzare il loro desiderio di un intervento militare in Finlandia attraverso un colpo di Stato che obbligh Re Gustavo ad abdicare in favore del Principe Ereditario, il quale, a sua volta, formerebbe un nuovo Governo che prenderebbe l'iniziativa di schierare la Svezia a fianco della Finlandia.* (United Press).

Non più di 25 inglesi alla volta nelle ingloriose divise miliziane

Londra, 20 febbraio

Qualche giornale incomincia a dare notizia della prossima partenza di un primo contingente di volontari britannici per la Finlandia. Secondo il *Daily Express* i volontari si imbarcheranno entro questa settimana ma saranno soltanto 25, perchè è stato deciso che si rechino in Finlandia in piccoli gruppi di non oltre 25 individui, tutti vestiti in abito civile». In tutto il primo contingente comprende 400 uomini.

Il giornale aggiunge un particolare interessante, e cioè che le uniformi, le quali verranno spedite separatamente ad Helsinki, sarebbero quelle stesse che servirono a suo tempo per i volontari inglesi che si arruolarono nella Brigata internazionale spagnola per combattere a fianco dei comunisti russi. Queste uniformi ingloriose sarebbero state vendute ora al Governo finlandese.

S. E. Federzoni s'imbarca a Genova sull'"Augustus,, in partenza per l'America

Genova, 20 febbraio

Questa mattina, proveniente da Roma, è giunto a Genova S. E. Luigi Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia. S. E. Federzoni, che era accompagnato dalla sua Signora e dal suo segretario, salutato da tutti i presenti si è recato al Porto dei Mille per prendere imbarco sul transatlantico *Augustus* in partenza per il Centro America. Lasciata la nave che partiva più tardi, S. E. Federzoni compiva, quindi un lungo giro in città spingendosi fino alla Riviera di Levante. Nel pomeriggio risaliva a bordo salutato dalle autorità e dai dirigenti della Società Italia, e partiva quindi alla volta di Barcellona.

La settimana più nera per le navi britanniche e neutrali

Perdite per oltre 86 mila tonnellate

Londra, 20 febbraio

Si annuncia ufficialmente che durante la settimana scorsa, le perdite navali dovute ad azioni nemiche comprendono cinque piroscafi britannici e quindici neutrali, per un totale di 86.077 tonnellate, di cui 39.276 britanniche e 46.801 neutrali.

Nel dare l'annunzio di queste cifre l'Ammiragliato osserva che il tonnellaggio settimanale delle perdite è il più alto dall'inizio della guerra in poi.

La nave mercantile britannica Cheldale è affondata al largo di Durban in seguito ad una collisione avvenuta col piroscafo Greystoke Castle. Il capitano e gli ufficiali della nave, con altri sedici uomini sono mancanti. Diciotto uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Ieri dodici aeroplani da bombardamento tedeschi hanno prima mitragliato un gruppo di navi da pesca nel Mare del Nord e poi hanno lanciato dozzine di bombe contro di esse. Una nave da guerra britannica è accorsa sul posto, e gli aeroplani tedeschi si sono allontanati. Non si è a conoscenza se l'incursione abbia prodotto danni, o vittime umane. Le «navi da pesca» a cui alludono con frequenza i bollettini dell'Ammiragliato erano effettivamente adibite alla pesca del merluzzo e delle aringhe in tempo di pace, ma ora pescano mine.

In due successive ondate, aeroplani da bombardamento tedeschi sono venuti anche oggi ad attaccare navi presso le coste della Scozia. Quattro peschereccì sono stati fatti segno al fuoco delle mitragliatrici ed al lancio di bombe. Contro i bombardieri si sono levate alcune squadriglie da caccia inglesi. I tedeschi si sono allontanati prima che potesse essere impegnata battaglia. Una seconda ondata di aeroplani tedeschi è stata avvistata più tardi al largo delle coste nord-orientali dell'Inghilterra. Non si conoscono i risultati di questo attacco.

Altre tre navi affondate durante azioni aeree tedesche

Berlino, 20 febbraio

Durante i voli di ricognizione eseguiti dall'Aviazione germanica sulle coste inglesi e scozzesi orientali, fino alle Isole Shetland, sono state affondate due navi postuline britanniche e un piroscafo armato.

Tutti gli apparecchi germanici sono rientrati incolumi alle loro basi.

Il "siluro postale,, inventato da un francese

Parigi, 20 febbraio

L'ingegnere francese Feganier, che già nel 1928 aveva costruito un battello senza pilota ha ora messo a punto il «siluro postale», una specie di galleggiante comandato per radio dalla terraferma.

Tale «siluro», che potrà raggiungere una velocità considerevole, dovrebbe essere adibito al trasporto della posta dalla Francia ai possedimenti del Nord-Africa. E' in progetto anche un servizio regolare Marsiglia-Beirut, grazie a posti di comando intermedi. Le prove eseguite sul percorso Marsiglia-Bougie, in Algeria, sono state soddisfacenti.

Al Convegno di Mistica fascista

La relazione di Guido Pallotta sulla mistica dell'eroismo
La chiusura dei lavori fra vibranti acclamazioni al Duce

Milano, 20 febbraio

I lavori della seconda giornata del Convegno nazionale della Scuola di mistica fascista si sono iniziati, nella mattinata, sempre nel salone di Palazzo Marino. Al tavolo della presidenza erano il Vice Segretario del Partito, Mezzasoma, il presidente della Scuola di mistica, Vito Mussolini ed il Vicesegretario del G.U.F., Pallotta. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Vice Segretario del Partito, il Vicesegretario del G.U.F. ha iniziato la relazione generale sul terzo tema: «Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione Fascista».

Il relatore ha compiuto una sintesi della storia della Rivoluzione fascista attraverso tutte le sue opere e le sue battaglie, ponendo in rilievo come, sin dal primo momento, in questa storia, la forza mistica sia stata non solo presente ed operosa, ma fondamentale. Mistici gli uomini che nelle ore prime si raccolsero intorno al Duce, mistici i combattenti della guerra mondiale i quali instaurarono con il proprio sacrificio e con la propria dedizione un costume nuovo — virile e guerriero — mistici i Martiri ed i combattenti della Rivoluzione e mistici coloro che combatterono per la conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna, perchè le mete indicate dal Duce fossero raggiunte inflessibilmente.

Durante la sua esposizione il relatore ha letto brani di lettere e di scritti i quali documentano come, alla vigilia del sacrificio estremo, tutti questi eroi, divenendo una incarnazione della stessa fede mistica, sentissero la interiore necessità di esprimere i valori ideali per i quali si immolavano. Al termine della applaudita relazione, il Dott. Pallotta ha riassunto le comunicazioni presentate sul tema e specialmente quella inviata, alla vigilia della sua scomparsa, dal camerata Franco Ciarlantini, del quale è stato fatto l'appello fascista.

E' seguita quindi la discussione cui hanno partecipato anche vari allievi del Centro di preparazione politica.

Il comandante della Legione volontaria d'Italia ha letto una vibrante dichiarazione di adesione al Convegno, ricordando l'apporto offerto dai volontari stessi alla realizzazione della mistica fascista.

Il Ministro della Cultura Popolare ha inviato al Vice Segretario del Partito, Mezzasoma, presidente del Convegno di mistica fascista, un caldo telegramma di adesione affermando essere più che mai necessario approfondire, nel nome di Arnaldo, i valori ideali della Rivoluzione iniziata e vittoriosamente guidata dal Duce.

La solenne riunione di chiusura del Convegno di mistica fascista è stata tenuta nel pomeriggio alle 16.30 nel salone della nuova Casa del Fascio in Piazza S. Sepolcro.

Dopo il Saluto al Duce ordinato dal Vice Segretario del Partito, il direttore della Scuola di mistica fascista, dott. Giani, ha fatto la relazione illustrativa del Convegno, ricordando i singoli apporti ideologici nel vasto piano di una sintesi in cui le diversità espressive dei diversi temi si fondono nell'unico basilare concetto che forma della mistica l'essenza spirituale della dottrina fascista.

Ha, infine, parlato il Presidente del Convegno, Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il quale constatando l'intensità e l'impegno che hanno caratterizzato lo svolgimento dei lavori, ha posto in rilievo il significato altamente spirituale del fatto che essi abbiano avuto termine nella gloriosa sede del Fascio primogenito, in Piazza San Sepolcro. Questo luogo che conobbe nelle dure ore della Vigilia la presenza animatrice del Duce, costituisce per tutti i fascisti una mèta ideale nella quale sono racchiusi tutti i valori della mistica del Fascismo. Infatti, la mistica fascista della quale il Convegno ha riaffermato ed approfondito i valori, tende a mantenere sempre viva, con immutata vitalità e con incorruttibile impulso, tutte le verità di fede e di azione che nelle ore della Vigilia e nei luoghi del suo primo fervore, furono intuite e affermate dal Condottiero della Rivoluzione.

Da tali verità è sorto, per logica conseguenza, il costume fascista, sintesi di spirito eroico e combattivo, caratterizzato inconfondibilmente dallo sprezzo del pericolo e della vita comoda, dalla ferma volontà di affrontare qualsiasi sacrificio e dall'assoluta dedizione al Duce.

Riaffermato anche come la fedeltà al Condottiero costituisca la prima forza della mistica comunità del Fascismo, il Vicesegretario del Partito ha dichiarato chiusi i lavori del Convegno dando lettura, tra applausi fervidissimi del messaggio che è stato inviato al Duce a testimonianza dell'assoluta unità di fede, di intenti e di certezze che ha animato lo svolgimento di queste giornate.

La lettura del telegramma ascoltato in piedi dai partecipanti, ha suscitato una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce il cui nome è stato lungamente scandito con ritmo possente.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del Partito, tutti hanno intonato l'inno della Rivoluzione. Terminato il Convegno, il Vicesegretario del Partito, Vito Mussolini, le maggiori autorità e i relatori generali, seguiti dai giovani del Centro di preparazione politica, sono stati guidati dal Federale nello storico salone dove il 23 marzo 1919, sono stati dal Duce fondati i Fasci di Combattimento.

L'omaggio reverente si è concluso con un vibrante «A Noi!» che ha fatto eco al grido di «Saluto al Duce».

A sera in Palazzo Comunale vi è stato un ricevimento in onore dei partecipanti al Convegno con l'intervento di autorità e gerarchie. Il Podestà ha espresso il saluto della città orgogliosa, come centro culturale, di avere ospitato il Convegno ed ha elevato il pensiero ad Arnaldo Mussolini che nella mistica fascista è stato indimenticabile Maestro.

La partecipazione della Francia all'Esposizione di Roma

Dichiarazioni dell'Ambasciatore Besnard

Parigi, 20 febbraio

Il Commissario generale della Francia per l'Esposizione di Roma del 1942, Ambasciatore Besnard, ha pronunciato oggi, ad un banchetto offertogli dalla Società Geografica, un discorso nel quale ha fornito alcune precisazioni su quella che sarà la partecipazione della Francia alla grande manifestazione della Civiltà fascista. Egli ha confermato che, uniformandosi ai criteri italiani di non costruire roba provvisoria, la Francia provvederà ad edificare un palazzo che, dopo la chiusura dell'Esposizione, diventerà la «Casa di Francia». Lo spazio destinato alla Francia sarà di circa quattromila metri quadrati per il palazzo principale, e di circa ottomila metri quadrati per i padiglioni complementari.

Le lotterie e le pesche di beneficenza nell'Emilia e nella Romagna

Roma, 20 febbraio

Con Decreto Ministeriale, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* odierna, vengono date disposizioni circa lo svolgimento di lotterie, tombole:

Per la nostra regione sono state interessate le Intendenze di Finanza di Bologna per 2 lotterie, 26 pesche o banchi di beneficenza e 5 tombole; di Ferrara per 2 lotterie, 14 pesche o banchi di beneficenza e 9 tombole; di Forlì per 3 lotterie, 4 pesche o banchi di beneficenza e 3 tombole; di Modena per 9 lotterie, 16 pesche o banchi di beneficenza e una tombola; di Parma 14 lotterie, 38 pesche o banchi di beneficenza e una tombola; di Pesaro per una lotteria, 5 pesche o banchi di beneficenza e una tombola; di Piacenza per 16 pesche o banchi di beneficenza; di Ravenna per 4 lotterie, 22 pesche o banchi di beneficenza e 6 tombole; di Reggio Emilia per 9 lotterie, 22 pesche o banchi di beneficenza.

Suddito tedesco a Lilla condannato a morte per spionaggio

Lilla, 20 febbraio

Il suddito tedesco Carlo Szebenervi è stato condannato a morte per spionaggio da questo Tribunale militare.

Sidorovici visita ad Orvieto l'Accademia femminile della Gil

Un pranzo in onore dell'Ospite offerto dal Ministro Pavolini

Roma, 20 febbraio

Stamane il Ministro Sidorovici, coi componenti la Missione romena, si è recato ad Orvieto per visitare l'Accademia femminile della G.I.L. Il Ministro e la Consorte erano accompagnati dal Ministro di Romania a Roma, dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L., dalle Ispettrici del Partito Marchesa Medici del Vascello e Oddone Mazza, e dal rappresentante del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo.

Il Ministro ha compiuto una minuziosa visita all'Accademia presenziando a vari esercizi ginnici compiuti all'aperto e nelle palestre, soffermandosi, infine, nel teatro sperimentale.

Al suo ritorno a Roma il Ministro Sidorovici ha visitato la casa della Madre e del Fanciullo sulla via Cassia.

Questa sera, alle 21, il Ministro della Cultura Popolare ha offerto al Ministro Sidorovici un pranzo d'onore.

Un messaggio del Ministro alla Nazione romena sarà radiotrasmesso stasera

Roma, 20 febbraio

Il Ministro romeno Sidorovici, Capo della Gioventù Romena trasmetterà domani sera mercoledì, alle ore 19.19, un messaggio indirizzato alla Nazione Romena e particolarmente alle organizzazioni giovanili, in cui riassumerà le sue impressioni del soggiorno in Italia esprimendo i sentimenti della amicizia esistente tra i due Paesi. Il messaggio, che le stazioni romene ritrasmetteranno, sarà radiodiffuso dalle stazioni di Bari I ad onda media e 2.R 0.9 ad onda corta.

Il Ministro Sidorovici, successivamente, alle ore 19,40 parlerà anche per gli ascoltatori italiani, e il suo messaggio sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'E.J.A.R. del I. e del II. programma.

Le stazioni radio dell'E.I.A.R. hanno trasmesso la seguente risposta della G.I.L. al messaggio della Straja Tzarii:

«Il saluto che il Comando Generale della Straja Tzarii ha voluto rivolgere alla Gioventù Fascista trova una profonda eco nei nostri cuori. E' significativo questo appello trasmesso per le vie dei cieli, per la prima volta aperte da un Grande Italiano. La visita del Ministro Teofil Sidorovici, Comandante della Gioventù Romena, varrà certo a rinsaldare i legami tra la parte più viva dei due popoli, già uniti da secolari vincoli di storia, di tradizione, di cultura. Nel momento in cui la Missione della Straja Tzarii è gradita ospite di Roma, l'accoglie l'alalà fervido e cameratesco di tutta la Gioventù di Mussolini che inquadrata nei ferrei ranghi della G.I.L. saluta alla voce la Romania e il suo Re».

Viva soddisfazione romena per la rafforzata amicizia con l'Italia

Bucarest, 20 febbraio

Il *Timpul*, organo del Ministro degli Affari Esteri di Romania, riassume e illustra la politica estera del Governo di Bucarest da quando il Signor Gafencu ne ha assunto la direzione. Questa politica, scrive il *Timpul*, ha dato ottimi risultati, permettendo alla Romania di rimanere lontana dai pericoli e di migliorare i suoi rapporti internazionali, e gli ultimi avvenimenti hanno confermato come la Romania abbia saputo chiarire la propria posizione, definite esattamente i suoi rapporti internazionali, affermare la sua volontà di pace e conservare la più stretta neutralità.

Il giornale così conclude:

«Abbiamo ora l'occasione particolarmente felice di aggiungere a questi frutti, il rafforzamento dell'amicizia che unisce la Romania all'Italia in forma così cordiale e calorosa. La visita di Sidorovici a Roma lo dimostra chiaramente. L'evoluzione compiutasi nei rapporti italo-romeni, che l'opinione politica romena segue con entusiasmo, è una delle più importanti realizzazioni positive della nostra azione all'estero».

L'ufficioso *Romania* scrive, fra l'altro, che se per l'Europa, in genere, la collaborazione dell'Italia nei Balcani viene considerata come un elemento essenziale per il mantenimento della pace, per la Romania, l'ampliamento della sfera degli interessi italiani risponde al desiderio del popolo che desidera il ravvicinamento a Roma sempre più ampio e più profondo.

La condanna della maestrina che uccise il fidanzato

Roma, 20 febbraio

In Collalto Sabino, nell'agosto del 1935, la maestra Ida Valentini uccise con un colpo di rivoltella il Dott. Luigi Petrucci, anch'egli insegnante. Origine del delitto, una relazione amorosa tra i due, quando entrambi insegnavano a Roma, troncata dal Petrucci, mentre la Valentini esigeva che si concludesse con le nozze.

La donna omicida, comparsa dinanzi la II Sezione della Corte di Assise di Roma, fu condannata a 22 anni di reclusione. Proposto ricorso per Cassazione, la Corte Suprema annullò la sentenza sul punto riguardante la negata concessione dell'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, e rinviò la causa, per nuovo esame, alla I Sezione della Corte di Assise.

La maestrina Valentini è ora comparsa avanti i giudici di rinvio, e la Corte ha concesso l'attenuante dei motivi di particolare valore morale, riducendo la pena a 16 anni di reclusione, dei quali quattro condonati.

Numerosi "fermi,, a Roma per l'uccisione del prof. Falci

Roma, 20 febbraio

Le indagini iniziate dalla polizia romana per la scoperta degli uccisori del Prof. Raimondo Falci — trovato, come è noto, morto nel suo appartamento di piazza San Silvestro — continuano alacremente sotto la personale direzione del Questore Palma.

Nella camera da letto del professore sono state sequestrate numerose lettere e alcune fotografie, mentre la polizia scientifica ha rilevato gruppi di impronte digitali. Stamane sono state «fermate» alcune persone.

Il Duce riceve il direttore del "Telegrafo,,

Roma, 20 febbraio

Il Duce ha ricevuto il Dott. Giovanni Ansaldo, direttore del Telegrafo, *che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.*

Rapporto tenuto dal Capo di S. M. della Milizia

Roma, 20 febbraio

Oggi, al Comando Generale della Milizia, il Capo di Stato Maggiore ha riunito a rapporto 40 ufficiali superiori che hanno frequentato un corso di perfezionamento presso la Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia.

I nuovi Buoni del Tesoro

Continua affluenza di sottoscrittori

Roma, 20 febbraio

Le notizie che pervengono quotidianamente da tutta Italia confermano il serrato ritmo delle sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro. Tutti vogliono partecipare a questa sana e redditizia operazione della finanza italiana. Nessuno vuole lasciarsi sfuggire il nuovo titolo, che accumula in sè le migliori caratteristiche dei più interessanti investimenti di capitale: tranquillità assoluta, redditi cospicui, premi, largo mercato. Viene confermato, inoltre, che i risparmiatori italiani, specialmente quelli della categoria meno abbienti, dimostrano di gradire molto le facilitazioni di pagamento rateali dei buoni.

Armando Mazza direttore respons.
Piero Pedrazza redattore capo

30 anni a un contadino che aveva fatto giustizia da sè

Brindisi, 20 febbraio

Tempo addietro, tale Vincenzo Tortorella, da Brindisi, uccideva il bracciante Pietro Caraffa, e veniva condannato a quindici anni di reclusione. Scontata la pena e uscito dal carcere da soli tre mesi, nel settembre 1938 veniva ucciso con vari colpi di rivoltella. Le pronte indagini assodavano che a compiere il delitto era stato il contadino Annunziato Caraffa, fratello di quel Pietro Caraffa ucciso quindici anni prima.

La Corte d'Assise l'ha condannato a trent'anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata.

Tre delinquenti condannati a 30 anni ognuno

Pola, 20 febbraio

Tre giovani delinquenti sono stati oggi condannati dalla Corte d'Assise dove erano comparsi per rispondere dell'uccisione di una giovanetta, tale Matilde Gonan, di anni 15, soppressa a colpi di pietra in un boschetto nei pressi di Dignano, dopo essere stata violentata. Il processo si è concluso con la condanna a 30 anni ciascuno degli imputati Cettina Rodolfo di anni 19, Mazzan Antonio, di anni 19, Poropat Giuseppe, di anni 18. La giovane età ha salvato dalla pena di morte l'imputato Mazzan, principale colpevole del feroce delitto.

Lo sparatore alla stazione di Porta Nuova condannato a 30 anni

Milano, 20 febbraio

Si è concluso oggi alla Corte d'Assise, il processo contro lo sparatore alla stazione di Porta Nuova, Umberto Provini. La Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione e 8 mila lire di multa.

SCOPRITE GLI ERRORI DEL TESTO!

Per agevolare l'azione del rasoio e prevenire le irritazioni cutanee, la schiuma del vostro sapone da barba deve essere densa morbida cremosa. Tale è la schiuma dei prodotti da radere Palmolive, che ripongono il segreto del loro successo nell'olio d'oliva. Lussuosa e confortevole, la Crema da barba Palmolive agisce come tonico della pelle e vi consente di passare più volte la lama senza alcuna sofferenza. Il Sapone, ad una straordinaria proprietà unisce una reale economia. Scegliete secondo le vostre esigenze!

La vostra garanzia è la marca Palmolive

Il proto ha commesso 8 sbagli. Voi, usando i prodotti da radere Palmolive, non potete certamente sbagliare.

PRODOTTI A GENOVA

I PRODOTTI DA RADERE ALL'OLIO D'OLIVA

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. Tarchini
Docente nell'U. Università di Bologna.
MALATTIE PELLE E VENEREE
Via G. Petroni 15, ore 10-13; 15.30-19.30.

PICCOLI AVVISI
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,20% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione.
VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.
N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine da scrivere. Vastissimo assortimento. Cambi. Permutesi rivenditori. UMA, Telefono 38-666, Farini 14 interno. 2173

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI
L. 3,50 per parola

SANTO Stefano vendesi villa Angolo due appartamenti. Immobile, Zecca 1. 2156

VENDESI mq. 11mila fronte 80 fine tram Mazzini, villa, autorimessa, custode. Appartamento occupabile 4 camere, cucina, bagno. Gollinari, Golto 16. 2152

VENDESI ridentissima villetta, comodità moderne, giardino, frutteto, Croce Casalecchio. Fabbri, Rubbiani 2. 2148

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 1,50 per parola

A buone condizioni per lavoro duraturo importante azienda aeronautica Lombardia assume abili operai aggiustatori, torniti, fresatori, capofilisti. Scrivere Casetta 68 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 452

AMMINISTRAZIONE privata cerca esperto contabile uomo e donna pratico contabilità agraria. Inviare nominativo referenze. Scrivere CASSETTA 20 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2221

CERCASI lavoranti aiutante fantasia Sartoria Artioli, San Felice 8, Bologna. 2301

CERCASI signorina pratica lavori ufficio. Referenze. Tadini, via Ugo Bassi. 2311

CERCO comiciale e stiratrici inlite. Scrivere CASSETTA 10 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2150

CERCASI donna media età, tuttofare, capace direzione casa, massima serietà, ottimo stipendio. Referenze dettagliate. Scrivere CASSETTA 1 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2060

DATTILOGRAFA - Dattilografo corrispondente, pratica ufficio cercasi. Indicare studi, posti occupati. Scrivere CASSETTA 8 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2122

PEBECO
Il dentifricio dal gusto forte, che può arrecare un non trascurabile giovamento alla robustezza delle gengive e quindi alla saldezza dei denti

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI
L. 2,50 per parola

COLTO possidente sposerebbe adeguatamente ventenne. Scrivere CASSETTA 9 T UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2144

SMARRITO domenica orecchino perla brillante caro ricordo. Competente compenso riportandolo Belgini, Tamburini 6. 2305

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI
L. 1,50 per parola

AFFITTASI Sanmamolo, Bagnomaria 1, appartamento signorile quattro camere convenientissimo. Telefonare 28-287. 2138

AFFITTASI a professionista, centrale camera uso studio. Scrivere CASSETTA 4 R UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2042

APPARTAMENTO 6-7 camere, bagno, cucina, termo, solai, San Vitale 57. 2057

CERCASI locale pianterreno mq. 50-100 circa luminoso. Minguzzi, Belle Arti 8. 2135

DUE negozi, magazzini interni complessivi mq. 200. Portiere, Galliera 62. 2281

LOCALI uffici mq. 200 pianterreno pressi stazione affittansi subito. Pancaldi, Buldrini 6. 2054

MAGGIORE 80, piano terzo, appartamento 6 stanze, bagno. Rivolgersi Portineria. 2146

SUBITO centralissimi 3 locali uso ufficio, ascensore, confortì, via Venezia 1. 2317

VILLA 10 vani, confortì, terrazza, giardino affittasi. Montanari, Lamponi 19 (Chiesanuova). 2303

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI
L. 1,50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2,50 la parola

AFFITTASI ammobiliata centrale a persona stabile. Collegio Spagna 2, Grassi. 2140

BELLA matrimoniale ammobiliata, altra piccola affittansi subito. Mascarella 9, Belletti. 2309

DISTINTA famiglia affitta subito camera centrale, confortì. Rivolgersi Latteria, via Abbadia. 2307

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 per parola

CAMERIERE domestico, ottime referenze occuperebbesi. Cristofori Aramis, Penzale, Cento, Ferrara. 2164

FONDITORE abilissimo fusioni alluminio bronzo, perfetta conoscenza tutte leghe offresi serio ditta capo reparto. Scrivere CASSETTA 18 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2114

STENODATTILOGRAFA corrispondente velocissima lunga pratica offresi. Scrivere CASSETTA 1 S UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2229